* Anno 114 - Numero 144 *

A PAGINA 2

Caso Benvenuto

Intervista con il segretario generale della Uil, il giorno dopo la contestazione di Milano. I comunisti: «Non eravamo noi, fischiavano solo gli autonomi»

di M. Fabbri e M. Tosetti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 26; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 20; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42×45, per testo, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (164.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (Famiglia L. 1200) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 3 luglio 1980 *

A PAGINA 5

Magistrati

Pertini non presiederà il Consiglio superiore finché continuerà lo sciopero

di Giuseppe Zaccaria

Il Consiglio dei ministri ha varato le misure contro la crisi

La benzina da oggi a 750 lire
Prelievo (0,5%) sugli stipendi

Nessuna modifica alla scala mobile - Le trattenute serviranno a creare un Fondo per le imprese in crisi - Dopo 5 anni le somme saranno restituite ai lavoratori con gli interessi - Fiscalizzazione oneri sociali (3 mila miliardi) - Ridotto il numero delle aliquote Iva - Ricevuta fiscale anche per gioiellieri e meccanici

ROMA — Creazione di un Fondo finanziato dai lavoratori dipendenti (su uno stipendio di 8 milioni annui lordi saranno trattenute circa 40.000 lire) per aiutare le imprese in difficoltà; aumento, dalla mezzanotte di ieri, della benzina super da 700 a 750 lire al litro; fiscalizzazione degli oneri sociali (con la riduzione dei costi per le imprese) per 3000 miliardi; accorpamento delle aliquote Iva; estensione della ricevuta fiscale ad alcune categorie come gioiellieri e meccanici; investimenti per 3300 miliardi; sono questi i punti principali del «pacchetto» di pronto intervento.

Dopo la maratona con sindacati e Confindustria, è stato ieri il «giorno più lungo» del governo Cossiga per dare via libera al piano economico. Accantonata l'ipotesi di un congelamento dei due punti di contingenza negli scatti di agosto e novembre (il problema della contingenza si risolve in una raccomandazione alle parti sociali) è stata messa a punto la manovra che da una parte mira a contenere l'inflazione, dall'altra a ridare competitività alle imprese preparando un «atterraggio morbido» in vista della difficile congiuntura autunnale.

Il cambiamento di impostazione sulla scala mobile ha provocato profondi dissensi all'interno del governo tanto che il ministro del Bilancio La Malfa, poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri, ha polemicamente commentato che la soluzione del Fondo «si tradurrà in un onere maggiore rispetto al congelamento dei due punti». Ecco le misure contenute nel piano.

Fondo di solidarietà. Si tratta di un Fondo finanziato con il prelievo dello 0,50% sulle retribuzioni di tutti i lavoratori dipendenti (pubblici e privati) che dovrebbe permettere di accantonare, per il salvataggio di imprese in crisi, ma non decotte, circa 800 miliardi l'anno, per un totale di circa 4000 miliardi nel quinquennio di durata. Dopo cinque anni le somme verrebbero restituite ai lavoratori attraverso certificati, con l'aggiunta degli interessi. Il Fondo sarà gestito dall'Imi (Istituto mobiliare italiano) con il controllo dei sindacati.

Fiscalizzazione. Lo Stato si accollerà 3000 miliardi di oneri sociali attualmente a carico delle imprese che guadagneranno in competitività attraverso la riduzione del costo del lavoro.

Tasse. La manovra del piano prevede una riduzione della spesa pubblica e un aumento delle entrate. L'incremento del gettito complessivo è di 3250 miliardi, la riduzione di spesa di 2800. Il giro di vite sarà «ammorbidito» da interventi aggiuntivi (fiscalizzazione, imprese in crisi, ecc.) per una cifra pari a 3300 miliardi. Nel conto delle entrate vi sono 1000 miliardi di recupero dall'evasione, 650 dell'Iva, 130 del ritocco dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, 250 dei contributi dei lavoratori autonomi e 330 delle imposte di fabbricazione sugli alcolici. Gli obiettivi sono il controllo della domanda, ovvero una riduzione dei consumi, e di ridurre le aree di evasione. Ecco il dettaglio.

Aliquote Iva. Sono state ridotte da 8 a 5. Le aliquote dell'1 e del 3% (pane, pasta e gran parte dei generi alimentari) sono passate al 2, mentre quelle del 6 e del 9 (medicinali, prodotti tessili, ecc.) all'8. L'aliquota del 12 è stata soppressa sicché i prodotti petroliferi passano al 18 per cento. L'aliquota normale del 14 è stata aumentata di un punto. Si è inoltre deciso di assoggettare a quella del 2 per cento le cessioni di immobili e di libri, attualmente al 6 per cento, per aiutare settori in difficoltà.

Benzina. Il passaggio all'aliquota superiore comporta un aumento del prezzo del litro di super a 738 lire, arrotondato a 750 attraverso l'inasprimento dell'imposta di fabbricazione per dare un segnale della necessità di una ulteriore riduzione dei consumi. Rincarano pure il gpl per autotrazione (da 457 a 490 lire) e il metano per autotrazione (da 350 a 375).

Alcolici. Aumento dell'imposta sugli alcolici e sui superalcolici. Il provvedimento non riguarda vino e birra. Una bottiglia di whisky aumenterà di 3500 lire.

Imposta di registro. Una misura «una tantum» per recuperare gettito dell'imposta di registro: circa 800 miliardi.

Ricevuta fiscale. Per recuperare altri 1000 miliardi sarà intensificata la lotta all'evasione che ha già dato risultati molto incoraggianti con l'obbligo per gioiellieri, pellicciai, meccanici, carrozzieri, parrucchieri per signora di rilasciare la ricevuta fiscale.

E' prevista pure la graduale introduzione dei registratori di cassa nei negozi per un maggiore controllo fiscale: l'Italia si trova a un grado di utilizzazione del 30 per cento contro il 70 degli altri Paesi industrializzati. E' in programma pure l'estensione della bolla di accompagnamento delle merci ai prodotti agricoli, la deduzione integrale delle spese mediche specialistiche dall'imponibile: il provvedimento comprende anche le prestazioni chirurgiche e le protesi sanitarie; l'introduzione di un *plafond* per la deduzione dell'Iva della benzina per artigiani e professionisti.

Oneri contributivi. Si modificherà il sistema dei contributi malattia per alcune categorie di lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti). Esse contribuiscono, infatti, per una percentuale molto inferiore (20%) al peso dei loro assistiti e il contributo medio individuale è molto squilibrato nei confronti dei lavoratori dipendenti. Alle casse dello Stato dovrebbero affluire 250 miliardi in più nel secondo semestre dell'80.

La stangata, secondo il ministro delle Finanze Reviglio, che rifiuta questo termine, dovrebbe estendersi in modo omogeneo sulle varie fasce dei contribuenti e avere un effetto di riequilibrio fiscale coinvolgendo con gradualità coloro che finora hanno fatto largo uso di indubbi privilegi.

Investimenti. Lo stanziamento complessivo sarà di circa 3300 miliardi: 1000 per il Mezzogiorno di cui 600-700 alla Calabria, 1000 alle Partecipazioni statali, di cui 400 alla Stet, 500 per il risanamento Sir (saranno «girati» all'Eni dal Comitato previsto dal decreto per il salvataggio dell'ex impero di Rovelli), 500 al Mediocredito per il sostegno dell'export e 300 alla Cassa artigiana.

Eugenio Palmieri

La risposta in autunno

Il 31 maggio all'assemblea della Banca d'Italia il governatore Ciampi aveva, tra l'altro, avanzato una richiesta e fatto una promessa. «Occorre — aveva detto — *rendere meno intense e più razionali le forme di indicizzazione recidendo il legame almeno con l'imposizione indiretta, così da restituire pienamente quest'ultima alla funzione di politica economica*». In altre parole, se si vuole davvero raffreddare l'inflazione e smorzare i consumi aumentando l'Iva, è necessario che il suo effetto non venga annullato dagli scatti della scala mobile, altrimenti si ottiene un risultato contrario a quello che si dice di voler perseguire. A questa richiesta Ciampi fece seguire l'impegno a contrastare «*comportamenti contrari alla decelerazione dell'inflazione e alla stabilità del cambio*».

Sembrava che il governo volesse attenersi a questi principi e la lunga preparazione delle misure economiche oggi sul tappeto, rinviate per mesi, prima a causa delle elezioni e, poi, per trovare una base di accordo, era parsa comunque permeata dalla volontà, almeno verbale, di evitare la svalutazione, ridare competitività alle industrie italiane che stanno perdendo lo sbocco dell'esportazione e, infine, smorzare la troppo alta domanda interna. Al centro della manovra doveva essere una massiccia fiscalizzazione degli oneri industriali, finanziata dall'Iva e depurata dai suoi effetti inflazionistici, grazie a una modifica seria del meccanismo della contingenza.

La questione che si poneva era se questo governo fosse in grado, in nome degli interessi generali del Paese, di infrangere il feticcio sacrale costituito dalla scala mobile, pur salvaguardandolo nelle sue parti essenziali. La risposta poteva anche risultare positiva: una direzione dc più omogenea e determinata, la vittoria elettorale di Craxi, l'impostazione tradizionale repubblicana in materia, lasciavano sperare in una maggiore governabilità dell'economia. Ma non è stato così e lo si è visto dal momento in cui, invece di esporre alle parti sociali il contenuto della azione governativa, si è chiesto il loro preventivo assenso.

A questo punto si sono ridate tutte le carte in mano agli oppositori interni ed esterni della maggioranza che, attraverso i sindacati, hanno avuto buon gioco nell'imporre la loro linea. Quando, poi, la modifica della scala mobile si è tradotta in un inutile segnale di impotenza (i famosi due punti congelati), nessuno si è più fatto illusioni e senza attendere le sceneggiate governative la Banca d'Italia è corsa ai ripari fin da sabato scorso, tirando il nodo scorsoio della stretta creditizia.

Un avvio assai più pesante di politica deflattiva — a cui abbiamo ragione di credere seguiranno assai più aspre stangate monetarie — di quanto non sarebbe stato necessario se il governo e le forze politiche avessero agito con coerenza. Ora non resta che attendere gli eventi, da qui all'autunno, e vedere se il solito decretone fiscale e soprattutto la determinazione di Ciampi, creeranno le condizioni per la salvezza del cambio e il raddrizzamento della bilancia dei pagamenti. Se la risposta sarà negativa, le conseguenze avranno riflessi non solo economici, ma anche politici. A che servirà, infatti, alla maggioranza dc aver vinto il congresso e a Craxi le elezioni, se poi per governare davvero hanno bisogno del placet comunista? Allora, tanto varrebbe un governo di emergenza in cui le responsabilità siano davvero condivise.

Mario Pirani

Discorso-appello del presidente del Consiglio alla televisione

Cossiga assicura che i sacrifici saranno ripartiti in maniera equa

La lunga riunione dell'altra notte è servita a riavvicinare il governo ai sindacati - Diventa più aspra l'opposizione dei comunisti - I contrasti all'interno del partito socialista

ROMA — Con un discorso-appello alla tv, Cossiga ha illustrato ieri sera la filosofia e il significato politico-economico del piano a medio termine, che aveva promesso per i primi di luglio e che, puntualmente, è arrivato, segnando una svolta positiva nei rapporti tra governo e forze sociali. E' stato un discorso-appello sui contenuti del piano, sull'inflazione, sull'occupazione, sulla competitività delle imprese in un momento dominato da due crisi: quella dei rifornimenti del petrolio e quella della bilancia dei pagamenti. «*Ritengo che il governo abbia il dovere di intervenire, di difendere il risparmio degli italiani*», ha detto il presidente del Consiglio spiegando, tra l'altro, il «fondo di solidarietà». Cossiga ha assicurato che «*il governo si renderà garante di una ripartizione sostanzialmente equa dei sacrifici da affrontare. Tutto sarà fatto* — ha aggiunto — *per confermarci all'estero come un Paese moderno che guarda con fiducia al suo futuro*».

Sembrava il giorno dopo una importante elezione politica, anziché il dopo incontro governo-sindacati, quello di ieri a Roma: tutti hanno vinto, nessuno ha perso; tutti sono contenti; nessuno scontento; tutti hanno ragione; nessuno torto. Il governo è soddisfatto; ha raggiunto un accordo con i sindacati e gli imprenditori, ha evitato lo sciopero generale e scongiurato la minaccia di una crisi che molti avevano alimentato.

I sindacati (con qualche prudenza degli esponenti del pci) sono altrettanto soddisfatti: la scala mobile non è stata toccata e il fondo di solidarietà, comunque lo si giri, dovrebbe rivelarsi un «pronto soccorso» per i disoccupati e per le aree in crisi.

Tra i ministri, La Malfa (Bilancio) ha rilasciato una dichiarazione polemica, ma densa di considerazioni equilibrate e positivo, dopo che, l'altra notte, aveva abbandonato bruscamente la riunione, mandando a quel paese i suoi protagonisti. Altrettanto distese e equilibrate quelle di un suo eterno antagonista, De Michelis (Partecipazioni Statali), il quale non si è poi fatto sfuggire l'occasione di polemizzare con chi (sinistra psi e pci) credeva che il governo e il psi avessero preso accordi senza consultare i sindacati.

Se quello tra La Malfa e De Michelis è, nel governo, un esempio tra i tanti, nei partiti i «casi» da citare sono ancor più clamorosi e numerosi. Nel psi, chi attendeva, come Signorile, lo scontro governo-sindacati per mettere in difficoltà Craxi è rimasto deluso, ma non si è fatto prendere dallo sconforto; al contrario, esulta per quella che considera una vittoria delle sinistre sulla scala mobile.

La replica di Craxi appare sull'*Avanti!* di oggi e non ha bisogno di chiose: «*La linea della governabilità sta superando sempre nuovi scogli*»; ad essa si era contrapposta «*la linea di irresponsabilità*» ma le forze che «*avevano puntato sul peggio hanno perso*». Acquaviva, vicino a Craxi, è più polemico: chiede una «*verifica politica*», in direzione, contro l'atteggiamento di Signorile e Cicchitto nella vicenda governo-sindacati. «*Signorile* — dice — *cambia le carte in tavola*».

Se nel psi si annuncia un luglio di fuoco tra sostenitori e oppositori di Craxi, il pci è l'unico partito che ancora non ha pronunciato un giudizio politico sull'incontro di Palazzo Chigi. I comunisti parleranno delle misure a medio termine oggi in direzione con un rapporto di Chiaromonte: il loro imbarazzo è evidente: puntavano ad uno scontro durissimo tra sinda-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Scala mobile

La Confindustria chiede un confronto con i sindacati.

di Gian Carlo Fossi

L'incontro tra Umberto Agnelli e i segretari della Flm

Rigidi la Fiat e i sindacati però il colloquio continua

Forse oggi o lunedì un'altra riunione per discutere sui licenziamenti

TORINO — L'incontro di vertice tra il vice presidente e amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, e i segretari generali della Flm (Galli, Bentivogli, Mattina), avvenuto ieri pomeriggio all'Unione Industriale di Torino, ha confermato che le posizioni delle parti sul licenziamenti restano rigidamente contrapposte, ma ha introdotto un elemento di novità positivo, nel senso che il colloquio continua per la ricerca di una soluzione concordata.

Il prossimo incontro potrebbe avvenire già domani, oppure lunedì (la data sarà definita oggi) tra le delegazioni che discutono da un mese il contratto integrativo; cioè quella Fiat, guidata dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, e quella sindacale, capeggiata dai segretari nazionali della Flm (Veronese, Sabattini, Morese).

L'impegno è di esaurire l'esame del problema licenziamenti (non necessariamente di raggiungere un accordo) entro il 27-28 di questo mese, prima dell'inizio delle ferie. L'alleggerimento di personale alla Fiat-auto dovrebbe cominciare in settembre e proseguire nei mesi successivi.

Il sindacato, intanto, si sta predisponendo alla lotta: mercoledì a Roma si riunisce il direttivo nazionale della Flm, «*per decidere iniziative che coinvolgeranno tutti i metalmeccanici*», e che chiameranno in causa anche il governo, «*perché i tempi annunciati dal ministro dell'Industria Bisaglia per il piano dell'auto in autunno sono fuori dalla realtà e non tengono conto dell'urgenza della crisi dell'auto, che il sindacato non contesta*».

Schematicamente le posizioni della Fiat e della Flm sui licenziamenti possono essere così sintetizzate, attraverso le dichiarazioni dei protagonisti del vertice di ieri (per la Fiat, con Umberto Agnelli, hanno partecipato Cesare Annibaldi e il responsabile del personale dell'Auto, Carlo Callieri; per la

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Genscher ha portato le «novità» da Mosca

La Casa Bianca è tiepida con Schmidt per i missili

Il ministro degli Esteri di Bonn avrebbe trovato maggiori aperture al Dipartimento di Stato - Negativo sarebbe il parere di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher ha presentato ieri al presidente Carter una proposta del Cancelliere Schmidt, maturata nel vertice di Mosca con Breznev, per trattative sulla limitazione degli euromissili. Genscher, che ha partecipato al vertice moscovita, proveniva da Parigi, dove aveva fatto sosta per informare della proposta anche il presidente Giscard d'Estaing. Si ignora per ora il contenuto della proposta stessa, che Carter avrebbe detto di voler verificare con un incontro tra il suo segretario di Stato Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Sembra tuttavia che essa non impedirebbe né all'Urss di continuare a installare i suoi missili SS 20 nei Paesi del Patto di Varsavia, né agli Stati Uniti di proseguire con la preparazione dei *Pershing* e dei *Cruise* per la Nato.

Secondo le prime indiscrezioni, la reazione americana è stata tiepida, cioè di accettazione con riserva. La proposta non sarebbe infatti di negoziare solo gli euromissili, ma anche altre armi atomiche del cosiddetto «teatro militare» europeo. Gli Stati Uniti sono contrari a questo approccio che investirebbe altresì i *deterrent* nucleari inglese e francese. L'Urss potrebbe contrapporre i suoi SS 20 già in posizione — un centinaio circa — ai missili sottomarini della Francia e dell'Inghilterra — 150 circa — e sostenere di essere ancora in condizioni di inferiorità. In altre parole, potrebbe rivendicare il diritto di aggiungere altre armi al proprio arsenale, e il dovere degli Stati Uniti di rinunciare a introdurre i *Pershing* e i *Cruise*. Per questo motivo, Carter desidererebbe il riscontro diretto del Dipartimento di Stato circa le intenzioni del Cremlino. Un altro dubbio del Presidente è che un approccio del genere vanifichi il progetto di un trattato Salt numero 3.

Genscher si è recato alla Casa Bianca ieri sera alle 22, ora italiana, per conferire personalmente con Carter dopo un pranzo di lavoro con Muskie. Visibilmente affaticato, il ministro degli Esteri tedesco si è detto «*cautamente ottimista*» sui possibili sviluppi del viaggio di Schmidt a Mosca. Sia la sua colazione di lavoro al Dipartimento di Stato, sia la sua visita al Presidente sono state, nelle parole del portavoce, «*franche e cordiali*». Si sa che Genscher ha rassicurato gli ospiti sulla lealtà agli impegni dell'Alleanza Atlantica da parte della Germania, e sul significato dell'accordo commerciale e scientifico venticinquennale concluso da Schmidt con Breznev. Il ministro degli Esteri tedesco ha insistito sulla necessità che gli Stati Uniti riprendano il cammino della distensione, pur battendosi per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

A differenza del Dipartimento di Stato, la Casa Bianca pare non abbia nascosto a Genscher i suoi dubbi sulla strategia del Cancelliere. Due dei principali collaboratori di Carter, il consigliere politico Brzezinski e il portavoce Powell, si erano mostrati irritati a Venezia, e ancora l'altro ieri, per l'insistenza di Schmidt nel propugnare i suoi disegni. Essi avrebbero fatto presente al Presidente due particolari: con l'accordo venticinquennale, la Germania ha vanificato in parte le ritorsioni economiche americane contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan: il Cancelliere inoltre ossessionato dal sogno dell'unificazione, ha una visione dell'Europa come di una «terza forza» tra le superpotenze. Sia Brzezinski, sia Powell eserciterebbero pressioni sul Presidente per una linea più ferma, sia verso gli alleati, sia verso l'Urss.

Questa linea della fermezza Carter l'ha esternata ieri in due modi. Innanzitutto, ha fatto partire alcuni aerei carichi di armi e munizioni per la Thailandia, attaccata dalle truppe vietnamite. In secondo luogo ha ripristinato, in una cerimonia solenne, i registri di leva ordinando ai giovani di 19-20 anni di iscriversi entro la fine del mese. Ciò non vuol dire né che gli Stati Uniti si preparino a intervenire contro il Vietnam, né che venga reintrodotto il servizio di leva obbligatorio. E' un segno però della volontà americana di fronteggiare qualsiasi iniziativa dell'Urss. In una breve cerimonia alla Casa Bianca, Carter ha dichiarato che le due misure fanno parte di una serie più ampia destinata «*a convincere i russi ad andarsene dall'Afghanistan*».

La linea del Presidente è totalmente condivisa dal Congresso. Il Senato ieri ha votato di produrre un nuovo bombardiere atomico, il *B 1*, che sostituirà a partire dall'87 le superfortezze volanti *B 52*. Carter aveva posto il veto al progetto nel '77, ma difficilmente ora lo farà. Il *B 1* ha detto il senatore Glenn, l'ex astronauta «*è necessario alla sopravvivenza della nostra potenza militare*». Al tempo stesso, il Congresso si è pronunciato contro la riduzione delle forze armate di 25 mila unità. Governo e Parlamento americano sono uniti nell'opinione che si debba negoziare con l'Urss solo da posizioni di forza. Per questo, come ha detto alla televisione a Parigi il ministro della Difesa Brown, danno il benvenuto alla «bomba N» francese.

Ennio Caretto

Polonia: operai in sciopero per il caro-vita

VARSAVIA — Alcune migliaia di operai, secondo fonti attendibili, sarebbero in sciopero per protestare contro l'aumento del costo della vita in varie parti della Polonia: nelle officine di Huta Warszawa, presso la capitale polacca, nelle officine di trattori «Ursus» e nella cittadina di Tczew, a 45 chilometri da Danzica.

Progetto inglese per l'autonomia dell'Ulster

LONDRA — Il governo inglese ha reso noto ieri un progetto per l'autonomia dell'Ulster. Si tratta di un documento base il cui contenuto dovrà essere discusso dalle parti interessate, cioè dai partiti protestanti e cattolici dell'Irlanda del Nord, oltre che da quelli inglesi.

Una legge istituzionale dovrebbe poi esser varata dai Comuni in autunno, alla ripresa della legislatura.

A PAGINA 4

Cautela a Mosca con qualche apertura

di Livio Zanotti

Per lo sciopero dei controllori

Sarà difficile volare dall'8 al 15 luglio

ROMA — I diciotto aeroporti italiani a traffico civile rimarranno quasi paralizzati dall'8 al 15 luglio per uno sciopero di quattro ore dalle 11 alle 15 indetto dal coordinamento dei controllori e degli assistenti di volo Cgil, Cisl, Uil. Per chi vola si annunciano gravi disagi. Ne ha dato notizia un telegramma inviato al ministro dei Trasporti, al commissario per l'assistenza al volo civile e al ministero Aeronautica dal coordinamento stesso.

Lo sciopero è stato deciso — si legge nel telegramma — a seguito del mancato rispetto da parte del governo degli impegni presi in merito a una riunione congiunta del ministero della Difesa e del ministero dei Trasporti, e all'applicazione di quanto previsto dal Ddl n. 635 e dalla legge delega 807/A.

«Vogliamo una struttura unica ed efficiente perché il traffico aereo possa funzionare, assicurare la sicurezza sul lavoro e la regolarità del flusso aereo», ha dichiarato Verdacchi, rappresentante del coordinamento.

«La situazione dei controllori passati al ruolo — ha proseguito Verdacchi — oggi è addirittura peggiorata, entro il 30 giugno doveva essere presentata la bozza dei decreti delegati per la costituzione dell'azienda. Fino ad oggi non si è visto niente. Così come non è stato mantenuto l'impegno di inserire i controllori nel commissariato per la transizione da status militare a status civile».

«Decreto e legge delega sono stati applicati solo parzialmente, con la smilitarizzazione di solo il 20% del personale — ha detto Verdacchi — e con inadempienze a livello economico (la prevista indennità giornaliera ad esempio non è mai stata rispettata), a livello di gestione, e burocratiche tali da rendere la situazione insostenibile».

Così com'è la maturità a che serve?

Negli ultimi tre anni la percentuale dei promossi agli esami di maturità è stata molto alta: 90,3 nel 1977; 91,2 nel 1978; 90,2 nel 1979. E' più o meno la stessa proporzione che si registra nell'affluenza alle urne in occasione di elezioni politiche, e quindi come ci vantiamo di essere all'avanguardia dell'Occidente nella partecipazione alla vita democratica, così potremmo lusingarci di essere il Paese dove meglio funzionano le istituzioni scolastiche. Se poi si nota che i respinti agli esami sono in gran parte i privatisti, sarebbe lecito affermare che la scuola italiana di Stato dà ai suoi alunni una quasi totale garanzia di maturità.

Naturalmente non è vero. Secondo l'ex ministro della Pubblica Istruzione Salvatore Valitutti la nostra scuola è forse la peggiore in Europa, cosicché da più parti si continua a invocare a guisa di rimedio il ritorno alla vecchia severità che in altri tempi falcidiava le schiere degli esaminandi. Probabilmente non è fuori di luogo auspicare una più attenta valutazione di meriti e demeriti, ma non è certo con le decimazioni di massa che si risana la scuola.

La severità deve essere instaurata il 20 settembre, giorno di apertura delle scuole; farlo il 3 luglio, quando si tirano le somme dell'attività didattica compiuta equivarrebbe a mutare di colpo le regole del giuoco, e non è onesto. L'esame di maturità, nel caso che gli accertamenti del livello dei candidati fossero motivo di delusione, deve essere piuttosto la grande occasione per un'autocritica da parte della scuola: in altri termini sono i docenti che oggi affrontano una prova d'esame, ancora prima che i 569 mila alunni chiamati a dare conto di quanto hanno potuto imparare. Sterminarli sarebbe ripetere la strage degli innocenti e non già rimediare alle cause del male.

Detto in termini chiari, l'esame di maturità è uno strumento affatto inadeguato alle esigenze dei tempi nostri. Lo aveva concepito sessant'anni fa Benedetto Croce quando era ministro della Pubblica Istruzione nell'ultimo gabinetto Giolitti. Il suo disegno di legge non passò, ma lo riprese testualmente Giovanni Gentile tre anni dopo e lo fece approvare. Da allora abbiamo continuato a tenerlo in vita fra un tentativo e l'altro di «ritocchi», i quali hanno finito per snaturarlo del tutto, ma non per questo ce lo troviamo ancora sulle braccia, inutile e costoso.

Si sa delle «fughe» di notizie circa i temi d'esame, e anche stavolta corre la voce che siano in vendita sul mercato. Scandali simili non giovano al prestigio della scuola, ma anche messe da parte le questioni di decoro resta l'intrinseca vanità dell'istituto in sé e per sé. La sola vera soluzione è abolire l'esame di licenza dalla secondaria superiore impropriamente definito di maturità, sostituendolo con un esame di ammissione alle diverse facoltà universitarie. Già se ne parla con insistenza per quella di medicina, ma è necessario impegnarsi con molto coraggio in tutti i campi; numeri chiusi, programmazioni professionali, posti a concorso e selezioni attitudinali. Ne va dell'avvenire della nostra società se la vogliamo competitiva nel mondo in cui viviamo.

Vittorio Gorresio

Ieri mattina alle 11, nel cortile, durante l'«ora d'aria»

Un detenuto è ucciso in una misteriosa lite da un terrorista nel supercarcere di Cuneo

La vittima ha avuto la gola squarciata a coltellate - L'omicida sarebbe l'ex nappista Attimonelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Un altro dramma nelle carceri, un'altra vicenda di sangue e di morte, i cui retroscena rimangono tutt'ora avvolti nel mistero e lo saranno, con probabilità, ancora per parecchio tempo. E' accaduto ieri alle 11, a Cuneo, nella sezione di massima sicurezza della casa circondariale, durante l'«ora d'aria». Un detenuto comune, con qualche dichiarata simpatia nappista, Ugo Benazzi, di 41 anni, torinese, è stato sgozzato con un rudimentale coltello da un altro carcerato ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

L'uccisore dovrebbe essere Emanuele Attimonelli, di 26 anni, un fitto «curriculum» delinquenziale come quello del Benazzi, ma con una più marcata e certa adesione alle file della criminalità politica prima come nappista, poi vicino ad «Azione rivoluzionaria», infine ruotante attorno all'orbita di «Prima Linea».

Attimonelli, con Vallanzasca, Alunni e altri detenuti, fu protagonista della clamorosa evasione da S. Vittore a Milano il 28 aprile scorso. Catturato poche ore dopo la fuga, fu trasferito a Cuneo.

Diciamo che l'«uccisore» dovrebbe essere Attimonelli. Mancano infatti conferme ufficiali e il Procuratore della Repubblica, Campisi, si limita a dire: «*So soltanto che nel carcere c'è stato un morto e che questo morto è Benazzi, delinquente comune*». Presso altre fonti peraltro si ascolta il nome dell'Attimonelli, anche se fatto con molta cautela. Allo stesso modo non risulta ancora molto chiara la dinamica stessa della tragica sequenza. E' in corso un'inchiesta e gli inquirenti vanno alla ricerca di precise testimonianze tra i detenuti. Ma si sa quanto sia difficile un simile lavoro e problematico l'esito.

Cerchiamo comunque di fare una ricostruzione sulla base della prima informazione che abbiamo raccolto. In un cortile del supercarcere, lungo una cinquantina di metri, stretto, protetto da alte mura bianche, prendono l'aria venticinque detenuti, esponenti della criminalità comune e politica, tutti «differenziali», vale a dire giudicati estremamente pericolosi. Tra essi ci sono il Benazzi, che soltanto nel 2001 finirà di scontare la pena, e l'Attimonelli, che già ha accumulato un periodo di detenzione sino al 2039 e che è «in transito» nella casa circondariale di Cuneo.

C'è chi vede i due discutere in modo animato, poi d'improvviso Benazzi e Attimonelli s'azzuffano, cadono a terra avvinghiati. Benazzi si libera e (circostanza importante per l'accertamento delle responsabilità penali in questo specifico episodio), pa-

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il leader della Uil intervistato il giorno dopo la contestazione a Milano

Benvenuto: «Non siamo a Praga parla anche chi non è del pci»

ROMA — «Siamo a Roma o a Milano, non siamo a Praga. Nessuno può mettere a tacere chi ha una tessera di partito diversa dalla propria. Il movimento sindacale è cresciuto e non può consentire a nessuno di ricreare vecchi tentativi egemonici». Giorgio Benvenuto, il giorno dopo, parla a freddo della contestazione e del tentativo di aggressione subito a Milano, in occasione del comizio collegato allo sciopero di lunedì. Un episodio che il segretario generale della Uil si augura «rimanga isolato», ma nel quale pensa di individuare una manifestazione di settarismo di alcune componenti del partito comunista e della Cgil. «Non ci sono ritorsioni da fare, ma penso che tutti dobbiamo riflettere. La lezione di Milano è che non si può scaricare su gruppi anonimi di provocatori quello che è successo. Il vero problema è di riflettere su queste cose, di non minimizzarle, di non fare ipocrite condanne».

Che cosa è accaduto esattamente in Piazza del Duomo? Lasciamo che a raccontare sia lo stesso Benvenuto. «Non mi preoccupa la contestazione — dice il leader sindacale — rientra nel rapporto democratico che ci deve essere con i lavoratori. Quello che mi dispiace è che ho visto una posizione pregiudiziale di una parte della folla, indipendentemente dalle cose che dicevo». I colleghi vicino a lui, Galli e Pizzinato, sono stati d'accordo con Benvenuto nel portare a conclusione il comizio.

«Ma c'era qualcosa che non quadrava. E sono sceso in mezzo alla piazza, perché penso che un dirigente sindacale non debba mai avere paura di confrontarsi con i lavoratori. Mi sono messo a parlare con molti di quelli che mi fischiavano. La cosa che mi ha impressionato è che mi hanno detto: ti abbiamo fischiato perché sei socialista, perché il psi sta sbagliando e noi siamo comunisti, non condividiamo la linea del psi. Molti li conosco, sono compagni con i quali abbiamo fatto delle lotte assieme».

L'Unità di ieri, in un corsivo, rigetta l'accusa di «responsabilità dei comunisti». Il segretario della Uil controbatte: «Siccome nel corso del comizio avevo chiamato provocatore chi fischiava, mi rispondevano agitando la tessera della Cgil e l'Unità». Addirittura, uno dei «provocatori» sarebbe un funzionario del pci del capoluogo milanese, di cui Benvenuto conosce anche il nome.

«Sono metodi pericolosi. Che qualcuno mi contestasse poteva anche fare piacere e penso che le cose siano sfuggite di mano. Ma una cosa è la polemica politica, un'altra il sindacato. Non si può pensare di strumentalizzare il movimento, il dibattito deve avvenire sulle scelte, non sulla militanza politica dei dirigenti».

Una volta finita la discussione, Benvenuto si è incamminato verso l'automobile. «A quel punto un gruppo di lavoratori, e ripeto, alcuni di questi li conosco, e avevano l'Unità in tasca, ci hanno seguiti, lanciando insulti, e poi tentando di aggredirci, di sopraffarci. E' una brutta cosa. Sono abituato a parlare con chiarezza: mi preoccupa questa polemica pregiudiziale e gratuita che alcuni settori del pci indirizzano contro i socialisti. C'è un vero e proprio tentativo di linciaggio politico».

Il segretario generale della Uil tiene però a sottolineare come tutti i dirigenti sindacali presenti abbiano deprecato questa contestazione politica. «Devo dare atto che molti dirigenti comunisti e della Cgil si sono sempre comportati in maniera corretta. Ricordo che, quando contestarono Guido Rossa a Genova, nel primo anniversario della sua morte, Pagani della Cisl fu contestato, da alcuni che lo tacciavano di essere democristiano. E mi ricordo che Lama, con molta lealtà, intervenne duramente. So però che nel partito comunista molti compagni sono preoccupati di questa situazione. C'è un settarismo, non so da cosa derivi, non voglio fare processi alle intenzioni, ma dobbiamo stare attenti; il sindacato è in crisi, e l'unità sindacale è in un momento difficile».

L'autonomia è il tema centrale del discorso di Benvenuto, insieme con l'unità. «Vediamo che quest'unità quando c'è, e questa autonomia, quando c'è, danno forza al movimento: e lo testimonia il confronto con il governo attuale. Quando autonomia non c'è stata, e mi riferisco all'atteggiamento debole del sindacato negli anni della solidarietà nazionale, allora ne abbiamo pagato tutti il prezzo».

Il segretario della Uil ha ricevuto telefonate di solidarietà non solo dalla sua Confederazione, ma da persone che occupano posizioni diverse nel panorama sindacale. «Anche dall'estrema sinistra, e sono rimasto commosso da questi attestati. Che questo episodio — conclude — serva a tutti per avere rispetto. Una democrazia, diceva Croce, è diversità, e la diversità è garanzia di libertà e pluralismo».

Marco Tosatti

«I comunisti non c'entrano a fischiare erano autonomi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «Io fischiare?... Ma siamo matti! E' falso!». Chi parla è un funzionario del sindacato, comunista, che qualcuno giura di avere visto in piazza del Duomo, vicino al palco degli oratori, mentre contestava il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto. «Può essere nato un equivoco perché è vero che ero in mezzo a quelli che facevano confusione, ma c'ero andato per convincerli a smetterla».

All'indomani dell'incidente che ha messo in tensione i rapporti pci-psi dentro e fuori il sindacato sembra una impresa impossibile trovare qualcuno di quella base comunista che, secondo Benvenuto, ha manifestato in piazza il suo «livore antisocialista».

«Quelli che hanno diretto l'orchestra — spiega un lavoratore che era in piazza — sono gli stessi che l'hanno in ogni occasione con il sindacato. Hanno fischiato Benvenuto e non Galli perché chi parlava del rapporto con il governo è la Confederazione e non il sindacato di categoria».

Marco Marras dell'Alfa Romeo interpreta il fenomeno: «Sono comunista e della Cgil, non sono d'accordo con chi ha fischiato. Al di là di questo — aggiunge — l'espressione di dissenso non è contro Benvenuto in quanto socialista, ma in quanto negli ultimi tempi, almeno in due occasioni, ha fatto dichiarazioni in contrasto con la posizione del sindacato soprattutto sulla questione della scala mobile. E' stato possibilista su una sua modifica ed è stato questo aspetto specifico a fare scattare la contestazione».

«In un momento di tensione generale — continua — Benvenuto è stato un po' il parafulmine di molte ire anche perché dopo le prime contestazioni invece di far finta di nulla ha accettato la provocazione e ha risposto facendo un dialogo invece che un discorso. Che tutto fosse stato organizzato dalla componente comunista del sindacato è una falsità, infatti tra il servizio d'ordine che ha sottratto Benvenuto agli esagitati c'erano nostri compagni. Piuttosto ci sono foto che ritraggono i soliti autonomi, anche dell'Alfa. Sia chiaro che non escludo che nell'ambito del coro di protesta ci siano stati anche operai comunisti, ma senza premeditazione od organizzazione».

«Io — conclude — il comizio glielo avrei fatto fare perché in quel momento rappresentava tutto il sindacato; semmai gli avrei contestato poi che non può dire certe cose in piazza e altre, tutte diverse, nelle interviste. Si ricordi che non può parlare mai, a titolo personale».

Per Guido Pollice di democrazia proletaria, un po' Benvenuto se l'è cercata quando ha tacciato i primi fischiatori di «infima minoranza». «Noi — ci tiene a spiegare — contestavamo una intera politica sindacale, dall'Eur in poi. Un anno fa abbiamo fatto scappare da piazza del Duomo anche Carniti. Se c'è una iniziativa politica autonoma — aggiunge — non deve offendersi, deve assumersi le responsabilità di misure antipopolari sulle quali non può pretendere il consenso di chi le deve subire. Piuttosto tenga i nervi a posto. Perché non abbiamo fischiato anche Pio Galli, comunista? Ma perché è stato abile, è andato giù subito duro facendo autocritica e ci ha spiazzato...».

Passato il primo momento delle dichiarazioni di sdegno al sindacato cercano di riflettere sul significato di quei fischi. Dice Renzo Canciani, segretario provinciale della Uilm: «In piazza del Duomo è scoppiata una miscela di elementi con radici profonde. In primo luogo la crisi del sindacato, già evidente con le divergenze interne al momento di tentare una piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto. C'è senza dubbio una tendenza della Cgil di andare alla conta e questo si è visto pochi giorni fa con lo sciopero, definito spontaneo, ma organizzato dalla cellula pci all'Alfa contro la modifica della scala mobile».

«Nel sindacato — prosegue — c'è unità organizzativa, ma è assente la sintesi dei contenuti; il tentativo del pci di ridimensionare l'accaduto poi è sintomo della incomprensione di fenomeni del genere. Per fare l'unità — sostiene — quella che ha portato alle conquiste degli ultimi dieci anni, la Cgil deve lasciare cadere le tentazioni di egemonia e ricordarsi che la Uil non è un kleenex che si usa e si getta: ci vuole pari dignità».

«Quel che è avvenuto — aggiunge — è anche sintomo delle contraddizioni del pci milanese dove è in atto uno scontro tra l'ala operaista e vetero-comunista, rappresentata dal segretario regionale Gianni Cervetti, e quella più disponibile del segretario provinciale Riccardo Terzi che infatti sta per essere sostituito».

«Non è comunque il caso di drammatizzare — conclude — la contestazione non dovrebbe avere seguito nelle fabbriche; troppo recenti i ricordi di un passato di divisioni che portò per anni alle vittorie del padronato».

Marzio Fabbri

Rigidi Fiat e sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

Fim) tre segretari generali.

Uscendo dal colloquio, di circa due ore, Agnelli ha dichiarato: «Da parte Fiat abbiamo ribadito l'esigenza di affrontare i problemi congiunturali e strutturali anche con il ricorso alla mobilità della manodopera. I sindacalisti hanno proposto una serie di alternative che al momento è difficile valutare. C'è l'impegno di approfondire il problema entro i prossimi 15 giorni. I licenziamenti restano uno degli aspetti della mobilità. Cifre non ne sono state fatte, nel senso che le necessità dell'azienda dipendono dall'andamento della stretta congiunturale nei prossimi mesi. E' positivo che i sindacalisti abbiano dimostrato una presa di coscienza della vastità della crisi».

Come giudica la controproposta del sindacato? «Mi sembrano riduttive in relazione alle esigenze dell'azienda per affrontare nel modo migliore la ripresa. Comunque, c'è l'impegno di una verifica per stabilire se possono rispondere alle esigenze della Fiat».

Il responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, nella conversazione con i giornalisti, è entrato nel merito dei sistemi attraverso i quali la Fiat intende realizzare la riduzione di personale. «Il sindacato, a quanto abbiamo capito, ci ha riproposto una serie di misure che già nella crisi del 1974-'75 diedero risultati inadeguati. In alternativa al licenziamenti (cioè ad un provvedimento drastico) noi abbiamo proposto, restando fermi i tempi dell'alleggerimento di manodopera, di ricorrere a tre strade:

1) Utilizzare la possibilità, prevista dal contratto nazionale di lavoro, di iscrivere i lavoratori esuberanti in una lista speciale di disoccupazione, dalla quale assumerebbero le aziende che hanno bisogno di personale, per questi lavoratori sono previsti dal contratto due anni di Cassa integrazione.

2) Avviare nella provincia di Torino, dove l'eccedenza di personale Fiat è maggiore, un esperimento di mobilità da un'azienda all'altra, secondo schemi che dovrebbero essere governati da una commissione composta da rappresentanti ministeriali, delle amministrazioni pubbliche locali, dei sindacati e degli industriali.

3) Creare un'Agenzia, cioè un ente nel quale confluisca il personale eccedente, che viene preso in forza dall'ente e utilizzato con impieghi a termine o parziali) mentre si favorisce il reimpiego».

I segretari generali della Flm, Galli, Mattina, Bentivogli, hanno replicato, in un'altra rapida conferenza stampa, esponendo il loro punto di vista.

«L'incontro — ha detto Galli — ha registrato un dissenso radicale tra le nostre posizioni e quelle della Fiat. L'azienda ci ha confermato che una quantità di dipendenti deve uscire; anche se si cambiasse nome, restano licenziamenti. Noi abbiamo detto no all'espulsione. Abbiamo controproposto la mobilità interna (da uno stabilimento Fiat all'altro); il blocco del turnover; la Cassa integrazione limitata nel tempo, con possibilità di verifiche periodiche».

«Non riteniamo ci sia bisogno di tagli traumatici — ha sostenuto Mattina — e, inoltre, chi in Piemonte oggi è in grado di assumere la gente che dovrebbe uscire dalla Fiat? Sono in crisi la Indesit, la Olivetti, la Montefibre, per non citare che le maggiori».

«Nel prossimo incontro — ha aggiunto Bentivogli — accerteremo se la Fiat ha la volontà di misurarsi sulle nostre proposte e se è in grado di rinunciare ai licenziamenti».

Sergio Devecchi

Asilo politico in Egitto al figlio di Zog d'Albania

IL CAIRO — L'Egitto ha concesso asilo politico al figlio dell'ex-re Zog d'Albania. Il principe, che si trova già al Cairo, è stato ricevuto martedì dal presidente Sadat.

Un portavoce della presidenza ha dichiarato che l'Egitto, coerentemente con i principi che ispirano la sua politica, è sempre pronto ad accogliere tutti gli arabi e i musulmani che desiderino viverci in pace.

Cossiga: i sacrifici

(Segue dalla 1ª pagina)

cati e governo ed invece si sono trovati, per la seconda volta in due mesi, di fronte ad una intesa laboriosa ma valida. Il pci, però, insiste deciso ora a far cadere il Cossiga II in Parlamento.

Ieri, ad una riunione dei deputati comunisti, il capogruppo Di Giulio ha annunciato una battaglia durissima su ogni provvedimento del governo. «Compito del nostro gruppo — ha detto Di Giulio — è oggi quello di far scoppiare contrasti in seno alla maggioranza, ed in particolare tra socialisti e dc, contrasti che dovrebbero emergere portando i socialisti a fare scelte di sinistra, e quindi di segno contrario a quelle volute dalla dc e da questo governo». Senza mezzi termini, Di Giulio ha aggiunto: «Ne deriverebbe un progressivo logoramento dei rapporti tra i due partiti, che dovrebbe condurre, prima o poi, ad una crisi di governo. Punteremo sui patti agrari, sulla riforma delle pensioni, sulla riforma di pubblica sicurezza, e sullo stesso pacchetto di misure antiinflazionistiche».

Si corre, dunque, malgrado l'intesa con i sindacati, verso un progressivo peggioramento dei rapporti pci-esecutivo e pci-maggioranza del psi, nella quale, oltre ad Acquaviva, anche Tempestini ha chiesto «un definitivo chiarimento» nei confronti di Signorile. Par di capire che il pci non avrà difficoltà a far «scoppiare contrasti» nel psi. Assai difficile sembra, invece, raggiungere l'obiettivo di una guerra tra maggioranza psi e dc. A piazza del Gesù c'è soddisfazione; nel governo, lo scontro tra gli esponenti della sinistra dc (Andreatta e Scotti) e Bisaglia sembra superato dall'accordo con i sindacati. Al gruppo della Camera, il presidente Bianco ha ribadito «piena concordanza di vedute» con l'esecutivo per la tormentata riforma di pubblica sicurezza.

Nel pri, le posizioni sono compatte. La segreteria repubblicana giudica l'intesa «un primo importante passo verso il contenimento dell'inflazione, il rilancio degli investimenti e il sostegno della competitività dei nostri prodotti verso l'estero, nel quadro di una politica programmatica a medio termine». Ieri mattina Spadolini si è incontrato con i ministri economici; più tardi ha visto il leader della Uil, Benvenuto.

Luca Giurato

Pertini turista a Siena per il Palio

SIENA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha assistito ieri a Siena, al Palio in onore della Madonna di Provenzano. Arrivato in leggero anticipo sull'orario fissato, Pertini ha cominciato subito a fare il turista, soffermandosi alcuni minuti nella celebre piazza del Campo dove si corre il Palio.

Dopo l'aperitivo, preso in un bar davanti al palazzo comunale, Pertini — tra due ali di folla acclamanti — si è diretto a piedi verso la sede centrale del Monte dei Paschi di Siena. Qui lo ha ricevuto il presidente dell'istituto bancario, professor Giovanni Coda Nunziante, che poi lo ha accompagnato nella visita al trecentesco palazzo Salimbeni che ospita la direzione della banca.

Parigi: all'esame l'estradizione dei 4 italiani

PARIGI — La Chambre d'accusation della corte d'appello di Parigi ha esaminato la richiesta di estradizione presentata dal governo italiano nei confronti di Franco Pinna, di 29 anni; Enrico Bianco, di 28; Oriana Marchionni, di 23 e Olga Girotto, di 26, arrestati il 23 marzo scorso in una villa nei pressi di Tolone.

La decisione è attesa per il 16 luglio prossimo. Tre dei quattro imputati italiani sono peraltro già sotto accusa davanti alla giustizia francese, per una rapina perpetrata il 24 agosto scorso a Conde-sur-Escaut. L'istruttoria per questo processo è ancora in corso, in attesa del processo che si svolgerà davanti alla Corte di sicurezza dello Stato.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

I giudici sono diversi?

I giudici romani, in sciopero da dieci giorni, hanno deciso di seguitare almeno sino al sette luglio: se necessario più a lungo, ed estendendo l'azione a tutta Italia. In scioperi più brevi, anche a Milano e Napoli si sospendono le udienze, spesso pure il lavoro istruttorio: più di cento processi saltati, prigionia più lunga per i detenuti, imputati e testimoni convocati invano, paralisi di quell'essenziale e già tanto malpraticata funzione dello Stato che è l'amministrazione della giustizia.

Si capisce che i magistrati facciano la lotta dura, contro una inerzia e inefficienza governativa che reagisce, quando va bene, soltanto a manifestazioni estreme. Si capisce che i magistrati, protagonisti dell'antiterrorismo, esigano d'essere protetti davvero e subito, d'avere la «volante di sicurezza» delle automobili blindate, la vigilanza sulla casa ventiquattr'ore su ventiquattro: troppi giudici sono morti, soli e senza difesa. Si capisce che i magistrati romani, da sempre in rapporto speciale col potere politico, sostengano queste richieste con il massimo rigore, con lo sdegno di chi si senta usato, tradito, abbandonato. Si capisce che i magistrati avevano scelto come professione la pacifica attività giudiziaria, non il pericolo armato. Si capisce che i magistrati, in passato inattaccabili personificazioni dell'autonomo superiore potere di punizione o assoluzione, libertà o prigionia della legge, sentano le aggressioni con più drammaticità di altri, magari abituati a venir colpiti.

Si capisce tutto. Ma poliziotti e carabinieri sono stati uccisi a decine, e i loro colleghi non hanno abbandonato in massa il servizio. Politici o amministratori locali sono stati uccisi, azzoppati, feriti, e i loro colleghi non hanno lasciato il posto. Dirigenti o «capi» della Fiat e d'altre fabbriche sono stati uccisi, feriti, minacciati, e i loro colleghi non hanno smesso di lavorare. I giudici sono diversi.

Honoris causa

La Facoltà di Scienze dell'università di Genova ha dato una laurea honoris causa al fisico sovietico dissidente Andrei Sacharov già un mese fa: ora il provvisorio verbale d'assemblea rivela gli incantevoli retroscena della decisione.

Ad avanzare la proposta era stato il professor Giacomo Morpurgo: proprio lui?, obietta subito il professor Carrassi. Proprio Morpurgo, che da tempo immemorabile non partecipa ai lavori del consiglio di facoltà né del corso di laurea, che non collabora per niente alla direzione dell'istituto di fisica ma lo critica anzi fortemente pure sui giornali? E poi: è proprio il momento di dare lauree a Sacharov? Proprio adesso che la crisi internazionale impone a ciascuno iniziative che favoriscano la distensione? Del resto la faccenda non gli interessa affatto, tronca bruscamente: e abbandona impetuoso la seduta.

Ma altri ventidue professori si schierano dalla sua parte: sicuro, è inopportuno che l'inadempiente e spesso ingiustificatamente assente Morpurgo proponga la laurea a Sacharov. L'accusato reagisce: se non partecipa, precisa, «è perché i colleghi dichiararono l'ostracismo a me e al professor Gamba». Il Gamba non si pronuncia, parla invece la Canuti Tacchino. Il professor Beltrametti risulta incerto: l'università di Genova sarà abbastanza rappresentativa, per la laurea a Sacharov non sarebbe meglio passare palla all'università di Roma o magari all'Accademia dei Lincei?

Il professor De Paz torna al punto Morpurgo: adesso si fa difensore della libertà, lui che nel vicino 1964 propose di non pagare la borsa di studio a certi studenti perché avevano scioperato? Del resto, Sacharov la laurea non la merita: è stato il realizzatore dell'atomica russa. «Anche se con dispiacere», il professor Levi annuncia l'astensione: non può approvare pienamente l'operato di Sacharov, per esempio i suoi interventi relativi al colpo di Stato in Cile. Il professor Casanova si dichiara bravamente favorevole, anche se «in questo modo la facoltà si assume un impegno politico di cui non è possibile valutare al momento le conseguenze». Il professor Olcese è colto da un dubbio; tante perplessità saranno mica esagerate, anche tenendo conto del gemellaggio Genova-Odessa?

All'elevato dibattito accademico erano convocati 230 professori, se ne son presentati 122, al momento di votare erano 68, hanno detto sì 61: gliela hanno data così, a Sacharov, questa laurea. Honoris causa.

Sentimental

Andreotti, centesimo intervistato da Dina Luce nei due anni della trasmissione radiofonica Il suono e la mente, *tra le musiche più care al suo cuore e più significative per la sua vita ha scelto:* Il bel Danubio blu, Il Tema di Lara *e* L'amore è una cosa meravigliosa. *Il mediterraneo ministro D'Arezzo aveva indicato* Te voglio bene assaie *e un'aria della* Traviata; *il giovanile Vito Scalia aveva voluto il tango* Maria La o *e una canzone di* Biancaneve e i sette nani. *Quanto all'internazionale Guido Carli, ha chiesto* La ragazza di Ipanema *(Brasile),* Gocce di pioggia *(Usa). E soprattutto (Africa) parte della colonna sonora del film:* Riusciranno i nostri eroi?

Nuovi giacimenti di petrolio a Suez

IL CAIRO — Un nuovo, importante giacimento di petrolio è stato scoperto nel Golfo di Suez.

Il giacimento comprenderebbe tre pozzi *offshore*, uno a due miglia dalla riva occidentale, un altro a quattro miglia, ed un terzo nel centro del Golfo. Secondo *Al Ahram*, lo sfruttamento dei tre pozzi dovrebbe cominciare entro 18 mesi.

Cuneo: detenuto ucciso da un terrorista

(Segue dalla 1ª pagina)

re che nelle sue mani compaia un coltello avuto chissà come e, forse, ricavato dal detenuto stesso da qualche pezzo di metallo. Benazzi, dunque, brandisce l'arma e si avventa di nuovo contro il rivale che riesce a schivare il colpo e a bloccare l'avversario disarmandolo.

Nel fare ciò si ferisce a una mano, ma in modo lieve.

Poi, a sua volta, Attimonelli aggredisce il Benazzi e con l'arma gli squarcia la gola. Benazzi cade, un fiotto di sangue s'allarga sull'asfalto. La sequenza è durata breve tempo. Ora per terra c'è un uomo che rantola. Scatta l'allarme. Benazzi è caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale «S. Croce», ma durante il tragitto cessa di vivere. Attimonelli portato anch'egli all'ospedale, torna in carcere in serata.

Questa è una prima ricostruzione che attende conferme ufficiali, così come (giova ripeterlo), attende conferma lo stesso nome del detenuto che ha vibrato il colpo mortale. C'è chi rileva che se i fatti si sono svolti nel modo descritto, per l'uccisore potrebbe profilarsi l'ipotesi di una legittima difesa, oppure di un eccesso colposo di legittima difesa. Ma sono mere ipotesi.

Il punto di fondo da chiarire però è il motivo dell'uccisione. Una semplice lite dovuta a questioni futili come ne accadono parecchie nelle carceri e poi degenerata all'improvviso? o qualcosa di più serio, grave e minaccioso? E il pensiero corre ad altre morti, ad altri tragici eventi: Figueras che l'anno scorso alle «nuove» ammazza un detenuto; Viele che qualche giorno fa sempre alle «nuove» è trovato ucciso in una cella dove sono rinchiusi il brigatista Bertolazzi e Carbone, Zoccola e Piantamore, legati gli ultimi due (è un puro caso?) ad Attimonelli; e poi a Cuneo in tutt'altra prospettiva, ma pur sempre tragico fatto, il suicidio del «postino delle br» Berardi.

Si cerca di dare una risposta agli interrogativi che sorgono numerosi e inquietanti dalla morte di ieri ripercorrendo le vite dei due protagonisti. Vite che hanno cadenze persino monotone e presentano, com'è nel «curriculum» dei delinquenti comuni e dei delinquenti che hanno voluto darsi un'etichetta politica, qualche analogia. Ma le analogie di per se possono spiegare poco quando si vede, appunto, tanta gente rinchiusa in carcere ripercorrere le stesse tappe.

Furti, rapine e molte evasioni stanno alle spalle del quarantenne Benazzi; furti, rapine e molte evasioni stanno alle spalle dell'ancora giovane Attimonelli. Benazzi è amico di Martino Zichitella che si convertirà al nappismo, quel gran calderone dove più marcatamente che in altre bande armate si tenterà di fare affiorare nel delinquente comune la «coscienza» di essere «un combattente di classe» (e Zichitella cadrà per mano di un altro nappista il 30 dicembre 1976).

Benazzi e Zichitella, dunque, compiono insieme una clamorosa rapina a torino nel 1966 (cinquanta milioni sottratti a un orefice). Sono presi a Varigotti, evadono dalle «Murate» di Firenze approfittando del gran marasma dovuto all'alluvione nel novembre 1966. Sono di nuovo catturati, riescono ancora a scappare e tra una fuga e l'altra mettono a segno altri colpi. Poi Benazzi chiude la sua «carriera» a Torino nel giugno 1975, catturato in via Frejus dalle forze dell'ordine dopo un rocambolesco inseguimento, processato dai giudici torinesi per possesso delle armi trovategli addosso al momento della cattura è condannato a sei anni. E proprio durante il processo, davanti ai giudici di Torino, Benazzi esce con questa frase: «Appartengo ai Nap». Una mera vanteria che nella sciocca presunzione del delinquente avrebbe dovuto far colpo sui magistrati o qualcos'altro?

Sull'altro fronte c'è Attimonelli. Evade dal «Ferrante Aporti» nel 1972, è ferito dai carabinieri nel novembre dello stesso anno mentre cerca di sottrarsi alla cattura. Sino al 1976 si muove nell'area della delinquenza comune ma sul finire di quell'anno è arrestato per associazione sovversiva, essendo accusato di far parte del gruppo «comontista» dal quale poi emigrerà verso i Nap, «Azione rivoluzionaria» e infine con ogni probabilità «Prima Linea». Ed è probabile che durante la sua militanza nel gruppo comontista si leghi a Zoccola e a Piantamore sospettati dell'assassinio alle «Nuove» di Viele.

Attimonelli evade dal carcere di Asti il 27 giugno 1977, il primo settembre dello stesso anno prende parte ad una rapina in una banca di Asti, è catturato di nuovo tre mesi dopo. Subisce condanne per precedenti rapine e nel 1978 tenta di evadere dal carcere di Savona. Poi è portato a S. Vittore. Qui il 28 aprile scorso organizza la fuga con Vallanzasca e Alunni, ma è catturato la sera stessa. La settimana scorsa compare a Torino davanti ai giudici della Corte di Appello per l'evasione di Asti ed è condannato a sette anni.

Due vite, dunque, per lungo tempo parallele e per molti aspetti simili. Poi Benazzi e Attimonelli si incontrano nel carcere di Cuneo. C'è un legame tra questo tragico incontro e le esperienze precedenti? era venuto a conoscenza di qualcosa di molto grave il Benazzi? o la sua è stata una morte dovuta a motivi occasionali?

Clemente Granata

LE RICERCHE DI DUE INGLESI

Dietro gli errori dell'ultima guerra

Gli Anni Quaranta sono lontani, i ragazzi di quando la Germania e il nazismo crollavano hanno oggi 35 anni. Che cosa sanno di quelle atroci giornate, come ricordano quella guerra sanguinosa? Se ne preoccupano Peter Calvocoressi e Guy Wint nel densissimo volume pubblicato da Rizzoli: *Storia della seconda guerra mondiale*. I due scrittori inglesi, candidamente, raccontano di aver incontrato un ragazzo che si dichiarava «*sconcertato dalla parte avuta dalla Finlandia nella seconda guerra mondiale, ma non riusciva nemmeno a capire da che parte fosse stata l'Italia*». La conclusione fu: è ora di rinfrescare le memorie raccontando tutto, proprio tutto quanto è accaduto in quei tragici anni.

Quasi sempre i due autori la prendono alquanto alla lontana, così raccontano la genesi di fascismo e nazismo come effetto della pace di Versailles e lo sconquasso che provocò in Europa, certi che i giovani odierni capiranno meglio i molti perché della seconda guerra mondiale. La tesi appare un poco ingenua, ormai è accertato che la storia non insegna proprio nulla, e basterebbero le parole di Gertrude Stein scritte in *Le guerre che ho visto* per confermarlo: «*Realmente si può dire che in tempo di guerra c'è morte, morte e morte ma è dissoluzione. Chi sa? Può anche darsi che questa non sia una delle ragioni fra le tante altre per cui le guerre vanno avanti e gli adolescenti in particolare ne hanno bisogno*». Infatti, dove non ci sono guerre combattute, c'è terrorismo, anch'esso bisogno di dissoluzione.

Tuttavia, se non possono servire come deterrente contro la guerra, libri come quello dei due autori inglesi possono far comprendere molte cose anche a chi quei tempi ha vissuto, rivelargliene altre che ignorava. Che Hitler fosse un *bluffeur* era noto a tutti, tranne ai governi inglesi e francesi posseduti da un solo desiderio: evitare la guerra. Nel 1938, quando Hitler incominciò a sfogliarla come un carciofo, la Cecoslovacchia era la più solida potenza militare d'Europa; se Francia, Inghilterra e Russia l'avessero sostenuta avrebbe abbattuto Hitler in poche settimane, invece, il povero Benes fu convinto a lasciarsi sbranare da un lupo ancora senza denti.

Rimasta con la mentalità del 1918, la Francia si dissanguò per costruire la inutile Linea Maginot quando De Gaulle e alcuni generali inglesi teorizzavano sulla guerra di movimento manovrando coi carri armati, teorie studiate e applicate in Germania da Hitler, non dalla Francia, che pensava ancora alle trincee sulla Marna. Uno degli aspetti più tragici della guerra furono gli esodi davvero biblici, le fughe, le espulsioni, culminate col massacro dei sei milioni di ebrei. Quasi due milioni di polacchi, estoni, lituani, lettoni deportati in Russia. Nove milioni di polacchi, russi ed ebrei fuggiti dinanzi alle truppe tedesche avanzanti in Russia. Sette milioni di romeni deportati in Russia durante l'avanzata sovietica fra il 1944 e il 1945.

Poi ci fu la «soluzione finale» per gli ebrei, con le camere a gas quando si vide che fucilare e macellare era troppo lungo e faticoso. Gli Alleati sapevano di tali massacri, ma conservarono una colpevole indifferenza perché gli ebrei davano fastidio anche a loro. L'Inghilterra, ad esempio, osteggiava al massimo il loro sbarco in Palestina, e il Congresso americano respinse ventimila bambini ebrei scampati alla furia antisemita di Hitler. E' interessante seguire gli sviluppi della guerra dai suoi prodromi con l'Anschluss all'annientamento della Francia. Hitler era certo di poter dividere il mondo in due grandi sfere d'influenza: la Germania padrona dell'Europa intera, Russia compresa (l'Italia non contava), l'Inghilterra padrona dei mari e del suo sterminato impero coloniale.

Convinto che Churchill avrebbe aderito a questa tesi, quando giunse a Calais dopo il reimbarco delle truppe inglesi a Dunkerque, non si lanciò alla conquista delle isole britanniche un po' perché la sua flotta era scarsa, ma molto perché sicuro che l'Inghilterra avrebbe accettato la spartizione del mondo. Quando si rese conto di non essere ascoltato, riprese per buono l'alleato di scarto, cioè Mussolini, e come un cane rabbioso che non può mordere da una parte, si rivolse all'altra: attaccò la Russia e, quasi contemporaneamente, dichiarò guerra agli Stati Uniti.

Il libro dei due autori inglesi, pur mantenendo un rigore storico ineccepibile (tranne qualche dettaglio. Carlo Scorza capo della polizia anziché segretario dei fasci), possiede l'andamento narrativo del romanzo, con capitoli ben incastrati, esposizione vivida, grande rilievo per gli avvenimenti più sanguinosi. Qua e là spunta l'umor nero inglese, come il bombardamento di Dresda, i massacri di Nanchino e l'atomica su Hiroshima. Dresda fu distrutta per un errore e ci furono 135 mila morti, il doppio che ad Hiroshima. A Nanchino i giapponesi avrebbero potuto erigere mura coi crani di cinesi massacrati non si sa perché. L'atomica fu sganciata quando il Giappone aveva già chiesto la resa; solo per intimorire la Russia, che non ebbe affatto paura e invase la Manciuria.

La giustificazione, tanto per salvare la faccia dinanzi all'inutile crimine, fu la cattiva traduzione di una parola pronunciata dal plenipotenziario nipponico. La lingua giapponese, si sa, è talmente complessa e complicata! Tutta la guerra è un susseguirsi di battaglie, con morti e distruzioni, ma anche di paradossali ingenuità e di ipocrisie perfide. Gli americani, ad esempio, possedevano il codice segreto navale del Giappone, sapevano che i nipponici avrebbero attaccato Pearl Harbor dov'era all'ancora tutta la loro flotta, ma i pochi al corrente di quanto stava per accadere tennero per sé il segreto, e la più grande flotta del mondo fu lasciata alla mercé degli attacchi nipponici. Accadde come alla flotta italiana nel porto di Taranto.

Churchill e Roosevelt avevano un timore reverenziale per Stalin il quale, appena i suoi alleati accennavano ai massacri da lui ordinati in Polonia e alle fosse di Katin si irritava fingendo indignazione. Nel momento in cui il Giappone dilagava in Asia divorando gli imperi inglese, olandese e americano, Roosevelt sollecitò Stalin a intervenire. Gli rispose che si sarebbe mosso appena si fosse liberato della Germania. Si prese ancora un po' di tempo: a maggio la guerra in Europa era finita, Stalin intervenne in Asia sul finire di luglio, quando il Giappone era già annientato.

Ciò che maggiormente colpisce nella lettura di questo libro è il parallelismo della crudeltà tedesca e giapponese quando la sconfitta era ormai certa. Della ferocia tedesca contro la Resistenza in Europa sappiamo molto; un po' meno conosciamo il sanguinario delirio giapponese contro i partigiani asiatici. Furono bagni di sangue: incessanti, le stragi in Cambogia impallidiscono dinanzi ai massacri di intere città e villaggi cui si abbandonarono i giapponesi già sconfitti. Tuttavia, ci si può ancora domandare: se questi insegnamenti a posteriori possono essere utili per un'educazione antibellica dell'umanità, o se si tratta soltanto di valentia scientifica.

Francesco Rosso

I GATTOPARDI CON GLI STIVALI: PERCHÉ IL BRASILE LASCIA LA «LINEA DURA»

Quando l'esercito cambia musica

I militari brasiliani detengono saldamente il potere dal 1964 - Per quali ragioni e con quali intenzioni hanno deciso di imboccare la strada del rientro in democrazia? - E fino a che punto si spingerà l'«abertura»? - E' una scelta obbligata dal crescente isolamento dei generali - Le opinioni di un tecnocrate, di un giurista, di un giornalista e di due famosi sociologi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — *Per cercare di capire se l'abertura brasiliana andrà avanti, fino al completo ritorno del Brasile alla democrazia, bisogna porsi anzitutto la domanda: perché l'hanno fatto? Per quali ragioni, e con quali intenzioni, i militari, che detengono solidamente il potere dal 1964, hanno deciso d'imboccare la strada del rientro in democrazia?*

Capire le origini dell'abertura è però difficile, anzitutto per la natura stessa del potere militare brasiliano, che è remoto, isolato, anche misterioso. Certamente, esso si sta «umanizzando»: il presidente Figueiredo, alla ricerca di popolarità e legittimazione, è arrivato a farsi fotografare in maglietta da calciatore del «San Lorenzo», la squadra argentina di cui, da ragazzo, era tifoso. Ma Figueiredo è appunto un fatto nuovo. I veri padri dell'abertura, l'ex presidente generale Geisel, un brasiliano d'origine tedesca, severo e rigido; e il capo della Casa Civile di Figueiredo, già braccio destro di Geisel, l'anziano generale Golbery, sono purtroppo inavvicinabili: sono uomini di cui anche gli avversari parlano con rispetto, ai quali si riconosce rigidezza di principi, ma anche grande duttilità di tattiche politiche: non amano però la comunicazione, con il Paese, e meno che mai con i giornalisti.

Questo fatto è, tuttavia, di per sé significativo ed offre il primo indizio per capire la genesi dell'abertura. Essa nasce, infatti, proprio dall'isolamento in cui il potere militare brasiliano ha abitualmente operato, e che ha finito per suscitare diffuse e crescenti tensioni e domande di partecipazione nella società, mentre nei protagonisti del potere militare sorgeva quella che uno studioso (l'argentino Guillermo O'Donnell) ha definito «la nostalgia delle mediazioni, ovvero, la questione della democrazia». All'isolamento delle sedi del potere corrispondeva «il silenzio degli esclusi», e da ciò derivava una certa «opacità della società civile», che diventava causa di crisi. Questo era tanto più intollerabile in una società aperta e vitale come è, per sua natura, quella brasiliana.

La crisi

Per qualsiasi crisi o problema esistono, tuttavia, sempre diverse risposte possibili. Il punto chiave è che i militari brasiliani hanno scelto, per uscire dalla loro crisi, la via stretta e rischiosa della democrazia. Perché? Presento un primo collage di alcune delle molte risposte che ho avuto nel corso del mio intenso pellegrinaggio brasiliano. Comincio da una risposta interna, di un uomo di potere, un intellettuale-tecnocrate, un economista-diplomatico, ministro e ambasciatore, che è anche uno degli uomini più intelligenti del Paese. Per le sue funzioni, abbiamo parlato «in privato», il nome ai brasilianisti è comunque evidente.

La risposta del tecnocrate. — «Geisel e Golbery erano radicati nella tradizione di Castelo Branco, il primo presidente militare, che rovesciò Goulart nel 1964. I militari volevano fare un "intervento chirurgico", in difesa della Costituzione che Goulart voleva cambiare. L'esercito avrebbe dovuto andarsene presto, per non corrompersi nel potere. Ma andò diversamente. Con i successivi presidenti, Costa e Silva e Garrastazù Medici, prevalse la *linha dura* e l'ideologia "desenvolvimentista". Il potere militare apparve necessario per proteggere il Paese dalla minaccia terroristica e per attuare, durante una "generazione di disciplina", un grande balzo in avanti, realizzando l'accumulazione forzata, lo sviluppo, l'industrializzazione. Con Castelo, il potere militare era legittimato dall'aver salvato il Paese dal caos. Con i successori era legittimato dal successo economico, dal "miracolo brasiliano". Ma questo era pericoloso; in caso di fallimento, che cosa avrebbe legittimato il potere?».

«Dopo la crisi del petrolio del 1973, a partire dalla presidenza Geisel nel 1974, la "legittimazione mediante il successo" entrò in crisi. Si inasprirono le divisioni tra i militari castelisti, moderati, e quelli della *linha dura*. Geisel e Golbery erano castelisti, vedevano che il potere autoritario non si poteva legittimare con i metodi tradizionali: non c'era il carisma; non c'era un'ideologia, come nel fascismo o nel comunismo; non c'era la tradizione, come in un sistema monarchico; e non c'era più la legittimazione dal successo. La linea dura suscitava proteste crescenti, e avrebbe diviso i militari. Non restava altro che cercare la legittimazione con un'apertura politico-elettorale. Non era il momento ideale, per la crisi economica: ma la crisi fu anche la causa accelerante dell'apertura».

La tesi di Cardoso. — *Fernando Henrique Cardoso è forse il più famoso sociologo brasiliano, è anche un politico della sinistra moderata. Mi spiega:* «Perché l'abertura? Questa è una società sviluppata, che non ha affinità elettive col fascismo. E' una società aperta, che per il suo sviluppo ha bisogno di liberi mercati, di tecnici, di contatti, una società dove le università non si fermano, e non si chiudono. Uno Stato duro può controllare gli altri centri di potere, i partiti, i sindacati, ma non tutta la società. Tra i militari c'era fin dall'inizio l'idea che il loro fosse un interregno: i militari del '64 avevano fatto la guerra in Europa, erano antifascisti. Ogni volta che un generale di destra faceva una dichiarazione, un altro generale democratico gli rispondeva. Geisel andò al potere già con l'idea di fare l'*abertura*, che nasce, in realtà, prima della crisi del '73. La crisi frenò per un poco l'*abertura*, il Geisel del '78 è più autoritario e chiude il Congresso; ma poi riparte sulla strada nuova, che è la strada di una democrazia che lascerebbe tuttavia grandi poteri all'esecutivo, una democrazia guidata. Ma vi è oggi in Brasile una possibilità reale di democrazia, perché questa non è più la "società gelatinosa", in termini gramsciani, dove la sola alternativa è tra autoritarismo e anarchia, tra fascismo e rivoluzione. Non è più così: ad ogni giro della ruota il settore moderno è più vasto. Questo è un capitalismo molto forte, che si espande, e crea spazi e domanda di democrazia. Tuttavia, il potere militare ha molte paure e la situazione resta scivolosa».

La tesi del giurista. — *Raymundo Faoro, ex presidente dell'ordine degli avvocati, promosse nel 1977 le prime proteste contro la repressione militare, le sparizioni, le torture (gli «scomparsi» brasiliani morti nelle mani della polizia, furono, secondo una lista dell'arcivescovo di San Paolo, cardinale Arns, 179 tra il 1964 e il 1979: contro i 10 o 20 mila dell'Argentina). Mi dice Faoro:* «Ancora nel 1977 non avrei creduto in questa *abertura*. Perché è avvenuta? Le basi del potere erano diventate troppo strette. Contro la repressione protestavano gli avvocati, la Chiesa, gli operai: la pressione del Paese era grande. I militari dovevano uscire dall'isolamento in cui si erano cacciati. Ma la loro democrazia è cooptativa, hanno un'idea lampedusiana del progresso: tutto deve cambiare, perché niente cambi. I militari furono impressionati dai progressi dell'opposizione nelle elezioni (che non avevano mai sospeso, anche se avevano chiuso i vecchi partiti). E furono impressionati dall'esplosione iraniana. Tra i militari c'erano però due tendenze, e Geisel poté andare avanti sulla via dell'*abertura* controllata solo dopo avere destituito (nell'ottobre '77) il capo dei "duri", il ministro dell'esercito, generale da Frota. Tuttavia, un ritorno indietro è ancora possibile.

Una casta

«Noi brasiliani sappiamo assai poco sui militari; non parlano con noi intellettuali o coi politici, parlano solo tra loro, sono una casta molto chiusa, misteriosa: di ciascun ufficiale, l'almanacco militare non dice nemmeno dove sia nato. Gli ufficiali sono circa 15 mila, ma chi comanda è una decina di generali, compresi i comandanti dei quattro "eserciti", o corpi d'armata. Hanno in mano un potere democratico, ma sotto tutela militare, con un loro potere di riserva: il fondo della scena non sarà mai illuminato».

La tesi del giornalista. — *Mino Carta, direttore del settimanale Istoé, un italo-brasiliano d'intensa passione democratica, un puro, come ho incontrato di rado:* «Golbery capì la necessità del cambiamento almeno uno o due anni prima del 1973. Geisel andò al potere nel marzo 1974 già con il disegno della "distensione": i successi del fronte d'opposizione dimostravano che i militari stavano perdendo il sostegno dei ceti medi. Ma Geisel, per sconfiggere la "linea dura", dovette procedere a tappe: ci furono ancora fasi di dura repressione, di torture, di uccisioni che venivano però denunciate: l'esercito si stava sporcando le mani, e per un uomo di vecchio stampo e di principi come Geisel questo era umiliante. Per evitare un autoritarismo spietato occorreva un autoritarismo di conciliazione: e Golbery aveva un disegno politico, quello che ora stanno applicando. Ma c'è ancora grave pericolo di un ritorno indietro».

La sintesi di Jaguaribe. — *Per il sociologo Helio Jaguaribe, il rapporto-chiave è quello tra l'esercito e le classi medie.* «I militari furono appoggiati dalle classi medie contro il rischio di Goulart, furono sostenuti ancora negli anni del miracolo economico, che furono anche quelli del terrorismo e della repressione. Ma la durezza della repressione e la crescita stessa del Brasile, così come l'allontanamento della minaccia rivoluzionaria, suscitarono nelle classi medie una domanda potente di partecipazione e di ritorno allo Stato di diritto. Il potere militare, isolato dalle classi medie, sarebbe potuto diventare un esercito d'occupazione, di banditi: ma questo non era nella sua natura, anche perché le sue basi sociali non sono aristocratiche ma appunto di classe media, persino medio-basse.

«L'esercito, *prosegue il sociologo*, non aveva valori fascisti: la sola via per salvare l'unità dei militari era di cercare una via d'uscita attraverso l'allargamento della base di potere, ritornando allo Stato di diritto, abolendo la legislazione dell'arbitrio. Ma l'esercito, se ha deciso di cambiare musica, vorrebbe però che i ballerini rimanessero gli stessi. Vista la natura dell'esercito e lo stato della società brasiliana, l'*abertura* era una scelta obbligata. Ma l'esercito andrà avanti su questa strada finché saranno disposte ad andarci le classi medie: oltre l'orizzonte, ci sono le vaste masse degli emarginati, mentre dentro il settore moderno c'è oggi una vera classe operaia. Se emergeranno delle tensioni, se le classi medie e l'esercito si spaventeranno, se non riusciranno a integrare gli emarginati, ci sarà di nuovo una crisi, tanto più probabile se fatti esterni minacceranno lo sviluppo economico. La conquista dell'autonomia energetica, per liberare dai freni il nostro sviluppo, e l'integrazione delle masse emarginate, sono le due condizioni per garantire il futuro della democrazia brasiliana».

Arrigo Levi

E' morto Snow lord e scrittore

LONDRA — Lord Snow, romanziere e commediografo, è morto nella sua casa di Londra. Aveva 74 anni. Membro a vita della Camera dei Lords dal 1964, Charles Percy Snow aveva pubblicato il suo primo libro nel 1932. Il suo nome resta legato al saggio *Le due culture e la rivoluzione scientifica* e al romanzo *Corridors of power*, pubblicato nel 1964, storia di un giovane arrivista e intrigante.

Non estraneo a impegni civili, Snow ha lungamente servito nell'amministrazione pubblica. Proprio da questa esperienza traeva i materiali per le sue novelle. Nella serie *Strangers and brothers* raffigura i diversi aspetti della vita di un'*élite* al governo, in cui sono rappresentate tutte le classi sociali.

Quello che Snow ha narrato in tutti i suoi scritti è la ricerca del potere e la scalata verso il successo. Ma dietro l'apparente «mondanità» delle sue novelle traspare una visione tragica della vita.

Cézanne record: un miliardo

LONDRA — Prezzi record per due acquerelli di Cézanne e Monet venduti a Londra. Una natura morta di Cézanne (nella fotografia) è stata venduta da Sotheby's al prezzo di 460 mila sterline (circa 960 milioni di lire). L'acquerello di Monet *Chemin dans les vignes* è stato acquistato dalla galleria d'arte Thomas Gibson per 150 mila sterline (300 milioni di lire circa) all'asta di Christie's.

Le due vendite sono avvenute nel giorno di apertura della settimana di aste di pittura moderna e impressionista. L'acquerello di Cézanne, dipinto nell'ultimo periodo della vita dell'artista, faceva parte di una collezione di 12 quadri raggruppati da un anonimo collezionista europeo (forse uno svizzero).

L'acquerello era stato pagato 248 mila sterline (circa 500 milioni) nel 1973. Il prezzo record precedente per un acquerello di Cézanne era di 300 mila sterline (circa 600 milioni). L'intera collezione, che includeva un ritratto di Paul Viaud di Toulouse-Lautrec e un piccolo Picasso del periodo blu, è stata venduta per un prezzo globale di 1 milione 202 mila sterline, quasi due miliardi e mezzo di lire.

DALL'AMERICA UN BESTSELLER IRONICO E VIOLENTO

Una principessa per l'estate

Il romanzo di una donna nel vortice di fascino, ambizione, denaro e amori di vario tipo

E' il libro dell'estate: *Princess Daisy* di Judith Krantz (Mondadori). Lo dicono le classifiche dei *bestsellers*, lo confermano i librai. Naturalmente bisogna sentire i librai che servono il «Paese reale», non quelli che tengono al posto d'onore in vetrina e sul bancone Elias Canetti. Sentiamo Pina Tarantola, figlia e nipote di librai pontremolesi, animatrice di una versione femminile del Premio Bancarella, intitolata «Donna che legge». Alla sua fondazione, questo Premio fu determinante per il successo di *Uccelli di rovo* di Colleen McCullogh. Quest'anno è andato a *Un uomo* di Oriana Fallaci. L'anno prossimo potrebbe andare a *Princess Daisy*.

Questa principessa piace alle donne? «*Molto, ma la comprano anche uomini*», dice Pina Tarantola. E' un bel libro? «*Sì. Peccato che ci abbiano voluto mettere dentro tre episodi così violenti. Se ne sarebbe potuto fare a meno*».

I tre episodi sono un'iniziazione di giovinetta a opera di matura nave-scuola (pag. 54), uno stupro incestuoso (pag. 165), un primo piano molto tecnico e didattico di amori saffici (pag. 267). Il libro ha più di 500 pagine, e tutto sommato è fatto a inferno-purgatorio-paradiso. I tre episodi violenti fanno da contrappeso, nella prima parte con grancassa e piatti, ai mille violini sdolcinati del vento nel finale. Quando certe cose arriva a farle la principessa c'è un salto di qualità, chiamato amore. Come dice un altro personaggio, poco meno aristocratico della principessa, «*la sensualità sfrenata va bene per le persone che non possono permettersi lussi*». Nota bene: nel finale i matrimoni sono due.

In ogni modo la dosatura degli ingredienti è sapiente. Da qui sono nate le molte chiacchiere, che hanno servito a far parlare di *Princess Daisy* anche chi non l'ha letto. Si è sussurrato di ricerche di mercato che sarebbero state messe in calcolatore, per calibrare al milligrammo un prodotto di gradimento sicuro per il pubblico. Il gradimento c'è stato. Judith Krantz ha battuto i primati d'incasso della McCullogh e dello stesso Mario Puzo. Ma ricerche e calcoli Judith Krantz ha tutta l'aria di saperseli fare da sé, anche a giudicare dal suo libro precedente, *Scrupoli* (Sperling Kupfer). Una delle parti più spiritose del libro è quella in cui si descrive la montatura del lancio pubblicitario di un profumo. *Princess Daisy* è il nome della protagonista, è il titolo del romanzo, ma è anche la marca del profumo.

Che il libro sia stato molto manipolato redazionalmente, che abbia subito un massiccio *editing*, come si dice, sembra improbabile. C'è un'indossatrice, Vanessa Valarian, di cui si descrivono le mani lunghe e agili, con dita eleganti. Poche pagine dopo ha dita nodose.

Altri, prendendo Judith Krantz un po' più sul serio, han parlato di archetipi: *Princess Daisy* ha la struttura di una fiaba, dice John Leonard sulla *New York Times Book Review*. Ma ancora una volta è Judith Krantz che sa buttar là nel romanzo il nome di Biancaneve, prevenendo i critici. E quando la perfida Vanessa Valarian sta elaborando il piano malefico ha esattamente il sorriso della regina cattiva nel cartone animato di Walt Disney, o piuttosto il sorriso di Crudelia Demon nella *Carica dei cento e uno*. Naturalmente il piano malefico è una «provvida sventura»: il principe azzurro non avrebbe baciato una bella svegliata nel bosco.

Allora? Prodotto di magistrale professionalità. Ideologia da redattore di *Cosmopolitan* (Judith Krantz è giornalista, e ha cominciato a scrivere su *Cosmopolitan*), con un tocco in più (amore, matrimonio), con sprazzi di ironia (una scarica di piccoli peti in un momento cruciale), e forse di autoironia, un po' appannati nella traduzione italiana.

Difetti? Qui non c'è mai da piangere, mentre *Uccelli di rovo* aveva almeno cinque scene madri che esigevano il fazzoletto. Anche la storia della gemella di Daisy, gravemente handicappata, e della crudeltà mentale del padre, sono risolte con una leggerezza miracolistica (nel dolore si imbruttisce, Amleto era grasso). Fra i valori fondamentali (fascino, prestigio, successo, ambizione, danaro eccetera) il danaro resta ambiguo. Che Sarah Fane si riduca a sposare un petroliere di Houston, non è chiaro se sia un fallimento. Non è detto se la principessa Daisy erediti dal fratellastro stupratore e suicida i miliardi di miliardi che aveva perso per colpa di lui.

Giampaolo Dossena

NUOVA COLLANA IN JUGOSLAVIA

Marx eroe dei fumetti

Seguiranno le biografie a strisce di Lenin, Einstein e Freud

BELGRADO — Accanto a Paperino e al principe Valiant, da qualche giorno nelle librerie jugoslave è possibile acquistare un volume a fumetti su Carlo Marx. In copertina, sovrimpresso sul profilo inconfondibile del padre del comunismo, un titolo alquanto impertinente: *E' uno dei fratelli Marx?* Il volume, di 160 pagine, diviso in due parti, contiene le notizie essenziali sulla vita e sul pensiero del grande ideologo. Una copia costa 100 dinari (circa 3000 lire).

Dopo Marx, i promotori di questa iniziativa editoriale si ripromettono di dare alle stampe la storia a fumetti di Lenin. Poi sarà la volta di Albert Einstein e di Sigmund Freud. «*Soltanto il tempo può dare un giudizio su questa serie di cartoons senza precedenti*», ha commentato in tono austero il *Politika Ekspres*.

L'idea di fare delle «strisce» sulla personalità, le opere e il pensiero dei «grandi uomini» del XX secolo per il pubblico dei giovanissimi è dei gruppi editoriali studenteschi di Belgrado e Zagabria.

Marx cominciò a essere studiato in maniera seria nelle scuole jugoslave agli inizi degli Anni 70, dopo che il maresciallo Tito lamentò che al suo pensiero non venisse data l'importanza che meritava. I corsi di studio delle scuole superiori e dell'università comprendono fra le materie di studio anche il marxismo, ma l'insegnamento è stato oggetto di reiterate critiche da parte dei massimi esponenti del partito che l'hanno trovato insufficiente.

Fra l'altro ci si è accorti che l'insegnamento del marxismo fatto in maniera pedante e sussiegosa viene recepito con maggiore difficoltà dai giovani. Di qui la «trovata» dei fumetti. Ovviamente si attende con un po' d'ansia la reazione del Cremlino. Non si nasconde che l'iniziativa possa provocare una «tiratina d'orecchi» da parte di Mosca, ciononostante gli artefici sono intenzionati a andare avanti col programma, dando alle stampe un volume a fumetti su Lenin. Dovrebbe uscire in autunno sotto il titolo: *Lenin per i novizi*.

Per quanto riguarda il volume su Marx, sempre *Politika Ekspress* giudica la cosa «un'iniziativa interessante». Uno dei responsabili della «novità» editoriale, Kari Tursa, ha promesso solennemente: «*Dimostreremo che Marx e Lenin, Freud e Einstein possono essere dei grandi pensatori, scienziati e rivoluzionari e al tempo stesso eroi dei fumetti*».

OSSERVATORIO

Il gran riserbo del Cancelliere

Helmut Schmidt: ha voluto evitare indiscrezioni premature

Neppure i ministri del governo tedesco sono a conoscenza dei risultati dei colloqui che il Cancelliere Helmut Schmidt ha avuto lunedì e martedì a Mosca con Breznev e Ustinov. Verranno a saperlo soltanto stamane, durante una riunione straordinaria del gabinetto convocata da Schmidt per le 8, un'ora prima che il Cancelliere si presenti al Parlamento per informare il Paese. Alla riunione di governo parteciperà anche il ministro degli Esteri che, rientrato martedì notte da Mosca, ieri è volato a Parigi per informare il suo collega francese François-Poncet e poi a Washington per riferire a Carter, a Muskie e a Brzezinski.

L'insolita prassi — che i presidenti americano e francese vengano informati prima degli stessi membri del governo di Bonn — è stata giustificata dal portavoce di Schmidt, Klaus Boelling, con la spiegazione che il Cancelliere «deve elaborare i propri appunti». Ma ha fatto sorgere negli ambienti politici tedeschi il sospetto che egli attenda una sorta di benestare dei principali alleati prima di aprire il sacco. L'ipotesi è stata definita «grottesca» da Boelling, il quale però ha ammesso che si attendono le «informazioni» che Genscher porterà circa il «pensiero» dei due presidenti. Il governo di Bonn — ha assicurato — è stato comunque edotto nelle linee generali. Non nei particolari, ché evidentemente (come ha fatto sapere in passato) Schmidt non si fida di nessuno e teme indiscrezioni premature.

Il tema sul quale — stando alle apparenze — il Cancelliere aspetta una risposta di Washington è quello della ripresa del dialogo tra le due superpotenze circa la rinuncia ai missili nucleari a media gittata, che a Mosca è stato il più dibattuto. «Vi sono segni che qualcosa può venir messo in movimento», ha detto sibillinamente il portavoce Boelling, facendo eco alle dichiarazioni di Schmidt a Mosca secondo cui la sua «proposta di una ripresa del dialogo sui missili è stata notevolmente rafforzata».

La domanda se la visita di Schmidt a Mosca sia stata un successo o un insuccesso ha trovato finora in Germania risposte contraddittorie. Positiva l'interpretazione dei partiti di governo e dei giornali ad essi vicini. Negativa, invece, la valutazione dei partiti e dei giornali di opposizione, i quali tirano colpi bassi («Il Cancelliere ha passato in rivista l'Armata Rossa che ha aggredito l'Afghanistan») e constatano che sulla base del comunicato congiunto, «è tornato a mani vuote e ha soltanto aiutato Mosca a uscire dall'isolamento».

Si può dire ciò che si vuole: le ventiquattr'ore dopo il ritorno di Schmidt da Mosca, come del famoso bicchiere che gli ottimisti vedono mezzo pieno e i pessimisti mezzo vuoto. Se sia stato un «successo superiore alle speranze più ottimistiche» oppure un «cedimento all'Unione Sovietica», lo potrà dire soltanto stamane dopo che il Cancelliere e il ministro degli Esteri avranno pronunciato i loro discorsi dinanzi al Parlamento, trasmessi naturalmente in diretta dalla tv. Una magistrale regia dell'informazione sapientemente dosata dà alla seduta odierna del *Bundestag* un inconsueto sapore di *suspense*.

Tito Sansa

Contraddittorie le prime reazioni ai colloqui russo-tedeschi

Cautela a Mosca, con qualche apertura dopo la visita di Schmidt e Genscher

La Pravda ripete che il problema afghano sarà risolto solo «quando finirà l'aggressione» americana - Ma l'agenzia Novosti afferma che «è lecito nutrire ottimismo» per il futuro delle relazioni tra Est e Ovest - «Interessanti punti di partenza» sui missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Due fatti offrono uno spiraglio dell'ambigua diplomazia del «tutto è possibile, niente è sicuro», praticata da sovietici e tedeschi federali durante le conversazioni moscovite di lunedì e martedì. Appena arrivato, il portavoce del governo di Bonn, Boelling, ha ripetuto che il Cancelliere veniva non come mediatore, ma quale esponente di un Paese della Nato; quindi per esprimere le posizioni comuni degli occidentali. Però, mentre Carter ha dichiarato che con l'Armata Rossa a Kabul gli Stati Uniti non discuteranno di armi strategiche, Schmidt ha parlato degli euromissili, sebbene sull'Afghanistan gli interlocutori abbiano fatto orecchie da mercante.*

I sovietici hanno ribadito, perfino con asprezza, le proprie ragioni, e nel comunicato finale congiunto hanno accettato qualche fumosità, ma non le hanno corrette di una virgola. Nondimeno Breznev e Kossighin hanno trattato a lungo dei loro SS-20, oltre che dei Pershing *e dei* Cruiser *americani da installare sul vecchio continente; anzi, quando Schmidt glielo ha chiesto, hanno interrotto i colloqui per consentirgli di approfondire l'argomento con il ministro della difesa Ustinov. Ciò, malgrado le reiterate dichiarazioni di Gromyko, secondo cui l'Urss non avrebbe più affrontato la questione se prima gli occidentali non avessero revocato la decisione presa nel dicembre scorso a Bruxelles.*

E' forse segno che un negoziato, ancorché limitato alle armi eurostrategiche, è non solo possibile ma si è già iniziato? E' una ipotesi che Schmidt non ha voluto smentire, per riservandosi di chiarire i risultati della sua missione prima agli alleati e poi al Bundestag. *Fino a oggi, le potenti contraddizioni di entrambe le parti riunitesi al Cremlino rappresentano l'unica certezza. Significativa, dicono a Mosca gli osservatori, ma tutt'altro che irreperibile. Né i sovietici fanno qualcosa per accreditarla. Al contrario, Schmidt non era ancora partito che qualche funzionario già manifestava scetticismo. Gli unici a prestare fede all'ottimismo del Cancelliere sono stati i diplomatici francesi.*

Ieri mattina, un po' a sorpresa, dopo aver lasciato aperto per ventiquattr'ore il rubinetto dell'acqua calda, la stampa moscovita ha dato mano a quello dell'acqua fredda, a conforto di quanti ritengono i sovietici specialisti in docce scozzesi. La Pravda *è intervenuta sulla questione afghana per affermare candidamente che* «una soluzione politica è perfettamente possibile; è sufficiente la fine totale e garantita dell'aggressione armata e, più in generale, di tutte le forme di ostilità dirette dall'esterno contro il governo e il popolo di quel Paese». *Poiché l'articolo non è firmato, va considerato della massima autorevolezza; se fosse semplicemente diretto al mercato interno, sarebbe almeno eccessivo.*

I destinatari vivono invece a Ovest dell'Elba; è a loro che l'organo del Pcus dice: «L'arresto di ogni forma d'ingerenza straniera negli affari interni della Repubblica democratica afghana e la garanzia che queste non torneranno a ripetersi, assicurerebbero le premesse favorevoli alla soluzione del problema, che riguarda anche nuove misure relative al ritiro di truppe sovietiche. Vorremmo ripetere una volta di più che solo dopo la cessazione dell'intervento potranno essere realizzate le misure di un accordo politico complessivo». *Il richiamo all'Armata Rossa viene cioè subordinato, oggi come ieri, al permanere dell'attuale regime.*

Può sembrare paradossale sentir parlare di «fine di ogni ingerenza» dal Paese che ha soldati, carri armati e aerei in Afghanistan. Ma questa è la posizione dell'Urss, e la sfrontatezza delle parole coincide semplicemente con quella degli atti compiuti. La cartina al tornasole delle intenzioni geopolitiche sovietiche, in questo momento, è perciò quella degli euromissili. Nella trattativa eventuale sugli equilibri strategici in Europa, l'Urss dovrà infine parlare chiaro.

La rivista Tempi Nuovi, *uscita ieri, lo fa per difendere il diritto del Patto di Varsavia a garantirsi una sicura difesa.* «Perché dovremmo essere sempre noi a cedere?», *ha detto ieri l'altro Breznev a Schmidt, esprimendo più o meno il medesimo concetto. E' il pensiero degli stati maggiori. Ma l'agenzia Novosti, probabilmente più aggiornata, afferma che «è lecito nutrire ottimismo nel prossimo futuro» per le relazioni tra Est e Ovest. Vale, in sintesi, quanto ha detto il Cancelliere tedesco federale nei molti discorsi fatti a Mosca: «Sui missili a medio raggio ci sono stati interessanti punti di partenza. Credo che entrambe le parti vi rifletteranno nei prossimi giorni». E la riflessione è appena cominciata, da una parte e dall'altra.*

Livio Zanotti

L'agghiacciante racconto di un ufficiale di polizia afghano

Quasi due anni nella prigione di Kabul Torture, fame, sporcizia e disperazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Un ex ufficiale della polizia afghana, Harun Asse Fy, che ha trascorso oltre venti mesi nel carcere di Pol-e-charki a Kabul, ci ha descritto la sua prigionia. Il governo di Karmal sostiene di aver liberato la maggior parte dei prigionieri politici rinchiusi in questo carcere sotto il regime di Taraki e sotto quello di Amin.

Il 5 maggio 1978, verso le 21, una settimana dopo il colpo di Stato filosovietico a Kabul, alcuni ufficiali armati si presentarono a casa mia, invitandomi a seguirli per una semplice formalità, e mi portarono nei sotterranei del ministero della Difesa. Tre giorni dopo entrai nella prigione di Pol-e-charki; ne sarei uscito l'11 gennaio di quest'anno.

La mia cella era il numero 12, al secondo piano del blocco 1: una stanza di 3 metri per 4, prevista per due persone, dove siamo sempre stati in sette. Millecinquecento prigionieri politici erano ammassati nei tre grandi blocchi del carcere, altri 400 nel piccolo blocco dove ero rinchiuso io.

La costruzione del carcere non era stata terminata: non c'erano *toilettes* nelle celle, né nei blocchi. I carcerieri avevano allestito otto gabinetti nel cortile, dove i 400 prigionieri del blocco potevano andare una volta al giorno per mezz'ora in tutto. La maggior parte dei reclusi aveva la dissenteria, e dovevano fare i loro bisogni nelle celle. Il pasto era costituito da una minestra di carote, e di pane nero quasi immangiabile.

I primi giorni avevamo dei materassi, che ci furono presto tolti per ordine del ministro della Difesa, generale Abdul Kader. Il ministro ci fece togliere anche i Corani, i rosari e i tappeti da preghiera. I prigionieri ed una parte dei soldati di guardia ebbero una reazione tanto violenta che poco dopo Corani, rosari e tappeti ci vennero restituiti.

Non c'era acqua corrente. Le cisterne portavano un'acqua ricoperta da una schiuma verdastra e la versavano in bidoni che avevano contenuto prodotti chimici. Era l'unica acqua che potevamo bere, e quasi tutti avevamo la dissenteria.

La maggior parte dei prigionieri del blocco 1 erano alti funzionari, membri del governo di Daud, ufficiali, religiosi, membri dell'ex famiglia reale con le loro mogli e i loro figli; c'erano anche le donne e i bambini di una grande famiglia religiosa, i Mojadidi; i maschi di questa famiglia erano stati giustiziati. Più tardi ci raggiunsero i membri della fazione *Parcham* del partito democratico e popolare d'Afghanistan, rivale dell'altra fazione, il *Khalq*; fra di loro c'era il generale Kader.

L'età dei prigionieri variava da 40 giorni a oltre 90 anni; il decano dei reclusi di Pol-e-charki, Ahmad Ali, ex ministro, sarebbe morto poco dopo l'incarcerazione.

Il regolamento era uguale per donne, bambini e uomini. Durante l'«aria» quotidiana potevamo passeggiare nel cortile del blocco per un'ora, ma era proibito parlare. Non avevamo libri, né giornali, né penne, né radio. Un recluso di una cella vicina alla mia fu giustiziato perché gli era stata scoperta una radiolina a transistor. Non erano permesse visite dalla famiglia. Ogni 15 giorni i parenti dei prigionieri portavano alla porta del carcere della biancheria pulita, e se non ricevevano in cambio il sacchetto della biancheria sporca capivano che il loro caro era morto.

Spesso avevamo invece la visita di esponenti del governo e di alti funzionari del partito, che venivano per insultarci e guardarci come animali allo zoo.

A volte, alle 11 di sera, nelle celle le luci si spegnevano. Arrivavano degli autobus preceduti dalla Mercedes nera di Assadullah Sarwari, capo della polizia segreta, l'*Agsa*, attualmente numero due del governo Karmal. I carcerieri facevano il giro delle celle e chiamavano quanti dovevano essere giustiziati la sera stessa, legavano loro le mani dietro la schiena e bendavano loro gli occhi con pezzi di stoffa strappati dalle lenzuola.

Una sera sembrò arrivare il mio turno. I guardiani mi bendarono e mi fecero salire su un autobus, poi mi fecero scendere e mi riportarono nella mia cella. C'era un metodo ancor più crudele: mio suocero, per esempio, venne messo al muro con un gruppo di altre persone, alcune delle quali vennero fucilate, altre no.

La mia cella era vicina all'ufficio di Said Abdullah, il comandante la prigione, e sentivo le grida dei reclusi torturati fino a tarda notte. Molti di loro non potevano più camminare dopo le torture. Ricordo che dovevamo portare al gabinetto il dottor Nawin, ex ministro dell'Informazione e della Cultura del governo Daud, ed il professor Hashimi. Ricordo anche la risposta data dall'ufficiale che lo accompagnava al patibolo all'ex capo di gabinetto di Daud, Akbar, che voleva mettersi gli occhiali: *«Non avrai bisogno di occhiali dove andrai»*.

Le esecuzioni avvenivano all'esterno delle mura della prigione, o in un poligono a circa 3 chilometri da Pol-e-charki.

Una notte, 150 prigionieri vennero portati in un altro blocco. Cinque autobus li aspettavano. Fra i condannati a morte ci fu una rivolta davanti a Sarwari e Abdullah, che ordinarono di sparare sul gruppo e di finire i feriti a colpi di randello. Anche gli autisti dei pullman vennero giustiziati per non lasciare testimoni della strage.

La notte fra il 26 e il 27 dicembre 1979 almeno 10 carri armati circondarono la prigione. Eravamo pazzi di gioia, convinti che le forze della resistenza, vittoriose, aiutate dall'esercito afghano venissero a liberarci. Invece erano i soldati sovietici che prendevano possesso di Pol-e-charki.

Due settimane dopo, la maggior parte di noi venne messa in libertà per ordine dei russi. Ma scoprimmo allora che avevamo lasciato una piccola prigione per una prigione più grande: l'Afghanistan. Da quel giorno ho avuto un solo pensiero: portare la mia famiglia lontano da questo inferno e tornare, per combattere i veri carcerieri del mio Paese.

Brigate rosse anche in Cina

HONG KONG — La polizia cinese sta cercando di smantellare un'organizzazione terroristica costituitasi nel Paese sul modello dell'«Esercito rosso» giapponese e delle «Brigate rosse» italiane. Lo scrive il settimanale di Hong Kong *Far Eastern Economic Review.*

Il gruppo terroristico cinese sarebbe formato da ex «guardie rosse», che non sarebbero però partigiani della «*Banda dei quattro*», e potrebbe essere in contatto con alcuni stranieri in Cina e con agenti di Taiwan a Hong Kong.

L'esistenza di una attività terroristica «controrivoluzionaria» in Cina fu rivelata per la prima volta da Hu Qiaomu, membro della segreteria del partito comunista cinese, il 5 febbraio scorso in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di studi giornalistici a Pechino.

Il segretario alla Difesa americano a Parigi

Brown ammonisce gli alleati «Attenti alla potenza russa»

Il ministro Usa ha parlato alla tv, mentre il tedesco Genscher, in una sosta a Orly, informava il collega francese sui colloqui di Mosca - Gli Stati Uniti approvano la «Bomba N» di Giscard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Appena rientrato da Mosca, il Cancelliere Schmidt ha mandato a Parigi il ministro degli Esteri Genscher per informare il suo amico Giscard d'Estaing dei risultati delle sue conversazioni con Breznev. Formalmente Genscher si è fermato ieri mattina a Parigi mentre era sulla via di Washington (dove è andato a ragguagliare il segretario di Stato Muskie), ma non vi è dubbio che questa sollecita consultazione franco-tedesca non fa che confermare la solidità dell'asse Parigi-Bonn. E in definitiva, dopo l'incontro d'un'ora all'aeroporto di Orly fra Genscher e François-Poncet, Giscard è stato il primo *leader* occidentale ad essere informato dai dirigenti tedeschi, prima della Casa Bianca e degli alleati della Nato convocati a Bruxelles.

Se ufficialmente non si avanzano congetture su quanto Breznev e Schmidt si sono detti a Mosca né sull'atteggiamento fiducioso del Cancelliere per il dialogo sui missili, ufficiosamente si fa osservare a Parigi che la prima conseguenza d'una relativa «flessibilità» del Cremlino su questo tema potrebbe essere un ritardo da parte del governo di Bruxelles della decisione definitiva sull'installazione dei nuovi missili Nato sul suo territorio.

La visita-lampo di Genscher si colloca in un momento particolarmente attivo per la diplomazia francese. Per due giorni è stato infatti a Parigi il segretario americano alla Difesa Harold Brown e ieri sera è giunto in visita il ministro degli Esteri polacco Wojtaszek.

Per quanto riguarda la missione di Brown un riserbo assoluto, da parte francese, ha accompagnato i suoi incontri con il presidente Giscard d'Estaing e con il ministro della Difesa Bourges. Secondo fonti americane, Brown avrebbe parlato con i dirigenti francesi dei problemi della 'difesa' non solo in Europa ma anche nella regione del Golfo e nella zona dell'Oceano Indiano, dove la Francia ha una flotta da guerra. Naturalmente si sarebbe parlato anche della possibilità della Francia di produrre la «bomba al neutrone», che secondo Washington avrebbe un effetto positivo sul ristabilimento dell'equilibrio delle forze in Europa.

A chiusura della sua visita, in un'intervista alla tv francese, Brown ha ripetuto che l'Europa deve far di più per assicurare la propria difesa. Ma ha aggiunto che durante i suoi spostamenti in Europa ha registrato *«le preoccupazioni secondo cui gli Stati Uniti si indeboliscono e perdono la loro influenza nel mondo. Se questa erronea opinione fosse largamente diffusa in Europa* — ha ammonito Brown — *potrebbe sfociare in una neutralizzazione che costituirebbe una vera e propria capitolazione davanti alla dominazione sovietica perché l'Europa non ha scelta. I vicini dell'Urss sono tutti sotto l'influenza sovietica, salvo rare eccezioni, e non ritengo che il Vecchio Continente potrebbe mantenere la sua indipendenza politica di fronte alla potenza militare di Mosca»*.

Il ministro polacco Wojtaszek preparerà la visita a Varsavia del presidente francese, fissata a settembre. Ma scopo della sua missione è essenzialmente quello di mantenere aperto il «dialogo» fra Parigi e Mosca.

Paolo Patruno

Gas asfissianti sepolti a Berlino?

BERLINO — Allarme a Berlino Ovest per il timore che nelle vicinanze, quella che era stata durante il periodo bellico una fabbrica di prodotti chimici, si trovi un deposito di gas asfissiante, tra cui il pericolosissimo «phosgen».

Le ricerche sono dirette da un esperto del ministero della Difesa britannica.

Carter-Hua incontro a Tokyo

NEW YORK — Carter e il presidente cinese Hua Guofeng s'incontreranno a Tokyo il 9 luglio in occasione delle esequie del premier giapponese Ohira. Sulla loro agenda saranno l'invasione sovietica dell'Afghanistan, l'installazione dei missili tattici sovietici SS 20 in Europa e in Asia, l'attacco vietnamita alla Thailandia, la crisi coreana. Sarà il primo incontro tra Carter e Hua, e quello cino-americano al massimo livello dopo la storica visita di Nixon e quella successiva di Ford a Mao Tse Tung.

Considerando la tensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica, l'incontro assume un significato ancora più importante di quello che avrebbe avuto in circostanze normali. Esso segna un ulteriore avvicinamento di Washington a Pechino, e la fine quindi della politica di equidistanza con Mosca seguita da Carter sino a qualche mese fa.

Ricevuti a Washington da Carter i rappresentanti delle due delegazioni

Israele ed Egitto inflessibili su Gerusalemme Forse saranno ripresi i colloqui sull'autonomia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Apertosi ieri in un clima di crescente incertezza, a causa della malattia di Begin e della polemica su Gerusalemme, l'incontro America-Egitto-Israele dovrebbe concludersi oggi con la decisione di riprendere i negoziati sulla Palestina, interrotti a maggio, o con un intervento personale del presidente Carter. Ancora una volta, Carter ha messo in palio il proprio prestigio, convocando all'apertura dei lavori i capi delle delegazioni, il suo ambasciatore Linowitz, il ministro degli Esteri egiziano generale Ali, e quello degli Interni israeliano Burg. Corre voce a Washington che se oggi dovesse delinearsi una rottura, proporrebbe un nuovo vertice con Begin e Sadat, simile a quello di Camp David dell'ottobre del '78. A causa delle cattive condizioni di salute di Begin, il vertice potrebbe però svolgersi solo ad agosto.

Il negoziatore americano Linowitz ha ieri concentrato i suoi sforzi sul problema di Gerusalemme. La volontà di Israele di farne la propria capitale, e la pronta condanna del Consiglio di sicurezza dell'Onu, con 14 voti a zero (gli Stati Uniti si sono astenuti) hanno esasperato i contrasti. Linowitz ha insistito affinché Israele rinvii il dibattito in Parlamento e le delegazioni accettino il principio che il problema Gerusalemme verrà discusso per ultimo. *«Il problema più urgente è quello palestinese»*, ha sostenuto l'ambasciatore. *«Per risolverlo dobbiamo momentaneamente accantonare quello della città santa. Vi ricordo che nel '78 a Camp David avevamo raggiunto un'intesa in proposito.*

Linowitz ha riunito Burg, il generale Ali e i loro collaboratori alla *Blair House*, a Washington, ieri mattina. Ha riservato la prima parte delle discussioni a Gerusalemme, e la seconda alla ripresa delle trattative su Cisgiordania e Gaza. I colloqui sono stati, secondo i portavoce, *«lunghi e difficili»* ma si sono svolti *«in completa franchezza»*. Sul loro esito i portavoce non hanno voluto dire nulla. Secondo indiscrezioni, né israeliani né egiziani si sono però dimostrati flessibili sulla città santa, ma hanno detto di essere disposti a riprendere il dialogo interrotto a maggio, *«se le condizioni saranno favorevoli al suo successo»*.

Il presidente Carter ha invitato i tre capi delegazione alla Casa Bianca per esortarli a risolvere le divergenze e a trovare un punto d'incontro entro oggi. Ha ricordato che l'autonomia palestinese risolverebbe parzialmente la crisi mediorientale, e aprirebbe l'uscio a una pace duratura. Rivolgendosi soprattutto a Burg, ha sottolineato che il tempo stringe: il 22 prossimo, l'assemblea generale dell'Onu si riunirà in sessione straordinaria, e i Paesi Arabi stanno esercitando pressioni sull'Europa perché appoggi quella iniziativa radicale prevista ma non concretatasi il mese scorso a Venezia.

Gli israeliani non hanno nascosto una certa freddezza nei confronti del presidente, che in sei delle ultime sette votazioni al Consiglio di sicurezza dell'Onu ha ordinato al proprio delegato di non opporre il veto alle mozioni arabe, ma semplicemente di astenersi. In privato, hanno anche espresso la convinzione che Carter non sia insensibile alle rappresaglie petrolifere dell'Opec, e che Sadat trascini le trattative per strappare loro grosse concessioni. Il governo di Tel Aviv sa però che il governo americano, e soprattutto il Dipartimento di Stato, si sarebbe spostato davvero verso la Palestina se non fosse stato per la rivolta degli elettori di origine ebrea. Si rende conto che, una volta rieletto alla Casa Bianca, il presidente sarebbe più duro nei loro confronti.

Carter si è informato della salute di Begin in una telefonata a Gerusalemme, e ha tentato di prevenire una protesta di Sadat con un'altra al Cairo. Ha inoltre ribadito il proprio impegno per l'integrità di Israele e il rafforzamento dell'Egitto. I due Paesi costituiscono più che mai i binari su cui corre la sua politica mediorientale, soprattutto dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan e la spinta di Mosca verso il Golfo Persico.

e. c.

Telefono rosso fra Atene e Ankara

ATENE — I ministri degli Esteri di Grecia e Turchia hanno deciso di installare un «telefono rosso» per migliorare le relazioni tra i due Paesi, da lungo tempo tese per il contenzioso sulla difesa del Mar Egeo, per la questione cipriota e per il veto mantenuto dal governo turco al rientro della Grecia nell'organismo militare integrato della Nato.

Oltre alla linea diretta tra ministeri degli Esteri, Grecia e Turchia hanno deciso di riaprire trattative, fissando due nuovi incontri.

Illesi l'equipaggio e i passeggeri

Elicottero italiano attaccato in Libano

BEIRUT — Un elicottero dei «caschi blu» italiani nel Libano del Sud è stato attaccato ieri mattina mentre trasportava all'ospedale di Naqoura una bambina ferita. Una pallottola ha colpito un «pattino» del velivolo e ha aperto uno squarcio nella lamiera dell'abitacolo. Piloti e passeggeri sono rimasti illesi.

Il fatto è avvenuto alle 10 (ora italiana) al confine tra i settori del Sud Libano in cui sono dislocati i «caschi blu» olandesi e quelli delle Isole Figi. L'elicottero tornava, volando a bassa quota, da un villaggio dove aveva raccolto una bambina ferita in un incidente per la quale occorrevano cure immediate.

A bordo, oltre alla piccola, si trovavano due piloti italiani, un meccanico, italiano anch'egli, e due infermieri dell'ospedale norvegese di Naqoura. Un gruppo armato per ora non identificato ha aperto improvvisamente il fuoco. Il pilota è riuscito a mantenere il controllo dei comandi e a portare a termine la sua missione.

Un anno fa era avvenuto un incidente analogo. Due mesi fa, il campo di Naqoura era stato bombardato dalle milizie filoisraeliane dell'ex maggiore Saad Haddad, che avevano distrutto tutti e quattro gli elicotteri in dotazione.

Ceausescu a Longo «Mosca ritirerà truppe da Kabul»

ROMA — Il segretario del psdi, Pietro Longo, è rientrato ieri da Bucarest dopo una visita di due giorni durante la quale ha incontrato Ceausescu.

Il presidente romeno, ha detto Longo, *«ha manifestato gravi preoccupazioni per l'andamento dei rapporti internazionali, anche se ritiene che il momento più acuto della crisi sia stato superato. Mi ha espresso l'opinione che è intenzione dell'Urss ritirare le truppe dall'Afghanistan, in quanto soltanto una soluzione politica può risolvere il problema in quel Paese.*

74 morti, strage di animali per il caldo in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un'eccezionale ondata di calore, la più violenta in quasi mezzo secolo, ha causato la morte di 74 persone nel Sud Ovest degli Stati Uniti, l'ecatombe di animali domestici e la distruzione di gran parte dei raccolti agricoli. Il mese di giugno è stato il più caldo nella storia del Texas, dove il termometro ha spesso superato i 40 gradi, e il più secco nella storia del Montana. A Washington il ministro dell'Agricoltura, Bergland, ha dichiarato che dalla famosa tempesta di sabbia del '36-'37, che imperversò per mesi, seppellendo intere regioni, sulle sterminate praterie americane non si era abbattuto nulla di simile.*

La maggior parte dei decessi è avvenuta nel Texas, uno Stato i cui abitanti sono abituati a vivere l'intera giornata all'aria aperta, e dove per chilometri non s'incontra un filo d'ombra. Le vittime sono state 45, soprattutto per insolazione. Gli altri Stati che hanno denunciato morti sono l'Oklahoma (dieci), e l'Arkansas (otto). Nell'Arkansas, blocchi di ghiaccio sono stati gettati nelle piscine, la cui acqua era diventata bollente.

Tra gli animali domestici, quelli ad allevamento intensivo, innanzitutto i polli, sono stati i primi a soccombere. Tra galline e tacchini, sinora sono morti oltre 2 milioni di capi. Se l'ondata di caldo dovesse continuare, come è nelle previsioni, potrebbero arrivare a 5 milioni. L'associazione degli allevatori dell'Arkansas ha chiesto al ministro dell'Agricoltura di proclamare il Sud-Ovest «zona disastrata», e di stanziare immediati aiuti economici. «Molti di noi rischiano la bancarotta», ha dichiarato un responsabile.

Sono morti anche dei bovini, e nel Montana gli agricoltori hanno incominciato a vendere le bestie superstiti. Il ministro Bergland ha sottolineato che gli animali non trovano più erba da mangiare e acqua da bere. Secondo Washington molti animali sono morti anche negli incendi scoppiati per autocombustione, pressoché impossibili da controllare. Il più grave di questi incendi è avvenuto in Arizona, fortunatamente in una zona desertica. Un altro, nel Colorado, è stato fermato da un breve ma tempestoso temporale.

La calura e la siccità hanno riportato in vita una figura tipica del leggendario West, il «rainmaker», quello che fa piovere. Non si è trattato più, però, di imbonitori né di fanatici religiosi, bensì di tecnici che fanno esplodere sostanze chimiche con un cannone a circa 3000 metri di quota.

Contro i pericoli del solleone si sono schierati radio, tv e giornali. Non solo quelli del Sud Ovest, ma persino il *New York Times* hanno pubblicato una serie di consigli: rallentare il ritmo della propria attività; al primo segno di debolezza o di mancanza di respiro, mettersi al fresco; vestirsi leggeri, senza curarsi dell'etichetta; mangiare di meno, o comunque leggero, e bere più acqua; quando si suda, cercare di reintegrare i sali perduti; acclimatarsi gradualmente al sole e tenersene in ogni caso al riparo alcune ore al giorno.

e. c.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Massaglia ved. Masotti

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Marcello e Carlo con le rispettive famiglie.

— Castiglione Torinese, 30 giugno 1980.

Gianna Ciabotti e famiglia sono vicini a Carlo e Carla.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti del Lions Club Torino partecipano commossi al dolore del consigliere e amico Carlo Masotti per la perdita della mamma signora

Emma Massaglia ved. Masotti

— Torino, 30 giugno 1980.

[illegible]

Emma Massaglia in Masotti

— Vergnasco, 3 luglio 1980.

[illegible]

Emma Massaglia in Masotti

— Vergnasco, 3 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato

Renato Perino

[illegible]

— Torino, 1 luglio 1980.

[illegible]

Renato Perino

— Torino, 2 luglio 1980.

[illegible]

Renato Perino

— Torino, 2 luglio 1980.

[illegible]

dott. Giovanni Gosswaler

[illegible]

dott. Giovanni Gosswaler

— Torino, 2 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Borello in Elfandrin

[illegible]

— Torino, 3 luglio 1980.

E' serenamente spirato

Angelo Coda

cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano i figli [illegible] Funerali oggi ore 17.30 nella chiesa parrocchiale [illegible]

— Torino, 3 luglio 1980.

La direzione e i dipendenti tutti della [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Coda per la scomparsa del padre

Angelo Coda

— Torino, 2 luglio 1980.

[illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

cav. Severino Chiabotto

anni 68

[illegible]

Ha raggiunto Maria

Carlo Gentile

[illegible]

E' mancata

Lucia Loposta

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Il Capo dello Stato non presiederà il Consiglio superiore

Monito di Pertini ai magistrati perché interrompano lo sciopero

Anche dal governo giungono inviti alla moderazione - Promessi miglioramenti retributivi - Oggi il Csm valuterà i risultati dell'indagine sulle carenze che hanno reso così facile l'assassinio di Mario Amato - Forse un'inchiesta penale

ROMA — Il Presidente della Repubblica non prenderà parte a riunioni del Consiglio Superiore della Magistratura fino a quando l'agitazione dei giudici non sarà rientrata. Il Csm lo ha appreso l'altro ieri dal Quirinale, anche se in forma ufficiosa: la decisione di Pertini — che fino a ieri aveva manifestato ai giudici comprensione e apprezzamento — nasce probabilmente dalla disapprovazione [illegible] toni che la protesta ha assunto e delle modalità, a Roma particolarmente aspre, con cui lo sciopero viene attuato.

L'intervento dev'essere probabilmente interpretato anche come un estremo tentativo [illegible] ricondurre entro binari più accettabili le rivendicazioni dei magistrati, soprattutto [illegible] quelli romani. Le assemblee che negli ultimi giorni si sono succedute, gli incontri col governo, i contatti coi partiti hanno condotto la situazione ad una preoccupante «impasse». Da una parte, il governo mette sul tappeto i provvedimenti già adottati e ne assicura altri; dall'altra, un gruppo di magistrati dopo aver ridotto le prime, importanti richieste vuole ottenere ancora qualcosa di concreto prima di sospendere lo sciopero.

Intorno ai sostituti ed ai pretori di Roma, lo schieramento ha cominciato a farsi meno compatto. Dal governo giungono altri inviti alla distensione: il sottosegretario alla Giustizia, Spinelli, ha dichiarato ieri in Senato che si sta studiando *«un pacchetto di misure della cui urgenza il governo è ben consapevole»*.

I provvedimenti sono divisi in tre settori essenziali: amministrazione della giustizia, sicurezza dei magistrati, questioni economiche. E' la prima volta, da quando la protesta è esplosa che un esponente del governo parla apertamente di miglioramenti retributivi, negati ai giudici in altri recenti incontri. Si tratterà, ha aggiunto Spinelli, *«di un trattamento strettamente legato alla specificità delle funzioni, e quindi non ripetibile per altre categorie di pubblici dipendenti»*. Ma anche nella genericità del riferimento, questa prospettiva dovrebbe spingere molti magistrati ad attenuare la protesta.

Altro fattore di distensione dovrebbe risultare, oggi, la decisione che il Consiglio prenderà dopo l'indagine sulle carenze che hanno reso così facile l'assassinio di Mario Amato. L'indagine conoscitiva era stata affidata alla prima commissione, che ieri ha concluso i suoi accertamenti ed ha trasmesso al vice presidente una lunga relazione.

Il Csm dovrà valutare i risultati dell'indagine in seduta plenaria, ma sembra già assodato che la vicenda non si concluderà con un'archiviazione. Restano due vie: l'apertura di un'indagine disciplinare nei confronti di chi non ha sufficientemente protetto Mario Amato, o la trasmissione degli atti alla Procura per l'apertura di una inchiesta penale.

In entrambi i casi, la richiesta dei colleghi di Mario Amato sarebbe esaudita: questo pomeriggio inoltre il Consiglio superiore riceverà i quattro giudici che subito dopo i funerali di Mario Amato avevano portato la loro protesta fino al palazzo dei Marescialli. Ai sostituti Amato e Guardata, ed ai giudici istruttori Stipo e Marra il Csm illustrerà i provvedimenti già concretamente adottati per la sicurezza dei magistrati e il miglior funzionamento dell'apparato giudiziario.

Ieri intanto il comitato direttivo dell'associazione nazionale magistrati ha accolto l'invito dell'assemblea dei giudici romani, si è convocato per sabato prossimo: la decisione da prendere riguarderà la proclamazione dello sciopero nazionale. Attraverso la sua giunta, l'associazione sta proseguendo poi gli incontri coi partiti. Ieri i giudici hanno illustrato la loro situazione al pci (che attraverso il segretario Berlinguer ha promesso *«un'azione incalzante nei confronti del governo»*) ed al segretario della dc, Flaminio Piccoli: anche quest'ultimo ha assicurato il massimo impegno del suo partito.

Giuseppe Zaccaria

Milano: udienze bloccate oggi e domani

MILANO — Altri due giorni di sciopero sono stati proclamati dai magistrati milanesi. Alla decisione si è giunti dopo una assemblea al termine della quale è stata approvata una mozione proposta dalla giunta sezionale dell'Associazione nazionale magistrati.

Nel documento si invita la categoria a scendere in sciopero nelle giornate di oggi e venerdì in segno di protesta contro i mancati provvedimenti per garantire l'incolumità fisica dei magistrati.

Napoli: i giudici in sciopero domani e venerdì

NAPOLI — Paralizzati Castelcapuano e tutto il distretto giudiziario della regione. I magistrati, al termine di una animata assemblea, hanno deciso di sospendere ogni attività domani e venerdì. Si svolgeranno soltanto processi con imputati detenuti e questo per non interrompere la causa in assise contro i quattro terroristi che uccisero l'assessore regionale democristiano Pino Amato. Tutti gli altri processi andranno a nuovo ruolo, se ne parlerà in autunno.

E' prevista nella settimana entrante una nuova assemblea per stabilire se proseguire nell'agitazione con forme di lotta più incisive. La protesta, come è avvenuto anche in altre sedi giudiziarie, scaturisce (dopo l'uccisione del giudice Mario Amato a Roma) dall'amara considerazione che la magistratura è la categoria maggiormente esposta ai colpi del terrorismo.

In un documento sono state invocate le dimissioni del ministro di Grazia e Giustizia e di quello degli Interni per le *«gravi inadempienze dimostrate nel tutelare i rappresentanti della Giustizia»* divenuti capri espiatori del terrorismo. Accuse sono state rivolte anche agli organi direttivi dell'Associazione magistrati per non avere reagito con adeguato vigore e tempestività agli spietati crimini dei colleghi favorendo manifestazioni spontanee prive di *«unicità di obiettivi e di indirizzi»*.

Avanzate quattro ipotesi sulla sciagura di Ustica

Secondo i piloti Anpac il DC 9 si spezzò in volo ad 8000 metri

Il comandante del viaggio precedente: «Era tutto regolare»

ROMA — *«Tutto conferma che il "DC-9" dell'Alitalia abbia subito una rottura mentre era in volo. I piloti nulla hanno potuto fare di fronte ad un evento improvviso ed imprevedibile»*. Lo ha dichiarato il presidente dell'Anpac, comandante Adalberto Pellegrino, al suo rientro da Palermo, dove vengono raccolti i *«pochissimi reperti»* disponibili e dove, dai primi risultati delle autopsie compiute sui corpi recuperati, si è fatta strada la tesi della morte per decompressione.

«Una caduta a pioggia da circa 8000 metri — ha affermato Pellegrino — che ha sparso strutture e parti di struttura su un raggio vastissimo. Ora occorre vedere che cosa abbia provocato la distruzione dell'aeromobile. Le ipotesi che si possono affacciare sono quattro: 1) Esplosione in volo per fatto accidentale o doloso; 2) Decompressione esplosiva dovuta al cedimento di una o più strutture; 3) Impatto con qualcosa, che potrebbe essere altro aviogetto se non addirittura un meteorite; 4) Turbolenza improvvisa di livello superiore a quello massimo previsto nella progettazione dell'aereo».

Va ricordato che subito prima dell'incidente il comandante del DC-9 aveva cambiato la quota di volo, scendendo più in basso, proprio dopo aver segnalato di aver trovato una turbolenza. Anche due aerei dell'Alitalia, un Boeing 727 ed un DC-9, che erano passati a circa 16 km dal punto dell'incidente, rispettivamente dieci minuti prima e di 10 minuti dopo, avevano segnalato forte turbolenza.

Ecco perché una delle domande alle quali deve rispondere l'inchiesta è se, e fino a che punto, la turbolenza può aver contribuito all'incidente, o provocando danni strutturali oppure mettendo l'aereo in un assetto tale da impedire ai piloti qualsiasi manovra. Incidenti analoghi, all'inizio apparentemente inesplicabili, sono avvenuti in passato, in varie parti del mondo.

Il comandante Paolo Palagi, dell'Itavia, che ha compiuto il 27 giugno il volo Palermo-Bologna, immediatamente precedente a quello dell'incidente, con lo stesso aereo, ha dichiarato di *«aver preso in consegna a Palermo il velivolo "I-Tigi" e dopo i controlli previsti, l'aereo risultava completamente idoneo al volo. Sul quaderno tecnico di bordo non era riportata alcuna anomalia. Durante tutto il volo da Palermo a Bologna ho potuto accertare la completa efficienza dei motori, impianti e tutti i sistemi di bordo. Sono atterrato a Bologna alle ore 19,01, ed ho lasciato l'aeromobile in perfetto stato di efficienza: unica segnalazione da me riportata al momento della firma del quaderno tecnico era la seguente: "Orologio cronometro lato co-pilota U/S" (fuori servizio)»*.

Dal canto proprio il gruppo comunista della Camera in un comunicato afferma che: *«Lesioni al cono di coda di aerei "DC-9 Pa" erano state rilevate alla fine dello scorso anno da ispezioni della compagnia di bandiera Alitalia: in particolare, in sei velivoli su 25 esaminati fino al 26 novembre scorso erano state riscontrate incrinature al limite di tolleranza. Questo il dato fondamentale che emergeva dalla risposta che il 15 maggio scorso il ministro dei Trasporti ha dato per iscritto ad una interrogazione di deputati comunisti e socialisti (gli on. Ottaviano, Amodeo, Bocchi, Nonne, Pani e Pernice) sulle notizie riguardanti i "DC-9" pubblicate dalla stampa nel dicembre dell'anno scorso»*.

Nella sua risposta — conclude il comunicato — il ministro dei Trasporti aggiungeva che *«il primo ciclo di ispezioni è stato completato su tutta la flotta dei "DC-9" e tutti gli aeromobili risultano riparati»*.

Congiura per rovesciare Sadat

Fallito golpe in Egitto Arrestati 600 ufficiali

KUWAIT — Lunedì scorso in Egitto sarebbe stato tentato un colpo di Stato da parte dei militari contro il presidente Sadat. Lo scrive il quotidiano «Al Anbaa».

Secondo il giornale, al fallito putsch avrebbero partecipato sei brigate dei tre Corpi d'Armata diretti dal comando delle truppe dislocate lungo la frontiera con la Libia. Seicento ufficiali sarebbero stati arrestati e posti sotto processo dalla magistratura militare.

Secondo l'agenzia sovietica «Tass», che cita il giornale del Kuwait, molti dei 600 ufficiali arrestati corrono il rischio di essere condannati a morte. Il quotidiano afferma che reparti dell'Aeronautica e della Marina, con alla testa ufficiali superiori, compresi generali, hanno partecipato al complotto. I militari in questione erano di base al Cairo, Ismailia, Alessandria, Tek ak-Kabia ed altre località.

Secondo la versione della «Tass», il piano prevedeva l'accerchiamento degli accantonamenti militari, delle residenze estive del presidente Sadat e degli edifici governativi. Uno dei reparti doveva impadronirsi della radio e della televisione di Stato e annunciare l'avvento della rivoluzione.

Contemporaneamente, fanti di marina e avieri dovevano chiudere i porti e gli aeroporti ed assumere il controllo delle zone anche dal cielo. Il colpo di Stato — afferma la «Tass» — doveva porre fine alla cosiddetta «iniziativa di pace di Sadat», a tutti i negoziati con Israele e contribuire al miglioramento delle relazioni con gli Stati arabi e coi palestinesi.

Le notizie provenienti dal Cairo — dice l'agenzia sovietica — indicano che i cospiratori sono stati smascherati con l'aiuto della Cia, di cui molti agenti sono giunti recentemente in Egitto.

La «Tass» afferma che al complotto avrebbero partecipato anche civili. Il vice presidente Mobarak ha dato istruzioni al tribunale militare di condurre indagini nella massima segretezza.

Il ministro dell'Informazione egiziano, Mansur Hassan, ha categoricamente smentito la notizia del golpe e degli arresti.

Donna presiederà il Consiglio Cee

LUSSEMBURGO — Per la prima volta nella storia della Comunità Europea una donna presiederà il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee. E' la lussemburghese Colette Flesch, che succederà a Gaston Thorn, eletto presidente della Commissione Europea.

Demirel supera voto di sfiducia

ANKARA — Il governo presieduto da Suleyman Demirel ha superato ieri la mozione di censura presentata alla camera. La mozione è stata respinta con 221 voti contrari e 214 a favore.

Il governo Demirel è stato salvato da un ripensamento del partito di salvezza nazionale, che all'ultimo momento ha abbandonato l'idea di uscire dalla coalizione.

Huang Hua invitato in India

NEW DELHI — L'India ha risposto favorevolmente al desiderio della Cina di normalizzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi, ed ha invitato il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, a fare una visita ufficiale in India, la visita avrà luogo dopo la conclusione della sessione speciale delle Nazioni Unite, alla fine dell'anno. Lo ha dichiarato oggi alla *Lok Sabha* (Camera Bassa) il ministro degli Esteri.

Positivi commenti all'accordo con il governo sul piano economico

La Confindustria chiede ai sindacati un confronto aperto sulla scala mobile

Il presidente Merloni: «Bisogna rivedere il meccanismo della contingenza» - Probabile uno sciopero dei negozianti per la fiscalizzazione degli oneri sociali nel commercio

ROMA — Non ci sarà uno sciopero generale, ma quasi certamente verrà decisa una azione di protesta (forse la chiusura dei negozi) di oltre un milione e mezzo di commercianti e di operatori turistici. L'accordo faticosamente raggiunto alle 5 di ieri mattina fra governo e sindacati al termine di un confronto serrato, pieno di momenti di tensione e di colpi di scena, ha evitato la proclamazione di uno sciopero che avrebbe coinvolto oltre 18 milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del pubblico impiego e dei servizi.

Un incontro svoltosi ieri sera fra il presidente del Consiglio Cossiga, i ministri Bisaglia, Pandolfi, La Malfa e una folta delegazione della Confcommercio, guidata dal presidente Orlando, non ha però consentito l'immediato accoglimento (cioè prima della riunione del Consiglio dei ministri) di alcune richieste «irrinunciabili» presentate già da qualche settimana all'esecutivo.

Cossiga e Bisaglia hanno dato assicurazioni che il problema della fiscalizzazione per il commercio sarà risolto a partire dal 1° gennaio 1981, ma è mancato un impegno preciso, concreto. La Confcommercio ha quindi convocato per il 15 luglio una assemblea straordinaria per esaminare la situazione e prendere le «conseguenti decisioni».

In un ordine del giorno, approvato dal comitato di presidenza, la Confcommercio denuncia il tentativo di addossare il costo della crisi industriale al comparto terziario sul quale *«grava in prospettiva l'onere del recupero della disoccupazione; protesta per la ritardata consultazione da parte del governo di un settore — commercio e turismo — che coinvolge interessi vitali di milioni di imprenditori e lavoratori dipendenti; dichiara la propria disponibilità a studiare in dettaglio le modalità di una equilibrata distribuzione dei sacrifici necessari, purché in contraddittorio con il governo e le altre rappresentanze imprenditoriali in condizioni di assoluta parità»*.

Si attendono per oggi più attente valutazioni da parte del comitato direttivo della Confindustria e del comitato direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ma sui due fronti sono state già raccolte reazioni significative. Il presidente degli industriali Merloni si è detto soddisfatto per l'impegno che il governo ha mantenuto rispettando la data del 30 giugno fissata per la presentazione dei provvedimenti economici alle parti sociali. Merloni ha confermato che gli imprenditori sono contrari alla sterilizzazione di due punti della contingenza, preferendo invece un intervento sui meccanismi strutturali della scala mobile.

«Non c'è stato però nessun accordo della Confindustria con i sindacati», ha sottolineato il presidente, replicando al ministro Bisaglia che, parlando all'assemblea dell'Unioncamere, aveva accennato ad *«una intesa conclusa dalle parti sociali sulla testa del governo»*. *«Né c'è adesso* — ha aggiunto Merloni — *per non ritoccare la scala mobile. La Confindustria ribadisce che il meccanismo della scala mobile (il meccanismo, non la scala mobile pura e semplice) è perverso e quindi deve essere rivisto perché crea inflazione e sostiene inflazione»*.

Rifiutando di esprimere preferenze sulle varie proposte di modifica della scala mobile prospettate da diversi economisti, Merloni ha espresso fiducia nel confronto con i sindacati. *«Io spero* — ha rilevato — *che la strada del confronto sia aperta, anche se può essere ancora molto lunga»*.

Dai sindacati sono giunti numerosi segnali positivi. La rinuncia del governo a sterilizzare due o tre punti della scala mobile con un decreto-legge a partire dal 1 agosto e l'accordo sul «risparmio forzato» dello 0,50% a carico dei lavoratori per costituire un fondo di finanziamento a favore dei punti di crisi industriale sono stati messi in rilievo dai maggiori esponenti della federazione unitaria. *«La creazione del fondo* — ha affermato Carniti — *è una novità importante che potrebbe essere estesa in futuro ad altri tipi di situazioni»*. Merli Brandini, segretario confederale della Cisl, ha chiarito: *«Si tratta, in pratica, del primo esempio di accumulazione delle risorse da parte dei lavoratori, di una forma di solidarietà dei lavoratori occupati a vantaggio dei disoccupati»*.

Soddisfatto anche Sartori, rappresentante della minoranza della Cisl. Benvenuto ha dato una interpretazione più politica: *«Non è passata la linea dell'intervento autoritario e simbolico (nel senso peggiore del termine) sulla scala mobile e si è trovato, invece, con la costituzione del fondo anti-crisi, un terreno sostitutivo ed altrettanto simbolico (ma questa volta nel senso migliore del termine) di soddisfazione per tutti»*.

Per la Cgil, il segretario generale aggiunto Marianetti ha dichiarato: *«Siamo soddisfatti del risultato. Lo siamo meno della vicenda perché tutto avrebbe potuto svolgersi meglio»*. Ed ha precisato: *«La soddisfazione deriva dal fatto che il nostro obiettivo di impedire quella che ci era sembrata una forzatura, costituita dalla drammatizzazione del rapporto tra scala mobile e svalutazione, tra scala mobile e inflazione, è stato raggiunto. Il nostro rammarico scaturisce dal fatto che l'opportunità per un confronto sereno sui temi di politica economica è stata inquinata e logorata. Da varie parti si è cercato più che di ottenere il consenso del sindacato, di penalizzarlo»*.

Gian Carlo Fossi

Venduti a Lavagna i Cantieri Navali

GENOVA — I «Cantieri Navali» di Lavagna, con 100 dipendenti, da tempo in crisi, sono stati venduti. Li ha acquistati, all'asta, Aldo Ceccarelli, ex dirigente dell'Ucina.

Il nuovo proprietario ha dichiarato di voler destinare il cantiere alla costruzione di grosse imbarcazioni da diporto. I dipendenti saranno tutti licenziati e la loro riassunzione avverrà a scaglioni: in un primo tempo 50; gli altri subito dopo.

Saccarina venduta solo con la ricetta

ROMA — Il decreto-legge che disciplina la produzione, l'impiego e l'importazione della saccarina e degli altri edulcoranti artificiali è stato approvato definitivamente dal Senato. Il decreto-legge riproduce il testo di un altro decreto (25 febbraio 1980, numero 30), approvato con talune modifiche dal Senato e decaduto per scadenza dei termini prima che la Camera desse il suo voto.

Il provvedimento, già in vigore da maggio, abroga il divieto di introduzione e di produzione, nello Stato, di saccarina e di prodotti saccarinati.

E' vietato però l'impiego della saccarina e degli altri edulcoranti artificiali nella preparazione di sostanze alimentari e bevande, salvo casi particolari limitati alla preparazione di prodotti dietetici, per i quali può essere concessa l'autorizzazione dal ministero della Sanità. La vendita al pubblico della saccarina e degli altri edulcoranti artificiali, «a fini di dolcificazione», può essere fatta solo in farmacia, dietro presentazione di ricetta medica.

Tangenti Eni: chiesta l'archiviazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Seduta interlocutoria, ieri pomeriggio, della Commissione parlamentare Inquirente che si avvia a concludere l'indagine sulle tangenti dell'Eni. La prossima settimana sarà probabilmente posta la parola «fine» all'inchiesta cominciata sette mesi fa, quando i radicali presentarono la loro denuncia.

In un primo momento era stato detto che ieri i membri della Commissione avrebbero ascoltato le testimonianze di Andreotti, Bisaglia e Stammati. Invece, in seduta segreta, pare che abbiano soltanto parlato i due relatori: Martorelli, comunista, e Bussetti, democristiano. E' toccato a loro infatti riferire sulle «indagini sommarie». Secondo le previsioni i relatori avrebbero avanzato una richiesta di «archiviazione» del caso per manifesta infondatezza.

C'era qualche dubbio riguardo alla posizione di Stammati, per le procedure adottate nell'esportazione di valuta. Ma la magistratura ordinaria ha deciso, pochi giorni fa, di archiviare la vicenda. Per queste ragioni sembra molto improbabile che l'Inquirente decida di proseguire ancora, o ampliare almeno in parte, i lavori sul caso. Secondo indiscrezioni la presidenza della Commissione era addirittura dell'idea che si potesse decretare subito, senza nemmeno ascoltare le relazioni, il «non luogo a procedere».

Cominciano nelle scuole gli esami di maturità

Oggi la prova di italiano impegna 375 mila studenti

Al lavoro quarantamila commissioni di insegnanti - Ancora numerose indiscrezioni sugli argomenti scelti dal ministero per il tema

ROMA — Un altro esame di maturità «provvisorio» prende il via oggi, in attesa di una riforma promessa da anni ma lenta ad arrivare. 375 mila studenti, cinquemila in più dell'anno passato, si cimentano questa mattina con la prima delle due prove scritte: quella di italiano, comune a tutti i differenti tipi di esame di Stato. I candidati, come nelle passate edizioni, dovranno svolgere un'altra prova scritta, differenziata a seconda dell'indirizzo prescelto, e un colloquio su due delle quattro materie indicate dal ministero della Pubblica Istruzione. Una delle materie è scelta dallo studente, l'altra dalla commissione.

Questa formula, «transitoria e sperimentale» nelle intenzioni del legislatore, è in vigore dal 1969; nel frattempo sono stati annunciati, a più riprese, dai ministri della Pubblica Istruzione, progetti di modifica, ma senza esiti apprezzabili; intanto la riforma della secondaria superiore, approvata dal Senato, è rimasta bloccata alla Camera dalla penultima crisi di governo, e attende di essere rimessa in condizione di proseguire il suo iter.

Quest'anno, come già nel '79, la seconda materia orale verrà comunicata agli studenti 24 ore prima di sedersi davanti alla commissione per il colloquio. Fino al luglio scorso i candidati venivano informati sin dai primi giorni degli scritti sul tema degli orali. Questo faceva sì che i più fortunati, per ragioni alfabetiche avevano, rispetto ai primi chiamati, dieci o dodici giorni in più per prepararsi. L'allora ministro della Pubblica Istruzione Spadolini introdusse il sistema attuale, che Sarti ha conservato.

Alle 8.30 le quarantamila commissioni, composte di sei membri, di cui uno interno, accertata l'identità dei candidati, consegneranno loro due fogli di carta protocollo, vidimati e timbrati dal presidente della commissione. Subito dopo verranno dettati i temi di italiano.

Anche quest'anno sono filtrate indiscrezioni (vere? false?) sugli argomenti dei temi di italiano. Numerose persone hanno telefonato ai giornali, affermando di essere disposte a vendere o acquistare l'informazione. La voce si è diffusa soprattutto a Torino, dove si è parlato di un vero e proprio «banco vendita» allestito da alcuni giovani. La fuga di notizie sui temi è stata anche oggetto di una interrogazione missina alla Camera, ma il ministro Sarti ha smentito che i temi indicati dai due parlamentari fossero quelli preparati dal ministero.

Se da un punto di vista didattico non si registrano novità, c'è invece qualcosa di nuovo per i professori, in base ad un decreto legge recentissimo. I presidenti riceveranno 500 mila lire (la precedente indennità era di 150 mila), i commissari avranno 320 mila lire, invece di 100 mila. Il provvedimento, tendente a evitare il rifiuto generalizzato dei docenti a far parte delle commissioni, snellisce anche le procedure di pagamento. Dal punto di vista degli studenti infine c'è da dire che la maturità ha perso le caratteristiche di «spauracchio». I promossi negli ultimi anni sono sempre stati superiori al 90% dei partecipanti.

m. tos.

La crisi dell'editoria ora non colpisce soltanto i giornali del nostro Paese

Caso «Messaggero»: si profila uno sciopero dei quotidiani

ROMA — Il «miracolo laico» (così il direttore Vittorio Emiliani considera il fatto che, nonostante tutto, *Il Messaggero* appaia in edicola) ieri non si è ripetuto. Uno sciopero dei tipografi, i più colpiti dal piano di ridimensionamento annunciato dalla proprietà, ha impedito ieri l'uscita del giornale. Per il Consiglio di fabbrica e la Federazione dei poligrafici, questa è *«la prima risposta»* a provvedimenti che i lavoratori *«respingono sia nel metodo che nella sostanza»*.

Oggi i Consigli di fabbrica dei quotidiani romani si incontreranno coi rappresentanti nazionali del sindacato. I tipografi del *Messaggero* avrebbero voluto uno sciopero di solidarietà di tutti i quotidiani della capitale: più probabilmente, il «caso *Messaggero*» sarà inserito però dai poligrafici fra le motivazioni di una protesta più ampia, che investe l'intera riforma dell'editoria e potrebbe sfociare questa settimana in uno sciopero generale dei quotidiani.

All'immediata reazione dei tipografi, finora non ha fatto riscontro un atteggiamento egualmente duro da parte della redazione. Ieri i giornalisti del *Messaggero* si sono riuniti in assemblea, ma raramente i toni del dibattito sono stati accesi. L'ordine del giorno con cui il dibattito si è concluso ribadisce *«l'irrinunciabilità del patto integrativo»*, respinge il piano di ristrutturazione nella parte, invero limitata, che colpisce la redazione; denuncia *«l'impoverimento reale del giornale che deriverebbe dalla pesante riduzione delle pagine regionali»*.

I giornalisti hanno affidato al comitato di redazione *«tutte le iniziative necessarie per garantire l'immagine complessiva del giornale»*, da adottare comunque *«in unità d'intenti con la direzione politica»*. La redazione, insomma, non sembra respingere in blocco il piano della Montedison, che intende portare il giornale (5 miliardi di deficit nell'ultima gestione) al pareggio entro il 1981. L'ordine del giorno ribadisce anzi l'impegno dei giornalisti *«al perseguimento dell'equilibrio nella gestione economico-finanziaria, anche come difesa dell'autonomia politico-editoriale che nell'assistenzialismo trova il suo primo nemico»*.

Al dramma dei tipografi l'ordine del giorno non fa riferimenti, se si eccettua l'invito rivolto alla Federazione, a intervenire nella vicenda *«con precise garanzie per tutte le parti in causa»*. La richiesta di solidarietà che un esponente del Consiglio di fabbrica ha fatto ieri all'assemblea dei redattori non ha riscosso molti consensi.

La posizione dei giornalisti, d'altro canto, è in questo caso molto meno difficile di quella degli operai. Il piano presentato dal *Messaggero* al ministero del Lavoro (con cui viene chiesto, in base al decreto sull'editoria, di proclamare lo «stato di crisi» dell'azienda) prevede la soppressione o l'accorpamento di dieci pagine provinciali. L'operazione secondo l'azienda dovrebbe condurre al licenziamento di numerosi collaboratori esterni (29, secondo le ultime stime) e alla cassa integrazione per 5 professionisti, in grado comunque di scegliere la strada del pensionamento.

Per i tipografi, il piano prevede invece sacrifici molto più duri: la riduzione di pagine dovrebbe essere compensata, secondo l'azienda, dalla cassa integrazione per due anni di 101 dipendenti, all'80 per cento del salario. Altri 55 sono destinati a seguire la stessa sorte non appena i servizi di distribuzione, ora gestiti direttamente, saranno dati in appalto.

Nel giro di quattro mesi, il *Messaggero* è passato da ambizioni di rilancio alla dura realtà di un ridimensionamento.

g. z.

Londra: l'Observer rischia la chiusura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il futuro dell'*Observer*, il famoso giornale della domenica, è di nuovo fonte di ansiose incertezze. Se un sindacato dei tipografi non rinuncerà, nei prossimi quattro o cinque giorni, alle sue rivendicazioni, l'Atlantic Richfield, la società petrolifera americana proprietaria dell'azienda, *«ritirerà il suo investimento»*. In altre parole, si disfarà della pubblicazione, la metterà in vendita.

L'Atlantic Richfield ha ottenuto il controllo totale dell'*Observer* lo scorso anno, acquistando il 90 per cento delle sue azioni. L'arrivo sulla scena della dinamica e munifica società americana veniva accolto con soddisfazione sia dai giornalisti sia dai tipografi: il domenicale poteva disporre di un più vasto capitale, poteva realizzare nuovi e più ambiziosi progetti. Ma l'idillio non durava a lungo. Presto l'Atlantic Richfield si accorgeva che tutti i suoi investimenti nell'*Observer* (si parla di 20 milioni di sterline, cioè 40 miliardi di lire) non le fruttavano nulla.

Anzi, le fruttavano perdite. Dopo aver guadagnato quasi 800 mila copie durante la lunga assenza dal mercato del *Sunday Times*, l'*Observer* scendeva dal pinnacolo di un milione 300 mila a circa un milione. A questa «quota», il giornale ha un disavanzo, disavanzo che diverrebbe ancora maggiore se l'*Observer* aumentasse — come desidera fare — il numero delle pagine senza ridurre allo stesso tempo le spese di produzione. Il conflitto è dunque tra l'Atlantic Richfield e la pugnace National Graphical Association (Nga) il sindacato che rappresenta la maggioranza dei tipografi.

E' una disputa complessa, che abbraccia i compensi per il maggior lavoro nonché i nuovi sistemi e ritmi di produzione. L'Atlantic Richfield avverte che non sta bluffando: *«A un certo punto, bisogna dire basta, e noi siamo pronti a dirlo»*, ha detto un suo rappresentante. La Nga ripete che vuole sette sterline (circa 14 mila lire) per ogni pagina in più oltre 48: la proprietà offre tre sterline e venticinque pence (circa 6500 lire).

m. ci.

Un professore è accusato di nazifascismo

CALTANISSETTA — *«E' scientificamente provato che gli ebrei sono di razza inferiore: anche i siciliani lo sono, salvo qualcuno del ceppo normanno»*. Queste ed altre considerazioni esemplari le avrebbe fatte un docente di filosofia e storia del liceo scientifico «Elio Vittorini» di Gela, Angelo Sferlazza.

Lo sostengono in un esposto al provveditore agli studi di Caltanissetta e al ministro della Pubblica Istruzione i genitori di dodici allievi della terza D, rimandati dall'insegnante nelle sue materie nonostante che nelle altre discipline siano stati promossi con voti lusinghieri.

Morti due cavalli di fame e di sete in un vagone-merci

FIRENZE — Due cavalli trovati morti per fame e per sete alla stazione ferroviaria di Alessandria dal comandante della polizia ferroviaria e le gravissime condizioni di denutrizione e di stress in cui si trovavano altri 13 cavalli che viaggiavano su un vagone-merci proveniente dalla Jugoslavia, sono oggetto di un denuncia alla Procura della Repubblica di Firenze da parte della Lega antivivisezionista nazionale che ha sede a Firenze.

I denunciati sono la società Italsempione di Processo di Trieste, che ha spedito i cavalli, il capotreno «merci» su cui viaggiavano gli animali.

L'assassinio di un detenuto a San Vittore: 39 incriminati

MILANO — Trentanove detenuti del carcere di San Vittore sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Milano a conclusione dell'istruttoria che il sostituto procuratore della Repubblica Maria Luisa Dameno ha svolto sull'omicidio di Nestor Aguirre De Jesus, un detenuto sudamericano assassinato a coltellate il 16 maggio scorso durante l'ora d'aria nel cortile del quinto raggio.

Il magistrato nello svolgere gli accertamenti si è trovato davanti ad un impenetrabile muro di omertà. Nessuno di coloro che erano presenti al sanguinoso episodio ha fornito elementi utili per risalire al responsabile. Da qui la decisione di mandare tutti i 39 davanti al tribunale per rispondere di favoreggiamento personale e falsa testimonianza.

Il processo è stato fissato per il 14 luglio prossimo e si svolgerà nell'aula grande del Palazzo di Giustizia. Tra gli imputati figurano 14 sudamericani e uno spagnolo. Tra i difensori gli avvocati Cillario, Pavarato, Bassi, Pezzi, Malcangi e Garranione.

Agenti di custodia continuano a Roma sciopero della fame

ROMA — Continuano lo sciopero della fame iniziato martedì mattina i 350 agenti di custodia del carcere romano di Regina Coeli. Anche ieri alla mensa del carcere i vassoi sono rimasti intatti sui tavoli. *«Facciamo come sempre il nostro lavoro* — assicurano gli agenti — *e continueremo a farlo fino a che ce la faremo fisicamente, speriamo di poter avere le assicurazioni che chiediamo sui nostri turni di riposo e sulle licenze prima che qualcuno di noi finisca in ospedale»*.

Finora, però, dopo un incontro avuto con il direttore del carcere in cui questi aveva assicurato il suo interessamento, gli agenti di custodia non hanno più sentito nessuno. In particolare non si sono ancora incontrati con il capo del personale (un funzionario che dipende dal ministero di Grazia e Giustizia) Adalberto Capriotti.

Il gruppo dei deputati radicali ha firmato un'interrogazione al ministro della Giustizia per sapere se sia al corrente dello sciopero della fame in atto a Roma nel carcere di Regina Coeli.

Wojtyla accolto al suono di una samba

Il Papa nelle «favelas» regala l'anello ai poveri

«La Chiesa ha fatto in Sudamerica la scelta preferenziale ma non esclusiva degli indigenti; non è la Chiesa di una classe» - Presto un documento sulla fecondità responsabile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIO DE JANEIRO — Papa Wojtyla ha visitato ieri una delle più misere «favelas» di Rio de Janeiro, la Vidigal, dove abitano quindicimila persone; a conclusione della visita ha donato il proprio anello pastorale alla cappella del quartiere. E' stato un gesto improvviso: «Io vado, ma vi lascio il mio anello», ha detto a circa centocinquanta persone, quante ne conteneva lo stretto vicolo.

Non c'erano televisione nè fotografi, tranne uno vaticano e uno del governo; dopo proteste, siamo stati ammessi insieme ad altri pochi giornalisti. Il Pontefice è giunto alla «favela» alle 8,15 e ne è ripartito alle 9,40. Nei giorni scorsi erano stati portati in fretta luce, acqua, telefono, che però ieri solo in parte funzionavano. Con un decreto, anch'esso fatto in gran fretta, martedì era stata decisa l'espropriazione della terra per destinarla agli occupanti delle baracche. Wojtyla ha percorso qualche vicoletto maleodorante. Gli abitanti l'hanno accolto con un lancio di garofani, che qui hanno un significato festoso; alcuni giovani di una scuola di samba hanno ballato e cantato in onore del Papa. La strada centrale diceva: «Anche i favelados sono brasiliani». Ogni baracca esponeva un ritratto a colori del Papa. Molti giovani indossavano camicie verdi (il colore della bandiera brasiliana) con la scritta: «Questa gente ti abbraccia, Joao (Giovanni) di Deus». «Giovanni di Dio» è l'appellativo che i cariochi hanno dato a Wojtyla, che a Belo Horizonte era stato definito addirittura «nostro re».

Il Papa ha baciato bambini, ha stretto mani, è entrato nelle casupole. Il presidente dei baraccati ha voluto presentargli la madre, Elvira Almaida Lima: Giovanni Paolo II è entrato nella baracca, molto bulla. In cucina, sul tavolo, i bicchieri erano sporchi; in una stanzetta, i letti sfatti, a riprova che non era atteso. La donna ha quasi sempre pianto. «Non posso ricordare che cosa mi ha detto», ripeterà dopo.

Dall'alto del colle Corcovado era visibile la statua del Cristo Redentore che domina la stupenda baia di Rio. Il Papa è salito al Corcovado con un trenino speciale per benedire l'antica capitale dove le favelas, come le tante altre città, sono a contatto con i quartieri di lusso.

Nel discorso ai favelados Wojtyla ha esaltato i «poveri in spirito» che Cristo pose al primo posto nelle beatitudini, ma ha ammonito i ricchi «a mettere il superfluo al servizio di una società più giusta». Lo facciano, ha detto, non solo per dovere cristiano e civile, ma anche nel loro interesse «per preservare il futuro della società». La Chiesa, ha ripetuto, ha fatto in America Latina «la scelta preferenziale ma non esclusiva dei poveri, e quindi non è la Chiesa di una classe o di una casta».

Identica precisazione il Papa ha fatto in cattedrale ai vescovi latino-americani. La Chiesa deve denunciare le ingiustizie, ha detto, ma «non esaspera i conflitti sociali nè spinge alla lotta di classe». Ha chiesto con insistenza ai vescovi l'impegno alla vigilanza dottrinaria, esortandoli a star lontani da ogni ideologia e [illegible] in nome di Cristo a distruggere «gli idoli del denaro, del potere, del sesso», che ha definito «religioni laiche con ambizioni totalitarie». Poi ha parlato della teologia della liberazione, approvando solo i teologi che si conformano alla dottrina sociale della Chiesa, e ha ammonito quelli che adottano l'analisi marxista e sono troppo a sinistra.

A Rio, dinanzi all'oceano, ha celebrato una messa all'aperto in piazza del Flamengo, gremita di un milione e mezzo di persone; sugli spiazzi erbosi ai margini, bambini giocavano, fidanzati si abbracciavano teneramente, venditori ambulanti facevano buoni affari; si dice che le finestre dei palazzi vicini erano state affittate anche a tremila dollari l'una. Parlando della famiglia, Giovanni Paolo II ha usato per la prima volta la formula «fecondità responsabile» e ha preannunciato un documento in materia coniugale: «Molti fedeli invocano criteri sicuri e nessuno ha il diritto di tradire queste attese».

Ieri sera il Papa ha celebrato un'altra messa all'aperto allo stadio di Maracanà, che tiene 200 mila persone. Oggi andrà a San Paolo, centro vitale per l'economia del Paese, chiamata «città italiana e giapponese» per il gran numero di immigrati dai due Paesi. Su suo consiglio, il presidente della Repubblica Figueiredo ha proclamato il 12 ottobre festa nazionale, consacrandola a Nostra Signora di Aparecida, patrona del Brasile.

Lamberto Furno

Delegazione pci domani a Mosca

ROMA — Una delegazione del pci si recherà domani a Mosca per «un normale scambio di idee» con i dirigenti sovietici. La delegazione sarà guidata, a quanto si è appreso, dall'on. Pajetta e dal sen. Bufalini.

Alla vigilia del viaggio è stato consegnato all'on. Pajetta un appello per la liberazione di Igor Ogurtsov, il dissidente sovietico da 13 anni prigioniero di coscienza in Urss, perchè se ne faccia interprete presso le autorità del Cremlino.

Sembra che ormai il «monokini» non turbi più nessuno

La libertà del seno nudo trionfa anche sulle spiagge della Liguria

A Varigotti, nella «spiaggetta dei saraceni», vistose scritte affermano questo nuovo «diritto» - Alassio ha addirittura diffuso un «dépliant» con una bella ragazza a seno scoperto

Una spiaggia della Riviera ligure, sole semi-integrale in tutta tranquillità (Foto La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALASSIO — «Monokini free» (monokini libero), hanno scritto a caratteri cubitali, con la vernice rossa, sul muro della «spiaggia dei saraceni», una delle più belle e caratteristiche della Riviera, a Varigotti, in provincia di Savona. In un angolo, poco distante, la stessa mano ha aggiunto, questa volta in italiano: «Spiaggia riservata al monokini». L'invito è stato accolto senza esitazioni da decine di ragazze, italiane e straniere, che non hanno esitato a togliersi il reggiseno.

Così la Liguria, buona ultima o quasi, si è adeguata alle «norme» internazionali sul monokini, ormai ammesso nella maggior parte dei paesi turistici. Il caso di Varigotti non è ovviamente isolato. Giovani con il seno al vento si notano ormai un po' dovunque. Talvolta scelgono spiagge appartate, come Capo Berta a Imperia o le rocce di Cervo; in altri casi il monokini è ammesso addirittura negli stabilimenti balneari.

Alassio, ad esempio, quest'anno ha visto «esplodere» il fenomeno. In tutti i «bagni», anche quelli centrali e più in vista, almeno un paio di ragazze prendono il sole a seno scoperto. Pochi sanno che fu proprio Alassio, nel 1971, a lanciare per la prima volta il monokini in Italia: una bella francesina si spogliò sotto gli occhi di molti. Il suo sogno non fu apprezzato: qualcuno le fece notare che non era il caso.

Contro di lei fu presentata anche una denuncia, che venne però archiviata dalla pretura di Albenga perchè la francesina, [illegible] le indagini, non venne mai identificata. Un fotografo riuscì a ritrarla e la sua immagine finì sui giornali.

Per Alassio fu anche un'ottima pubblicità. Oggi il monokini lascia indifferenti, suscita soltanto un po' di curiosità, in alcuni, ma non turba nessuno. Non ci sono state proteste nè tantomeno denunce. L'«imprimatur» è venuto ancora una volta dall'azienda di soggiorno di Alassio che, in un depliant pubblicitario che ha fatto il giro del mondo, mostra la foto di una ragazza a seno scoperto sulla sua spiaggia.

L'unica città ligure dove l'anno scorso si vedeva il monokini era Ventimiglia, «contagiata» dalla Costa Azzurra. Per quasi tutti gli altri centri si tratta di una novità assoluta; è persino vicino a Savona, che non è località balneare per definizione, il bagno a seno nudo non è più un problema: si fa a Bergeggi, in città potrebbe arrivare fra poco.

La cosa, comunque, è destinata ad allargarsi a macchia d'olio. Dicono ancora ad Alassio: «L'anno scorso si vedevano ragazze in monokini solo a bordo dei lussuosi yacht ormeggiati attorno all'isola Gallinara, o nelle spiaggette nascoste di Capo Mele. Quest'anno c'è voluto solo il coraggio delle prime bagnanti, adesso chi vuole può spogliarsi».

Un caso un po' particolare si è verificato ad Albenga, altra città che non ha del turismo la sua attività principale. Decine di ragazze, danesi, tedesche e norvegesi, in Italia per il «Festival dell'Arcobaleno» di ginnastica, si sono presentate in spiaggia con il seno scoperto. La curiosità è stata viva, ma l'episodio, che per molti era ancora incredibile (le ginnaste, tutte molto giovani, erano a gruppi di dieci o venti) è stato ben presto chiarito. Queste ragazze, però, ne hanno approfittato per seguire l'esempio delle nordiche. Insomma, per il monokini sulla Riviera la stagione è nata sotto buoni auspici.

Sandro Chiaramonti

Pochissimi posti Genova-Sardegna con i traghetti

ROMA — Per chi parte da Genova per la Sardegna, la disponibilità di posti passeggeri e auto sui traghetti «Tirrenia» è ormai limitatissima, soprattutto nel periodo fra il 25 luglio e il 10 agosto.

E' quanto informa un comunicato della «Tirrenia di navigazione», precisando che una migliore agibilità si ha per le corse che partono da Civitavecchia. In particolare sulla linea Civitavecchia-Olbia. Anche sulle corse fra Civitavecchia e Cagliari sono comunque disponibili in media fra i 300 e i 700 posti a viaggio.

Rendendo noti questi dati la «Tirrenia» invita i passeggeri a preferire le linee più sgombre.

La Francia con una serie di pretesti ne ha impedito l'approvazione

Ancora rinviate le nuove norme della Cee per evitare il ripetersi di altre Seveso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES - Per evitare nell'Europa dei Nove la ripetizione di disastrosi incidenti dovuti a lavorazioni industriali, il Consiglio della Cee (sotto presidenza italiana nel semestre concluso il 30 giugno) aveva preparato una «direttiva» destinata a trasferirsi nelle legislazioni nazionali. Ogni attività potenzialmente pericolosa, dal trasporto e deposito di gas liquidi alla produzione di sostanze tossiche, era regolamentata minuziosamente, al fine di tutelare i lavoratori e le popolazioni. Significativo era il fatto che la direttiva, proposta il 16 luglio 1979, fosse stata battezzata «Seveso» con esplicito riferimento allo storico incidente.

La Francia ha impedito che si arrivasse alla approvazione, dopo un'ultima notte di polemiche, portando una serie di pretesti per il rinvio. Il governo di Parigi sembrerebbe preferire accordi bilaterali, quando i rischi siano dovuti a impianti situati in zone di confine. Si ha così l'ennesima prova della difficoltà della Cee a compiere il salto dalla dimensione mercantile (in origine si trattò appunto di un mercato comune) a quella di una effettiva comunità che riesce a darsi una disciplina ecologica, sinora teorizzata nel programma 1977-1981 per la tutela e il miglioramento dell'ambiente.

La «direttiva Seveso» avrebbe intaccato enormi interessi, contribuendo a modificare la vecchia filosofia comunitaria dello sviluppo economico continuo, portato avanti anche a costo di moltiplicare le insidie per l'ambiente e la salute umana. Come per aumentare la produttività in agricoltura si era ammessa l'introduzione massiccia dei diserbanti, dei pesticidi, dei fertilizzanti chimici, così non si ponevano freni o controlli alle produzioni industriali che diffondevano e continuano a diffondere sostanze riconosciute tossiche, dai PCB ai PCV presenti in innumerevoli materie plastiche di uso comune, alla diossina, ai derivati del cloro, a tanti liquidi infiammabili o esplosivi. Basti l'esempio delle autobotti che transitano sulle autostrade e attraverso le città come vere e proprie bombe potenziali, degli ossidotti che solcano le campagne portando ossigeno liquido sotto pressione, e di innumerevoli stabilimenti chimici (per i fanghi rossi Italia e Francia dovrebbero applicare la norma comunitaria del 1978 relativa all'ossido di titanio).

La «direttiva Seveso», corredata da una lista di prodotti considerati tossici e pericolosi, stabiliva norme precise per la prevenzione di incidenti (art. 3). Prevedeva, a carico delle singole aziende, l'obbligo di periodici rapporti sulla sicurezza dell'impianto, di informazioni dettagliate e tempestive ai lavoratori e alle popolazioni. Prevedeva anche l'obbligo di attrezzare sistemi di allarme e centri di decontaminazione, di far compiere esercitazioni di sicurezza (art. 4). Gli Stati membri della Cee avrebbero dovuto informare le popolazioni su tutte le attività pericolose, indicandone i luoghi e la portata, provvedendo piani di sfollamento analoghi a quelli richiesti per le centrali nucleari. Forse in Italia avremmo saputo quante sono le «Icmesa» nascoste o ritenute innocue.

Il delegato del governo francese non ha bloccato per sempre la «direttiva Seveso» ma ne ha ritardato il cammino. Il lavoro di ricucitura è ora nelle mani dei rappresentanti permanenti. Una direttiva di tale portata non potrà tuttavia rimanere separata da altre due che la Cee ha in programma dal 1978. Primo: quella che obbliga i Paesi membri ad adottare leggi specifiche per tutte le sostanze tossiche. Sarebbero ottocento secondo l'elenco compilato sulla base della legge americana «Tosca» (Toxic substances control act), dai coloranti ai pesticidi a tante fibre e materie plastiche. Secondo: quella che introduce l'obbligo di far precedere ogni progetto di peso rilevante (un'autostrada come un ospedale, un nuovo quartiere, una centrale elettrica) da uno studio sull'«impatto ambientale», cioè sulle conseguenze che l'opera potrebbe avere sull'ambiente naturale, il clima locale, la salute pubblica. E' una innovazione rivoluzionaria, destinata a incontrare molti avversari e a compiere lunghe pause.

Infatti la bozza della direttiva sul «environmental impact statement», derivata da norme inglesi ed americane, giace da due anni negli uffici di Bruxelles.

Mario Fazio

Una neonata è strangolata con una garza

ROMA — Il cadavere di una neonata strangolata è stato trovato ieri mattina poco dopo le 6 in uno scarico di rifiuti di Ponte Malmone nei pressi di Ponte Galeria.

La scoperta è stata compiuta da alcuni dipendenti della nettezza urbana che stavano scaricando i rifiuti in un silos. La neonata, che dai primi esami dimostra due o tre giorni di vita, aveva un filo di garza stretto al collo.

Secondo la Corte d'Appello, quando uccise il padre era immaturo

«Dimenticatemi» dice Marco Caruso (dichiarato non punibile dai giudici)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marco Caruso non è punibile perché, quando all'età di 15 anni uccise il padre con cinque colpi di pistola perchè maltrattava la madre malata, era immaturo e perciò incapace di intendere e di volere. Con questa decisione, auspicata da gran parte di coloro che hanno seguito da vicino la vicenda giudiziaria ed umana del giovane parricida, si è concluso il processo di secondo grado contro il ragazzo di borgata che è riuscito a polarizzare sul suo caso l'attenzione di psichiatri, sociologi, giuristi fino al punto di assicurarsi un intervento risolutivo del Capo dello Stato, grazie al quale, dopo il primo verdetto sfavorevole in primo grado, riacquistò la libertà.

«Ora sembra proprio finita — ha detto a Marco un giornalista subito dopo la lettura della sentenza nell'aula della sezione minori della corte di appello —. Non costringerci di nuovo a dover parlare di te...».

«E' proprio quello che non voglio — ha risposto il giovane avvicinando a sè con un gesto affettuoso la fidanzata che ha voluto essergli vicino —. Anzi, vi prego di dimenticarmi, se potete. Voglio finalmente sentirmi un ragazzo normale..., pensare a lavorare ed a mettere su famiglia».

Il proscioglimento con la formula adottata ieri dai giudici d'appello era il traguardo massimo che Marco Caruso ed il suo difensore, avvocato Nino Marazzita, si erano prefissati fin dal giorno immediatamente successivo a quel 5 dicembre 1977, quando il ragazzo, ormai al limite della disperazione per le brutalità e le sevizie alle quali il padre Angelo sottoponeva quotidianamente la madre, costretta a letto, ed i fratelli, afferrò una pistola, rubata alcuni giorni prima in un appartamento, e sparò cinque colpi contro il genitore. I magistrati presieduti dal dottor Carlo Sammarco hanno condiviso alla fine questa soluzione che una perizia psichiatrica ricca di illustri firme aveva chiaramente indicato come necessaria, ma, forse più per un formale ossequio al codice che per intima convinzione, hanno inflitto a Marco una pena accessoria: il ragazzo dovrebbe essere internato in un riformatorio minorile per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore al tre. Una pena accessoria che non è valsa però ad offuscare la gioia di Marco, della fidanzata e dell'avvocato. Marazzita, tra l'altro, è sicuro di superare anche quest'ultimo scoglio: oggi stesso presenterà ricorso contro questa decisione e la misura potrebbe essere revocata.

«Domani stesso — ha detto il legale — Marco riprenderà il suo posto di lavoro alla tipografia di San Basilio e questo suo inserimento attivo nella vita sociale mi sembra il più idoneo al suo integrale recupero nella collettività, certamente migliore di qualsiasi centro di rieducazione. Quello che serve a Marco, adesso, è soltanto allontanare da sè quel senso di colpa che ancora lo angoscia e questo è un problema del tutto personale che spetta solo al ragazzo, e a chi gli vuol bene, cercare di superare».

Il parricidio Di Marco Caruso è atteso ad un'ultima verifica giudiziaria in Cassazione. Il sostituto procuratore generale Roberto Vecchione ha infatti già preannunciato il suo ricorso contro la sentenza della corte d'appello.

Il magistrato, durante la sua requisitoria, aveva insistito perchè fosse confermata integralmente la sentenza emessa nel dicembre del 1978 dal tribunale per i minori che condannò Marco ad otto anni e dieci mesi di reclusione. Il ragazzo ne avrebbe dovuti scontare soltanto sette in quanto il tribunale gli condonò parte della pena, ma in realtà, restò in carcere solo due settimane: sotto la pressione dell'opinione pubblica e con una richiesta di grazia già indirizzata al presidente Pertini, gli stessi giudici gli accordarono la libertà provvisoria.

Il 14° figlio per il "Califfo di Cuccubellu"

MESSINA — Passato alla cronaca come «il Califfo», Giuseppe Scaffidi Fonti si avvia a diventare un «patriarca». Gli è nato il quattordicesimo figlio. La madre è Giuseppina Occorso, 23 anni, una delle tante conviventi che gli è rimasta fedele, dopo le lunghe traversie giudiziarie alle quali è andato incontro.

Giuseppe Scaffidi Fonti, che viveva con numerose donne (tra le quali una tedesca) in un casolare di contrada Cuccubellu, alla periferia di Sant'Agata, lo scorso anno venne processato e condannato a tre anni di reclusione per sfruttamento della prostituzione, addebito che «il Califfo» ha sempre respinto.

Scandalo petrolio un altro arresto

TREVISO — Il traffico di prodotti petroliferi di contrabbando noto come «scandalo Brunello» avrebbe interessato, secondo i magistrati trevigiani che conducono l'inchiesta, anche un'azienda padovana.

E' stato infatti arrestato, al termine di un interrogatorio condotto dal giudice istruttore Felice Napolitano, il titolare della «Padana Petroli» di Tencarola (Padova), Carlo Schianchi, di Parma.

Schianchi, che ha respinto ogni accusa, avrebbe fatto uso, secondo gli inquirenti, di moduli falsi di accompagnamento per prodotti petroliferi.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: la perturbazione sull'Italia centro-meridionale si porta rapidamente sui Balcani; al suo seguito affluisce ancora aria moderatamente instabile sulle Venezie e sulle regioni adriatiche, mentre sulle altre regioni si va temporaneamente delineando un campo di alta pressione.

tempo previsto: iniziali condizioni di cielo generalmente poco nuvoloso al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulle regioni meridionali tirreniche salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle Venezie e sulle regioni centrali adriatiche. Successivo aumento parziale della nuvolosità sulle regioni centrali e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con residui rovesci sul versante adriatico ma con rapido miglioramento seppure temporaneo.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: generalmente deboli variabili al Nord con residui rinforzi da Nord-Est sulle Venezie; sulle altre regioni deboli o moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

mari: poco mossi, localmente mossi.

città italiane

Bolzano	13	25	Pescara	20	23
Verona	15	26	L'Aquila	10	21
Trieste	16	23	Roma	16	24
Venezia	13	24	Bari	18	32
Milano	14	26	Napoli	19	23
Torino	15	26	Potenza	13	21
Cuneo	11	22	Reggio Calabria	18	32
Genova	18	22	Messina	22	30
Bologna	17	28	Palermo	23	27
Firenze	17	26	Catania	15	32
Ancona	13	27	Alghero	17	32
Perugia	10	22	Cagliari	18	25

città estere

Amsterdam	13	18	sereno	Londra	12	19	sereno
Atene	12	23	sereno	Madrid	15	30	sereno
Bangkok	25	34	sereno	C. Messico	12	28	sereno
Belgrado	15	33	nuvoloso	Montreal	14	28	sereno
Berlino	12	16	nuvoloso	Mosca	14	20	nuvoloso
Bruxelles	8	21	nuvoloso	Nuova Delhi	24	37	nuvoloso
Buenos Aires	9	9	sereno	New York	18	28	nuvoloso
Il Cairo	22	30	sereno	Oslo	15	22	sereno
Copenaghen	13	18	nuvoloso	Parigi	13	17	nuvoloso
Dublino	8	16	sereno	Rio de Janeiro	14	25	nuvoloso
Ginevra	12	16	pioggia	Stoccolma	11	22	sereno
Helsinki	14	28	sereno	Sydney	8	16	nuvoloso
Hong Kong	27	33	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	1	13	sereno	Tokyo	17	18	pioggia
Lisbona	14	27	sereno	Vienna	10	23	nuvoloso

Stato Civile di Torino

1° LUGLIO 1980

NATI — Mecca Erika; Gazzione Rossella; Goglia Morena; Liberale Cosimo; Codiss Angela; Didone Fabrizio; Binardi Vittorio; Natale Francesca; Duò Daniela; Tosco Marco; Arandelle Andrea; Civitelli Nunzio; Moretti Claudio; Rozzarin Zaira.

MORTI — Saccarie Francesco, di anni 86, nato a Torino, pens., abitante in v. Cigna 124; Gariola Giuseppina v. Galliso, a. 80, Chieravalle M.sa, pens., v. Alfieri 9; Aliasi Renzo, a. 79, Borgolorte, pens., v. Pertengo 4; Bozzola Luigi, a. 78, Visone, pens., str. Mongreno 180; Naverese Teresa, a. 88, Moransengo, pens., v. Gandino 60/43; Pistillo Pietro, a. 90, Dariella, pens., str. Lanzo 125; Mora Angelo, a. 82, Ostuni, pens., v. Rimondo 60/4; Intelisano Antonino, a. 68, S. Alfio, pens., v. Palmieri 51; Caracciolo Lorenzo, a. 70, Castagnole, pens., str. Vallette 300.

(Segue da pagina 4)

E' dolcemente spirata per malattia incurabile

Enrica Bruno vedova Bozzini

Ne danno il triste annuncio, addolorati, il figlio Antonio con la moglie Mirella, l'adorata sorella Francina Accatino, il diletto nipote Guido che con amore filiale l'ha assistita, la cognata Elvira Serratrice, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle 10,15 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 3 luglio 1980.

Ida e Giovanni Signaculo annunciano addolorati la scomparsa della cara indimenticabile amica e consuocera

Enrica Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

Luisella con Jacopo e Francesco partecipa desolata al dolore dei familiari e ricorda con affetto e rimpianto la carissima SIGNORA.
— San Michele, 1 luglio 1980.

Partecipano al lutto Bepi e Tina Zili.

Gli amici [illegible] partecipano al dolore.

Il ricordo di ENRICA sarà per tutti alto ed esempio. Nuccia e Mario.

Daniela Vicquery ricorda affettuosamente la cara signora BOZZINI.

La Direzione e le Maestranze della Ditta Zerbotti prendono viva parte al dolore dell'ing. Antonio Bozzini per la scomparsa della mamma sig.ra

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

Riccardo e Amalia Gazzola partecipano al dolore di Antonio e Mirella Bozzini per la scomparsa della mamma, signora

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

La Comitensil Srl prende viva parte al dolore dell'ing. Antonio Bozzini per la scomparsa della mamma signora

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

La Omcers Srl partecipa al lutto dell'ing. Antonio Bozzini per la scomparsa della mamma signora

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

Ruggero e Marisa Peretti sono vicini ad Antonio e Mirella nel loro dolore per la scomparsa della cara sig.ra

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

Partecipano al lutto dell'ing. A. D. Bozzini le sempre affezionate Lena De Maria, Lidia Cantino, Chiara Michelotti e Carla Vada.
— Torino, 3 luglio 1980.

Il Personale dell'Uteceltransport di Torino e dell'Uteceltrance di Parigi ed il sig. R. Grappeia partecipano al dolore della famiglia Bozzini per la scomparsa della sig.ra

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

I coniugi Gerion e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Bozzini per la scomparsa della cara sig.ra

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

La famiglia Medina è vicina ad Antonio e Mirella nel dolore per la scomparsa della sig.ra

Enrica Bruno Bozzini

— Torino, 3 luglio 1980.

Umberto e Carla Masetti, Rita e Teresa Cocle partecipano commossi al dolore della famiglia Bozzini e Accatino.

Partecipano al dolore:
Elvio e Linuccia Callari
Andrea e Daniela Callari
Alberto e Tea Scabella

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Ceratto

Lo annunciano con immenso dolore, la moglie Antonella, i figli Lorella e Giorgio, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 3 corr. alle ore 13,30 Ospedale Molinette (via Baniera, 5) indi seguiranno i funerali alle ore 14,30 nella parrocchia Mirafiori (strada Castello Mirafiori, 42). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 luglio 1980.

Direttore e Colleghi Ufficio Conti Correnti Postali partecipano commossi al gravissimo lutto per la prematura perdita di

Franco Ceratto

— Torino, 2 luglio 1980.

E' spirata serenamente

Pierina Baricco ved. Ing. arch. Dezzutti

Con accorato rimpianto lo annunciano i fratelli Giuseppe, la sorella Paola, il cognato geom. Federico Ozzauti, i nipoti Giulia e Gian Piero Baricco e Maria Cristina Pollone, con i parenti tutti. Un pensiero riconoscente a Pina, Mary ed Elisa per la loro affettuosa assistenza ed un ringraziamento particolare al Dr. Giovanni Bima per le sollecite cure prestate. I funerali avverranno venerdì 4 luglio alle ore 8,45 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi in Torino. La salma verrà tumulata a Cuceglio Canavese nella tomba di famiglia dopo la S. Messa nella Chiesa Parrocchiale locale alle ore 10,30.
— Torino, 1° luglio 1980.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Caterina Franchetti vedova Carena

Lo annunciano Marisa, Cesare, Sara e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 nella parrocchia di Pecetto Torinese.
— Pecetto, 3 luglio 1980.

Gli Amici e Colleghi della Rai sono vicini a Marisa e Cesare Dapino in questo triste momento.

I Condomini di Via Moglia 54-56 prendono viva parte al dolore di Marisa e Cesare Dapino per la morte della MAMMA.
— Pecetto, 2 luglio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Gaetano Angelelli

anni 63

Lo piangono la moglie Domenica Gamelli, i figli Augusto, Roberto, Rita, mamma, sorella, cognati, nipoti. Funerali in Torino giovedì 3 luglio ore 15 parrocchia La Pentecoste, partendo Ospedale San Luigi Orbassano ore 15.
— Torino, 3 luglio 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Italia Pini nata Pagliarini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Cavallermaggiore 22.
— Torino, 3 luglio 1980.

E' improvvisamente mancata

Angela Oddone Via

Ne danno l'annuncio con immenso dolore il marito, i figli, i nipoti che la ricordano con grande amore.
— Roma, 2 luglio 1980.

Si è spento il cuore generoso e la mente eletta di

Andrija Prija

Danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Emma e la famiglia Prija.
— Torino, 3 luglio 1980.

I cugini Comandone, Caparello, Manfredi sono uniti a Emma nel ricordo del caro ANDRIJA.

Luigina Peruzzi è affettuosamente vicina alla cara Emma nel suo grande dolore.

Dolores Marsini con i figli tutti profondamente addolorata prende parte al lutto di Emma per la scomparsa del grande amico di sempre

N. H. Andrija Prija

— Torino, 2 luglio 1980.

Piero, Mariapia, Giuliana, Michele sono vicini alla Sig.ra Emma e piangono la perdita del grande amico e maestro

N. H. Andrija Prija

— Torino, 2 luglio 1980.

Giuliana e Romano Museo profondamente addolorati prendono parte al lutto per la scomparsa del

N. H. Andrija Prija

— Torino, 2 luglio 1980.

Elio Carla Dorigozzi piangono con Emma la dolorosa perdita del carissimo amico

N. H. Andrija Prija

— Torino, 3 luglio 1980.

Annibale e Ada Tecnellini con Paolo e Luisa sono affettuosamente vicini alla signora Emma e ricordano con commosso rimpianto l'amico

N. H. Andrija Prija

— Torino, 3 luglio 1980.

Improvvisamente ha terminato il suo cammino terreno

Costantino Giulio Matta

Con accorato rimpianto e tristezza lo annunciano: Carlotta, i fratelli Franco, Giovanni con la moglie Pia, i nipoti Roberta, Daniele con Lidia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Vittorio Franchini. Funerali oggi alle ore 14 Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo ore 14,30 parrocchia della Crocetta. Indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Passerano Marmorito (AT). Servizio autobus.
— Torino, 3 luglio 1980.

Silvana e Renzo Longhi ricordando il caro GIULIO partecipano al dolore della sorella Pia e cognato Gianni.

Renzo e Walter Dordese partecipano con grande dolore alla scomparsa del caro amico

Giulio Matta

— Torino, 3 luglio 1980.

La famiglia Primatesta partecipa con dolore alla perdita del caro amico

Giulio Matta

— Torino, 3 luglio 1980.

E' improvvisamente mancato

Giulio Matta

Guido Fandetto piange l'amico la perdita del caro amico.
— Torino, 3 luglio 1980.

Gli amici: Pier Carlo Caligaris, Luciano Nigra e Vattia Bursesi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Costantino Giulio Matta

— Torino, 2 luglio 1980.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dipendenti tutti dell'Ospedale Civile di Susa, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Reimondo

già primario e direttore sanitario dell'ente.
— Susa, 2 luglio 1980.

La famiglia Collarchie ricorda con infinito rimpianto il

dott. Carlo Reimondo

— Susa, 2 luglio 1980.

Il dott. Silvio Grappiolo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Reimondo

— Bussoleno, 2 luglio 1980.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Carlo Reimondo

le famiglie: Andreone, Badò, Biscaldi, Carvini, comm. Favro, Gallo, Garassino, avv. Gusi, Attilio Jeanneo, Giovanni Spidale Gonier, Metz, Clara Murgia, Perasio, Piccolo, Novarino, Righero, Rossi, Bioll-Lo Monaco, Tonini.
— Susa, 2 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Anna Bolla De Filippi

Ne danno il triste annuncio la cognata Adele, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino, parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21, giovedì 3 corr. mese, ore 14,30. La cara salma proseguirà per Alba ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento alle suore dell'Istituto Pensionato San Giuseppe, che l'hanno amorevolmente assistita.
— Torino, 3 luglio 1980.

Gina Barrone rimpiange affettuosamente la cara ANNA.

I Condomini di via Rosta numero 20 prendono viva parte al dolore.
— Torino, 2 luglio 1980.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Giovanna Ponzone

Ne danno il triste annuncio i fratelli Mario Felice Rita la cognata Maria i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cugina Elda ved. Brasso che tanto l'ha assistita. I funerali avranno luogo giovedì 3 c.m. ore 10,15 partendo dalla Chiesa Madonna di Pompei via S. Secondo 90.
— Torino, 2 luglio 1980.

Amministratore, Condomini e Impiegati di corso Teruli 3 partecipano al dolore della famiglia Ponzone.

Marisa Papurello e figli sono vicini al dolore della famiglia Costa per la perdita della loro cara mamma

Maria Pissinis ved. Costa

— Lanzo, 2 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

Anna Giorgio Titin e Made sono profondamente grati a tutte le persone che di persona o con scritti hanno voluto aiutare e ricordare con tanta stima l'

Ing. Guido Benotti

La Messa di trigesima nella chiesa di San Carlo martedì 29 luglio ore 18.
— Torino, 3 luglio 1980.

La Massey Ferguson Spa nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte alle onoranze funebri tributate al

CAVALIERE DEL LAVORO

James Landini

da lunghi anni presidente onorario della società.

Sorella, cognati, nipoti del

gen. Nello Momicchioli

ringraziano dott. Cordi, Comando Genio, Genieri e tutti partecipanti loro dolore. Messa trigesima 26 luglio ore 18,30, parrocchia S. Anna.
— Torino, 2 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1979 1980

Teresa Tedone ved. Romero

Con immutato affetto i tuoi cari ti ricordano.

1979 1980

Il giusto, anche se muore prematuramente troverà riposo (Sap. 4.16)

Alessandro Garneri

Nel 1° anniversario moglie e figlie lo ricordano a quanti lo stimarono e amarono. S. Messa 18,30, 3 luglio 1980 chiesa S. Lorenzo, piazza Castello.

Rinviato il processo al leader autonomo romano

Pifano tornerà in aula per i missili a ottobre

Con lui saranno Baumgardner e Nieri - L'assenza (giustificata) d'un avvocato difensore ha convinto la Corte a rinviare l'appello a nuovo ruolo - Il p.m. si era opposto

Baumgartner, Pifano, Nieri ed il giordano Saleh, mentre l'avv. Di Giovanni chiede il rinvio

L'AQUILA — Si riparlerà a ottobre della vicenda dei missili di fabbricazione sovietica la cui detenzione è costata la condanna a sette anni di reclusione ai tre autonomi romani Daniele Pifano, Luciano Nieri e Giorgio Baumgartner.

Al termine della prima udienza (brevissima: poco più di 45 minuti) la corte d'appello dell'Aquila — davanti alla quale si svolge il processo di secondo grado — ha disposto il rinvio del dibattimento, così com'era stato chiesto dagli avvocati difensori Mauro Mellini, Edoardo Di Giovanni, Maria Causarano. Alla richiesta si erano associati i difensori dei due arabi condannati con gli autonomi in primo grado alla stessa pena (l'avvocato Edmondo Zappacosta per il giordano Abu Anzek Saleh, l'avvocato Ferdinando Sicari per il siriano Nabil Kaddoura, latitante). Si era invece opposto il pubblico ministero, il sostituto procuratore generale Vincenzo Basile.

La Corte ha deciso con una camera di consiglio durata poco più di 20 minuti il rinvio a nuovo ruolo.

La richiesta di rinvio del dibattimento è stata fatta, in apertura di udienza, dall'avv. Franco Ricci, che sostituiva l'on. Mellini: motivo proprio l'assenza del parlamentare, trattenuto a Roma da improcrastinabili impegni alla Camera. L'avv. Di Giovanni ha fatto presente che per il pomeriggio aveva un altro impegno a Venezia (la difesa del presunto brigatista rosso Marco Fasoli, arrestato nel Veneto il 24 maggio e giudicato per direttissima) e che non c'erano motivi perché il processo non potesse essere rinviato. Gli altri difensori si sono associati.

Il pubblico ministero Basile ha sostenuto che il dibattimento doveva continuare per poter sfruttare l'apparato organizzativo messo in atto per il processo di appello per la strage di Patrica, svolto sempre all'Aquila nei giorni scorsi. La Corte ha accolto le tesi dei difensori: il processo di primo grado si è svolto recentemente (la sentenza è del 25 gennaio 1980), non c'è il problema della scadenza dei termini di carcerazione preventiva per gli imputati. Rinvio quindi a nuovo ruolo.

L'udienza era cominciata alle 9,45. Ma già da molto prima in aula c'erano circa 300 giovani giunti da Roma per stare vicino ai tre autonomi. Quando questi ultimi sono entrati (Pifano e Baumgartner con i ferri ai polsi, incatenati insieme a Saleh, ieri con le manette da solo) sono stati a lungo salutati, come quando, alla fine, sono usciti dall'aula. Poco prima dell'inizio dell'udienza c'era stata una non breve trattativa tra i difensori e i responsabili della polizia per far sì che gli imputati non fossero chiusi nel gabbione. Così è stato e i quattro hanno preso posto fuori dalla gabbia, su sedie portate di fretta da un'altra aula.

Imponente il servizio d'ordine, anche rafforzato rispetto ai giorni scorsi. Centinaia di agenti e di carabinieri e decine di automezzi hanno trasformato il Palazzo di Giustizia in un «bunker».

Nuovi colpi di scena nel giallo della sparatoria sul lago d'Orta

Tutta la verità sulla sartina uccisa

Rivelate le circostanze dell'episodio - I carabinieri circondano l'auto dei fidanzati, al buio, credendo che si tratti di banditi - La coppia, pensando a una rapina, mette in moto e fugge: i militari aprono il fuoco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — La verità sulla morte di Giuseppina Brogini, 20 anni, la sartina di Cireggio uccisa nella notte di domenica da una raffica di mitra sparata dai carabinieri mentre era in auto con il fidanzato sulla riva occidentale del Lago d'Orta, sta venendo fuori lentamente malgrado il riserbo degli inquirenti che ad ogni domanda si trincerano dietro il segreto istruttorio.

La giovane è morta per una serie di circostanze e coincidenze che hanno fatto pensare ai militari di essere di fronte ad una banda di rapinatori in procinto di compiere un colpo. Il «giallo» è poi diventato impenetrabile per numerosi equivoci e, forse, per un maldestro tentativo di attenuare la verità di fronte all'opinione pubblica in attesa che i fatti si chiarissero completamente.

La sparatoria è avvenuta dopo mezzanotte su una piazzuola della provinciale Omegna-Gozzano, a circa 150 metri dalla «Ata» (una fabbrica di rubinetti) e non nell'immediata periferia di Cesara. I militari non hanno fatto fuoco durante un posto di blocco ma nel corso di un servizio di controllo nella zona disposto dopo i recenti episodi di criminalità (rapina alla Conceria Capra, ricatti e bombe contro i soci della Ata).

Il caso ha voluto che la vittima e il fidanzato, Armando Oreola, di Borgomanero, fossero su una Volkswagen targata Varese, sigla di una vettura ricercata da tempo.

Quella notte erano in servizio i carabinieri della tenenza di Arona. Erano in due su una «Campagnola» con il compito di perlustrare la provinciale, mentre altri colleghi istituivano posti di blocco volanti.

I militari hanno agito convinti di trovarsi di fronte ad una «gang» e appena hanno scorto l'auto targata Varese ferma sullo spiazzo a fari spenti, hanno pensato di bloccarla con una mossa a sorpresa. Infatti si sono avvicinati lentamente e, giunti a pochi metri, hanno acceso di colpo gli abbaglianti della «Campagnola», illuminando la fiancata della Volkswagen. A questo punto c'è stata la reazione di Armando Oreola che, temendo un'aggressione, è balzato al posto di guida: reazione istintiva dato che alcuni mesi fa, mentre era sull'auto con la fidanzata, era stato avvicinato da due giovani che pare volessero rapinarlo.

I carabinieri hanno fatto fuoco contro la Volkswagen appena è partita di scatto, in direzione di Omegna, pare con la mitraglietta e la pistola. I colpi esplosi sono parecchi, certamente almeno cinque, ma uno solo ha infranto il lunotto posteriore, colpendo alla testa la ragazza che era rimasta sui sedili posteriori. Tutto è avvenuto nel volgere di pochi secondi e forse neanche i militari si sono resi conto di avere centrato il bersaglio. Sembra che non abbiano neppure tentato l'inseguimento della Volkswagen in fuga e che, una volta rientrati in caserma, si siano limitati ad esporre i fatti senza accennare alla possibilità di avere ferito qualcuno.

Giuseppina è entrata in coma mentre il fidanzato la portava a casa, convinto di essere sfuggito ad una rapina e ignaro che la sua ragazza stesse morendo. Quando ha saputo che era stata colpita da un proiettile alla nuca ha continuato a pensare ai banditi. La stessa ipotesi è stata formulata dagli agenti del commissariato di Omegna, intervenuti dopo la chiamata del medico del pronto soccorso e anche loro all'oscuro che sulla provinciale quella notte c'erano carabinieri della tenenza di Arona.

La verità è venuta fuori quasi per caso e l'hanno scoperta gli agenti del commissariato. Verso mezzogiorno di lunedì la vicenda era già chiarita ma a questo punto è successo qualcosa che ha chiuso la bocca a tutti. Nella giornata, infatti, non si è parlato della responsabilità, anche se involontaria, dei carabinieri e le notizie portavano ad una sola conclusione: Giuseppina era stata vittima di una vendetta e di una banda di rapinatori. Perché?

L'inchiesta è adesso nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Verbania, dott. Lembo. Il magistrato ha compiuto i primi atti urgenti e si appresta a trasmettere tutta la documentazione al collega di Novara perché Giuseppina è morta a Borgomanero, mentre l'ambulanza la trasportava all'ospedale novarese. Non ha voluto fare commenti limitandosi a dire di essere stato subito informato e che tutto, in base alla legge Reale, sarà di competenza della Procura generale di Torino essendo coinvolti nella vicenda due agenti delle forze dell'ordine.

Ieri pomeriggio Giuseppina è stata sepolta nel cimitero del paese. Per volontà della madre, Cesarina Borgatta, i funerali si sono svolti con il rito dei Testimoni di Geova essendo lei una seguace, anche se la figlia era di religione cattolica.

Emanuele Monti

Omegna. La madre di Giuseppina Brogini durante i funerali (Foto La Stampa - Piero Goletti)

Trovata una pentola di monete d'oro

CANICATTI' — Le pentole piene di monete d'oro non ci sono soltanto nelle fiabe, ma anche nella realtà. Ne è stata trovata una, colma di «Luigi» e «Napoleoni» d'oro, risalenti alla metà del secolo scorso, a Canicattì, a 30 chilometri da Agrigento.

Il tesoro è stato portato alla luce da una ruspa durante i lavori di demolizione di una vecchia casa, di proprietà di una vedova di 55 anni, Filippa Caramazza. La donna ricorrerà probabilmente in tribunale per avere le preziose monete che alcune persone presenti al ritrovamento hanno intascato a manciate.

La pentola sarebbe stata sotterrata nel 1870 da un brigante di un paese vicino dopo una rapina. Per tenersi tutto il bottino avrebbe addirittura ucciso due complici.

Minacciava i compagni di partito

REGGIO CALABRIA — Vincenzo Filippone, 25 anni, di Palmi, esponente di base ed iscritto al partito comunista, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto il presunto autore di minacce di morte, fatte per telefono, ai segretari del pci di Palmi, Gioia Tauro e Taurianova.

Le telefonate ai tre esponenti politici erano cominciate circa un mese fa. I rappresentanti del partito comunista, allarmati anche in seguito alle uccisioni di Giuseppe Valarioti, a Vibo Valentia, e Giovanni Lo Sardo, a Cetraro, avevano chiesto la protezione di polizia e carabinieri. I telefoni delle loro abitazioni sono stati messi allora sotto controllo ed è stato possibile risalire a Filippone.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, Filippone, il quale era in attesa di trovare un posto di lavoro, avrebbe fatto le minacce per vendicarsi nei confronti dei compagni di partito ai quali aveva inutilmente chiesto di trovargli una sistemazione.

Violenta rissa con 3 feriti gravi ad Ercolano

NAPOLI — Una zuffa per futili motivi è sfociata nel sangue: quattro persone sono ricoverate in ospedale, e per tre i sanitari si sono riservati la prognosi. Sono rimaste ferite da colpi di pistola sparati da Salvatore Cataldo, 23 anni, che è scomparso.

I ricoverati sono Luisa Marsel, 18 anni, ferita al collo; Ciro Imparato, 22 anni, (un proiettile nella schiena, sospette lesioni interne); Mario Accardo, 34 anni, tre colpi al basso ventre e al fianco destro. Ha avuto soltanto una ferita alla mano sinistra Stellario Scognamiglio, 54 anni, che aveva tentato di disarmare Cataldo.

Il fatto è avvenuto ad Ercolano, al vico Tirone di Moccia. Antonio Cataldo, 24 anni, fratello dello sparatore, aveva prestato la sua utilitaria a Mario Accardo, suo amico e vicino di casa, che doveva restituire la vettura entro poche ore e invece se l'è tenuta fino al giorno dopo. Così è scoppiato il litigio degenerato in sanguinosa rissa.

Scarcerato il ragazzo del delitto allo Stadio

ROMA — Enrico Marcioni, il ragazzo accusato con altri due di concorso nell'omicidio del meccanico Vincenzo Paparelli, avvenuto il 28 ottobre scorso allo Stadio Olimpico durante il derby Roma-Lazio e unico fra i tre imputati finora in carcere, ha ottenuto la libertà provvisoria.

A concedergliela è stato il giudice istruttore dott. Rivellese in accoglimento delle istanze presentate dai suoi difensori avvocati Titta Madia e Stefano Bortone e su parere favorevole del pubblico ministero Paoloni.

Alla base del provvedimento starebbe la derubricazione dell'originale reato di omicidio volontario in omicidio preterintenzionale. Nell'accordargli il beneficio il magistrato ha disposto che l'imputato ottemperi a due condizioni: non allontanarsi da Roma e versare 15 milioni di cauzione o, in alternativa, presentarsi tre volte la settimana (lunedì, giovedì e sabato) al commissariato di polizia più vicino alla sua abitazione.

Con il Marcioni sono accusati di aver provocato la morte di Paparelli altri due giovani, Giovanni Fiorillo, ritenuto l'esecutore materiale, e Marco Angelini, tuttora latitanti.

L'omicidio venne provocato materialmente da un razzo «Saturno» di segnalazione nautica lanciato dalla curva opposta a quella in cui si trovava la vittima. Autore del lancio, secondo le indagini, fu Giovanni Fiorillo col quale vi erano Angelini e Marcioni. Tre sarebbero stati gli ordigni esplosi: il primo colpì Paparelli all'occhio sinistro, penetrando nel cranio; il secondo finì oltre gli spalti della curva; il terzo non partì.

Nel corso dell'istruttoria vennero compiute diverse perizie: da quelle balistiche, su ordigni identici, il magistrato trasse la conclusione che non poteva trattarsi di omicidio volontario.

Per quanto riguarda la posizione di Marcioni c'è da dire che una prima istanza, inoltrata dai difensori nell'aprile scorso per la libertà provvisoria, venne respinta a metà maggio dal giudice Rivellese; nelle more dell'appello rivolto alla sezione istruttoria, quest'ultimo, sulla scorta delle risultanze peritali e di ulteriori indagini, ha modificato il titolo dell'imputazione consentendo così al giovane di essere scarcerato.

Nuova sigla rivendica l'agguato

Napoli: due giovani sparano ad un medico

NAPOLI — Presunto attentato terroristico nello studio di un noto medico in pieno centro di Napoli. Ieri mattina verso mezzogiorno due giovani a viso scoperto, pistola in pugno, hanno fatto irruzione nell'ambulatorio dello psicologo Luigi Amendola, 67 anni, con sede in un edificio di piazza Amedeo. Dopo essersi impossessati di un ricettario medico, del portafogli contenente 30 mila lire, della patente di guida e del tesserino dell'Ordine, i due hanno sparato ad un piede del medico.

L'agguato ha terrorizzato un gruppo di giovani clienti nell'anticamera in attesa di essere visitate dal sanitario. Luigi Amendola, trasportato all'ospedale di Santa Maria Loreto in via Crispi, è stato ricoverato. Le sue condizioni non sono giudicate gravi: il proiettile non sembra abbia provocato lesioni ai tendini o fratture di ossa.

Più tardi l'attentato è stato rivendicato con una telefonata anonima giunta alla redazione napoletana del quotidiano «Paese Sera» da un sedicente gruppo terroristico.

«*Qui Nucleo d'assalto per la liberazione territoriale* — ha detto dall'altro capo del filo una voce maschile priva di inflessioni dialettali —. *Stamattina abbiamo gambizzato il noto macellaio Amendola. Seguirà comunicato*». La comunicazione è stata poi bruscamente interrotta. Non si spiega perché gli attentatori abbiano indicato il professionista come il «noto macellaio». Amendola un anno fa era stato ingaggiato dal Napoli per «caricare» psicologicamente i giocatori di calcio.

Perplessità sull'attribuzione del ferimento da parte di terroristi vengono manifestate dagli inquirenti, che non escludono una diversa matrice. I dubbi sono alimentati dal furto del ricettario medico, che sposterebbe i sospetti su elementi tossicodipendenti alla ricerca di denaro e false documentazioni per procurarsi la droga.

Le indagini sono state estese quindi negli ambienti dei drogati e spacciatori di stupefacenti. a. l.

Venezia tre presunti brigatisti a giudizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' cominciato ieri mattina al tribunale di Venezia, ed è stato subito rinviato a oggi, il processo con rito direttissimo ai tre presunti brigatisti rossi arrestati a Jesolo nel corso di un'operazione cominciata il 24 maggio scorso e che portò alla scoperta di quattro «covi». Gli imputati che sono comparsi davanti alla prima sezione penale del tribunale veneziano, presieduta dal dott. Marcello Scialoia, sono Marco Fasoli, 26 anni di Verona, Marinella Ventura, 35 anni di Casalbuttano (Cremona) — moglie del brigatista Rino Cristofori da tempo in carcere — ed Emanuela Bugitti, 27 anni di Remanzacco (Udine). Ai tre sono stati contestati il porto e la detenzione illegale di armi comuni e da guerra «*con fini di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico*», nonché quella di associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata.

Al momento dell'arresto, i tre si erano dichiarati prigionieri politici. g. b.

Inchiesta su Azione rivoluzionaria

Scarcerate 18 persone accusate di terrorismo

BOLOGNA — E' finita con 18 scarcerazioni per insufficienza di indizi l'inchiesta che a fine marzo portò in carcere 19 persone accusate di appartenere al gruppo anarchico-comunista, «Azione rivoluzionaria». Resta detenuto solo il forlivese Massimo Gaspari, di 23 anni, condannato per direttissima a quattro anni e dieci mesi di reclusione a causa di 52 candelotti di esplosivo trovati nella soffitta di casa sua: disse di averli trovati in campagna. Anche per lui — come per gli altri 18 — è però caduta l'accusa di banda armata.

Le ultime scarcerazioni sono giunte martedì, da parte del giudice istruttore Sergio Castaldo; però se ne è avuta notizia solo ieri. Martedì è tornato libero il tipografo bolognese Alessandro Vandini, di 32 anni, il quale era in carcere a scontare sette mesi di reclusione per cinque pallottole che aveva in casa. Disse di ignorare l'esistenza, ma — poiché era anche accusato di altri pesanti reati — non ebbe la libertà provvisoria. L'ha ottenuta quando è stato ormai prosciolto dal resto.

Il 30 giugno erano stati scarcerati i catanesi Alfredo Bonanno, di 44 anni, Giuseppe Marletta, di 29, e la scozzese Helen Jean Weir, di 34, compagna del Bonanno. Erano stati i primi ad essere arrestati, il 20 marzo, accusati di sei rapine a notai bolognesi e di essere fra i capi di «A.R.», soprattutto Bonanno, direttore della rivista «Anarchismo».

Dai tre la Digos risalì agli altri 16 giovani, in un'indagine che interessò Catania, Bologna, Forlì e Imola. Furono arrestati due inglesi, l'ex moglie del Bonanno, collaboratori di «Anarchismo» e le loro mogli. Quasi tutti erano anarchici, anche se nel gruppo vi erano un'impiegata iscritta al pci ed un operaio «marxista-leninista».

Poi cominciarono le scarcerazioni: sette decise dalla Procura della Repubblica, undici dal giudice Castaldo. Per prime sono cadute le accuse di costituzione e partecipazione a banda armata, poi anche quelle relative alle rapine.

Per ora i carabinieri non l'hanno trovato

Sarà arrestato il «prof» che violentò un'allieva

MILANO — Ordine di cattura per il professor Giuseppe Saracino: i reati sono violenza carnale e lesioni, le aggravanti riguardano l'abuso di autorità e la relazione di ospitalità. Simonetta S., l'allieva di 18 anni che ha riferito di essere stata violentata da lui, nella sua abitazione, ha presentato i certificati dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, dai quali si recò subito dopo l'aggressione, a metà del maggio scorso.

Ma il provvedimento non è stato eseguito: i carabinieri non l'hanno trovato in casa. A quanto pare, vi sono stati ripetuti tentativi per arrestare il professor Saracino, che vive solo, ma la porta è sempre rimasta chiusa. E' scomparso?

Il racconto di Simonetta è noto. La ragazza frequenta il IV corso dell'Istituto per il turismo, dove Saracino insegna geografia. Un giorno esce dalla scuola insieme con un'insegnante: si avviano alla fermata del tram e aspettano. Passa Saracino e offre un passaggio; lasciano sotto casa l'insegnante, poi proseguono verso l'abitazione della giovane. Durante il percorso, il professore chiede: «*Andiamo a bere qualcosa da me?*» e Simonetta accetta. Quando esce dall'appartamento, è stata violentata: ha ecchimosi e abrasioni anche al seno e alle gambe.

Dopo la denuncia, la studentessa scompare; Saracino, per un paio di giorni, continua a farsi vedere a scuola. Poi viene invitato a non presentarsi fino a quando la sua posizione non sia chiarita. Gli arriva una comunicazione giudiziaria: la magistratura lo avverte che si sta indagando sul suo conto in merito al reato di violenza carnale.

Non succede nulla. La comunicazione viene completamente ignorata. L'indiziato non si presenta al giudice.

Adesso, se riusciranno ad arrestarlo, comparirà in tribunale. Presumono i suoi amici che sosterrà la provocazione: la ragazza, cioè, lo avrebbe respinto, all'ultimo, quando invece tutto il suo comportamento precedente avrebbe indotto a pensare il contrario. Anche ammettendo che così fosse, non cambierebbe nulla: il fatto è che la violenza c'è stata. o. r.

All'Onda il Palio di Siena

SIENA — La contrada dell'Onda, con il cavallo «Mirura» montato da Mauro Matteucci, detto «Marasma», ha vinto il Palio di Siena.

Valentin Oberenko aveva sostituito quattro mesi fa Nikita Rijov

Il nuovo ambasciatore sovietico in Italia muore a Roma per un improvviso infarto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*E' con profondo cordoglio che l'ambasciata annuncia la morte, avvenuta nella notte fra il primo e il 2 luglio, dell'ambasciatore straordinario plenipotenziario dell'Urss presso la Repubblica italiana, Valentin Ivanovic Oberenko, colto da malore durante il sonno*». Con questo comunicato emesso al termine della mattinata l'ambasciata dell'Urss in Italia ha ufficialmente comunicato il decesso dell'alto diplomatico. I cancelli di Villa Abamelek venivano ermeticamente chiusi. Nessun segno di lutto esterno. Soltanto un grande silenzio. Persino gli agenti di polizia che abitualmente presidiano la residenza dell'ambasciatore non si trovavano ai loro posti.

Dagli uffici dell'ambasciata venivano laconiche informazioni. La salma non sarà esposta. Solo le alte autorità dello Stato italiano potranno renderle omaggio. I congiunti del defunto, la moglie e i due figli, si trovano a Mosca e probabilmente non raggiungeranno Roma. I funerali si svolgeranno a Mosca. La data del viaggio non è nota.

Valentin Ivanovic Oberenko era giunto in Italia nel marzo scorso. Veniva a sostituire Nikita Rijov che aveva rappresentato l'Urss nel nostro Paese per 15 anni. Al suo arrivo a Roma, Oberenko aveva annunziato l'intenzione di seguire la linea del suo predecessore, nell'allargare la cooperazione economica fra i due Paesi e nella frequenza delle visite e degli scambi di opinioni con rappresentanti di governo. «*Dal mio governo e dal segretario generale del pcus — disse in marzo — ho l'incarico di sviluppare e consolidare la cooperazione tra i nostri due Paesi in tutti i campi, da quello politico a quello culturale, al settore tecnico scientifico*». Nella realizzazione di questo programma era appena agli inizi, essendo egli ancora in fase di ambientamento.

Valentin Ivanovic Oberenko

Oberenko aveva 54 anni. Era un diplomatico di carriera. Prima di venire in Italia dirigeva una sezione di lavoro del comitato centrale del pcus. In precedenza era stato inviato in missione negli Stati Uniti e in Francia.

Aveva fatto parte della delegazione sovietica presso l'Onu a New York dal '50 al '54 e dal '58 al '62. Nel frattempo aveva lavorato presso l'Ufficio organizzazioni internazionali del ministero degli Esteri. Dal '62 al '67 era stato vicecapo dell'Ufficio «Stati Uniti», uno dei più importanti del ministero degli Esteri sovietico. Quindi era tornato all'estero, a Parigi dal '67 al '73, come ministro consigliere dell'ambasciata sovietica nella capitale francese.

Lo massacrano e gli strappano la pelle del viso

CAGLIARI — Dopo averlo violentemente colpito alla testa con una grossa pietra, gli assassini di Pietro Atzeni, 22 anni, allevatore di Sant'Andrea Frius, gli hanno strappato la pelle del viso. L'orrendo delitto è stato compiuto nelle campagne di Sant'Andrea Frius, forse come «punizione» per un presunto furto di bestiame.

Pietro Atzeni, celibe, proprietario di un piccolo gregge, si era recato, come tutti i giorni, nel suo ovile, a circa due chilometri dall'abitato. La sera non era tornato a casa e i familiari, allarmati, avevano mandato un fratello, Salvatore, di 28 anni, a cercarlo. Ed è stato Salvatore che ha fatto la macabra scoperta.

Il cadavere giaceva presso una macchia di lentischio. Sul terreno, all'intorno, si notavano i segni d'una zuffa.

Il barbaro rituale dello strappo della pelle del viso avrebbe il folle significato di «far perdere la faccia» all'uomo di cui ci si vuole vendicare.

UN DRAMMATICO MOMENTO PER L'AUTO

Per non entrare in area assistita

Giovanni Agnelli, nella relazione di martedì all'assemblea degli azionisti, ha affermato, fra l'altro, che «la mancata convergenza della nostra politica industriale con quello europeo comporterebbe l'allontanamento della Fiat dall'area del mercato europeo e la sua iscrizione nell'area assistita. E questo — ha detto — non potrebbe non avere gravi conseguenze per l'intero Paese».

Le responsabilità dell'attuale situazione vanno, a nostro avviso, ricercate soprattutto in una serie di circostanze, in parte imputabili ad una strategia automobilistica interna, in parte al drammatico momento che l'industria dell'automobile sta vivendo in tutto il mondo. Per questo diventa assolutamente necessaria la competitività e, quindi, quella «convergenza» industriale tra noi e l'Europa auspicata da Agnelli.

Le cifre che riguardano il calo vertiginoso delle vendite di maggio in tutto il mondo, parlano chiaro e sono state riportate più volte in questi ultimi giorni. Oltre il calo del 33,7 per cento in Gran Bretagna e del 24,2 in Francia, si sono registrate flessioni del 27,3 per cento in Belgio, del 25,9 per cento in Olanda, del 17,2 per cento in Spagna e del 29,4 per cento nel resto dell'Europa.

Chi sta peggio di tutti, in questo momento, è però l'America dove le vendite hanno subito un tracollo forse mai registrato nell'industria automobilistica degli Stati Uniti: tra il 30 e il 40 per cento nel primo semestre (è di ieri il dato di giugno che riporta una flessione del 35 per cento).

In Italia, si dice, le cose però vanno meglio: ed in effetti è così. La domanda, rispetto all'anno precedente, è ancora positiva (+5,5 per cento in maggio e in giugno, anche se i risultati ufficiali ancora non si conoscono, non ci dovrebbe essere stata flessione violenta). Ma se si considera che da gennaio ad aprile il mercato italiano aveva tirato, superando del 12,8 per cento la domanda rispetto agli stessi mesi '79; la diminuzione di oltre sette punti in maggio, e forse qualcosa di più in giugno, indica che l'andamento positivo si sta esaurendo e che le previsioni di domanda negativa, a partire da settembre, potrebbero avverarsi.

Il calo della domanda automobilistica mondiale fa seguito però ad un periodo di forte espansione nel quale l'Italia non si è potuta inserire per mancanza di prodotto. Le 200 mila vetture perdute dalla Fiat nello scorso anno, per le agitazioni dovute al rinnovo del contratto di lavoro, non hanno permesso di essere competitivi, né sul mercato interno, né su quelli esteri.

Inoltre — e Agnelli lo ha ricordato martedì — subito dopo la prima grande crisi energetica (guerra del Kippur) le Case automobilistiche francesi e tedesche hanno avuto aiuti determinanti dai rispettivi governi per superare il momento di crisi ed hanno potuto effettuare massicci licenziamenti, trovandosi così pronte e rafforzate al momento della ripresa. Da noi, invece, ha ricordato Agnelli, «una politica di penalizzazione all'automobile, di mortificazione, di blocco dei prezzi, domenche a piedi, ogni sorta di scempiaggine dette contro l'automobile», non hanno permesso l'inserimento in questa ripresa.

Inoltre la sola Fiat dichiara di aver perso, per il blocco dei prezzi, da 400 a 500 miliardi di lire, a prezzi '74; con una perdita del genere, dicono alla Fiat, investire in nuovi modelli avrebbe significato ulteriori difficoltà per l'azienda.

La conseguenza è stata che la nostra industria dell'auto non ha potuto essere all'altezza delle concorrenti quando si è presentato il momento di partire all'attacco dei mercati in ripresa.

Una politica industriale per l'automobile, secondo Agnelli, deve mettere la Fiat «alla pari con i nostri concorrenti». E cioè: armonizzazione europea del prelievo fiscale sul consumo e sulla produzione, finanziamento della ricerca, riforma della legislazione sul Mezzogiorno per affiancare ai tradizionali incentivi finanziari un sostegno più diretto alla gestione.

r. v.

Il pci accusa Fiat e governo (e spartisce le colpe al 50%)

TORINO — A 24 ore dall'assemblea degli azionisti Fiat e dalle dichiarazioni dell'avv. Giovanni Agnelli, il pci ha risposto chiamando a Torino Napoleone Colajanni, il quale, con il segretario della federazione Gianotti e il responsabile del settore fabbriche, Fassino, ha attaccato senza mezzi termini gli «errori» sia dell'azienda di corso Marconi, sia del governo Cossiga, distribuendo equamente al 50 per cento. Salvo l'annuncio di un convegno sull'indotto-Fiat per il dopo ferie e la novità posta dall'attuale situazione («l'anticipato calo della domanda») non si è trattato di «carte segrete», ma degli stessi temi proposti nella conferenza sull'auto che i comunisti hanno tenuto — già a Torino — nello scorso febbraio.

Il pci, di fronte ad una ventina di giornalisti, è subito partito all'offensiva. «La relazione illustrata da Agnelli è generica — ha detto Gianotti — Parla d'intervento della Cee, quando tutti sappiamo che l'integrazione europea per i settori produttivi è ancora a quota zero». E Fassino: «Noi puntiamo sul piano auto e diciamo no ai licenziamenti. Per questo sollecitiamo il governo a muoversi senza ulteriori rinvii e nuove commissioni conoscitive. Lo Stato deve intervenire con finanziamenti finalizzati».

Ma un «piano per l'auto» — domandiamo — potrà impedire i licenziamenti? Visto che la Fiat ritiene di dover tagliare il 30 per cento della produzione e che il conto sarà presentato fra settembre ed ottobre? Risponde Colajanni: «Gli elementi di giudizio per formulare un intervento già ci sono e sono alla portata di tutti. Inoltre le difficoltà che si andavano delineando nel settore erano previste. L'unica novità è nell'accelerazione del calo di domanda, di una domanda che riprenderà, ma non negli stessi termini degli Anni 60 e 70, poiché il mercato nei Paesi industrializzati è saturo ed in questa situazione si salveranno le aziende che produrranno meglio, con minori consumi energetici».

Quindi, a parere del pci, «adeguare l'andamento dell'offerta alla domanda, senza prepararsi per il futuro, è un errore». Che cosa accadrà infatti «quando la domanda si risveglierà»? Fino a che punto «la Fiat potrà mantenere la propria quota di mercato se non punterà alla qualità del prodotto?».

Ecco perché — ha detto Colajanni — «Agnelli sbaglia quando risponde correggendo verso il basso la produzione e licenziando personale». I veri vantaggi — è sempre un'opinione del pci — si ottengono con una diversa organizzazione del lavoro.

La Fiat — osserviamo — afferma che l'invenduto gli costerà 90 miliardi all'anno. Colajanni: «Per far fronte a questo è sufficiente un qualsiasi meccanismo congiunturale. Se ne possono inventare una trentina. Il problema di fondo è quello di sapere dove si vuole andare. E la Fiat dimostra di non saperlo: non vuole la programmazione dello Stato e nello stesso tempo si rammarica che in Italia non avvenga quanto è accaduto in Francia o in Germania, dove la politica statale è entrata nelle aziende, facilitando gli accordi Peugeot-Renault o finanziando la ricerca per la Volkswaghen».

Di qui il giudizio dell'esponente comunista diventa severo: «Alla Fiat non c'è una cultura industriale. Anzi — corregge — se c'è è vecchia, risale ai tempi di Valletta, quando da corso Marconi si voleva lo scontro con i sindacati. Ma allora il mercato tirava e i salari, l'occupazione erano in crescita. Ora Agnelli non solo vuole licenziare, ma anche un incremento della produttività. Quale sindacato potrà accettare questo? Noi rimaniamo fermi sulle nostre posizioni. Ci vuole la programmazione industriale».

E per l'affare Alfa-Nissan? Colajanni: «Deve decidere il governo, impegnandosi o riunire i dirigenti Fiat e Alfa per verificare le effettive proposte del gruppo torinese. Per noi sono prioritari la difesa del patrimonio Alfa e l'occupazione del Mezzogiorno».

Esistono proposte Fiat? «La Fiat dice di sì, ma noi non le conosciamo. Abbiamo un solo testo che la Fiat ha consegnato al ministro per il Mezzogiorno, è un progetto generico. Da corso Marconi sappiamo che dovrebbero esservi altri documenti. Bene, vediamoli».

Sul gruppo dirigente della Fiat Colajanni ha detto: «Non ci interessa dare giudizi, ci interessano i fatti. Non ci vogliamo sostituire ai capitalisti per fare il loro mestiere. E' la Fiat che si deve scegliere gli uomini, noi, come partito, valuteremo i risultati».

Giuseppe Sangiorgio

La G. Motors chiuderà stabilimento di Sydney

SYDNEY — La General Motors-holden, sussidiaria della General Motors americana, ha annunciato ieri la decisione di chiudere il suo impianto di Pagewood, Sydney, con la conseguenza che oltre 1500 lavoratori, gran parte dei quali immigrati europei, perderanno il lavoro.

L'amministratore delegato della società, l'americano Charles Chapman, ha detto che gli stabilimenti verranno chiusi il 29 agosto, ma che agli operai verrà offerta la possibilità di impiego alternativo in altri centri d'Australia dove continuano le operazioni di assemblaggio. Tranne qualche scapolo, i lavoratori, che riceveranno come liquidazione soltanto una settimana di paga per ogni anno di lavoro, non potranno trasferirsi altrove peggiorando così la già grave disoccupazione nello Stato del nuovo Galles del Sud.

La reazione dei sindacati e del governo laburista statale è stata rabbiosa e si prevedono scioperi di solidarietà in tutto lo Stato contro la General Motors. Negli ultimi 12 mesi l'industria automobilistica in Australia ha perso 8000 posti di lavoro e oltre 18.000 negli ultimi sei anni. Secondo Chapman la società ha deciso di chiudere a Pagewood perché gli impianti, che risalgono al 1940, sono superati e si sarebbero dovuti spendere 100 milioni di dollari per il rimmodernamento.

Dopo le misure alla Peugeot e Talbot

Anche per la Citroën le vacanze «forzate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dopo la Peugeot e la Talbot anche la Citroën è costretta a chiudere temporaneamente i suoi stabilimenti per fronteggiare la brusca caduta del «mercato» automobilistico. La decisione, che comporta cinque giorni di vacanze forzate per 30 mila dipendenti della società, è stata annunciata ieri nel corso di una riunione straordinaria della direzione della Citroën con i rappresentanti dei sindacati aziendali.

La misura si applicherà alla fine del periodo di chiusura dei diversi stabilimenti della società per le ferie estive, in modo che i lavoratori usufruiranno di cinque settimane di riposo invece del mese tradizionale. Per i cinque giorni di chiusura supplementari, la direzione ha reso noto che i lavoratori percepiranno il 90 per cento del salario e riceveranno un premio straordinario di 70 mila lire nel mese di settembre.

La società Citroën ha spiegato con un comunicato che la misura si è resa indispensabile in seguito alla «diminuzione delle vendite sul piano europeo». Ma la direzione della società ha aggiunto che non procederà ai licenziamenti che erano stati invece ventilati da parte sindacale. Secondo le informazioni diffuse dal sindacato Cgt dei metalmeccanici (e riprese poi dall'organo del partito comunista *L'humanité*) la società avrebbe in realtà in progetto la soppressione di 8-10 mila posti di lavoro.

I sindacati hanno preso atto delle decisioni della società ma, come gli esperti del settore, non si nascondono le difficoltà crescenti dell'industria francese dell'auto, le quali potrebbero causare prossimamente piani di ristrutturazione più radicali. Negli stessi ambienti amministrativi, nei giorni scorsi si riconosceva che se entro i prossimi mesi non s'invertirà la tendenza alla contrazione del mercato, le Case saranno costrette ad adottare severi piani di riduzione del personale, con alcune migliaia di licenziamenti.

Per il momento la Citroën non è ancora a questo punto, ma come già aveva annunciato nei giorni scorsi la «società madre» Peugeot e l'altra «associata» Talbot, anch'essa ha dovuto imboccare la strada della chiusura temporanea dei maggiori stabilimenti per limitare gli stock di vetture invendute. Come è noto, nei giorni scorsi la Peugeot ha deciso una settimana di chiusura in luglio e un'altra in agosto nelle sue principali fabbriche di Mulhouse e Digione, e nel contempo ha annunciato un piano di incoraggiamento alle «*partenze volontarie*» riservato ai lavoratori immigrati, i quali riceveranno una gratifica speciale se lasceranno la fabbrica.

In realtà, a differenza della Renault che riesce per il momento a sormontare la crisi incalzante grazie a una gamma più diversificata verso le vetture medio-piccole, il gruppo Peugeot ha accusato negli ultimi mesi una netta flessione di vendita: circa il 16 per cento rispetto al '79 in media per le tre società del gruppo. La direzione della Peugeot ammette in effetti, di fronte a questa situazione, che i livelli attuali di manodopera sono inadatti alle nuove condizioni del mercato e grazie alla campagna di «*partenze volontarie*» mira a sfoltire la manodopera, senza dover ricorrere a licenziamenti massicci. Intendo far leva sui lavoratori immigrati.

Paolo Patruno

A 500 mila lire il salario minimo dei francesi

PARIGI — Il minimo degli stipendi è stato aumentato in Francia del 2,5 per cento, raggiungendo i 2486 franchi al mese (circa 500 mila lire).

La decisione, presa in sede di Consiglio dei ministri, prevede anche la formazione di un gruppo di lavoro il cui principale scopo è di compiere periodicamente la revisione degli stipendi troppo bassi.

Meno vendite, più licenziamenti

Quattro case inglesi nella morsa della crisi

LONDRA — *L'effetto congiunto della recessione internazionale e della impietosa «terapia Thatcher» serra l'industria automobilistica britannica in una morsa dolorosa.* Non c'è azienda che non sia in difficoltà: calano le vendite all'interno e all'estero; aumentano ogni giorno le sospensioni e i licenziamenti. E' tra le crisi più gravi dalla fine della guerra e ha investito le quattro grandi case inglesi (British Leyland, Ford, Vauxhall e Talbot) proprio mentre sono impegnate in vasti programmi di ristrutturazione.

La Society of motor manufacturers and traders — l'associazione dei produttori — vede con apprensione le tendenze sul mercato internazionale e spera soltanto che, fra tante minacciose incertezze, risalgano almeno le vendite in quest'isola. Le prospettive per l'autunno paiono «incoraggianti», ma, se anche la speranza si realizzerà, il 1980 verrà ricordato come un «anno nero». Secondo le previsioni più ottimistiche, le vendite in Gran Bretagna non supereranno il milione e mezzo, con un calo di quasi 250.000 rispetto al 1979.

La caduta in maggio è stata drammatica. Dalle 183.000 vendite nel maggio '79, si è piombati a 128.000 soltanto, una discesa di circa il 33 per cento. Le statistiche di giugno indicheranno una nuova flessione: la cifra — non ufficiale ovviamente — è 100.000 o poco più. Il cosiddetto «luxury market» (Aston Martin, Lagonda, ecc.) vacilla. Fra tre mesi, la famosa Mg diverrà un ricordo. Il consorzio diretto dalla Aston Martin non è riuscito a trovare i fondi necessari per salvare la vettura. L'America, che comprava il 75 per cento della produzione, non mostra più interesse.

Tanti e tali sono i licenziamenti, temporanei o più spesso definitivi, che è quasi impossibile seguirli. L'azienda numero 1, la British Leyland, che già stava riducendo drasticamente personale nel quadro del suo ambizioso programma a lungo termine, renderà noto la settimana prossima il numero dei posti di lavoro che non potranno più essere occupati. La Ford licenzierà 3000 dei suoi 76.000 dipendenti; la Vauxhall ha già licenziato 5500 operai e ridurrà adesso del 10 per cento i suoi 7000 impiegati e dirigenti.

La Ford e la Vauxhall sono americane, mentre la Talbot appartiene dallo scorso anno alla Peugeot-Citroën. Con un deficit nel '79 di ben 37 milioni di sterline, l'azienda ha alleggerito ora la sua forza di lavoro con 1900 tra sospensioni e licenziamenti. La bufera colpisce anche tutte le ditte che lavorano per l'industria automobilistica, come la Lucas che ha dovuto privarsi di 3000 operai. I sindacati invocano misure contro le importazioni giapponesi, ma il governo ribatte che dal '75 la fetta nipponica del mercato è sempre tra il 9 e il 12 per cento. Ma lo sarà anche nell'80? Si teme che arrivi al 13 per cento.

Secondo statistiche diffuse ieri, la produzione media settimanale di vetture in Gran Bretagna, che era nell'aprile '79 di 24.231, è calata nell'aprile '80 a 20.051. Quella di veicoli commerciali è scesa da 9518 a 8112. La British Leyland, che per realizzare i suoi piani, deve avere almeno il 20 per cento del mercato nazionale, vede invece decrescere la sua fetta. In gennaio, le sue vendite di vetture arrivarono appena al 15,1 per cento del totale: in giugno non sembrano aver raggiunto il 15.

Mario Ciriello

All'American Motors sono rifiutati i crediti

Un brusco calo in giugno (-35%) nella produzione di auto Usa

DETROIT — La produzione automobilistica americana continua a diminuire: a giugno sono state prodotte circa 531.765 vetture, con una contrazione del 35% rispetto alle 823.446 vetture prodotte nel giugno dell'anno scorso.

Complessivamente nella prima metà del 1980 la produzione d'auto è scesa del 30%: sono state fabbricate tre milioni 400 mila auto, ben un milione e mezzo meno di quante sono state fatte nella prima metà dell'anno scorso.

La crisi, che già da tempo ha messo in gravi difficoltà finanziarie la Chrysler, sta provocando seri contraccolpi anche alla stabilità finanziaria di un'altra ditta automobilistica, l'American Motors, consociata della Renault francese. Ad essa le banche hanno rifiutato di concedere ulteriori prestiti. La drastica decisione è stata adottata dalle 13 banche, con a capo la First National di Boston, che sei mesi fa avevano concesso alla società una linea di credito settennale per un ammontare di 150 milioni di dollari. L'American Motors ha già prelevato 90 milioni ed ora le banche si sono rifiutate di concedere gli altri 60 milioni.

Anzi, l'American Motors ha dovuto impegnare come garanzia dei 90 milioni di dollari già prelevati l'intero stabilimento di Kenosha nel Wisconsin e tutto il pacchetto azionario delle sue due principali unità, la Jeep Corp e la Am General Corp. Inoltre, si è affrettata a concludere un accordo finanziario con la Renault per garantirsi la disponibilità di 90 milioni di dollari per le esigenze di gestione.

Il taglio dei fondi deciso è venuto dopo che l'American Motors aveva informato le banche di prevedere di chiudere a settembre l'esercizio finanziario in corso con il più grosso passivo da essa mai registrato.

Il vicepresidente del gruppo American Motors, Wilson Sick jr., ha detto che il passivo del trimestre finito a giugno e dell'esercizio che terminerà a settembre sarà «notevolmente maggiore» di qualsiasi passivo trimestrale o d'esercizio registrato in passato. Il maggior passivo annuale dell'American Motors si ebbe nel 1967 (75 milioni di dollari) e quello trimestrale fu di 51 milioni nel corso del 1976.

La minaccia il "Mondo"

Una querela per Agnelli?

MILANO — Il direttore del settimanale «Il Mondo» Paolo Panerai, ha annunciato la sua decisione di presentare querela per diffamazione contro il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, per gli apprezzamenti espressi dallo stesso Agnelli ieri nel corso di una conferenza stampa seguita all'assemblea della Fiat.

Nella conferenza stampa Agnelli aveva contestato le cifre sulla situazione finanziaria della Fiat contenute in un servizio nell'ultimo numero del settimanale, pronunciando giudizi e «battute» sull'attendibilità del settimanale stesso e sul gruppo editoriale cui fa capo (gruppo Rizzoli).

In relazione al proposito manifestato dal direttore del «*Mondo*» di presentare querela nei suoi confronti, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, interpellato dall'Ansa, ha dichiarato: «*Due gruppi dell'importanza della Fiat e del gruppo Rizzoli, che hanno la comune tante responsabilità nei confronti della collettività, non credo debbano indugiare nei litigi, ma credo debbano invece, ciascuno per la sua parte, pensare alla sostanza dei gravi problemi da risolvere*».

ROMA — La fase espansiva dell'attuale ciclo congiunturale del sistema economico internazionale è ormai alla fine;

E' questa la preoccupata diagnosi dell'Isco.

Per 24 ore dalle 9 di questa mattina

Bloccati i treni a Milano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dalle nove di stamattina alle nove di domani i passeggeri dei treni in partenza dal compartimento ferroviario di Milano o in transito dalla zona da esso servita potranno subire disagi la cui entità è ancora difficile da stabilire. Il personale di macchina del deposito di Milano ha infatti proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore per il quale non è ancora possibile valutare le adesioni effettive. L'iniziativa è stata infatti presa dal personale dissenziente dei sindacati Cgil, Cisl e Uil delle ferrovie. Le ripercussioni sul traffico potrebbero essere sensibili, causate da mancate partenze e da ritardi di varia entità nelle manovre in stazione.

Se l'esperienza del passato può aiutare a fare qualche previsione, ricordiamo che nello sciopero effettuato circa un mese fa dal personale di macchina dei compartimenti di Verona, Firenze e Napoli le astensioni dei macchinisti si sono aggirate intorno al 90 per cento.

«La comune azione di lotta — si dice nel comunicato che annuncia lo sciopero — *si rende necessaria per respingere l'ipotesi di accordo sull'orario di lavoro siglata tra i vertici confederali e l'azienda delle Ferrovie dello Stato, per ottenere migliori condizioni di vita e di lavoro e per respingere i tentativi di carattere repressivo e di limitazione del diritto di sciopero*».

Le questioni sul tappeto sono numerose e riguardano prevalentemente l'organizzazione del lavoro e i problemi di normativa che ne derivano. Una di queste è per esempio quella dell'orario notturno (dalle 22 alle 6), che il personale di macchina desidera venga considerato non soltanto sotto l'aspetto retributivo ma anche sotto quello normativo. Qualora la richiesta venisse accettata, sarebbero necessarie nuove assunzioni, con carichi economici che l'azienda tende a rifiutare perché troppo pesanti.

C'è poi quello dell'ora comandata. Adesso l'Azienda può cambiare il turno del personale di macchina avvertendolo — fino ad un'ora prima dell'inizio del turno — dello spostamento stabilito. E' una situazione che i lavoratori rifiutano perché temono che si trasformi in una disponibilità permanente da parte loro, che sconvolgerebbe i loro rapporti con la famiglia e vanificherebbe il loro tempo libero.

Un altro problema aperto ha connotazioni retributive e normative nello stesso tempo. Applicando alla lettera i regolamenti degli statali ad una categoria atipica come quella del personale di macchina, accade che quando il convoglio nel suo tragitto tocca la sede di residenza del personale di macchina, questo viene a perdere le indennità di trasferta. I rappresentanti confederali sperano tuttavia di comporre entro breve tempo la vertenza, per evitare altre agitazioni.

LISBONA — Scioperi in «cielo, terra e mare», paralizzano questa settimana il settore dei trasporti in Portogallo. Per rivendicazioni di carattere contrattuale sono infatti in programma interruzioni di lavoro nella compagnia aerea nazionale «Tap», nei porti, nelle ferrovie, nei trasporti marittimi.

E' fallita la Herbert inglese

LONDRA — La Alfred Herbert Ltd, che un tempo era la maggiore fabbrica inglese di macchine utensili, è fallita.

Si tratta del più grosso fallimento di una ditta controllata dall'ente nazionale inglese (Neb). Non sono stati ancora fissati i dettagli tecnici, ma già sono partite le lettere di licenziamento per i dipendenti. Questi sono 1.343 mentre erano 6.000 circa nel 1977.

Il ministro Bisaglia all'assemblea Unioncamere

Più investimenti pubblici per stimolare la domanda

ROMA — La domanda pubblica può tutelare la struttura produttiva della nostra economia «dagli effetti devastanti di una recessione imposta da una situazione di crisi dei conti con l'estero che non deve sfuggire di mano». Lo ha detto ieri il ministro dell'industria, Bisaglia, prendendo la parola all'assemblea dell'Unioncamere. «Bisogna compiere — ha precisato — un'attenta esplorazione di tutti quegli investimenti che, non essendo indotti direttamente dalla domanda finale, possono essere sostenuti e che presentano condizioni per essere immediatamente eseguiti anche nella presente situazione». Bisaglia ha indicato anche i settori: quello energetico, della telefonia e della edilizia.

Ribadita la sua contrarietà ad una svalutazione della lira, il ministro ha poi sostenuto che il contenimento della domanda finale dei beni di consumo «va operato con cautela». In sostanza bisogna «raccordare la politica relativa alla domanda e quella relativa al costo del lavoro», poiché a nulla varrebbe ridurre quest'ultimo se la produzione venisse eccessivamente compressa.

Quanto alla riforma delle camere di commercio — tema centrale dell'assemblea — Bisaglia ha detto di ritenere «una illusione» l'ipotesi che tali organismi possano trovare il proprio ruolo nel fornire efficienti servizi reali alle imprese. Il fondamento della validità degli istituti camerali — ha detto — è un altro: «La funzione di saldatura fra le istituzioni e le categorie economiche». Di qui due conseguenze «irrinunciabili in termini giuridici: l'espressione degli organi dirigenti delle camere da parte delle categorie economiche e la conservazione del carattere pubblico».

Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni ha sottolineato l'importanza di un'integrazione tra imprese private e strutture pubbliche rilevando che, nel caso delle camere di commercio, si può parlare di «presenza pubblica concreta ed articolata nella vita economica, di una presenza leggera, disegnata sui bisogni concreti dell'impresa e sulle specifiche caratteristiche locali». Anche il presidente della Confartigianato, Germozzi, ha insistito sull'importanza delle istituzioni camerali, ribadendo, tuttavia, che le categorie artigiane auspicano una riforma sollecita delle Cdc che consenta agli imprenditori di gestire questi organismi «non come centri di potere, ma come realistici e concreti centri di sostegno allo sviluppo».

In precedenza aveva portato il saluto della Confcommercio il presidente Orlando il quale ha insistito sull'opportunità di non limitare i provvedimenti di fiscalizzazione sociali ad alcuni settori, riconfermando la volontà della confederazione di operare in favore della riforma delle camere di commercio.

ROMA — La consegna del premio «Export '80 - Il Mondo», che ha lo scopo di promuovere e premiare lo sforzo delle aziende italiane che si sono maggiormente impegnate sui mercati esteri, avverrà alle ore 11,30 di mercoledì 9 luglio.

Accordo con un gruppo di banche

Nuovi fondi alla Sip

MILANO — E' stato firmato a Torino l'accordo per la concessione di un finanziamento relativo aperto alla «Sip» (Società italiana per l'esercizio telefonico) da parte di un gruppo di banche con capofila la Banca Popolare di Milano, che ne ha dato notizia in un comunicato.

L'importo iniziale dell'operazione, che è stata organizzata dalla Compagnia privata di finanza e investimenti di Milano, è di 16 miliardi e mezzo di lire. Seguiranno ogni mese altri finanziamenti, tutti con scadenza semestrale, cui potranno partecipare banche diverse rispetto a quelle che hanno aderito all'operazione iniziale.

L'obiettivo di garantire alla «Sip» un flusso costante di finanziamenti da parte del sistema bancario è assicurato dall'esistenza di una linea di credito «stand-by» a medio termine concessa dalla Banca Popolare di Milano, utilizzabile da parte della società per mantenere in ogni momento su livelli prestabiliti l'importo complessivo del finanziamento rotativo.

Le due operazioni sono assistite dalla garanzia della capogruppo Stet e si riallacciano alle tecniche di emissione di carta commerciale diffuse sui mercati finanziari anglosassoni.

Del tutto regolari le forniture della Morando

Nessuna bustarella italiana è circolata alla Rolls Royce

LONDRA — Al termine di un'inchiesta durata due settimane, la Rolls Royce Ltd. ha fatto sapere di non aver trovato nessuna prova a carico del dirigente Frank Turner, accusato dal deputato laburista Jeff Rooker di aver intascato delle «bustarelle» dalla «Morando», una sussidiaria della Fiat.

«L'inchiesta — ha detto il vicepresidente Ashley Raeburn, che ha diretto le indagini — *non ha portato a galla alcuna prova a sostegno delle affermazioni fatte da mr. Rooker. Dirò di più: i fatti parlano da soli e demoliscono l'intera base dell'accusa di mr. Rooker. Lo stesso mr. Turner è stato di notevole aiuto durante l'inchiesta ed ha messo a disposizione tutti i dati finanziari personali degli ultimi anni riguardanti sé e la famiglia perché fossero esaminati*».

Stando a quanto ebbe ad affermare Rooker alla Camera dei Comuni il 18 giugno, la direzione dell'impianto Rolls Royce di Sunderland avrebbe fatto delle commesse alla Morando nonostante i prezzi della società italiana fossero più alti dell'impresa che in passato aveva fornito gli stessi articoli.

Il deputato laburista fece le affermazioni avvalendosi dell'immunità parlamentare, che lo mette al riparo da eventuali querele per diffamazione.

Interpellato dai giornalisti, il parlamentare si è trincerato dietro il più assoluto riserbo. A Torino, ad un giornalista della Presse Association (l'agenzia di stampa britannica), Giuseppe Corona, responsabile delle vendite all'estero, avrebbe ribadito che la Morando non ha nulla da rimproverarsi.

«*A quel che ci risulta* — avrebbe affermato — *le asserzioni erano del tutto errate e i risultati dell'inchiesta sono assolutamente giusti. La Rolls Royce ha proclamato la innocenza di tutti e ciò era proprio quello che ci aspettavamo. E' la tesi che abbiamo sempre sostenuto*».

Perché non rimangano zone d'ombra nella vicenda, la Rolls Royce si è premurata di illustrare la ragione che l'ha indotta a servirsi della Morando. Il motivo, è stato spiegato, è che i macchinari della impresa italiana sono «*più avanzati e più robusti di quelli attualmente disponibili della Webster and Bennett*».

Per quanto concerne le insinuazioni di corruzione, nel comunicato emesso dalla società si fa presente che le procedure per l'acquisto di macchinari coinvolgono tante persone che è praticamente impossibile che un funzionario faccia prevalere le sue scelte su quelle dei colleghi.

Il presidente della Rolls Royce Sir Frank Mc Fadzean non ha mancato di far notare come fra tutti coloro che sono stati coinvolti nella vicenda, l'unico a non aver prestato la sua collaborazione durante l'inchiesta sia stato proprio il deputato laburista. «*La nostra inchiesta* — ha detto il dirigente — *è stata la più completa possibile. E' piuttosto disdicevole che mr. Rooker debba essere stato eletto per formulare queste gravi affermazioni alla Camera dei Comuni senza dare alla compagnia l'opportunità di indagare*».

Mc Fadzean ha anche rimproverato al parlamentare d'aver nuociuto al buon nome della Rolls Royce e di quanti sono rimasti implicati nella vicenda con le sue accuse prive di fondamento. Un collega di partito ha invitato Rooker a presentare le sue scuse agli interessati o a dimettersi.

Lo Stato non pagherà i debiti dell'autostrada Torino-Savona

ROMA — Trecentocinquanta miliardi di lire saranno assegnati al Fondo di garanzia per le autostrade perché provveda a pagare le rate di mutui bancari, con scadenza nel 1980, di un gruppo di società autostradali (non dell'Iri) in crisi finanziaria: la delibera è stata fatta dalla commissione lavori pubblici della Camera in sede legislativa con alcune modifiche al provvedimento già approvato dal Senato.

Il disegno di legge dovrà dunque tornare a Palazzo Madama per una seconda lettura. La modifica più significativa è quella che esclude dall'intervento finanziario l'autostrada Torino-Savona, la sola dell'elenco appartenente a un gruppo privato.

In sostanza, su richiesta (giudicata vincolante) della commissione bilancio che l'aveva formulata in sede di parere, è stato accolto il principio che il Fondo autostradale, alimentato con denaro dello Stato, interviene solo per provvedere ai bisogni finanziari delle società autostradali a prevalente partecipazione pubblica.

La società assicuratrice controllata dagli svizzeri

La Latina al gruppo Rothschild Il nostro mercato piace a Zurigo

Quarto importante cambio della guardia ai vertici del gruppo Latina Assicurazioni. Dopo Melloni e Galanti, erano entrati in scena Ferrando, Bianchi e Bonetti che passarono di mano il pacchetto di maggioranza azionaria all'avv. Alfonso Conte. Ora, dopo contrastanti voci sull'acquisto della Latina da parte dell'imprenditore di cereali Ferruzzi, entrano in campo i finanzieri elvetici.

La parte del leone sulle quote di proprietà tocca, infatti, alla società finanziaria Ifin che a sua volta è controllata dalla Banca Rothschild. Il gruppo di Zurigo dovrebbe possedere 4.385.276 azioni ordinarie (il numero dei titoli emessi è di 10.500.000 unità). L'avv. Manetti (ex dirigente nel gruppo Ferruzzi) detiene 1.511.000 azioni; si giunge così al 54,2%. Vi sarebbe, inoltre, l'impegno di un altro ex dirigente di Ferruzzi, Rametta, di Losanna, di acquistare un milione duecentomila azioni Latina.

Il nuovo consiglio di amministrazione della compagnia di Viale Regina Giovanna di Milano, risulta così composto: avv. Giani amministratore delegato, avv. Manetti presidente, prof. Catalbiano vicepresidente, rag. Marini (agente della compagnia), dott. Cingolani, agente di Borsa a Zurigo, New York, Londra e Milano; principe Friedrich Pallavicini, svizzero, e il dott. Rametta.

Con l'acquisto della quota di maggioranza della Latina, l'Ifin controllerà anche la compagnia Latina - Renana di Bologna, perché appartiene alla prima al 99,91 per cento. Questa società, che opera nel nostro mercato da molti anni, si era pressoché specializzata, almeno in città come Torino, nel ramo «rc auto» con un giro di affari non indifferente. Anche questa compagnia aveva seguito le orme della Latina praticando la formula tariffaria «rc» col sistema dello «*sconto condizionato*». Di qui, probabilmente, le fortune economiche e commerciali delle due compagnie tanto è vero che i vari passaggi di proprietà ne dimostrano l'interesse di più o meno noti finanzieri.

Altro elemento che, forse, ha incoraggiato gli acquirenti al perfezionamento dell'affare, è l'incremento del giro di affari registrato nella gestione 1978-79: più 45,44 per cento (il 50,09% nel ramo infortuni, 16,87 incendio, 12,38 «rcd», ecc.). Quindi, stando anche ai dati di bilancio di gran parte delle compagnie, pare che nel settore assicurativo italiano sia tornato il momento delle «*galline dalle uova d'oro*». Altro fatto che conforta tale fenomeno è che il gruppo Rothschild ha acquistato il 23% delle azioni della Sai e che questo colosso della finanza internazionale faccia parte del sindacato di controllo.

«*In Italia* — ci ha detto un noto personaggio della Latina — *vi è ancora molto da fare. Gli svizzeri non hanno avuto torto ad interessarsi della nostra società poiché in quel Paese tutto o quasi è assicurato mentre da noi si debbono spendere molte parole per assicurare un ciclomotore. Se anche in Italia verrà usato il metro nella Confederazione Elvetica in materia di previdenza assicurativa privata, la banca Rothschild avrà centrato l'obiettivo. Noi abbiamo tutte le carte in regola per applicare eventualmente sistemi assicurativi nuovi*».

Nell'ultima assemblea tenuta il 30 giugno scorso a Milano, è stato annunciato dal nuovo consiglio di amministrazione che viene riconfermato il tetto del «margine di solvibilità» che resta di 5 miliardi 130 milioni. g.al.

La Ctip fornirà impianti alla Cina

ROMA — La Ctip, Compagnia tecnica internazionale progetti spa, del gruppo Bastogi Irbs, ha ottenuto in questi giorni una importante commessa sul mercato cinese.

La Yan Shan General Petrochemical Corporation di Pechino, infatti, in relazione al primo degli accordi-quadro firmati nell'arco dei mesi scorsi, ha affidato alla Ctip la progettazione e la costruzione di una serie di impianti per l'ottenimento di una vasta gamma di prodotti di trasformazione del polipropilene.

L'indice è diminuito dello 0,57%

Borsa: assestamenti con scambi modesti

MILANO — Diffuse irregolarità nei prezzi, con prevalenti assestamenti fra i valori e scambi modesti. Dopo un'apertura per lo più cedente, di riflesso alle incertezze sui provvedimenti economici che si accinge a varare il governo ed alle preoccupate dichiarazioni di Giovanni Agnelli all'assemblea della Fiat di ieri, la quota ha assunto un andamento più irregolare.

All'apertura più calma ha infatti fatto riscontro un pressoché generale risollevamento dei prezzi grazie ad alcune spinte tonificatrici prodotte da operatori istituzionali. Nel finale, però, le vendite hanno assunto maggior consistenza tanto che molti valori hanno iscritto al listino i minimi della seduta.

In ripresa sono risultati gli immobiliari, con De Angeli +2,0%, Bii priv. +2,1%, Aedes +1,8%, Bii ord. +1,7%, Iniziativa edilizia +1,2% e Imm. Roma +1,1%.

Negli altri settori sono invece apparsi più evidenti i contrasti. Fra gli assicurativi, richieste le Abeille (+11%) e Ausonia (+6,7%), nuovi rialzi per Fondiaria Vita +2,3% e Incendio +2%. Di poco migliori le due Latina dopo l'annuncio che il gruppo Rothschild ha assunto il controllo della società. Cedenti, invece, Ras —1,8%, Assicuratrice —1,4%, Toro —1,2% e Generali —0,9%.

Nel comparto bancario, in rialzo Banco Lariano +2,5%, Interbanca +2%, Credito Varesino +1,4%, deboli Credito Italiano —1,2% e Mediobanca —1,1%. Nuovo ma modesto arretramento per le Comit. Le due Fiat, dopo aver ceduto in apertura circa il 2% hanno successivamente recuperato terreno per chiudere a ridosso dei livelli di ieri. Le Ifi hanno perso l'1,6% mentre le Ifil hanno ceduto poche frazioni.

La seduta di ieri a Torino è stata caratterizzata da un andamento moderatamente positivo. Tuttavia nel finale realizzi hanno nuovamente depresso la quota. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è passato da 47,48 a 47,21 (—0,57%).

Riflessivi i valori locali.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	200.000-210.000
Marengo it.	125.000-135.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	135.000-145.000
Argento lire al gr	465-477

Il «ristretto» a Milano

Titoli	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	40.150	(40.150)	100
Italiana Vita	13.250	(12.500)	200
La Previdente	17.800	(17.270)	2500
B. Briantea	38.000	(38.000)	650
B. Cattolica Veneto	7.250	(7.200)	50.000
B. Cred. Ag. Bresciano	19.965	(20.000)	10.000
B. Pop. Siracusa	8.500	(9.490)	2.800
B. di Legnano	3.500	(3.900)	24.000
B. Ind. Gallaratese	53.000	(54.000)	1.000
B. Naz. Agricoltura	12.650	(12.900)	11.000
B. Pop. Com. Industria	39.150	(30.100)	7.300
B. Pop. Bergamo	[illegible]	(35.500)	6.800
B. Pop. Crema	[illegible]	(57.450)	1.800
B. Pop. Intra	25.500	(26.510)	5.200
B. Pop. Lecco	24.000	(25.200)	4.100
B. Pop. Luino/Varese	22.500	(22.350)	7.000
B. Pop. Milano	28.750	(28.850)	12.300
B. Pop. Novara	61.400	(64.720)	3.100
B. Pop. Palazzolo	14.500	(16.485)	2.300
B. Ambrosiano	31.200	(31.900)	30.000
Cr. Bergamasco	39.850	(38.800)	1.450
Cr. Commerciale	28.400	(28.650)	4.200
Creditwest	1.770	(1.900)	40.000
Bieffe	3.500	(3.650)	1.000
Frette	4.200	(4.150)	2.000
Terme di Bognanco	968	(985)	32.000
Finance ord.	10.700	(11.000)	—
Finance priv.	6.850	(6.900)	—
Diritti:			
B. Pop. Bergamo	2.540	(2.530)	14.300
Credito Bergamasco	5.500	(5.700)	850
B. Briantea	10.980	(11.200)	150

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2-7	Variaz.	Titoli	2-7	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% '70	68 60	—
Rendita 5%	62	—	» 10% '75 II	90	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	— 6	F.S.Agr. 6% Sp VIII	68 40	—
» » 5,50% 69	80	— 3 50	» 7% II	69	—
» » 6% 70	78	—	ICIPU vent. 6%	72 50	— 0 50
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	69	—
» » 6% 72	72	— 2	Iri XXVI 6%	71 90	— 1 30
» » 9% 75/90	74	— 5	» XXIX 7%	73 70	— 0 30
» » 9% 76/91	75 50	— 12 45	» XXXIII 7%	72 20	—
» » 10% 77/92	82	— 5	» XXXVIII 7%	65 60	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	65 50	—
» » » 1/9/80	99 55	—	» IL 10%	75	—
» » » 1/12/80	99 20	—	Isveimer 7% '71 XIX	77 50	—
» » » 1/3/81	99 20	+ 0 50	» 6% XIII	66 20	—
» » » 1/5/82	97 25	—	Torino Assi 5,50% 60	81	— 1
» » » 1/7/81	99 90	— 0 10	» » 5,50% 62	81	—
» » » 1/7/82	97 50	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	86	— 0 25	» » 6% conv.	68	—
B.T.O. 10% 1981	97 25	— 0 25	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1982 I	95 80	— 0 20	» » 7%	76 50	—
» 12% 1982 II	94 85	— 0 15	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	93	—	» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» 12% 1984 I	92 70	— 0 40	» » 6%	58 50	—
» 12% 1984 II	92 40	— 0 60	» » 7%	68	—
» 12% 1987	82 50	—	» » 9%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	68 70	—
Enel 6% '66 II	76 20	— 0 30	Cr. F. Sicilia 6%	65	—
» » '69 II	69 90	—	Cr. I. Sar. 6% '69	64 80	—
» 7% '73	64 65	— 0 25	» » 7% '70	65 50	—
Enel '74 indicizz.	132 10	—	C. R. PP.LL. 6%	63 60	—
» 10% '75 II	93 60	—	M. Paschi 6%	85	—
» '77 ind. II	115	—	F. Piem. V.A. 6%	81	—
» 12% '78 I	92 60	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	92 50	—	Olivetti 5,50 '62 II	89	—
I.R.I. 6% '64	90	—	Cotini 5,50% '62	90	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—	Montedison ip. 13,50%	—	—
Autostrade 6% '68 I	71	—	Viscosa 6% '64	86	—
» 6% '69	68	—	Rumianca 5,50 '62	88	—
» 7% '72	75	—	Città Milano 10% '75	86 60	—
OO.PP. 6%	50 50	— 1 50	RIV 5,50%	90 70	—
» 7%	54 50	— 1 60	Lancia 5,50% '62	—	—
» 6% Auto '75	55 50	— 2	Tor.-Sav. 5,50%	80	—
» Int. Sl. 6% IV	66 50	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. Sl. 7% IV	66 30	—	M. Olivetti 12%	161	— 5
» Anas 6% 66	58 50	—	M. Sip 7%	81 05	—
» » 7% 72 I	66	+ 1	M. Viscosa 7%	101 40	—
» Autostr. 7% II	63 50	— 2 40	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '65 I	76 50	—	Iri Stet 7% 73/88	81	—
» 6% '67	74 25	—	S. Paolo It. 12%	136	—
» 7% '72 II	69	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 1-7	Banconote (Milano) 2-7	Esportazione (Milano) 1-7	Esportazione (Milano) 2-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 1-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-7
Dollaro Usa	838,50	840	841,55	842,05	841,50	842
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	715	715	731,80	732,20	731,71	732,19
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	476	471	477,28	478,30	477,35	478,25
Fiorino olandese	430	430	436,73	437,83	436,72	437,81
Franco belga	28,50	29,25	29,05	29,011	29,046	29,013
Franco francese	204,75	204,75	206,02	206,40	206,00	206,34
Sterlina	1993	2000	1985,4	1990,6	1989	1990,5
Lira irlandese	1760	1760	1788,5	1788	1788	1787
Corona danese	153,25	152,50	153,88	154,40	153,85	154,40
Corona norvegese	167	167	173,68	174,08	173,68	174,16
Corona svedese	197	197	202,88	203	202,83	203,10
Franco svizzero	510	510	517,38	518,10	517,21	518,12
Scellino austriaco	67	67	67,192	67,320	67,201	67,36
Escudo portoghese	17,25	17,25	17	17	17,10	17,10
Peseta spagnola	11,85	11,70	11,888	11,897	11,888	11,898
Yen giapponese	3,20	3,20	3,833	3,843	3,835	3,842
Dinaro Jugoslavo gr.	31,75	31,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	880	880	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/80		non rilevato	
30/9/80	88	96,655	14,35
30/10/80		non rilevato	
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	179	93,020	15,30
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	270	89,773	15,40
30/4/81	300	88,765	15,45
30/5/81	300	87,709	15,50
30/6/81	361	86,705	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,40	—
Fonditalia	»	17,56	—
Interfund	»	11,94	—
Int. S. Fund	»	8,05	—
Italamerica	»	12,60	13,07
Italfortune	»	10,80	11,45
Italunion	»	9,93	10,62
Mediol. Sel.	»	13,50	14,77
Rominvest	»	13,95	14,79
Tre R	lire	6662	—
Eur '60	fr. sv.	165,10	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-7	2-7
Londra	662	661
Zurigo	663	660
Parigi	668,55	665,63
New York	—	604,65
Milano (lire al grammo)	17.800	18.350
Hong Kong	—	665,55

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,50
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17	17,500
3 mesi	16,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 1-7	Zurigo (in fr. sv.) 2-7	Francoforte (in marchi) 1-7	Francoforte (in marchi) 2-7	Londra (per sterlina) 1-7	Londra (per sterlina) 2-7	Parigi (in fr. fr.) 1-7	Parigi (in fr. fr.) 2-7
Dollaro	1,6250-1,6265	1,6168-1,6178	1,7620-1,7628	1,7568-1,7587	2,3600-2,3610	2,3670-2,3680	4,0852-4,0862	4,0775-4,0865
Franco svizzero	—	—	108,29-108,41*	108,44-108,54*	3,8395-3,8455	3,8172-3,8238	250,83-251,67*	250,84-251,52*
Franco francese	39,757-39,822*	39,691-39,688*	43,06-43,12*	43,07-43,17*	9,6675-9,6800*	9,6585-9,6215	—	—
Marco	92,252-92,300*	92,026-92,125*	—	—	4,1570-4,1630	4,1436-4,1467	231,61-231,10*	231,61-232,10*
Sterlina	3,8370-3,8417	3,8145-3,8180	4,157-4,167	4,143-4,150	—	—	9,6425-9,6525	9,6465-9,5579
Yen	0,7387-0,7400*	0,7407-7,7416*	0,8018-0,8031*	0,8029-0,8039*	516,10-518,75	514,00-515,30	1,8558-1,8624*	1,8612-1,8662*
Lira	0,1931-0,1934*	0,1920-0,1922*	2,097-2,100**	2088-2090**	1984,7-1987,6	1986,2-2004,0	4,8525-4,8625**	4,8525-4,8655**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6501	—	—
Bonifiche Ferr.	19000	— 100	500
Chiari & Forti	5190	+ 40	1000
Eridania	5795	+ 40	27000
Imm. Vittoria	13000	+ [illegible]	2300
Ind. Buitoni P.	2660	— 125	2500
Sermide ord.	67	+ 1 75	5000
Sermide priv.	58	— 1	1000
Sermide risp.	61	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	23400	+ 5	7150
Assicur. Ital.	[illegible]	— 350	6850
Ausonia	2999	+ 150	3000
C. Ass. Mi ord.	11500	+ 120	6700
C. Ass. Mi priv.	12825	+ 120	15400
C. Latina ord.	836	+ 5	12900
C. Latina priv.	442	+ 7	6000
FIRS	2970	—	500
Generali	59800	— 500	33150
Italia Ass.	10590	+ 210	450
L'Abeille Ital.	34750	+ 2450	1000
Fondiaria Inc.	10050	+ 200	14300
Fondiaria Vita	26500	+ 650	3550
RAS	149500	— 2500	13775
SAI	16500	+ 80	3700
Toro Ass. ord.	14700	— 200	9100
Toro Ass. pr.	10601	+ 101	15750
BANCARI			
B. Comm. Ital.	16800	— 11	5400
Banco Roma	15850	— 100	[illegible]
Banco Lariano	[illegible]	+ 120	35000
Cred. Italiano	1824	— 25	33500
Cred. Varesino	7950	+ 100	[illegible]
Interbanca pr.	17700	+ 300	5700
Mediobanca	[illegible]	— 600	2475
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1258	— 2	—
Burgo ord.	7630	+ 50	7000
Burgo priv.	5945	+ 45	200
De Medici	700	+ 30	141000
Mondadori pr.	3380	+ 75	1500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1453	+ 1	2000
Pozzi-Ginori	95	+ 5 75	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	101 50	—	—
Eternit	392	—	4000
Eternit pref.	636	+ 5	—
Italcementi	32200	— 520	[illegible]
Italcementi r.	24710	+ 220	200
Unicem	11850	+ 900	18300
CHIMICI			
Anic	6 75	— 0 25	50000
Brioschi	1725	+ 24	3000
Caffaro	452	+ 10	[illegible]
Farmit. Erba o.	3000	+ 25	1000
Farmit. Erba p.	2670	—	[illegible]

Titoli		Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	841	+ 30	60000
Lepetit	[illegible]	+ 220	2150
Lepetit priv.	[illegible]	—	550
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17000	— 300	[illegible]
Montedison	146	— 1	2036000
Perlier	2590	+ 25	2000
Pierrel	553	+ 5	22000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6565	+ 65	40100
Saffa risp.	6060	+ 25	300
Siossigeno	11360	— 40	1700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	144	— 0 25	620000
La Rinasc. p.	116 75	+ 1	[illegible]
Silos Genova	3101	+ 20	500
Standa	1465	+ 15	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1131	+ 12	—
Ausiliare	7990	— 10	—
Autostr. To-Mi	1190	— 1	[illegible]
Italcable	8050	+ 300	7000
NAI	156	— 0 25	[illegible]
Nord Milano	1150	— 70	—
SIP	1070	—	60000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	476	— 31	6000
E. Marelli	321	— 9	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	364	+ 14	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	640	— 9	500
Agricola	[illegible]	+ 151	8000
Bastogi IRBS	578	— 10	335000
Bonif. Siele	18850	+ 145	2200
Borgosesia o.	3030	— 165	[illegible]
Borgosesia r.	[illegible]	+ 10	500
Buton	4850	—	[illegible]
La Centrale	11795	— 320	59700
Fin. E. Breda	1185	— 40	500
Finmare	55 50	—	—
Finsider	65 25	—	50000
Generalfin	835	—	[illegible]
GIM	5200	+ 200	7500
IFI priv.	2930	— 10	131000
IFIL	[illegible]	— 20	4200
Invest	2331	+ 22	[illegible]
Mittel	1142	— 13	6000
Partec. Finanz.	481	—	—
Pirelli & C.	2150	—	[illegible]
Pirelli SpA	777 50	— 5 50	69000
Proting	—	—	—
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	9420	—	—
Riva Finanz.	[illegible]	— 1	1800
Sarom	640	—	2000
SME	2330	—	29000
SMI	4100	+ 45	28500
Stet	1150	— 10	35000

Titoli	2-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	[illegible]	+ 191	[illegible]
B.I.I. ord.	567	+ 10	[illegible]
B.I.I. priv.	567	+ 12	35000
COGE	1996	+ 17	10000
Cond. Acqua	193	— 0 50	9000
De Angeli Frua	3200	+ 200	200
Finrex	1416	+ 15	1000
G. Imm. Sogene	67 25	+ 0 75	3790000
Iniziativa Ed.	[illegible]	+ 100	[illegible]
ISVIM	5200	+ 10	
Milano Centr.	62200	+ 200	1250
Risanamento	14075	+ 90	[illegible]
SIFA	1068	+ 12	29000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1720	— 5	362000
FIAT priv.	1540	— 10	140500
Franco Tosi	30920	+ 20	7750
Gilardini	[illegible]	— 10	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	— 10	171000
Olivetti priv.	1501	—	12000
Westinghouse	[illegible]	+ 300	[illegible]
Worthington	3000	+ 85	14000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1346	+ 15	2000
Dalmine	119	— 4 50	[illegible]
Falck ord.	4200	— 10	[illegible]
Falck pr.	3650	—	—
Ilssa-Viola	1446	— 75	—
Italsider	325	+ 3	10000
La Magona	2315	+ 5	[illegible]
Pertusola	1525	+ 5	[illegible]
Trafilerie	939	—	[illegible]
TESSILI			
Cant. e Zipelli	52	+ 0 25	[illegible]
Cantoni	[illegible]	+ 50	2400
Cucirini	[illegible]	+ 10	1500
Cascami Seta	5700	—	—
FISAC	[illegible]	+ 25	18000
Linif. e Can. o.	1165	— 5	[illegible]
Linif. e Can. r.	1040	+ 5	[illegible]
Marzotto priv.	1650	—	1000
Olcese Venez.	97	— 2 50	30000
Rotondi	18900	—	100
Snia Visc. o.	746 50	—	18000
Snia Visc. p.	482	+ 1	15000
Unione Man.	22050	+ 1040	300
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1875	+ 30	2500
Acq. De Ferr. r.	2130	—	—
Acque Potabili	870	+ 30	6000
Calzat. Varese	5410	—	—
CIGA	3050	— 50	[illegible]
CIR	11000	— 85	4800
Pacchetti	87	+ 0 50	30000
Terme Acqui	710	—	—
Trenno	3436	+ 32	31000
ESTERI			
Boeing	[illegible]	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6500	—
Eridania	5800	+ 100
Florio	515	—
Imm. Agr. Vittoria	13700	+ 100
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	11100	+ 200
C. Ass. Milano priv.	10850	— 100
Comp. Latina ord.	820	—
Comp. Latina priv.	416	—
Generali	60500	+ 250
RAS	151300	— 800
SAI	16500	—
Toro Ass. ord.	14880	—
Toro Ass. priv.	10600	— 350
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17000	—
Banco di Roma	16300	+ 1100
Credito Italiano	1825	+ 35
Interbanca priv.	17300	+ 100
Mediobanca	50600	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7630	—
Burgo priv.	5800	—
Cart. Ital. Riunite	225	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	95	+ 5
Pozzi Ginori risp.	109	—
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	640	—
Unicem	11000	+ 350
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	840	+ 25
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	— 400
Montedison	149 50	+ 2 50
Paramatti	1270	— 1

Titoli		Variaz.
Pierrel	650	+ 5
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	+ 350
Saffa risp.	5900	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	575	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	145	—
Rinascente priv.	113	—
Silos Genova	3000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	— 30
Autostr. To-Mi	1150	+ 50
Italcable	840	+ 25
NAI	161	+ 3
SIP	1063	— 2
Torino Nord	78	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	500	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	578	—
Borgosesia ord.	[illegible]	— 160
Borgosesia risp.	[illegible]	— 210
Centrale	[illegible]	+ 150
Finsider	67 50	—
GIM	5200	+ 200
IFI priv.	2980	+ 50
IFIL	4000	+ 20
Invest	2350	+ 40
Mittel	1210	—
Fiscambi	2755	+ 55
Pirelli & C.	2150	+ 70
Pirelli S.p.A.	779	+ 10
SAROM	675	—
SME	2310	—
SMI	4000	—
SIFA	1060	+ 5
STET	1180	— 15
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	570	— 5
B.I.I. priv.	580	—

Titoli	2-7	Variaz.
Condotte Acqua	198	—
Fer-Co	228	—
Gen. Imm. Sogene	66 50	+ 2 50
I.P.I.	2380	—
ISVIM	5100	+ 100
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	+ 10
FIAT ord.	1715	— 5
FIAT priv.	1540	— 10
Gilardini	4280	—
Graziano	1200	— 20
Olivetti ord.	1855	—
Olivetti priv.	1550	+ 12
Westinghouse	18200	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	112	—
Fornara	433	—
Italsider	322	—
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	730	—
Snia Viscosa priv.	469	—
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	—
CIGA	[illegible]	+ 160
CIR	11800	+ 250
Pacchetti	87	+ 3
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	166	—
M.C. Er. 7% 73/88	91 10	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	—
M.S. Spir. 7% 73/88	108 75	—
M. Mont. 7% 73/88	83 10	—
M. Oliv. 12% 79/88	160 50	—
Mel. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	133 15	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

(continua)

S'inaugura [illegible] Boario Terme la rassegna del cinema industriale

L'officina diventa prima attrice

I documentari prescelti parteciperanno [illegible] Festival internazionale di settembre a Copenaghen - La manifestazione si propone [illegible] sollecitare le industrie ad avvalersi del mezzo cinematografico non solo come veicolo di informazione, ma anche come espressione culturale del mondo della produzione

BRESCIA — Si apre oggi a Boario Terme la rassegna cinematografica del film industriali prodotti in Italia negli ultimi due anni. Organizzata dalla Confindustria assieme all'Associazione industriale bresciana, all'Anica, all'Agis e alle Terme di Boario, la manifestazione sotto il titolo «Selezione '80» si propone due scopi: da un lato offrire un panorama completo della più recente produzione cinematografica sulle tematiche dell'industria e del lavoro; dall'altro sollecitare le industrie ad avvalersi [illegible] metodo cinematografico non solo come veicolo d'informazione aziendale ma anche come espressione dell'immagine del mondo della produzione nei confronti della società e delle [illegible] componenti culturali.

Brescia. Vetture Lancia durante una corsa: un'immagine tratta dal film «Lancia-story», alla rassegna del cinema industriale

La rassegna servirà anche a selezionare i film italiani destinati al Festival internazionale del film industriale in programma a Copenaghen nel prossimo settembre. Alla rassegna sono iscritti quarantadue film prodotti da ventisei aziende pubbliche e private, tra le quali figurano la Fiat, l'Iveco, la Lancia, le Ferrovie dello Stato, la Montedison, la Mobiloil, l'Alfa Romeo, l'Enel, le Condotte, l'Associazione industriale di Bolzano, la Pirelli, la Esso, l'Alitalia, la Siemens.

Parecchi documentari sono stati realizzati da registi di fama: Sandro Bolchi, Walter Locatelli, Paolo Pratese, Dore Modesti, Vittorio Schiraldi, Paolo Fondato, Massimo Magri, Antonietta Vascon, Riccardo Paladini. Una giuria, formata dall'imprenditore Massimo Violati, da alcuni giornalisti e dal regista Angio Zane, selezionerà i film destinati a Copenaghen.

Tra i soggetti la varietà di argomenti [illegible] notevole e si [illegible] da un documentario dell'Enel intitolato «Accadde milioni di anni fa», che trae le mosse dai movimenti geologici che hanno formato i giacimenti di carbone. Nell'entroterra toscano, in provincia di Arezzo, una miniera a cielo aperto alimenta la centrale di Santa Barbara. Altro argomento di attualità presentato dalla Fiat è intitolato «Pandamanie»; nella più spettacolare discoteca d'Europa si svolge una gara di rock, durante la quale sarà assegnato il primo premio alla coppia migliore: una «Fiat Panda». Il motivo dell'automobile ritorna anche in un film della Lancia che mostra le caratteristiche del[illegible] «Delta», una vettura in stile con [illegible] tradizione Lancia e che racconta [illegible] storia della prestigiosa Casa automobilistica attraverso le immagini di un'epoca durante [illegible] quale [illegible] nascita e lo sviluppo dell'automobile hanno avuto un ruolo determinante.

A sua volta la Iveco presenta «Uno sguardo sul futuro»; il soggetto è questo: l'Iveco non è solo costruttore di veicoli industriali ma anche di motori Diesel. L'importanza nel passato: 10 milioni di motori Diesel Fiat costruiti in 70 anni e [illegible] milioni attivi nel mondo. Uno sguardo [illegible] futuro [illegible] in «Atomo 2000» dell'Enel: l'uso dell'atomo come fonte di energia e i problemi relativi all'ambiente, alla sicurezza degli impianti, allo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Sempre in tema nucleare, l'Enel presenta in un altro film le fasi salienti della costruzione della quarta centrale [illegible] nucleare italiana, quella [illegible] Caorso, sulle rive [illegible] fiume Po. Il centro ricerche Fiat [illegible] volge i principi dell'impiego [illegible] laser nel controllo della qualità. Il film, a carattere spiccatamente scientifico, illustra l'utilizzazione del laser che, conosciuto dalla grande maggioranza [illegible] persone [illegible] effetto scenico spettacolare, è, in realtà, un prezioso [illegible] strumento scientifico utilizzato prevalentemente come sonda esploratrice.

Infine, uno sguardo [illegible] il futuro anche per quanto riguarda le vie d'acqua [illegible] il documentario «Venezia, strada del Duemila» che anticipa le caratteristiche del canale navigabile che collegherà direttamente il porto fluviale di Padova con Venezia e quindi con il mondo intero.

Questa una rapida panoramica di una rassegna che intende sottolineare soprattutto le problematiche e le conquiste di questo secolo [illegible] vista della sfida che gli Anni Ottanta e il Duemila presentano sotto l'aspetto della carenza energetica e delle istanze che l'umanità pone a se stessa per vincere questa sfida.

Manuel Vigliani

Un progetto studiato dalla Camera di Commercio

Genova si prepara [illegible] diventare la «capitale dei congressi»

Le bellezze della città, il suo patrimonio storico ed artistico, il clima mite anche d'inverno sono gli argomenti a favore - Ma sarà necessario risolvere il problema della ricettività alberghiera

GENOVA — La città di Genova si presterebbe ad essere [illegible] centro per accogliere congressi nazionali ed internazionali. Ha tutte le caratteristiche per svolgere questa funzione, come dimostra [illegible] che uno studio [illegible] Camera di Commercio, che, per il [illegible]mento, non è stato reso pubblico.

Si sa, comunque, che [illegible] Camera di Commercio dovrebbe essere l'ente promotore [illegible] precise iniziative, a partire dal prossimo autunno. In questo senso [illegible] [illegible] stati presi contatti, da parte [illegible] presidente Gian Vittorio Cauvin, con gli [illegible] enti interessati, vale a dire con il Comune di Genova e con la Fiera internazionale, che spesso ospita manifestazioni commerciali e culturali di alto livello. Si vorrebbe, si dice nello studio, ridar vita all'«Ente Fiera», che dovrebbe coordinare e programmare le manifestazioni congressuali.

I tre enti interessati dovrebbero compiere, [illegible] più breve tempo possibile, un'analisi accurata delle disponibilità [illegible] posti letto e [illegible] ogni forma [illegible] servizi. Quindi [illegible] dovrebbe «lanciare», con una campagna promozionale, l'immagine turistica di Genova: [illegible] dovrà far sapere che Genova è una città ricca [illegible] storia, di monumenti, di arte e che è inoltre un centro confortevole.

Si dovrà insistere sul fatto che la città è molto ben servita dalla rete autostradale e che l'aeroporto [illegible] l'unico del Nord Italia agibile per tutto l'inverno.

Il progetto della Camera di Commercio punta evidentemente al potenziamento del turismo invernale coinvolgendo non solo il capoluogo, ma anche i comuni della co[illegible]. Il motivo [illegible] questa scelta [illegible] evidente: il punto dolente del problema, infatti, è la ricettività. Infatti [illegible] situazione alberghiera di Genova è delle [illegible] [illegible]. Alcuni alberghi sono stati chiusi, mentre i «vecchi», anche quelli dai [illegible]mi prestigiosi, sono stati semplicemente rimaneggiati. Soprattutto nel centro storico alcuni [illegible] questi alberghi hanno servizi insufficienti.

E' indubbio che, anche se interessati [illegible] progetto «Città dei congressi» (sembra che [illegible] fatto avere il loro assenso alla Camera di Commercio) [illegible] albergatori genovesi si trovano [illegible] difficoltà. Già in passato erano stati accusati di scarso spirito imprenditoriale, sia dai sindacati, sia dagli organi regionali. La categoria aveva replicato che agli albergatori [illegible] erano mai stati concessi crediti agevolati per migliorare [illegible] aziende.

Il progetto, comunque, [illegible] seguito con molta attenzione. Dice l'assessore comunale al turismo, Edoardo Guglielmino: «*Genova ha un centro storico sconosciuto e ricco [illegible] [illegible]numenti medievali, rinascimentali e sei-settecenteschi. E' bellissima anche la città dell'Ottocento. Penso che gli amanti dell'arte e dell'urbanistica sarebbero lieti [illegible] scoprirla. Il Comune [illegible] impegnerà al massimo in modo da favorire l'ospitalità ai congressisti. Mi rendo conto di qualche perplessità relativa ai posti letto e soprattutto alla qualità del "ricevimento". E' [illegible] punto più delicato del problema. Quando c'è una manifestazione del tipo del salone nautico, in pratica tutti gli alberghi sono gremiti*».

Paolo Lingua

Aumentati in Vaticano benzina [illegible] burro

CITTA' DEL VATICANO — In conseguenza della crisi economica che da tempo colpisce anche il Vaticano, è aumentato, nel piccolo Stato, in questi giorni il prezzo della benzina e del burro. La benzina costa ora 450 lire il litro anziché 405 e il burro 3000 [illegible] il chilo anziché 2800.

Organizzato dall'Enel

[illegible] [illegible] del risparmio [illegible]

ROMA — Un treno speciale di dieci vagoni, con a bordo una mostra organizzata dall'Enel sul risparmio energetico, visiterà nei prossimi mesi 68 città italiane: l'iniziativa — promossa dall'ente elettrico nell'ambito dei [illegible] programmi per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diversi modi di risparmiare energia, partendo dai piccoli consumi familiari — è stata inaugurata ieri a Roma (dove il convoglio si fermerà, alla Stazione Tiburtina, fino al 7 luglio), nel corso [illegible] [illegible] cerimonia alla quale erano presenti, tra gli altri, il ministro dei Trasporti, Rino Formica e il presidente dell'Enel, Francesco Corbellini.

Il «treno del risparmio elettrico», ridipinto all'esterno [illegible] modo da renderlo immediatamente riconoscibile, è dotato di una sala proiezioni nella quale sono illustrati a ritmo continuo 12 documentari sui diversi temi connessi [illegible] il risparmio energetico.

A bordo [illegible] convoglio vi [illegible] anche un ufficio informazioni a disposizione del pubblico che, oltre a fornire chiarimenti sui metodi più efficaci per evitare gli sprechi di elettricità nelle abitazioni (scaldabagni, frigoriferi, elettrodomestici in genere), avrà il compito [illegible] guidare attraverso i dieci vagoni [illegible] scolaresche che saranno invitate in [illegible] località a visitare il treno.

La mostra itinerante dell'Enel toccherà grandi e piccoli centri in tutte le regioni.

[illegible] per [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] un [illegible] al supermercato

Vengono venduti anche per corrispondenza - Ora, un consigliere nazionale chiede che si vieti l'acquisto di armi ai non residenti

COMO — Acquistare armi [illegible] supermercato come [illegible] tra l'ussare di mazze da golf o di racchette [illegible] tennis; acquistare armi per corrispondenza. Tutto ciò è possibile in Svizzera. Lo ha denunciato in una circostanziata mozione il consigliere nazionale svizzero Massimo Pini che ricopre anche la carica [illegible] presidente del Gran Consiglio del Canton Ticino. Pini s'è deciso a questa clamorosa denuncia pubblica alla luce di alcuni recenti avvenimenti collegati con il terrorismo e con la delinquenza italiana.

Il consigliere ricorda che l'acquisto di fucili è, per principio, libero [illegible] Svizzera e sottolinea come le limitazioni introdotte nel 1978 sul commercio del cosiddetto «materiale bellico», materiale [illegible] comprende le armi semiautomatiche e automatiche che [illegible]sentono il tiro a raffica, abbiano dato ben pochi risultati pratici.

«In altre parole — sostiene Pini — è troppo facile acquistare armi a Lugano, a Chiasso o a Berna. Ed è troppo facile modificare le [illegible] rendendole ancora più pericolose. *Dalle testimonianze del terrorista pentito Fioroni* — scrive Massimo Pini — *emerge che numerosi fucili e munizioni destinati alla guerriglia urbana in Italia furono acquistati con documenti falsi a Lugano*».

Il consigliere nazionale svizzero cita anche altri esempi. «*Da un comunicato della Procura Pubblica sottocenerina si è appreso* — scrive — *dell'arresto del cittadino italiano Giovanni Riva, pericoloso rapinatore da tempo ricercato. Riva venne trovato in possesso di due fucili Remington con munizioni speciali, simili a quelli utilizzati dalla polizia americana, ma acquistati a Lugano*».

Partendo da questi presupposti, [illegible] Pini nella [illegible] mozione [illegible] chiesto al governo svizzero [illegible] vietare l'acquisto di armi [illegible] fuoco personali da parte di persone non domiciliate in Svizzera e di rendere obbligatoria la registrazione di chi detiene armi acquistate [illegible] Confederazione. Chiede inoltre che si vieti definitivamente l'acquisto di armi per corrispondenza e sollecita [illegible] aggiornamento del divieto [illegible] commercializzazione privata di armi semiautomatiche per il tiro a segno.

Troppo facile dunque [illegible] acquistare armi in Svizzera, e troppo facile purtroppo introdurle in Italia attraverso le decine e decine di sentieri che attraversano [illegible] confine, sentieri ben conosciuti dai [illegible]trabbandieri.

Un graduato della polizia elvetica dice: «*La legge svizzera del 1978 ha praticamente regolamentato la vendita di armi che sparano a raffica, ma [illegible] lasciato immutata la facoltà a chiunque di acquistare fucili in grado di sparare un colpo alla volta, fucili però che successivamente possono essere facilmente modificati. Una volta acquistate queste armi possono facilmente passare in Italia attraverso le strade più disparate del* [illegible]*trabbando*, [illegible] *ultime le famose piste di Ho* [illegible] *Min che portano senza troppi rischi in Italia, attraverso le molte "smagliature" della rete* [illegible] *confine*».

Adolfo Caldarini

Dal 6 al 10 luglio

Torna il Cantagiro in cinque tappe

ROMA — Dal [illegible] [illegible] 10 luglio ritornerà il *Cantagiro*, ideato sedici anni fa da Ezio Radaelli e organizzato [illegible] da Vittorio Salvetti.

Il *Cantagiro* (sempre patrocinato dai Comuni, assessorati al Turismo e Aziende di soggiorno e da «TV Sorrisi e Canzoni») [illegible] concentrato in cinque «supertappe»: debutterà a Napoli domenica prossima, il 7 luglio sarà a Roma, l'8 a Perugia, il 9 a Rimini e il 10 a Carrara.

Quest'anno la manifestazione a[illegible] una «coda»: il 12 luglio si innesterà in un'altra iniziativa di Salvetti *Discostadio*, nello stadio milanese di San Siro. I finalisti della gara — i primi tre della classifica generale — e il migliore [illegible] «cast», si uniranno alle «[illegible] dettes» italiane e internazionali e daranno vita a un «superconcerto d'estate», che potrebbe diventare una tradizione delle manifestazioni estive organizzate dal Comune di Milano.

Il 12 luglio tornerà Benigni; e a Graziano, Ron, Nannini, Sorrenti, Denis e altri si aggiungeranno i «Rockes», gli «Status quo» e un altro grosso nome che, al momento, [illegible] è stato ancora deciso dall'organizzatore.

Venti contusi sul traghetto che finisce contro il molo

NAPOLI — Venti contusi e [illegible] [illegible] panico è il bilancio di un attracco [illegible] eccessiva ve[illegible] del traghetto «Cuma», che stazza 799 tonnellate del[illegible] società di navigazione «Caremar», al molo [illegible] porto dell'isola di Procida. L'incidente per fortuna si [illegible] risolto senza gravi conseguenze: dopo le medicazioni ricevute nell'ospedale dell'isola, tutti i passeggeri infortunati sono stati dimessi e secondo la diagnosi dei sanitari non vi dovrebbero [illegible] complicazioni.

Il traghetto «Cuma», adibito ai collegamenti con Procida, era salpato [illegible] molo Beverello a Napoli con [illegible] persone a bordo ed una decina di automezzi. La navigazione si era svolta senza grosse difficoltà, malgrado le acque agitate per raffiche di vento che in mattinata hanno sconvolto il golfo partenopeo. L'incidente [illegible] avvenuto un'ora più tardi al momento dell'ormeggio. Impegnato nella manovra, il comandante sarebbe stato sorpreso [illegible] [illegible] raffica di vento che ha impresso un maggiore abbrivio all'unità in fase di ormeggio.

I passeggeri che si accalcavano al portellone di prua pronti per lo sbarco, sono stati scaraventati dal contraccolpo contro la banchina contro le paratie della nave, e come avviene nei mezzi pubblici per una brusca frenata. Molto panico ma tutto si è risolto nel giro [illegible] pochi minuti, quando si [illegible] constatato che i danni alle persone non erano preoccupanti. Irrilevanti anche quelli riportati dal traghetto.

I rapaci che infestano le cime più alte delle Madonie

Danni rifu[illegible] [illegible] pastori [illegible] [illegible] per le greggi aggredite dai falchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — [illegible] Wwf (World Wilfe Found) di Palermo ha deciso di indennizzare [illegible] 100.000 lire a testa alcuni pastori che hanno avuto il gregge assalito dai rapaci — aquile, falchi, poiane — sulle Madonie.

I monti, [illegible] cui maggiore è Pizzo Antenna che sfiora i [illegible] metri di altitudine, si estendono a un centinaio di chilometri da Palermo e confinano con le province di Messina e Caltanissetta. Sono monti fitti di faggeti nelle parti più alte e, in basso, querce e castagni.

I dirigenti della sezione per la Sicilia Occidentale del Fon[illegible] Mondiale della Natura (cioè, il Wwf) hanno annunciato la loro decisione con una nota nella quale tra l'altro esprimono disappunto per il fatto che la Regione Sicilia non abbia ancora emanato una legge per l'istituzione dei parchi naturali e per l'indennizzo dei pastori che subiscono danni dalle incursioni dei rapaci, per lo più falchi (si tratta, complessivamente, di un centinaio di aquile, e almeno un migliaio di falchi).

Il progetto, certamente, ha [illegible] respiro [illegible] un «*primo e limitato*» soccorso, di un'iniziativa alla quale deve essere attribuito un valore ideale più che materiale. [illegible] l'hanno ammesso a Palermo [illegible] stessi responsabili del Wwf per la Sicilia occidentale, i quali peraltro hanno richiamato l'attenzione dei dirigenti [illegible] «Fondo italiano rapaci» sollecitando anche un loro intervento «*per evitare* [illegible] *i pastori offesi aiutino i saccheggiatori di nidi*».

Nella nota diffusa sull'argomento ieri [illegible] Palermo [illegible] Wwf definisce i rapaci «*potenti equilibratori biologici* [illegible] *ornamento dei cieli*». Volutamente [illegible] [illegible] stata indicata con precisione la [illegible] dove i volatili hanno decimato le greggi al pascolo. Genericamente è stato detto che gli assalti sono avvenuti nel versante ovest delle Madonie, in una zona non distante dal fiume Imera, che sfocia presso Termini Imerese, accanto alle rovine [illegible] un'antica città greca. Il segreto sulla zona viene mantenuto dal Wwf «*che* — è precisato nel [illegible]nicato — *teme di indirizzare là gli imbalsamatori e i raccoglitori di* [illegible] *e di uova*».

Il Wwf ha anche sottolineato l'opportunità che alcuni carnai — preparati dall'Azienda Foreste Demaniali proprio per l'alimentazione dei rapaci — vengano costantemente riforniti. Saziati altrimenti, gli uccelli [illegible] [illegible] lirebbero [illegible] tanto le greggi. «*La soluzione definitiva* — conclude [illegible] nota del Wwf — *spetta tuttavia alla Regione siciliana che dovrà provvedere i giusti indennizzi in quella legge sui parchi naturali che il parlamento siciliano riesce ormai da dieci anni a non discutere e a non approvare*».

a. r.

Sono previsti [illegible] lavori di ristrutturazione

L'ospedale San Luigi sta cambiando volto

Dei mille posti-letto, duecentoventicinque saranno destinati alla medicina generale - Saranno istituiti nuovi reparti

L'ospedale San Luigi Gonzaga di Orbassano si sta trasformando in ospedale di [illegible] [illegible] dei 1008 posti-letto del complesso specializzato nella cura dell'apparato respiratorio verranno destinati alla medicina generale.

[illegible] questo progetto parla il presidente dell'Ente Salvatore Gallo. *«Si tratta di una prima ipotesi di riordino [illegible] struttura che, comunque, per divenire operativa dovrà essere concordata sia con le unità locali sanitarie sia con il comprensorio e le forze sociali e sindacali. Per [illegible] maggioranza dei torinesi il San Luigi è il luogo di [illegible] delle malattie polmonari. Ma la funzione dell'ospedale in questioni è mutata».*

«L'etichetta [illegible] convalescenziario è sbagliata — prosegue il presidente — *il nostro centro si [illegible] trasformando sia in ospedale specializzato, con bacino di utenza regionale, per la cura delle malattie dell'apparato respiratorio pneumologico in genere, sia in ospedale generale con utenza zonale. Proprio in quest'ottica di specializzazione operativa si inserisce da un lato l'istituzione all'interno del [illegible] Luigi [illegible] nuova clinica universitaria di tisiologia e dall'altro quella della creazione di un ospedale di zona».*

La riconversione di una parte del San Luigi in questo ruolo «locale» era da tempo caldeggiata dai rappresentanti delle unità locali sanitarie 33, 34, 35 (17 centri in tutto tra i quali [illegible] lino, Orbassano, Rivalta, Piossasco, Beinasco e Giaveno). A tutt'oggi su questo territorio operano solo due strutture sanitarie: infermeria San Giuseppe di Orbassano con 30 posti letto e l'ospedale di Giaveno con 148. *«I residenti in quest'area fanno riferimento agli ospedali di Rivoli, Pinerolo, Torino e Moncalieri che, come si sa, sono subissati da innumerevoli richieste di ricovero,* spiega Gallo, *trasformando il San Luigi da specializzato anche in generale sarà possibile sgravare i centri limitrofi di un buon numero di potenziali pazienti e nel contempo offrire alla popolazione [illegible] servizio sanitario più efficace. Già da alcuni mesi gli utenti della nostra zona possono usufruire dei servizi, analisi, esami, visite, che offre l'ospedale. Secondo il piano uno dei padiglioni del complesso, il numero 2 per l'esattezza, verrà adibito ad ospedale di zona. Verranno istituite sette specializzazioni: medicina e chirurgia generale, ortopedia-traumatologia, ostetricia-ginecologia, pediatria, servizio di pronto soccorso e di recupero e riabilitazione funzionale.*

«Altre specializzazioni quali la chirurgia toracica opereranno congiuntamente nei due settori — [illegible] Gallo — *e con [illegible] l'ospedale di zona saranno medici dell'istituto universitario. I tempi di attuazione del progetto saranno diversificati. Per alcune divisione l'entrata in funzione è prossima. Per altre, quali l'ostetricia e la pediatria si dovrà attendere qualche mese in quanto [illegible] necessari [illegible] lavori di riconversione dei locali che dovranno essere atti ad offrire ai pazienti tutte le garanzie di ordine igienico».*

Il San Luigi dunque cambia volto o meglio ne trova un secondo. Anche la *«struttura fisica»* dell'ospedale mutera. [illegible] previsti lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] e [illegible]no tesi — secondo la presidenza — a rendere più funzionale o meglio utilizzato il vasto complesso. *«Con le prossime modifiche al quadro logistico* conclude Gallo, *il San Luigi potrà diventare a[illegible] più di oggi un reale e valido punto di riferimento per tutta l'utenza non [illegible]to della zona o della provincia ma di tutta la regione».*

Paolo Vinai

[illegible] al [illegible] [illegible]

Attenti al «bidone» di nuovo conio. Funziona così. Camminate tranquilli per via, ad un tratto davanti a voi frena una motoretta e il giovane che la guida si china a terra e raccoglie un pacchetto. Come se fosse un occasionale rinvenimento di un oggetto qualunque. Lentamente toglie la carta, intanto qualcuno si ferma perché la cosa lo ha incuriosito.

Ecco un astuccio, proprio di quelli che usano gli orefici. Sarà vuoto? Nemmeno per sogno. Il giovane «fortunato» apre con mossa studiata: dentro c'è un anello con tanto di cartellino, garanzia, prezzo. A questo punto comincia il bello. Lo sconosciuto finge stupore, muove l'astuccio in modo da far cadere sulla «pietra» dell'anello i raggi del sole, i passanti guardano con nascosta invidia.

Che me ne faccio [illegible] un anello che vale un milione? comincia a domandarsi il giovanotto. *Insiste:* «A chi lo restituisco?». «Lo porti alla polizia» consiglia qualcuno. *Risposta:* «Eh, magari è stato rubato e lo passo un guaio. Poi [illegible] interrogano, vogliono sap[illegible] perderei troppo tempo. No, no».

E butta lì [illegible] proposta dopo aver scelto con sguardo d'intenditore l'eventuale «pollo»: «Vale un milione, mi accontento della metà. Lo volete?».

Uno c'è sempre che si tocca. Ovvio che la scena è stata preparata, l'anello vale poche lire. Il «bidone» ha messo radici visto che in pochi giorni le segnalazioni sono già parecchie.

Le [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 11,15 e 15 «Un eroe dei nostri tempi»; 13 e 18.30 I pronipoti; 13,30 Police Surgeon: «Diritto di morire»; 14 Difesa ad oltranza: «Il lungo silenzio»; 16,30 Guglielmo Tell; 17 «I due bagnini»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,20 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Una fortuna pericolosa»; 20.30 Difesa ad oltranza: «Delitto quasi perfetto»; 21.30 «Operazione San Pietro»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Senza pietà».

Q[illegible] RETE (22-29-31-48 Uhf) — 11 «Ufo [illegible]raggeie base [illegible]»; 12.20 e 17.20 Zona disco; 12,55 [illegible] [illegible] di vita» con Margaret Lee e Gabriele Tinti; 15 Pittura sotto voce; 16,30 Mirage; 18 «Sissi ad Ischia» con Romy Schneider; 19,30 «La città violata»; 20 Scegliamo il domani; 20,20 «Marinai donne e guai» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 22 «La guerra dei sei giorni»; 23.30 «La badessa di Castro» con Barbara Bouchet.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 13 Quiz; 12,45 e 19,45 Notizie; 13 Arrivano i nostri: Jabberjaw; 14,30 D come donna; 16.45 Selvaggio West; 17,30 Ciao ciao; 18 Charlie Chan: «Doppio problema»; 18,30 Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 «Il maggiorato fisico» di Pierre Chevalier, con Eddie Constantine e Luisa Rivelli; 22,30 Charlie's angels; 23.30 e 1,30 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — 17 Giochi a premio; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Il tesoro degli Aztechi»; 20,30 «Cose di casa nostra»; 22 «Il compagno B».

RTA (33-35 Uhf) — 13.30 «L'agguato delle [illegible]e frecce»; 14,30 e 20 Simon Templar; 16,30 Bill Cosby show; 17,[illegible] Ai confini dell'irrealtà; 18,30 Speciale casa; 19,30 Charlotte; 21 «Il comandante Jim»; 22,30 «Le svedesi si confessano».

TELE TOP (41 Uhf) — 11,30 «Ballata da un miliardo»; 15 «Operazione estremo Oriente»; 17,30 «Storie di vita e [illegible] vita»; 19 Big story; 19.30 «Le bellissime gambe [illegible] mia moglie»; 21 «Vado in guerra a far quattrini»; 22,30 «Extraconiugale».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-55 Uhf) — 8 «I deportati del Botany Bay» con Alan Ladd; 9,30 «L'uomo dal lungo fucile»; 11 Il problema della salute; 11.20 «Gian Burrasca»; 12,50 Grp flash e Almanacco storico; 13 e 13,35 Telefilm; 14 Borsa valori; 14.20 «Capitan Demonio»; 15,55 Agente speciale Hunter; 17.15 Quisquilie e pinzillacchere; 18.10 Il tesoro del castello senza nome; 18,45 Telefilm; 19,40 Sabra; 20.40 Calcio brasiliano; 21.30 Agenzia Rockford: «Cara Jolene»; 22,30 «La seconda moglie»; 0.15 «L'uomo dal lungo fucile»; 2 «Per amore»; 3,30 «Assalto nero»; 5 «Celestina».

[illegible] [illegible] I (44 Uhf) — 11-15-17,30 Voglia d'estate; 10 «Messalina»; 15 «La vita è meravigliosa» con James Stewart; 19,30 «Furia umana» con Edmond O'Brien e Margaret Wycherly; 21.30 Gran bazar show; 23,[illegible] figlio Nerone».

[illegible] SUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Un ombrello pieno di fifa» di Marcel Camus, con Bourvil; 19 Sul sentiero di Tatauga; 19,30 «Per favore non toccate le modelle» di Paul Martin, [illegible] Peter Alexander; 21 «Il testamento del dott. Mabuse» con Senta Berger (poliziesco '60); 22,30 «L'uomo di Toledo» con Pepe Calvo (avventuroso '65).

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 12 Videostory: [illegible]lia con il suo tormento; 12,30 Speciale casa; 13 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,35 Capitan Luckner; 16 «Paris Palace Hotel»; 18,45 George; 19,15 Monty Nash; 19,45 e 23 Videonotizie; 20 Telefilm; 21 «O Fammeme o la sposa»; 23,30 Playboy di mezzanotte.

TELE CUPOLE [illegible] Uhf) — 12.30 Film; 14,15 e 19 Tic ragazzi; 17,30 Film; 1[illegible] e 23,45 Il gazzettino; 20,10 Volare; 20,45 Spazio 40; 21.3[illegible] una sera...; 24 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,30 e 16,10 Arthur re dei britanni; 10 «Poker con il diavolo»; 11,30 e 23,15 Detective in pantofole; 12,15 e 17,30 Ape Magà; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13.30 «Passaporto falso»; 15.30 Speciale casa; 18,50 e 20 Mr. Monroe; 18,15 Glamour; 19.15 Telefilm serie Klondike; 20,30 «Queste maledette vacanze»; 22,15 Toni e il professore; 23,45 «La traversata di Parigi».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — [illegible] Collegamento con Capodistria: Tennis; 22,30 «I violenti dell'Oregon» di L. D. Collins, con W. B. Elliot e M. Healey (western).

Nella città medioevale tanto teatro e musica

Le «lune» di Avigliana

Dall'8 al 20 luglio una rassegna [illegible] sei spettacoli, occasione di confronto e collaborazione fra gli stessi artisti e [illegible] pubblico

Promossa dal Comune di Avigliana sta per avere inizio nella cornice della città medioevale la terza edizione delle «Lune», rassegna di spettacoli teatrali e musicali. Ieri sera il direttore artistico Lionello Gennero in una conferenza stampa ha illustrato i contenuti e il programma della rassegna: *«Ancora una volta il centro storico s'apre alla musica e al teatro* — ha [illegible] Gennero —; *l'appuntamento è con gli aviglianesi ma anche con il pubblico forestiero che ha seguito con costanza la rassegna precedente e che ha contribuito [illegible] estendere [illegible] notorietà delle Lune di Avigliana. Quest'anno gli spettacoli sono ridotti di numero, solo sei, e il tipo e il livello delle scelte rimane però quello che ha caratterizzato l'edizione precedente. Le proposte, indicazioni e orientamenti scaturiti dalle Lune di Avigliana non sono cadute [illegible] [illegible]lo* — ha concluso Gennero — [illegible] *hanno creato occasione di confronti e collaborazione fra gli artisti stessi e hanno offerto al pubblico condizione per una conoscenza più attiva e critica, stimolando discussione e suggerendo iniziative parallele e perfino imitazioni».*

Il programma [illegible]la rassegna occupa l'arco di tempo che va dall'8 al 20 luglio. Il primo spettacolo sarà presentato da René Zosso e Anne Osnowycz in un [illegible] [illegible] canti medioevali, contemporanei e del folklore francese. Titolo «Cantar su bordoni» con la partecipazione [illegible] Robert Le [illegible] ed Enrico Gay. Giovedì [illegible] sarà [illegible] scena Livia Cerini, raro esempio italiano di comico in gonnella, con la ripresa del più divertente dei suoi monologhi: «[illegible] «Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi», regia [illegible] Fabrizio Caleffi.

Il giorno 13 prima serata [illegible] jazz dedicata al quartetto Progressivo della Nuova Generazione «L'Art Studio», un quartetto che ha fatto parlare di [illegible] soprattutto all'estero. Mercoledì 16 Charo Cofre, can[illegible]e cilena allieva di Violeta Parra, [illegible] a Hugo Arévalo in un programma di canti e musiche cilene.

Il 19, il Laboratorio teatrale indipendente presenterà «Elettrodomestici», scritto e diretto da Lionello Gennero ed è l'ultimo [illegible] spettacoli gestuali e musicali della compagnia presentato in questi giorni in Germania. Domenica 20 luglio chiusura con un concerto jazz tradizionale eseguito da un complesso che [illegible] il fior fiore della generazione di mezzo, titolo «New Orleans Meeting».

Gli [illegible] [illegible] lungo nel giardino di piazza Conte Rosso, sede ormai tradizionale delle Lune: iniziano [illegible] 21,30, ingresso 1500 lire, militari e ragazzi 1000 lire. **a.vel.**

Un impresario edile [illegible] [illegible] per [illegible] in ospedale

Il barista Rocco Passaniai

Colpito da un ordine di cattura per truffa e violenza privata un impresario edile Biagio Cosenza, 41 anni, da tempo abitante a Candia Canavese è stato tratto in arresto dai carabinieri che lo hanno fermato all'ospedale Mauriziano di Torino dove si trovava per alcuni accertamenti.

Trasferito ad Ivrea l'uomo è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gumina. Secondo l'accusa l'uomo — sposato con figli — si sarebbe fatto imprestare da una «amica» 7 milioni e mezzo riuscendo poi con un raggiro a non restituirle la somma: inoltre minacciando la donna, Maria Ferrari, abitante a Caluso, di non restituirle mai più i soldi avrebbe [illegible] di costringerla a riprendere la relazione che avevano nel frattempo interrotto. Dopo l'interrogatorio il dott. Gumina, accogliendo la richiesta del difensore avv. Mario Fenni, ha concesso al Cosenza la libertà provvisoria.

★ [illegible] l'altra notte, in un bar di corso Unione Sovietica 241. Quattro banditi, il volto coperto da passamontagna, tra le mani lupara e pistole, hanno [illegible] irruzione al «caffè Radio» di Rocco Passaniai, 39 anni, che abita nello stesso corso al numero 233.

[illegible] locale [illegible] trovavano [illegible] clienti che giocavano a carte. Sotto la minaccia delle armi sono stati costretti ad allinearsi contro il muro con le mani alzate. Dopo aver preso dalla cassa circa un milione i malviventi hanno alleggerito gli avventori di portafogli, anelli, orologi e catenine per un valore di un altro m[illegible].

Uno dei derubati, che si è ri[illegible]ato, è stato colpito con il calcio della rivoltella. Al Mauriziano è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

★ Per aver rifiutato di esibire i propri documenti ad una pattuglia di agenti un giovane di Ivrea, Paolo Stefano Leona, 34 anni, via Palestro, è finito in carcere accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Leona è stato [illegible] la scorsa [illegible] in atteggiamento sospetto lungo le [illegible] di una casa in corso Nigra. Richiamati da alcuni inquilini gli agenti sono intervenuti per chiarire la situazione ma il giovane ha rifiutato di mostrare la carta d'identità e alle insistenze degli agenti ha dato in escandescenze, [illegible] qui [illegible] decisione d'arresto.

Due paesi litigano a causa dei polli

I polli dividono gli abitanti di San Giorgio e Cuceglio nel Basso Canavese. Il Comune di Cuceglio, infatti, ha concesso una licenza per l'insediamento, nella zona prossima al confine tra i due paesi, di un'industria per l'allevamento del bestiame. La cosa non è piaciuta ai cittadini di San Giorgio: *«Siamo situati a valle di Cuceglio e quindi toccherà a noi ricevere gli scarichi liquidi e solidi».*

Ma non è tutto: proteste anche per la vicinanza dell'acquedotto alla zona dove dovrebbe essere localizzata l'industria che, vista la forte permeabilità del terreno, potrebbe, dicono a San Giorgio, creare un giorno o l'altro insidie alla potabilità dell'acqua. Infine la zona residenziale Nord-Ovest sarebbe gravemente danneggiata dalla vicinanza con il nuovo complesso di allevamento.

A Cuceglio naturalmente i pareri sono discordi, anzi qualcuno parla di «pretesti» [illegible] *sangiorgesi*, vista la forte rivalità che spesso ha diviso la popolazione dei due centri confinanti.

Muore [illegible] rifugio

Un villeggiante è morto di infarto, ieri pomeriggio, mentre stava passeggiando vicino al rifugio Gervis a 1700 metri sopra Bobbio Pellice. L'uomo, Arturo Bagnasco, 39 anni, abitante a Cerreolo d'Alba, era in vacanza nel r[illegible]gio del Cai, mentre moglie e figlia si trovano al mare in Liguria. Le due donne non sono ancora state rintracciate.

★ In via Adamello, Angiolina Vitino, 54 anni, via Luca della Robbia 44, è stata avvicinata da un giovane, sui 22 anni, che le ha strappato di mano la borsetta con 350 mila lire.

I nuovi sindaci

CHIVASSO — Terminata la fase di consultazioni è stata decisa la giunta municipale. Conterà su 4 assessori comunisti e 3 socialisti: è la copia esatta della passata giunta. Sindaco sarà il socialista Livio Riva Cambrino che già ricopriva la carica; così come sono stati riconfermati per i socialisti gli assessori Salvatore Marasà e Pierino Camoletto, rispettivamente all'istruzione, cultura e sport e ai lavori pubblici. I quattro assessorati assegnati ai comunisti sono: finanze, urbanistica, sanità, agricoltura e commercio. Il partito comunista ancora non ha designato gli uomini che andranno ad occupare questi dicasteri.

BORGARO — Accordo [illegible] per la riconferma della giunta di sinistra tra comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra. A capo dell'amministrazione sarà ancora il geometra Claudio Sola, comunista, funzionario al comune [illegible] Settimo. Il pci avrà tre assessorati: Urbanistica, Servizi sociali e Bilancio, che saranno retti rispettivamente da Aldo Bauto, Luigi Nardi e Claudio Bola; l'indipendente [illegible] sinistra Giuseppe Moratello sarà [illegible] sore alla pubblica istruzione. I socialisti, che avranno due posti in giunta con la carica di vice sindaco, non hanno ancora designato i loro rappresentanti. La nuova giunta, che dispone di 16 seggi, sarà eletta verso la metà di luglio.

PECETTO — L'ing. Gastone Carlo Bertolotti, amministratore delegato di To-Esposizioni, è stato riconfermato nella sua carica di sindaco. Assessori sono stati nominati Tabasso, Perotti, Armellino e Manolino.

VILLARDORA — Riconfermato sindaco il geom. Piero Biandino, vice sindaco e assessore neo eletto Nicola Baratta, [illegible]ndo assessore eff[illegible] è stato riconfermato Aldo Callieri; as[illegible] supplenti, entrambi neo eletti, Fedele Bert e Antonina Sorce.

MONTALDO — E' stato rieletto per la seconda volta primo cittadino l'ing. Pino Mancino.

BRANDIZZO — [illegible] [illegible]ra, alle 21, in piazza Carlo Tempia, spettacolo teatrale per bambini con la compagnia «Laboratorio Teatro di Settimo».

[illegible] DI PINEROLO — Sindaco Elda Giarco, pensionata; assessori effettivi Luigi Giani, impiegato, Riccardo Giaccone, operaio, Mauro Capitani, operaio.

POMARETTO — Riconfermato sindaco Carlo Traverso; assessori effettivi; Giorgio Bonis, Umberto Mourglia, assessori supplenti: Guido Ribet ed Elda Bonnet.

SCALENGHE — Sindaco è stato eletto Ugo Capello; assessori effettivi: Bruno Caris, Mario Barbero; assessori supplenti: Giovanni Pignatta e Corrado Forta.

[illegible] — Riccardo Val, [illegible] anni, liberale, è per la seconda volta consecutiva sindaco. E' a capo di una maggioranza composta da indipendenti di centro. Vicesindaco Antonio Chiappello. Assessori: Alberto Rolle, Bartolomeo Gays, Antonio Perona.

RONCO CANAVESE — Giovanni Valsoane, 70 anni, indipendente, è stato riconfermato sindaco, carica che ricopre già dal 1964. Vicesindaco è Giuseppe Stefano.

AGLIE' — Giuseppe Bosco, 32 anni, impiegato negli uffici della Via 38 è il sindaco. E' stato eletto insieme ai componenti della nuova giunta che ha scalzato la maggioranza democristiana che aveva retto le sorti del paese nei cinque anni scorsi. Vicesindaco è la professoressa Rosanna Tappero.

Grugliasco: ancora [illegible] giunta rossa

Grugliasco. Il Comune della zona Ovest di Torino, dove i socialisti hanno conquistato tre nuovi seggi avrà ancora un'amministrazione di sini[illegible] formata da pci e psi. Lo ha detto il segretario della sezione psi Piero Facchini dopo il primo giro di consultazioni.

«Ci siamo incontrati — ha spiegato — *con il pdi e la dc i quali ci hanno proposto una nuova formula di governo,* [illegible] *maggioranza diversa. A parte il fatto che questo non è possibile senza l'astensione dell'msi i socialisti non hanno alcuna intenzione di abbandonare gli alleati. Naturalmente pur non [illegible] dubbi sulla formula politica del prossimo quinquennio il nostro partito si aspetta un riconoscimento diverso dal pci».*

Chiedete un sindaco socialista?

«Il problema non va posto in questi termini e noi non facciamo nessuna pregiudiziale. Le trattative sono in corso e a breve [illegible] ne vedremo gli sviluppi e le conclusioni. Con o senza sindaco il psi a Grugliasco deve avere un peso diverso in giunta». Dopo l'ultima consultazione elettorale il Consiglio comunale della [illegible] risulta così composto (tra parentesi i seggi precedenti): pci 19 seggi (22); psi 10 seggi (7); dc 8 seggi (8); psdi 2 seggi (2); msi 1 seggio (1).

La Torino-Savona continua a mietere vittime

[illegible] impossibile [illegible] 2 feriti gravi

Lo scontro nei pressi di Caramagna - La vittima era alla guida di una «127» che si è scontrata frontalmente con una «Taunus»

[illegible]

Leonardo Massimo, 33 anni

L'autostrada Torino-Savona continua a mietere vittime. E' di lunedì la notizia di uno scontro frontale, nel tratto tra Carmagnola e Moreno, [illegible] due persone morte, marito e moglie, e quattro ferite; ieri, nello [illegible] tratto, altro scontro frontale, dovuto alla spericolatezza, con un morto e tre feriti.

E' capitato verso le 16. Una «127», guidata dall'operaio Leonardo Massimo, 33 anni, originario di [illegible] Severo (Foggia), abitante in via Lauro Rossi 38/16, con a bordo Osvaldo Bertino, 29 anni, da Rovigo, via Renato Martorelli 100, e Michele Vitagliano, [illegible] anni, da Venosa (Potenza), corso Taranto 130, stava procedendo verso Savona. [illegible] chilometro 18, nei pressi di Caramagna Piemonte, [illegible] stante il divieto, la «127» ha iniziato un sorpasso.

[illegible] quel momento, in direzione contraria, sopraggiungeva [illegible] Ford Taunus, condotta da Sergio Sanguinetti, [illegible] anni, Finale Ligure (Savona), via Reclusorio 8. Inutile il disperato tentativo di frenata [illegible] due guidatori: l'urto è [illegible]o violentissimo, la Ford è finita nella scarpata, che costeggia la strada, la 127 è rimasta di traverso al centro della carreggiata.

Ambulanze della Guardia Medica, giunte poco dopo, hanno portato i feriti alle Molinette. Per Leonardo Massimo non c'era più nulla da fare: è giunto cadavere al pronto soccorso. Le condizioni degli altri tre non destano preoccupazioni.

★ Paurosa avventura ieri pomeriggio per [illegible] pattuglia di «Angeli del cielo» costretti ad un atterraggio di emergenza a Venaria. Sono il maresciallo Antonio Florio e il vicebrigadiere Claudio Gallino piloti effettivi del Primo Elinucleo [illegible] carabinieri di Torino. A bordo del loro elicottero stavano svolgendo [illegible] volo «operativo».

Avrebbero dovuto [illegible] all'aeroporto militare di Vena[illegible] quando [illegible] una altezza di circa duecento metri, si sono trovati in emergenza: [illegible] dovuto atterrare con il sistema dell'«autorotazione» che consiste nel lasciarsi cadere [illegible] spento. La caduta è rallentata dall'elica che gira per attrito con l'aria secondo il banale principio della girandola; è un esercizio più volte provato negli addestramenti. In questo modo si acquista una velocità che [illegible] pera anche i cento chilometri orari, diminuita [illegible] momento dell'impatto a terra.

L'impatto [illegible] è però stato violento, il velcolo ha riportato danni al [illegible] principale ed è stato tranciato da [illegible] pala di questo il rotore di coda. Nessuna persona è rimasta ferita. Le caus[illegible] dell'incidente saranno stabilite dalla commissione d'inchiesta. [illegible] parla di «flame-out» o spegnimento di fiamma, cioè il [illegible] avrebbe cessato di funzionare per motivi che possono variare da una avaria meccanica ad una semplice mancanza di carburante.

L'«AB-206», il tipo di elicottero in questione, è uno dei meno soggetti alle avarie statisticamente: il po[illegible] di [illegible] per cento di incidenti [illegible] avaria su 10 mila ore di volo.

★ Ieri mattina si è impiccato a Leinì nel ripostiglio della propria abitazione in via San Maurizio 40, Saverio Chiabotto, 69 anni, pensionato. Da tempo soffriva di crisi depressive ansiose. Il corpo è stato trovato [illegible] moglie Maria Fogliano.

Ancora [illegible] volta [illegible] vigilia è stata [illegible] voci [illegible] «fuga» [illegible]

Un'altra maturità nella bufera?

Sapremo questa mattina se le [illegible] telefonate e segnalazioni giunte al nostro giornale [illegible] fondamento [illegible] verità oppure tendevano soltanto [illegible] confusione [illegible] questo [illegible] sempre meno [illegible] - I candidati, in Torino e provincia, [illegible] - Potranno scegliere [illegible] quattro [illegible]

Un'altra maturità «calda», per i 14.891 candidati di Torino e provincia? Lo sapremo stamane all'apertura delle buste con i temi d'italiano. [illegible] saranno gli stessi che studenti, parenti di candidati, insegnanti sostengono di [illegible] giorni [illegible] allora saremo in pieno «giallo». Oppure saranno diversi e non ci saranno grida [illegible] scandalo. Avremo comunque l'indicazione di che cosa può [illegible] il rituale [illegible] segretezza per un [illegible] sempre più screditato. I fatti.

Tutto s'inizia [illegible] 20,30 di martedì con l'interrogazione di due missini al ministro Sarti. Nel documento indicano tre temi: «*Italia e prima guerra mondiale*», «*Arte e politica nel mondo foscoliano*», «*Consensi e disapprovazioni politico-sportive sull'Olimpiade*». Sarebbero quelli chiusi nelle buste già distribuite ai presidi. Il ministro Sarti smentisce.

Nella notte arriva una telefonata a *La Stampa*: Un lettore indica due argomenti (n.d.r. illustriamo l'episodio in questa stessa pagina). Poi, ieri, la valanga di telefonate anonime al nostro giornale. Studenti di ogni tipo di scuola che «sanno per certo» quale sarà il tema. Genitori che «sanno», ma vorrebbero una conferma, che s'informano se «per caso» ci sono altri argomenti.

Chi offre una formulazione [illegible]stanza completa del tema, chi invece indica soltanto l'oggetto da trattare. Qualcuno sostiene di aver pagato, altri riferiscono di essere disposti a pagare purché si indichi loro il personaggio che «vende» i temi. L'archivio de *La Stampa* è anch'esso sommerso da chiamate di giovani ansiosi: chiedono, pretendono, supplicano di avere fotocopie su questo o quel personaggio, su questo o quell'episodio. Più o meno tutti si giustificano [illegible] un «*devo fare delle ricerche*». Ma poi confessano il vero scopo: «*E' per il tema di maturità*».

Non manca il solito ingenuo: «*Leggatemi i temi dati una settimana fa nelle scuole italiane all'estero. Li avete pubblicati su "Stampa Sera", ma non trovo più copia del giornale*». «*Per che cosa servono? "Boh, domani do gli esami"*».

Come le ciliegie, una «tele[illegible] tira l'altra». Ipotesi, supposizioni, «se», [illegible], [illegible] brano non doversi [illegible] arre[illegible]. Una [illegible] è certa. Gli argomenti (una ventina) vanno dall'attualità allo storico-letterario, alla pedagogia, a personaggi di ieri e di oggi. In sostanza toccano tutto ciò che è previsto nei programmi della scuola media superiore di cui l'esame finale dovrebbe rappresentare il momento di sintesi.

Anche il provveditore Pisani ha il suo da fare per distri[illegible] dalle telefonate. Afferma: «*Non posso dire se tutto questo sia il risultato di una psicosi o ci sia qualche fondamento. Per [illegible] si tratta soltanto di voci*».

Prosegue il [illegible] Pisani: «*Non conosco l'argomento dei temi ministeriali e non ho voluto neppure ascoltare le nove tracce che qualcuno mi voleva dettare.* [illegible] *sembrano comunque un po' troppe, tenuto conto che ai candidati devono essere presentati quattro argomenti a scelta*». Il provveditore assicura: «*Per scrupolo e per dovere ho fatto un controllo delle buste, già consegnate ai presidi. Risultano integre, il numero è quello giusto. Ho riferito tutto al ministro, anche di un fantomatico banco vendita in piazza Gran Madre di Dio*».

Da che cosa nasce il fiu[illegible] di voci? Certamente dalla tradizionale paura che prova ogni studente di fronte agli esami, ma anche dal clima che ormai da anni caratterizza la maturità. Ormai molti sono convinti che il meccanismo sia antiquato, assolutamen[illegible] non più valido per misurare la preparazione del candidato, né per selezionare le scelte universitarie, tanto meno per l'immissione nel mondo del lavoro.

Al[illegible] episodi di «fughe» [illegible] hanno contribuito a minare la serenità degli animi. Nel 1976 una monaca di Vigevano aprì la fatidica busta con un giorno di anticipo. Era stata ingannata. Confessò subito. Lo scritto d'italiano venne rinviato per consentire al ministero di proporre altri argomenti.

Il «rito» della segretezza profanata si è ripetuto l'[illegible] scorso. Una telefonata anonima a *La Stampa* segnalò quelli che poi risultarono essere i temi ministeriali. Ci fu un'inchiesta del ministero ed una giudiziaria. Qualcuno confessò una storia assurda. L'inchiesta [illegible] spostò [illegible] Torino a Roma. Si disse che la fuga era avvenuta, ma ad opera di ignoti. Insomma, non fu fatta chiarezza.

E forse anche questo ha contribuito a creare l'atmosfera incandescente di questi due giorni. Giallo o farsa lo sapremo stamane, ma in un caso o nell'altro avremo avuto [illegible] episodio in più che dimo[illegible] l'«usura» della maturità.

Maria Valabrega

[illegible] telefonata [illegible] vigilia

«Il mio potrà sembrarle un atteggiamento dettato da spiri[illegible] di vendetta: ma sinceramente se penso alla mia sofferta maturità di anni ormai lontani non riesco a nascondere una punta di rabbia. Sì, perché, ci risiamo: il figlio di un mio amico mi ha telefonato per chiedermi di dargli una mano a mettere già quattro idee per il tema di lettere della maturità che lui con tanti altri suoi compagni è certo di conoscere». Così una telefonata al giornale nella notte tra martedì e mercoledì. Non una sola. Tante altre voci insinuanti ed insistenti hanno riaperto quest'anno il giallo della maturità. Anzi il mini giallo perché, per il momento, nessuno può dire che i temi che rimbalzano da una casa all'altra in un frenetico intrecciarsi di telefonate, siano veramente quelli che stamattina i commissari detteranno [illegible] classi.

Ma la sola esistenza [illegible] voci, del «si dice» è già sufficiente a capire in quale clima si viva la vigilia della prova che con involontaria ironia si continua a definire di «maturità».

Il problema comunque non è questo. Ad un anno esatto dallo scandalo che rischiò di travolgere le sorti della prova finale del liceo e la credi[illegible]tà dell'istituzione scuola, già si riparla di trucchi, di fughe di notizie, di contagiose degradazioni della serietà degli studi.

Non saremo certamente noi a turbare la serenità degli studenti: né tantomeno pubblicheremo i temi che ci sono stati dettati. Sollevare polverone e insinuare in tanti ragazzi il dubbio di essere stati esclusi dal «colpo di fortuna», non sarebbe utile a nessuno. E' chiaro però che se oggi i temi estratti [illegible] buste sigillate del ministero saranno quelli anticipati dal lettore non [illegible]tremo che denunciare la gravità dell'episodio. E due volte in due anni sarebbe una media troppo alta per la credibilità della scuola, [illegible] ministero e di tutti coloro che potrebbero avere [illegible] to ennesimo incidente.

La Uil [illegible] delle [illegible]

Sul caso di Anna Genre, la dirigente della Uil bancari arrestata con l'accusa di essere la «talpa» delle Nuove (nel suo alloggio è stato ritrovato materiale d'informazione sul carcere, personalità politiche e industriali) il segretario nazionale della Uil bancari, Sergio Collin, ci scrive: «*Le nostre posizioni sul terrorismo sono note. In molte occasioni ci è stata strumentalizzazione per attaccare il sindacato. Siamo rimasti esterrefatti per il suo arresto. Anche perché conosciamo le sue posizioni verso il terrorismo, nette e senza equivoci*».

Prosegue il segretario dei bancari: «*Non possiamo escludere nulla, ma diventa molto difficile collegare la Genre col terrorismo. Conoscevamo la sua attività verso i detenuti. Anzi, ne aveva aiutato più di uno, quando avevano difficoltà finanziarie, o per inserirli dopo il carcere. Sembra che questa delle che era tenuta d'occhio e che prima o poi si aspettava una perquisizione in casa. Diventa difficile capire come in questo caso il suo alloggio possa essere diventato covo del terrorismo*».

Conclude Sergio Collin: «*Noi ci auguriamo che venga fatta luce completa su tutta la vicenda, in modo da poter dare una valutazione esatta, augurandoci la sua estraneità ai fatti addebitatigli. Il suo ruolo nel sindacato riguardava specificamente i problemi femminili*».

VENCHI UNICA — Incontro in Regione ieri tra assessore al Lavoro Alasia, sindacati e un imprenditore di Cuneo interessato a rilevare lo stabilimento di piazza Massaua, con l'impiego iniziale di [illegible] dipendenti.

Rievocato [illegible] sanguinoso assalto all'orefice di via Guido [illegible]

Scagionato [illegible] appello [illegible] complici della tragica [illegible]: «Non c'entra»

Il giovane, Giovanni Fresi, fu condannato a [illegible] nel primo giudizio - Davanti ai giudici ha ripetuto: «Sono innocente» - [illegible] il p[illegible] per tutti [illegible] imputati pene più alte

Carmelo Di Tavi si alza in piedi, dico aggrappato alle [illegible] della gabbia degli imputati: «*Io sono colpevole: voglio solo dire che Fresi non c'entra con la rapina e l'omicidio*». Danilo Careddu lo imita in conclusione: «*Mi assumo le mie responsabilità però Fresi non ha fatto nulla*». Omero Burtini [illegible] associa: «*Hanno ragione loro: Fresi non ha nessuna colpa per quello che è successo*». Poi si impappina, inciampa in confusi «cioè», «ecco io intendevo...». Conclude: «*Fresi deve essere assolto*». Infine tocca proprio a Giovanni Fresi che con voce strozzata urla dal fondo del gabbione: «*Sono innocente*».

Così comincia in Corte d'assise d'appello il processo contro la banda di rapinatori che il 5 dicembre '77 assassinò l'orefice Michele Brossa nel suo negozio di via Guido Reni. I giudici popolari si trovano dinanzi a tre giovani rassegnati ad un lungo futuro di galera ed alla disperazione e alla speranza di un imputato che dal giorno del tragico assalto alla gioielleria di via Reni continua a sostenere: «*Sono vittima di un gioco crudele ed assurdo della sorte: ho dato un passaggio in auto a Burtini e soci, non sapevo però che stessero andando a fare una rapina*». Nella gabbia manca Ettore Ronco, il «baby» della gang, quel maledetto dicembre del '77 aveva solo 15 anni. Ronco è rimasto in carcere, a Massa Carrara, «*per motivi di salute* — spiega il suo legale, Melano-Bosco — *deve essere operato*».

In aula anche i genitori di Michele Brossa; in silenzio, senza perdere una battuta del processo, ogni tanto gli occhi levati su chi ha ucciso il loro figlio, e subito abbassati davanti allo sguardo arrogante di Carmelo Di Tavi, a quello opaco di Omero Burtini, a quello ermetico di Danilo Careddu. I coniugi Brossa si sono costituiti parte civile, tutelati dagli avvocati Gec Dal Fiume e Marisa Vaciago.

Gli imputati Burtini, Fresi, Ditavi e Cadeddu in aula

Il rituale del processo si dipana rapido, il p. g. Cordero chiede un inasprimento delle pene inflitte dalla Corte d'Assise: 23 anni per Di Tavi (in primo grado gliene diedero 21); 21 e mezzo per Careddu (18 e mezzo) e Burtini (18 e 10 mesi); 18 per Ronco (13 e mezzo); 18 per Fresi (14). Richieste che sembrano turbare soltanto Fresi, gli altri ascoltano assorti. Di Tavi lotta a suon di sbadigli con la noia. Si animerà soltanto durante un breve intervallo, chiacchiererà a distanza con la sorella, avrà un cenno di incoraggiamento per la madre, che addossata alla balaustra che delimita il settore del pubblico piange di continuo.

In un angolo la moglie di Fresi. Le parole del p. g. la fanno impallidire, la donna mormora: «*Se va male anche questa volta mi ammazzo: Giovanni è innocente, io so*». Racconta di nuovo le peripezie del marito, che per due anni, colpa di un errore sul nome fatto dal computer del ministero di Grazia e Giustizia, ha peregrinato per i supercarceri: era stato scambiato per un terrorista.

Le arringhe dei difensori «mangiano» mattinata e pomeriggio. L'avv. Romana Vigliani invoca clemenza per Careddu: «*In [illegible] ha studiato, [illegible] è più il ragazzo che era quando finì dietro le sbarre, dategli una possibilità di salvezza*». L'avv. Tartaglino ricostruisce gli attimi del delitto: «*Di Tavi non si accorse nemmeno di aver sparato all'orefice, era paralizzato dal terrore*». L'avv. Guidetti-Serra parla di Burtini, delle carenze del giovane, chiede una pena «*che sia giusta e non eccessiva*».

Poi la lunga arringa dei legali di Fresi, Chiusano e Lagearó. Chiusano confuta il cardine delle accuse: «*Contro Fresi c'è sempre e solo il racconto di Ettore Ronco: racconto, come più volte dimostrato in istruttoria, falso, calunnioso, illogico. Perché mai Ronco è l'unico della banda a sostenere che Fresi è colpevole, quando tutti gli altri non parlarono mai di lui? Sarebbe mostruoso condannare un [illegible] basandosi solo sulle parole di un giovane indegno di fede come Ronco*». La sentenza è prevista per stamane.

Claudio Giacchino

Esame in carcere

Guido Piovano, candidato per la maturità geometri, darà gli esami in carcere. Arrestato per furto e condannato a due anni e mezzo ha voluto libri e quaderni in cella. Ha espresso il desiderio di non perdere tempo, di non sprecare gli anni di studio. Il giudice ha acconsentito alla richiesta.

Guido Piovano sosterrà gli scritti il 17 e 18 luglio, nella sessione riservata agli ammalati ed ai casi particolari.

Ma forse non sarà l'unico. Un altro [illegible]rato ha chiesto di poter sostenere la maturità.

In un cantiere di strada Cavoretto

[illegible] da 6 metri: salvo

Guarirà in venti giorni - Altro fatto: neonata muore in un campo di zingari

Agenti e barellieri soccorrono Agazio Froio, 21 anni

Un infortunio sul lavoro, fortunatamente senza gravi conseguenze, è accaduto ieri verso mezzogiorno in strada Cavoretto 2. Un muratore di 21 anni, Agazio Froio, corso San Maurizio 46, stava lavorando su di una impalcatura per la costruzione di un muro di cemento.

Ha perso l'equilibrio ed è precipitato da un'altezza di 6 metri finendo su di un terrapieno. Nella caduta si è fratturato un braccio e la clavicola. E' stato soccorso dai barellieri della Guardia medica e dagli agenti di una Volante, che dopo avergli immobilizzato l'arto, lo hanno tratto in salvo. Trasportato al Cto guarirà in 20 giorni.

★ Una bambina di 6 giorni è morta ieri in un accampamento di zingari in Strada Veronese. Il medico municipale ha fatto trasportare la salma all'Istituto di Medicina legale per accertare la causa del decesso.

temperatura di ieri

massima	+26
minima	+15,5
media	+20,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 32%; cielo sereno. Temperature: massima +26,6; minima +12; media +19,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti. Possibili temporali. Visibilità buona, venti deboli. Sole: sorge 5,47; tramonta 21,19. Temperature dello scorso anno a Torino: max +22; min. +15,1.

Polemico ordine del giorno del Consiglio dell'Ordine forense

[illegible] giustizia sorgerà [illegible]? [illegible] degli [illegible]

Il documento riconosce che «gli uffici giudiziari [illegible] concentrati in [illegible] complesso», [illegible] definisce «irrazionale» [illegible] soluzione ai confini [illegible] Torino e Collegno

Il sindaco Diego Novelli e i più diretti interessati ad una ristrutturazione degli uffici giudiziari torinesi — primo presidente della Corte d'appello Rossi, procuratore generale Bongioannini, presidente del tribunale Conti, presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri — si incontreranno a Roma il 10 luglio prossimo con il ministro di Grazia e Giustizia, Morlino. Occorre decidere, e presto, come utilizzare un finanziamento di 50 miliardi destinato ad una più razionale ubicazione delle sedi che amministrano la giustizia nel capoluogo piemontese.

Si parla da anni delle carenze del tribunale, delle disfunzioni provocate dalla miriade di uffici lontani gli uni dagli altri, dalle difficoltà di parcheggio nella zona del vecchio centro storico. Ora, quando si sta per decidere se creare o meno una «cittadella» della giustizia, cominciano ad affiorare le polemiche. Nel dare notizia del progetto, il Comune non ha però specificato l'area scelta per ospitare una sede più dignitosa per il Palazzo di giustizia. Un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio dell'ordine forense affronta il problema in termini concreti. Per la prima volta si dice a chiare lettere che il progetto del Comune prevede di erigere la «cittadella» nella zona vicina all'Aeritalia, ai confini tra il comune di Torino e quello di Collegno (dove è previsto il centro direzionale di tutta l'area metropolitana).

Il comunicato del consiglio dell'Ordine «*pur riconoscendo la necessità di una soluzione globale che preveda il concentramento di tutti gli uffici giudiziari in un solo complesso*», dichiara «*l'irrazionalità di una soluzione che trasferisca gli uffici in una zona così decentrata, completamente avulsa dal complesso di tutti gli uffici pubblici connessi con l'amministrazione della giustizia: Tar (Tribunale amministrativo regionale) uffici finanziari, del Registro, comunali, anagrafe, Regione, prefettura, questura, banche, posta, tribunale militare, e altri ancora*».

Fin qui il comunicato ufficiale. Il presidente Gabri ha convocato ieri mattina i giornalisti nell'aula intitolata a Fulvio Croce (il presidente assassinato dai terroristi) per illustrare il «no» degli avvocati al progetto della [illegible] Aeritalia.

[illegible]bri elenca una serie di motivi: «*L'accesso alla zona su corso Francia, è già congestionato adesso, figuriamoci poi. Tutti gli uffici pubblici i cui servizi sono collegati con l'amministrazione della giustizia sono ubicati nel centro storico. In nessuna città esiste un palazzo di giustizia alla periferia. Dove lo si è costruito di recente, come a Genova si è utilizzata l'area di un vecchio ospedale del centro storico*».

Aggiunge Gabri: «*Abbiamo già distribuito [illegible] questionario tra gli avvocati torinesi e l'11 luglio ci troveremo in assemblea per definire una risposta. Ma è pacifico che la stragrande maggioranza è contraria all'allontanamento dal centro storico*».

I pareri di avvocati e magistrati, raccolti «a caldo» ieri mattina nei corridoi del vecchio palazzo di giustizia, sono ancora più negat[illegible] per la soluzione in zona Aeritalia.

L'avvocato Alberto Mittone: «*Bisogna restare dove siamo, altrimenti il vecchio centro storico muore. Se manca dello spazio recuperiamo gli edifici fatiscenti attorno al palazzo di giustizia*».

Il suo collega Fulvio Gianaria: «*Non si può "ghettizzare" la funzione giudiziaria. La gente deve poter partecipare all'amministrazione della giustizia, assistere ai processi*».

Interviene il giudice Giordano: «*Non ci si può far condizionare dal terrorismo in scelte come questa. Casomai i problemi logistici e di sicurezza che il terrorismo ha sollevato dovrebbero stimolare a razionalizzare certe strutture. Altrimenti vuol dire che pensiamo che il terrorismo [illegible] una costante della nostra vita sociale*».

Se il questionario distribuito ai legali confermerà il «no» alla soluzione [illegible] zona Aeritalia, l'amministrazione comunale dovrà prenderne atto e studiare soluzioni alternative. Il dibattito è aperto, ma occorre fare in fretta.

Claudio Cerasuolo

L'altr[illegible] f[illegible] d[illegible] stadio

La parola d'ordine è «Non più di vent'anni o sei fuori dalla mischia». Ma poi, se li senti giovani, loro, i giovani veri, sono magnanimi: ti accettano anche dai venticinque anni in su, purché ti adegui, ti segga sull'erba, sull'impiantito sporco, non badi ai lanci di sigarette accese sulla testa senza protezione, sappia battere il ritmo, scoppiare in applausi al momento giusto, insomma partecipare alle nuove kermesse di moda che è «lo stare insieme».

Non una strada fallace se prometti musica e cantanti-idoli. Metti il biglietto a 3 mila lire, come l'altra sera per Edoardo Bennato, e raccoglierai i frutti di 40 mila portafogli. Metti il biglietto a 4500 per il sabato sera, tra marijuana e sole, con Bob Marley e avrai altri 40 mila «fedeli». E' l'altra faccia dello stadio, quella estiva, quando tacciono i palloni e si fa largo ai giovani.

Così d'estate, con la brezza serotina che non concede calura, gli stadi vivono oggi una seconda giovinezza. La riscoprono [illegible] ragazzi e nei loro idoli. Quarantamila fans, per qualcuno, è un [illegible]

Il prato, invitazione di prodezze da squarciare i petti in «Gooll!!», è invaso da chiome nascoste, da treccine angeliche, da capelli corti e ben tagliati, altri lunghi e ben spazzolati. Gonnelle al vento, una marea di jeans. Maglioni abbandonati sulle spalle, camicette aperte tra i seni. A due a due, a piccoli gruppi, fanno una pacifica «invasione di campo». Scorrazzano, [illegible] stanchi, si ritrovano, sempre felici. Si abbracciano, si abbrancano, si strusciano, si ignorano, si isolano, si sottraggono. Qualcuno, alle canzoni di Bennato, s'addormenta anche, disteso, occhi chiusi, senza più contatto con l'esterno.

Quando la musica sale e riempie i cuori s'accendono le «fiammelle della partecipazione», i «piccoli fuochi dell'entusiasmo». «Che bello, guarda che spettacolo» gridava a piena gola un ragazzetto biondo e occhialuto. 12 anni in tutta la sua altezza, alla sua «prima uscita, solo, la sera allo stadio, ma per Bennato i miei genitori me l'hanno permesso».

Che poi qualcuno, al culmine del genuino entusiasmo, si lasci trascinare ad accendere un bel falò, «grande e caldo», sul prato dove ogni zolla ha la storia di un calcio, sono fatti che riguardano in fondo soltanto gli organizzatori. Potrebbero interessare anche la collettività che pagherà, il giorno dopo l'incontro, le conseguenze della gioia giovanile: montagne di pattume, qualche giorno di lavoro in più per gli inservienti.

Ma attorno al falò quella sera si è scatenata la sarabanda: ragazzi e ragazze hanno dimenticato la solitudine di una vita, quasi sempre discreta, al fianco dei genitori e si sono lanciati nel girotondo dei loro sogni.

si. co.

Ipotesi sul contratto integrativo

Edili: piattaforma delle rivendicazioni

Tra le richieste: un osservatorio del mercato del lavoro e controllo della mobilità

La segreteria provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni (Flc) ha definito nei giorni scorsi la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto integrativo provinciale degli edili. Il documento, c[illegible] sarà [illegible] lunedì prossimo dal direttivo, contiene una serie di proposte sull'informazione, sulla parte normativa, sull'occupazione giovanile oltre naturalmente al salario ed alla organizzazione del lavoro.

Vediamo in sintesi i punti più importanti del doc[illegible]

Informazione: costituzione di un «*osservatorio del mercato del lavoro*»; controllo della mobilità da cantiere a cantiere con comunicazione preventiva. Subappalto: informazione 15 giorni prima della concessione effettiva. Orario: non stagionalità delle prestazioni; non monetizzazione della riduzione effettiva dell'arco di impegno ripartito in 7 ore per 5 giorni la settimana.

Ambiente di lavoro: costituzione dei comitati paritetici previsti dal contratto nazionale; inserimento di tecnici sindacali all'interno del servizio tecnico dei comitati; richiesta di corsi di formazione antinfortunistica da tenersi nei cantieri, accesso ai dati sugli infortuni; concreta realizzazione delle visite mediche.

Indennità varie: per i lavori d'alta montagna ri[illegible]tudine fissata per poter usufruirne. Carenza malattia: superamento dei primi tre giorni e progressivo avvicinamento anche con la generalizzazione dei sussidi straordinari. Salario: aumento medio di 60 mila lire al mese, mantenimento della logica di perequazione regionale e ritocco dell'indennità di trasporto a 200 lire orarie.

HERNO — E' stato siglato ieri l'accordo integrativo dell'azienda di confezioni. La direzione si è impegnata a garantire i livelli occupazionali a Lesa (276 dipendenti) e Torino (113) e a far ricorso al lavoro esterno per la produzione di articoli non inseribili nel ciclo interno e per pic[illegible] quantità di prodotto.

Il documento prevede poi, oltre ad una serie di passaggi di livello da effettuarsi entro il 1° gennaio '82, ritocchi salariali. Il premio annuale sarà rivalutato di 100 mila lire nel corrente anno (400 mila lire) e altre 100 mila nell'81 (500 mila lire). La retribuzione, per i lavoratori di Torino, subirà un ritocco del superminimo mensile (decorrenza 1° luglio) di 23 mila lire mentre la rimanente somma sino al totale di 41 mila lire sarà erogata con decorrenza 1° gennaio '81.

CONSIGLIO REGIONALE CISL — E' terminato martedì [illegible] dopo due giorni di discussioni. Nel lungo documento conclusivo, che riassume la relazione introduttiva svolta dal segretario provinciale Franco Ghedda, sono state prese in esame le varie «*politiche sindacali da attuare nei confronti delle prossime nuove giunte locali*». Inoltre è stato ribadito l'impegno ad approfondire l'analisi delle piattaforme contrattuali verso gli enti locali (trasporti, sanità, casa-territorio, cultura).

SEMINARIO SUI TRASPORTI — Si terrà domani a Bardonecchia nella scuola elementare di via Bramafam per iniziativa di Cgil-Cisl-Uil della zona Collegno-Valle Susa.

Il pci insiste col psi: «Facciamo subito giunte [illegible] sinistra aperte»

Ieri il primo incontro ufficiale - Appello implicito al psdi col quale ci sarà oggi un nuovo confronto - Forse domani riunione psi-dc

Socialisti e comunisti hanno parlato ieri della giunta regionale. E' la prima volta che lo fanno ufficialmente da dopo le elezioni, quindi dev'essere segnalato. Un documento conclusivo «*ribadisce l'impegno alla formazione, nella Regione e nei principali Enti locali, di giunte democratiche di sinistra [illegible] pregiudiziali esclusioni*» sulla base di precisi contenuti programmatici «*e con pari dignità politica*».

Il documento conclude con un invito ai due rispettivi partiti e agli altri che partecipano alle trattative ad accelerare i lavori e giungere alla formazione delle giunte in tempi brevi, «*secondo le indicazioni istituzionali*». Il che significa il desiderio di arrivare al 14 luglio, convocazione statutaria del Consiglio regionale, con [illegible] decisione. Ciò perché «*i problemi economici e sociali piemontesi chiedono urgenti soluzioni*».

Domandiamo al segretario regionale socialista, Vadalà, [illegible] episodio di lunedì a Milano, i fischi a Benvenuto, non hanno creato una nube su questo primo incontro.

Risponde: «*Non abbiamo affrontato di proposito la questione, perché riteniamo che sarebbe troppo grave se questo episodio, che deprechiamo con fermezza, fosse stato realmente fomentato [illegible] partito comunista. Anche [illegible] — aggiunge — riteniamo che un certo tipo di campagna contro il psi abbia potuto influenzare questi comportamenti*».

Oggi è programmato un nuovo incontro pci-psdi per proseguire nell'esame «programmatico», ma, stando almeno a quanto si sussurra da più parti in casa socialista, la cosiddetta alleanza laica proposta dai socialdemocratici, retta sull'astensione della dc, non offre sufficienti garanzie di stabilità.

Si attende con una certa attenzione l'incontro con la dc che potrebbe anche svolgersi domani. Intanto oggi il segretario regionale Giordana si incontra a Roma [illegible] Piccoli e Gava e con il responsabile degli Enti locali, Prandini «*per un esame della situazione in rapporto al quadro nazionale*». Il che significa che la giunta del Piemonte viene messa in discussione con quelle ugualmente in bilico di Lazio, Marche, Puglia, Liguria.

Praticamente nella prossima settimana si dovrebbe definire il governo del Piemonte. Si fanno già molti nomi, ma è abbastanza prematuro rilevare queste voci. Anche perché l'elenco degli assessori, quale che sia la coalizione, deriverà da un'operazione non certo indolore e che lascerà molti con la bocca amara.

Una porta sbatte [illegible] tronca un dito

Per una porta sbattuta dal vento, una bi[illegible] ha avuto un dito stroncato di netto. E' Nives Pinna, di 8 anni, via Spano 10. Ieri pomeriggio era a casa della zia, Miriam Coni in Risso, in lungo Po Antonelli. Verso le 17, mentre era affacciata ad una finestra, ha temuto che il vento facesse sbattere la porta della camera: è corsa per fermarla, ma un refolo l'ha fatta chiudere di colpo.

Un urlo di dolore e di raccapriccio; la zia è accorsa ed ha visto, sul pavimento, una falange del dito medio del[illegible] mano destra della nipotina.

★ Raffaele Marzato, 60 anni, via Ostavia 52, è morto, alle Molinette, per trauma cranico, facciale, toracico e frattura del femore destro. La sera del 6 giugno, mentre era solo in casa, si era gettato, a capofitto, nel cortile di [illegible] un balcone del suo alloggio, al secondo piano.

Specchio [illegible] tempi

I maleducati dell'estate - «Il denaro del Comune non piace a quel taxista» - C'è anche chi dice: «Benedetto talidomide» - Grazie, ragazzi della Cri [illegible] Beinasco - Signora, pretenda che gliele pesino

Un lettore ci scrive.

«Arriva l'estate e, con l'estate, ecco il problema di sempre: i fracassoni, i maleducati, i teppisti che scorrazzano con latitanza sedute sul rumore delle loro potenti moto ad ogni ora del giorno e della notte.

«A parte le infrazioni compiute superando nel centro abitato abbondantemente i limiti di velocità imposta, non ci sono norme precise che indichino sino a che punto sia tollerabile certo inquinamento da rumo[illegible] Specialmente nelle strade periferiche di notte è impossibile dormire: motori tirati al massimo, moto come proiettili. [illegible] migliaia di persone può svegliare in pochi minuti una motocicletta lanciata a tutta velocità nel silenzio della notte, quanti uomini che al mattino presto devono andare al lavoro, quanti bambini, quanti ammalati?

«Ma, [illegible] di giorno né di notte non ho mai visto nessuno di quegli centauri da strapazzo fermati e multati. Non resta che subire e sperare nel brutto tempo che impedisca alle moto di circolare?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una nonnina invalida [illegible] cuore e con una menomazione ad una gamba, avuta fin dalla più tenera età. Essendo handicappata, sono in possesso del libretto per le corse in taxi dotomi dal Comune, ed è proprio per questo che, giorni or sono, trovai un taxista che mi fece sentire ancor più menomata di quello che sono: dicendomi che con quei libretti il Comune [illegible] i taxisti e lasciandomi, poi, notare che lui non era né mio [illegible] e [illegible] meno mia madre.

«Scesi dal taxi con una nuova menomazione, non fisica, bensì morale. Il cuore mi piangeva per questo sopruso fattomi da un uomo che poteva essere mio figlio e che, anche se non glielo auguro, potrebbe per una disgrazia trovarsi un giorno nei miei panni. In fin dei conti il denaro della corsa non lo ha riscosso dal Comune?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Malgrado si parli tanto male del farmaco "talidomide", io devo a questo famigerato e criticato farmaco il mio miglioramento e la mia salute. Naturalmente, come capita, si fa di ogni erba un fascio senza valutare il pro e il contro. Io invece ho tre figli sani e robusti e dopo l'interruz[illegible] delle tube ovariche ho potuto effettuare la terapia talidomidica per una eritema-[illegible] che mi affligge da vent'cinque anni: il prodotto si è dimostrato subito miracoloso con esiti più che soddisfacenti.

«A Torino, all'ospedale dermatologico ho fatto da cavia sottoponendomi alle cure consigliatemi dal mio medico curante. Ora, purtroppo, ho dovuto interromperle perché il "talidomide" è introvabile sul mercato farmaceutico italiano o estero e sto ricadendo nell'eritematodes.

«Io [illegible], è giusto tutto questo? Non c'è una casa farmaceutica che voglia rispondere a questo appello?».

[illegible] Ravizzani

Una lettrice ci scrive:

«Voglio esprimere il mio ringraziamento e quello dei miei familiari per la intelligente capacità ed umana delicatezza con cui i volontari della [illegible] di Beinasco hanno trasportato [illegible] le ambulanze mio padre, ammalato molto grave, in clinica il 15 marzo. Diversi anni fa [illegible]mo già usufruito di tale servizio e già allora, come oggi, siamo rimasti colpiti da quanta perizia ed attenzione la vostra équipe sa trasportare un paziente.

«Desidero rendere pubblico questo ringraziamento perché è giusto e [illegible] che molti sappiano di quali capacità sono dotati questi volontari, uomini silenziosi e prodighi nel fare [illegible] bene. Grazie, ragazzi, di tutto cuore per quello che avete fatto per mio padre, che non vi può ringraziare personalmente, come certamente avrebbe voluto, perché è poi deceduto».

Elena Olivieri

Una lettrice ci scrive:

«Nei negozi e sui banchi dei mercati si vendono fragole e ciliegie e cestini. Ciò non mi pare assolutamente regolare, dato che non se ne considera il peso effettivo.

«Ci sono controlli in proposito o no?».

Elide Ferri

[illegible]

Grazie a S. Rita [illegible] N.N. 20.000; per [illegible] Papa Giovanni [illegible] memoria [illegible] Felice 20.000; Comoglio e Cerruti in memoria dei propri defunti 20.000; N.N. 20.000; in suffragio della zia Giuseppina, famiglie Borbone e Chiriotti 20.000.

In memoria dei miei defunti e a Papa Giovanni, Filomena Morabito 15.000; Dolina in onore di Papa Giovanni e i miei cari defunti 10.000; M.C.B. 10.000; N.N. 10.000; A.P. 10.000; Segantini 26 10.000; N.N. 10.000; M.M. 10.000; in onore di S. Rita, nonna Anna 10.000.

[illegible]: L.P.C. 10.000; gli alunni della I E della Scuola Media Statale «Giuseppe Ungaretti» 5000; in memoria di Gino Pons [illegible]; Simona 1960 [illegible]; N.N. 5000; Rosa Martinetti 5000; Bianco Sibona in onore di S. Rita 5000; Sibona Bo in onore di S. Rita 5000.

Zia 100.000; amici V gruppo case popolari 100.000; S.P. 100.000; in memoria di Giuseppe Agosto i condomini e gli inquilini di c. G. Agnelli 8, 93.500; in memoria di Michele Barile, amici e clienti 85.000; in memoria di Gemma Corelli in Fiorillo, condomini e inquilini di v. S. Giulia 14-16-18 e p. Montebello 31 83.500.

Olga Caruso 80.000; gli inquilini di v. O. Vigliani 153 in memoria di Arturo Mattia 75.000; in memoria di Piero, la sorella, cognate e nipoti 70.000; famiglie Mitrotti, Massimo Cavallera e Giordano in memoria di Arturo Mattia 70.000; i colleghi di lavoro della Fiat Auto Off. 79 alla memoria del compianto Athos [illegible]

Zii e cugini di Alessandro Mussa 60.000; in memoria di Renzo Prunotto le famiglie di v. Pollone 16/10 55.000; G.P.M. 50.000; Marcella Gilli Silvano, Torino 50.000; A.E. 50.000; in memoria di Annita Stefanacchi 50.000; R.G. in ricordo di Cesarina 50.000.

N.N. in onore di Papa Giovanni 50.000; Guido Pastorello 48.000; gli inquilini di v. F.lli Bandiera 4 Bis in memoria di Piero Bruschieri 45.000; in memoria di Giovanna Tornitore ved. [illegible] 47.000; in ricordo di Angela Zingarelli 43.500; N.N. 35.000; Sandra, Alberto, Diego, Fabrizio Giampiero, Marco, Sandro in memoria del papà dell'amico Mauro 35.000; Gruppo Sportivo Comale 30.000.

(continua)

Tragedia ieri pomeriggio in [illegible] ufficio della Manifattura di Piobesi

Va nella fabbrica del marito, gli spara poi esce nel cortile e si toglie la vita

Lui, 60 anni, amministratore dell'azienda che dà lavoro a 190 operai, è in fin di vita; lei aveva 50 anni - Abitavano a Nichelino con tre figli - Tra i due coniugi [illegible] in corso le pratiche per la separazione legale - Pare che la donna [illegible] questi [illegible] tempi soffrisse di [illegible] grave esaurimento nervoso - Ha usato una pistola calibro 38 special: tre colpi per il marito, uno per sé

Rosita Giordano - Suo marito Eraldo dopo il ricovero - Il figlio Giovanni - Due testimoni: Lidia Pautasso e la portinaia dello stabilimento di Piobesi

Un'improvvisa e, forse, inspiegabile crisi di follia ha provocato una tragedia a Piobesi. Una donna, separata dal marito, gli ha esploso a bruciapelo tre colpi di pistola, poi si è tolta la vita con un proiettile alla fronte.

E' accaduto ieri alle 18 alla «Manifattura Piobesi Spa», di cui l'uomo, Eraldo Giordano, 60 anni, è amministratore unico. La moglie, di dieci anni più giovane, si chiamava Rosita Borgarello. La donna abitava in una elegante palazzina [illegible] piani a Nichelino, in via Massimo d'Azeglio 10, con il marito. La coppia aveva tre figli: Giovanni, 33 anni, dirigente dell'azienda che produce tessuti a maglia e dà lavoro a 190 dipendenti, Cristina, di 29, e Giorgio di 24, anch'essi impiegati nella manifattura.

Una famiglia, fino a pochi anni fa, molto unita. Anche l'azienda era florida, tanto che undici anni fa da Nichelino si è trasferita e ampliata alla periferia di Piobesi, in via del Moro 17. I primi dissapori tra i due coniugi sono sorti alcuni anni fa. Leggeri screzi che con il passare del tempo si sono ingigantiti, [illegible] ad avvelenare il ménage [illegible] liare, a rendere insopportabile la vita in comune.

Unico rimedio, la separazione. Dice il figlio maggiore, Giovanni: *«Mia madre ne soffriva molto, ma anche per mio padre non era una soluzione indolore. In un primo tempo avevamo tentato di rappacificarli, poi ci siamo tirati in disparte e li abbiamo lasciati soli a risolvere un problema che riguardava ormai soltanto più loro»*.

Ma anche l'allontanarsi l'uno dall'altro, spezzare con [illegible] atto del tribunale 35 anni trascorsi insieme giorno dopo giorno, quasi non fossero mai esistiti, si è rivelato più difficile del previsto. Dapprima i coniugi hanno raggiunto [illegible] [illegible] separazione consensuale, ma davanti al magistrato, Rosita Borgarello è scoppiata in lacrime, si è aggrappata al marito, l'ha implorato di ripensarci. Invano.

Eraldo Giordano si è trasferito a Sanfrè, in via delle Chiese 38. Dice ancora Giovanni Giordano: *«Ormai tra i [illegible] genitori c'era una completa incompatibilità. Non avevano però interrotto i rapporti, ci trovavamo spesso a pranzo tutti insieme, anche loro [illegible] talvolta, da [illegible]»*. Ma qualcosa, quel giorno, si era spezzato.

La tragedia è scoppiata ieri alle 18. Rosita Borgarello entra nell'azienda, la centralinista-custode, Livia Pautasso, la [illegible] la donna e la prega di [illegible] tendere perché il marito sta parlando [illegible] un cliente. Dirà più tardi ai carabinieri di Carignano: *«Sembrava tranquilla, mi ha ringraziato con un sorriso»*.

Il visitatore esce, Rosita Borgarello raggiunge il marito, si scambiano poche parole, poi esplode un violento litigio. Le pareti attenuano il rumore, agli impiegati non giunge che un brusio indistinto. Le voci s'acquietano. All'improvviso paiono spezzarsi bruscamente in un'esplosione che risuona, inattesa. [illegible] altri due botti, rapidi, che l'eco confonde in un unico suono.

La porta dell'ufficio si spalanca, ne esce Rosita Borgarello. Ha lo sguardo fisso, d'automa, la mano destra stringe una pistola, una cal. 38 special. La donna corre verso l'uscita, il battente cede all'urto del corpo. Sono passi senza meta che la conducono giù, oltre i pochi gradini, verso il magazzino della spedizione. La mano che si alza improvvisa le esplode un colpo in fronte, ne ferma la corsa. Il corpo si affloscia senza vita.

Sono trascorsi pochi, tragici istanti. Nell'ufficio dove si è consumata la prima parte della tragedia, l'uscio è aperto. Accorrono la centralinista, e, dall'ufficio a fianco, Cristina Giordano con altri impiegati. E ancora i suoi fratelli Giorgio e Giovanni. Il ferito non ha [illegible] lucidità, i colpi che lo hanno raggiunto al torace [illegible] gola gli lasciano appena il tempo di mormorare: *«Portatemi all'ospedale, anche senza ambulanza»*.

Cristina [illegible] accanto [illegible] suo fianco, gli solleva il capo. Grida: *«Papà, papà»*. Giovanni e due dipendenti lo caricano su un'auto. E' [illegible] corsa disperata verso l'ospedale Santa Croce di Moncalieri. I medici scuotono il capo, le sue condizioni sono molto gravi.

★ L'altra notte due giovani, sui 20-25 anni, hanno aggredito, nel distributore di benzina Agip, sull'autostrada Torino-Milano, l'operaio Mario Fabbricatore, 22 anni, Settimo, via Torino 87. Dopo essersi impadroniti di un milione in contanti, sono fuggiti, a piedi, in direzione del casello di Settimo.

★ Giuseppe Giusio, di 71 anni, è morto, all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, per le ferite riportate in un incidente stradale. La sera dell'8 giugno, viaggiava su una 126, che, in corso Moncalieri, si era scontrata con la 127 di Antonio Volpe, 20 anni, sergente del genio ferrovieri, in servizio alla caserma Cavour.

Due rapinatori in sala estetica

Rapina ieri sera in un salone di estetica. Due giovani, uno dei quali armato di pistola, sono entrati nel locale verso l'ora di chiusura, mentre la proprietaria, Caterina Magliano, 51 anni, via dei Mille 32, stava riordinando. [illegible] la donna, i due rapinatori hanno aperto la [illegible] e preso circa 150 mila lire. Quindi, mentre già stavano uscendo, hanno arraffato anche un braccialetto d'oro, uno d'argento e un paio d'orecchini d'oro alla titolare.

★ Antonino Norò, 56 anni, via Romagnano 18, la moglie Annamaria Vaccaro, 61 anni, ed il figlio Giuseppe di 10 anni. Viaggiavano [illegible] una «126» verso Piacenza quando causa lo scoppio di un pneumatico la macchina è sbandata ed è uscita di strada: dopo avere sfondato il guardrail è capottata più volte nella scarpata. I tre sono in gravi condizioni.

★ Dopo cinquantasei giorni di degenza al centro grandi ustionati di Torino, è morto Amilio Ricca, 30 anni, titolare di una azienda agricola in via Campasso 12 a Ciriè. Il 7 maggio mentre puliva un serbatoio dell'impianto di riscaldamento di un condominio di Ciriè, assieme al fratello Alfredo, di 53 anni, era rimasto ustionato da una fiammata probabilmente causata da una scintilla.

A ottobre il processo del burro

Riprenderà il 6 ottobre prossimo, nei locali della scuola media «Morelli», in Lungo Dora Firenze 19, il processo contro i responsabili della colossale frode allo Stato consumata facendo entrare clandestinamente in Italia tonnellate di burro e di carne, di provenienza dai paesi dell'Est europeo.

Il processo è cominciato il 23 giugno scorso e i giudici della quinta sezione del tribunale (pres. Pempinelli) hanno subito dovuto affrontare una valanga di nullità e eccezioni tendenti a un nuovo rinvio.

Ad eccezione di alcuni interrogatori di imputati minori, fatti dalla Guardia di Finanza senza che il giudice [illegible] inviato [illegible] comunicazione giudiziaria, tutte le altre istanze dei difensori (che sono circa un centinaio) [illegible] state respinte. [illegible] degli imputati, malati a parte (la loro posizione è stata stralciata) è sulla ottantina.

Unici latitanti sono Romano Bartolini e Bruno Landi, ritenuti [illegible] i maggiori responsabili dell'organizzazione della colossale frode allo Stato e Felice Biangino e Pietro Bosco, contitolari [illegible] «Stalca» di La Loggia, uno dei più grossi stabilimenti per l'importazione della [illegible] in Piemonte. La loro presenza è stata segnalata di recente a Mentone e sulla Costa Azzurra.

La più grossa eccezione — anche questa respinta — era quella di incompetenza per territorio [illegible] [illegible] o i difensori di alcuni imputati che il reato più grave tra quelli commessi era la falsificazione [illegible] documenti di viaggio dei «Tir», a bordo dei quali viaggiava la carne o il burro di contrabbando, [illegible] ne che sarebbe avvenuta alla dogana di Como.

Truffa ai [illegible] di un operaio-rappresentante

Comprano [illegible] per [illegible] milioni [illegible] assegni a [illegible]: [illegible] arrestati

Vittima del raggiro anche il titolare di un'agenzia immobiliare di Brandizzo che, ricattato, ha denunciato la banda ai carabinieri

Il [illegible] delle volte il [illegible] ingenuità si paga molto salata. All'operaio Fiat e, a tempo perso, rappresentante di gioielli, Gualtiero Gulinelli, 44 anni, via San Donato, è costata 19 milioni. Quattro persone sono finite in carcere, arrestate dai carabinieri delle compagnie Oltre Dora e Venaria.

La disavventura dell'operaio commerciante è incominciata alcune settimane fa quando Andrea D'Alcamo, 34 anni, e Giulio Provenzano, 31 anni, entrambi residenti a Venaria in via Bruno Buozzi 31 e 11, si sono presentati a Brandizzo nell'immobiliare «Amia» di Mario Gentilini, 39 anni, chiedendo di comprare una villetta per conto di una [illegible] persona. Il Gentilini [illegible] ha avuto difficoltà a trovarne una sulla riviera adriatica, a Rimini, che, come caratteristiche e prezzo, calzava a pennello per i [illegible] mediatori. Anzi, in breve tempo, i tre si sono messi d'accordo anche sulla cifra da spendere: circa 70 milioni.

La notizia del probabile affare giunge alle orecchie della moglie del Gentilini, Maria Favini, che, in proprio, gestisce una finanziaria in via San Donato dove appunto il Gulinelli è di casa ma dove, di frequente, capitano anche il D'Alcamo e il Provenzano. La Favini fa incontrare il Gulinelli con i due che acquistano, pagando con un assegno, gioielli per due milioni dall'operaio. Anzi, il giorno dopo, il D'Alcamo si presenta con un altro personaggio (ancora sconosciuto) che compra altri preziosi per 17 milioni pagandone 10 (sempre in assegni) e facendosi riconsegnare il precedente assegno da due milioni.

Il pagamento avviene di sabato ma il lunedì successivo quando il Gulinelli si reca in banca per incassare scopre che il conto è scoperto. Rintraccia il D'Alcamo che finge di cascare dalle nuvole professandosi anch'esso truffato. *«Dallo a me l'assegno* — lo convince. — *Vedrai che me lo farò pagare da quel disgraziato. Per caso hai fatto delle fotocopie?»*. Il Gulinelli tranquillo gli consegna il documento e gli dice di avere fatto sì le fotocopie ma di averle consegnate alla Favini che, a sua volta, le ha date al marito. Il D'Alcamo e il Pro[illegible] [illegible] il Gentilini a Ciriè in casa dell'acquirente della villetta, Salvatore Cordova, 38 anni, piazza Castello 31, proprietario del ristorante «da Ciro», e lo convincono a salire in macchina con loro ma in una stradina deserta a suon di calci e pugni si fanno consegnare le fotocopie.

[illegible] i tre, il Gentilini dovrà [illegible] cedere la villetta gratuitamente e [illegible] più [illegible] gnare 70 milioni se non vuole saltare in aria lui e il suo ufficio. Il Gentilini finge di accettare il ricatto, poi si rivolge ai carabinieri del capitano Lotti che arrestano i tre e il firmatario degli assegni [illegible] a vuoto Cirillo Di Salvo, 32 anni, via Pietro Rolle 23, Venaria.

[illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible]

Il consiglio regionale è ancora vacante e la giunta vecchia agisce per l'ordinaria amministrazione. Così nei giorni scorsi ha [illegible] proposto una delibera presentata dall'assessore alla Sanità Enrietti che concede 752 milioni e 400 mila lire al San Giovanni.

Sono il contributo per l'acquisto di una serie di attrezzature per la 1ª Clinica universitaria di cardiologia (200 milioni) per l'Istituto di medicina legale (180 milioni); per la Divisione urologica universitaria (30 milioni) per il servizio di neuroradiologia (250 milioni).

Questi prezzi, ovviamente, devono essere maggiorati dell'Iva.

L'attrezzatura, dice il San Giovanni, era indispensabile per sostituire apparecchi vecchi e per creare nuove strutture o migliorare le esistenti: in particolare quella per la neuroradiologia «riveste un'importanza particolare per la presenza dell'attività di neurochirurgia».

L'assessorato ha inoltre assegnato, quale terza quota del fondo sanitario nazionale, 22 miliardi all'Inam, 45 alla Mutua commercianti, [illegible] agli altri enti mutualistici, per l'assistenza medica generica e pediatrica. Infine: mezzo miliardo alla sede provinciale dell'Enpas di Torino.

«L'amministratore — scrive Teresa Giacomo di Torino — ha stipulato per l'intero complesso condominiale un'assicurazione che prevede il pagamento [illegible] [illegible] danni a condomini e inquilini derivanti [illegible] rottura di condutture principali. [illegible], [illegible] sendosi verificato un guasto al tetto con la rottura di alcune tegole e conseguenti vistose macchie al soffitto degli appartamenti all'ultimo piano, l'assicurazione non prevede alcun rimborso non [illegible] stato [illegible] templato nella polizza. Sarei grata di un vostro chiarimento: il condominio è tenuto a risarcire le spese anche se causate da eventi [illegible] e non per colpa dell'amministratore? Vorrei anche sapere [illegible] il [illegible] può installare l'antenna ricetrasmittente sul [illegible]. [illegible] cinque metri [illegible] diversi tiranti di [illegible] gno, arrecando [illegible] [illegible] danni al tetto, senza neppure chiedere l'autorizzazione del condominio».

★★ Il presidente dell'Associazione nazionale amministratori, Guarino Laratti, precisa: «La polizza di assicurazione globale fabbricati civili, con le sue garanzie [illegible] i danni [illegible] da [illegible] [illegible] tubazioni, mentre nel caso descritto i danni sono stati provocati da infiltrazioni d'acqua in seguito alla rottura di pluviali. Ora le infiltrazioni d'acque meteoriche derivanti da rottura di tegole o comunque dal tetto, non danno diritto a risarcimento alcuno: il danno, in questo caso, deve essere risarcito dal condominio.

«Perciò [illegible] buona norma che [illegible] provveda alla riparazione nel minor tempo

Saper spendere

Piove in salotto

I danni da infiltrazioni d'acqua piovana [illegible] [illegible] pagati dall'assicurazione

possibile da quando ne viene a c[illegible] per limitare al massimo i danni derivanti dall'infiltrazione di acqua piovana, anche per evitare — da parte dei condomini danneggiati — l'accusa di incuria e negligenza e una possibile causa per danni».

[illegible] quanto al radioamatore, «può [illegible] sul [illegible] l'antenna che gli consenta di esplicare la sua attività, ma deve essere munito delle previste autorizzazioni dagli organi competenti; gli eventuali danni che il suo impianto dovesse recare al tetto e agli [illegible] [illegible] saranno da addebitare soltanto al responsabile». Attenzione quindi, chi ha provocato la rottura delle tegole e le conseguenti infiltrazioni?

«[illegible] mia casa sorge su un bric del Monferrato — scrive un lettore — è circondata da un vasto terreno un tempo coltivato a prato e vigna. E' [illegible] arida, in certi punti si incontra tufo già a dieci centimetri. Perciò le piante attecchiscono male e non si sviluppano. Le mie domande sono: come rinforzare le piante già esistenti, da frutto e ornamentali [illegible] platani, [illegible], tigli, pini? Esistono piante capaci di vegetare bene anche in questo tipo di terreno?».

★★ Risponde la dott. Elena Accati dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: «Senza dubbio il terreno ha una gr[illegible] importanza; occorre che sia profondo, permeabile, ricco di sostanza organica. Può essere migliorato incorporandovi, ad esempio, sabbia torba o materiale organico decomposto, prep[illegible] un terricciato, che non è [illegible] se non terra comune resa fertile e permeabile in seguito ad opportuna preparazione.

«Si ottiene stratificando, in un locale coperto, terra da giardino (ottima quella degli orti) con letame ben maturo. Proporzioni consigliate: 40 per cento di terra e 60 per cento di letame, a strati alterni di 15-20 cm l'uno, per uno spessore complessivo di almeno un metro. L'ammasso va [illegible] [illegible] umido, la massa rivoltata dopo un paio di mesi dalla sua formazione e successivamente [illegible] ogni [illegible]. In 6-8 mesi il terricciato sarà pronto all'uso».

Continua l'esperta: «Nel caso di alberi già in coltura si può effettuare una buca vicino al colletto [illegible] pianta e aggiungere letame e torba. Nel caso [illegible] [illegible] strato di terreno di soli 10 cm conviene che il lettore si accontenti di seminare piante erbacee scelte tra quelle più rustiche come numerose graminacee. Nelle altre zone del terreno [illegible] [illegible] to [illegible] trapianto delle piante arboree conviene [illegible] una buca profonda almeno [illegible] metro e mezzo e riempirla [illegible] materiale organico vario (erba, sterpaglie [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] alle radici la possibilità di svilupparsi in ambiente ben aerato».

★ Signora Maria, di Cuneo, [illegible] la zuppa inglese per lei non avrà [illegible] segreti. Glieli rivela Bianca della conserve. Un litro di latte fresco, 200 gr. di zucchero, otto tuorli d'uovo, un pezzetto di vaniglia. Con un cucchiaio di legno lavorare a lungo i tuorli con lo zucchero, sempre [illegible]ando versare a [illegible] poco il latte, aggiungere il pezzetto di vaniglia, mettere il recipiente sul fuoco e, sempre mescolando, lasciar prendere bollore. Appena preso, togliere dal fuoco il recipiente e mescolare ancora per qualche minuto. *«Con questa crema si potrebbe fare un ottimo gelato — precisa Bianca — basterebbe metterla [illegible] gelatiera o in un recipiente che sarà lasciato per qualche ora [illegible] congelatore».* Per la crema inglese invece bisogna bagnare di rosolio di frutta (o altro liquore a piacere) dei biscotti savoiardi, foderare [illegible] i biscotti una tortiera, cospargere con [illegible] [illegible] finissimi, ricoprire con crema fredda, altro strato di biscotti, altro strato di crema. Tenere in frigo fino al momento di servire.

Simonetta

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] operai

A causa di una protesta di otto cabinisti

Una protesta di [illegible] cabinisti del reparto verniciatura della Fiat di Rivalta ha costretto ieri la direzione a mettere in libertà per circa un'ora altri 2100 dipendenti. E' accaduto verso le 9 di ieri alla linea di produzione della «Delta», uno dei modelli che attualmente «tirano» di più sul mercato.

Da una prima ricostruzione sembra che alla base di tutto ci sia la co[illegible] dei cabinisti per una «non perfetta pulizia dell'impianto». Ciò ha determinato una fermata del lavoro che ha avuto poi ripercussioni «a valle» della linea e ha determinato la decisione dell'azienda.

FACIS — Riprenderanno domani o lunedì le trattative all'Unione industriale per il contratto integrativo. Negli incontri «informali» dei giorni scorsi non si sono verificate schiarite. In particolare il Coordinamento di gruppo si dimostra «intransigente» sulla scala unica del cottimo. L'azienda, al contrario, vuole mantenere sia l'incentivo di gruppo, sia quello individuale (che il sindacato vorrebbe sopprimere).

Altri punti «caldi» sul tappeto: il lavoro appaltato ad aziende esterne, inquadramento, prima parte dell'organizzazione del lavoro e salario.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Blasetti festeggiato sul video 80 anni e mezzo secolo di film

Ieri sera c'è [illegible] un'intervista di [illegible] Alessandro Blasetti per il suo ottantesimo compleanno. E' giusto che la televisione lo abbia onorato perché Blasetti, maestro di cinema, ha anche un'importanza televisiva notevole che forse è stata sempre sottovalutata.

Come è arrivato alla tv? L'ho sentito raccontare da lui stesso, nel suo studio di via Lazio a Roma. In Blasetti — nato il 3 luglio 1900 — si riassume tutta la storia del nostro cinema dall'inizio del sonoro alla metà degli Anni Sessanta. E' stato, con pochi altri, promotore della rinascita della cinematografia italiana che durante l'ultima fase del muto era affondata in un anemimato squallido.

Dinamico, esuberante, uomo [illegible] ferro ancora adesso, Blasetti, alla fine degli Anni Venti, non solo difende sui giornali l'autonomia del film come «fatto» distinto dalle altre arti, ma si mette dietro la macchina da presa e già con la sua prima pellicola *Sole* del 1929, ambientata nelle paludi Pontine, rompe bruscamente la tradizione di commedia salottiera e borghese che aveva contribuito in larga misura, e in un clima estenuato e dannunziano, ad affossare il nostro cinema.

Da quel momento, da *Sole*, che risente del cinema epico sovietico, si inizia la grande avventura di Blasetti in una

Il regista Blasetti intervistato sulla rete due

serie di film [illegible] dei quali avranno una grossa influenza sulla produzione nazionale e internazionale. E' un regista che si potrebbe definire eclettico, continuamente teso a percorrere strade nuove, a provare esperienze diverse, rischiando e talora cadendo, [illegible] fermandosi mai, e mai ripiegando su se stesso.

Al [illegible] *Sole* e persino, in taluni aspetti, al suo film fascista (che non piacque ai fascisti) *Vecchia guardia* [illegible] attribuiscono pregi di un robusto realismo, sconosciuto all'epoca; con il *Nerone*, protagonista Petrolini, Blasetti suggerisce il film basato sull'attore comico teatrale; con *1860* apre una nuova pagina nel film storico, rifiutando la retorica e l'oleografia; con *Ettore Fieramosca* e *Salvator Rosa* nobilita il genere [illegible] costume; attraverso *La corona di ferro* ina[illegible] il filone della fantasia del mito, della dimensione surreale; in *Quattro passi fra le nuvole*, collaboratore Zavattini, anticipa, in piena guerra, i moduli del neoreali[illegible] da *Altri tempi* nasce la moda del film a episodi; da *Peccato che sia una canaglia* ha impulso la commedia all'italiana; e infine da *Europa di notte* nascono i film-inchiesta e il film sexy.

Nel 1966 con *Io, io, io... e gli altri* Blasetti smette di far cinema.

Ma com'è possibile che un irrequieto del suo stampo rimanga con le mani in mano? Ecco perché già da qualche anno non ha saputo dire di no alla tv che lo pertenne, forse, [illegible] amava troppo. Però la tv è un mezzo nuovo e lo attrae.

Nel 1962 — e quindi Blasetti è veramente uno dei primi registi cinematografici che si sia accostato al video — realizza una trasmissione, *La lunga strada del ritorno*, sui reduci, che dimostra come egli abbia «capito» la tv con un programma che sta fra il documentario e la ricostruzione drammatica e come [illegible] capace di immettere nel mezzo nuovo il suo acuto senso dello spettacolo, il suo scaltro mestiere e [illegible] sua ideologia che è principalmente quella della pace fra i popoli e della fratellanza fra gli uomini. E' un contributo fondamentale che Blasetti dà in questo campo al «racconto» televisivo.

Come un altro contributo che non deve essere dimenticato è quello nel settore dello sceneggiato storico, così spesso degradato a fumettone; dell'ammirevole *Fine dei Borboni* [illegible] è bilanciato, singolarmente e affascinantemente, tra la rievocazione romanzesca ad effetto e il realistico, secco reportage.

[illegible] due anni fa [illegible] girato un'antologia [illegible] fantascienza, presentata con successo al Premio Italia, anche questa interessante e originale perché rifiutava lo spettacolo sensazionale e poteva essere definita fantascienza [illegible] camera o addirittura intimista.

[illegible] queste settimane le [illegible] private si sono date da fare e hanno macinato film su film di Blasetti, e credo che *Ettore Fieramosca* e *Quattro passi fra le nuvole* siano passati dieci volte. Indubbiamente anche la Rai — oltre all'intervista di ieri — si farà viva. Comunque la cosa migliore sarebbe quella di sapere che Blasetti sta lavorando ancora per la tv: da un suo programma ci sarebbe sempre [illegible] attendere «qualcosa di nuovo».

Onorificenza per Blasetti

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha conferito, con motu proprio, la Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica al regista cinematografico Alessandro Blasetti.

STASERA TRA I PROGRAMMI TV

Gaber dopo 10 anni Kurosawa a suspense

La centesima puntata di «Variety» *in onda questa sera, sulla prima rete tv, sarà aperta da* «Benvenuto signor Gaber» *di Carlo Battistoni.*

Giorgio Gaber torna in televisione per «Variety» *dopo dieci anni di* [illegible]. *Il cantante presenta lo spettacolo-antologia che ha tenuto in questo periodo al Lirico di Milano.*

Secondo pezzo, «Il ribelle di Hollywood» *di Marcello Avallone e Patrizia Pistagnesi: è un ritratto di Francis Ford Coppola, il più noto rappresentante del cinema americano degli Anni 70.*

Terzo servizio: «Barclay e C.» [illegible] *Maurizio Lucidi, un viaggio nella canzone francese fra i cantanti appartenenti* [illegible] *scuderia del miliardario Barclay che* «Variety» [illegible] *intervistato nella sua villa di Saint-Tropez. Rivedremo Adamo, Antoine e il grande Aznavour.*

Come sempre le comiche di «Bravo Benny» *fanno da intermezzo alla puntata.*

Tra i film della serata merita una segnalazione, sulla tv svizzera, ore 21,45, il film di Akira Kurosawa Anatomia di u[illegible]pimento *con Toshiro Mifune. Il regista dei* Sette samurai *e di* Rashomon *girò questa pellicola nel 1963, immediatamente prima del* «Barbarossa» *e di un lungo periodo di inattività e scarso successo che culminò nel tentato suicidio.* Anatomia di un rapimento, *come il titolo in modo eloquente suggerisce, è una storia a suspense realizzata con mestiere e finezza psicologica. Ma certo non si può ascrivere tra i film più riusciti del grande regista giapponese, il quale quest'anno con* Kagemusha *ha vinto ex aequo la Palma d'oro a Cannes.*

«Elisir d'amore» [illegible] Gavazzeni [illegible] il [illegible] settembre

Donizetti, Béjart [illegible] per l'«autunno» [illegible] Regio

TORINO — *La Stagione d'autunno del Teatro Regio si aprirà il 23 settembre con L'elisir d'amore di Donizetti, diretto da Gianandrea Gavazzeni, e si chiuderà il 31 ottobre con i balletti* [illegible] *Béjart.*

[illegible] *qui accanto il programma completo, quattro spettacoli con sei repliche ciascuno, per un totale di 24 rappresentazioni. Quest'anno c'è un balletto in più, l'anno scorso le rappresentazioni furono 18 e due anni fa 12.*

Il cartellone è stato illustrato ieri dal vice-presidente Negro e dal sovrintendente Erba, in una conferenza stampa: «La stagione ha sempre un [illegible] popolare. [illegible] prezzo e come avvicinamento a un crescente numero [illegible] spettatori. Avremmo voluto dare tutti balletti, ma c'è chi desidera almeno un'opera, e abbiamo inserito "L'elisir d'amore". Però [illegible] che l'anno venturo faremo soltanto balletti».

Erba ha tenuto a sottolineare la qualità del programma: «L'opera è diretta da Gavazzeni, [illegible] cui nome da solo è una garanzia. La "Bisbetica domata" [illegible] uno spettacolo della Scala, cioè ottimo, con [illegible] Savignano e Bortoluzzi; l'orchestra è del Regio. Il complesso [illegible] Nikolais [illegible] la prima volta che viene in Italia, con musiche modernissime e d'avanguardie, dopo il grande successo in Ameri[illegible].

L'anno scorso la stagione d'autunno fu aiutata finanziariamente, ma quest'anno le spese (350 milioni lordi) verranno coperte tutte dal Regio: «Speriamo di farcela, non avremo tenori da 8 milioni per sera ma soltanto da 2 o 3, tuttavia la buona qualità è salva. Siamo sempre stretti alla [illegible] le, ma non [illegible] che siamo proprio senza soldi». *Gli abbonamenti, in vendita dal 4 settembre, sono* [illegible] *18 mila lire per quattro spettacoli.*

Il corpo di ballo del Regio non si esibisce mai? Spiega Negro: «Per ora il nostro corpo di ballo è costituito soltanto da dieci donne e un uomo. Ma il consiglio di amministrazione ha deciso di rafforzarlo, portandolo fino a 30 elementi. Così l'anno venturo parteciperà alla stagione d'autunno, e già quest'inverno potrà presentarsi in un balletto alla stagione lirica».

Ieri sera, come annunziato, al Regio c'è stato un incontro con il pubblico, per discutere i risultati della stagione '79-'80 e presentare ufficialmente quella d'autunno. I risultati li avevamo già illustrati due mesi or sono, c'è soltanto da aggiungere che si sono registrate 118 mila presenze per 72 rappresentazioni (contro le 124.159 presenze per [illegible] *rappresentazioni dell'anno precedente).*

Una curiosità significativa: quest'anno la media di presenze per ogni spettacolo è stata [illegible] *1590 spettatori (più che per il* Werther, *1584), con* [illegible] *punta massima di 1934 per l'*Aida *e un minimo di 1400 per* Aleko. «Per l'opera di Berio il pubblico è stato più alto di quanto speravamo — *dice Erba* — e questo ci incoraggia a dare uno spazio maggiore alle opere moderne. Confesso che prima temevamo l'assenteismo».

Da notare che il Regio sarebbe l'unico teatro italiano che offre spettacoli gratuiti da sette anni, al Piccolo Regio. Entro il 1980 una interessante novità: una stagione di musica da camera contemporanea.

b. alt.

L'ELISIR D'AMORE di Gaetano Donizetti, direttore Gianandrea Gavazzeni, regia di Filippo Crivelli, scene di Alessandro Sanquirico. Interpreti Sesto Bruscantini, Ottavio Garaventa, Gianfranco Pastine, Maria Grazia Piolatto, [illegible] Pizzo, Alberto Rinaldi (23-25-28-30 settembre, 2-5 ottobre).

[illegible] Temple - Duet from soliloquy - Noumenon from [illegible] - Props & [illegible] Coreografia [illegible] Alwin Nikolais (7-8-9-10-11-12 ottobre).

LA BISBETICA DOMATA. Musica di Kurt-Heinz Stolze, da Domenico Scarlatti. Coreografia di John Cranko. Direttore Michel Sasson. Corpo di ballo del Teatro alla Scala (16-19-21-22-23-24 ottobre).

MAURICE BEJART e il balletto del XX Secolo: Ce que la mort me dit - Chant du compagnon errant - Ce que l'amour me dit. Musica di Gustav Mahler. Coreografia di Maurice Béjart (25-26-28-29-30-31 ottobre).

Presentata [illegible] festival di Spoleto «Iliade» di Giancarlo Sepe

Per otto attori chiusi [illegible] stanza «viaggio» [illegible] ricerca dell'infanzia

SPOLETO — Niente scontri in campo aperto, niente imboscate o notturne ambascerie nell'«Iliade» di Giancarlo Sepe, che ha esordito l'altra sera al Teatrino delle Sei. C'era molta attesa per questa prima, non solo per la curiosità che suscita ogni allestimento di questo originale drammaturgo, ma anche perché, nello stesso teatrino di settanta posti, scavato nel tufo delle scuderie del Palazzo della Signoria, proprio due anni fa, Sepe con «Accademia Ackermann» aveva letteralmente trionfato.

Non credo che questa «Iliade» rinnoverà simili fasti, ma voglio dire subito che si tratta di uno spettacolo meditato, rigoroso e, nell'insieme, di notevole fascino.

Nulla, come dicevo, del capolavoro omerico. Poema della conquista d'una città, l'«Iliade» è qui semplicemente metafora di un'altra riconquista, quella della propria infanzia, che riaffiora a stento tra i detriti delle nostre rimozioni. In questo senso, si potrebbe dire che la Troia di Sepe, più che quella di Omero, è quella dei suoi scopritori, è quella, ad esempio, di uno Schliemann.

Lo spettacolo comincia con un viaggio, le cui tappe ideali sono scandite da una voce fuori campo, che è (o potrebbe [illegible]) quella di un archeologo: ma è un viaggio che gli ot[illegible] attori di Sepe compiono nell'angusto perimetro di una stanza.

Lindi, ben rasati e pettinati, in camiciola, cravatta, pantaloni freschi di stiro, questi sinistri, inquietanti giovanotti «piegpiano» a ritroso nel mistero della loro età prima, ciascuno impugna una valigia-scrigno, tutti insieme tentano di ritrovare, all'intorno, l'ordine de[illegible] oggetti che fu loro famigliare, qua il lettino da ragazzo, là la sedia a dondolo, e il paravento, il tavolo, il pendolo.

Lentamente, s'azzardano anche a dominarli, questi oggetti (che sfinimento, nel padroneggiare, come allora, la propria sedia!): poi, sempre più audaci, reimparano i riti elementari della quotidianità, come il mangiare (tutti in fila, dietro al più esperto, ciascuno col suo piatto, in mano, e la forchetta brandita nel vuoto).

Impercettibilmente, si fa strada in loro l'emotività, stordita e vagamente animale, di allora: ed è un vago brusio di stupore, o un pianto soffocato dinanzi ad un esile motivo musicale che si sprigiona da una di quelle valigette, o il silenzio ozioso al buio, accucciati come nel liquido amniotico, o uno scoppio di gioia scomposta, tra l'angoscia e l'ebetudine.

Ora la reimmersione nel passato, [illegible] passato che attrae e atterrisce, sembra davvero compiuta. Assembrati, come i cuccioli del branco, intorno a quel lettino, gli otto adulti-bambini rileggono uno dei loro libri-tesoro. E' (o potrebbe essere) davvero l'«Iliade», vi si parla della nascita [illegible] un dio, del dio Eros. Ed Eros è laggiù, nel semibuio di un'assenza-presenza, è la madre che con voce seducente esorta e am[illegible]: e poi, in primo piano, sotto quegli sguardi ammirati e cupidi, si sveste e riveste in abito da sposa.

Sposa - sorella - amante, è questa magnetica figura femminile a guidare l'ultima parte del viaggio. Vagheggiata con mal trattenuta impudicizia da quei figli-coetanei accucciati a grappolo dietro un tavolo, è poi lei stessa che li vagheggia, con un sorriso di complicità, mentre sfilano, proiettati [illegible] parete, nella loro disarmata nudità di adolescenti.

Qui, tra codeste sagome disadorne, il viaggio di riscoperta ha termine. Impettiti, come soldati in riga, sotto la luce che li sciabola, gli otto «adulti» cantano una marziale «Santa Lucia» in tedesco. E' il canto grottesco del loro ingresso nella vita: da un telone sbucano due grosse ruote, sono le ruote del cavallo di Troia. Ora sì che l'altra «Iliade», l'«Iliade» della violenza e della frode, della rissa e dello scherno potrebbe cominciare.

[illegible] potranno [illegible] a [illegible] pe varie obiezioni: quella d'essere troppo astratto nella prima parte dell'allestimento e troppo concreto, financo didattico nella seconda, con quella insistenza, da manuale del perfetto freudiano, sul fantasma materno. Ma [illegible] va dato atto di avere evocato immagini di intensa suggestione, in cui sentiamo, a tratti, specchiata la nostra, ormai lontana adolescenza inquieta.

Guido Davico Bonino

[illegible] radio-tv

ROMA — Il ruolo di centralità dell'informazione pubblica radiotelevisiva nel sistema misto dell'informazione è stato confermato nell'incontro fra i componenti della Commissione parlamentare di vigilanza per il servizio radiotelevisivo ed i membri neoeletti del consiglio di amministrazione della Rai.

Nel corso della riunione, che è stata presieduta dal presidente [illegible] commissione, Bubbico, hanno parlato, fra gli altri, il presidente della Rai, Sergio Zavoli e il direttore generale Willy De Luca.

Zavoli ha auspicato «*il rilancio imprenditoriale del servizio pubblico con una piena e consolidata aderenza a tutti i principi democratici*» chiedendo perciò il «*concreto sostegno della commissione di vigilanza*». Egli ha anche sot[illegible] «*il rischio*», [illegible] restassero congelati gli investimenti produttivi, «*di determinare torpori pericolosissimi nella struttura produttiva e nella conduzione amministrativa della Rai*».

[illegible] ha tenuto a sottolineare [illegible] che «*l'assenteismo, alla Rai, è molto al di sotto dei parametri nazionali; gli stipendi di varie categorie non,* [illegible] *più, da molti anni, competitivi con l'esterno. Il costo sociale del prodotto è oggi ancora contenuto, per unità abbonata al bianco e nero, in 70 lire al giorno. L'elenco* [illegible] *in tutti i settori di abbonamento* — ha aggiunto — *e così aumentano le* [illegible] *di trasmissione e di ascolto. Bilanci, riflessioni e miglioramenti* — ha concluso Zavoli — *sono ora utili e necessari. Ma deve rimanere fermo questo obiettivo di centralità che l'informazione televisiva ha in questi anni saputo garantirsi grazie anche ad un meglio articolato equilibrio fra reti e testate*».

Dopo aver detto che «*il* [illegible] *entro luglio risolvere il problema del canone di abbonamento*», [illegible] direttore generale Willy De Luca ha auspicato che la commissione «*esprima al più presto l'atteso parere*». Egli ha poi affermato che «*le nuove risorse e i maggiori sforzi dell'azienda saranno rivolti al miglioramento qualitativo dei programmi, all'aumento della produzione e all'ampliamento delle ore di trasmissione*».

Martinotti dirige «Carmina Burana»

TORINO — Per la stagione Estate [illegible], stasera alle 21 al Teatro Regio concerto sinfonico diretto dal m° Bruno Martinotti. Orchestra e coro del Regio, maestro del coro Dante Ghersi.

In programma: *Idillio di Sigfrido* + *Preludio e morte di Isotta* di Richard Wagner; *Carmina Burana* di Carl Orff, per soli, coro e orchestra.

I telefilm di Hitchcock, rete due, ore 17 - Gino Cervi nel film di Freda a Telemontecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

13 — **Da Palazzo Labia a Venezia: Un concerto per domani** (c) di Luigi Fait con la partecipazione di Gino Negri; regia di Sandro Spina. Pianista Stefano Arnaldi. Musiche di Mozart e Beethoven

15 — Eurovisione (c) da Wimbledon, Inghilterra: **Tennis: torneo internazionale.** Semifinali

1[illegible] — **La grande parata** (c). Rassegna [illegible] cartoni animali, a cura di José Pantieri: «La Pantera Rosa»

18,15 **Fresco, fresco** (c): «Wattoo, Wattoo» - «Woobinda»: Lo stratto - «Heidi»: La famiglia cresce

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)

20,40 **Variety** (c). Un mondo di spettacolo proposto da Guido Sacerdote e Paolo [illegible]

21,45 **Speciale Tg 1** (c) a cura di Arrigo Petacco

22,35 **Arriva l'elicottero** (c). Telefilm: «Una ragazza in pericolo» di Phil Bondelli, con Jim M[illegible] e Dirk Benedict

23,05 **Telegiornale.** Nel corso della trasmissione: [illegible]; **assegnazione premio** [illegible] **Strega** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35

13,15 **Cinematografo.** I favolosi primi vent'anni: «Il western arriva col treno». Presenta Umberto Orsini

17 — I telefilm di Alfred Hitchcock: **La capsula di cobalto.** Regia di Bernard Girard, con J. Gregory, C. Robinson, K. Rosa

17,45 **Capperino** (c). Cartoni animali: «Una crescita rapida» - «Il colpo della tartaruga»

18 — **Un ragazzo tailandese** (c). Telefilm con la regia di Jean Loblond

18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 - Sportsera** (c)

18,50 **Il meglio di... buonasera con Renato Rascel** (c) con il telefilm della serie «Un uomo in casa»

20,40 **L'ispettore Derrick** (c). Telefilm «Il fotografo» scritto [illegible] Herbert Reinecker, regia [illegible] Helmut Ashley

21,45 **Tribuna sindacale** (c) a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa della Cgil

22,30 **Una voce... una donna** (c): «Gilda Mignonette» con Marina Pagano. Regia di Achille Millo e Paolo Fondato

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10

19,15 **Tv 3 regioni** (c)

19,45 **Maria Fux danza terapia** (c)

20 — **Educazione e regio[illegible]** (c). Infanzia e territorio: «Pavia: programmare lo spazio [illegible] fanciullo»

20,30 **Carri agricoli addio** (c)

20,40 **Big bands** (c) a cura di Vittorio Olivieri: «Incontro con Kai Winding»

21,40 **TG 3 - Settimanale** (c)

22,25 **Carri agricoli addio** (replica)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23

6,30 Balli.
7,15 Via Asiago tenda
7,45 Intervallo musicale
8,40 Canzoni di ieri
9 Radio anch'io 80 con Orlando
11,03 Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,20 Via Asiago tenda
14 — Cosmo 1999
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15,03 [illegible] Marchend [illegible] senta Rally
15,30 Errepiuno estate
16,30 I nove cerchi del cielo
17 — Patchwork: varie comunicazione per un pubblico giovane, al rogo al rogo
18,35 Gli introvabili
19,20 Il pazzariello
[illegible],55 L'uomo giusto al posto giusto, di G. K. Saunders
21,03 Europa musicale
21,50 Festa d'estate
23,15 In diretta da Radiouno

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30

6,55 Un argomento al giorno
9,05 Sissi la divina imperatrice (7°)
9,32 La luna nel pozzo
11,32 Le mille canzoni
12,50 Alto gradimento
13,35 Sound-track: musiche e ci[illegible]
15 — Tempo d'estate
15,09 Tu musica divina
15,45 I racconti della filibusta
16,45 Dannati miei
17,32 La musica che piace a te e non a me
18,08 Il ballo del mattone
18,35 L'arte di Victor de Sabata
19,50 Venti minuti scuola
20,10 D. J. special
21 — L'opera italiana da Peri a Cimarosa
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

6 — Preludio
6,55 Il concerto del mattino
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Antologia di musica operistica
13 — Pomeriggio [illegible]
15,15 GR 3 cultura
15,30 Un certo discorso estate
17 — Dee: dal gioco dell'oca al calcetto [illegible]ronico
17,30-19,15 Spazio tre: musica e attività culturali
21 — L'incontro improvviso, opera di Haydn
23,50 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Bim bum bam
11,45 Il [illegible] ha sempre [illegible] gione?
12,40 Rally di Montecarlo
14 — Tre aranci e un arcobaleno
15,03 Chi ascolta Radio Montecarlo trova un lavoro
17 — Il discolo
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,30

15 — Eurovisione da Londra: **tennis: torneo di Wimbledon** (c) - **Ciclismo: Tour de Fra[illegible]**
20,10 **I pony** (c). Telefilm
20,40 **Il mondo dello Yukar**
21,10 **Il regionale** (c)
21,45 **Anatomia di un rapimento.** Film di Akira Kurosawa
23,40 **Ciclismo: Tour** [illegible] **France** (c)

CAPODISTRIA

Teleg[illegible]ale: 20,45.

15 — **Tennis: torneo di Wimbledon**
20 — **L'angolino dei ragazzi**
20,50 [illegible] **animali** (c)
21 — [illegible] **infernale.** Film western di Lesley Selander, con Rod Cameron, Gale Storm
22,30 **Cinenotes**
23 — **Musica senza confini**

[illegible]

Telegiornale: 19,45; 23,20

15 — **Torneo internazionale** [illegible] **tennis** [illegible] don
18,30 **Cartoni animati** (c)
19,15 **Lucy e gli altri**
20 — **Il buggazum** (c). Quiz
20,30 **Palcoscenico**
21,35 **Agguato a Tangeri.** Film poliziesco di Riccardo Freda, [illegible] Edmund Purdom, Genevieve Page e Gino Cervi
23,35 **Chrono** (c). Rassegna automobilistica
0,05 **Tutti ne parlano** (c). Dibattito

Dopo alcuni rinvii per lo sciopero dei sostituti

Calcio-processo da rifare

Deciso dal tribunale per ragioni procedurali - Si ricomincerà il luglio da zero, ma il dibattimento a settembre - Nessun effetto vicende sportive

ROMA — *Tutto da rifare: il processo al calcioscommesse è da ieri ufficialmente concluso, o per essere più esatti è come se non fosse mai cominciato. due settimane il presidente della quinta sezione, Mario Battaglini, faceva che riconvocare imputati e difensori, prendere atto protrarsi dello sciopero dei sostituti, e aggiornare l'udienza a due, tre giorni dopo. La falange dei partecipanti ha cominciato ad assottigliarsi finché, lunedì scorso, ripresentandosi nella palestra del Foro Italico per ufficializzare ennesimo rinvio, il tribunale ha trovato l'aula popolata solo quattro carabinieri.*

Era accaduto, semplicemente, che i contatti fra Battaglini e i difensori erano interrotti. Il presidente, a quel punto, avrebbe potuto decidere un nuovo rinvio, i rischi sarebbero stati grossi. Qualunque difensore avrebbe potuto, in qualunque fase dibattimento, eccepire la nullità di tutto quanto stato fatto fino a quel momento, mancanza di citazioni compiute secondo i riti.

Battaglini ha preferito dunque l'iniziativa: ieri mattina, con due decreti contemporanei, il presidente della quinta sezione ha rinviato il processo a nuovo ruolo, ed ha fissato la data d'inizio per il 25 luglio prossimo, riconvocando gli imputati e le parti. In sostanza, ricomincia da . Nelle intenzioni di Battaglini c'è un salvataggio di quel poco che nella prima edizione processo era stato fatto: l'ammissione delle parti civili, il riconoscimento agli imputati Trinca e Cruciani anche della possibile qualità di parti lese, la deposizione di Cruciani tanto marce indietro, pentimenti, e ritrattazioni ritrattate.

E' già chiaro però che i difensori su questo punto daranno battaglia. Se giudizio nuovo dev'essere, che sia nuovo del tutto: le prime udienze processo rischiano dunque di essere assorbite dotte disquisizioni sull'opportunità di fare salva la deposizione di Cruciani o di verificare se, per caso, nel frattempo il fruttivendolo non abbia cambiato nuovamente idea.

Difficilmente Battaglini potrà attuare il programma prevede fin del luglio, l'atteso interrogatorio Alvaro Trinca, particolarmente prodigo nelle settimane nuove, sconvolgenti «rivelazioni». Se a queste considerazioni aggiunge il fatto che, con riedizione del processo, ci si troverà a pochi giorni di ferie estive, non è difficile prevedere che di truffa e pallone nei tribunali si ricomincerà a parlare non prima di settembre.

Più arduo è valutare gli effetti questa singolare situazione. Certo, può più sperare che le decisioni del tribunale possano avere influenza, sia pure solo psicologica, sulla sentenza d'appello che la Caf si accinge ad emettere. Il nuovo processo comincerà quando, sul piano sportivo, tutto sarà concluso.

Altre conseguenze si possono però ipotizzare sui risvolti scenografici della vicenda. Il processo al calcioscommesse è stato finora soprattutto curioso spettacolo: ma immaginate cosa potrà diventare a settembre, quando i campionati saranno già ricominciati, le squalifiche saranno divenute definitive, gesta pedatorie degli stranieri fatto dimenticare ansie campioni puniti. Trinca, Cruciani e «Cicalone» Esposti rischiano di ritrovarsi platea per i loro nuovi «numeri». Le loro verità rischiano affogare nella disattenzione di un pubblico sarà bito ben altre questioni.

F. S.

A metà mese i ricorsi alla Caf

Il rinvio nei tempi del processo penale sul calcio-scommesse non influirà su quello sportivo, che è del tutto indipendente. A metà luglio la Caf si riunirà a Roma per discutere i ricorsi dei tesserati condannati nei processi milanesi e, nel giro di pochi giorni, dovrebbe emettere le proprie sentenze. A fine mese o ai primi di agosto dovrebbero essere fissati i calendari dei prossimi campionati di serie e B, che inizio il 14 settembre.

Anche in sede federale

L'arbitro Menicucci verrà prosciolto?

FIRENZE — Il «caso» dell'arbitro Menicucci, già prosciolto dal Giudice Istruttore del tribunale di Udine dalle accuse dell'allenatore Giagnoni e del suo legale avv. Dal Lago, verrà affrontato la prossima settimana dal capo dell'ufficio inchiesta della Federcalcio, dott. De Biase. Nei giorni scorsi, infatti, Menicucci è stato interrogato dal dott. Ferrari Ciboldi, collaboratore di De Biase, che rimetterà nei prossimi giorni gli atti al suo ufficio. Si presume che anche in sede federale Menicucci verrà prosciolto.

Un pareggio tra i due nemici

Oslo. Sebastian Coe e Steve Ovett grandi rivali dell'atletica britannica sono in gran forma: martedì sera hanno firmato nello stadio Bislet due primati del mondo sul 1000 metri e sul miglio

Agitata Giunta esecutiva del Coni in vista delle Olimpiadi

Certo il «no» ai militari

Lo conferma dichiarazione sottosegretario Ciccardini - Il veto «limitato» agli atleti in servizio effettivo e ai giovani leva nel periodo dei Giochi - Polemica del presidente Carraro

ROMA — L'interrogativo che continua a so-speso la formazione della squadra azzurra per i Giochi olimpici Mosca, circa lo spi- problema degli atleti-militari, è giunto finalmente ieri tavolo del governo. Lo ha comunicato, termine della riunione giunta esecutiva del Coni, il presidente Franco Carraro.

«Ho avuto un colloquio il ministro della Difesa — ha dichiarato Carraro —. *L'on. Lagorio mi ha assicurato che avrebbe affrontato l'argomento con l'on. Cossiga in occasione della riunione del Consiglio dei ministri. Può darsi quindi il governo ne discuta e che si possa avere una risposta entro due o tre giorni; sicuramente fine della corrente settimana».*

Carraro ha ribadito ancora una volta che il non ha mai ricevuto una comunicazione chiara e definitiva posizione degli atleti-militari. *«Qualcuno ha detto che il Coni si comporta spiritosamente* — ha continuato con tono assai polemico il presidente —, *ma io vorrei far che, non essendo state informate, si capisce perché Federazioni non avrebbero dovuto includere i militari. Nella compilazione degli elenchi si è tenuto conto soprattutto degli atleti tecnicamente validi. Non pare questa normalissima prassi significhi che noi siamo furbastri. Respingo quindi l'accusa che il Coni abbia assunto atteggiamenti stravaganti».*

La polemica era probabilmente motivata, fra l'altro, da un intervento del responsabile dello sport pci, Moretti, il quale ha criticato i *«per aver tenuto conto delle alleanze militari che ci impongono determinati comportamenti»*, giustificando un no governativo agli atleti-militari a Mosca. Ma alla base delle speranze Coni stava proprio il fatto che molti altri governi della Nato non si fossero opposti trasferta olimpica degli atleti-soldati.

Nel corso del dialogo con il presidente del Coni, si è avuto un chiarimento, rimasto finora immerso tra fumose interpretazioni, sulla posizione degli atleti-militari riferimento all'eventuale veto posto governo. Carraro precisato che il problema si porrebbe soltanto per i giovani in servizio di leva durante il periodo olimpico e per quelli che hanno scelto carriera militare. Gli altri, coloro che hanno ottenuto il rinvio, oppure quelli che andranno di leva in un periodo successivo sarebbero liberi di partecipare alle Olimpiadi di Mosca.

La precisazione, anche l'ha confermato, ha tutto il sapore di una anticipazione delle decisioni governative. Si tratterebbe, però, di un compromesso che non soddisferà egualmente lo sport italiano.

Per facilitare la soluzione problema, che sta tenendo sulle spine atleti e Federazioni, sarebbe auspicabile che risposta del governo giungesse stamane durante la riunione del Consiglio nazionale del Coni. Forse non a caso discussione sui Giochi olimpici è stata messa al penultimo posto dell'Odg. Ma nell'accavallarsi delusioni che hanno finito per avvilire questa sfortunata edizione olimpica, nulla, ormai, è più sicuro.

parte, come ha fatto rilevare lo stesso Carraro, non è il Consiglio nazionale ma la giunta esecutiva a definire la squadra che andrà ai Giochi. A tale proposito il presidente del Coni ha annunciato che la giunta si riunirà il 9 luglio alle 8.30. Due ore più tardi sarà indetta una conferenza stampa per comunicare i nomi degli atleti che faranno parte della squadra

«Abbiamo deciso di spostare di un giorno la riunione — ha precisato il presidente del Coni — *perché atletica e hanno ancora in programma gare importanti di qualificazione».*

non ci saranno novità rilievo sul tema Olimpiadi, il Consiglio nazionale di si muoverà su binari di routine. Tuttavia, se continuerà a mancare la di posizione ufficiale del governo, il Consiglio non potrà tener di quanto affermato ieri dal sottosegretario Ciccardini. Rispondendo Commissione Difesa del nato al comunista Boldrini, il quale aveva chiesto al governo di precisare il proprio atteggiamento sulle Olimpiadi, Ciccardini ha detto che *«la posizione dell'esecutivo sulla non partecipazione atleti militari alle Olimpiadi sca, rimane immutata».*

A questo punto sembra proprio che il Coni possa sperare in una risposta positi- squadra olimpica zurra andrà in Urss i militari.

Mario Bianchini

Ordine del giorno del Consiglio Coni

ROMA — Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Nazionale del Coni in programma gi: 1) approvazione verbale della seduta 20 maggio scorso; comunicazione del presidente; 3) mutue società della lega professionisti e semi-professionisti della Figc; 4) variazioni bilancio Coni-Fan; 5) affari del personale; 6) riconoscimento associazioni benemerite (Unasp); 7) sportass: A) approvazione bilancio consuntivo 1979 e bilancio preventivo ; B) allo statuto; 8) automazione totocalcio; 9) Giochi olimpici di Mosca; 10) varie.

17 giorni a Mosca

Sabato in partenza i primi sei azzurri

Sabato partirà per Mosca il primo mini-contingente italiano per i Giochi, composto da 6 persone del tiro a volo. Questo il successivo calendario di massima previsto per le partenze: il 10, 5 della vela per Tallin; il 12, 6 sollevamento pesi; il 14, 8 canoa; il 16 volo charter con 163 canottaggio, ciclismo, nuoto, basket, tuffi, pallavolo, boxe, pallanuoto, lotta, pentathlon; il 17, 7 tiro a segno; il 18, 22 scherma e 7 equitazione; il 19, 3 tiro a segno; il 20, 7 judo e 4 lotta; il 21, 39 atletica, 2 tiro a segno, 3 ciclismo; il 22, 5 scherma; il 23, 5 arco e 6 atletica; il 25, 4 scherma e 3 atletica; il 27, 7 atletica; il 28, 3 atletica (nelle cifre sono compresi atleti, tecnici e dirigenti).

Taccuino olimpico

«L'EMBLEMA OLIMPICO», canzone dedicata all'orsetto Misha dal giovane musicista moscovita Vladimir Komarov e dalla poetessa Maja Lapisova, è un «best seller» mercato discografico sovietico. Komarov ha composto anche «Sinfonia Olimpica».

IL CULTURALE per le Olimpiadi prevede, da inizio luglio all'8 agosto, rappresentazione a Mosca di 144 balletti e opere, 1500 concerti classici e popolari, 450 spettacoli teatrali, 350 spettacoli di circo.

GLI JUGOSLAVI a Mosca saranno circa 170 (con una cinquantina di accompagnatori). Puntano a medaglie nei giochi di squadra, nel pugilato, nella lotta, nella canoa e in atletica con Stekic (lungo) e Milic (peso).

Clamorosa protesta?

PARIGI — Una ventina di atleti francesi che si recheranno ai giochi olimpici hanno annunciato la loro intenzione di «manifestare a Mosca stessa» ed esprimere la loro disapprovazione per l'intervento militare sovietico in Afghanistan e per il non rispetto dei diritti dell'uomo in Urss.

Questa «bomba» è stata lanciata da Jose Marajo, titolare del record di Francia degli 800 metri. Portavoce di un gruppo di oltre cento atleti, Marajo ha detto: «Spetta agli sportivi decidere il proprio modo di espressione», che ha rifiutato per ora di rivelare. Egli ha detto che gli sportivi francesi selezionati per i giochi olimpici di Mosca, «intendono anche esprimere la loro disapprovazione per l'iniziativa interessata presa dal presidente Carter» (il quale ha chiesto ai Paesi occidentali il boicottaggio dei Giochi).

Il ministro degli Sport francese, Jean-Pierre Soisson, ha espresso timori sulle conseguenze di certi atti che potrebbero condurre al rimpatrio puro e semplice degli atleti. Marajo, interrogato a tale proposito, ha risposto: «Non intendiamo giungere a questi estremi».

Dal canto suo, l'organizzazione «Amnesty International», che ha inviato una lettera personale a tutti gli atleti francesi, chiedendo loro di intervenire a favore del rispetto dei diritti dell'uomo in Urss, ha fatto sapere che per non prendere posizione sulla partecipazione o il boicottaggio dei Giochi, ritiene di dover ricordare che le autorità sovietiche presentano questi Giochi come l'illustrazione della loro applicazione degli accordi di Helsinki, mentre invece traggono in arresto dissidenti, fra i quali figurano professori di ginnastica, come Anatoly Ivaniv, condannato nel 1977 a quattro anni di carcere per aver tentato di introdurre lo yoga in Urss.

Stasera all'Arena nel Memorial Lanzi parata primatisti e campioni dell'atletica

Milano propone gare da record del mondo

Nell'alto sfida Wszola-Mogenburg, nei 400 ostacoli Moses-Schmid - correrà i 200 Quarrie - Manca solo la Ackermann tra le avversarie della Simeoni - Interesse per la rivelazione dello sprint Floyd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La grande atletica, quest'anno, bisogna cercarla meeting, mutilata come sarà l'Olimpiade dalle assenze statunitensi, tedeschi occidentali e kenioti (per parlar di squadre e non di singoli): ad Oslo, l'altra sera, di fronte a ventitremila persone — tante quante può contenere lo stadio Bislet — è iniziata la serie «botti» ad opera, l'altro, di due campioni che a Mosca ci saranno, Sebastian Coe e Steve Ovett.

I due grandi nemici dell'atletica britannica sono stati protagonisti di «botta e risposta» esaltante: prima sul 1000 (2'13"4) ha firmato il suo quarto record mondiale, quindi è toccato ad Ovett, per il quale è stata gioia doppia superare il limite ottenuto nel miglio, in quello stesso stadio, un anno dal «nemico Seb» 48"8 il tempo, con miglioramento di due decimi).

Dal magico Bislet alla gloriosa Arena, il grande spettacolo si trasferisce offrendo questa sera, nel Memorial Lanzi, personaggi ferenti, sicuramente protagonisti che Beppe Mastropasqua — per mano di Cornelia Bonfanti e Sandro Giovannelli — ha raccolto superando ogni difficoltà per allestire una serie di e di scontri che l'Olimpiade potrà che invidiare.

Parlare «clou» per la riunione stasera significherebbe comunque far dei torti a qualcuno anche un paio di gare, alto maschile e ostacoli. impongono subito per la quelli che ne saranno i protagonisti.

Per la gara di salto in alto si può parlare di un'autentica «élite» partecipanti: innanzitutto i due primatisti mondiali, Jacek Wszola e Dietmar Mögenburg, entrambi volati quest'anno — a distanza di 24 ore l'uno dall'altro — oltre i 2,35 ridimensionando il mito dell'infortunato Yashchenko. Il polacco ha confermato la predisposizione agli exploit negli anni olimpici, il tedesco occidentale il suo eccezionale talento corroborato da un fisico eccezionale.

Sarà il primo scontro diretto tra i due neo-primatisti, cui faranno corona ben altri sei talenti volati oltre i 2,30 (dei complessivi): gli altri tedeschi occidentali Thranhart, Nagel e Schneider e gli statunitensi Stones, Fields e Jacobs. Otto «grandissimi», dunque, dei quali il solo Wszola sarà a Mosca. Interesse ulteriore sarà vedere quanto verranno stimolati gli azzurri presenti gran completo guadagnarsi il viaggio a Mosca, finora certo (si fa per dire, in quanto militare) per il solo Di Giorgio.

Dall'alto ai 400 ostacoli con un altro «inedito», almeno per quest'anno: la sfida tra Moses, campione olimpico e primatista mondiale, ed Harald Schmid, grande rivelazione della passata stagione ed erede designato dello statunitense. Nell'ordine avrebbero dovuto salire al podio moscovita, ma entrambi non ci saranno: «loro» Olimpiade può, dunque, benissimo essere quella di stasera, tanto più considerando quanto difficile sia stato per gli organizzatori milanesi convincere Moses ad affrontare il rivale.

La rivelazione del 1980 è, ogni buon conto, uno sprinter colore, Stanley Floyd, imbattuto sui c'è anche lui, all'esordio Europa, e darà una dimensione indiretta del Crawford e del Woronin che Pietro Mennea troverà sua strada all'Olimpiade.

Proprio Mennea, opposto al campione olimpico Quarrie ed al brasiliano Araujo, sarà la «stella» dei 200 in una ricerca più che altro cronometrica del suo valore attuale, dopo il 20"38 di Torino che, come si ricorderà, è maturato in una serata tutt'altro che ideale per fare atletica.

Con Mennea palpiti particolari nazionalistici li riserverà Sara Simeoni in una gara da Olimpiade, con unica assente la tedesca orientale Rosemarie Ackermann: Holzapfel e Mayfarth, Matay e Brill garantiscono alla primatista mondiale il massimo impegno.

L'elenco campioni potrebbe continuare: riassumiamo dicendo che in ci saranno cinque primatisti mondo (Mennea sui 200, Wszola e Mögenburg nell'alto maschile, Oliveira nel triplo e la Simeoni) ed altrettanti olimpici Montreal (Crawford sui 100, Quarrie sui 200, Drut sui 110 hs, sui 400 e Wszola nell'alto) e che qualcosa particolarmente buono ci si attende da sui 400, dalla Dorio sul 1500 e dalla staffetta 4x100 maschile opposta a quella polacca.

Giorgio

Programma — Ore 19: asta; 19,30: alto femm.; 20: martello e peso femm.: 20,20: 4x100 femm.: 20,30: 4x100; 20,40: 3000 siepi; 21: 110 hs. alto e peso; 21,15: 1500 femm.; 21,20: 800 e triplo; 21,35: hs e disco; 21,45: 100; 22: femm.; 22,10: 400; 22,25: 1500; 22,35: 200; 22,45: 5000.

Tour senza scosse

Tutti riposano vince Gauthier

COMPIEGNE — Un plotoncino al traguardo in seguito ad una piccola fuga a qualche chilometro dall'arrivo: questa la conclusione della sesta tappa del Tour, la Lille-Compiegne di 219 chilometri. Ha vinto il francese Gauthier e non vi sono stati cambiamenti in classifica generale. Pevenage, senza molti problemi, ha conservato la maglia gialla.

Alla partenza da Lille nessuno aveva voglia di attaccare. Le gambe erano ancora pesanti e i muscoli induriti. Il pavé del giorno prima aveva lasciato i segni. C'è stato un tacito accordo per non dare battaglia.

L'unico momento di «suspense» si è avuto al km 176, quando si è verificata una caduta nel plotone che ha coinvolto una quindicina di corridori, tra cui Bazzo, rimasto contuso alla gamba destra. Bazzo comunque, dopo otto chilometri d'inseguimento, è riuscito a rientrare.

Ordine d'arrivo: 1. Jean-Louis Gauthier (Fra), km 219,5 in 6 ore 07'21" alla media oraria di km 35,850; 2. Verlinden (Bel) 1"; 3. Bourreau (Fra) s.t.; 4. Knetemann (Ol) s.t.; 5. Bossaert (Fra) s.t.; 6. Kelly (Irl) a 38"; 7. Bertin (Fra) s.t.; 8. Osmont (Fra) s.t.; 9. Van De Velde (Ol) s.t.; 10. Hoste (Bel) s.t.

Classifica generale: 1. Rudy Pevenage (Bel) in 33 ore 59'55"; 2. Bazzo (Fra) a 3'04"; 3. Hinault (Fra) a 3'30"; 4. Kuiper (Ol) a 6'49"; 5. Lubberding (Ol) a 7'06"; 6. Joop Zoetemelk (Ol) a 7'11"; 7. Claes (Bel) a 7'30; 8. Vandenbroucke (Bel) a 7'46"; 9. Van Velde (Ol) s.t.; 10. Bossaert (Fra) a 7'49".

Battuto Gene Mayer, Bjorn oggi a Wimbledon affronta Gottfried

Borg e McEnroe arrivano in semifinale ma solo lo svedese sa chi incontrerà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Dopo la vittoria numero 32, per Bjorn Borg è giunta puntuale anche quella numero 33 Gene Mayer. Un successo che gli ha spalancato le porte per la semifinale contro Gottfried, vincitore di McEnroe, invece, facile dominatore dell'amico Fleming, saprà solo oggi l'avversario sua semifinale: Connors o Tanner.*

Colpa della pioggia che martedì sera ha portato alla sospensione del match fra «Jimbo» e Pfister e che ora falserà tutta la fase finale del torneo, dato che gli organizzatori sembrano intenzionati a far disputare in giorni diversi semifinali maschili (oggi quella fra Borg e Gottfried e domani quella fra McEnroe ed il vincente di Connors - Tanner), avvantaggiando in maniera rilevante il primo finalista, che potrà usufruire di ventiquattro ore di riposo in più del rivale. Se questi sarà Connors, arriverà alla finale avendo giocato quattro match consecutivi senza un giorno di riposo. In pratica Borg ha avuto un ulteriore appoggio dal maltempo per la conservazione del titolo che ormai possiede da quattro anni.

Anche contro un avversario ricco di talento come Gene Mayer, Borg ha corso pochi rischi, badando esclusivamente a raggiungere il massimo livello di forma. Gene Mayer ha avuto la possibilità di aggiudicarsi il primo set, ma prima ha fallito due palle per portarsi 4-1 e quindi sul 5-4 si è fatto annullare un setpoint con una perfetta risposta di rovescio. Da quel momento Borg è stato padrone del match anche se Gene Mayer ha continuato a lottare.

Lezioso ed innamorato del tocco, il giovane americano non possiede la necessaria cattiveria, mentre Borg continua sempre più a stupire. Era risaputo che una delle tattiche migliori per infastidirlo era quella di attirarlo a rete con smorzate sul suo rovescio a due mani. Ieri lo svedese contro le perfette di Mayer riusciva a tirare fuori perfetti lungolinea vincenti. Così anche per lo statunitense il bilancio degli scontri diretti con lo svedese incomincia a prendere dimensioni notevoli: 5-0, pur trattandosi al mondo.

Avversario di Borg, in semifinale, il redivivo Gottfried, anni, un giocatore di eccezionale standard medio come singolarista ed ottimo doppista. Quest'anno, dopo una stagione di appannamento, Gottfried è tornato se stesso. Il primo passo l'ha to eliminando a al Foro Italico. Poi a Parigi ha fatto fuori Lendl, quindi è passato ad una buona preparazione sull'erba aggiudicandosi il torneo di Surbiton ai danni di Sandy Mayer. All'appuntamento con Borg è giunto senza perdere un solo set e ieri contro un Fibak provato dal match con Gerulaitis ha rischiato solo nel secondo vinto al tie-break. Precedenti Borg - Gottfried: 5-2 per lo svedese.

Ci si aspettava maggior lotta nel «quarto» fra McEnroe e Fleming, ma questa volta il secondo ha subito una sudditanza psicologica nei confronti più giovane amico e compagno tante vittorie in doppio, anche se in precedenza gli scontri diretti davano solo piccolo (5-4) per il «mancino terribile».

Maggiore «suspense» c'era invece nella prosecuzione dell'ottavo di finale fra Connors e Pfister, sospeso il giorno prima sul 6-4, 5-5 per il primo. Pfister si aggiudicava il tie-break del secondo set, ma poi subiva il gioco ben calibrato di «Jimbo» nel terzo. Nel quarto era nuovamente lotta aperta a suon di tennis super-atletico, con conclusione ancora una volta al tie-break, questa volta favorevole al favorito.

Billie Jean King, prossima ai 37 anni, a conferma della sua grandissima classe, ha rischiato di eliminare Martina Navratilova, 24 anni, campionessa uscente, nella prosecuzione dell'ultimo quarto finale del torneo femminile. Un set a testa, poi nella frazione decisiva lotta al calor bianco, con una coraggiosissima King capace di annullare ben otto match-point prima di arrendersi al diciottesimo gioco.

La sorpresa evitata d'un soffio dalla Navratilova impone dalla prima semifinale, vinta dalla trentinovenne Evonne Goolagong Cawley, l'aborigena australiana che si è imposta nel 1971 a Wimbledon, ai danni della diciottenne Tracy Austin, finalista lo scorso anno.

Cacioppo

Singolare maschile (ottavi di finale): *Connors - Pfister 6-4, 6-7, 6-1, 7-6. Quarti di finale: Borg - G. Mayer 7-5, 6-3, 7-5; Gottfried - Fibak 6-4, 7-6, 6-3; McEnroe - Fleming 6-3, 6-2, 6-2.*

Singolare femminile (quarti di finale): *Navratilova - King 7-6, 1-6, 10-8. Semifinale: Goolagong - Austin 6-3, 0-6, 6-4.*

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: 15-18, da Wimbledon, campionati internazionali.

NOTIZIE FLASH

- **Villeneuve ha percorso ieri km 150 a Fiorano con la nuova Ferrari Turbo. Miglior tempo: 1'13"20.**
- **La Lancia partecipa domenica alla «6 ore» di Watkins Glen, negli Usa, quart'ultima prova del mondiale marche, con la Beta Turbo di Patrese-Heyer e Cheever-Alboreto, affiancate da quella di Pinotto-Ghinzani.**
- **I azzurri hanno battuto in Nuova Zelanda rappresentativa della provincia di Horowhenua per 31-12 (13-6).**
- **Luca Bottazzi è stato sconfitto al primo turno del torneo juniores di Wimbledon dall'australiano Miller (6-2, 3-6, 6-1): l'italiano ha suscitato spiacevole impressione per il turpiloquio e le bestemmie di cui ha condito la sua esibizione.**
- **Motonautica: domenica a Napoli prova offshore del campionato nazionale 1, 2 e 3), a Lignano entrobordo cc per il titolo europeo, a Taranto entrobordo corsa 1300 cc e a Loano entrobordo sport 2000 cc a carena tradizionale.**
- **Karting. Il piemontese Stefano Balocco (Torino Karting Club - Team Olio Fiat) ha vinto sulla pista Sprint di Mondovì il italiano categoria 3a l'Avenir 140 kg.**
- **Al bocciodromo del Michelotti disputano stasera (ore 21) due spareggi per le semifinali del 44° Torneo degli Assi: Vay contro Zeppa, Baldo contro Minuto. Le quadrette di Granaglia e Suini sono già qualificate.**
- **Cesare Maestri parteciperà domani (ore 9) a Sportuomo Torino (via Ventimiglia 201) convegno nazionale delle guide alpine e degli accompagnatori di montagna.**
- **La Lega pallavolo ha convocato l'assemblea straordinaria ed ordinaria per il 13 luglio a**

Toto automatico decide oggi

ROMA — La giunta del Coni proporrà stamane al Consiglio nazionale la delibera sulla meccanizzazione Totocalcio. la proposta verrà accolta favorevolmente (nel prossimo consiglio nazionale verrà approvato il contratto in i particolari), verrà indetta, stesso una conferenza stampa durante la quale verrà spiegato il nuovo meccanismo.

L'automazione del Totocalcio scatterebbe esperimento interno nella stagione 1980-81. Una applicazione parziale in alcune zone d'Italia, verrà messa in atto nell'81-82 e soltanto all'inizio dell'83 sarà automatizzato l'intero apparato del concorso.

Secondo il progetto, il costo di acquisto dei macchinari di 36 miliardi. La manutenzione (compresi il personale e vari servizi) costerà 15 miliardi l'anno, 3 in meno rispetto all'attuale spesa.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA

I L M A T T O N E

LIBERO GRUGLIASCO

G E D I M

INVESTIMMOBILI

(continua)

Dopo le offerte della Fiorentina, gli umbri vogliono tenersi «Pablito»

Rossi è bloccato dal Perugia

Il Napoli punta su Moro - Zaccarelli resta al Torino che tratta Nicolini - Tavola al Cagliari in comproprietà? - Alle nostre società stanno arrivando autofferte di calciatori, persino dal Giappone e dall'Africa

MILANO — Un ostacolo, inatteso, per Paolo Rossi alla Fiorentina. Il «general manager» viola Corsi, grazie alla disponibilità in contante garantitagli dal nuovo presidente Pontello, e Farina avevano raggiunto un accordo di massima. Si sarebbero dovuti ritrovare ieri in Versilia, ma all'improvviso è saltato tutto.

Il Perugia, attraverso il direttore sportivo Ramaccioni, ha bloccato la trattativa. La società umbra è intervenuta ricordando di avere ancora un'opzione nei confronti di Pablito. *«Scade il 14 luglio, ed entro quella data potremmo confermare il prestito di Rossi, sempre che Paolo sia d'accordo»*, dicono da Perugia. Così Vicenza e Fiorentina hanno rinviato a [illegible] l'incontro.

Il mercato, assenti le grandi società, presenti soltanto pochissimi operatori, è vissuto su questo incontro mancato. C'è stato anche un altro tentativo bloccato: l'Atalanta, contrariata dalle telefonate fatte a Vavassori da parte della Lazio, ha richiamato la società romana ad un comportamento più corretto. Castagner, che aveva parlato col giocatore e che nel frattempo ha tolto il «veto» a Chiodi, ha fatto sapere di essere convinto che il suo direttore sportivo, Moggi, avesse presentato ufficialmente la richiesta a Bergamo.

Moro — La Juventus sa che alla «caccia» di Moro c'è anche il Napoli. Juliano ieri ha contattato personalmente il presidente dell'Ascoli Rozzi, chiedendogli il suo regista. Il nuovo plenipotenziario del Napoli ha fatto anche un'offerta adeguata: Guidetti, un allievo di G. B. Fabbri, ed un sostanzioso conguaglio che sfiorerebbe il miliardo. Rozzi ha risposto a Juliano [illegible] aveva fatto con la Juventus: *«Per il momento il giocatore è incedibile»*. Ai juventini, però, aveva chiesto Fanna in contropartita e la trattativa non aveva avuto seguito. Se dovesse perdere anche Moro dopo aver rincorso vanamente Pecci, il Napoli ha due soluzioni d'emergenza: la prima è Dal Fiume (proposto Vinazzani e milioni) col Perugia; la seconda Orazi col Catanzaro.

Stranieri — Intanto cominciano ad arrivare anche degli stranieri di tipo... strano. Il primo è un giapponese, tale Sazaki, definito dal suo emissario, il «Pelé giallo», distintosi in modo particolare nella ultima edizione dei campionati mondiali juniores, ai quali partecipò anche l'argentino Maradona. Questi stranieri si offrono spedendo ai nostri club delle lettere con dati anagrafici, qualità tecniche, richieste finanziarie molto convenienti. C'è n'è uno, un portiere africano, di nome Lecono, che ha inviato ad alcune società italiane addirittura anche una sua foto che lo ritrae mentre è in volo da un albero ad un altro di cocco.

Zaccarelli — Smentita la «voce» di una cessione di Zaccarelli al Milan che lo utilizzerebbe come «libero». Zaccarelli resta al Torino e non ci sarà alcuna possibilità che venga messo nel circuito del calcio mercato. Il dott. Bonetto, prima di raggiungere Sanremo dove si è incontrato con D'Amico per discutere il contratto, ha detto: *«Mi meraviglio che Giacomini in pochi minuti sia riuscito a convincere Zaccarelli a fare il libero in serie B. Noi, dopo tanti mesi, non ci siamo riusciti.»*

Da parte milanista, una frase di Giacomini: *«Ho incrociato, involontariamente, Bonetto a Milano. Gli ho stretto la mano, abbiamo scambiato qualche battuta. Da questo breve incontro è nata la storia fantasiosa»*. Il Torino intanto, ha ceduto il centrocampista Paganelli in comproprietà alla Pistoiese.

Tavola — Il Cagliari è in attesa di concludere l'acquisto in comproprietà di Tavola nel quadro di un'operazione che potrebbe determinare il passaggio di Bellini o Selvaggi alla Juventus. Tavola, che andrà in vacanza a Baia Sardinia, vorrebbe restare alla Juventus ma non si opporrebbe ad un trasferimento al Cagliari.

f. o.

Righetti ammonisce i presidenti di A - B

MILANO — Le grosse cifre che circolano nell'attuale campagna trasferimenti dei calciatori hanno allarmato il presidente della Lega professionisti Righetti, che ha inviato un telegramma a tutti i presidenti delle società di A e B. Righetti afferma di essere «preoccupato per gli elevati livelli delle transazioni, incompatibili sia con la situazione del nostro settore sia con la situazione generale del Paese», richiamando l'attenzione sulla necessità di «attenta riflessione sui gravi elementi negativi che ne scaturiscono».

Centomila firme per Rossi assolto

PERUGIA — Il presidente del Coni, Carraro, riceverà domani a Roma una delegazione, guidata dal senatore umbro De Carolis e composta da numerosi cittadini di Perugia impegnati in vari settori economici e culturali, i quali presenteranno i risultati della raccolta di cartoline promossa da una televisione privata a diffusione regionale per sollecitare l'assoluzione del Perugia, di Rossi e di Zecchini in sede Caf. Oltre centomila firme con questo mezzo sono arrivate per richiedere una modifica alla sentenza.

Stress e paure di chi lavora nel calcio mercato

Nella borsa del dirigente tanti contratti in bianco

MILANO — Esiste anche l'incubo da stress di calcio-mercato? Pare di sì. Sembra caratterizzare quei personaggi che a seconda dei casi e degli umori vengono definiti mediatori, venditori di calciatori oppure general manager o direttori sportivi. Insomma, quelli che fanno il calcio-mercato, impostano o distruggono una squadra, la rilanciano o la indeboliscono. L'incubo più caratteristico, ma ristretto però soltanto a pochi, è questo: sognare di vendere lo stesso giocatore a due squadre diverse. «A me è successo» confessa con molta sincerità Beppe Bonetto del Torino, il prototipo del «segretario generale», come almeno definisce il suo tipo di lavoro nell'arco della stagione (società, campi, mercato ecc.). «Effettivamente — continua — lo scorso anno diedi un giocatore ad un direttore sportivo amico e poco dopo, di fronte alle insistenze di un altro, finii per ripetere l'operazione. Per diverse ore vissi un incubo, la sensazione [illegible] catastrofe. Poi tutto finì con una [illegible] con molte risate. Il giocatore rimase alla società di appartenenza».

Bonetto, uno dei «boss» del mercato (come anzianità di lavoro lo battono soltanto Montanari e Manni) non è d'accordo con chi contesta la fase delle [illegible] dice: «Direi — commenta — che il nostro mestiere sta diventando sempre più attuale; certe definizioni nei nostri confronti sono esagerate ed ingiuste. Il nostro compito è delicato e importante, soprattutto quando si deve vendere tenendo presente certe caratteristiche diverse».

Fino a che punto un operatore è libero di «spendere»? In parole povere, uno come Bonetto può spendere anche due miliardi senza l'autorizzazione del suo presidente? «Teoricamente — risponde — non esistono limiti. Certo se io firmo un contratto da due miliardi e poi non porto a Pianelli almeno Maradona, non so se il mio presidente onorerebbe l'impegno».

In realtà nella misteriosa valigetta che i direttori sportivi si portano dietro, c'è tutto: contratti in bianco già debitamente firmati, elenchi di cifre che farebbero la gioia dei cronisti sguinzagliati al mercato, timbri e documenti importantissimi.

Tutto questo accumularsi di impegni, gli stress, gli incubi, quali conseguenze possono avere per gli addetti al mercato? «C'è chi beve o fuma di più, raddoppia la sua dose giornaliera — risponde Bonetto —. Io personalmente non bevo e non fumo, ma perdo il sonno. Solitamente quando vado a letto casco letteralmente nelle braccia di Morfeo, in questi giorni invece passo molte notti senza chiudere occhio. I pensieri si accavallano: ho preso Tizio, penso, e se farà cilecca? Ad ogni modo ad un osservatore esterno possiamo apparire tranquillamente come un mondo di nevrotici anche se i sorrisi si sprecano. Probabilmente in questa fase lo siamo un po' tutti».

Tutto questo spiegamento di forze, l'apparato del calcio-mercato: non è una spesa assurda, un modo come tanti altri di gettare via quattrini?

«Non credo — ha concluso Bonetto — complessivamente una società come il Torino viene a spendere 3-4 milioni. Basta evitare gli extra, visto che uno spuntino in camera costa 25 mila lire. Naturalmente esistono società che non guardano alle sfumature e allora la spesa raggiunge anche i 15-20 milioni. Ma noi del Toro non festeggiamo a champagne». Una dattilografa per battere i contratti, un segretario valente come Federico Bonetto, infine il fidato (o nostro) Franco Mignece contrattista antista-buttafuori. Ecco lo staff tipo di una società al calciomercato.

Giorgio Gandolfi

In piscina per tornare sul campo

Torino. Brio e Tavola: in piscina per tornare presto in campo

Brio: «Ci sarò anch'io nel campionato»

Il lungo calvario del difensore juventino, infortunatosi gravemente in aprile - Ora ha cominciato con molte speranze la rieducazione della gamba sinistra - Anche Tavola al lavoro

TORINO — «Penso a Moreno Roggi, che per un incidente simile ha smesso di giocare, e mi vengono i brividi, poi la fiducia e le buone condizioni del ginocchio prendono il sopravvento». *Sergio Brio ha temuto di chiudere la carriera a soli 23 anni dopo il grave infortunio riportato il 16 aprile scorso a Vado Ligure in una gara amichevole: distorsione con lesione ai legamenti collaterali interni e interessamento della capsula articolare.*

Cinque giorni dopo venne operato al Cto dal professor Pizzetti che gli «ricostruì» il ginocchio; al delicato intervento volle assistere anche Boniperti. «Tornerà a giocare», disse il presidente della Juventus. E quella previsione, confortata dal parere dei medici, si avvererà se non sorgeranno complicazioni.

Brio non ha fretta ma è animato da una feroce determinazione di continuare a fare il calciatore professionista. A due mesi e mezzo dall'incidente, il gigante di Lecce ha già compiuto sensibili progressi. Rinuncerà alla villeggiatura pur di proseguire la tenia rieducazione dell'arto. La gamba era rimasta imprigionata nel gesso sino al 2 giugno e lunedì scorso è stata liberata anche dalla doccia gessata. Adesso le stampelle non servono più: Brio zoppica un po' ma gli hanno permesso di guidare l'auto perché pigiare sulla frizione è un esercizio che può servire a restituire funzionalità al piede.

Al mattino Brio si reca alla Sisport, in via Guala, e si sottopone a due ore di ginnastica con i pesi alla caviglia; al pomeriggio va in piscina in corso Moncalieri, con Tavola convalescente dall'operazione al menisco. Deve riacquistare due centimetri di tono muscolare ma è disposto a sopportare qualsiasi sacrificio pur di tornare a calzare le scarpette bullonate.

«Sotto sforzo il ginocchio non gonfia e questo è un buon segno — dice Brio —. Il dottor La Neve mi segue quotidianamente e ogni settimana mi sottopongo ad un controllo da parte del professor Pizzetti che non solo ha effettuato un'operazione eccezionale ma mi è stato vicino con grande umanità, incoraggiandomi continuamente. Lo ringrazio».

In questi giorni, accanto a Brio, c'è sua madre. La moglie Elisabetta è a Pistoia, dai genitori, per prepararsi alla prossima maternità, prevista per la metà di luglio. Brio sta, dunque, per diventare padre. Nell'attesa si dedica al suo recupero. Previsioni? «Preferisco non farne — *risponde* — ma se tutto fila liscio per l'inizio del campionato dovrei esserci, almeno lo spero. Ma non scenderò in campo se non quando sarò guarito perfettamente. Sarebbe un guaio ricadere. Non c'è ragione di avere fretta. L'importante è tornare come prima. La fortuna mi ha voltato le spalle proprio quando avevo riconquistato il posto di titolare e stavo fornendo un buon rendimento. Sono in credito con la buonasorte».

Per ragioni professionali ed anche costretto dall'immobilità, Brio ha seguito alla televisione il campionato d'Europa ed in particolare l'Italia che annoverava ben sei compagni suoi. «L'Olanda mi ha deluso, l'Inghilterra l'ho vista così così, la Germania Ovest ha vinto meritatamente il titolo ed è quella che mi è piaciuta di più — *commenta* —. Anche la Grecia, con il suo gioco spensierato e spumeggiante mi ha divertito. L'Italia? Non è stata disastrosa come dicono: con un pizzico di fortuna in più poteva arrivare alla finalissima. I giocatori che mi hanno impressionato sono stati Rummenigge, Hansi Müller e quel "numero due" tedesco. Come si chiama? Ecco, Briegel».

Dopo tanto video-calcio, Brio sogna di tornare a calpestare l'erba di uno stadio. Fra due, tre mesi? Mese più, mese meno conta poco: l'importante è che quel giorno il ginocchio sinistro risponda a dovere.

Bruno Bernardi

Da Cavallo a un ristoratore

Venduta l'Alessandria

ALESSANDRIA — Adelio Taverna, proprietario di un ristorante, ed un gruppo di sportivi hanno rilevato ieri per un centinaio di milioni la gestione dell'Alessandria. La società, con Bruno Cavallo alla presidenza, ha vissuto un triennio assai difficile, amaramente concluso dalla retrocessione in serie C 2.

Cavallo ha ceduto al nuovo gruppo la società con le attrezzature sportive, la segreteria, le formazioni «allievi» e «Berretti» ed alcuni giocatori: Colombo, Zanier, Favot, Picotti, Gandossi, Mangherini e Ferrillo I.

«Nostra intenzione — dicono i nuovi dirigenti — è rilanciare l'Alessandria, farla risalire a quelle posizioni di prestigio che merita: è un impegno, e per portarlo a buon fine chiediamo l'appoggio, morale e materiale, di tutti i veri sportivi e dell'Amministrazione comunale».

Il compito di rilanciare l'Alessandria spetterà, molto probabilmente, a Remo Ballacci. Il tecnico toscano anni fa portò la squadra in serie B e poi venne quasi incredibilmente licenziato nel giorno del trionfo.

L'attaccante austriaco

Krankl non lascia il Barcellona?

BARCELLONA — Skender Fani, l'avvocato viennese che cura gli interessi di Krankl, è venuto a Barcellona per conoscere le intenzioni del club catalano sul centravanti austriaco. Krankl rivestirebbe volentieri la maglia blugranata ma, visti gli indugi del Barcellona, non vorrebbe rischiare di lasciarsi sfuggire eventuali offerte di altre società a lui interessate.

Il First Vienna, che aveva utilizzato Krankl nel finale di stagione, ha [illegible] cadere l'opzione: [illegible] dovuto [illegible] mila dollari per riconfermarlo. D'altro canto il First, retrocesso in serie B, non sarebbe in grado di pagare al goleador lo stipendio ed i premi che riceverebbe dallo stesso Barcellona o dalla Juventus.

Se, come sembra probabile, il Barcellona non potrà avere Maradona, Krankl tornerebbe a far coppia con Simonsen, ma una [illegible] definitiva non è ancora stata presa. Il contratto di Krankl con il Barcellona scadrà nell'81, tuttora l'attaccante potrebbe chiedere di essere trasferito ad un'altra squadra. E' stato richiesto anche dall'Austria di Vienna.

● Ponte, [illegible] anni, l'[illegible] di origine italiana in forza al Grasshoppers Zurigo, passerà al Nottingham Forest per 300.000 sterline (circa 600 milioni di lire).

■ A Sanremo, nel torneo di tennis per calciatori, successi di G. Baresi, Spinosi, Salvi e Beccalossi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Dario Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 189 DEL 15-3-1979

Anno 114 - Numero 144

LA STAMPA

Giovedì [illegible] luglio 1980

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [illegible] telefono [illegible] - Selezione passante teletono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 68) Telex 221121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia [illegible] consegna decentrata alle poste anno L. 85.000; consegna centralizzata alle poste anno L. 80.000 - Estero anno L. 113.000 - [illegible] - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Caso Benvenuto

Intervista con il segretario generale della Uil, il giorno dopo la contestazione di Milano. I comunisti: «Non [illegible] noi, fischiavano solo gli autonomi»

di M. Fabbri e M. Tosatti

A PAGINA 5

Magistrati

Pertini non presiederà il Consiglio superiore finché continuerà lo sciopero

di Giuseppe Zaccaria

Il Consiglio dei ministri ha varato le misure contro la crisi

La benzina da oggi a 750 lire Prelievo (0,5%) sugli stipendi

[illegible] scala [illegible] - Le trattenute serviranno [illegible] Fondo per le imprese in crisi
Dopo 5 anni le [illegible] lavoratori [illegible] gli interessi - Fiscalizzazione oneri sociali (3 mila miliardi) - [illegible] il [illegible] aliquote Iva - Ricevuta fiscale anche per gioiellieri e meccanici

ROMA — Creazione di un Fondo finanziato dai lavoratori dipendenti (su uno stipendio di 8 milioni annui lordi saranno trattenute circa 40.000 lire) per aiutare le imprese in difficoltà; aumento della benzina super da [illegible] a 750 lire al litro; fiscalizzazione degli oneri sociali (con la riduzione dei [illegible] per le imprese) per 3000 miliardi; accorpamento delle aliquote Iva; estensione della ricevuta fiscale ad [illegible] categorie [illegible] gioiellieri, meccanici; investimenti per 3300 miliardi: sono questi i punti principali [illegible] «pacchetto» di pronto intervento discusso al Consiglio dei ministri.

Dopo [illegible] maratona [illegible] sindacati e Confindustria, è stato ieri il «giorno più lungo» del governo Cossiga per dare via libera al piano economico. Accantonata l'ipotesi di un congelamento [illegible] due punti di contingenza negli scatti di agosto e novembre [illegible] problema della contingenza si risolve in una raccomandazione alle parti sociali) è stato messo [illegible] punto [illegible] che da una parte mira a contenere l'inflazione, dall'altra a ridare competitività alle imprese preparando un «atterraggio morbido» in vista della difficile congiuntura autunnale.

Il cambiamento [illegible] impostazione sulla scala mobile ha provocato profondi dissensi all'interno del governo tanto che il ministro del Bilancio La Malfa, poco prima dell'inizio del Consiglio dei ministri, ha polemicamente commentato che la soluzione del Fondo «si tradurrà in un onere maggiore rispetto al congelamento [illegible] due punti». Ecco le misure contenute nel piano.

Benzina. Il passaggio all'aliquota superiore comporta un aumento del prezzo del litro di super a 738 lire, arrotondato a 750 attraverso l'inasprimento dell'imposta di fabbricazione per dare un segnale della necessità di una ulteriore riduzione dei consumi. Rincarano pure il gpl per autotrazione (da 457 a 490 lire) e il metano per autotrazione (da 350 a 375).

Fondo di solidarietà. Si tratta di un Fondo finanziato con il prelievo dello 0,50% sulle retribuzioni di tutti i lavoratori dipendenti (pubblici e privati) che dovrebbe permettere [illegible] di accantonare, per il [illegible] vantaggio [illegible] imprese in crisi, ma [illegible] decotte, circa [illegible] miliardi l'anno, per un totale di circa 4000 miliardi nel quinquennio di durata. Dopo cinque anni le somme verrebbero restituite ai lavoratori attraverso certificati, con l'aggiunta degli interessi. Il Fondo sarà gestito dall'Imi (Istituto mobiliare italiano) con il controllo dei sindacati.

Fiscalizzazione. Lo Stato si accollerà 3000 miliardi di oneri sociali attualmente a carico delle imprese che guadagneranno in competitività attraverso la riduzione del costo del lavoro.

Tasse. La manovra del piano prevede una riduzione della spesa pubblica e un aumento delle entrate. L'incremento del gettito complessivo è di 3250 miliardi, la riduzione di spesa di 2800. Il giro di vite sarà «ammorbidito» da interventi aggiuntivi (fiscalizzazione, imprese in crisi, ecc.) per una cifra pari a 3300 miliardi. Nel conto delle entrate vi sono 1000 miliardi di recupero dall'evasione, 650 dell'Iva, 120 dei ritocco dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, [illegible] dei contributi dei lavoratori autonomi e 330 [illegible] imposta di fabbricazione sugli alcolici. Gli obiettivi sono il controllo della domanda, ovvero una riduzione dei consumi, e di ridurre le [illegible] di evasione. Ecco il dettaglio.

Aliquote Iva. Sono state ridotte da 8 a 6. Le aliquote dell'1 e del 3% (pane, pasta e gran parte dei generi alimentari) sono passate al 2, mentre quelle del 6 e del 9 (medicinali, prodotti tessili, ecc.) all'8. L'aliquota del 12 è [illegible] soppressa sicché i prodotti petroliferi passano al [illegible] per cento. L'aliquota normale del 14 è stata aumentata di un punto. Si è inoltre deciso di assoggettare a quella del 2 per cento le cessioni di immobili e di libri, attualmente al 6 per cento, per aiutare settori in difficoltà.

Alcolici. — L'imposta di fabbricazione sui superalcolici risulta quintuplicata (in pratica una bottiglia di whisky costerà circa duemila lire in più). Il provvedimento è stato approvato sotto forma di decreto legge.

Imposta di registro. Una misura «una tantum» per recuperare gettito dall'imposta di registro: circa 800 miliardi.

Ricevuta fiscale. Per recuperare altri [illegible] miliardi [illegible] intensificata la lotta all'evasione che ha già dato risultati molto incoraggianti [illegible] l'obbligo per gioiellieri, pellicciai, meccanici, carrozzieri, parrucchieri per signora [illegible] rilasciare la ricevuta fiscale.

E' prevista pure la graduale introduzione dei registratori [illegible] nei negozi per [illegible] maggiore controllo fiscale: l'Italia si trova a un grado di utilizzazione del [illegible] per cento contro il 70 degli altri Paesi industrializzati. E' [illegible] programma pure l'estensione [illegible] campagna [illegible] delle merci ai prodotti agricoli, la deduzione integrale delle spese mediche specialistiche dall'imponibile; il provvedimento comprende anche le prestazioni chirurgiche e le protesi sanitarie; l'introduzione di un plafond per la deduzione dell'Iva della benzina per artigiani e professionisti.

Oneri contributivi. Si modificherà il sistema dei contributi malattia per alcune categorie di lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti). Esse contri-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La risposta in autunno

Il 31 maggio all'assemblea della [illegible] d'Italia il governatore Ciampi aveva, tra l'altro, [illegible] richiesta e fatto una promessa. «Occorre — aveva detto — [illegible] meno intense e più razionali le forme di [illegible] rescindendo il legame al [illegible] l'imposizione indiretta, così da restituire pienamente quest'ultima alla funzione di politica economica». In altre parole, se si vuole davvero raffreddare l'inflazione e smorzare i consumi aumentando l'Iva, è necessario che il suo effetto non venga annullato dagli scatti della scala mobile, altrimenti [illegible] ottiene un risultato contrario a quello che si dice di voler perseguire. A questa richiesta Ciampi fece seguire l'impegno a contrastare «comportamenti contrari alla decelerazione dell'inflazione e alla stabilità del cambio».

Sembrava che il governo volesse attenersi a questi principi e la lunga preparazione delle misure economiche oggi [illegible] tappeto, rinviate per mesi, prima a causa delle elezioni e, poi, per trovare una base di accordo, [illegible] parsa comunque permeata, dalla volontà, almeno verbale, di evitare la svalutazione, ridare competitività [illegible] industrie [illegible] italiane che stanno perdendo lo sbocco dell'esportazione e, infine, [illegible] la troppo alta domanda interna. Al centro della manovra doveva [illegible] una sfoscia fiscalizzazione degli oneri industriali, finanziata dall'Iva e depurata dai suoi effetti inflazionistici, grazie a una modifica seria del meccanismo della contingenza.

[illegible] questione che [illegible] poneva [illegible] se questo governo fosse in grado, in nome degli interessi [illegible] generali del Paese, di infrangere il feticcio sacrale costituito dalla scala mobile, pur salvaguardandolo nelle sue parti essenziali. La risposta poteva anche risultare positiva: una direzione dc più omogenea e determinata, la vittoria elettorale di Craxi, l'impostazione tradizionale repubblicana in materia, lasciavano sperare in una maggiore governabilità dell'economia. Ma non è stato così e lo si è visto dal momento in cui, invece di esporre alle parti sociali il contenuto della azione governativa, si è chiesto il loro preventivo assenso.

A questo punto si [illegible] ridate tutte le carte in mano agli oppositori interni [illegible] esterni della maggioranza che, attraverso i sindacati, hanno avuto buon gioco nell'imporre la loro linea. Quando, poi, la modifica della scala mobile si è tradotta in un inutile segnale [illegible] impotenza (i famosi due punti congelati), nessuno si è più fatto illusioni e senza attendere le sceneggiate governative la Banca d'Italia è corsa ai ripari fin da sabato scorso, tirando il nodo scorsoio della stretta creditizia.

Un avvio assai più pesante di politica deflattiva — a cui abbiamo ragione di credere seguiranno assai più aspre strangolate monetarie — di quanto non sarebbe stato necessario se il governo e le forze politiche avessero agito con coerenza. Ora non resta che attendere gli eventi, da qui all'autunno. E vedere se il solito decretone fiscale e soprattutto la determinazione [illegible] Ciampi, creeranno le condizioni per la salvezza del cambio e il raddrizzamento della bilancia dei pagamenti. Se la risposta sarà negativa, le conseguenze avranno [illegible] economici, ma anche politici. A che servirà, infatti, alla maggioranza di aver vinto il congresso e a Craxi le elezioni, se poi per governare davvero [illegible] bisogno dei placet comunisti? Allora, tanto varrebbe un governo di emergenza in cui le responsabilità siano davvero condivise.

Mario Pirani

Negli ultimi vent'anni, il prezzo della benzina è salito di quasi sette volte: nel 1960 la «super» costava infatti 110 lire al litro. Una serie di aumenti portò poi il prezzo della benzina a 162 lire, il 28 luglio del 1970. Ecco gli aumenti registrati [illegible] allora:

[illegible]	lire a litro
28/7/70	[illegible]
30/9/73	165
23/11/73	200
21/2/74	260
6/7/74	300
2/11/75	315
13/3/76	350
18/3/76	400
9/10/76	500
28/7/79	550
30/11/79	600
13/3/80	650
14/6/80	700
2/7/80	750

Appello del presidente del Consiglio Cossiga agli imprenditori e ai sindacati

«Il costo del lavoro è alto accordatevi per contenerlo»

[illegible] — Cossiga ha invitato sindacati e imprenditori ad incontrarsi, «*per negoziare e concordare misure dirette a contenere il costo del lavoro per unità [illegible] prodotto, considerando sia l'unificazione delle organizzazioni del lavoro e del regime degli orari, sia l'attuazione [illegible] più effettive forme [illegible] mobilità, sia ogni altra opportuna misura che [illegible] determinare aumenti di produttività sia [illegible] revisione dell'accordo 25 gennaio 1975, in materia di indennità di contingenza*». «*So bene* — ha aggiunto — *che noi chiediamo alcuni sacrifici alla comunità*». Ma questo — per il presidente del Consiglio — deve essere l'impegno di tutti. «*Noi rivolgiamo [illegible] appello a tutti i cittadini della nostra nazione*».

Con un discorso-appello alla Tv, Cossiga ha illustrato ieri sera la filosofia, le esigenze e il significato politico-economico del piano a medio termine, che aveva promesso per i primi di luglio e che, puntualmente, è arrivato, segnando [illegible] svolta tanto decisiva quanto positiva nei rapporti tra governo e forze sociali.

Il presidente del Consiglio (che ha vinto, con la felice conclusione [illegible] questa vicenda, una dura battaglia) ha detto che il governo attribuisce al documento «*una importanza politica particolare e considera questo l'unico metodo per affrontare in modo ragionato, concreto, decisivo sia i gravi problemi contingenti dell'economia italiana, sia quei problemi che ormai sono diventati un dato negativo che noi speriamo non sia permanente della realtà del nostro Paese*».

[illegible] ha poi ricordato l'aumento del prezzo del petrolio e delle altre materie prime che dobbiamo importare. Ha citato l'andamento dei consumi, troppo sostenuto, e [illegible] crisi economica dei Paesi industrializzati. «*Di fronte a tale situazione* — ha proseguito il presidente — *io ritengo che il governo abbia il dovere di intervenire prima che sorgano problemi per la nostra moneta, e tali da costringerci a provvedimenti che comunque avrebbero lasciato inalterate oltre che aggravate le [illegible] dell'inflazione. Noi abbiamo il dovere di difendere il risparmio degli italiani e quindi di contrastare, [illegible] dire no [illegible] svalutazione, anche perché, non dimentichiamo, le [illegible] riserve valutarie sono il frutto [illegible] lavoro, dello sforzo, del sacrificio di tutti quanti i cittadini*».

Con il no alla svalutazione, Cossiga [illegible] è detto convinto che le misure [illegible] piano serviranno a contrastare l'aumento [illegible] prezzi e a contenere i consumi interni. Ha attribuito grande importanza al dialogo con [illegible] e imprenditori, ai quali ha rivolto un appello a collaborare con il governo per far uscire il Paese dalla crisi. Ha assicurato che il governo garantirà «*una ripartizione socialmente equa [illegible] necessari sacrifici e della tutela [illegible] ceti erariali più deboli*». Ha spiegato, tra l'altro, il «fondo [illegible] solidarietà», che è una idea sua e del ministri Reviglio e [illegible] e [illegible] servito a togliere la miccia alla mina della scala mobile.

Sembrava il giorno dopo una importante elezione politica, anziché il dopo incontro governo-sindacati, quello di ieri a Roma: tutti hanno vinto, nessuno ha perso; tutti sono contenti; nessuno [illegible] tento; tutti hanno ragione: nessuno [illegible] il governo è soddisfatto: ha raggiunto un accordo con i sindacati e gli imprenditori, ha evitato lo sciopero generale e scongiurato la minaccia di una crisi che molti avevano alimentato.

I sindacati (con qualche prudenza degli esponenti [illegible] pci) sono altrettanto [illegible] stati: la [illegible] mobile non è stata toccata e il fondo di solidarietà, comunque [illegible] giri, dovrebbe rivelarsi un «pronto soccorso» per i disoccupati e per le aree in crisi.

Tra i ministri, La Malfa (Bilancio) ha rilasciato una dichiarazione polemica, ma donna di considerazioni equilibrate e positive, dopo che, l'altra notte, aveva abbandonato bruscamente la riunione, mandando a quel paese i suoi protagonisti. Altrettanto distese e equilibrate quelle di [illegible] eterno antagonista, De Michelis (Partecipazioni)

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

[illegible]

La Confindustria chiede [illegible] confronto con i sindacati.

di Gian [illegible] Fossi

Gensher ha portato le «novità» da Mosca

La Casa Bianca è tiepida con Schmidt per i missili

Il ministro degli Esteri di Bonn avrebbe trovato maggiori aperture al Dipartimento di Stato - Negativo sarebbe il parere di Carter

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il ministro degli Esteri tedesco [illegible] Dietrich Genscher ha presentato ieri al presidente Carter una proposta del Cancelliere Schmidt, maturata nel vertice di Mosca con Breznev, per trattative sulla limitazione degli euromissili. Genscher, che ha partecipato [illegible] vertice moscovita, proveniva [illegible] Parigi, dove aveva fatto [illegible] per informare della proposta anche il presidente Giscard d'Estaing. [illegible] ignora per ora il contenuto della proposta stessa, che Carter avrebbe detto di voler verificare con un incontro tra il suo segretario di [illegible] Muskie e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Sembra tuttavia che essa [illegible] impedirebbe né all'Urss di continuare a installare i suoi missili SS [illegible] nei Paesi del Patto di Varsavia, [illegible] agli Stati Uniti di proseguire [illegible] la preparazione [illegible] Pershing e dei Cruise per la Nato.

Secondo le prime indiscrezioni, la reazione americana è stata tiepida, cioè di accettazione con riserva. La proposta non sarebbe infatti di negoziare solo gli euromissili, ma anche altre armi atomiche del cosiddetto «teatro militare» europeo. Gli Stati Uniti sono contrari a questo approccio che investirebbe altresì i *deterrent* nucleari inglese e francese. L'Urss potrebbe contrapporre i suoi SS 20 già in posizione — un centinaio circa — ai missili sottomarini della Francia e dell'Inghilterra — 150 circa — e sostenere di essere ancora in condizioni di inferiorità. In altre parole, potrebbe rivendicare il diritto di aggiungere altre armi al proprio arsenale, e il dovere degli Stati Uniti di rinunciare a introdurre i *Pershing* e *Cruise*. Per questo motivo Carter desidererebbe il ri[illegible] diretto del Dipartimento [illegible] Stato circa [illegible] intenzioni [illegible] Cremlino. Un altro dubbio [illegible] Presidente è che un approccio del genere vanifichi il progetto di un [illegible] Salt numero 3.

Genscher si è recato alla Casa Bianca ieri sera alle 22 ora italiana, per conferire personalmente con Carter dopo un pranzo [illegible] lavoro con Muskie. Visibilmente affaticato, il ministro degli Esteri tedesco si è detto «*cautamente ottimista*» sui possibili sviluppi del viaggio di Schmidt a Mosca. Sia la [illegible] colazione di lavoro [illegible] Dipartimento di Stato, sia la sua visita al Presidente sono state, nelle parole dei portavoce, «*franche e cordiali*». Si sa che Genscher [illegible] rassicurato [illegible] ospiti sulla lealtà agli impegni dell'Alleanza Atlantica da parte della Germania, e sul significato dell'accordo commerciale e scientifico venticinquennale concluso da Schmidt con Breznev. Il ministro degli Esteri tedesco ha insistito sulla necessità che gli Stati Uniti riprendano il cammino della distensione, pur battendosi per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

A differenza del Dipartimento di Stato, la Casa Bianca pare non abbia nascosto a Genscher i suoi dubbi sulla strategia del Cancelliere. Due dei principali collaboratori di Carter, il consigliere politico Brzezinski e il portavoce Powell, si erano mostrati irritati [illegible] Venezia, e [illegible] l'altro ieri, per l'insistenza [illegible] Schmidt nel propugnare i suoi disegni. Essi avrebbero fatto presente al Presidente due particolari: con l'accordo venticinquennale, la Germania ha vanificato in parte le ritorsioni economiche americane contro l'Urss per l'invasione [illegible] Afghanistan: il Cancelliere inoltre ossessionato dal sogno dell'unificazione, ha [illegible] visione dell'Europa come di [illegible] «terza forza» tra [illegible] superpotenze. Sia Brzezinski, [illegible] Powell eserciterebbero pressioni sul Presidente per una linea più ferma, sia verso gli [illegible] ti, sia verso l'Urss.

Questa linea della fermezza Carter l'ha esternata ieri in due modi. Innanzitutto, ha fatto partire alcuni aerei carichi [illegible] armi e munizioni per la Thailandia, attaccata dalle truppe vietnamite. In secondo luogo ha ripristinato, [illegible] una cerimonia solenne, i registri di leva ordinando ai giovani di 19-20 anni di iscriversi entro la fine del mese.

La linea del Presidente è totalmente condivisa dal Congresso. Il Senato ieri ha votato di produrre un nuovo bombardiere [illegible] atomico, il *B 1*, che sostituirà a partire [illegible] le superfortezze volanti *B 52*. Carter [illegible] posto il veto al progetto nel '77, [illegible] difficilmente ora lo farà. Il *B 1* ha detto il senatore Glenn, l'ex astronauta «*è necessario alla sopravvivenza della nostra potenza militare*». [illegible] tempo stesso, il Congresso si è pronunciato contro [illegible] riduzione delle forze armate di 23 mila unità.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Cautela a Mosca con qualche apertura

di Livio Zanotti

Protesta contro il caro-vita

Polonia: in sciopero migliaia di operai

VARSAVIA — Alcune migliaia [illegible] operai, secondo fonti attendibili, sarebbero in sciopero per protestare contro l'aumento del costo della vita in varie parti della Polonia: nelle officine [illegible] Huta Warszawa, presso la capitale polacca, nelle officine di trattori «Ursus» e nella cittadina [illegible] Tczew, a [illegible] chilometri da Danzica.

Il direttore dell'agenzia ufficiale *Interpress* ha parlato di «*semi scioperi*» o «*discussioni tra operai e responsabili delle imprese sull'aumento del costo della vita e, più esattamente, dell'aumento parziale del prezzo della carne*».

[illegible] aumenti, come ha annunciato ieri sera il notiziario televisivo, riguarderanno [illegible] mila tonnellate di carne che saranno vendute a prezzi commerciali — cioè superiori dal 50 all'80 per cento [illegible] [illegible] normali — e interesseranno le carni bovine, il lardo, alcuni tipi di salsicce, carne di tacchino, di oca e di anitra.

Gli episodi di protesta, iniziati ieri mattina, avrebbero la tendenza [illegible] allargarsi ad altre officine.

La «Ursus», nei dintorni di Varsavia, sarebbe stato il centro operaio che [illegible] primo ha reagito quando negli spacci delle officine [illegible] carne è stata venduta a prezzi maggiori. Reparto per reparto gli operai hanno presentato alla direzione [illegible] loro richieste.

[illegible] officine «Ursus» e dalla città [illegible] Radom partirono i moti di protesta che nel 1976 riuscirono a far ritrattare gli aumenti annunciati dall'allora primo ministro Piotr Jaroszewicz.

Per lo sciopero dei controllori

Sarà difficile volare dall'8 al 15 luglio

ROMA — I diciotto aeroporti [illegible] a [illegible] civile rimarranno quasi paralizzati dall'8 al 15 luglio per [illegible] sciopero di quattro ore dalle 11 alle 15 indetto dal coo[illegible] to dei controllori e degli [illegible] di volo Cgil, Cisl, Uil. Per chi vola si annunciano gravi disagi. [illegible] un telegramma inviato al ministro dei Trasporti, al commissario per l'assistenza al volo civile e al [illegible] re Aeronautica dal coordinamento stesso.

Lo sciopero è stato deciso — si legge nel telegramma — a seguito del mancato rispetto da parte del governo degli impegni presi in merito a una riunione congiunta dei ministero della Difesa e del ministero dei Trasporti, e all'applicazione [illegible] di quanto previsto dal [illegible] n. 626 e dalla legge delega [illegible]

«Vogliamo una struttura unica ed efficiente perché il [illegible] aereo possa funzionare, assicurare [illegible] sicurezza [illegible] lavoro e la regolarità del flusso aereo», ha dichiarato Verdecchi, rappresentante del coordinamento.

«La situazione dei controllori passati al ruolo — ha proseguito Verdecchi — oggi è [illegible] peggiorata, entro il [illegible] giugno doveva [illegible] presentata la bozza [illegible] decreti delegati per la costituzione dell'azienda. Fino ad oggi non si è visto niente. Così come non è stato mantenuto l'impegno di inserire i controllori nel commissariato per la transizione da status militare a status [illegible] e».

Così com'è la maturità a che serve?

Negli ultimi tre anni la percentuale dei promossi agli esami di maturità è stata molto alta: 90,3 nel 1977; 91,2 nel 1978; 90,2 nel 1979. E' più o meno la stessa proporzione che si registra nell'affluenza alle urne in occasione di elezioni politiche, e quindi [illegible] ci [illegible] tiamo di essere all'avanguardia dell'Occidente [illegible] partecipazione alla vita democratica, così potremmo lusingarci di essere il [illegible] [illegible] meglio funzionano le istituzioni scolastiche. Se poi si nota che i respinti agli esami [illegible] in gran parte i privatisti, sarebbe lecito affermare che la scuola italiana di [illegible] [illegible] ai suoi alunni una quasi totale garanzia di maturità.

Naturalmente non è [illegible] Secondo l'ex ministro della Pubblica Istruzione Salvatore Valitutti la nostra scuola è forse [illegible] peggiore in Europa, cosicché da più parti si continua a invocare a guisa di rimedio il ritorno alla vecchia severità che in altri tempi falcidiava le schiere degli esaminandi. Probabilmente non è fuori di luogo auspicare una più attenta valutazione di meriti e demeriti, ma non è certo con le decimazioni di massa che si risana la scuola.

La severità deve essere instaurata il 20 settembre, giorno di apertura delle scuole; farlo il 3 luglio, quando si tirano [illegible] somme dell'attività didattica compiuta equivarrebbe a mutare di colpo le regole [illegible] giuoco, e non è onesto. L'e[illegible] [illegible] maturità, nel caso che gli accertamenti del livello dei [illegible] fossero motivo di delusione, deve essere piuttosto la grande occasione per un'autocritica da parte della scuola: in altri termini [illegible] i docenti che oggi affrontano una prova d'esame, ancora prima che i 380 mila alunni chiamati a dare conto di quanto hanno potuto imparare. Sterminarli sarebbe ripetere la strage degli innocenti e non già rimediare alle cause del male.

Detto in termini chiari, l'esame di [illegible] è [illegible] strumento [illegible] affatto inadeguato [illegible] esigenze dei tempi nostri. Lo aveva concepito sessant'anni fa Benedetto Croce quando era ministro [illegible] Pubblica Istruzione nell'ultimo gabinetto Giolitti. Il suo disegno di legge non passò, ma lo riprese testualmente Giovanni Gentile tre anni dopo e lo fece approvare. [illegible] allora abbiamo continuato a tenerlo in vita fra un tentativo e l'altro [illegible] «ritocchi» i quali hanno finito per snaturarlo del tutto, ma non pertanto ce lo troviamo [illegible] sulle braccia, inutile e costoso.

Si sa delle «fughe» [illegible] notizie circa i temi d'esame, e anche stavolta corre la voce che siano in vendita sul mercato. Scandali simili non giovano al prestigio della scuola, ma anche messe da parte le questioni di decoro resta l'intrinseca vanità dell'istituto in [illegible] e per sé. La sola vera soluzione è abolire l'esame di licenza dalla [illegible] secondaria superiore impropriamente definito di maturità, sostituendolo con un esame di ammissione alle diverse facoltà universitarie. Già se ne parla con insistenza per quella di medicina, ma è necessario impegnarsi con molto coraggio in tutti i campi: numeri chiusi, programmazioni professionali, posti a concorso e selezioni attitudinali. Ne va dell'avvenire della nostra società se la vogliamo competitiva nel mondo in cui viviamo.

Vittorio Gorresio

L'incontro tra Umberto Agnelli e i segretari della Flm

Rigidi la Fiat e i sindacati però il colloquio continua

Forse oggi o lunedì un'altra riunione per discutere sui licenziamenti

TORINO — L'incontro di vertice tra il vice presidente e amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, e i segretari generali della Flm (Galli, Bentivogli, Mattina), avvenuto ieri pomeriggio all'Unione Industriale di Torino, ha confermato che le posizioni delle parti sui licenziamenti restano rigidamente contrapposte, ma ha introdotto un elemento di novità positivo, nel senso che il colloquio continua per la ricerca di una soluzione concordata.

Il prossimo incontro potrebbe avvenire già domani, oppure lunedì (la data sarà definita oggi) tra le delegazioni che discutono da un mese il contratto integrativo: cioè quella Fiat, guidata dal responsabile delle relazioni industriali Cesare Annibaldi, e quella sindacale, capeggiata [illegible] segretari nazionali della Flm (Veronese, Sabattini, Morese).

L'impegno è di esaurire l'esame del problema licenziamenti (non necessariamente di raggiungere un accordo) entro il 27-28 di questo mese, prima dell'inizio delle ferie. L'alleggerimento di personale alla Fiat-auto dovrebbe cominciare in settembre e proseguire nei mesi successivi.

Il sindacato, intanto, si sta predisponendo alla lotta: mercoledì a Roma si riunisce il direttivo nazionale della Flm, [illegible] decidere iniziative che coinvolgeranno tutti i [illegible], «che chiameranno [illegible] [illegible] anche il governo, «*perché i tempi annunciati dal ministro dell'Industria Bisaglia per il piano dell'auto in autunno sono fuori della realtà e non tengono conto dell'urgenza della crisi dell'auto, che il sindacato non contesta*».

Schematicamente le posizioni della Fiat e della Flm sui licenziamenti possono essere così sintetizzate, attraverso le dichiarazioni dei protagonisti del vertice di ieri (per la Fiat, [illegible] Umberto Agnelli, hanno partecipato Cesare Annibaldi e il responsabile del personale dell'Auto, Carlo Callieri; per la [illegible]

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Ieri mattina [illegible] 11, nel cortile, durante l'«ora d'aria»

Un detenuto è ucciso in una misteriosa lite da un terrorista nel supercarcere di Cuneo

La vittima ha avuto la gola squarciata a coltellate - L'omicida sarebbe l'ex nappista Attimonelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Un altro dramma nelle carceri, un'altra vicenda di sangue e di [illegible] i cui retroscena rimangono tutt'ora avvolti nel mistero e lo saranno, con probabilità, ancora per parecchio tempo. E' accaduto ieri alle 11, a Cuneo, nella sezione di [illegible] sicurezza della [illegible] circondariale, durante l'«ora d'aria». Un detenuto comune, con qualche dichiarata simpatia nappista, Ugo Benazzi, [illegible] 41 anni, torinese, è stato sgozzato con un rudimentale coltello da un altro recluso ed è morto all'ospedale. L'uccisore dovrebbe essere Emanuele Attimonelli, [illegible] 25 anni, un fitto «curriculum» delinquenziale come quello del Benazzi [illegible] con [illegible] più marcata e certa adesione alle file della criminalità politica prima come nappista, poi vicino [illegible] «Azione rivoluzionaria», infine ruotante attorno all'orbita di «Prima Linea».

Attimonelli, con Vallanzasca, Alunni e altri detenuti, fu protagonista della clamorosa evasione da S. Vittore a Milano il 29 aprile [illegible]. Catturato poche ore dopo la fuga, fu trasferito a Cuneo.

Diciamo [illegible] l'«uccisore» dovrebbe essere Attimonelli. Mancano infatti conferme ufficiali e il Procuratore della Repubblica, Campisi, [illegible] dire: «*So soltanto che [illegible] carcere c'è stato un morto e che questo morto è Benazzi*, delinquente comune». Presso altre fonti peraltro si ascolta il [illegible] dell'Attimonelli, anche se fatto con molta cautela. Allo stesso modo non risulta [illegible] molto chiara la dinamica stessa della tragica sequenza. E' in [illegible] un'inchiesta e gli inquirenti [illegible] alla ricerca di precise testimonianze tra i detenuti. Ma si sa quanto sia difficile un [illegible] lavoro e problematico l'esito.

Cerchiamo comunque di fare una ricostruzione sulla base della prima informazione che abbiamo raccolto. In un cortile del supercarcere, lungo una cinquantina di metri, stretto, protetto da alte mura bianche, prendono l'aria venticinque detenuti, esponenti della criminalità comune e politica, tutti «differenziati», vale a dire giudicati estremamente pericolosi. Tra [illegible] ci [illegible] il Benazzi, che soltanto nel [illegible] finirà di [illegible] la pena, e l'Attimonelli, che già ha accumulato un periodo di detenzione sino al 2009 e che è «in transito» nella [illegible] circondariale» di Cuneo.

C'è [illegible] vede i due discutere in [illegible] animato, poi d'improvviso Benazzi e Attimonelli [illegible] s'azzuffano, cadono a terra avvinghiati. Benazzi si libera e (circostanza importante per l'accertamento delle responsabilità penali in questo specifico episodio), pa-

Clemente Granata

(Continua a pagina 8 in quarta colonna)

Il leader della Uil intervistato [illegible] giorno dopo la contestazione a Milano

Benvenuto: «[illegible] a Praga parla anche [illegible] del pci»

ROMA — «*Siamo a Roma o a Milano, [illegible] siamo a Praga. Nessuno può mettere a tacere chi ha [illegible] tessera di partito diversa dalla propria. Il movimento sindacale è cresciuto e non può consentire a nessuno [illegible] ricreare vecchi tentativi egemonici*». Giorgio Benvenuto, il giorno dopo, parla a freddo [illegible] contestazione e [illegible] tentativo di aggressione subito a Milano, in occasione del comizio collegato allo sciopero [illegible] lunedì. Un episodio che il segretario generale della Uil si augura «*rimanga isolato*», ma nel quale pensa [illegible] individuare una manifestazione di settarismo di alcune componenti del partito comunista e della Cgil. «*Non ci sono ritorsioni [illegible] fare. [illegible] penso che tutti dobbiamo riflettere. La lezione di Milano è che non si può scaricare su gruppi anonimi di provocatori quello che è successo. Il vero problema è di riflettere su queste cose, di non minimizzarle, di non fare ipocrite condanne*».

Che cosa è accaduto esattamente [illegible] Piazza del Duomo? Lasciamo che a raccontare sia lo stesso Benvenuto. «*Non mi preoccupa la contestazione* — dice il leader sindacale —, *mentre nel rapporto democratico [illegible] ci deve essere con i lavoratori. Quello che mi dispiace è che ho visto una posizione pregiudiziale di una parte della folla, indipendentemente dalle cose che dicevo*». I colleghi vicino [illegible] lui, Galli e Pizzinato, [illegible] stati d'accordo con Benvenuto nel portare a conclusione il comizio.

«*Ma c'era qualcosa che [illegible] quadrava. E sono sceso [illegible] mezzo alla piazza, perché penso che un dirigente sindacale [illegible] debba mai avere paura [illegible] confrontarsi [illegible] i lavoratori. Mi sono [illegible] a parlare con molti di quelli che mi fischiavano [illegible]. La cosa che [illegible] ha impressionato è che mi hanno detto: [illegible] abbiamo fischiato perché sei socialista, perché [illegible] psi sta sbagliando e noi siamo comunisti, [illegible] condividiamo la linea del psi. Molti li conosco [illegible] sono compagni con i quali abbiamo fatto delle lotte assieme*».

L'Unità di ieri, in un corsivo, rigetta l'accusa di «responsabilità [illegible] comunisti». Il segretario della Uil controbatte: «*Siccome nel corso del comizio avevo chiamato provocatore chi fischiava, [illegible] rispondevano agitando la tessera [illegible] della Cgil e l'Unità*». Addirittura, uno [illegible] «provocatori» sarebbe un funzionario del pci del capoluogo milanese, di cui Benvenuto conosce anche il [illegible].

«*Sono metodi pericolosi. Che qualcuno mi contestasse poteva anche fare piacere e penso che le cose siano sfuggite di [illegible]. Ma una cosa è la polemica politica, un'altra il sindacato. Non si può pensare di strumentalizzare il movimento, il dibattito deve avvenire sulle scelte, [illegible] sulla milizia politica dei dirigenti*».

Una volta finita la discussione, Benvenuto si è incamminato verso l'automobile. «*A quel punto un gruppo di lavoratori, e ripeto, alcuni [illegible] questi li conosco, e avevano l'Unità in tasca, [illegible] hanno seguiti, lanciando insulti, e poi tentando di aggredirci, di sopraffarci. E' una brutta cosa. Sono abituato a parlare con chiarezza: mi preoccupa questa polemica pregiudiziale e gratuita che alcuni settori del pci indirizzano contro i socialisti. C'è un vero e proprio tentativo di linciaggio politico*».

Il segretario generale della Uil tiene però a sottolineare [illegible] tutti i dirigenti sindacali presenti abbiano deprecato questa contestazione politica. «*Devo dare atto che molti dirigenti comunisti e della Cgil si sono sempre comportati in maniera corretta. Ricordo che, quando commemorammo Guido Rossa a Genova, nel primo anniversario della sua morte, Pagani della Cisl fu contestato, [illegible] alcuni che lo facciavano di essere democristiano. E mi ricordo che Lama, con molta lealtà, intervenne duramente. So però che nel partito comunista molti compagni sono preoccupati di questa situazione. C'è un settarismo, non so da cosa derivo, non voglio fare processi alle intenzioni, ma dobbiamo stare attenti: il sindacato è in crisi, e l'unità sindacale è in un momento difficile*».

L'autonomia è il tema centrale del discorso di Benvenuto, insieme con l'unità. «*Vediamo che quest'unità quando c'è, e questa autonomia, quando c'è, danno forza al movimento e lo testimonia il confronto [illegible] il governo attuale. Quando autonomia non c'è stata, e mi riferisco all'atteggiamento debole del sindacato negli anni della solidarietà nazionale, allora ne abbiamo pagato tutti il prezzo*».

Il segretario della Uil ha ricevuto telefonate di solidarietà non solo dalla [illegible] Confederazione, [illegible] da persone che occupano posizioni diverse nel panorama sindacale. «*Anche dall'estrema sinistra, e sono rimasto commosso da questi attestati. Che questo episodio* — conclude — *serva a tutti per avere rispetto. Una democrazia, diceva Croce, è diversità, e la diversità è garanzia di libertà e pluralismo*».

Marco Tosatti

«I comunisti [illegible] c'entrano [illegible] fischiare [illegible] autonomi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «*Io fischiare?... Ma siamo matti! E' falso!*». Chi parla è un funzionario del sindacato, comunista, che qualcuno giura [illegible] avere visto in piazza del Duomo, vicino al palco degli oratori, mentre contestava il segretario [illegible] rale [illegible] Uil Giorgio Benvenuto. «*Può essere nato un equivoco perché è vero che ero in mezzo a quelli che facevano confusione, ma c'ero andato per convincerli a smetterla*».

All'indomani dell'incidente che ha messo [illegible] tensione i rapporti pci-psi dentro e [illegible] il sindacato sembra una impresa impossibile trovare qualcuno di quella base comunista che, secondo Benvenuto, ha manifestato in piazza il [illegible] «livore antisocialista».

«*Quelli che hanno diretto l'orchestra* — spiega un lavoratore che era in piazza — *sono [illegible] gli stessi che ce l'hanno in ogni occasione con il sindacato [illegible]. Hanno fischiato Benvenuto e non Galli perché chi gestisce il rapporto con [illegible] governo [illegible] la Confederazione e non il sindacato di categoria*».

Marco Marras dell'Alfa Romeo interpreta il fenomeno: «*Sono comunista e [illegible] Cgil, ma non sono d'accordo [illegible] chi ha fischiato. Al di là di questo* — aggiunge — *l'espressione di dissenso non è contro Benvenuto in quanto socialista, ma in quanto negli ultimi tempi, almeno in due occasioni, ha fatto dichiarazioni [illegible] contrasto con la posizione del sindacato soprattutto sulla questione della scala mobile. E' stato possibilista su una sua modifica ed è stato questo aspetto specifico a fare scattare la contestazione*».

«*In un momento di tensione generale* — continua — *Benvenuto è stato un po' il parafulmine di molte ire anche perché dopo le prime contestazioni invece [illegible] far finta [illegible] nulla ha accettato la provocazione e [illegible] risposto facendo un dialogo invece che un discorso [illegible]. Che tutto fosse stato organizzato dalla componente [illegible] munista del sindacato è falsità, infatti tra il servizio d'ordine che ha sottratto Benvenuto agli esagitati c'erano nostri compagni. Piuttosto ci sono foto che ritraggono i soliti autonomi, anche dell'Alfa. Sia chiaro che non escludo che nell'ambito del coro di proteste [illegible] siano stati anche operai comunisti, ma senza premeditazione od organizzazione*».

«*Io* — conclude — *il contestarlo avrei fatto fare perché in quel momento rappresentava tutto [illegible] sindacato; semmai gli avrei contestato poi che non può dire certe [illegible] in piazza e altre, tutte diverse, nelle interviste. Si ricordi che non può parlare mai, [illegible] titolo personale*».

Per Guido Pollice di democrazia proletaria, un po' Benvenuto se l'è cercata quando ha tacciato i primi fischiatori di «*infima minoranza*». «*Noi* — ci tiene a spiegare — *contestavamo una intera politica sindacale, dall'Eur in poi. Un anno fa abbiamo fatto scappare da piazza del Duomo anche Carniti. Se c'è una iniziativo politica autonoma* — aggiunge — *non deve offendersi, [illegible] assumersi le responsabilità di misure antipopolari sulle quali non può pretendere il consenso di chi le [illegible] subire. Piuttosto tenga i nervi a posto. Perché non abbiamo fischiato anche Pio Galli, [illegible] munista? Ma perché [illegible] stato abile, è andato giù subito [illegible] facendo autocritica e [illegible] ha spiazzato...*».

Passato il primo momento delle [illegible] di sdegno al sindacato cercano [illegible] riflettere sul significato di quei fischi. Dice Renzo Canciani, segretario provinciale della Uilm: «*In piazza del Duomo è scoppiata una miscela di elementi [illegible] radici profonde. In primo luogo la crisi [illegible] sindacato, già evidente con le divergenze interne al momento di tentare una piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto. C'è senza dubbio [illegible] tendenza della Cgil [illegible] andare alla conta e questo si è visto pochi giorni fa con lo sciopero, definito spontaneo, [illegible] organizzato dalla cellula pci dell'Alfa contro la modifica [illegible] scala mobile*».

«*Nel sindacato* — prosegue — *c'è unità organizzativa, ma è assente la sintesi dei contenuti; [illegible] tentativo del pci di ridimensionare l'accaduto poi è sintomo [illegible] incomprensione di fenomeni del genere. Per fare l'unità* — sostiene — *quella che ha portato alle conquiste degli ultimi dieci anni, la Cgil deve lasciare cadere le tentazioni di egemonia e ricordarsi che la Uil non è un kleenex che si usa e si getta: ci vuole pari dignità*».

«*Quel che è avvenuto* — aggiunge — *è anche sintomo delle contraddizioni del pci milanese dove è in atto uno scontro tra l'ala operaista e veterocomunista, rappresentata [illegible] segretario regionale Gianni Cervetti, e quella più disponibile del segretario provinciale Riccardo Terzi che infatti sta per essere sostituito*».

«*Non [illegible] comunque il caso di drammatizzare* — conclude — *la contestazione non dovrebbe avere seguito nelle fabbriche: troppo recenti i ricordi di un passato di divisioni che portò per anni alle vittorie del padronato*».

Marzio Fabbri

[illegible] Fiat e sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

Fim) tre segretari generali).

Uscendo dal colloquio, di circa due ore, Agnelli ha dichiarato: «*Da parte Fiat abbiamo ribadito l'esigenza di affrontare i problemi congiunturali e strutturali anche [illegible] il ricorso alla mobilità della manodopera. I sindacalisti hanno proposto una serie [illegible] alternative che al momento è difficile valutare. C'è l'impegno di approfondire il problema entro i prossimi 15 giorni. I licenziamenti restano uno degli aspetti della mobilità. Cifre non ne sono state fatte, nel senso che le necessità dell'azienda dipendono dall'intensità della stretta congiunturale nei prossimi mesi. E' positivo che i sindacalisti abbiano dimostrato una presa di [illegible] scienza della vastità della crisi*».

Come giudica le controproposte del sindacato?

«*Mi sembrano riduttive in relazione alle esigenze dell'azienda per affrontare nel modo migliore [illegible] ripresa. Comunque, c'è l'impegno di una verifica per stabilire se possono rispondere alle esigenze della Fiat*».

Il responsabile [illegible] relazioni industriali Cesare Annibaldi, nella conversazione con i giornalisti, è entrato nel merito dei sistemi attraverso i quali la Fiat intende realizzare [illegible] la riduzione di personale. «*Il sindacato, a quanto abbiamo capito, ci ha riproposto una serie di misure che [illegible] nella crisi del 1974-'75 diedero risultati inadeguati. In alternativa ai licenziamenti (cioè ad un provvedimento drastico) [illegible] abbiamo proposto, restando fermi i tempi dell'alleggerimento di manodopera, [illegible] ricorrere a tre strade:*

1) Utilizzare la possibilità, prevista [illegible] contratto nazionale di lavoro, di iscrivere i lavoratori esuberanti in una lista speciale [illegible] disoccupazione, dalla quale assumerebbero le aziende che hanno bisogno [illegible] personale, per questi lavoratori sono previsti dal contratto due anni di Cassa integrazione.

2) Avviare nella provincia di Torino, dove l'eccedenza di personale Fiat [illegible] maggiore, un esperimento [illegible] mobilità da un'azienda all'altra, secondo schemi che dovrebbero essere governati da una commissione composta da rappresentanti ministeriali, delle amministrazioni pubbliche locali, [illegible] sindacati e degli industriali

3) Creare un'Agenzia, cioè un ente nel quale confluisca il personale eccedente, che viene preso in forza dall'ente [illegible] utilizzato [illegible] impieghi a termine o parziali mentre si favorisce il reimpiego».

I segretari generali della Fim, Galli, Mattina, Bentivogli, hanno replicato, in un'altra rapida conferenza stampa, esponendo il loro punto di vista.

«*L'incontro* — ha detto [illegible] li — *ha registrato un dissenso radicale tra [illegible] nostre posizioni e quelle della Fiat. L'azienda ci ha confermato che una quantità di dipendenti deve uscire; anche se si cambiasse nome, restano licenziamenti. Noi abbiamo detto no all'espulsione. Abbiamo controproposto la mobilità interna (da [illegible] stabilimento Fiat all'altro); il blocco del turnover; la Cassa integrazione limitata*».

«*Non riteniamo ci [illegible] bisogno di tagli traumatici* — ha sostenuto Mattina — *e, inoltre, chi [illegible] Piemonte oggi è in grado [illegible] assumere [illegible] gente che dovrebbe uscire dalla Fiat? Sono in crisi la Indesit, la Olivetti, la Montefibre, per non citare che le maggiori*».

«*Nel prossimo incontro* — ha aggiunto Bentivogli — *accerteremo se la Fiat ha la [illegible] fonta di misurarsi sulle nostre proposte*».

Sergio Devecchi

Benzina

(Segue dalla 1ª pagina)

buiscono, infatti, per una percentuale molto inferiore (20%) al peso [illegible] loro assistiti e il contributo medio individuale è molto squilibrato nei confronti dei lavoratori dipendenti. Alle casse dello Stato dovrebbero affluire 250 miliardi in più [illegible] secondo semestre dell'80.

La stangata, secondo il ministro delle Finanze Reviglio, che rifiuta questo termine, dovrebbe estendersi in modo omogeneo sulle varie fasce dei contribuenti [illegible] avere un effetto di riequilibrio fiscale coinvolgendo con gradualità coloro che finora hanno fatto largo uso di indubbi privilegi.

Investimenti. Lo stanziamento complessivo sarà di circa 3300 miliardi: 1000 per il Mezzogiorno di cui 600-700 alla Calabria, 1000 alle Partecipazioni statali, di cui 400 alla Stet, 500 per il risanamento Sir (saranno «girati» all'Eni [illegible] Comitato previsto dal decreto per [illegible] salvataggio [illegible] impero di Rovelli), [illegible] al Mediocredito per il sostegno dell'export e 300 alla Cassa artigiana.

Eugenio Palmieri

Costo del lavoro

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Statali), il quale non si è poi fatto sfuggire l'occasione di polemizzare [illegible] chi (sinistra psi e pci) credeva che [illegible] governo e [illegible] psi avessero preso accordi [illegible] consultare i sindacati.

[illegible] quello tra La Malfa e De Michelis è, nel governo, un esempio tra i tanti. [illegible] partiti i «casi» da citare sono ancor più clamorosi e numerosi. Nel psi, [illegible] attendeva, come Signorile, lo scontro governo-sindacati per mettere in difficoltà Craxi è rimasto deluso. [illegible] [illegible] [illegible] fatto prendere dallo sconforto: al contrario, esulta per quella che considera una vittoria delle sinistre sulla scala mobile.

La replica di Craxi appare sull'*Avanti!* di [illegible] e non ha bisogno di chiose: «*La linea [illegible] governabilità sta superando sempre nuovi scogli*»; ad [illegible] si era contrapposta «*la linea di irresponsabilità*» ma le forze che «*avevano puntato sul peggio hanno perso*». Acquaviva, vicino a Craxi, è più polemico: chiede una «*verifica politica*», in direzione, contro l'atteggiamento di Signorile e Cicchitto nella vicenda governo-sindacati. «*Signorile* — dice — *cambia le carte in tavola*».

Se nel psi si annuncia un luglio di fuoco tra sostenitori e oppositori [illegible] Craxi, il pci è l'unico partito che ancora non ha pronunciato un giudizio politico sull'incontro [illegible] Palazzo Chigi. I comunisti parleranno delle misure a medio termine oggi in direzione con un rapporto di Chiaromonte; il loro imbarazzo è evidente: puntavano ad uno scontro durissimo tra sindacati e governo ed invece si sono trovati, per la seconda volta in due mesi, di fronte ad [illegible] intesa laboriosa ma valida. Il pci, però, insiste deciso ora a far cadere il Cossiga II in Parlamento.

Ieri, ad una riunione dei deputati comunisti, il capogruppo [illegible] Giulio ha annunciato [illegible] battaglia durissima su ogni provvedimento del governo [illegible]. «*Compito del nostro gruppo* — ha detto Di Giulio — *è oggi quello di far scoppiare contrasti in seno alla maggioranza, ed in particolare tra socialisti e dc, contrasti che dovrebbero emergere portando i socialisti a fare scelte di sinistra, e quindi di segno contrario [illegible] quelle volute dalla dc e da questo governo*». Senza mezzi termini, Di Giulio ha aggiunto: «*Ne deriverebbe un progressivo logoramento dei rapporti tra i due partiti, che dovrebbe condurre, prima o poi, ad una crisi di governo. Punteremo sui patti agrari, sulla riforma delle pensioni, sulla riforma di pubblica sicurezza e sullo stesso pacchetto [illegible] misure antinflazionistiche*».

[illegible] [illegible] dunque, malgrado l'intesa [illegible] i sindacati, [illegible] un progressivo peggioramento dei rapporti pci-esecutivo e pci-maggioranza del psi, nella quale, oltre ad Acquaviva, anche Tempestini ha chiesto «*un definitivo chiarimento*» nei confronti [illegible] Signorile. Pare [illegible] capire che [illegible] pci non avrà difficoltà a far «*scoppiare contrasti*» [illegible] psi. Assai difficile sembra, invece, raggiungere l'obiettivo di una guerra tra maggioranza psi e dc. A piazza del Gesù c'è soddisfazione: nel governo, lo scontro tra gli esponenti della sinistra dc (Andreatta e Scotti) e Bisaglia sembra superato dall'accordo con i sindacati. Al gruppo della Camera, il presidente Bianco ha ribadito «*piena concordanza di vedute*» con l'esecutivo per la tormentata riforma di pubblica sicurezza.

[illegible] pri, le posizioni [illegible] compatte. La segreteria [illegible] pubblicana giudica l'intesa «*un primo importante passo verso il contenimento dell'inflazione, il rilancio degli investimenti [illegible] il sostegno della competitività dei nostri prodotti verso l'estero, nel quadro di una politica programmatica a medio termine*». Ieri mattina Spadolini si è incontrato con i ministri economici; più tardi ha visto il leader della Uil, Benvenuto.

Luca Giurato

Nuovi giacimenti [illegible] petrolio a Suez

IL CAIRO — Un nuovo, importante giacimento di petrolio è stato scoperto nel Golfo di Suez.

Il giacimento comprenderebbe tre pozzi *offshore*, uno a due miglia dalla riva occidentale, un altro a quattro miglia, ed un terzo [illegible] centro del Golfo.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

I giudici [illegible] diversi?

I giudici romani, in sciopero da dieci giorni, hanno deciso [illegible] seguitare almeno sino al sette luglio: se [illegible] sarlo più a lungo, ed estendendo l'azione a tutta Italia. [illegible] scioperi più brevi, anche [illegible] Milano [illegible] Napoli si sospendono le udienze, spesso pure il lavoro istruttorio: più [illegible] cento processi saltati, prigionia più lunga per i detenuti, imputati [illegible] testimoni convocati invano, paralisi di quell'essenziale e già tanto malpraticata funzione dello Stato che è l'amministrazione della giustizia.

Si capisce che i magistrati facciano la lotta dura, contro una inerzia e inefficienza governativa che reagisce, quando va bene, soltanto a manifestazioni estreme. Si capisce che i magistrati, protagonisti dell'antiterrorismo, esigano d'essere protetti davvero e subito, d'avere [illegible] «volante di sicurezza» delle automobili blindate, la vigilanza sotto [illegible] ventiquattr'ore su ventiquattro: troppi giudici sono morti, soli e senza difesa. [illegible] capisce che i magistrati romani, [illegible] sempre in rapporto speciale col potere politico [illegible], sostengano queste richieste con il massimo vigore, con lo sdegno [illegible] chi si senta usato, tradito, abbandonato. Si capisce che i [illegible] gistrati [illegible] lo come professione la pacifica attività giudiziaria, [illegible] il peri[illegible] armato. Si capisce che i magistrati, in passato inattaccabili personificazioni dell'autonomo superiore potere [illegible] punizione o assoluzione, libertà o prigionia della legge, sentano le aggressioni con più drammaticità di altri, magari abituati a venir colpiti.

Si capisce tutto. Ma poliziotti e carabinieri sono stati uccisi a decine, e i loro colleghi non hanno abbandonato in massa il servizio. Politici o amministratori locali sono stati uccisi, azzoppati, feriti, e i loro colleghi non hanno lasciato il posto. Dirigenti o «capi» della Fiat e d'altre fabbriche sono stati uccisi, feriti, minacciati, e i loro colleghi non hanno [illegible] [illegible] lavorare. I giudici sono diversi.

Honoris [illegible]

La Facoltà di Scienze dell'università di Genova ha dato una laurea honoris causa al fisico sovietico dissidente Andrei Sacharov già [illegible] mese fa: ora il provvisorio [illegible] verbale d'assemblea rivela gli incantevoli retroscena della decisione.

Ad avanzare la proposta era stato il professor Giacomo Morpurgo: proprio lui?, obietta subito il professor Carrassi. Proprio Morpurgo, che da tempo immemorabile non partecipa ai lavori del consiglio di facoltà né del corso di laurea, che [illegible] collabora per niente alla direzione dell'istituto di fisica ma lo critica anzi fortemente pure sui giornali? E poi: è proprio il momento di dare lauree a Sacharov? Proprio adesso che la crisi internazionale impone a ciascuno iniziative che favoriscano [illegible] distensione? Del resto la faccenda non gli interessa affatto, tronca bruscamente: e abbandona impetuoso la seduta.

Ma altri ventidue professori si schierano dalla sua parte: sicuro, è inopportuno che l'inadempiente e spesso ingiustificatamente assente Morpurgo proponga la laurea a Sacharov. L'accusato reagisce: se non partecipa, precisa, «è perché i colleghi dichiararono l'ostracismo a me e al professor Gamba». Il Gamba non si pronuncia, parla invece la Conuti Tacchino. Il professor Beltrametti risulta incerto: l'università di Genova sarà abbastanza rappresentativa, per la laurea a Sacharov non sarebbe meglio passare palla all'università [illegible] Roma [illegible] magari all'Accademia dei Lincei?

Il professor De Paz torna al punto Morpurgo: adesso [illegible] fa difensore della libertà, lui che nel vicino 1964 propose di non pagare la borsa [illegible] studio [illegible] certi studenti perché avevano scioperato? Del resto, Sacharov la laurea [illegible] non [illegible] merita: è stato il realizzatore dell'atomica russa. «Anche se con dispiacere», il professor Levi annuncia l'astensione: non può approvare pienamente l'operato di Sacharov, per esempio i suoi interventi relativi al colpo di Stato in Cile. Il professor Casanova si dichiara bravamente favorevole, anche se «in questo modo la facoltà si assume un impegno politico di cui non è possibile valutare al momento le conseguenze». Il professor Olcese [illegible] coltiva un dubbio: tante perplessità saranno mica esagerate, anche tenendo conto del gemellaggio Genova-Odessa?

All'elevato dibattito accademico erano convocati 230 professori, [illegible] ne [illegible] presentati 122, al momento di votare erano 68, hanno detto sì 61: gliela hanno data così, a Sacharov, questa laurea. Honoris causa.

Sentimental

Andreotti, centesimo intervistato da Dina Luce nei due anni della trasmissione radiofonica Il suono e la mente, *tra le musiche più care al suo cuore e più significative per [illegible] sua vita ha scelto:* Il bel Danubio blu, il Tema di Lara [illegible] L'amore è [illegible] cosa meravigliosa. *Il mediterraneo ministro D'Arezzo aveva indicato [illegible] [illegible] jo bene assaie e un'aria della* [illegible] Traviata; *il giovanile Vito Scalia aveva voluto [illegible] tango* Maria La o *e una canzone [illegible]* Biancaneve e i sette nani. *Quanto all'internazionale Guido Carli, ha chiesto* La ragazza di Ipanema *(Brasile),* Gocce di pioggia *(Usa). E soprattutto (Africa) parte della colonna sonora del film:* Riusciranno i nostri eroi?

[illegible] da un [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

re che nelle sue mani compaia un coltello avuto chissà come o, forse, ricavato dal detenuto stesso da qualche pezzo di metallo. Benazzi, dunque, brandisce l'arma e si avventa di nuovo contro il rivale che riesce a schivare il colpo e a bloccare l'avversario disarmandolo.

[illegible] fare ciò si ferisce a una mano, ma in modo lieve.

Poi, a sua volta, Attimonelli aggredisce [illegible] Benazzi e con l'arma gli squarcia la gola. Benazzi cade, un fiotto di sangue s'allarga sull'asfalto. La sequenza è durata breve tempo. Ora per terra c'è un uomo che rantola. Scatta l'allarme. Benazzi è caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale «S. Croce», ma du[illegible] il tragitto cessa di vivere. Attimonelli portato anch'egli all'ospedale, torna in carcere in serata.

Questa [illegible] [illegible] prima ricostruzione che attende conferme ufficiali, così come (giova ripeterlo), attende conferme lo stesso nome del detenuto che ha vibrato il colpo mortale. C'è chi rileva che se i fatti si sono svolti nel modo descritto, per l'uccisore potrebbe profilarsi l'ipotesi di una legittima difesa, oppure di un eccesso colposo in legittima difesa. Ma sono mere ipotesi.

Il punto di fondo da chiarire però è [illegible] motivo dell'uccisione. Una semplice lite dovuta a questioni futili come ne accadono parecchie nelle carceri e poi degenerata all'improvviso? o qualcosa di più serio, grave e minaccioso? E [illegible] pensiero corre ad altre morti, ad altri tragici eventi: Figueroa che l'anno scorso alle «Nuove» ammazza un detenuto; Viele che qualche giorno fa sempre alle «Nuove» è trovato ucciso in una cella dove sono rinchiusi [illegible] brigatista Bertolazzi e Carbone, Zoccola e Piantamore, legati [illegible] ultimi due (è [illegible] puro caso?) ad Attimonelli; e poi a Cuneo in tutt'altra prospettiva, ma pur sempre tragico fatto, il suicidio [illegible] «postino delle br» Berardi.

Si cerca di dare una risposta agli interrogativi che sorgono numerosi e inquietanti dalla morte di ieri ripercorrendo le vite dei due protagonisti. Vite che hanno cadenze persino monotone [illegible] presentano, com'è [illegible] «curriculum» dei delinquenti comuni e dei delinquenti che hanno voluto darsi un'etichetta politica, qualche analogia. Ma le analogie di per se possono spiegare poco quando [illegible] vede, appunto, tanta gente rinchiusa in carcere ripercorrere le stesse tappe.

Furti, rapine e molte evasioni stanno alle spalle del quarantenne Benazzi; furti, rapine e molte evasioni [illegible] no alle sp[illegible] dell'ancora giovane Attimonelli. Benazzi [illegible] amico di Martino Zichitella che si convertirà al nappismo, quel gran calderone dove più marcatamente che in altre bande armate si tenterà di fare affiorare nel delinquente comune la «coscienza» di essere «un combattente di classe» (e Zichitella cadrà per mano di un altro nappista il 20 dicembre 1976).

Benazzi e Zichitella, dunque, compiono insieme una clamorosa rapina a Torino nel 1969 (cinquanta milioni sottratti a un orefice). Sono presi a Varigotti, evadono d[illegible] «Murate» di Firenze approfittando del [illegible] [illegible] dovuto all'alluvione nel novembre 1966. Sono di [illegible] catturati, riescono ancora a scappare e tra una fuga e l'altra mettono a segno altri colpi. Poi Benazzi chiude la sua «carriera» a Torino nel giugno 1975, catturato in via Frejus dalle forze dell'ordine dopo un rocambolesco inseguimento, processato dai giudici torinesi per possesso delle ar[illegible] trovategli addosso al [illegible] mento della cattura è [illegible] dannato a sei anni. E proprio [illegible] il processo, davanti ai giudici di Torino, Benazzi esce [illegible] questa frase: «*Appartengo [illegible] Nap*». Una mera vanteria che nella [illegible] presunzione del delinquente avrebbe dovuto far colpo sui magistrati o qualcos'altro?

Sull'altro fronte c'è Attimonelli. [illegible] dal «Ferrante Aporti» nel 1972, è ferito [illegible] carabinieri nel novembre dello [illegible] stesso anno mentre cerca di sottrarsi alla cattura. Sino al [illegible] si muove nell'area della delinquenza comune ma sul finire di quell'anno è [illegible] stato per associazione sovversiva, essendo [illegible] di far parte del gruppo «comontista» dal quale poi emigrerà verso i Nap, «Azione rivoluzionaria» e infine con ogni probabilità «Prima Linea». Ed è probabile che durante la sua militanza nel gruppo comontista si leghi a Zoccola e a Piantamore sospettati dell'assassinio alle «Nuove» di Viele.

Attimonelli evade dal carcere di Asti il 27 giugno 1977. Il primo settembre dello stesso anno prende parte ad una rapina in una banca di Asti, è catturato di nuovo tre mesi dopo. Subisce condanne [illegible] precedenti rapine e nel 1978 tenta di evadere dal carcere di Savona. Poi è portato a S. Vittore. Qui il 29 aprile scorso organizza la fuga con Vallanzasca e Alunni, ma è catturato la sera stessa. La settimana scorsa compare a Torino davanti ai giudici della Corte di Appello per l'evasione di Asti ed è condannato a sette anni.

Due vite, dunque, per lungo tempo parallele e per molti aspetti simili. Poi Benazzi e Attimonelli si incontrano nel carcere di Cuneo. C'è un legame tra questo tragico incontro e le esperienze precedenti? Era venuto a conoscenza di qualcosa di molto grave il Benazzi? O la sua è stata una morte dovuta a motivi occasionali?

Clemente Granata

Dopo alcuni rinvii per lo sciopero dei sostituti

Calcio-processo da rifare

Deciso dal tribunale per ragioni procedurali - Si ricomincerà il 25 luglio da zero, ma il dibattimento slitterà a settembre - Nessun effetto sulle vicende sportive

ROMA — *Tutto da rifare: il processo al calcioscommesse è da ieri ufficialmente concluso, o per essere più esatti è come se non fosse mai cominciato. Da due settimane il presidente della quinta sezione, Mario Battaglini, non faceva che riconvocare imputati e difensori, prendere atto del protrarsi dello sciopero dei sostituti, e aggiornare l'udienza a due, tre giorni dopo. La falange dei partecipanti ha cominciato ad assottigliarsi finché, lunedì scorso, ripresentandosi nella palestra del Foro Italico per ufficializzare un ennesimo rinvio, il tribunale ha trovato l'aula popolata solo da quattro carabinieri.*

Era accaduto, semplicemente, che i contatti fra Battaglini e i difensori si erano interrotti. Il presidente, a quel punto, avrebbe potuto decidere un nuovo rinvio, ma i rischi sarebbero stati grossi. Qualunque difensore avrebbe potuto, in qualunque fase del dibattimento, eccepire la nullità di tutto quanto era stato fatto fino a quel momento, per la mancanza di citazioni compiute secondo i riti.

Battaglini ha preferito dunque assumere l'iniziativa: ieri mattina, con due decreti contemporanei, il presidente della quinta sezione ha rinviato il processo a nuovo ruolo, ed ha fissato la data d'inizio per il 25 luglio prossimo, riconvocando gli imputati e le parti. In sostanza, si ricomincia da capo. Nelle intenzioni di Battaglini c'è un salvataggio di quel poco che nella prima edizione del processo era stato fatto: l'ammissione delle parti civili, il riconoscimento agli imputati Trinca e Cruciani anche della possibile qualità di parti lese, la deposizione di Cruciani con tanto di marce indietro, pentimenti, e ritrattazioni ritrattate.

E' già chiaro però che i difensori su questo punto daranno battaglia. Se giudizio nuovo dev'essere, che sia nuovo del tutto: le prime udienze del processo bis rischiano dunque di essere assorbite da dotte disquisizioni sull'opportunità di fare salva la deposizione di Cruciani o di verificare se, per caso, nel frattempo il fruttivendolo non abbia cambiato nuovamente idea.

Difficilmente Battaglini potrà attuare il programma che prevede, fin dall'udienza del 25 luglio, l'atteso interrogatorio di Alvaro Trinca, particolarmente prodigo nelle ultime settimane di nuove, sconvolgenti «rivelazioni». Se a queste considerazioni si aggiunge il fatto che, con la riedizione del processo, ci si troverà a pochi giorni dalle ferie estive, non è difficile prevedere che di truffa e pallone nei tribunali si ricomincerà a parlare non prima di settembre.

Più arduo è valutare gli effetti di questa singolare situazione. Certo, non si può più sperare che le decisioni del tribunale possano avere influenze, sia pure solo psicologica, sulla sentenza d'appello che la Caf si accinge ad emettere. Il nuovo processo comincerà quando, sul piano sportivo, tutto sarà concluso.

Altre conseguenze si possono però ipotizzare sui risvolti scenografici della vicenda. Il processo al calcioscommesse è stato finora soprattutto un curioso spettacolo: ma immaginate cosa potrà diventare a settembre, quando i campionati saranno già ricominciati, le squalifiche saranno divenute definitive, le gesta pedatorie degli stranieri avranno fatto dimenticare le ansie dei campioni puniti. Trinca, Cruciani e «Cicalone» Esposti rischiano di ritrovarsi senza platea per i loro nuovi «numeri». Le loro verità rischiano di affogare nella disattenzione di un pubblico che sarà assorbito da ben altre questioni.

E. Z.

A metà mese i ricorsi alla Caf

Il rinvio nei tempi del processo penale sul calcio-scommesse non influirà su quello sportivo, che è del tutto indipendente. A metà luglio la Caf si riunirà a Roma per discutere i ricorsi dei tesserati condannati nel processi milanesi e, nel giro di pochi giorni, dovrebbe emettere le proprie sentenze. A fine mese o ai primi di agosto dovrebbero essere fissati i calendari dei prossimi campionati di serie A e B, che avranno inizio il 14 settembre.

Anche in sede federale

L'arbitro Menicucci verrà prosciolto?

FIRENZE — Il «caso» dell'arbitro Menicucci, già prosciolto dal Giudice istruttore del tribunale di Udine dalle accuse dell'allenatore Giagnoni e del suo legale avv. Dal Lago, verrà affrontato la prossima settimana dal capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, dott. De Biase. Nei giorni scorsi, infatti, Menicucci è stato interrogato dal dott. Ferrari Ciboldi, collaboratore di De Biase, che rimetterà nei prossimi giorni gli atti al suo ufficio. Si presume che anche in sede federale Menicucci verrà prosciolto.

Un pareggio tra i due nemici

Oslo. Sebastian Coe e Steve Ovett grandi rivali dell'atletica britannica sono in gran forma: martedì sera hanno firmato nello stadio Bislet due primati del mondo sui 1000 metri e sul miglio

Agitata Giunta esecutiva del Coni in vista delle Olimpiadi

Certo il «no» ai militari

Lo conferma una dichiarazione del sottosegretario Ciccardini - Il veto «limitato» agli atleti in servizio effettivo e ai giovani di leva nel periodo dei Giochi - Polemica del presidente Carraro

ROMA — L'interrogativo che continua a tenere in sospeso la formazione della squadra azzurra per i Giochi olimpici di Mosca, circa lo spinoso problema degli atleti-militari, è giunto finalmente ieri sera sul tavolo del governo. Lo ha comunicato, al termine della riunione della giunta esecutiva del Coni, il presidente Franco Carraro.

«Ho avuto un colloquio con il ministro della Difesa — ha dichiarato Carraro —. *L'on. Lagorio mi ha assicurato che avrebbe affrontato l'argomento con l'on. Cossiga in occasione della riunione del Consiglio dei ministri. Può darsi quindi che il governo ne discuta e che si possa avere una risposta entro due o tre giorni; sicuramente non oltre la fine della corrente settimana».*

Carraro ha ribadito ancora una volta che il Coni non ha mai ricevuto una comunicazione chiara e definitiva sulla posizione degli atleti-militari. *«Qualcuno ha detto che il Coni si comporta spiritosamente* — ha continuato con tono assai polemico il presidente —, *ma io vorrei far notare che, non essendo state informate, non si capisce perché le Federazioni non avrebbero dovuto includere i militari. Nella compilazione degli elenchi si è tenuto conto soprattutto degli atleti tecnicamente validi. Non mi pare che questa [illegible] malissima prassi significhi che noi siamo dei furbastri. Respingo quindi l'accusa che il Coni abbia assunto atteggiamenti stravaganti».*

La polemica era probabilmente motivata, fra l'altro, da un intervento del responsabile dello sport del pci, Moretti, il quale ha criticato i Coni *«per non aver tenuto conto delle alleanze militari che ci impongono determinanti comportamenti»,* giustificando un no governativo agli atleti-militari a Mosca. Ma alla base delle speranze del Coni stava proprio il fatto che molti altri governi della Nato non si fossero opposti alla trasferta olimpica degli atleti-soldati.

Nel corso del dialogo con il presidente del Coni, si è avuto un chiarimento, rimasto finora immerso tra fumose interpretazioni, sulla posizione degli atleti-militari in riferimento all'eventuale veto posto dal governo. Carraro ha precisato che il problema si porrebbe soltanto per i giovani in servizio di leva durante il periodo olimpico e per quelli che hanno scelto la carriera militare. Gli altri, cioè coloro che hanno ottenuto il rinvio, oppure quelli che andranno di leva in un periodo successivo sarebbero liberi di partecipare alle Olimpiadi di Mosca.

La precisazione, anche se Carraro non l'ha confermata, ha tutto il sapore di una anticipazione delle decisioni governative. Si tratterebbe, però, di un compromesso che non soddisferà egualmente lo sport italiano.

Per facilitare la soluzione del problema, che sta tenendo sulle spine atleti e Federazioni, sarebbe auspicabile che la risposta del governo giungesse almeno durante la riunione del Consiglio nazionale del Coni. Forse non a caso la discussione sui Giochi olimpici è stata messa al penultimo posto dell'Odg. Ma nell'accavallarsi di delusioni che hanno finito per avvilire questa sfortunata edizione olimpica, nulla, ormai, è più sicuro.

D'altra parte, come ha fatto rilevare lo stesso Carraro, non è il Consiglio nazionale ma la giunta esecutiva a definire la squadra che andrà ai Giochi. A tale proposito il presidente del Coni ha annunciato che la giunta si riunirà il 9 luglio alle 8,30. Due ore più tardi sarà indetta una conferenza stampa per comunicare i nomi degli atleti che faranno parte della squadra azzurra.

«Abbiamo deciso di spostare di un giorno la riunione — ha precisato il presidente del Coni — *perché atletica e nuoto hanno ancora in programma gare importanti di qualificazione».*

Se non ci saranno novità di rilievo sul tema Olimpiadi, il Consiglio nazionale di oggi si muoverà su binari di normale routine. Tuttavia, se continuerà a mancare la presa di posizione ufficiale del governo, il Consiglio non potrà non tener conto di quanto affermato ieri dal sottosegretario Ciccardini. Rispondendo in Commissione Difesa del Senato al comunista Boldrini, il quale aveva chiesto al governo di precisare il proprio atteggiamento sulle Olimpiadi, Ciccardini ha detto che *«la posizione dell'esecutivo sulla non partecipazione di atleti militari alle Olimpiadi di Mosca, rimane immutata».*

A questo punto sembra proprio inutile che il Coni possa sperare in una risposta positiva. La squadra olimpica azzurra andrà in Urss senza i militari.

Mario Bianchini

Ordine del giorno del Consiglio Coni

ROMA — Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Nazionale del Coni in programma oggi: 1) approvazione verbale della seduta del 20 maggio scorso; 2) comunicazione del presidente; 3) mutuo società della lega professionisti e semi-professionisti della Figc; 4) variazioni bilancio Coni-Fsn; 5) affari del personale; 6) riconoscimento associazioni benemerite (Unasp); 7) sportass: A) approvazione bilancio consuntivo 1979 e bilancio preventivo 1980; B) modifiche allo statuto; 8) automazione totocalcio; 9) Giochi olimpici di Mosca; 10) varie.

17 giorni a Mosca

Clamorosa protesta di atleti francesi?

PARIGI — Una ventina di atleti francesi che si recheranno ai giochi olimpici hanno annunciato la loro intenzione di «manifestare a Mosca stessa» ed esprimere la loro disapprovazione per l'intervento militare sovietico in Afghanistan e per il non rispetto dei diritti dell'uomo in Urss.

Questa «bomba» è stata lanciata da Jose Marajo, titolare del record di Francia degli 800 metri. Portavoce di un gruppo di oltre cento atleti, Marajo ha detto: «Spetta agli sportivi decidere il proprio modo di espressione», che ha rifiutato per ora di rivelare. Egli ha detto che gli sportivi francesi selezionati per i giochi olimpici di Mosca, «intendono anche esprimere la loro disapprovazione per l'iniziativa intempestiva presa dal presidente Carter» (il quale ha chiesto ai Paesi occidentali il boicottaggio dei Giochi).

Il ministro degli Sport francese, Jean-Pierre Soisson, ha espresso timori sulle conseguenze di certi atti che potrebbero condurre al rimpatrio puro e semplice degli atleti. Marajo, interrogato a tale proposito, ha risposto: «Non intendiamo giungere a quegli estremi».

Dal canto suo, l'organizzazione «Amnesty International», che ha inviato una lettera personale a tutti gli atleti francesi, chiedendo loro di intervenire a favore del rispetto dei diritti dell'uomo in Urss, ha fatto sapere che pur non prendendo posizione sulla partecipazione o il boicottaggio dei Giochi, ritiene di dover ricordare che le autorità sovietiche presentano questi Giochi come l'illustrazione della loro applicazione degli accordi di Helsinki, mentre invece traggono in arresto dissidenti, fra i quali figurano professori di ginnastica, come Anatoly Ivaniv, condannato nel 1977 a quattro anni di carcere per aver tentato di introdurre lo yoga in Urss.

Taccuino olimpico

«L'EMBLEMA OLIMPICO», canzone dedicata all'orsetto Misha dal giovane musicista moscovita Vladimir [illegible] e dalla poetessa Naja Lapisova, è un «best seller» del mercato discografico sovietico. Komarov ha composto anche una «Sinfonia Olimpica».

IL PROGRAMMA CULTURALE per le Olimpiadi prevede, da inizio luglio all'8 agosto, la rappresentazione a Mosca di 144 balletti e opere, 1600 concerti classici e popolari, 400 spettacoli teatrali, 350 spettacoli di circo.

GLI JUGOSLAVI a Mosca saranno circa 170 (con una cinquantina di accompagnatori). Puntano a medaglie nei giochi di squadra, nel pugilato, nella lotta, nella canoa e in atletica con Stekic (lungo) e Milic (peso).

Le partenze azzurre

Sabato partirà per Mosca il primo mini-contingente italiano per i Giochi, composto da 6 persone del tiro a volo. Questo il successivo calendario di massima previsto per le partenze: il 10, 5 della vela per Tallin, il 12, 6 sollevamento pesi; il 14, 8 canoa; il 16 volo charter con 169 persone di canottaggio, ciclismo, nuoto, basket, tuffi, pallavolo, boxe, pallanuoto, lotta, pentathlon; il 17, 7 tiro a segno; il 18, 28 scherma e 7 equitazione; il 19, 2 tiro a segno; il 20, 7 judo e 4 lotta, il 21, 39 atletica, 2 tiro a segno, 2 ciclismo; il 22, 6 scherma, il 23, 5 arco e 6 atletica; il 25, 4 scherma e 2 atletica; il 27, 7 atletica; il 28, 8 atletica (nelle cifre sono compresi atleti, tecnici e dirigenti).

Stasera all'Arena nel Memorial Lanzi parata di primatisti e campioni dell'atletica

Milano propone gare da record del mondo

Nell'alto maschile sfida Wszola-Mogenburg, nei 400 ostacoli Moses-Schmid - Mennea correrà i 200 contro Quarrie - Manca solo la Ackermann tra le avversarie della Simeoni - Interesse per la rivelazione dello sprint Floyd

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La grande atletica, quest'anno, bisogna cercarla nei meeting, mutilata come sarà l'Olimpiade dalle assenze di statunitensi, tedeschi occidentali e kenioti (per parlar di squadre e non di singoli): ad Oslo, l'altra sera, di fronte a ventitremila persone — tante quante ne può contenere lo stadio Bislet — è iniziata la serie di «botti» ad opera, tra l'altro, di due campioni che a Mosca ci saranno, Sebastian Coe e Steve Ovett.

I due grandi nemici dell'atletica britannica sono stati protagonisti di un «botta e risposta» esaltante: prima Coe sui 1000 (2'13"4) ha firmato il suo quarto record mondiale, quindi è toccato ad Ovett, per il quale è stata gioia doppia superare il limite ottenuto nel miglio, in quello stesso stadio, un anno fa dal «nemico Seb» (3'48"8 il suo tempo, con miglioramento di due decimi).

Dal magico Bislet alla gloriosa Arena, il grande spettacolo si trasferisce offrendo questa sera, nel Memorial Lanzi, personaggi anche differenti, sicuramente dei protagonisti che Beppe Mastropasqua — per mano di Cornelia Bonfanti e [illegible] Giovannelli — ha raccolto superando ogni difficoltà per allestire una serie di gare e di scontri che l'Olimpiade non potrà che invidiare.

Parlare di «clou» per la riunione di stasera significherebbe comunque far dei torti a qualcuno anche se un paio di gare, alto maschile e 400 ostacoli, si impongono subito per la risonanza di quelli che ne saranno i protagonisti.

Per la gara di salto in alto si può parlare di un'autentica «élite» di partecipanti: innanzitutto i due primatisti mondiali, Jacek Wszola e Dietmar Mogenburg, entrambi volati quest'anno — a distanza di 24 ore l'uno dall'altro — oltre i 2,35 ridimensionando il mito dell'infortunato Yashchenko. Il polacco ha confermato la sua predisposizione agli exploit negli anni olimpici, il tedesco occidentale il suo eccezionale talento corroborato da un fisico eccezionale.

Sarà il primo scontro diretto tra i due neo-primatisti, cui faranno corona ben altri sei talenti volati oltre i 2,30 (dei 13 complessivi): gli altri tedeschi occidentali Thränhart, Nagel e Schneider e gli statunitensi Stones, Fields e Jacobs. Otto «grandissimi», dunque, dei quali il solo Wszola sarà a Mosca. Interesse ulteriore sarà vedere quanto saranno stimolati gli azzurri presenti al gran completo per guadagnarsi il viaggio a Mosca, finora certo (si fa per dire, in quanto è militare) per il solo Di Giorgio.

Dall'alto ai 400 ostacoli con un altro «inedito», almeno per quest'anno: la sfida tra Ed Moses, campione olimpico e primatista mondiale, ed Harald Schmid, grande rivelazione della passata stagione ed erede designato dello statunitense. Nell'ordine avrebbero dovuto salire sul podio moscovita, ma entrambi non ci saranno: la «loro» Olimpiade può, dunque, benissimo essere quella di stasera, tanto più considerando quanto difficile sia stato per gli organizzatori milanesi convincere Moses ad affrontare il rivale.

La rivelazione del 1980 è, ad ogni buon conto, uno sprinter di colore, Stanley Floyd, imbattuto sui 100; c'è anche lui, all'esordio in Europa, e darà una dimensione indiretta del Crawford e del Woronin che Pietro Mennea troverà sulla sua strada all'Olimpiade.

Proprio Mennea, opposto al campione olimpico Quarrie ed al brasiliano Araujo, sarà la «stella» dei 200 in una ricerca più che altro cronometrica del suo valore attuale, dopo il test di Torino che, come si ricorderà, è maturato in una serata tutt'altro che ideale per fare atletica.

Con Mennea palpiti particolari nazionalistici li riserverà Sara Simeoni in una gara da Olimpiade, con unica assente la tedesca orientale Rosemarie Ackermann: Holzapfel e Mayfarth, Matay e Brill garantiscono alla primatista mondiale il massimo impegno.

L'elenco dei campioni potrebbe continuare: riassumiamo dicendo che in gara ci saranno cinque primatisti del mondo (Mennea sui 200, Wszola e Mögenburg nell'alto maschile, De Oliveira nel triplo e la Simeoni) ed altrettanti olimpici di Montreal (Crawford sui 100, Quarrie sui 200, Drut sui 110 hs, Moses sui 400 hs e Wszola nell'alto) e che qualcosa di particolarmente buono ci si attende da Zuliani sui 400, dalla Dorio sui 1500 e dalla staffetta 4x100 maschile opposta a quella polacca.

Giorgio Barberis

Programma — Ore 19: asta; 19,30: alto femm.; 20: martello e peso femm.; 20,20: 4x100 femm.; 20,30: 4x100; 20,40: 3000 siepi; 21: 110 hs, alto e peso; 21,15: 1500 femm.; 21,20: 800 e triplo; 21,35: 400 hs e disco; 21,45: 100; 22: 200 femm.; 22,10: 400; 22,25: 1500; 22,35: 200; 22,45: 5000.

Tour senza scosse

Tutti riposano vince Gauthier

COMPIEGNE — Un plotoncino al traguardo in seguito ad una piccola fuga a qualche chilometro dall'arrivo: questa la conclusione della sesta tappa del Tour, la Lille-Compiegne di 215 chilometri. Ha vinto il francese Gauthier e non vi sono stati cambiamenti in classifica generale. Pevenage, senza molti problemi, ha conservato la maglia gialla.

Alla partenza da Lille nessuno aveva voglia di attaccare. Le gambe erano ancora pesanti e i muscoli indolenziti. Il pavé del giorno prima aveva lasciato i segni. C'è stato un tacito accordo per non dare battaglia.

L'unico momento di «suspense» si è avuto al km 176, quando si è verificata una caduta nel plotone che ha coinvolto una quindicina di corridori, tra cui Basso, rimasto contuso alla gamba destra. Basso comunque, dopo otto chilometri d'inseguimento, è riuscito a rientrare.

Ordine d'arrivo: 1. Jean-Louis Gauthier (Fra), km 215,5 in 5 ore 57'11" alla media oraria di km 36,230; 2. Vetlinden (Bel) 1"; 3. Bourreau (Fra) s.t.; 4. Knetemann (Ol) s.t.; 5. Bonnet (Fra) s.t.; 6. Kelly (Irl) a 29"; 7. Bertin (Fra) s.t.; 8. Ozanon (Fra) s.t.; 9. Van De Velde (Ol) s.t.; 10. Hoste (Bel) s.t.

Classifica generale: 1. Rudy Pevenage (Bel) in 33 ore 38'55"; 2. Basso (Fra) a 1'04"; 3. Hinault (Fra) a 3'30"; 4. Kuiper (Ol) a 5'49"; 5. Lubberding (Ol) a 7'05"; 6. Joop Zoetemelk (Ol) a 7'11"; 7. Claes (Bel) a 7'30"; 8. Vandenbroucke (Bel) a 7'48"; 9. Van De Velde (Ol) s.t.; 10. Bonnet (Fra) a 8'45".

Battuto Gene Mayer, Bjorn oggi a Wimbledon affronta Gottfried

Borg e McEnroe arrivano in semifinale ma solo lo svedese [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Dopo la vittoria numero 32, per Bjorn Borg è giunta puntuale anche quella numero 33 contro Gene Mayer. Un successo che gli ha spalancato le porte per la semifinale contro Gottfried, vincitore di Fibak. McEnroe, invece, facile dominatore dell'amico Fleming, conoscerà solo oggi l'avversario della sua semifinale: Connors o Tanner.*

Colpa della pioggia che martedì sera ha portato alla sospensione del match fra «Jimbo» e Pfister e che ora falserà tutta la fase finale del torneo, dato che gli organizzatori sembrano intenzionati a far disputare in giorni diversi le due semifinali maschili (oggi quella fra Borg e Gottfried e domani quella fra McEnroe ed il vincente di Connors - Tanner), avvantaggiando in maniera rilevante il primo finalista, che potrà usufruire di ventiquattro ore di riposo in più del rivale. Se questi sarà Connors, arriverà alla finale avendo giocato quattro match consecutivi senza un giorno di riposo. In pratica Borg ha avuto un ulteriore appoggio dal maltempo per la conservazione del titolo che ormai possiede da quattro anni.

Anche contro un avversario ricco di talento come Gene Mayer, Borg ha corso pochi rischi, badando esclusivamente a raggiungere il massimo livello di forma. Gene Mayer ha avuto la possibilità di aggiudicarsi il primo set, ma prima ha fallito due palle per portarsi 4-1 e quindi sul 5-4 si è fatto annullare un setpoint con una perfetta risposta di rovescio. Da quel momento Borg è stato padrone del match anche se Gene Mayer ha continuato a lottare.

Lezioso ed innamorato del tocco, il giovane americano non possiede la necessaria cattiveria, mentre Borg continua sempre più a stupire. Era risaputo che una delle tattiche migliori per infastidirlo era quella di attirarlo a rete con smorzate sul suo rovescio a due mani. Ieri lo svedese contro le perfette smorzate di Mayer riusciva a tirare fuori perfetti lungolinea vincenti. Così anche per lo statunitense il bilancio degli scontri diretti con lo svedese incomincia a prendere dimensioni notevoli: 5-0, pur trattandosi del numero tre al mondo.

Avversario di Borg, in semifinale, sarà il texano Brian Gottfried, 28 anni, un giocatore di eccezionale standard medio come singolarista ed ottimo doppista. Quest'anno, dopo una stagione di appannamento, Gottfried è tornato se stesso. Il primo passo l'ha compiuto eliminando Panatta al Foro Italico. Poi a Parigi ha fatto fuori Lendl, quindi è passato ad una buona preparazione sull'erba aggiudicandosi il torneo di Surbiton ai danni di Sandy Mayer. All'appuntamento con Borg è giunto senza perdere un solo set e ieri contro un Fibak provato dal match con Gerulaitis ha rischiato solo nel secondo vinto al tie-break. Precedenti Borg - Gottfried: 8-2 per lo svedese.

Ci si aspettava maggior lotta nel «quarto» fra McEnroe e Fleming, ma questa volta il secondo ha subito una sudditanza psicologica nei confronti del più giovane amico e compagno di tante vittorie in doppio, anche se in precedenza gli scontri diretti vedevano solo un piccolo margine (5-4) per il «mancino terribile».

Maggiore «suspense» c'era invece nella prosecuzione dell'ottavo di finale fra Connors e Pfister, sospeso il giorno prima sul 6-4, 5-5 per il primo. Pfister si aggiudicava il tie-break del secondo set, ma poi subiva il gioco ben calibrato di «Jimbo» nel terzo. Nel quarto era nuovamente lotta aperta a suon di tennis super-atletico, con conclusione ancora una volta al tie-break, questa volta favorevole al favorito.

Billie Jean King, prossima ai 37 anni, a conferma della sua grandissima classe, ha rischiato di eliminare Martina Navratilova, 24 anni, campionessa uscente, nella prosecuzione dell'ultimo quarto di finale del torneo femminile. Un set a testa, poi nella frazione decisiva lotta al calor bianco, con una coraggiosissima King capace di annullare ben otto match-point prima di arrendersi al diciottesimo gioco.

La sorpresa arriva d'un soffio dalla Navratilova arrivare invece dalla prima semifinale, vinta dalla ventinovenne Evonne Goolagong Cawley, l'aborigena australiana che si è imposta nel 1971 a Wimbledon, ai danni della diciottenne Tracy Austin, finalista lo scorso anno.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (ottavi di finale): Connors - Pfister 6-7, 6-1, 7-6. Quarti di finale: Borg - G. Mayer 7-5, 6-3, 7-5; Gottfried - Fibak 6-4, 7-6, 6-2; McEnroe - Fleming 6-3, 6-2, 6-3.

Singolare femminile (quarti di finale): Navratilova - King 7-6, 1-6, 10-8. Semifinale: Goolagong - Austin 6-3, 0-6, 6-4.

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: ore 15-18, da Wimbledon, campionati internazionali.

NOTIZIE FLASH

● Villeneuve ha percorso ieri km 150 a Fiorano con la nuova Ferrari Turbo. Miglior tempo: 1'13"20.

● La Lancia partecipa domenica alla «6 ore» di Watkins Glen, negli Usa, quart'ultima prova del mondiale marche, con le Beta Turbo di Patrese-Heyer e Cheever-Alboreto, affiancate da quella di Pinotto-Ghinzani.

● I rugbisti azzurri hanno battuto in Nuova Zelanda la rappresentativa della provincia di Horowhenua per 21-12 (13-6).

● Luca Bottazzi è stato sconfitto al primo turno del torneo juniores di Wimbledon dall'australiano Miller (6-2, 7-6, 6-1); l'italiano ha suscitato spiacevole impressione per il turpiloquio e le bestemmie di cui ha condito la sua esibizione.

● Giuseppe Martinese ha conservato il titolo dei superleggeri battendo ieri sera a Bitonto per getto della spugna nella terza ripresa il toscano Patrizio Burini.

● Karting, il piemontese Stefano Balbeca (Torino Karting Club - Team Olio Fiat) ha vinto sulla pista Sprint di Mondovì il titolo italiano categoria de l'Avenir 140 kg.

● Al bocciodromo del Parco Michelotti si disputano stasera (ore 21) due spareggi per le semifinali del 44° Torneo degli Assi: Vay contro Zeppa, Baldo contro Minuto. Le quadrette di Granaglia e Suini sono già qualificate.

● Cesare Maestri parteciperà domani (ore 9) a Sportuomo Torino 80 (via Ventimiglia 201) al convegno nazionale delle guide alpine e degli accompagnatori di montagna.

● La Lega pallavolo ha convocato l'assemblea straordinaria ed ordinaria per il 13 luglio a Rimini.

Ippica, Rigelina vittoria sul palo

VINOVO — Successo di Rigelina ieri sera a Vinovo nel Premio Bardonecchia di trotto dotato di [illegible] e 300 mila lire. La vincitrice si è salvata a stento, proprio sul palo, dall'affondo finale della rientrante Always. Terzo Gang davanti a Dumocco. Tempo al chilometro 1'19"7. Totalizzatore vincente 13 piazzati 12, 13; accoppiata 38.

Le altre corse vinte da Ivanoe, Zaingh, Gharian, Compalo.

A San Siro Giuseppe [illegible] ha portato al trionfo in 1'17"8 il tre anni Govone della scuderia torinese Pamela al termine dei 2100 metri del classico Gran Premio Nazionale di 66 milioni di lire. Govone ha battuto nell'ordine Fregoli, Foscherura e Ingas.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.312 Valenza t. 441.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dopo [illegible] lungo periodo [illegible] crisi [illegible] spera in [illegible] futuro per i «grigi»

Accordo per la proprietà dell'Alessandria Cavallo ha ceduto il passo a Taverna e soci

ALESSANDRIA — Bruno Cavallo, il «commenda» astigiano che in tre anni di [illegible] politica sportiva ha affossato il glorioso orso grigio in C2, non è più il presidente e «padrone assoluto» dell'Alessandria calcio. Ieri, al termine di lunghe trattative che hanno visto protagonista Adelio Taverna, titolare del ristorante San Giorgio dove si trovano [illegible] i calciatori grigi, impegnato a ricucire i contatti tra Cavallo ed un gruppo di sportivi alessandrini decisi a rilevare la squadra, l'accordo è stato raggiunto.

Il comm. Cavallo, per [illegible] somma superiore [illegible] cento milioni che gli erano stati offerti e che [illegible] non viene resa nota, ha ceduto al nuovo gruppo la società, con le attrezzature sportive, la segreteria, le formazioni «allievi» e «Berretti» e alcuni giocatori: il sempre ottimo capitan Colombo, Zanier, Pavot, Piccotti, Gaudenzi, Mangherini e Ferraris I.

Presidente — o amministratore delegato della nuova società, è ancora [illegible] decidere — sarà [illegible] Taverna, del consiglio faranno parte il commerciante Michele Sandroni, gli attuali presidente e vicepresidente dell'Asca Valle, Giuseppe Mirabelli e Nino Ponzano, l'impresario edile ovadese Primino Camera e il signor Falco, dirigente Fiat. Direttore sportivo [illegible] il dottor Alfredo Quaglia, un alessandrino che già [illegible] ricoperto analoghi incarichi in altre società. Gianni Pitera sarà l'addetto stampa e l'accompagnatore ufficiale della squadra.

Adelin Taverna — Dino Ballacci

«*Nostra intenzione* — dicono i nuovi dirigenti [illegible] società grigia — *è rilanciare l'Alessandria calcio, f[illegible] risalire a quelle posizioni di prestigio che merita: il [illegible] impegno, e per portarlo a buon fine chiediamo l'appoggio, [illegible] e materiale, [illegible] tutti i veri sportivi e dell'Amministrazione comunale*». Il Comune, ora che l'Alessandria è nuovamente degli alessandrini, deve impegnarsi a rimettere in sesto il vecchio «Moccagatta».

Rilanciare l'Alessandria. Il compito, sembra ormai certo, spetterà a Dino Ballacci, il toscano [illegible] tutto fuoco che, sotto la gestione di Remo Sacco, seppe portare la squadra in B (e per i meriti conseguiti si vide, caso forse unico nella storia del calcio, esonerare proprio alla vigilia del trionfo) e che gode della stima e [illegible] favore dei [illegible] alessandrini.

Oggi Ballacci sarà ad Alessandria, per la firma del contratto. Subito dopo, aiutato [illegible] direttore sportivo e dai nuovi dirigenti, si metterà all'opera per formare la nuova Alessandria. Gli sportivi alessandrini attendono da mesi la notizia [illegible] fine della gestione Cavallo. Il «commenda» astigiano, infatti, era ormai ultracontestato, tanto che non poteva più neppure [illegible] guire le partite al «Moccagatta».

Franco Marchiaro

Dall'antica gloria ai giorni bui

ALESSANDRIA — *L'Alessandria, per [illegible] giungere alla conquista di nessun titolo di campione d'Italia e pur essendo la più giovane squadra del quadrilatero — il «famoso quadrilatero» che vedeva, con l'Alessandria, Vercelli, Novara e Casale —, ha tuttavia il pieno diritto di venir considerata tra le squadre più blasonate del calcio italiano. Non per nulla essa ha dato alla nazionale qualcosa come 14 giocatori.*

La fondazione della società calcistica risale ad un giorno imprecisato del 1912. La prima squadra scese in campo con una maglia completamente diversa da quella attuale: con i colori bianco e azzurri gli alessandrini esordirono in serie A nello stesso anno, e nella prima partita di campionato subirono una sonora sconfitta ad opera del Casale: 7-0. I mandrogni, però, sono tenaci, e non si scoraggiarono certo. La «lezione» non fiaccò gli entusiasmi, anzi incoraggiò i giocatori alessandrini che cercarono la pronta rivincita: nell'incontro di ritorno ad uscire sconfitti (2-1) furono i casalesi. In quella occasione sembra per scaramanzia, i giocatori alessandrini indossarono una divisa grigia.

Ma al colore attuale, appunto il grigio, si arrivò più che altro per una ragione economica: Maino, titolare della fabbrica di biciclette per cui correva Girardengo, donò alla squadra un intero equipaggiamento di maglie grigie, le stesse che usava il ciclismo.

In serie A l'Alessandria rimase sino al campionato '47-48, poi scese in B dove rimase due stagioni: nel '50-51 è in C, torna in B nel '53-54, e, nel '57-58, presidente l'ing. Silvio Sacco (omonimo ma non parente dell'ing. Remo Sacco che era già nel consiglio direttivo) torna in A. Vi resta tre stagioni, nel '60-61 è nuovamente in B; presidente è il dottor Amedeo Ruggiero. Sette stagioni in serie cadetta alla guida si [illegible] alternati, nel frattempo, il compianto avv. Gino Testa e il commissario straordinario Bruno Montini, poi [illegible] il declino: nel '67-68 si torna in C e, intanto è arrivato [illegible] Sacco, la gloria stenta a tornare. Nel '73-74, allenatore Dino Ballacci, i grigi hanno però una fiammata [illegible] orgoglio e, con un campionato stupendo, sono promossi in B.

E' solo una vampata, l'anno successivo [illegible] ricade in C, mentre Remo Sacco lascia sempre più mano libera ai figli Paolo e Carlo. Poi, nefasta, la parentesi Bruno Cavallo: il «commenda» astigiano acquista la squadra da Remo Sacco nell'agosto '77. Convoca i cronisti, parla ai tifosi: promette [illegible] grande squadra, da promozione. In realtà i grigi deludono, nel campionato '77-78; l'anno successivo si salvano dalla retrocessione per il rotto della cuffia. Infine il campionato '79-80, l'ultimo, fortunatamente della gestione Cavallo: l'Alessandria è senza uomini [illegible] valore, cambia [illegible] allenatori, inutilmente ha qualche ritorno [illegible] orgoglio. Alla fine la retrocessione in C2: si è toccato il fondo. Ora, ai nuovi dirigenti, si chiede una pronta riscossa.

f. m.

Preoccupazioni per l'invenduto

[illegible] troppo [illegible] [illegible] cantine d'Ovada

OVADA — I produttori di vino e i responsabili delle Cantine sociali dell'Ovadese sono preoccupati per le giacenze [illegible] di dolcetto e degli [illegible] vini, tutti, tra l'altro, ottimi, [illegible] invenduto mentre già si parla della prossima vendemmia. «*Il problema* — dicono gli interessati, fra cui i dirigenti delle Cantine "Tre Castelli" di Montaldo Bormida, "Terre del dolcetto" di Frasco [illegible] Roccagrimalda — *rischia [illegible] aspetti molto gravi e conseguenze disastrose. Occorre un intervento del governo*».

Qualche produttore afferma che se alla vigilia della campagna vitivinicola 1980 le botti non saranno tutte [illegible] te, rovescerà il [illegible] nei ruscelli. Sussiste [illegible] il problema del prezzo: a questo proposito i responsabili [illegible] Cantine sociali affermano che dovrebbero vendere il vino a 250 lire il litro mentre lo [illegible] autunno hanno pagato l'uva dalle 500 alle 600 lire il [illegible]. E non è tutto: sta divenendo problematica an[illegible] la distillazione del vino in quanto i depositi [illegible] alcool denunciano giacenze piuttosto consistenti del prodotto distillato durante le campagne 1977 e 1978.

Qualcuno ha [illegible] una proposta, [illegible] sembra però poco valida ed attuabile: perché non utilizzare il pregiato dolcetto ovadese rimasto invenduto per far «girare» i motori delle auto? Si tratterebbe, in [illegible] di «tagliare» la benzina con alcool distillato dal dolcetto.

Le giacenze sono indubbiamente notevoli: raggiungono il 63 per cento della produzione dell'annata vinicola e precisa[illegible] 57 mila ettolitri su una produzione di 95 mila ettolitri. [illegible] tale motivo il parlamentare alessandrino Renzo Patria ha rivolto un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura [illegible] sapere quali provvedimenti «*intenda assumere a favore dei produttori per ovviare alla gravissima situazione determinatasi [illegible] la mancata vendita di vino nell'Ovadese*». Il parlamentare chiede quindi l'i[illegible] zione del mercato vinicolo la cui pesantezza «*non dovuta certo alla scarsa qualità*».

g. t.

Entrambi i partiti si mantengono [illegible] posizioni intransigenti

Nuovo incontro tra socialisti e pci per le giunte in Comune e Provincia

ALESSANDRIA — L'incontro in programma per oggi tra le delegazioni del pci e [illegible] psi per il problema delle Giunte al Comune di Alessandria ed all'Amministrazione provinciale sarà decisivo: se — [illegible] pensare ad [illegible] mutamento di rotta nel giro [illegible] poche ore — non ci saranno [illegible] cambiamenti nelle posizioni [illegible] ancora esposte nella riunione di martedì si rischia di arrivare ad una rottura forse insanabile.

Tale è la divergenza di opinioni tra le due delegazioni che, alla vigilia dell'incontro di oggi, il segretario della Federazione alessandrina del psi, Giuseppe Mirabelli, ha dichiarato che i socialisti, se non ci [illegible] accordo, sono pronti a «*chiedere al pci di appoggiare, dall'esterno, una Giunta formata dai partiti laici (psi, psdi, pri, ndr), oppure [illegible] accettare un appoggio esterno del pci, se saranno in grado di dare vita, su programmi seri, ad una Giunta pci-psdi*».

«*Questo* — dice Mirabelli — *per dimostrare che non siamo né settari né prevaricatori*».

L'impasse nelle trattative tra socialisti e comunisti, dopo il voto dell'8 giugno, è ormai chiaro. Il pci, convinto di avere nel '75 favorito, malgrado la grossa vittoria elettorale riportata, il psi chiede ora, malgrado il voto popolare non [illegible] sia stato favorevole, di riequilibrare i rapporti al Comune ed alla Provincia di Alessandria. [illegible] che significa: pre[illegible] della Provincia comu[illegible] se il sindaco è socialista, o viceversa.

«*Il discorso* — dice Mirabelli, dopo l'ultimo incontro che è stato sospeso per mancanza di accordo a proseguire — *è semplice: il pci vuole un riequilibrio togliendo qualcosa a [illegible] per aggiungerlo a loro, questo perché sono sempre il partito più forte, malgrado il calo elettorale. Ma, diciamo noi, non si può vincere a [illegible] lino una battaglia che si è per[illegible] sul campo, di qui la nostra indisponibilità ad accettare tale riequilibrio*».

Il psi ritiene di essere dalla parte giusta e di aver «*con correttezza e buon senso*» avviato le trattative, «*non chiedendo un aumento delle nostre presenze in Comune ed in Provincia ma soltanto congelando le posizioni del '75*». Il che significa che il psi non intende rinunciare al sindaco di Alessandria ed al presidente della Provincia, anche perché, come ha sottolineato Claudio Signorile parlando ad Alessandria negli scorsi giorni, non «*si cambiano le presidenze degli enti che hanno dato buoni risultati e sono stati riconfermati*».

«*Non vogliamo [illegible] la nostra vittoria* — dice Mirabelli — *per umiliare il pci, pretendiamo però che non ci sia odio della [illegible] comunista nei nostri confronti perché abbiamo vinto: non possiamo essere penalizzati soltanto perché l'elettorato [illegible] ha dato fiducia*». E, secondo i socialisti, il riequilibrio chiesto [illegible] pci è una penalizzazione. [illegible] questo punto [illegible] sembra difficile trovare [illegible] accordo nell'incontro di oggi tra le due delegazioni socialista e comunista.

f. m.

Con la prova scritta di italiano

Stamane gli esami per la maturità

ALESSANDRIA — Il primo dato della maturità 1980, che si inizia questa mattina [illegible] l'ormai classica prova scritta di italiano, non è certo consolante, anche se non del tutto inattesa: la defezione di buona parte degli insegnanti assegnati nelle trenta commissioni d'esame. Non appena i vari commissari, scelti dal ministero sull'intero territorio nazionale, hanno ricevuto l'incarico, s'è iniziata la pioggia delle rinunce, con tanto di certificato medico, [illegible] risulta [illegible] che è venuto a mancare il 50 per cento dell'organico previsto.

[illegible] Provveditorato hanno così sudato le proverbiali sette camicie per operare le sostituzioni e soltanto poche ore prima dell'inizio delle prove i vuoti sono stati colmati, nella maggior parte dei casi, con insegnanti di ruolo in scuole di Genova e Torino, oltre a quelle cittadine.

Gli esami quest'anno presentano innovazioni marginali che non hanno soddisfatto chi li vorrebbe più selettivi, e, in qualche caso, [illegible] soggetti alla fortuna. In provincia sono 2237 gli studenti impegnati nella «maturità», anche se la maggior parte di essi sosterrà gli esami nelle scuole del capoluogo.

Basso il numero dei privatisti: 126. Il maggior numero di esaminandi è all'istituto tecnico per [illegible] ionieri e geometri, con 567 studenti; seguono i candidati alla maturità scientifica, 455, mentre è diminuito rispetto al [illegible] il numero degli aspiranti al diploma magistrale: 307. Sono 379 gli studenti dell'Istituto tecnico industriale, mentre, ma è normale, il minor numero di candidati lo si [illegible] al liceo classico, con 168 unità.

Come sarà la maturità 1980? Difficile fare previsioni, anche perché molto dipenderà dai commissari e spesso si registrano risultati contraddittori dovuti alla maggiore o minore severità delle singole commissioni. Un fatto è certo: a fine luglio [illegible] numerosi i neo diplomati che andranno ad ingrossare le file dei giovani in cerca di un lavoro.

r. sc.

Muore sul camion finito nel prato

CASALBAGLIANO — Mortale incidente sull'Autostrada [illegible] Trafori, la Voltri - Alessandria - Sempione, all'altezza [illegible] sobborgo Casalbagliano, vittima l'autista Giuseppe Zaccarà, 31 anni, abitante a Gallarate di V[illegible] se in via Salvo d'Acquisto.

Alla guida [illegible] un autotreno adibito al trasporto di auto, il camionista, proveniente [illegible] Genova, si dirigeva verso Santhià quando, per [illegible] esattamente accertate, forse un malore, il veicolo è sbandato finendo contro un guard-rail che ha demolito, precipitando poi, dopo [illegible] volo di oltre dieci metri, in [illegible] campo.

Lo Zaccarà è morto sul colpo; a fatica il cadavere è stato estratto dai rottami della cabina della guida. Per le indagini [illegible] intervenuti agenti della polizia stradale di Ovada.

(e. c.)

Le elezioni a Pontestura, Ozzano [illegible] Ottiglio

I nuovi sindaci nel Casalese

CASALE MONFERRATO — Il geometra Sergio Berra, socialdemocratico, è il nuovo sindaco di [illegible]; [illegible] de a Franco Guarnero, che non aveva più presentato la propria candidatura per motivi [illegible] salute. Berra, libero professionista, 49 anni, era vicesindaco nella passata amministrazione. Accanto a lui figurano in Giunta, come assessore anziano, il pensionato Sisto Lemmi, comunista, e [illegible] assessore effettivo Romolo Rota, [illegible] professionista, liberale. Assessori supplenti [illegible] stati nominati il socialista Giuseppe Merli, pensionato, e il comunista Teresio Colombano, rappresentante. Da notare che sia Lemmi sia Colombano nella passata amministrazione erano nel gruppo di minoranza.

Riconferma ai vertici comunali ad Ozzano: sindaco sarà ancora Piersandro Bertolotti, impiegato trentacinquenne, entrato in carica nell'autunno [illegible] posto del dimissionario Annibale Massata. La Giunta [illegible] composta da Luigi Simonelli, operaio Eternit, [illegible] anziano, Franco Rinco, impiegato, in qualità di assessore effettivo, e [illegible] supplenti Angelo Battiston, operaio, Mirella Reposo, insegnante.

[illegible] Ottiglio, c'è stata [illegible] riconferma: sindaco sarà ocal [illegible] il socialdemocratico Francesco Braghero, 57 anni, applicato tecnico all'Istituto Sobrero di Casale: lo affiancheranno in Giunta l'assessore anziano Evasio Rosso, impiegato, l'assessore effettivo F[illegible] Pastore, operaio e, come supplenti, il pensionato Alfonso Caviale e il disegnatore meccanico Renzo Rotto.

m. g.

La donna presentava [illegible] un fornitore milanese contratti falsi

Acquistò [illegible] quasi [illegible] ma non la pagò: arrestata a Novi Ligure

ALESSANDRIA — *Una pseudo commerciante abitante a Novi Ligure, in via Crispi 56, è stata arrestata dalla polizia su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti. L'accusa, per il momento è di truffa aggravata.*

Altre sei persone, tutte abitanti a Novi e di cui [illegible] non [illegible] state rese note le generalità, hanno ricevuto [illegible] analogo reato e per violenza privata, comunicazione giudiziaria. La loro posizione deve essere vagliata. Dopo il magistrato stabilirà se e quali imputazioni devono essere loro contestate.

In carcere — o meglio, nella camera [illegible] sicurezza della questura, in attesa si renda libero [illegible] posto — è finita Domenica Piromalli, 38 anni, accusata [illegible] avere truffato per [illegible] duecento milioni una ditta milanese [illegible] dalla quale acquistò la più svariata merce: abbigliamento, biancheria, maglieria, batteria di cucina. Pagò regolarmente le prime, modeste forniture, poi non fece più fronte agli impegni.

Domenica Piromalli, che non gestisce alcun negozio e neppure possiede una licenza di vendita, all'inizio di gennaio [illegible] entrata in contatto con il milanese Carlo Zenga, procuratore d'affari della ditta di Raffaele Listo che tratta la vendita di prodotti di vario genere affidandoli per lo più a quelli che un tempo venivano definiti «i magliari».

Dallo Zenga [illegible] Piromalli cominciò a fare acquisti per cifre modeste riuscendo a collocare maglie, biancheria e altro e consegnando al milanese le somme dovute.

Ottenuta la massima fiducia, l'intraprendente «magliara» allargò il suo giro d'acquisti fino ad entrare in possesso di merce per 150 milioni. Non contenta, ne comperò an[illegible] per altri quaranta milioni circa e lo Zenga non [illegible] difficoltà a fare tutte le consegne in quanto Domenica Piromalli, ogni volta che si rivolgeva a lui per acquisti, [illegible] tratti intestati a persone di Novi Ligure che dichiaravano di voler comprare e [illegible] i capi di abbigliamento, [illegible] biancheria, le batterie [illegible] cucina, la maglieria.

Sennonché ad un certo punto la ditta milanese [illegible] resa conto che i contratti erano, in sostanza, falsi: i presunti clienti della Piromalli si erano semplicemente prestati a firmare quei contratti d'acquisto. Non intendevano però entrare in possesso della merce (che non si sa dove sia finita) né pagarla.

e. r.

Davanti ai giudici anche un suo collega

[illegible] all'impiegato [illegible]

ALESSANDRIA — Antonio Quaranta, 41 anni, e Pierino Pietrasanta di 47, abitanti in corso IV Novembre rispettivamente [illegible] numeri [illegible] e 36, il primo impiegato, il [illegible] condo fattorino alla [illegible] Risparmio — sono comparsi ieri mattina [illegible] tribunale per rispondere di [illegible] in peculato continuato, contraffazione [illegible] timbro postale e reati minori.

Il processo, su richiesta del pubblico ministero, dottor Rapetti, è stato però rinviato e gli atti trasmessi [illegible] giudice istruttore per una perizia calligrafica.

I due imputati, arrestati nei mesi scorsi, restano però in carcere: l'istanza di libertà provvisoria [illegible] dai difensori, avvocati Boccassi e Punzo, è stata respinta.

Il Quaranta alterava le richieste di denaro che servivano per ripristinare il fondo spese in franchigia che la Cassa di Risparmio aveva con l'Ufficio Postale. Addetto alle spedizioni, falsificava sia il bollettino che le firme dei superiori facendo figurare che le somme dovute alle Poste erano assai maggiori [illegible] dovuto.

Antonio Quaranta

L'impiegato intascava la differenza: in tutto trattenne mezzo miliardo. Una cifra molto più modesta l'avrebbe intascata il Pietrasanta.

c. c.

Ovada: i trasporti diventano pubblici?

OVADA — Nell'ultimo incontro con i rappresentanti degli enti locali e della Società Saamo (Società autotrasporti Alto Monferrato Ovadese) è [illegible] la volontà [illegible] pubbli[illegible] più presto i servizi. [illegible] enti locali, liguri e piemontesi, si [illegible] impegnati ad accelerare le proprie iniziative e hanno stabilito di incontrarsi entro il 10 luglio.

Le organizzazioni sindacali valutano negativamente la situazione e si riservano di esprimere il proprio giudizio in base all'esito che emergerà dagli incontri.

Intanto [illegible] è deciso [illegible] mantenere lo stato di agitazione degli addetti [illegible] trasporti delle due zone interessate (Valle Stura e Ovadese).

(g. t.)

Valenza — I carabinieri del reparto operativo di Alessandria hanno arrestato Marco Ferraris, Valenza, via Trieste 15, domiciliato ad Arenzano, colpito da ordine [illegible] cattura del sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Rapetti per truffa e falso in cambiali. Ne avrebbe compilate cinque.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Vigilato speciale.
Ambra: «10».
Comunale: L'uomo venuto dall'impossibile.
Corso: Gesù[illegible].
Cristallo: I porno super fallocrati.
Galleria: L'uomo nel mirino.
Moderno: L'ultimo combattimento di Chen.

ACQUI TERME
Aristo[illegible] pom. Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro. Sera: La mia brillante carriera.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: [illegible].
Italia: ferie.

C[illegible]E MONFERRATO
Moderno: Assassinio sul treno.
Nuovo: riposo.

[illegible] Le [illegible] violenta del [illegible]
Vittoria: Si salvi chi vuole.

CASTELCERIOLO
Macali: riposo.

FELIZZANO
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: [illegible] corsa sul prato.

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy aberration.
[illegible]: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: Schiava del piacere.

OVADA
Lux: Le donne altrui nel mio letto.
Moderno: Mammasantissima.
Torriell: I porno giochi.

SAN SALVATORE MONFERRATO
[illegible] riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie.
Lux: Bersaglio ad altezza d'uomo.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: Tom e Jerry sul sentiero di g[illegible].
Verdi: Le porno coppie.

VALENZA PO
Nuovo: Italian Horror puppet.
Teatro: Sex emotion.
Politeama: ferie.

VOGHERA
Arlecchino: Piaceri folli.
Galvani: Scusi dov'è il West?
Roma: Per qualche d[illegible] in più.
Sociale: ferie.

[illegible]
Alessandria: Falcone, via Mugno.
Nottume: Sacchi, corso Acqui.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Comunale, via Verdi.
[illegible] Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Roma.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia.

BIBLIOTECA
Chiusa.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
FF.SS. 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI: [illegible] via [illegible] 159; Ip, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, borgo Acqui.

TV PRIVATE
[illegible]
Ore 12: I sogni nel cassetto, 13,30: Film, 14,30: I sogni nel cassetto; 20: Telefilm; 21,30: Telefilm; 23,15: Lolly pop.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	28
minima	14

Umidità media 28%. Temperatura il 2 luglio dell'anno scorso 23; 20. Il sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 20,49.
Le previsioni: [illegible] sereno, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (28; 14), Casale Monferrato (28; 15), Novi Ligure (23; 14); Ovada (25; 18), Tortona (28; 15), Valenza (28; 15).

Prima giornata organizzata dall'Avis

Oltre 70 prelievi [illegible] sangue [illegible] Tortona

TORTONA — Ha ottenuto buon successo la prima giornata di prelievi per l'Avis di Tortona: nei locali dell'ex caserma Passalacqua il dottor Gota di Alessandria e la [illegible] équipe hanno effettuato complessivamente settanta prelievi di sangue. «*Un vero record* — è stato detto — *se si pensa che a Tortona questo interesse per l'Avis era dimenticato da oltre vent'anni*».

«*Quello che al di là del risultato ottenuto è di particolare conforto* — ha spiegato Luigi Picciotti, uno dei membri del comitato promotore dell'Avis [illegible] — [illegible] *numerose adesioni alla iniziativa di giovani, tra i quali diverse donne; l'esperimento va quindi considerato positivo sotto ogni punto di vista: Tortona dopo vent'anni ha riscoperto questa associazione e la sua utilità*».

Infatti grazie alla iniziativa di Franco Mutti, Roberto Tana, Giancarlo Armana e Silvia Salvarezza che hanno provveduto a preparare il comitato promotore la città ritorna ed interessarsi dell'Avis a livello organizzativo. «*Sono moltissimi* — spiega Franco Mutti — *durante l'anno gli incidenti stradali gravi per la vicinanza di autostrade e statali, con necessità quindi di sangue per trasfusioni*». E' calcolato che ogni anno l'ospedale [illegible] Tortona impiega oltre duemilacinquecento flaconi del prezioso liquido.

Alla riuscita del primo appuntamento ha contribuito anche la sede [illegible] Valenza ed un «*particolare contributo* — spiega Silvia Salvarezza — *hanno dato i radioamatori del gruppo Pupo, che hanno lanciato [illegible] loro antenne messaggi [illegible] inviti*».

c. r.

Ovada — Normali contrattazioni al bisettimanale mercato di merci e bestiame dove i vitelli [illegible] stati venduti a lire [illegible] chilo; 1200 i polli vivi; 2400 le albicocche; 2000 al chilo le fragole. Capretti diecimila lire ciascuno; vino dolcetto di 12 gradi 30-35 mila lire l'ettolitro.

Pessimismo nelle previsioni per il terzo trimestre nell'Alessandrino

Industria: l'autunno sarà duro

ALESSANDRIA — L'ottimismo per l'industria alessandrina che ■ era manifestato all'inizio del secondo trimestre dell'anno ■ durato poco. Le previsioni per il ■ trimestre sono sempre più negative. «Come ■ poteva temere, le migliorate condizioni dell'industria provinciale nel passaggio dal primo ■ secondo trimestre, sono risultate una fiammata passeggera e già per il terzo trimestre prende a dominare, ■ con intensità inconsueta, l'intonazione negativa», ha detto ■ presidente dell'Unione Industriali, Aldo Lucini.

Il presidente ha presentato alla stampa, assieme ai vice presidenti Nini Paglieri e Carlo Grignolio, ■ presidente della piccola industria Franco Gatti, al direttore e vice direttore, dott. Carlo Frati e avv. Mario Augusto Rossi, ed al dott. Dario Fornaro, i risultati dell'indagine congiunturale per il trimestre luglio-settembre.

Hanno risposto ■ questionario dell'Unione Industriali 180 aziende, con 19.380 dipendenti; ■ queste 147 (con 15.830 dipendenti) sono nel Comprensorio alessandrino, le altre nel Comprensorio casalese. Confrontando le previsioni ■ due Comprensori, si può affermare che sono leggermente più negative per il Casalese che per l'Alessandrino.

Complessivamente, tuttavia, domina il pessimismo, anche «se la nostra provincia — dice Lucini — non risente molto dell'indotto Fiat»; aggiungendo però che industrie legate alla Fiat già pensano alla cassa integrazione. «Le previsioni, poi — afferma ■ cora Lucini —, considerato che l'inchiesta ■ stata svolta nelle scorse settimane, oggi appaiono ■ peggiori di quelle che avevano espresso gli industriali alessandrini rispondendo alle nostre domande. La situazione è grave, ancora ben peggiore, forse, diverrà fra tre mesi».

Per ritrovare indici negativi come quelli odierni, rilevano Lucini ed i suoi collaboratori, bisogna tornare indietro al terzo trimestre del '75, ma «l'analisi non rispecchia la realtà, la situazione sta precipitando». «Il carnet degli ordini — dice Lucini — è ridottissimo. Chi ■ solito aveva commesse per sette-otto mesi, oggi vive quasi alla giornata. ■ esportazioni ■ l'estero stanno calando paurosamente, mentre scende la domanda interna».

C'è l'inflazione galoppante, è sempre maggiore il pericolo della svalutazione della lira, ci sono difficoltà burocratiche che si aggiungono a tutte le altre nel settore esportazioni.

«Alla ■ nazionale — dice Paglieri — si aggiunge quella internazionale, aggravando la situazione. Poi alcuni provvedimenti, come quelli recenti della Banca d'Italia, creano grossi problemi alle industrie che devono ricorrere ■ credito». «La competitività — aggiunge Grignolio — sta calando in modo pauroso, con tasso di inflazione doppio di quello che sopportano i paesi nostri concorrenti».

Si aggiunge, come ha detto Frati, che al calo della domanda all'estero, perché ■ crisi non è solo nazionale, ■ aggiunge la concorrenza che diviene più forte dei prodotti esteri sui nostri mercati.

«Se il ricorso ■ ■ integrazione è ancora modesto — conclude Lucini — lo si deve al fatto che andiamo verso ■ ferie: è poi difficile dire cosa ■ attenderà in autunno, ogni previsione è impossibile».

Le previsioni occupazionali sono più negative nel comparto pelli e calzature ed in quello cartografico e varie, ma anche nel settore metalmeccanico le note sono al ribasso. Si riduce la produzione nel settore chimico e affini, in quello pelle e calzature e nel tessile e abbigliamento, dove comunque c'è qualche spunto positivo.

f. m.

Emetteva assegni a vuoto: condannato

VIGEVANO — Alain Debilry, 35 anni, figlio di un diplomatico belga, abitante a Casale Monferrato in via Donizetti 3, è stato condannato dal pretore Paolo Fabrizi a 600 mila lire ■ multa per avere emesso otto assegni bancari risultati scoperti, per un importo complessivo di circa cinque milioni di lire. (p. r.)

Considerato inutile dal piano socio-sanitario

Chiude l'ospedale Mauriziano Vivaci reazioni a Valenza

VALENZA — Era inevitabile che il problema della soppressione dell'ospedale «Mauriziano» di Valenza, considerato «inutile» dal progetto ■ piano socio-sanitario approvato nelle scorse settimane dalla Giunta regionale, entrasse di prepotenza nel dibattito politico cittadino. Ne ha parlato martedì sera ■ ■ sigliere regionale Piero Genovese, durante una conferenza appositamente organizzata dalla locale sezione democristiana, al Teatro Sociale; è stato discusso anche ieri sera, al Festival dell'Unità, presenti il sindaco Luciano Lenti, e l'assessore alla Sanità, Mario Vecchio, in un incontro sul tema: «I problemi della tua città».

Se diversa ■ l'impostazione delle due contrapposte parti politiche, ovviamente impegnate a difendere le rispettive posizioni di maggioranza e opposizione sia in Comune che alla Regione, si può dire che su un punto almeno vi sia concordia: parlare «a tavolino» della chiusura di un istituto ospedaliero che risponde ai bisogni dei cittadini.

Le divergenze emergono invece sul valore da attribuire al piano socio-sanitario regionale. «Anche se manca ancora l'approvazione del Consiglio — ha affermato Genovese —, non sarebbe la prima volta che da studi e proposte tecniche si arriva a conseguenze gravi per le popolazioni interessate. Ci si è affidati per la stesura, probabilmente, a giovani "studiosi", della cosiddetta "cultura del '68", che vogliono "desistituzionalizzare" tutto. Noi vogliamo invece salvaguardare i servizi esistenti e migliorarli nel senso della riforma sanitaria». Per questo ■ dc ha promosso in questi giorni una raccolta di firme che ha trovato larghi consensi: ■ già oltre tremila i firmatari.

Contrari ad «ogni specie di referendum» ■ sono dimostrati invece gli amministratori comunisti, ieri sera. «Dobbiamo aprire ■ dialogo con i responsabili regionali e comprensoriali, perché non si tratta ■ di sopprimere o meno il "Mauriziano" — hanno detto il sindaco Lenti e l'assessore Vecchio —; ■ di attuare ■ riforma, migliorando le attuali strutture, aprendole maggiormente verso l'esterno, creando e collegando all'ospedale nuovi servizi. E' imprescindibile comunque il mantenimento del "Mauriziano" sul territorio».

p. b.

Soltanto una dozzina di alunni dovranno ripetere l'anno

I promossi della media «Cavour»

ALESSANDRIA — Pubblichiamo l'elenco degli alunni della scuola media «Cavour» che hanno conseguito ■ licenza al termine degli studi della scuola dell'obbligo. Su 187 candidati 175 sono stati «licenziati» e solo 12 dovranno ripetere l'anno.

Classe III/A: Fulvio Astori, Luigi Boalo, Carlo Cazzola, Roberto Cerrone, Massimo Colona, Alberto Ferretti, Giorgio Grimaldi, Marco Iberti, Giovanni Menni, Alberto Mina, Paolo Novelli, Lorenzo Patria, Francesco Perrotta, Alberto Picco, Luigi Ricaldone, Paolo Ricaldone, Massimiliano Robutti, Franco Rodofile, Giovanni Rossi, Giancarlo Verdoglieri.

Classe III/B: Rosanna Angelucci, Ornella Bocca, ■ Bocchino, Michela Brandolese, Maria Buttacavoli, Maura Callegaro, ■ Camagna, Monica Caviglia, Roberta Cellerino, Tania Costa, Marinella Cucco, Susanna Dellachà, Jaqueline Fecchio, ■ Elena Fusetta, Anna Maria Galante, Laura Passalacqua, Antonella Pavan, Roberto Pierallini, Rosanna Pieroni, Paolo Rossi, Angela Zerbino.

Classe III/C: Franco Affini, Massimiliano Avalle, Marco Baiardini, Dario Cavacauti, Gian Franco Favaro, Franco Ferrari, Luca Gallo, Graziano Gavazzi, Mario Giordano, Antonio Manca, Daniele Mirgone, Maurizio Monticelli, Paolo Paretti, Sergio Paretti, Franco Sandroni, Gianni Vescovo, Emilio Visca.

Classe III/D: Monica Balda, Maria Bognanni, Claudia Boccolo, Rosanna Calabrese, Daniela Capra, Antonella Concarotti, Daniela Gallo, Patrizia Ghiazza, Anna Giovannitti, Emanuela Guazzone, Emilia La Piana, Monica Olivieri, Serafina Pollice, Monica Prandin, Piera Scarsi, Luisella Stefani, Loana Tesei, Eleonora Truzzu, Maria Upolosa, Daniela Varsello.

Classe III/E: Gino Bottin, Roberto Bucciacci, Bruno Camagna, Silvano Conti, Mauro Grasso, Roberto Margaria, Fabrizio Mei, Michele Monticchino, Fabio Pastorello, Corrado Picchio, Andrea Puppo, Carlo Rabino, Lorenzo Raccozzi, Andrea Scarso.

Classe III/F: Paola Alcaro, Angela Barone, Maria Cristina Colla, Cristina De Cicco, Anna Ferron, Cosima Forte, Maria Rosa Gaggino, Teresa Galluzzo, Piera Grappia, Giovannella Grasso, Vita Grasso, Giuseppe Minniti, Mariella Pellizzaro, Andrea Rastelli, Roberta Rivara, Lorenzo Toschi, Paola Trabucco, Franca Trevisan, Paola Zanin.

Classe ■G: Paola Allocco, Giuseppina Barberis, Paola Betoldi, Angela Bavone, Susanna Contamessa, Roberta Castellano, Mariella Castello, Claudia Cattaneo, Michela Fara, Luigia Fedele, Giuliana Frumento, Antonella Garofalo, Loredana Martini, Sandra Omodeo-Zorini, Marinella Peria, Elena Pesce, Rita Pilotto, Nadia Prete, Pasqualina Santamariaunova, Alessandra Stella, Cristina Tarlura, Marcella Visentin.

Classe III/H: Anastasio Alberti, Riccardo Bato, Alberto Barbonaglia, Ciriaco Barrasso, Mauro Bruno, Franco Ca■ Daniele Candelto, Fabrizio Cortaro, Andrea Fava■ Luca Ferraris, Giuseppe Francese, Antonio Iuliano, Sebastiano Mantello, Mario Maresca, Giuseppe Pacchiega, Carlo Poncino, Pier Paolo Porrati, Francesco Scalirisi, Pier Angelo Villani.

Classe III/I: Fabio Antelotti, Adriana Argiolas, Massimiliano Berta, Fabio Bottero, Fabrizio Bruno, Antonella Ferrara, Paola Frisiero, Alessandro Ghardenghi, Massimo Goratto, Pier Paolo Gulia, Marinella Mencouzzi, Giuseppe Navadoru, Aurelio Perugini, Mauro Pisollo, Patrizia Quaranta, Corrado Racca, Alessandro Roagna, Pier Luigi Sacco, Gianfranco Spinacorona, Giuseppe Ventriglia, Domenico Ferrando

e. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Il saluto dei giocatori ai tecnici

L'Asca in vacanza con tante promesse

ALESSANDRIA — Con una semplice riunione in sede, i giovani calciatori dell'Ascavalle si sono congedati da allenatori e dirigenti. Presente il presidente Adelio Mirabelli, i ragazzi hanno ricevuto un piccolo premio ripromettendosi di disputare un'annata agonistica più soddisfacente.

Il bilancio delle giovanili giallo-blu è buono. Fra i giovanissimi un elogio spetta a Montin, difensore titolare nella rappresentativa di Alessandria, mentre si sono messi in luce gli allievi Bovà, mezzala di classe, il goleador Mulas, i roccciosi Deffilippi e Riccardo Sist.

Inoltre una citazione particolare meritano Marco Sisi, che ha giocato 10 incontri in Promozione, il mediano D'Eboli, la mezza punta Rispoli, l'ala ■ ed il giovane attaccante Marchetti (classe 1964).

Per la prima ■ negli ultimi anni, l'Ascavalle ha saputo ■re il futuro allestendo due squadre giovanissimi ed allievi che si sono classificate ai primi posti nei rispettivi campionati. Per il prossimo anno i dirigenti sono già al lavoro per potenziare l'organico e rilanciare definitivamente l'Ascavalle a livello giovanile.

Un plauso agli allenatori ■berto Flammengo e Pier Mario Cairo che hanno lavorato con passione e scrupolosità oltreché al responsabile ■ Quirico ed il presidente ■ Mirabelli.

r. g.

Pier Mario Cairo

Le speranze della Valenzana

Valenza. In piedi: Castellaro, Scalia, Balossino, Feria, Bassone, Moretto, Tascheri, Borini; acc. Guerci, Vitali, Simonelli, Brescianini, Canepari e Tribaldi, compongono la squadra dei pulcini

VALENZA — Con la disputa del torneo «Morlarini», nelle scorse settimane, si è conclusa anche ■ stagione calcistica giovanile dell'U.S. Valenzana. L'attenzione rivolta ■ i giovani è molto importante per la società rossoblù e la pone all'avanguardia in provincia, in questo ■. Nell'annata '79-'80 sono stati 150 circa i tesserati, che hanno gareggiato nei campionati Figc (esordienti, giovanissimi e allievi) e in quelli Csi (due formazioni pulcini ed una giovanissimi).

Fiore all'occhiello quest'anno è stata la compagine «pulcini A» (i più giovani in campo) che ha nettamente dominato il proprio campionato raggiungendo i 40 punti, segnando 72 gol e subendone solo 9.

«Una squadra ben amalgamata ■ qualche elemento di sicuro avvenire — dichiara l'allenatore Vittorio Pirrone —: piena comprensione. ■ volta tanto, anche con i genitori, il che ha contribuito a creare un ambiente favorevole ai ■ risultati».

Un'altra compagine che si è distinta ■ stata quella ■ dienti», nel campionato Figc, alla guida di mister Libero Canepari, che ■ arrivata al primo posto ex-aequo con la Don Bosco Alessandria, perdendo però poi lo spareggio con i cugini mandrogni.

p. b.

Il Casale vorrebbe riprenderlo

Schincaglia torna con i nerostellati?

CASALE MONFERRATO — Il Casale vorrebbe riavere Maurizio Schincaglia, ventunenne attaccante dell'Atalanta che giocò due anni fa agli ordini di Guido Vincenzi. Il tecnico giocatore, attualmente ■ comproprietà con ■ Juventus e la società bergamasca, potrebbe essere affiancato a Mazzuzzo nell'attacco della squadra ■ affidare a Tagliavini. Ma potrebbe però anche essere impiegato in veste di rifinitore.

Le voci di un possibile ritorno di Schincaglia ■ rimbalzato ■ città proprio mentre da Milano è giunta la notizia che la Ternana si era aggiudicata, alle buste, Legnani. Il difensore Tumelero, che pure era in comproprietà tra il Casale e la Ternana, tornerà a vestire invece la maglia ■llata.

Il presidente Coruti ■ il segretario Ciceri sarebbero intanto sul punto di concludere l'acquisto del trentenne libero Gianfranco Piasio dell'Arezzo, che potrebbe dare ■ e decisione alla ■ nerostellata. Pare sfumata invece l'opportunità ■ avere dal Venezia il centroavanti Brespolin.

Al suo posto arriverebbe ■ punto Schincaglia o Bonasso del Torino. Per rimpiazzare Legnani potrebbe invece arrivare la mezzala Marchi dal Rimini.

La società nerostellata ha concluso con l'Imperia per il ritorno in Liguria ■ Tonino Sacco, che era in comproprietà. E' stato ■ definitivamente il portiere Trombin all'Omegna ed il difensore Franchini all'Inter.

m. g.

Novi Ligure — La Lavanderia Ina Novi ha vinto il torneo calcistico notturno quattordicesimo «Coppa San Antonio», quarto trofeo Tasalnovi, disputatosi sul campo del Circolo San Antonio di viale Rimembranza. Nella finalissima ha superato per 3 a 1 la Discoteca 3V di Vargo. Arbitro Caraccio. Nella finale per il terzo posto il ■ Ristorante Dopolavoro Ferroviario Novi ha battuto il Novi Sport per 3 a 1. Arbitro Pastorello.

Capriata d'Orba — Sconfitta esterna ■ Capriata nella quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di tamburello. E' stato battuto a Callianetto per 19 a 15. La formazione: Franco e Fulvio Sartuno, Maddiò, Moncalvo, ■.

Il Derthona per rinforzarsi stringe i legami col Torino

TORTONA — Grosse novità per quanto riguarda il Derthona calcio. Il 10 agosto prossimo il Torino di Rabitti sarà ■ scena a Tortona per la ■ prima partita stagionale; l'accordo tra le due società è stato raggiunto ■ questi giorni durante gli incontri tra dirigenti del Derthona e responsabili granata per concordare la comproprietà di alcuni giocatori che il prossimo anno vestiranno ■ maglia bianconera.

Uno ■ Azzi, ■ mediano ■ spinta ■ 19 anni ■ il Torino lo scorso campionato aveva lasciato in prestito alla Biellese.

Il Derthona ha anche ultimato la comproprietà ■ Bardelli, centravanti, anch'egli ■ forza alla Biellese lo scorso campionato.

Dopo questi accordi salgono ■ tre i neo-acquisti bianconeri se si aggiunge il terzino Roncaglia (comproprietà con l'Inter). Tra le partenze i nomi che vengono fatti sono molti, ma l'unico finora certo è Grilli, ■ biondo attaccante che lo scorso anno con i suoi 15 gol è riuscito a conquistare la ■conda posizione ■lla classifica cannonieri: ha raggiunto il Montevarchi di Pierino Cucchi. L'accordo tra il Derthona e la società toscana è di ■ proprietà.

Sempre in alto ■ invece la comproprietà tra il Derthona e il Savona per Di Davide, ■ altro punto forte dell'attacco bianconero dello scorso campionato. Tra i nomi in ballottaggio quello ■ Russo, molto richiesto dalla Vogherese.

Intanto questa settimana verrà presentato ufficialmente ai tifosi ed alla stampa, il nuovo allenatore Giorgio Veneri. Per concludere sempre il ballottaggio rimane l'accordo in alto tra il Derthona e l'Inter, dopo ■ comproprietà di Roncaglia e il buon esito ■ Lombardo ■ scorsa stagione, l'Inter vorrebbe il ■ ■rtier generale dei «ragazzi Primavera» proprio a Tortona.

e. r.

Tamburello

NOVI LIGURE — Nuovo successo del Francavilla ■ Tasalnovi, capolista del campionato provinciale di serie C di tamburello, che ha battuto con un netto 19 a 7 il Cremolino ■ secondo in classifica.

■ altri risultati delle gare ■ calendario per la seconda giornata ■ girone di ritorno: Castelletto Elettricità Ivaldi-Ovada B: 19 a 17; Grillano-Tagliolo Monferrato B: 19 a 7; Tagliolo Monferrato A-Casale B 19 a 0 (per rinuncia); Boscomarengo-Basaluzzo, 19 a 6, ha riposato il Mombello.

Le trattative con i dirigenti della squadra

Il polacco Jerzy Swierk ■ allenatore ■ VBC

ALESSANDRIA — Colpo grosso dell'Alessandria Vbc. Dopo lunghe trattative i dirigenti del sodalizio grigioblù di volley sono riusciti a concludere un favorevole contratto con il polacco Jerzy Swierk. In coppia con Ferrari ■ ■ preparazione della squadra per la prossima stagione agonistica e, in veste di giocatore, scenderà in campo per dare man forte ai compagni nel tentativo di risollevare le sorti della società.

Swierk ha 36 anni, è maestro dello sport, per molte stagioni ha militato nella nazionale juniores della Polonia, è in possesso di una grande tecnica individuale che gli permette di ricoprire senza problemi qualsiasi ruolo.

Il polacco è giunto ad Alessandria, direttamente dalla Polonia, mercoledì scorso e subito ■ firmato il contratto ■ lo lega per la prossima stagione all'Amiantite, ■ la possibilità di prolungare per altri ■ anni l'accordo.

■ notizia dava il polacco destinato ad altre società ■ Swierk ha dichiarato: «Sono legato ■ tempo ■ dirigenti dell'Alessandria Vbc; in questa città ho molti amici e mai ho pensato di accettare altre offerte».

Il presidente Franco Dappi ha aggiunto: «Siamo soddisfatti per come si è conclusa ■ trattativa. Speriamo ■ che i tifosi, gli sportivi, le autorità e soprattutto le persone che contano nella vita economica della nostra città sappiano valutare attentamente i nostri sforzi. L'arrivo di Swierk e i recenti acquisti di Ferratti e Pregel dimostrano chiaramente quale sia il nostro impegno».

Inoltre sta per rientrare anche Mauro Pesce, lo schiacciatore lasciato in prestito alla Salfa di Torino. Tornano intanto a rinnovarsi le speranze di un ripescaggio in A2.

m. p.

Ciclismo notturno ■ Valenza

VALENZA — Anche quest'anno l'appuntamento con il quarto «Trofeo Festa dell'Unità», gara ciclistica in notturna, organizzata dall'Anpi Sport Valenza ha riscosso ■ notevole successo.

■ circuito cittadino (750 metri) che si snodeva nelle ■ adiacenti ■ largo Machiavelli, ha permesso a molti appassionati di seguire le evoluzioni dei giovani corridori.

Erano tre le categorie impegnate nelle rispettive competizioni «individuali a punti»: gli esordienti (65 atleti e 20 giri di pista), gli allievi (31 partecipanti e 30 giri) ed i dilettanti junior (18 concorrenti ■ 40 giri).

Ecco gli ordini d'arrivo. Esordienti: 1. Angelo Capitelli (Politi di Castel San Giovanni); 2. Guido Ciccutin (G.S. Ovadese); 3. Massimiliano Semini (CSI Tortona); 4. Paolo Feltri (U.S. Pontecurone); 5. Marco Pizzoglio (Astrua Mongrando).

Allievi. 1. Massimo Bartolini (V.C. Arma di Taggia); 2. Massimo Laguzzi (S.C. Fossati Novi); 3 ■ Varacalli (Pedale Biellese); 4. Gian Angelo Pastorino (Pedale Acquese); 5. Fausto Pizzo (Anpi Sport Valenza).

Dilettanti junior: 1 Fausto De Piccoli (Amiantite Alessandria); 2. Walter Cossola (idem); 3. Alessandro De Angeli (G.C. Garlaschese); 4. Roberto Callegari (Amiantite Alessandria); 5. Maurizio Sozzi (G.C. Garlaschese).

p. b.

Stasera Palazzolo e Junior al torneo del Comprensorio

CASALE MONFERRATO — Pro Palazzolo e Junior si affrontano stasera, alle 21, al campo «Natal Palli», per la prima semifinale del Torneo ■ Comprensorio; alle 22,15 scenderanno ■ca in ■po Trinese e Monferrato, per la seconda semifinale. La squadra ■ Monferrato ■ San Salvatore è la grande favorita del torneo che le è sfuggito di un soffio nelle due edizioni precedenti.

Il Torneo del Comprensorio, iniziatosi quest'anno a suon di gol, ha visto nel primo girone ■ qualificazione di Pro Palazzolo e Trino ■ spese della Moranese; nel secondo raggruppamento la Junior, rinforzata da alcuni prestiti, ha superato sia ■ Ronzonese che il San Carlo, qualificandosi assieme a quest'ultima.

■ terzo gruppo ■ Ozzano ampiamente rimaneggiato, presentatosi al via con ■ giovani, ha ■vuto lasciare il passo alla Trinese ed alla Caresanese. Infine, nel quarto raggruppamento, qualificazione ai pieni voti del Monferrato insieme al Valle Rolaldo; eliminata la Canottieri.

Nei quarti ■ ■le le squadre, scese in campo forse più contratte dalla formula ad eliminazione diretta, non hanno ripetuto lo spettacolo offerto in precedenza, e così su quattro gare ■ è avuto soltanto una rete, segnata dal «solito» Grillo, che ha ■ alla Junior di eliminare il ■ Rolaldo.

Negli altri ■ incontri si è andati ai calci di rigore: la Pro Palazzolo ha eliminato la Caresanese 7-6; la Trinese ha superato il Trino ■ a 2; e nel derby ■ Monferrato ■ San ■ l'ha spuntata la squadra ■ San Salvatore per 5-3.

■ classifica ■ cannonieri ■ attualmente guidata ■ tre giocatori ■ due centri a testa: Palazzetti (Monferrato), Marangoni (San Carlo) e Grillo (Junior).

m. g.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Le trattative per la giunta del Comune

Psdi e psi «litigano» per il nuovo sindaco

I socialdemocratici vogliono la conferma di Vigna - I socialisti puntano invece su Galvagno

ASTI — «Se la nuova giunta si farà con il sindaco socialdemocratico Vigna o potremmo essere disposti a passare all'opposizione».

«La città non ha mai avuto un primo cittadino socialista e la nostra è una richiesta legittima». Le dichiarazioni dei dirigenti [illegible] psdi e del psi sembrano lasciar poco spazio alla trattativa.

Premiati dal voto dell'8 giugno entrambi i partiti sono decisi a sfruttare al massimo il [illegible] elettorale, un obiettivo comune che mette in concorrenza le due formazioni politiche che sono l'ago della bilancia di ogni possibile schieramento a Palazzo Civico. Proprio sul «caso Vigna» punta la democrazia cristiana per cercare di dividere i due partiti della vecchia maggioranza e rientrare nel gioco delle maggioranze.

Nella sede del psdi in via Fontana la scelta per la giunta di sinistra non sembra in discussione ma sulla riconferma di Vigna si raccolgono dichiarazioni decise: «Ogni partito ha il diritto di rivendicare il posto di sindaco — dice il segretario provinciale Angelo Marchiaio — nessuno contesta questi propositi ma sul nome di Vigna attorno a cui nel '75 si è avuta la svolta di una nuova maggioranza non ci possono essere dubbi. E' il segno di riconoscimento per l'opera svolta in un quinquennio difficile con una presenza onesta e corretta, degna delle grandi tradizioni socialdemocratiche che risalgono ad Annibale Vigna».

Dal fronte [illegible] vengono dichiarazioni più sfumate, inviti a mettersi subito a lavorare per allestire un programma che confermi l'immagine del «buon governo».

«Il problema del sindaco è di quelli che si dovranno valutare nella fase degli "organigrammi" — afferma il segretario provinciale Gianni Bertolino —. La nostra richiesta non è una pregiudiziale ma è legittimata dai risultati del voto e dalle capacità dei [illegible] stri candidati».

Secondo i socialisti saranno i programmi che alla fine risolveranno le possibili alternative per la giunta: «Decentramento, iniziative culturali e un'azione incisiva per la difficile situazione economica della provincia — dice Bertolino — sono il nostro banco di prova per verificare le alleanze con gli altri partiti».

Dai vertici nazionali sono arrivate nei giorni scorsi indicazioni precise. Per Bertolino l'invito di prassi a garantire la governabilità significa [illegible] nomia di decisione: «Bisogna però prestare attenzione alle scelte che si faranno in Regione — ricorda — le amministrazioni locali, infatti, dovranno lavorare in stretto contatto ed è preferibile che ci sia omogeneità di programmi».

«Non riteniamo che ogni cinque anni si possa modificare atteggiamento — precisa il segretario del psdi, Marchiaio — Roma ha i suoi grandi problemi di politica nazionale ed internazionale, Asti deve affrontare l'incognita della pesante situazione economica. Una nuova giunta Vigna, largamente impegnata nel difendere il posto di lavoro come ha fatto nel passato quinquennio è la più indicata per fare fronte alla crisi». d. q.

Prova scritta d'italiano stamane per 857 studenti astigiani

L'esame di maturità, un appuntamento che non fa più paura quasi a nessuno

Candidati per il titolo di perito sono 205, geometri e ragionieri 169, magistrali 152, liceo scientifico 120, al classico 41 - Uno studente: «I veri problemi li dovremo affrontare dopo»

ASTI — Per 857 studenti delle scuole superiori della provincia iniziano oggi con la prova scritta di italiano gli esami di maturità. Lo sciopero dei professori [illegible] sindacato autonomo ha fatto slittare di tre giorni la data della prima prova, ma non è stato l'unico ostacolo «pratico» per l'esame.

Il provveditorato ha dovuto infatti rimediare ad un alto numero di rinunce da parte degli insegnanti designati a far parte delle commissioni. [illegible] pronta una serie di nominativi di «supplenti» e l'elenco degli esaminatori per tutti gli istituti è stato regolarmente completato. Ieri i commissari hanno ultimato le operazioni preliminari.

Il [illegible] alunni che si presentano alla prova finale del corso di studi è superiore a quello del '79 quando i maturandi erano [illegible]. Nonostante l'indicazione di una maggiore severità emersa negli scrutini in quasi tutte le scuole cittadine resta quindi sempre elevata la percentuale di coloro che portano a compimento il ciclo [illegible] medie superiori.

Non è cambiata neppure la distribuzione dei candidati secondo i vari indirizzi di studi. Anche quest'anno saranno le commissioni dell'istituto per periti quelle che dovranno esaminare il maggior numero di candidati (205). Gli aspiranti geometri e ragionieri sono 169: gli ammessi al liceo scientifico sono 120, mentre coloro che sosterranno la maturità magistrale sono 152. Il liceo classico resta la scuola meno «affollata» con solo 41 maturandi.

Negli ultimi anni le percentuali dei promossi sono sempre state elevate raggiungendo in qualche istituto il 90 per cento.

Fa ancora paura l'esame di maturità? Tra i candidati si registra scetticismo sul valore di una prova di esame che ormai è considerata superata: c'è il timore però che la tendenza al ritorno alla selezione si faccia sentire anche tra i commissari delle scuole astigiane.

«Un po' di batticuore c'è sempre perché in fondo è il primo esame che affrontiamo con professori diversi da quelli che ci hanno seguito durante l'anno — dice Elisabetta Bologna, una studentessa del classico —. L'esame di maturità è senza significato perché è chiaro che in mezz'ora non è possibile valutare la preparazione di tutto l'anno».

Per molti dei ragazzi che stamane si presenteranno davanti alle scuole con penna e dizionario i problemi veri inizieranno dopo l'esame quando si dovrà pensare alla difficile scelta della facoltà universitaria o a fare subito i conti con la ricerca spesso difficile di un lavoro.

«Usciamo da una scuola superiore che non ha contatti con il mondo del lavoro e che non dà una adeguata preparazione pratica — afferma un altro candidato Flavio Tosetti —. I programmi su cui le commissioni ci interrogheranno sono antiquati».

I privatisti sono 30. Per loro l'esame rimane un ostacolo pieno di insidie: «Non abbiamo l'aiuto del membro interno — ricorda Patrizia Ferrero che si presenta alle magistrali statali —. Corre voce che con noi privatisti le commissioni saranno severissime per dare con qualche bocciato maggiore "serietà" all'esame».

Domenico Quirico

Assemblea sul credito alle imprese artigiane

ASTI — «Il credito agevolato all'impresa artigiana: come ottenerlo e a quali condizioni»: è il tema dell'assemblea promossa questa sera dall'Unione Artigiani di Asti nel [illegible] della Camera di Commercio.

Le imprese artigiane rappresentano una parte importante della realtà economica della provincia, l'unica che anche negli anni della crisi ha offerto nuovi posti di lavoro ai giovani. La pesante situazione economica e gli alti interessi bancari hanno inciso sulla vitalità di molte piccole imprese. Gli artigiani contestano la normativa per l'accesso ai finanziamenti, che giudicano troppo macchinosa e d'ostacolo per ottenere i fondi indispensabili a sviluppare la propria attività economica.

Le relazioni sul problema del credito artigiano saranno tenute da Marcello Malan, membro del comitato tecnico regionale per il credito, e da Alfio Conti, presidente della Cooperativa di garanzia artigiana di Asti. Interverranno anche i funzionari di alcune banche locali che illustreranno iniziative a favore delle imprese artigiane.

I premiati Avis di Villanova

VILLANOVA — La sezione comunale dell'Avis ha festeggiato domenica il decennale della fondazione. In dieci anni l'Avis villanovese, che oggi conta 358 soci effettivi.

Gli «avisini», che provengono anche da San Paolo Solbrito, Dusino, Valfenera e Cellarengo, hanno donato oltre 4800 flaconi di sangue.

Durante la giornata sono stati premiati con medaglie d'argento sedici donatori che hanno offerto 24 volte il loro sangue; altri trentatré donatori hanno ricevuto medaglie di bronzo per 16 donazioni effettuate; a cinquantatré persone infine è stato consegnato il diploma di benemerenza.

Questi i sedici donatori premiati con medaglie d'argento: Carlo Becbis, Alberto Benotto, Luigi Busselino, Marino Capomagi, Clelia Cortese, Bruno Ferrian, Annamaria Frescura, Giuseppe Fricano, Maria Gilli, Gianni Guadagnio, Delfino Marconi, Esuberan sio Marconi, Filippo Pigliapoco, Rosanna Savio, Tomaso Trinchero Cortigiano Zoppechia. (l. b.)

Finora sono 12 le richieste dei proprietari

Problema casa a Villanova si aggraverà con gli sfratti

VILLANOVA — Sono dodici le richieste di sfratto inoltrate da proprietari di alloggi, riguardano soprattutto famiglie di immigrati, con numerosi figli.

Tre degli sfrattati hanno già lasciato libera l'abitazione e si sono trasferiti in altri alloggi. Per gli altri nove casi si tenta di trovare una soluzione. Si attende l'assegnazione, che dovrebbe avvenire a giorni, dei nuovi alloggi dell'Istituto autonomo case popolari che potrebbero ospitare alcune [illegible] di queste famiglie sfrattate.

Anche a Villanova si cerca di dare gradualità al provvedimento che ha reso gli sfratti esecutivi a partire dal 30 giugno. Proprietari ed inquilini [illegible] cercando, con la mediazione del giudice conciliatore Gian Carlo Monticone, di offrire alternative al «problema casa» che si presenta complesso.

Oltre all'imminente assegnazione di nove alloggi dello Iacp, le vertenze [illegible] possono [illegible] risolte se si riesce a reperire, in case vecchie e nuove, generalmente poste in vendita, vani da affittare. I prezzi sono quelli del mercato: si va dalle 30.000 lire per due camere nei vecchi edifici alle 150.000 lire delle costruzioni nuove.

Da giugno comunque è aumentato sensibilmente il numero degli «inviti» rivolti dai locatari agli inquilini di lasciar libero l'alloggio occupato. Questo renderà ancora più critica la già delicata situazione-casa: specie per gli immigrati, che costituiscono la metà della popolazione residente, il problema non è risolvibile: sono molti infatti i coniugi che convivono coi genitori e ancora più numerosi i giovani che, non essendo riusciti a [illegible] alloggio, rinunciano a sposarsi. l. b.

I promossi alle Magistrali

ASTI — Concludiamo con l'istituto magistrale statale la pubblicazione degli elenchi dei promossi nelle scuole superiori [illegible] città. Anche nell'istituto di piazza Cagni la percentuale dei rimandati e dei respinti è stata elevata. Ecco i promossi:

Prima «A» (iscritti 28, respinti 4, rimandati 14). Promossi: Luisa Barbero, Manuela Borgogno, Silvana Bosco, Stella Bracco, Fiorella Cannobbio, Angela Destefanis, Franca Mengato, Daniela Pavese, Federica Rogna.

PRIMA «B» (iscritti 25, respinti 6, rimandati 7, ritirati 1). Promossi: Valentina Borello, Elisabetta Borgnino, Cristina Ceron, Enrica Colombo, Graziella Gallo, Maria Molino, Milena Musso, Elisabetta Pelissero, Monica Presti, Maria Raimondi, Cristina Randazzo, Susi Reis.

PRIMA «C» (iscritti 29, respinti 5, rimandati 12). Promossi: Claudia Avidano, Chiara Cerrato, Crosetti Giovanna, Maria Di Loreto, Edi [illegible] Giovanna Maggiorotto, Bruna Orioli, Carlo Ottonelli, Giulia Rizzolo, Raffaella Rozzo, Luisa Schellembaum, Loredana Tosetto.

PRIMA «D» (iscritti 28, respinti 3, rimandati 9). Promossi: Pinuccia Arri, Laura Basso, Silvia Bianco, Paola Brovera, Daniela Brussasco, Alessandra Casagrande, [illegible] Costa, Annamaria Derosa, Laura Donna, Daniela Graziani, Lauretta Graziano, Paola Malandrone, Cinzia Pavese, Maria Quaglio, Elena Salvadore, Federica Buccio.

PRIMA «E» (iscritti 27, respinti 6, rimandati 12). Promossi: Anna Arri, Cinzia Binelli, Cristina Cariola, Bettina Ciampolini, Giuseppina Ferraro, Maria Gambaruto, Laura Panizzo, Eugenio Piano, [illegible] Ciccardi.

SECONDA «A» (iscritti 23, respinti 3, rimandati 8). Promossi: Luciana Barbero, Giuseppina Bosso, Marinella Broccardo, Cosima Chiavetta, Elena Olsico, Marinella Gallo, Caterina Lauro, Marina Maschio, Patrizia Maschio, Maria Natta, Maria Palumbo, Rita Risso.

SECONDA «B» (iscritti 27, respinti 5, rimandati 12, ritirati 1). Promossi: Laura Arduino, Graziella Bosso, Daniela Carpignano, Antonella Fornaca, Giordana Mansone, Rossana Mogliotti, Franca Pastrone, Maria Pavese, Margherita Roggero.

SECONDA «C» (iscritti 27, respinti 2, rimandati 10). Promossi: Graziella Capra, Rosalba Cornero, Patrizia Cossetta, Roberta Del Ponte, Katia Evangelista, Nadia Franceschi, Patrizia Genta, [illegible] Grasso, Rita Negro, Ornella Ostiliero, Elena Corva, Claudia Rossignoli, Claudia Spagnolini, Paola Turello, Cinzia Zoccarato.

SECONDA «D» (iscritti 25, respinti 4, rimandati 10, ritirati 2). Promossi: Maria Bracco, Paola Cavallaro, Marisa Cortese, Elvira Di Franco, Lina Muscato, Ornella Orecchia, Antonella Principe, Marisa Ratti, Graziella Schichilone.

TERZA «A» (iscritti 31, respinti 1, rimandati 6). Promossi: Piera Bianchi, Maria Canavero, Daniela Cerrato, Vera Chiesa, Gabri Colombo, Maria Leto, Fulvia Maggiore, Mario Marzaliel, Bruna Maschio, Silvana Monticone, Emilia Omedè, Anna Ortu, Valeria Saracco, Leonora Trinchero.

I nuovi sindaci

Fontanile — Il democristiano Livio Berruti è il nuovo sindaco di Fontanile. Assessore anziano è stato eletto Carlo Daffara, assessore effettivo Bartolomeo Ravera, assessori supplenti Giovanni Anerdi e Luciano Rapetti.

Castelletto Molina — Il democristiano Marcello Piana è stato riconfermato sindaco. Assessore anziano è stato eletto Luigi Ravera, assessore effettivo Giovanni Gabutto, assessori supplenti Luigi Thea e Innocenzo Caruso.

Maranzana — E' stato riconfermato sindaco l'indipendente Polidoro Marabese. Assessore anziano Roberto Bo e assessore effettivo Michele Gosio.

Vaglio Serra — Il democristiano Vittorio Gallesio per la quarta volta è stato riconfermato sindaco di Vaglio Serra. Assessore anziano Armando Visca, effettivo Giuseppe Boero, supplenti Paolo Rapetti e Luciana Brignoli.

Settime — Il socialista Secondo Grassi è sindaco del paese. Vicesindaco Mario Tirone. Assessori: Stefano Musso, Giuseppe Me[illegible] Carlo Boscaia.

Cassinasco — Il democristiano Claudio Cocito è il nuovo sindaco. Vicesindaco Giuseppe Bosso; assessori: Giuseppe Branda, Gino Robba, Giovanni Filippetti.

Testimonianze della civiltà contadina

Un museo senza casa a Castagnole Lanze

Mobili e attrezzi del secolo scorso sono stati raccolti ma non hanno un locale adatto

CASTAGNOLE LANZE — Il «Museo della civiltà contadina [illegible]. Non è solo un eufemismo — spiega Luigi Brezzo, presidente della Pro-loco — il nostro museo non ha una sede stabile: e stiamo cercando un locale libero...».

Il museo di Castagnole infatti dovrebbe rappresentare l'interno di una abitazione contadina alla fine dell'800: per questo è necessario un edificio che permetta una ricostruzione il più possibile fedele.

L'arredamento interno, originale, è già stato trovato. Dalla cucina alla camera da [illegible] è trascurato il minimo particolare: sui letti sono stese le lenzuola d'epoca, negli armadi sono riposti vestiti che il tempo ha appena scolorito, in cucina una tavola imbandita e il paiolo di rame nel camino.

«L'idea di un museo che riproducesse uno spaccato della vita contadina del secolo scorso — continua Brezzo — nacque quasi per caso quattro anni fa durante i festeggiamenti patronali: in quell'occasione infatti vennero esposti alcuni vecchi arnesi ormai in disuso. Si pensò allora di dare forma stabile ad una raccolta di testimonianze che rappresentassero la civiltà contadina dell'Alto Monferrato, e i castagnolesi ci hanno aiutato nella realizzazione».

Purtroppo non si è ancora trovata una sede adeguata al museo: tutti i pezzi [illegible] rinchiusi in due stanzette e solamente in occasione di qualche festa vengono tirati fuori per allestire una piccola esposizione. «Purtroppo le nostre sole forze — conclude Brezzo — è impossibile trovare una soluzione al problema». l.la.

Il nappista Emanuele Attimonelli già evaso da Asti avrebbe ucciso un detenuto nel supercarcere di Cuneo

(Servizio in altra pagina)

Spettacoli e taccuino

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Sex primes
Splendor: La porno [illegible]
Vittoria: 88 minuti in un'altra città

CANELLI

Balbo: Esperienze erotiche.
Regno d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: Chiamami pugno che uccide

[illegible]

Lux: Avevamo 16 anni

[illegible]

Asti: (notturna) Liprandi, piazza Statuto 7; (diurna) [illegible] Catenna, corso Torino 21
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani
Moncalvo: Citiero, via Cassetto 12
Nizza: Cova, via Pio Corsi 1

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 58.221. Nizza 726.390. Canelli 82.958 - 81.106. Monastero Bormida 88.048. Rocca d'Arazzo 608.160. Calliano 928.444. Montechiaro 406.188. San Damiano 975.910. Costigliole 966.773. Villafranca 933.844.

Stasera replica il «Beethoven»

ASTI — Replica questa sera dello spettacolo «Quaderni di conversazione di Ludwig Van Beethoven» messo in scena per «Asti teatro 2» al cortile del Collegio dello Stabile Torinese. Il lavoro con la partecipazione di Glauco Mauri descrive gli ultimi mesi di vita del grande compositore.

Marta Cavallaro e Romano Tarasco convocati per i «giovanili»

Anche due astigiani partecipano ai campionati italiani di atletica

Marta Cavallaro e Romano Tarasco i due giovani atleti

ASTI — Romano Tarasco e Marta Cavallaro rappresenteranno l'atletica astigiana ai campionati italiani giovanili in programma a Montecatini Terme il 5 e 6 luglio.

Tarasco, 14 anni, è una delle «promesse» più sicure del salto in alto, l'atleta della Unimorando si presenta ai campionati con un record personale di 1.78 che costituisce una delle migliori prestazioni italiane di categoria.

Anche la Cavallaro ha buone possibilità di ben figurare nel salto in lungo, una delle specialità più «derelitte» dell'atletica femminile. Quest'anno è «atterrata» a 4.75, una misura già di buon livello ma l'atleta della Unimorando ha saltato anche un nullo millimetrico di 5.70, una prestazione che, se omologata, avrebbe rappresentato il record italiano di categoria. L'allieva di Pier [illegible] Molinaris deve solo migliorare concentrazione e regolarità nei salti per riuscire a imporsi definitivamente. f. c.

I risultati della serie B di tamburello

MONTECHIARO — Quinta giornata del girone di ritorno del campionato di serie «B» di tamburello senza le «grandi» impegnate in una serie di incontri di esibizione in Francia.

Le partite non giocate (Ediliconsat - Settime; Vigliano - C[illegible]) saranno recuperate sabato 5 luglio.

Questi i risultati: Chiusano - Murisengo 19-4; Callianetto - Capriata 10-15; Cocconato - Tonco 4-19.

La classifica: Ediliconsat 25; Casale 24; Chiusano 20; Settime e Tonco 16; Vigliano e Callianetto 10; Capriata 9; Cocconato 4; Murisengo 2. Ediliconsat, [illegible] Vigliano e Casale una partita in meno.

Cavallo ha ceduto Alessandria Calcio

ALESSANDRIA — L'industriale astigiano Bruno Cavallo ha ufficialmente ceduto la propria partecipazione azionaria nella squadra di calcio dell'Alessandria.

Calcio: i risultati dei tornei notturni

ASTI — Proseguono i tornei notturni di calcio in provincia con le ultime partite dei gironi di eliminazione.

A San Damiano la squadra locale del Bar Diego ha battuto con un veloce 8-0 il «G. 80 Sport» di Asti. Nella seconda partita la Elettrodomestici Angelino ha superato la Decorazioni Mocca per 3-0.

Questa sera alle ore 21 si giocheranno le partite del girone A Escavazioni [illegible] Centro Pnoc-ca e [illegible] Da Marcello-Autocarrozzeria di Lallo.

A Baldichieri nella categoria giovanissimi vittoria della Edilplast sul Villafranca B (8-1). Fra gli adulti il Meo Bazzi si è imposto per 3-1 sull'Enochemical mentre il bar [illegible] tone ha regolato con un sonante 6-2 la Vetreria Gavazza di Asti.

Questa sera si giocheranno: Villafranca-Felissero Carni e Tripperia Astigiana-Officina Centrauto.

A Portacomaro, dopo la sospensione della scorsa settimana a causa del maltempo, il Castiglione nella categoria giovanissimi ha pareggiato con il Montechiaro per 0-0. Nella categoria adulti la Casa del Dolce Nordo ha battuto lo Scallardi per 8-1 e la SCT la Way Assauto per 5-4.

Questa sera scenderanno in campo sempre alle ore 21 Calliano-Scallardi (giovanissimi), Radio Flash-Bar Commercio e Way Assauto-Bar Milena, nella categoria adulti. f. c.

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 144 - Giovedì 3 Luglio 1980

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, [illegible]

Una bozza d'intesa tra i sindacati e il Comune

Lotta alle evasioni: nascerà un nuovo Consiglio tributario?

Cgil-Cisl-Uil chiedono più poteri per il nuovo organismo
Controllare i trasferimenti di residenza in Comuni di comodo

CUNEO — Una lunga premessa, l'analisi e la proposta di un piano operativo, una dichiarazione [illegible] impegni, suddivise [illegible] alcuni punti. In due cartelle dattiloscritte è riassunta la bozza di intesa tra l'amministrazione comunale e la Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil per la lotta all'evasione fiscale.

La bozza è stata presentata nell'incontro sindacati, giunta e rappresentanti dei partiti.

E' scritto nella premessa: «*La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil e l'amministrazione comunale concordano sulla necessità che la lotta all'evasione fiscale assuma un carattere permanente che coinvolga [illegible] l'amministrazione finanziaria dello Stato, cui compete il compito di procedere agli accertamenti, anche gli enti locali*».

Sono indicate alcune possibilità di intervento dell'amministrazione comunale cuneese: «*L'ente locale — è scritto — si impegna a ricostituire prioritariamente il Consiglio tributario, fornendolo dei mezzi e del personale necessario per [illegible] sua attività e rivederne, eventualmente, il regolamento per consentirne migliore funzionalità e operatività*». [illegible] ancora: «*Impegno del Comune a rafforzare le strutture della ripartizione imposte e tributi; informazione periodica e costante sui risultati conseguiti nella lotta all'evasione; predisposizione di un servizio di assistenza per la compilazione dei modelli 740; la predisposizione di forme di coordinamento fra gli uffici finanziari*».

Una bozza, si è detto. Ma nell'incontro svoltosi l'altro ieri si è sentita la necessità di stringere i tempi, di arrivare ad un documento conclusivo. Lo hanno confermato i rappresentanti dei sindacati: «*La ricostituzione del nuovo Consiglio tributario deve essere uno [illegible] primi atti della nuova amministrazione. Un Consiglio tributario, che si è mosso sufficientemente bene, ma al quale si deve consentire di fare un ulteriore passo in avanti*».

Ha ribadito Gianfranco Donadei, consigliere de «L'altra Cuneo»: «*C'è stata una paurosa inadeguatezza [illegible] Consiglio tributario di questa città rispetto al patrimonio economico di Cuneo. Una inadeguatezza che [illegible] certo radici nella mancanza di mezzi, di leggi, ma che è causato anche [illegible] una mancanza di volontà politica*».

Ha replicato il sindaco, Guido Bonino: «*Intendiamo ricostituire [illegible] più presto il Consiglio tributario. Occorre far presto* — ha aggiunto — *perché si notano i segnali [illegible] primi trasferimenti [illegible] residenza "ad arte" di alcuni cittadini cuneesi, in piccoli centri, dove non esiste un simile servizio; il Consiglio potrebbe avere una maggiore dimensione, potremmo farlo diventare comprensoriale*».

Durante l'incontro, l'assessore ai tributi, Remo Allocco, ha tracciato un primo bilancio dell'attività svolta dal Consiglio, lamentando alcune [illegible] strutture, la mancanza di strumenti giuridici, di leggi.

Luigi Sugliano

Nominati anche gli assessori

Eletti i nuovi sindaci nei paesi della Granda

Pubblichiamo l'elenco dei nuovi sindaci eletti dai consigli comunali dei piccoli centri della provincia «granda».

Moretta — L'ing. Mario Piovano è stato riconfermato primo cittadino del piccolo centro della pianura. Piovano ha già guidato per cinque anni il Comune di Moretta ed ha ottenuto il massimo numero di preferenze.

Marene — Il geometra Paolo Lamperico è il nuovo sindaco della cittadina. La giunta è così composta: assessori effettivi, Antonio Allemandi e Andrea Pisnore; assessori supplenti: Pasquale Foglieto e Andrea Angaramo.

Ruffia — Gaspare Candellero è il nuovo sindaco del piccolo paese del Saviglianese. E' stato eletto con 14 voti a favore su 15 votanti. Assessori effettivi: Riccardo Tealo e Giovanni Alessio; assessori supplenti: Francesco Masento e Bartolomeo Rosso.

Murello — Con dieci voti a favore su quindici votanti, Paolo Bonino è stato rieletto sindaco. Matteo VagliENti è stato rieletto assessore anziano; assessore effettivo Lucia Vaudagna; assessori supplenti Diego Bosio e Vittorio Oitana. *(f. p.)*

Castelmagno — Per la terza volta Gianni De Matteis è stato confermato nella carica di sindaco; riconferma anche per Giacomo Isoardi quale vice sindaco. Assessore effettivo Silvio Einaudi; supplenti Dario Donadio e Giacomo Arneodo.

Roccabruna — Giuseppe Giorsetti, pensionato, 56 anni è stato rieletto sindaco per la terza volta. Gli altri componenti della giunta sono: Roberto Isoardi, vice sindaco; Vincenzo Marchio, assessore effettivo; Costanzo Morello e Franco Margaria, assessori supplenti.

Prazzo — Nessuna novità dopo le elezioni nel piccolo centro dell'alta valle Maira. Fortunato Bonelli, insegnante di educazione fisica, 29 anni, è stato riconfermato sindaco. Il ventunenne Ezio Allemandi ricoprirà la carica di vice sindaco; Silvio Calandra quello di assessore effettivo. Membri supplenti nella giunta sono: Felice Allemandi e Mario Allocco. *(b. a.)*

Castellinaldo — E' stato eletto il nuovo sindaco del paese, Andrea Bordino, 32 anni, agricoltore, democristiano. Assessori Valerio Morello, Edoardo Tarasco, Antonio Costa, Emilio Maraglia.

Montau Roero — L'impresario edile ventiseienne Domenico Ochetti, indipendente, è stato riconfermato sindaco del paese.

Santo Stefano Roero — Il consiglio comunale ha riconfermato sindaco Giovanni Battista Tarasco, indipendente.

Casale — Piero Bracco, 58 anni, indipendente, assicuratore, è stato riconfermato sindaco [illegible] paese. Bracco ricopre questa carica da 15 anni. Assessori effettivi [illegible] eletti Aldo Baravalle, Giambattista Tarabra, Giuseppe Giachino, Franco Negro. Supplenti Andrea Maccagno, Roberto Bossi tutti della lista indipendente «La Torre» capeggiata dal sindaco. *(p. f.)*

Vignolo — Alessandro Verardo, funzionario della provincia e membro dell'esecutivo del psi di Cuneo è il nuovo sindaco che sostituisce il pcdin. Borgetto che non si era più presentato. Assessori effettivi sono stati nominati Giovanni Malabocchia, operatore sanitario e Pietro Dellino, artigiano; supplenti Giovanni Berra e Roberto [illegible] toloni, operai. *(g. d. m.)*

Le ferrovie nella «Granda»

Più passeggeri ma meno merci

Bilancio dell'attività in otto stazioni

[illegible] — Nel 1979 sono partiti più viaggiatori dalle otto principali stazioni ferroviarie del Cuneese rispetto al 1978 ma sono state spedite e scaricate meno merci.

Questo [illegible] da un'indagine della Camera [illegible] commercio fatta a Cuneo, Alba, Bra, Ceva, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano.

Lo scorso [illegible] sono partiti dalle otto [illegible] FS 1.234.642 viaggiatori, il 5,43 per cento in più rispetto al 1978. L'aumento più consistente l'ha avuto la stazione di Fossano (46,63 per cento in più), seguita da Ceva (+3,12), Savigliano (+1,80) e da Cuneo (+1,36).

Quattro stazioni registrano invece una diminuzione delle partenze dei viaggiatori. Sono Alba (—16,82 per cento), Bra (—5,16), Saluzzo (—3,66), Mondovì (—3,36).

Il forte incremento nella vendita dei biglietti realizzato a Fossano migliora la media provinciale con 63.539 viaggiatori. Le merci partite nel '79 hanno raggiunto le 107.368 tonnellate contro le 116.173 del 1978: sono quindi diminuite del 7,58 per cento.

In diminuzione anche gli arrivi: [illegible] tonnellate contro le 400.507 pari al 4,44 per cento. **[illegible] d. m.**

LETTERA DALLA GRANDA

Le cave e i fiumi

Riceviamo e pubblichiamo:

«A nome e per conto della ditta Srl "Ies - Industria estrazione sabbia di Gardini e C." di Cuneo, [illegible] che su *La Stampa* di sabato 14 giugno è apparso un articolo a firma di Giorgio [illegible] per titolo: «*Non vogliamo la cava ma un parco fluviale*», dove è testualmente scritto: «...*La cava Gardini che era giunta a compromettere addirittura la stabilità del ponte di Cuneo sul Gesso, le frane delle Ripe determinate dall'aumento della velocità del corso d'acqua per effetto degli scavi; il pericolo [illegible] in [illegible] S. Anselmo, dove è situata la discarica comunale, gli scavi producono un inquinamento*»; che la ditta «Ies» mai ha saputo di [illegible] addirittura compromesso la stabilità del ponte di Cuneo sul Gesso, né di essere responsabile di un qualcosa. Invita a voler precisare da quali documenti ufficiali, da quali perizie o da dove il signor Ravasi ha ricavato quanto sopra scritto e di quale dei due ponti [illegible] Gesso si tratta, se del ponte stradale o se [illegible] ponte-viadotto ferroviario e questo al fine di chiarire ogni posizione assumendosi ogni parte la responsabilità. Si resta in attesa di sollecita dettagliata risposta e delle documentazione che ha dato motivo, per quanto riguarda la "Ies", all'articolo sopracitato».

avv. Umberto Grosso-Nicolin

Non è una novità che [illegible] escavazioni nell'alveo dei fiumi possono provocare imprevedibili conseguenze, specialmente se i corsi d'acqua — come lo Stura ed il Gesso — sono a carattere torrentizio. Il problema è stato sempre ampiamente discusso ed è stato anche oggetto [illegible] campagne [illegible] di gruppi politici e di rappresentanti di liste comunali.

Quanto alla [illegible] «Gardini», l'affermazione è contenuta in un documento sottoscritto da sei organizzazioni nel tentativo di evitare che [illegible] effettuati ulteriori, ingenti scavi nello Stura: l'Associazione consumatori, Italia [illegible] Cuneo, WWF (Fondo mondiale per la natura) sezione di Cuneo, Lipu (Lega italiana protezione uccelli); Natura nostra di Savigliano e Racconigi; Pro Natura di Cuneo. *(g. r.)*

La vittima era un rapinatore, rinchiuso nel supercarcere

Accoltellato durante l'ora d'aria E' stato il nappista Attimonelli?

CUNEO — Un detenuto del supercarcere, Ugo Benazzi, 41 anni, condannato per una lunga serie di furti e rapine, è stato ucciso ieri mattina, durante l'ora d'aria, con una coltellata alla gola. Il presunto omicida sarebbe il nappista Emanuele Attimonelli, 26 anni, pure detenuto nella prigione a sorveglianza speciale di Cuneo-Cerialdo, che — secondo le prime indiscrezioni — avrebbe sferrato la coltellata per difendersi dall'aggressione di cui sarebbe stato oggetto da parte del Benazzi.

Poco dopo le undici, cioè appena i reclusi [illegible] stati avviati nel cortile del grande carcere, sarebbe scoppiata una lite tra il Benazzi e l'Attimonelli: dalle parole i due sarebbero passati ai fatti e, [illegible] peggio, è stato il primo, mentre Attimonelli è stato poi ricoverato all'ospedale S. Croce per leggere ferite al volto e la sospetta lussazione di una spalla.

Il corpo di Ugo Benazzi con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale cuneese, ma ormai non c'era più nulla da fare: dall'ampia e profonda ferita alla gola [illegible] uscita una enorme quantità di sangue e l'uomo è morto durante il trasporto verso il S. Croce.

Sulla vicenda ha aperto un'inchiesta la procura della Repubblica e non è ancora trapelata alcuna indiscrezione circa il motivo del litigio e sulle circostanze che hanno portato all'uccisione [illegible] detenuto. Non è ancora stato chiarito, innanzitutto, se l'uccisore sia stato proprio Emanuele Attimonelli o se questi abbia invece assistito alla colluttazione fra detenuti rimanendo coinvolto suo malgrado.

Sulle indagini è mantenuto uno strettissimo riserbo; tra l'altro dovrà [illegible] chiarito come l'uccisore del Benazzi potesse essere in possesso dell'arma da taglio con la quale è stato sgozzato il detenuto.

Cuneo. Ugo Benazzi, il rapinatore sgozzato in carcere; a destra Emanuele Attimonelli (Tel.)

Ugo Benazzi stava scontando una condanna definitiva per una lunga serie di furti e di rapine. Già a diciannove anni era [illegible] arrestato per furti. Nel 1967, quando aveva già aperto molti conti con la giustizia, era stato nuovamente arrestato mentre — secondo l'accusa — stava preparando una rapina: per questo era stato condannato nel 1969, con sentenza confermata in appello nel novembre del 1970.

Tornato in libertà, pochi anni dopo, nel giugno del 1975, era tornato alla ribalta della cronaca nera: catturato dopo un inseguimento, era stato nuovamente processato. In banca, a suo nome, [illegible] stati trovati cento milioni.

Nel luglio 1975 il tribunale di Torino lo condannò per detenzione di armi a sei anni di reclusione: in quella circostanza, il Benazzi aveva dichiarato ai giudici: «Anch'io appartengo ai [illegible]», i nuclei armati proletari protagonisti di numerosi attentati terroristici.

Giorgio Ravasi

Servizio dell'inviato, Clemente Granata, in altra pagina.

Ampliata la Fiera [illegible] Alba per i 50 anni di vita

Il tartufo regnerà fino a dicembre tra feste, concerti e gare sportive

ALBA - La Fiera nazionale del tartufo compie quest'anno cinquant'anni. «*Intendiamo dare rilievo* — dice il presidente Fiorenzo Revello — *e festeggiare degnamente questa ricorrenza che è una tappa importante per la nostra rassegna, per l'economia della zona, per l'enogastronomia regionale della quale il tartufo è diventato ormai l'emblema*».

«*In questa ottica* — prosegue Revello — *quest'anno oltre alle tradizionali due settimane di Fiera d'ottobre (dal 5 al 19) abbiamo in programma una serie di manifestazioni culturali, sportive, enogastronomiche che prenderanno il via a settembre e si protrarranno fino a dicembre*».

L'autunno albese [illegible] apre sabato 6 e domenica 7 settembre con il rally automobilistico di Alba e delle Langhe valido per il trofeo nazionale «Rally Alpi occidentali» e prosegue per tutto il mese con concerti, spettacoli teatrali in piazza, incontri culturali. Il 5 ottobre «La Giostra delle Cento Torri» rievocazione storica con sfilate in costume ed il burlesco palio degli asini.

L'11 ottobre si apre la Fiera vera e propria dedicata al tartufo bianco d'Alba, ai vini [illegible] ai prodotti tipici delle Langhe e della provincia, alla riscoperta di piatti tradizionali o di nuova elaborazione curati dalle massaie langarole.

«*Novità di quest'anno* — dice Raoul Molinari — *sarà una mostra del pane nella storia regionale, un'ampia panoramica alla ricerca storica del pane artistico e povero delle varie forme attraverso i secoli*».

[illegible] occasione del cinquantenario Alba renderà omaggio allo scrittore albese Beppe Fenoglio con una mostra bio-bibliografica. Un'altra mostra antologica illustrerà i cinquant'anni di Fiera con fotografie, antichi manifesti e documenti. Sempre in questa ricorrenza, s'inaugura un «Centro studi sul tartufo» per studiare i problemi della tartuficoltura e creare un riferimento culturale e scientifico, visto l'interesse nazionale che suscita questo prodotto.

Uno degli scopi che si intende raggiungere è una regolamentazione a livello nazionale della raccolta e vendita, una materia controversa finora rimasta legata agli usi locali.

Conclusa la Fiera, inizieranno le «Giornale a scappatelle al tartufo» che daranno la possibilità ai turisti, fino a dicembre, di gustare il prelibato fungo [illegible] menù a prezzi promozionali presso numerosi ristoranti dell'Albese. Infine, quando il tartufo raggiunge il suo optimum qualitativo ed il periodo di maggior raccolta, ancora una sagra dedicata al tartufo di San Martino, l'11 novembre. **g. f.**

Cherasco: si uccide gettandosi da un balcone

CHERASCO — Un uomo di 39 anni, Giuseppe Garrone, via Sant'Alfredo 31, si è tolto la vita gettandosi [illegible] balcone della sua abitazione al terzo piano.

Sposato, senza figli, il Garrone era in precarie condizioni di salute, tanto che dopo essere stato più volte ricoverato in ospedale per essere sottoposto a intervento chirurgico, aveva smesso di lavorare (era operaio) e gli era stato riconosciuto il diritto alla pensione di invalidità. Secondo i conoscenti, temeva di essere affetto da un male incurabile.

L'altra sera, in un momento di crisi particolarmente acuta, è uscito sul balcone, ha scavalcato la ringhiera e si è gettato nel vuoto da una altezza di circa dieci metri. *(g. n.)*

È stato richiesto da tutte le società di Mondovì

«Vogliamo un assessore che si occupi di sport»

MONDOVI' — I rappresentanti di quasi tutte le associazioni sportive e culturali di Mondovì si sono riuniti l'altra sera per avanzare una proposta al consiglio comunale: [illegible] nominare un assessore allo sport che abbia compiti specifici ed a cui le varie associazioni possano fare capo appunto.

«*Nella passata amministrazione* — spiega Lavorino, rappresentante dell'U.S. Altipiano — *l'assessore allo sport non aveva compiti specifici, tanto che ci si doveva rivolgere alla stessa persona per cultura, sport, assistenza ed altri problemi ancora. Se ci sarà un assessorato specifico i vari rappresentanti dei gruppi sportivi potranno riunirsi con lui e predisporre un piano organico sulle iniziative da prendere*».

Nell'ordine del giorno approvato a maggioranza dalla assemblea viene duramente criticata l'amministrazione che «*non ha messo a disposizione di enti e gruppi strutture per lo svolgimento di manifestazioni*».

«*Attualmente siamo costretti ad affittare palchi, tribune, sedie, box per le mostre dai comuni di Saluzzo, Savigliano, Fossano* — prosegue Lavorino —, *mentre con gli stessi soldi l'amministrazione comunale potrebbe già aver acquistato queste strutture*».

All'assemblea erano presenti molte persone tra cui Papini per la «Federazione nazionale veterani dello sport», Lavorino per la «U.S. Altipiano», Pastorelli per la «Ana Mondovì», Viello per l'«Auxol», Caldano per la «Giovane Monregalese», Rossi per il baseball, Rivetti per l'associazione «Filatelica e numismatica», Marchesani per «Canuna 75», oltre a numerosi rappresentanti [illegible] Centro anziani di Carassone, del Motoclub Mondovì, [illegible] G.S. Pallone elastico. La riunione si è svolta nei locali degli «Amici di Piazza». **g. m.**

Busca, problemi in casa dc

BUSCA — Ancora [illegible] nota nera per la giunta municipale, [illegible] oltre venti giorni dalle elezioni amministrative, nel Comune in cui la dc ha avuto il maggior numero di voti in percentuale.

Messe quasi a tacere le minoranze, che complessivamente hanno ottenuto soltanto cinque seggi su venti (due liberali, un socialista, un socialdemocratico, un comunista) le difficoltà nascono proprio all'interno del gruppo democristiano, che dispone di quindici seggi. Dario Bono, il sindaco uscente che mira alla riconferma e vanta un titolo di 2146 preferenze, avrebbe difficoltà a costruirsi una maggioranza fra i compagni di partito eletti.

Fuori dalla competizione Bernardo Aimar eletto al Consiglio provinciale, ad aspirare alla carica di sindaco sarebbero anche Teresio Delfino ed Angelo Rosso.

Dopo le due prime [illegible] preliminari della dc buschese, il quadro della futura giunta comincia comunque a delinearsi: come sindaco dovrebbe essere riconfermato Dario Bono, vicesindaco Angelo Rosso, assessori Teresio Delfino e Tom Allieri, il più giovane consigliere democristiano dell[illegible].

L'ultima laboriosa seduta è stata aggiornata per il mancato accordo sul nome del quarto assessore. *(l. r.)*

Alba — Gli educatori del «Centro [illegible] riabilitazione per neuro-motolesi e irregolari psichichi» questo la [illegible] denominazione dell'istituto psicomedicopedagogico G. Ferrero) effettuano oggi, per la prima volta, una giornata di sciopero. Gli educatori, in un volantino diffuso in città, spiegano i motivi dell'agitazione, dovuta «alla sospensione dal lavoro di una educatrice che non aveva dato la propria adesione alla trasferta alle colonie di Sanremo».

Continuiamo la pubblicazione

Cuneo, promossi alle magistrali

CUNEO — Continuiamo a pubblicare l'elenco dei promossi nelle scuole medie superiori:

Istituto magistrale «Edmondo De Amicis» — Prima sezione A (iscritti 28, rimandati 8, respinti 3). P[illegible] Claudia Abba, Marisa Aime, Claudia Beltritti, Bruna Bernardi, Esterina Bruno, Marina Dalla, Eva Fissore, Maria Grazia Giano, Cristina Gondolo, Maria Li Puma, Sandra Merli, Patrizia Oggero, Antonella Rocchia, Sabrina Santero, Barbara Stravegna, Rossana Tassone, Emanuela Vallaro.

Seconda sez. A (iscritti 23, rimandati 6, respinti 0). Promossi: Della Chiapello, Paola Ferrari, Laura Fissolo, Angelica Franco, Cristina Giordano, Valeria Giordano, Bruna Lovera, Isabella Marino, Maura Mondino, Maria Rosa Murnco, Silvia Osenda, Daniela Parola, Claudia Polmalino, Romana Riba, Franca Rovera, Susanna Spada.

Terza sez. A (34 iscritti, rimandati 1, respinti 0). Promossi: Donatella Abbà, Jolanda Aimar, Rita Arneodo, Mirella Audisio, Daniela Barbero, Lina Bonetto, Donatella Cavallotto, Chiara Cortalo, Maddalena Gurchetti, Anna Frigerio, Cinzia Gabutti, Beatrice Giordano, Marina Giordano, Piera Manassero, Chiara Marabotto, Elvira Nittardi, Marcella Olivero, Valeria Pasi, Fiorlana Racca, Franca Rollo, Valeria Rolandi, Claudia Sordello, Maria Tardivo.

(continua)

MONDOVI' — Anche alla «scuola per Segretario d'azienda» dell'istituto "Orsola" di Cuneo sono stati ultimati [illegible] scrutini. In questa scuola ci sono solamente le prime tre classi per ogni corso di studio. Gli alunni che intendono diplomarsi de[illegible] trasferirsi a Cuneo dopo aver superato l'esame del terzo anno.

Ecco i promossi: Classe prima «A» ([illegible] 24, ritirati 3, rimandati [illegible] respinti 1) Promossi: Basso Clara, Basso [illegible], Battaglino Marisa, Chiera Margherita, Crosetti Ornella, Ferraris Maria Enrica, Garelli Marina, Garelli Renata, Navello Giuseppina, Soma Donatella.

Classe prima «B» (iscritti 34, ritirati 1, rimandati 6, respinti 2). Promossi: Arundo Arnalda, Basiglio Mirella, Camusso Marina, Cristina, Fenoglio Barbara, Galofaro Micaela, Manfredi Maura, Margaria Paola, Naggi Andreina, Peirano Gian Franca, Reviglio Marina, Rostta Antonella, Rocca Silvana, Tino Franca, Vada Patrizia, Viola Teresa.

Classe prima «C» (iscritti 25, ritirati 1, rimandati 5, respinti 6). Promossi: Avagnina Margherita, Bongiovanni Luciana, Bugnella Caterina, Drocco Maria Teresa, Ferrero Lorella, Galleano Patrizia, Marenco Ivana, Roggero Maria Grazia, Schellino Antonella, Scotto Patrizia, Taricco Renata, Viglietti Daniela, Viglione Laura.

(continua)

Varato il programma della tradizionale rassegna

L'estate monregalese è piena di spettacoli, mostre e fiere

MONDOVI' — Con la rappresentazione teatrale «I masnadieri» tenutasi martedì sera sulla piazza Maggiore del quartiere Alto, si è iniziata «L'estate Monregalese». Oltre 30 manifestazioni sono in programma nei mesi di luglio, agosto e settembre. L'organizzazione è di gruppi spontanei, associazioni culturali, Pro Loco dei paesi circostanti Mondovì, con il coordinamento dell'assessorato alla Cultura del Comune.

«*L'Estate Monregalese ha una tradizione di molti anni* — spiega l'assessore Lucetta Billò — *ed è un insieme di antiche feste popolari e di spettacoli moderni. Mercoledì 9 luglio, ad esempio, sempre in piazza Maggiore si esibiranno gli Stormy Six. Ci [illegible] poi concorsi di musica e manifestazioni sportive. L'amministrazione comunale mette insieme tutte le iniziative proposte da diverse associazioni ordinandole nel tempo e dando le strutture necessarie al loro svolgimento. Per le iniziative particolarmente costose vengono assegnati anche piccoli contributi* [illegible].

Momento culminante dell'estate monregalese resta ancora la mostra dell'artigianato che si terrà nei locali a fianco di piazza Maggiore. Lo scorso anno la rassegna aveva richiamato oltre 20 mila persone. «*La mostra è organizzata dagli Amici di Piazza* — prosegue l'assessore — *ed ogni anno viene proposta su un argomento specifico. Quest'anno verranno ricostruite antiche botteghe di artigiani cui si aggiungeranno gli stand di artigiani locali*».

Altra iniziativa particolarmente seguita la «Festa di Maria, patrona di Mondovì» che si svolgerà in settembre. Migliaia di persone, riproponendo una [illegible] di secoli, compiranno una processione al santuario di Vicoforte dove per tre giorni ci saranno festeggiamenti con falò, spettacoli, balli all'aperto e la fiera.

Questo il programma completo dell'Estate Monregalese: 9 luglio alle 21, in piazza Maggiore, spettacolo teatrale degli Stormy Six. Il 14 alle 20 inizio [illegible] torneo di calcio dilettanti sul campo sportivo [illegible] Carassone. Il 16 alle 21, sempre in piazza Maggiore, rappresentazione teatrale «Amleto» di Shakespeare. Il 19 il terzo giro podistico della Garzegna per il trofeo «Della Casa». Dal 25 al 27 «Concorso nazionale di chitarra».

Ad agosto: dal 2 al 17 rimarrà aperta la tredicesima mostra dell'artigianato nel quartiere Piazza. Dal 3 al 17 mostra della pittrice Negro «Al Pello di Porti Sovran». Il 3 si svolgerà la festa patronale di «San Magno» in regione Merlo. Sempre al Merlo il 4 agosto il torneo di pallone elastico. Il 7 il concorso di fisarmonica. Il 16-17-18 si svolgerà la festa popolare della frazione «San Rocco Rinchiuso». Il 30 meeting di atletica. Dal 30 al 12 settembre nella sala Ghisleri personale di pittura di Ugolini.

In settembre i festeggiamenti riprenderanno in piazza Maggiore, il giorno 7, con balli all'aperto. L'8 «Festa della Natività di Maria, patrona di Mondovì». Dal 8 al 12 la secolare fiera al Santuario di Vicoforte. **g. m.**

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

CUNEO
Corso: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Fiamma: Il piccolo grande uomo.
Italia: riposo.
Nazionale: L'insegnante al mare con tutta la classe.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Dentro di me.

BENE VAGIENNA
Allodi: Convoy trincea d'asfalto.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: L'amante di mia madre.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Sei uomini d'acciaio.
Vittoria: Le dottoresse del distretto militare.

[illegible]
Nuovo: riposo.

BOVES
Nuovo: Los Angeles squadra criminale.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Aslia: Geppo il folle.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: Joe Kid.
Italia: riposo.

[illegible]
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: La pantera rosa.

ROBILANTE
Robilantese: Il mio nome è Scopone.

[illegible]ZZO
Civico: Amityville horror.
Italia: L'invincibile allievo di Bruce [illegible].
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Nazionale: Saint Jack.
Ritz: riposo.

[illegible]
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Sex airlines.
Splendor: La porno reporter.
Vittoria: [illegible] minuti in un'altra città.

FARMACIE

Cuneo: Santo Angelo, corso Nizza.
Alba: Morelli, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Barbaris, via Tempio.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

BEN[illegible] DI TURNO

IP, corso Francia; Mach, Viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso

Alcuni consiglieri guardacaccia nel Parco del Pesio

CHIUSA PESIO — Per non dare via libera ai bracconieri i consiglieri del Parco naturale «Alta Valle Pesio» si sono volontariamente offerti per svolgere il servizio di vigilanza in attesa della [illegible] dei tre guardacaccia. Il più bel parco naturale del Cuneese [illegible] così di essere facile meta per i bracconieri dopo la mancata riassunzione delle tre guardie che da nove mesi erano predisposte a questo servizio.

«*Già dalla prossima settimana dovremmo poter riassumere le guardie a tempo indeterminato* — spiega Gian Franco Cavallo, presidente del consiglio del parco — *ed entro il prossimo mese bandiremo il concorso per la loro definitiva assunzione*».

Il parco [illegible] istituito nel settembre del 1979 e, per difendere flora e fauna dalle incursioni di vandali e bracconieri, l'amministrazione comunale di Chiusa Pesio assunse tre guardie con contratto trimestrale. Quando il consiglio del parco ebbe redatto un proprio bilancio preventivo di spesa ott[illegible] contributi regionali assunse le guardie per altri sei mesi. *(g. m.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Poche le squadre
Non si farà il notturno di Fossano
Sparisce dalla scena il più vecchio torneo calcistico della provincia

FOSSANO — Il tradizionale torneo notturno di calcio, il più vecchio della provincia (è nato nel 1940), quest'anno non si farà. La decisione è stata presa martedì sera dagli organizzatori, i componenti del comitato cittadino del centro sportivo italiano.

«Alla chiusura delle iscrizioni — dice Angelo Mosca, presidente del comitato — avevamo un numero insufficiente di squadre iscritte. Visto che ogni sera prevedevamo spese vive superiori alle 100.000 lire e che avremmo dovuto mettere in palio la consueta ricca dotazione di premi, abbiamo preferito sospendere il torneo, almeno per il 1980».

Il «canfeolare» fossanese aveva già subito una prima sospensione negli anni dal '72 al '76 a causa della mancata concessione del campo sportivo comunale. «Dal 1977, infatti — prosegue Angelo Mosca — il torneo si svolgeva sul campo [illegible] del Salice e forse anche questo spostamento ha contribuito al decadimento della manifestazione. Indubbiamente sul terreno del comunale lo spettacolo era più avvincente».

Su questo terreno e su quello dell'oratorio San Luigi (dove si svolsero le prime gare) la manifestazione conobbe i suoi momenti migliori. Infatti nelle varie squadre giocarono i più noti calciatori del Cuneo, [illegible] che famosi atleti della Juventus quali Aggradi, Vavassori e Colombo, allora in servizio militare a [illegible].

«Specialmente i primi anni — aggiunge il presidente — vi era molto entusiasmo intorno alle squadre». a. c.

Si è concluso, [illegible] altre sorprese, il campionato di Seconda
Valeo e Moretta promosse in Prima
La Narzolese e l'Acaja sperano anche loro nella promozione, secondo alcune voci che circolano in Lega

CUNEO — Anche l'ultimo dei tornei calcistici per dilettanti, quello di Seconda categoria, si è concluso. Oltre alla Valeo, ormai promossa da alcune domeniche sale in Prima categoria il Moretta. A queste due squadre dovrebbero tenere compagnia la Narzolese e l'Acaja secondo notizie ufficiose che da tempo sono trapelate dalla Federazione piemontese, che intenderebbe aumentare i gironi provinciali della Prima.

Retrocedono Trinitese e Peveragno, due compagini che per motivi diversi hanno disputato un [illegible] mediocre ed obiettivamente si sono dimostrate di levatura inferiore rispetto alla maggioranza delle altre squadre.

Nello scontro diretto fra le prime della classe è prevalsa la Valeo su un Moretta in formazione rimaneggiata. «Abbiamo concluso in bellezza un campionato condotto sempre in testa — dice l'allenatore dei monregalesi, Giovanni Ciravegna —: al di là dei tre punti di vantaggio la squadra si è dimostrata di livello decisamente superiore alle altre».

Vittoria larga, cinque a uno, della Narzolese sull'Olimpic Savigliano, sceso in campo deconcentrato e privo di stimoli. Nella Narzolese buone le prove degli attaccanti, in particolare del centravanti Torchella, autore di una doppietta.

Un equo pareggio ha concluso l'incontro fra il Farigliano e l'Acaja, in cui si è assistito ad un episodio che nulla ha a che fare con lo sport. Due giocatori Gallo del Farigliano e Rossi dell'Acaja, entrambi espulsi, sono venuti alle mani al rientro negli spogliatoi. Alcuni spettatori si sono poi introdotti nei locali, malmenando il giocatore fossanese.

«Sarebbe stato necessario l'intervento di qualche dirigente faglianese — commenta il segretario dell'Acaja, Aldo Strumia —, ma non si è visto nessuno».

Tranquilla vittoria della Clavesanese a Roreto contro i locali, «deluponi e deconcentrati. Ancora goleador il centravanti Bertero, che ha messo a segno due reti di ottima fattura.

Con maggior determinazione rispetto al passato, lo Scarnafigi, pur rimaneggiato, ha conquistato il punteggio pieno a Cuneo contro lo Sporting, ormai pago del buon campionato disputato. Per lo Scarnafigi la vittoria conclude un torneo avaro di soddisfazioni, dopo un inizio alla grande. Due punti che non servono più per evitare la Terza categoria anche per il Peveragno che ha terminato la sua fatica superando il Saetta, in una gara dura, con toni agonistici forse troppo accentuati.

«L'arbitraggio pessimo ha danneggiato entrambe le squadre — dice l'allenatore del Saetta, Gianni Di Ceglie — ma non sono riuscito a [illegible] pire la foga e gli interventi pesanti dei peveragnesi. Per puro caso non si sono verificati gravi incidenti».

Il Cavallermaggiore ha sconfitto di misura la Cameranese, ottenendo un meritato sesto posto finale. Non si è

Biagio Dotto Andrea Sacco

disputata Trinitese - Virtus Carassone per il mancato arrivo del direttore di gara.

Bernardino Andreis

Questi i risultati della sedicesima giornata del girone di ritorno:

SPORTING CUNEESE - SCARNAFIGI 0-2 — Sporting: Gozzo, De Stefanis, Cucchietto, Musello, Giordano, Racca, Allisiardi, Allocco, Landra, Gallo. Scarnafigi: Bussecca, Bosio, Tesio, Sallo, Arnolfo, Garaino, Parola, Vagliano, Rabbia, Arbelli, Chiaramello (Damiano dal 46'). Reti: Chiaramello, Damiano.

[illegible] - VIRTUS [illegible] — Non disputata.

RORETESE — CLAVESANESE 1-4 — Roretese: La Cava, Tibaldi, Bergese, Africano, Roggero, Massimino, Barale A., Sacchetto, Gazzera, Costamagna, Bonetto. Clavesanese: Capra, Blestro, Cossu, Gazzera (Viberti dal 40'), Ghiglia, Aperio, Barberis, Cavallo R., Bertero, Costamagna, Fenocchio.
Reti: Barberis, Bertero (2), Costamagna, Sacchetto.

OLIMPIC SAVIGLIANO - NARZOLESE 1-5 — Olimpic: Dompè, Frossasco, Rogato, Supertino, Durando, Isaia T., Bellandi, Mina, Camisassa, Cussa, Isaia G. Narzolese: Chiesa, Gonella, Montanaro, Sampò, Gramaglia, Martinelli, Daniele, Morra [illegible], Torchella, Borio, Morra B. Reti: Gonella, Torchella (2), Daniele, Isaia G., Borio.

FARIGLIANO - ACAJA 2-2 — Farigliano: Rovera, Lerda, Gallo, Pola F., Occelli, Zagarelli, Allasia, Gazzola, Mancardi, Righetti. Acaja: Grosso, Occhilupo, Operti, Manfredi, Testo, Bagliotti, Rossi, Ferrero, Marchisone, Ghilardi, Scatena (Deninotti dal 60'). Reti: Ghilardi, Grosso autorete, Righetti, Scatena.

VALEO - MORETTA 1-0 — Valeo: Musso, Occelli, Barale, Ravera, Bertolino M., Marengo, Olivero, Rozio, Ciravegna, Bertolino D., Lingua. Moretta: Rinaldi, Smeriglio (Corvi dal 50'), Secci, Barbati, Prina, Bo, Favini, Delmastro, Mulas, Vay, Di Pietro. Rete: Lingua.

[illegible] - SAETTA 2-0 — Peveragno: Barrabini, Giubergia, Martini, Garro, Toselli G., Raffaele, Falconieri, Toselli C., Macario, Giorgis, Petrone. Saetta: Dutto, Giacca, Basai, Trebini, Bertaina C., Falovo, Bertaina R., Ghigo, Basso, Bruno, Milano. Reti: Falconieri, Petrone.

[illegible] - CAVALLERMAGGIORE 2-3 — [illegible] Corsini A., Beltramo, Giachino, Carabello, Patetta, Stenca, Prandi, Corsini G., Colombo, Spata, Oberlino. Cavallermaggiore: Fissore, Botto, Gramaglia, Rosso, Sacco, Piumatti, Mondino, Stella, Petitti, Agoni, Fissore S. Reti: Agoni, Prandi, Fissore S., Spata, Piumatti.

Donadio, una brutta caduta e [illegible] lunga inattività
La storia di un big della bici che non riesce più a vincere
Il cuneese si confida: «Datemi ancora un po' di tempo e vi farò vedere che [illegible] riesco a fare» - Un intenso allenamento giornaliero

Corrado Donadio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALGRANA — Divenuto corridore professionista tre anni fa, con un «passato» eccezionale da dilettante (un campionato mondiale e tre maglie tricolori), Corrado Donadio sembra essersi smarrito in un mondo in cui l'unica moneta che conta è la vittoria.

Dopo una prima stagione di ambientamento, Corrado ha avuto, lo scorso anno, un finale eccellente, ma non si è finora ripetuto. Probabilmente sta pagando la sosta forzata dell'autunno '79, quando per una brutta caduta al Giro di Emilia, si fratturò l'ala iliaca, con quaranta giorni di ospedale e tanti antibiotici.

«Così — dice il corridore di Valgrana — la preparazione invernale è saltata e l'avvio di stagione sta sostituendo il lavoro di fondo che mi è mancato». I saggi del ciclismo, quelli che riescono a coniare proverbi anche per il mondo delle due ruote, dicono che «le gare si vincono in inverno». E Donadio deve ora recuperare, soffrendo in gara, difficoltà di un lavoro che è stato ridotto per forza di cose.

Al Giro d'Italia, gli appassionati del cuneese hanno seguito con curiosità e con speranza l'avventura di Donadio che, nella Famcucine, aveva libertà di movimento, perché in lui credono sia il direttore sportivo Luciano Pezzi sia dirigenti. «Purtroppo — dice — ho avuto una bronchite e pensavo di non riuscire neppure a finire il giro. Non c'è stata [illegible] stagione tra i professionisti in cui abbia potuto correre senza guai o malanni: una vera jella».

Donadio, figlio di contadini, abituato a faticare nei campi, ha la virtù di chi lavora la terra: [illegible] si scoraggia. Andrà meglio un'altra volta: «Credo in me stesso. Sento che torneranno i giorni delle vittorie».

Lo scorso anno, proprio dopo il Giro d'Italia, Donadio si mise a correre come ai bei tempi da dilettante: una serie di piazzamenti lusinghieri «adesso voglio almeno ripetermi». La sua ultima fatica, [illegible] una fuga spericolata, è stata fermata da crampi alle gambe («una sfortuna, come le due forature nella tappa dello Stelvio al Giro d'Italia, quando ero in testa, con il gruppetto dei migliori»).

Con la tenacia e la convinzione nelle proprie possibilità, Donadio spera ora addirittura di entrare nella rosa dei candidati alla maglia azzurra. «Un uomo della Famcucine — [illegible] — dovrà pure andarci ai mondiali: ed allora, se saprò mettermi in luce, posso arrivarci». Intanto, mentre molti suoi compagni ed avversari sono al mare, in ferie, lui sfrutta al meglio il mese di sosta che il calendario del ciclismo professionistico propone. Si fa ottanta chilometri di bici ogni giorno, per mantenere e migliorare la condizione «perché nelle corse [illegible] come premondiali, voglio essere protagonista. Ho ventidue anni ed una discreta esperienza. Sono convinto che, con un po' di fortuna, riuscirò a fare parecchie cose buone. Se ho ancora qualche tifoso [illegible] [illegible] di non deluderlo».

E come lui la pensano in parecchi nel circo delle due ruote, perché intanto a Corrado Donadio è già arrivata l'offerta della San Giacomo.

Gualtiero Franco

È un commerciante di legnami che abita a Morozzo
Balocco ha ottenuto a Mondovì il titolo nazionale nei «kart»

MONDOVI' — Per la prima volta un pilota cuneese ha ottenuto il titolo di campione italiano di kart nella categoria dei 140 chili. E' Stefano Balocco, 30 anni, abitante a Morozzo, commerciante in legno. Si è imposto come campione italiano nella competizione svoltasi domenica sulla breve pista di Mondovì, classificandosi primo davanti a 60 concorrenti, i migliori italiani.

La vittoria appare [illegible] più importante per le difficoltà tecniche che Balocco ha dovuto superare durante lo svolgimento della gara.

«Abbiamo iniziato sabato mattina — spiega Stefano Balocco — per la definizione dei tempi di partenza. Ho vinto la prova ed ho così potuto partire primo nella mia batteria. A [illegible] giri dal termine il motore è grippato e sono finito in ultima posizione. Nella seconda gara [illegible] partito ultimo riuscendo ad ottenere il terzo posto, così pure nella terza».

Ma domenica, Balocco ha grippato un secondo motore che con la collaborazione dei tecnici Dap — ossa che produce telai e motori per kart — è riuscito a sostituire a tempo di record. «La prima volta dall'inizio della stagione ho avuto guai seri al motore — prosegue Balocco — e tutto per una vite del carburatore stretta troppo».

Come campione italiano nella categoria 140 chili il pilota [illegible] parteciperà quasi sicuramente ai campionati europei che si svolgeranno in Finlandia. Stefano Balocco ha iniziato a pilotare kart cinque anni fa. E' questo il primo successo di rilievo [illegible] ha ottenuto.

«Iniziai con un vecchio kart che acquistammo fra tre amici — prosegue Balocco — ci [illegible] 130 mila lire. Iniziai [illegible] partecipando a categorie inferiori in cui ero handicappato per l'eccessivo peso. Due anni fa partecipai al campionato per i 140 chili, una categoria impegnativa che in Italia sta ottenendo successo da poco tempo mentre è la più seguita a livello europeo. Alcune vittorie in gare minori hanno fatto sì che i dirigenti di case automobilistiche incominciassero a seguirmi, offrendomi assistenza, motori e telai sempre migliori». g. m.

Savimacos baseball ha chiuso al secondo posto
Il Curetti è al vertice della serie B di softball

MONDOVI' — La formazione juniores della Savimacos Baseball ha terminato il campionato regionale classificandosi seconda assoluta. L'ultimo incontro l'ha vinto a tavolino per 9 a 0. I suoi avversari, Val Susa, prima in classifica, non si sono infatti presentati in campo. La Savimacos ha quindi mancato per pochi punti l'obiettivo che si era posta all'inizio del campionato: accedere alla fase interregionale.

«I giocatori hanno dimostrato di [illegible] raggiunto una buona maturazione tecnica e tattica — spiega Rosso, dirigente della squadra — e avrebbe potuto vincere il campionato se ci fosse un tecnico che segua i giocatori a tempo pieno».

La scorsa domenica l'intera squadra è stata vista dal tecnico americano Max Ott, che da alcuni mesi sta seguendo le squadre che partecipano ai campionati italiani alla ricerca di talenti da osservare con particolare cura. Al termine degli allenamenti ha espresso un «parere positivo» su tre atleti del vivaio monregalese.

«E' stato un campionato duro — spiega Rosso — che ha dato spazio solo agli atleti ben preparati che hanno saputo rispondere con precisione ad ogni appuntamento. Migliori sono stati Boe — lanciatore —, Ornato, Chiapella, Barocino, Bonino e La Terra».

E' terminato anche il campionato per la formazione allievi che, andando oltre ogni previsione, ha ottenuto il secondo posto assoluto. La squadra era nata come vivaio di riserva per gli juniores con l'intento di far fare esperienza di campionato ai giovanissimi. Tra questi sono particolarmente emersi Callieri, Boe, Rachieri, Baldaccini, Pella, Magnino.

Questi i giocatori delle due squadre Savimacos che hanno disputato i campionati: formazione juniores: Gianni Boe, Franco Traldi, Massimo Ornato, Roberto Bonino, Walter Chiapella, Corrado Barocino, Paolo Bausano, Mauro Prandi, Walter Ferrero, Paolo Micheli, Roberto La Terra, Roberto Chiavarino, Guido Costamagna, Guido Petrone.

Formazione allievi: Roberto Baldaccini, Antonello Boe, Mauro Dadone, Antonello Callieri, Davide Raschieri, Giuseppe Giordana, Elvio Curti, Roberto Magnino, Franco Boe, Mauro Moscetti, Maurizio Gazzola, Maurizio Baldaccini, Lorenzo Somale, Ezio Comino, Claudio Marenco.

● La Hi-Fi-Curetti battendo per 19 a 2 il Dbo Sport di Villanova torna a sperare nella vittoria del campionato di Serie B di softball. L'incontro decisivo si svolgerà domenica prossima a Saluzzo contro la squadra locale. Le monregalesi dovrebbero vincere ed ottenere l'incontro di spareggio. Una eventuale vittoria gli permetterebbe di disputare la partita di qualificazione per la Serie A.

Sotto il profilo tecnico le ragazze monregalesi stanno notevolmente migliorando tanto che tre giocatrici [illegible] state convocate dalla federazione ed hanno partecipato ad un raduno nazionale [illegible] la direzione dei tecnici della nazionale. Sono le sorelle Bertola e Michela Curetti.

Queste le giocatrici che hanno partecipato al campionato: Elena Agosto, Maria Romaniello, Ada Ginepro, Alida Giaccone, Laura ed Antonella Bertola, Michela Curetti, Patrizia Louzzi, Anna Motta, Annalisa Bruno, Luciana Mura, Liliana Barucco. g. m.

Dopo il Palio di Savigliano, per una foto ricordo
Uno, due, tre, quasi centro

SAVIGLIANO — Altre immagini del Palio appena concluso, altre foto che ripropongono le ore felici passate da pubblico e concorrenti. Le «Arti e i mestieri» hanno entusiasmato. Nella sequenza che proponiamo si vedono i concorrenti di tre squadre intenti a «clapé l'ania» con i cerchi di legno.

Un ospedaliere, un idraulico e un meccanico, tre personaggi di questa edizione del Palio di Savigliano.

Il sipario adesso è calato, ma gli instancabili organizzatori stanno già studiando le gare che saranno le indiscusse protagoniste della seconda edizione della manifestazione. f. p.

È Lino Castiglia, da anni «arrampicatore» del gruppo del Bianco
Un giovane albese parte per il Canada alla scalata delle difficili montagne
Con lui ci saranno altri cinque esperti - Dovranno superare una parete di settimo grado

ALBA — Partirà nei prossimi giorni per il Canada una spedizione alpinistica della quale fanno parte lo scalatore albese Lino Castiglia ed alcune guide della Valle d'Aosta con l'intenzione di compiere una difficile ascensione nel gruppo delle Logan Mountains, una catena che si estende lungo la frontiera dello Jukon intorno al 62° parallelo.

Della spedizione, patrocinata dal Mobilificio 2C di Alba, fanno parte oltre a Castiglia, Vittorio Bigio, Ermanno Pollet, Luca Argentero e Piero Giglio tutti di Courmayeur e Marco Preti di Brescia.

I sei alpinisti si propongono di scalare la parete sud-est della Torre del Fior di Loto, una montagna non molto alta, (2450 metri) che presenta tuttavia una parete di 800 metri di eccezionale difficoltà. La parete non è mai stata scalata da spedizioni italiane e sono anche pochissime le cordate europee che l'abbiano tentata.

La difficoltà dell'ascensione in libera è dell'ordine del 5.10, che tradotto in termini più comprensibili significa settimo grado. Siamo dunque ai limiti estremi dell'alpinismo, all'eccezionalmente difficile che può essere affrontato solo da uomini molto esperti e perfettamente allenati.

Lino Castiglia, [illegible]ese che fa parte della spedizione, «arrampica» ormai da moltissimi anni ed ha compiuto imprese di notevole valore soprattutto nel gruppo del Bianco che [illegible] nosce alla perfezione. Nel suo carnet figurano tra le altre imprese la seconda salita italiana alle Aguilles de Fou ed alla Aguilles du Roc nel gruppo del Bianco ma soprattutto la prima invernale al Roccia Viva nel gruppo del Gran Paradiso, una salita molto impegnativa che resta l'ascensione di maggior prestigio per lo scalatore langarolo.

Trentatreenne, di carattere schivo come [illegible] alpinisti, non [illegible] parlare di sé e delle sue imprese e soprattutto non cerca nella montagna e nel rischio spinto all'estremo emozioni particolari o rivincite personali. «Per me la montagna è un divertimento che mi dà delle sensazioni bellissime — dice — ma non è l'unico scopo della mia vita. E' per questo che non cerco l'esasperazione della difficoltà, il rischio ad ogni costo. L'alpinista non è un superuomo pazzo dotato di mezzi eccezionali, ma uno sportivo che si allena moltissimo tutto l'anno, che conosce bene la montagna ed anche i propri limiti e sa [illegible] sicuramente cosa può pretendere da sé stesso».

La spedizione che raggiungerà il Canada porrà il [illegible] base a Peary Meadows, in una zona splendida e praticamente disabitata. Ad un paio di miglia si innalza maestosa e levigatissima la parete del Fior di Loto. Se il tempo sarà bello gli alpinisti italiani contano di giungere in vetta dopo tre giorni di arrampicata.

«Abbiamo scelto questa montagna che si trova nel cosiddetto Circo delle Pareti Impossibili — afferma Castiglia — per la bellezza [illegible] incontaminata della zona. Ci ha spinti anche la notizia che dal prossimo anno tutto il territorio verrà trasformato in parco nazionale e non verranno più concesse autorizzazioni per compiere scalate. Oltre all'ascensione in sé ci ha attirato anche la selvaggia bellezza di questo luogo e la possibilità di vivere per alcuni giorni in un modo totalmente diverso da quello solito».

I pericoli maggiori che gli alpinisti italiani incontreranno prima di attaccare la parete prescelta saranno rappresentati dagli orsi, i terribili grizzly e soprattutto dagli alci che in questa zona non esitano ad attaccare l'uomo che invade il loro dominio. Lino Castiglia e gli altri alpinisti italiani dovrebbero rientrare in Italia alla fine di luglio.

Aldo Scavino

Alba. Lo scalatore langarolo Lino Castiglia (Telefoto)

Pallone elastico: gli incontri di questa sera al Mermet
Balocco-Gili sono i super-favoriti della semifinale «Città di Alba»

ALBA — Per la seconda semifinale della Coppa Città di Alba si incontreranno questa sera al Mermet Balocco-Gili I (Comed Cuneo) e Rosso-Galliano (Spec Cengio). L'incontro si presenta particolarmente interessante perché saranno di fronte due delle formazioni più in forma della serie A.

Balocco, dopo aver sconfitto molto nettamente in campionato sia Bertola che Berruti, si presenta come il grande favorito. L'atleta della Comed dopo anni di anticamera alle spalle dei big, sembra intenzionato in questa stagione a recitare un ruolo di primo piano e a tentare addirittura la conquista dello scudetto tricolore.

Rosso dal canto suo, affiancato dall'espertissimo Galliano ha aumentato molto il suo rendimento e appare in grado di recitare anche lui degnamente la sua parte.

L'incontro sarà quindi tecnicamente valido anche se l'ottima forma di Balocco e della sua squadra fanno pendere nettamente dalla sua parte i favori del pronostico. La prima semifinale del torneo albese avrebbe dovuto opporre nella classicissima del pallone elastico Bertola e Berruti.

L'incontro in programma la settimana scorsa è stato però rinviato per le cattive condizioni atmosferiche e sarà recuperato prossimamente.

a. s.

Elva — La pro loco alta valle Maira organizza per domenica la dodicesima edizione della Sagra del rododendro. «La giurn d'artesin» tra le competizioni previste nella singolare manifestazione sono degne di nota la gara di mungitura delle mucche e delle pecore. Al termine della quale verranno premiati i più bravi mungitori ed il miglior esemplare bovino e caprino.

Studenti saviglianesi sul Monviso

CRISSOLO — Una delle più classiche passeggiate alpine, il Giro del Monviso attraverso i tre rifugi principali (il Gagliardone, in Val Varaita; il Quintino Sella in Valle Po ed il francese Ballif), sarà affrontata da una serie di escursione didattica da alcuni allievi dell'istituto tecnico per geometri di Savigliano, accompagnati da cinque loro insegnanti.

Il promotore dell'iniziativa è il professor Mario Isoardi di Verzuolo, insegnante di educazione fisica. La gita, che durerà quattro giorni, si è iniziata ieri da Crissolo e si concluderà domani con il rientro in Italia dal Colle delle Traversette.

Sono previsti pernottamenti nei rifugi Quintino Sella, dove una guida alpina del Cai, Clemente Berardo, terrà una lezione teorica sull'alpinismo; quindi attraverso il passo di San Chiaffredo, gli studenti si porteranno nell'alta Val Varaita, al rifugio Gagliardone, dove verranno illustrati i lavori per il nuovo rifugio, che è in costruzione. Oggi, puntata in Francia, al Ballif, attraverso il passo delle Traversette, da dove, secondo una tesi storica, sarebbe passato Annibale per portare guerra a Roma. (b. l. r.)

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il Comune forse può acquistare la fortezza

Il teatro a Spotorno nel vecchio castello

Se ne parla da anni, la trattativa solo adesso verso una conclusione - Una struttura per il rilancio del turismo

SPOTORNO — Il castello di Spotorno è in vendita. Lo vuole acquistare il comune per trasformarlo in un grande anfiteatro all'aperto con gradinate, platea, palcoscenico. Una struttura che Spotorno (e non solo Spotorno) ha sempre sognato di [illegible] Carlo Centi, il sindaco, ha già avuto contatti con i proprietari della fortezza, la famiglia dell'ingegner Ravagli.

L'accordo è vicino. Due le forme possibili: o l'acquisto definitivo o l'affitto per un lungo periodo di tempo. «*Dovremo tener conto dell'ammissione al finanziamento dello Stato* — spiega Matteo Ravera, [illegible] al turismo —. *Probabilmente, e nei prossimi giorni chiederemo informazioni più precise, il comune potrà chiedere soldi allo Stato soltanto se diventerà proprietario del castello. Non [illegible] che con la formula dell'affitto potremo ottenere qualcosa*».

La fortezza è alle spalle del centro abitato. Domina Spotorno dall'alto della collina in una zona chiamata appunto località Castello. Risale al 1100, ma è stata ricostruita duecento anni dopo. Le quattro mura perimetrali, in buono stato di conservazione, racchiudono una superficie di 1400 metri quadrati. Uno spazio più che sufficiente per intervenire all'interno e per creare il teatro all'aperto.

L'idea è vecchia (a Spotorno se ne parla da diversi anni) ma mai come in questo periodo il progetto è stato portato [illegible] avanti. «*La famiglia Ra[illegible]i* — dice il sindaco — *si è subito dimostrata sensibile e disposta alla trattativa. Cercheremo di concluderla nel più breve tempo possibile. Nessuno ha interesse a perdere altro tempo prezioso*».

La volontà del Comune di trovare uno sbocco è dimostrata da altri fatti. L'architetto Mazzei, assistente della facoltà di architettura dell'università di Genova, ha avuto l'incarico di compiere uno studio suddiviso in due parti: rilievo dettagliato del castello e una stima dei lavori (e del costo) che dovranno essere compiuti per la trasformazione. Il lavoro sarà consegnato entro la fine del mese.

«*Un indispensabile punto di partenza* — aggiunge Centi — *che ci consentirà di [illegible] le idee più chiare. [illegible] da affrontare sarà senz'altro ingente ma è molto importante partire e incominciare a fare qualcosa. Se non [illegible] in grado di [illegible] subito tutti i soldi a disposizione, com'è prevedibile, interverremo a stralci chiedendo contributi alla regione. Con lo Stato saremo sempre in tempo di chiedere l'ammissione a un suo finanziamento*».

Ieri mattina tecnici e amministratori hanno compiuto nella zona un primo sopralluogo. Il Castello è facilmente raggiungibile, senza lo sbarramento della ferrovia la viabilità in questa parte di Spotorno è notevolmente migliorata. Davanti alle mura c'è tutto lo spazio necessario per creare un parcheggio a disposizione del pubblico che affollerà le gradinate del teatro.

«*Credo proprio che qu[illegible] sarà la volta buona* — dice Ravera —. *Tra pochi anni il teatro potrà già essere in piena funzione con spettacoli e altre manifestazioni. Con una struttura simile il turismo a Spotorno potrà decollare. Senza dimenticare che [illegible] Noli abbiamo avviato il discorso per [illegible] nel golfo un porticciolo turistico*».

Pier Paolo Cerrone

Savona, bloccato mentre brucia un'auto

SAVONA — I carabinieri di Savona hanno arrestato Davide Alessandrini, 21 anni Savona via Picco 32, per incendio doloso. Ha appiccato il fuoco all'utilitaria di Elisa Rubertini, 63 anni, anche lei abitante a Savona, che era posteggiata in via delle Trincee.

Davide Alessandrini, pasticciere, è stato sorpreso dagli uomini del nucleo radiomobile dei carabinieri nella tarda notte di ieri.

Ai militari non ha voluto rivelare le ragioni del suo gesto.

Emanuele Attimonelli, 25 anni, originario di Andria, immigrato con la famiglia da molti anni a Savona, avrebbe sgozzato nel supercarcere di Cuneo un altro detenuto. È l'ultima «impresa» del nappista che è approdato al terrorismo dalla delinquenza comune e la cui ferocia [illegible] avere limiti. Il suo nome [illegible] con frequenza nel dossier di carabinieri e polizia da giovanissimo. Inizia con i furti, si associa alle imprese teppistiche dei fratelli Paolo e Andrea Branca.

Da San Vittore Emanuele Attimonelli prepara un'evasione di massa [illegible] re di Savona. Fallisce per una soffiata.

(Il servizio del [illegible] inviato Clemente Granata a pagina 5).

IN RIVIERA E' COMINCIATA LA GRANDE ESTATE DELLO SPETTACOLO

Girofestival a Imperia e Finale

A Savona, sul Priamar, primi giorni della festa dell'Unità - Il via domani con una serata di musica - Teatro dei burattini a Noli - Regate di wind-surf a Loano - Sanremo: il cartellone della settimana dello sport annuncia la sfida Barazzutti-Nastase

E' l'anno del boom per il monokini in Riviera: ha invaso molte spiagge. Il servizio, di Sandro Chiaramonti, a pagina [illegible]

A Savona cinque ristoranti (1000 posti a sedere), quattro teatri all'aperto, pizzerie, snack bar, una grande enoteca, 450 mq di pannelli, 588 metri lineari di stand, laboratori di artigianato, mostre e rassegne diverse, costituiscono l'intelaiatura del festival provinciale dell'Unità che si apre domani e si conclude il 14 luglio.

La manifestazione occupa gran parte della fortezza del Priamar, dove s'è estesa al palazzo della Sibilla, e il prolungamento a mare.

Si svolgerà una mostra di Gaston Orellana, artista di altissimo livello, che oggi vive e lavora ad Albissola Mare. E' prevista una manifestazione popolare fissata per la sera del 10 luglio, cui parteciperanno Luis Corvalan, segretario generale del pci cileno e l'on. Alessandro Natta.

Il festival inizia domani con un grande appuntamento per gli amanti del folclore, della musica e del balletto. Nel teatro Centrale del festival si esibirà, per la prima volta in Italia, il balletto nazionale delle Filippine formato da 45 danzatori, cantanti e musici.

Questa sera alle 21,15 ad Albissola Mare, nella sala dei congressi, presentazione del libro «Fascino polare» di Pina Morando e proiezione di documentari sull'Antartide; domani sera, venerdì, a Noli, spettacolo di burattini per i bambini e, sempre domani, a Loano inizio della regata finale di selezione zonale per l'ammissione ai campionati nazionali di Wind Surf.

A Finale Ligure sabato sera allo stadio Comunale in via Brunenghi (ore 21) farà tappa il Giro Festival, manifestazione canora presentata da Awana Gana. Una giuria scelta tra il pubblico voterà i giovani cantanti in gara. Tra i più noti Laura Luca, Pino Mangiù, Walter [illegible] e Gianda Lee. Nel corso della serata, si esibiranno, fuori concorso, anche alcuni artisti famosi. I big variano ogni sera e i loro nomi so[illegible] «top secret». Il prezzo d'ingresso L. 2000.

Sabato a Finalmarina si aprirà la sagra gastronomica organizzata [illegible] Bianca. La festa si concluderà domenica sera.

A Spotorno nella [illegible] sul [illegible] alla Foce è iniziata ieri la «Festa dell'amicizia» che si concluderà domenica sera.

[illegible] a Borgio Verezzi, organizzata dall'associazione volontari Avis, prima serata danzante con il complesso [illegible] (inizio ore 21).

[illegible]ENGA — Ad Albenga si fanno gli ultimi preparativi per la mostra-mercato nazionale dell'antiquariato che sarà inaugurata sabato. Ad Alassio domani sera 4 luglio riapre la Capannina, uno dei dancing più tradizionali della Riviera di Ponente: continua con vasto successo di pubblico la mostra dei rettili in via Della Chiusetta. A Loano, nel salone del [illegible] comunale, prosegue la mostra del pittore Leopoldo Torres Aguero. Domani iniziano, per concludersi domenica, le regate di windsurf: sono prove di qualificazione regionale per l'ammissione al campionato italiano. Sabato 5 e domenica 6 dalle 19 alle 24 si svolge una sagra con specialità gastronomiche e vini, organizzata dalla sportiva [illegible] Francesco.

A Borg[illegible] Santo Spirito questa [illegible] alle 21,30 sulla passeggiata a mare è in programma un concerto della Filarmonica di Noli. Ad Andora da stasera a domenica si svolgono le fasi conclusive di un torneo giallo di tennis. A Ceriale stasera alle 21 nel piazzale della pineta giochi e quiz a premi per ragazzi, adulti e stranieri con gli amici di Teletrill.

A Imperia, venerdì sera (ore 21), fa tappa il «Giro-Festival». Presentato da Awana Gana, lo spettacolo canoro avrà luogo in piazza del Duomo a Porto Maurizio. Sabato, all'oratorio di S. Pietro al Parasio [illegible] 21,25), [illegible] vocale e strumentale del «Cantores Bormani». Ancora sabato, al teatro Cavour (ore 21), «Preghiera indiana», spettacolo di danza classica. A Diano Marina, oggi, serata musi[illegible] a Villa Scarella e concerto [illegible] banda «S. Cecilia» di Imperia (ore 21), mentre, a palazzo del Parco, prosegue la mostra di pittura di Coso Risso.

Entroterra. A Diano Gorleri, al ristorante Irma, ogni sera Caffè Concerto (ha inizio alle 21,30). A Pontedassio, sabato, al campo sportivo comunale (ore 21), serata danzante con Achille Togliani e la sua orchestra. Ancora sabato, a Cantalupo, frazione di Imperia, quarta «fiaccolata ecologica» (ore 21) e ballo campe[illegible].

Sul quadrante degli spettacoli estivi di Sanremo oggi spiccano i nomi di due eroi della racchetta. Nel cartellone della «settimana dello sport» questa sera al circolo del tennis matuziano, alla Foce, si cimenteranno Barazzutti-Nastase. Si tratta di un appuntamento da non perdere. Nel pomeriggio inizia un «quadrangolare femminile» che vedrà impegnate Zoni, Porzio, Thibault e la sanremese Rosalba Vido. Dallo sport alla musica leggera il passo è breve. A Taggia, al campo sportivo locale «Radio città» [illegible] organizza per stasera una serata danzante. Si esibirà «Pupo» al campo sportivo di Taggia (inizio ore 21,30); prima di «Pupo» si esibirà il complesso-spettacolo degli «Harmonium».

Un altro morto sulla To-Sv

[illegible] — Un [illegible] morto sulla Torino-Savona. Si chiama [illegible] Massimo, 21 anni, di Torino. Nell'incidente è rimasto ferito (prognosi quaranta giorni, le sue condizioni non destano preoccupazioni) Sergio Sanguinetti, 21 anni, abitante a Finale, in via Rechuacio 6.

L'incidente è avvenuto a Caramagna Piemonte, al chilometro 18 dell'autostrada. Leonardo Massimo, alla guida di una 137, diretto a Savona, ha tardato a rientrare dopo un sorpasso. Sull'altra corsia è sopraggiunto Sanguinetti che guidava una Ford Taunus di sua proprietà. Lo scontro è stato frontale.

Questa sera al campo di Alassio concerto del complesso genovese

New Trolls fra ricordi e futuro

[illegible] — Il complesso dei New Trolls apre [illegible] allo stadio Comunale di Alassio la rassegna di vedettes musicali e dello spettacolo. Seguiranno infatti, nel [illegible] di luglio, Roberto Vecchioni, i [illegible], i Matia Bazar e Ron. Per il concerto dei New Trolls si prevede l'arrivo da tutti i centri della Riviera di migliaia di spettatori, giovanissimi in gran parte, che troveranno posto sulle tribune dello stadio. L'ingresso è stato contenuto in 4 mila lire; inizio ore 21,30.

[illegible] *tredici anni ormai che i New Trolls, anche tra litigi e baruffe, stanno assieme. Tredici anni, in musica, sono [illegible] una vita; ed è anche per questo che un concerto dei New Trolls finisce per essere una veloce ripassata della breve storia del pop italiano. Che è poi [illegible] storia a colori alterni, [illegible] qualche spruzzata di cose buone rischia spesso d'essere coperta dal marasma di robaccia e rifiuti. Va detto a merito dei New Trolls che, se mai, per quello che li riguarda la proporzione del buono e del cattivo si rovescia, a tutto vantaggio d'una manca di buona costruzione e di facile presa.*

Il segno che accompagna, infatti, questi loro tredici anni di dischi e di concerti è la ricerca d'un suono raffinato ma semplice, una scrittura musicale che ha una base melodica esposta con bella evi[illegible] e sulla quale si distende l'impasto caratteristico delle voci, soprattutto il falsetto riconoscibilissimo di Nico Di Palo e Gianni Belleno. Ora che i Bee Gees vendono dischi a milioni, tutti si sono accorti che i New Trolls «cantano come i Bee Gees»; che è anche vero, ma che è anche uno stile che è vecchio come il mondo.

I loro ispiratori, in realtà, furono le [illegible] Inspirations, che accompagnarono per tutti gli Anni Sessanta l'Aretha Franklin; e da loro e dai complessi vocali negri i New Trolls presero anche quell'andamento tipico della soulmusic che si [illegible] sovente al fondo delle loro canzoni (fino a quest'ultima Accendi quella luce, un blues che naviga nelle atmosfere melanconiche e ispirate del canto gospel).

Chi [illegible] è troppo tenero nei loro confronti li [illegible] soprattutto d'aver sempre scopiazzato le cose che arrivavano dall'estero. E' un po' il destino della gente di provincia (e i New Trolls hanno sempre tenuto alla loro genovesità). Tuttavia, se il giudizio finisce lì, rischia d'essere un po' miope: perché la storia dei New Trolls è anche quella d'un gruppo che ha [illegible] saputo filtrare [illegible] uno stile arioso e personalissimo la matrice rock che assorbiva da fuori.

Anzi, a modo loro, i New Trolls sono stati dei capiscuola, dei veri e propri iniziatori d'un costume e d'un gusto musicale: fu l'allora quartetto (ora sono in sei) a segnare per i ragazzi di casa il passaggio dal beat al pop, con quel Senza orario né bandiera che fu anche il primo «album-concert» italiano; furono i primi a seguire la moda inglese del rock sinfonico e della «contaminatio» con la musica classica (ora il Concerto grosso); furono ancora [illegible] a rifare all'italiana i Led Zeppelin, e a seguire gli itinerari in[illegible] del jazzrock di Mahavishnu e dei Weather (con Tempi dispari). E sono [illegible] loro a tornare sui tempi facili della discoteca o del rock più semplice, quello degli Anni Sessanta, poggiato tutto sulla ritmica sostenuta e vibrante delle chitarre.

Le fasi del loro lavoro ricompongono alla fine, davvero, la corta storia del pop italiano, tra melodie accattivanti e larghe scansioni di r&b. Ma i New Trolls hanno anche sufficiente spirito autocri[illegible] la parodia di Fiamme sul [illegible] è un buon sospetto di divertita ironia. Che è poi il modo migliore di vivere la nostalgia che accompagna sempre i loro concerti.

m. c.

ECONOMICI

Aveva un documento falso intestato a una ballerina spagnola

Dice di essere una danzatrice del ventre Non è vero: chi è la «bella senza nome»?

Arrestata alla frontiera di Ventimiglia ora è rinchiusa nel carcere di Imperia - Processata a Sanremo

[illegible] — «*Lei resta in carcere sino a quando non si deciderà a dire la verità, a rivelarci il nome esatto o sino a quando la legge non sarà stata in grado di scoprire la sua esatta identità. Questo tribunale non può giudicare una persona di cui ignora nome, cognome, età, residenza, eventuali precedenti. L'udienza è chiusa*».

Queste, in [illegible], le parole pronunciate dal giudice Romanelli (magistrati a latere Squizzato e Milone, p.m. Gagliano) al termine del breve dibattimento che vedeva sul banco degli imputati una giovane e affascinante donna, arrestata un mese fa al valico di frontiera di Ventimiglia e accusata di detenzione di documenti falsi e false generalità.

Il mistero della «bella senza nome» si fa sempre più fitto. «*E' paradossale* — ha dichiarato l'avvocato difensore dell'imputata, Piero Quarogna — *ma si è aperto un "caso" che potrebbe rivelarsi clamoroso. [illegible] è veramente la giovane in carcere? Perché non vuole rivelare il suo nome? Di che cosa ha paura? I casi potrebbero essere due: o si tratta di una smemorata, oppure ha qualcosa veramente di grosso da nascondere*». E quest'ultima ipotesi ha aperto un interrogativo scottante: e se fosse una brigatista, una giovane ricercata per atti di terrorismo?

Il tribunale di Sanremo, polizia, carabinieri e guardia di finanza non hanno perso tempo e hanno mandato foto segnaletiche della «donna senza nome» a tutte le questure e posti di frontiera d'Italia. Per il momento, però, senza risultati concreti. Dal carcere di Imperia la donna continua a ripetere, senza contraddirsi, una sua verità. «*Sono — dice — una danzatrice del ventre. Mi esibisco nei night club di mezza Europa. Per ragioni pubblicitarie mi sono inventata un nome d'arte: Manuela Alessi, 22 anni, nata a Barcellona, Spagna*».

Quando un mese fa la guardia di finanza la fermò alla frontiera di Ventimiglia (stava entrando in Francia con un'auto) aveva infatti una carta d'identità con quel nome. Il documento, però, era subito risultato falso e la donna arrestata.

Dopo una decina di giorni dal carcere disse un altro nome. Anche quello, però, risultò fasullo. Poco tempo prima del processo un'altra rivelazione. «*Mi chiamo* — disse al giudice Gagliano — *Concetta Quadro, sono nata in Calabria, a Rossano. Ho un figlio. Mio padre è ricoverato all'ospedale di Torino. Ultimamente ho abitato a Bussana di Sanremo. Come danzatrice del ventre ho ballato anche in Belgio*».

Ieri il processo. Nel corso dell'udienza i giudici hanno letto i risultati delle indagini svolte in Calabria, a Bussana e Torino. A Rossano abita una Concetta Quadro, però ha due figli (non uno) e il più grande ha già compiuto 15 anni. Non ha il padre ricoverato a Torino, non ha mai ballato nei night. Quindi si tratterebbe di un'altra persona. Il giudice Romanelli, a questo punto, prima di rimandare la «bella senza nome» in carcere ha tentato di farsi dire almeno l'indirizzo, il nome di qualcuno che la conosce. «*Lei, per esempio* — ha detto il magistrato — *a Bussana in che via abitava?*». E la «bella senza nome», di rimando: «*Non lo ricordo più. Non so nulla*». Il giallo continua: sme[illegible]ta o ricercata?

Roberto Basso

È nato un Comitato per la casa

«[illegible] gli sfratti» Un appello da Sanremo

Un proprietario deve vivere in una stanza con 7 figli - Uno sfrattato vive in una caverna

SANREMO — Si è costituito nei giorni scorsi a Sanremo un comitato promotore che avrà il compito di sostenere la proposta di legge «*norme per la modifica della legge di equo canone e per l'utilizzazione sociale del patrimonio edilizio inutilizzato*».

«*Sono incominciati gli sfratti* — dicono i promotori — *e occorre lottare fin d'ora per impedire che la gente si trovi in mezzo a una strada. Intanto si deve appoggiare la proposta di legge*».

La proposta contiene alcune norme che si possono così riassumere [illegible] 1) stabilità del contratto: nessuna possibilità di disdetta per finita locazione; 2) estensione dell'equo canone a tutto il patrimonio edilizio privato; 3) limiti alle cause di sfratto, per necessità solo abitativa del proprietario e dei figli e con preavviso di almeno un anno; 4) abolizione dell'aggiornamento del canone in base alle variazioni Istat dei prezzi al consumo; 5) nessuna esecuzione di sfratto nei confronti di inquilini che [illegible] dispongano di un altro alloggio e per i quali non intervenga l'autorità comunale; 6) in tutti i comuni devono sorgere degli uffici, con reali poteri di controllare l'esistenza di alloggi sfitti, per assegnarli ai senza casa e agli sfrattati.

Per la petizione e per l'appoggio alla proposta di legge il comitato promotore ha cominciato una raccolta di firme.

Intanto i primi sfratti sono stati eseguiti (a Coldirodi, in corso degli Inglesi a Sanremo, e altri) senza alcuna difficoltà. Ad Ospedaletti invece dove gli sfratti sono soltanto due, la situazione è precipitata: l'ufficiale giudiziario ha dovuto chiedere l'intervento dei carabinieri perché gli inquilini sfrattati si sono rifiutati di abbandonare l'alloggio. Sono due famiglie che occupano i due piani di una casetta in via Roma. «*Venite a buttarci fuori* — hanno detto — *vedremo che cosa accadrà*». Sono stati costretti ad abbandonare la casa. Per ora le due famiglie saranno ospitate in una pensione. I due casi citati sono i soli esistenti ad Ospedaletti.

A Sanremo tutto è filato liscio anche perché la ragione era palesemente a favore del proprietario. In uno di questi casi, ad esempio, il proprietario era stato costretto con la sua famiglia e sette figli a vivere, in attesa di occupare il piccolo alloggio acquistato con i risparmi di una vita, in una sola stanza presa in affitto. A Sanremo c'è però un caso limite, quello del muratore Martino Esposito, moglie e quattro figli: sfrattato ha trovato rifugio in un «buco», una lurida caverna nel vecchio quartiere della Pigna dove i figli si stanno ammalando.

r. o.

E' scomparsa? No: sta dormendo

IMPERIA — Vittima di uno choc dopo un leggero incidente d'auto, un giovane di Imperia denuncia la scomparsa della fidanzata: dopo ore di ricerca, carabinieri e vigili del fuoco scoprono che la ragazza era invece tranquillamente a dormire nel proprio letto a Dolcedo.

E' accaduto nella notte fra martedì e mercoledì. Claudio Costamagna, 24 anni, abitante in via Littardi, Imperia, verso mezzanotte percorreva la strada provinciale di Dolcedo quando l'auto che guidava è andata fuori strada. Nell'urto Costamagna è rimasto stordito, ha perso i sensi.

Rinvenuto dopo un certo tempo, convinto che la ragazza fosse stata al suo fianco al momento dell'incidente, l'ha cercata nei dintorni. Visti vani i suoi sforzi, ha allora dato l'allarme a vigili del fuoco, carabinieri e Croce [illegible]

Finalmente (era l'alba), a qualcuno è venuto in mente di controllare anche l'abitazione [illegible] presunta scomparsa.

Auto bruciata da teppisti

CIVEZZA — L'auto del nipote dell'ex sindaco di Civezza, Giobatta Ricca, 47 anni, floricoltore, ieri all'alba è stata incendiata da ignoti teppisti. Si tratta di una «Fiat 128» che il Ricca aveva lasciato parcheggiata sulla strada principale, quasi davanti la sua abitazione.

TRIBUNALE DI [illegible]

Avviso di [illegible] ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Ist. Banc. S. Paolo Torino (p. avv. Solgiu) c/ Soc. La Zagara.

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 15-7-1980 ore 11,30 dei seguenti immobili pignorati: in Laigueglia intero primo piano (2° f.t.) del caseggiato sito in via Bergamo n. 22, occupato da terzi a titolo di locazione attualmente destinato ad attività alberghiera sotto la ditta «Pensione Iris», composto da un salone da pranzo con annesso bar e balcone, da un vano ingresso-sosta-soggiorno, da una cucina con annessa dispensa e passavivande, da 19 camere da letto di cui 4 con balcone, da un vano buio, da cinque locali adibiti a servizi igienici con bagno, da un vano doccia esclusivo; da corridoi di disimpegno, avente superficie lorda di circa mq 500; A N.C.E.U. part. 1278, a l. 4 A, mapp. 371 sub 2, via Bergamo civ. 22, p.l. (2° f.t.) cat. D/2, R.C.L. 4702.

Prezzo base: L. 256.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 25.600.000 + L. 38.400.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 2.000.000.

Facoltà di subentrare nel mutuo in corso.

Savona, 15-6-1980.

Il Cancelliere
G. Delia

CITTA' DI ALBENGA

IL SINDACO

Ai [illegible] e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14

[illegible]

che a cura di questo Comune verrà [illegible] una gara [illegible] licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nera - frazione Leca-Pontelungo, per l'importo a base di appalto di L. 96.000.000.

Il conferimento [illegible] luogo [illegible] licitazione privata [illegible] la procedura prevista dall'art. 1 [illegible] legge 2-2-1973 n. 14. Alla gara [illegible] saranno ammesse offerte in aumento sui prezzi di capitolato.

Le imprese [illegible] dovranno far pervenire domanda per invito alla gara a:

«COMUNE DI ALBENGA - Segreteria generale»

entro le ore 13 del giorno 15 luglio 1980.

Il presente avviso, ai sensi dell'art. 7 comma 3° della legge 2-2-1973, n. 14, viene pubblicato all'albo pretorio del Comune di Albenga, nonché, per estratto, sui quotidiani «Il Secolo XIX» di Genova e «La Stampa» di Torino.

Albenga, lì 27-6-1980.

IL SEGRETARIO GENERALE
([illegible] Giraldi)

IL SINDACO
(Angelo Viveri)

Il processo in tribunale a Savona

Per l'incidente a San Fedele

SAVONA — Nuovo rinvio del processo per frode valutaria (167 milioni depositati sul conto corrente «Reutilia» n° 55066 della filiale del Banco di Roma a Lugano) contro Antonio Pamelì, 42 anni, e Ines Donati, 34 anni.

L'agente immobiliare, che è al centro di numerose vicende giudiziarie (l'ultima in ordine di tempo è l'estorsione tentata ai suoi danni dall'ex capogruppo del psi di Borghetto, Cagnino), si è presentato davanti ai giudici per spiegare il mancato rientro dei capitale, depositato in Svizzera nel 1972, al momento dell'entrata in vigore (1976) della legge che vieta ai cittadini italiani la costituzione di depositi bancari all'estero. Ines Donati e il suo difensore di fiducia, Natale De Francisci, non sono comparsi in aula. Il tribunale ha dichiarato la donna contumace.

Dall'interrogatorio di Antonio Pamelì sono venuti alla luce nomi di società e di funzionari di banche la cui attività sembra essere quella di mediatori di affari, impegnati a rastrellare capitali in Italia da depositare all'estero: operazioni spregiudicate che non sempre si sono rivelate fruttuose per i clienti.

«*Avevo comprato degli immobili in Spagna, che ho rivenduto alla stessa società con la quale avevo concluso l'affare* — ha detto Pamelì — *quando ho avuto il sentore [illegible] in [illegible] del [illegible] complesso edile fosse vacillante. La società che li rappresentava firmò il contratto a condizione che l'operazione avvenisse in franchi svizzeri che furono depositati presso il "Weiss Credit" di Chiasso*».

Ines Donati è nominata mandataria (amministratrice delegata) del conto il cui importo fu convertito in obbligazioni tramite delega scritta dell'imputata. L'operazione sarebbe stata sollecitata e curata da un funzionario del Weiss Credit, il dottor Morando, che passò alle dipendenze del Banco di Roma quando l'istituto di credito svizzero venne dichiarato fallito dalle autorità federali.

Nel frattempo i rapporti fra Antonio Pamelì e Ines Donati si deteriorarono e la situazione del Weiss Credit precipitò.

(b. b.)

ALBENGA — Solo un miracolo potrà salvare lo studente diciottenne Sergio Cangiano, figlio dell'avv. Donato Cangiano, professionista albenganese. I coniugi Cangiano hanno un altro figlio di 10 anni. Il giovane, ferito gravemente alla testa in un incidente stradale, è da ieri sera al reparto [illegible] del San Martino di Genova tenuto in vita dal polmone d'acciaio: soltanto il cuore continua a battere mentre l'elettroencefalogramma è piatto. Il ragazzo dal punto di vista clinico [illegible] in una condizione che i sanitari giudicano irreversibile.

Sergio Cangiano

L'incidente era avvenuto martedì, verso le 18, presso lo svincolo di San Fedele della tangenziale di Albenga. Per cause non ancora accertate con precisione lo scooter ha sbandato e lo studente che aveva sul sellino posteriore una amica, Nadia Mosca, 18 anni, residente a Pietra Ligure, corso Italia 91, dopo aver strisciato per una decina di metri ha battuto il capo, subendo gravi fratture craniche. [illegible] tro una Fiat 124 condotta da Francesco Quirci, 22 anni, residente a Motta dei Conti, in provincia di [illegible]andria. La [illegible] za se l'è cavata con lievi escoriazioni guaribili in una decina di giorni.

(g. m.)

LIGURIA SPORT

Baseball, una vittoria importante per i biancazzurri

Il Sanremo [illegible] adesso aspetta il Savona

La salvezza è a portata di mano - Nel prossimo campionato in A2 è quasi certo un derby fra le 2 liguri - Il Toshiba domina infatti il torneo di B

• Finalmente. Lo *Sport Club Sanremo*, nel campionato di A2 di baseball, dopo tante amarezze, ha azzeccato la giornata giusta con la splendida, doppia vittoria [illegible] ai danni del B.C. Godo, la [illegible] prima doppia vittoria in campionato. Un successo che dovrebbe garantire ai matuziani la certezza [illegible] rimanere in A2 ad attendere, magari, lo scatenato «Tiber Toshiba Savona» che sta dominando il suo girone di serie B e che, paradossalmente, nel momento più felice, è rimasto senza campo. Ecco, in sintesi, come sono andate le cose nei vari campionati.

• Serie A2 — «*E' stata una grande giornata in cui, finalmente, giovani e vecchi si* [illegible] *dimostrati compatti, amalgamati, proprio come deve* [illegible] *questa squadra*», dice Vincenzo Castagno [illegible] degli «anziani» del baseball sanremese. Il doppio successo sul «B.C. Godo» (9-8 e 4-2) ha sollevato il morale delle mazze biancazzurre un po' amareggiate per le tante occasioni fallite nelle ultime giornate. Su tutti un nome: quello di Liddi, autore di due fuori-campo di cui uno decisivo nella prima partita, all'ultimo inning, quando le squadre erano in parità. [illegible] se Liddi è stato il trascinatore, tutti gli altri meritano uguali elogi per la bella prova.

• Serie B — Nello splendido campionato [illegible] «Tiber Toshiba Savona», lanciatissimo nel torneo cadetto sono arrivati i primi problemi. Non tanto dalla squadra che prosegue imbattuta e a punteggio pieno [illegible] marcia, quanto perchè [illegible] scoppiato il problema-campo. Il Bacigalupo, abituale [illegible] del baseball savonese a mezzadria [illegible] il football, chiude i battenti [illegible] una serie di lavori [illegible] restauro e i [illegible], ora, non sanno dove giocheranno la fase finale [illegible] torneo e soprattutto [illegible] poule-promozione cui ormai i savonesi sono arrivati. «*Non sappiamo ancora dove potremo giocare*», dice Mario Zanobini, responsabile [illegible] club. Intanto, domenica, a San Nazario del Burgundi, i savonesi hanno avuto facilmente ragione (12-6) della squadra locale.

• Serie C — In serie C, ferma la Virtus Finale capolista, da registrare il crollo casalingo del Tomato Sanremo (3-12) di fronte al Marcozzi [illegible] Genova. I [illegible] hanno giocato davvero male, fallendo così la qualificazione alla finale interzone. Sconfitta, ma era nelle previsioni, la Cairese in casa (6-16) di fronte al Tigullio [illegible] Rapallo.

• Softball — Il derby ligure della A2 di softball fra To[illegible] Sanremo e Cus Genova, svoltosi nel capoluogo ligure, si è risolto in un'amara battuta d'arresto per le matuziane sconfitte due volte (4-14 e 6-15). La squadra di Balloni ha opposto una [illegible] resistenza [illegible] nelle prime fasi [illegible] confronto, [illegible] però alla [illegible]. Anche [illegible] la situazione non è affatto compromessa, per le sanremesi è necessaria una svolta per evitare pericolose discese all'indietro.

Bruno Monticone

Il servizio [illegible] Finale

FINALE LIGURE — E' entrato in funzione un nuovo servizio della polizia urbana. Come ogni anno i turisti ospiti di Finale possono telefonare per ogni evenienza al numero telefonico 691.380.

Il pronto intervento si svolge ininterrottamente dalle 8 alle 13,30 e dalle 15 alle due del mattino compresi i giorni festivi. Il servizio, scattato il primo luglio, verrà soppresso il 31 agosto.

Ha vinto il derby di pallone elastico

Rosso è in forma

IMPERIA — Nel campionato italiano di pallone elastico, [illegible] A1, l'atteso «derby» ligure fra Spec di Cengio e Don Dagnino di Andora è [illegible] nettamente appannaggio della prima, che si è imposta [illegible] un 11-2 che [illegible] ammette discussione. La nota confortante [illegible] giornata è stata la smagliante prova di Rosso, [illegible] potrebbe preludere [illegible] un proseguio [illegible] campionato più brillante di quanto [illegible] sia stato finora. Non [illegible] tuttavia sottovalutata la prova di Aicardi, nella squadra sconfitta. Costretto a giocare praticamente da solo, si è riconfermato la «stella» nascente (ha vent'anni) per potenza di battuta [illegible] estro tattico. E' veramente [illegible] to che la continua, forzata assenza dell'infortunato Arrigo gli impedisca di meglio figurare per quel che riguarda i risultati.

Nel campionato [illegible] serie [illegible] la Taggese di Defilippi-Olocco ha conquistato il primo punto in classifica generale battendo per 11-5 la Subalpina [illegible] Mandrile. Una iniezione [illegible] ottimismo che ci voleva e che ha permesso [illegible] cedere [illegible] Avidano il fanalino [illegible] coda.

L'altra squadra ligure, la Callese di Balestra, impegnata nella «partita al vertice» contro Taraeco, è stata battuta per 11-5, in trasferta. E' la prima sconfitta in campionato che tuttavia non compromette le sue possibilità per la vittoria finale. *(b. t.)*

Così la serata [illegible] apert[illegible]

[illegible] diciannove gol al torneo S. Giorgio

Anche in questo caso i vincitori parteciperanno alla Supercoppa - Partite combattute

ALBENGA — Sono già stati realizzati 19 gol nelle prime due giornate del decimo torneo calcistico in notturna a 7 giocatori «Coppa San Giorgio - Officina Termotecnica». Partecipano 18 squadre, comprese tra Imperia e Finale Ligure, divise in 4 gironi (i primi due composti da 5 formazioni, il C e il D da 4). Si qualificheranno ai quarti le prime due di ogni raggruppamento. La finalissima è prevista [illegible] luglio. Premio per i vincitori [illegible] televisori da 24 pollici e la qualificazione alla «Supercoppa dell'Estate» torneo organizzato da La Stampa - Cronache della Liguria tra le prime classificate nei principali tornei della Riviera di Ponente.

Lunedì nella serata di apertura, valevole per il girone A, l'Agenzia Mediterranea Ceriale si è aggiudicata di misura il derby con la Sirena Amsterdam Ceriale (1-0). Il gol decisivo è stato realizzato [illegible] 5' [illegible] Godone. Nell'altra partita [illegible] alassini del Bar Principe hanno battuto il Crazy Horse Ceriale (3-1) al termine di un incontro molto [illegible] battuto. Al 1' di gioco l'arbitro Ferri di Bastia ha espulso Misaglia (Crazy Horse) e Gian Angelo Gustinetti (Bar Principe) per reciproche scorrettezze. Papecio del Bar Principe, autore di un gol, ha vinto il premio «miglior giocatore della serata».

Mercoledì sera nel girone B, l'Unione Sportiva Cisano ha piegato a [illegible] fatica gli imperiesi del Riviera [illegible] Fiori (4-3). Protagonista del successo Ferrus, autore di una tripletta, e miglior giocatore della serata. Per il Cisano [illegible] arrotondato il punteggio Ravera. Marcatori della Riviera [illegible] Tambuzzo, Giorgio e [illegible] le Pinelli.

[illegible] seconda partita l'Hotel Bristol Alassio ha travolto la Ferti Virtus Finale (6-1), con reti [illegible] Orione (tripletta), Nosenzo (doppietta) e Miracapillo. Questa sera, con inizio alle ore 21.30 si disputerà la prima giornata del girone D. Il Panificio Michell Villanova, vincitore della scorsa edizione affronterà gli Amici di Donato Alassio.

Alle ore 22,45 derby ingauno tra Elettrosound e Bar Portini. Questa sera (ore 20.15) inizierà anche il torneo esordienti a 7 giocatori «Quarta Coppa San Giorgio» organizzato in collaborazione con il Csi.

Si sono aperte le iscrizioni per il torneo di calcio femminile in notturna a 7 giocatrici che inizierà venerdì 18 luglio. Al torneo, libero a tutte, potranno partecipare ragazze che abbiano compiuto 12 anni. Hanno già dato la loro adesione Cogoleto e Alpicellese. **m. f.**

Tennis: il torneo per calciatori

SANREMO — Gli interisti Giuseppe Baresi e Beccalossi, il romanista Spinosi e il bresciano Egidio Salvi, hanno vinto i primi match del «*Campionato di tennis per calciatori*» in fase di svolgimento a Sanremo. Baresi ha avuto la meglio, al tie-break per 9-8 sul compagno di squadra Altobelli; Spinosi ha regolato Bertuzzo per 9-0; Egidio Salvi ha vinto su Benetti per 9-4 e, infine, Beccalossi ha battuto Bordon per 9-4. Per questa sera sono annunciati altri match: Muraro-Oriali; Beccalossi-Spinosi; Salvi-G. Baresi; Castellini-Terraneo.

Sempre questa sera [illegible] festazione avrà un'appendice di tennis autentico con il match dimostrativo fra Barazzutti e il rumeno Nastase.

Arma di Taggia — Il Circolo nautico organizza per domenica una regata riservata alle classe Europa, FJ, Laser, Snipe e 470. La competizione è a [illegible] zonale. Il colpo di partenza verrà dato alle [illegible].

L'incidente ieri sul rettilineo fra Bergeggi [illegible] Spotorno

[illegible]

Prima ricostruzione - Il ragazzo ricoverato [illegible] 40 giorni di prognosi - Ferita un'altra donna

SPOTORNO — Un'infermiera di 27 anni, Graziella Vincis, Vado Ligure, piazza Mathon 7/2, è in fin di vita in seguito a [illegible] incidente della strada, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sul rettilineo fra Bergeggi e Spotorno; il fidanzato, Antonio Capodimonte, 23 anni, anche lui abitante a Vado Ligure, ha riportato lesioni guaribili in 40 giorni. Sono ricoverati all'ospedale San Paolo di Savona assieme a Mirella Dutto, 41 anni, Savona via Fontanassa 21 (per quest'ultima la prognosi è di 20 giorni) rimasta coinvolta nello stesso incidente.

La coppia viaggiava sulla «Honda 500», condotta da Antonio Capodimonte, che si è schiantata contro l'utilitaria di Mirella Dutto dopo avere urtato l'auto condotta da Pietro Ferrari, [illegible] anni, Garbagnate Milanese, dipendente di un ristorante di Spotorno.

L'incidente è avvenuto alle 14,30 vicino a Bagni Marina di Bergeggi. Graziella Vincis e il fidanzato provenivano da Savona. Li precedeva l'auto condotta da Pietro Ferrari. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, il cameriere avrebbe accennato a fermarsi sulla destra e, successivamente, avrebbe tentato un'inversione di marcia. Antonio Capodimonte è stato sorpreso dalla manovra, ha urtato l'auto lateralmente e [illegible] perso il [illegible] della moto che [illegible] schiantata contro l'utilitaria di Mirella Dutto. L'urto è stato di estrema violenza: Graziella Vincis ed il fidanzato [illegible] stati sbalzati sull'asfalto.

[illegible] posto [illegible] accorse tre autoambulanze che hanno portato i feriti al pronto soccorso del San Paolo. Le condizioni di Graziella Vincis sono apparse subito disperate: frattura della base cranica con otorragia bilaterale, sospette lesioni interne, del bacino, della colonna vertebrale e grave stato di choch. I medici hanno tentato di strapparla alla morte con ogni mezzo. Temono, nella migliore delle ipotesi che resti paralizzata. Antonio Capodimonte [illegible] riportato numerose [illegible] è stato [illegible] choc. Le condizioni di Mirella Dutto, invece, non destano preoccupazioni.

Graziella Vincis è figlia di immigrati sardi. La famiglia è composta dai genitori e otto fra fratelli e sorelle. E' dipendente della clinica Riviera. E' fidanzata da anni con Antonio Capodimonte con il quale si sarebbe sposata in un futuro assai prossimo.

Bruno Balbo

Antonio Capodimonte.

Il mercato dei fiori adesso si apre alle 5

SANREMO — Dal primo luglio sono entrate in vigore alcune nuove norme riguardanti le contrattazioni che ogni mattina avvengono sul mercato dei fiori di Sanremo tra produttore e commerciante. Sono alcune innovazioni semplici che hanno dovuto però attendere oltre 10 anni, per essere applicate. E' stato stabilito, in sostanza, che i commercianti, gli esportatori entrino nel mercato per dare inizio alle contrattazioni a un'ora stabilita, che è stata fissata alle cinque del mattino.

E' quello che avviene in tutti i mercati del mondo, ma che a Sanremo sembrava impossibile attuare per cui il produttore era costretto a raggiungere il mercato a ore impossibili, anche attorno alla mezzanotte. L'acquirente poteva arrivare in qualsiasi momento e occorreva battere la concorrenza.

Adesso invece le contrattazioni potranno incominciare, e per tutti, soltanto alle cinque del mattino e dopo che la direzione del mercato avrà azionato un segnale acustico. Dalle 5 alle sei si svolgeranno le trattative e soltanto dopo le sei il coltivatore potrà procedere [illegible] la consegna della [illegible]

Con questo semplice accorgimento le trattative sul mercato, prima caotiche e abbandonate [illegible] furbizia e [illegible] spirito [illegible] sacrificio del coltivatore, sono state pr[illegible]te e, soprattutto, è stato restituito al lavoro di migliaia di floricoltori una dimensione più umana. **r. o.**

Riconfermato il sindaco a Vado

VADO LIGURE — Sostituito il segretario in sciopero (come tutti i suoi colleghi della provincia) con il vice segretario, Prina, il nuovo consiglio comunale ha potuto [illegible] martedì sera la [illegible] prima riunione. Come previsto è stato riconfermato nella carica di sindaco il comunista Piero Ricino.

Della giunta, tutta formata da comunisti, sono stati chiamati a far parte, Pasquale Argiolà (ass[illegible] anziano), Renzo Mantero, Francesco Moraglio e [illegible]rio Conterno in qualità [illegible] assessori effettivi, Roberto Peluffo e Irma Fabbiani quali supplenti.

C'è stato anche un lungo dibattito sui soliti problemi dell'inqui[illegible]ento e dell'economia e il capo gruppo dc, Tranquilli, ha pro[illegible]to che, in cambio dei disagi che la popolazione vadese subisce a vantaggio di tutta la provincia, al momento opportuno sia con[illegible] agli abitanti di Vado il teleriscaldamento gratuito. *(m. z.)*

Nuovo sindaco a Civezza

CIVEZZA — Gian Marco Ricca, 31 anni, dipendente [illegible] di Imperia, è il nuovo sindaco di Civezza. Capo della [illegible] indipendente «*Nuova Civezza*», succede al suo omonimo cavaliere Sesti[illegible] Ricca, democristiano, che era in carica da tre legislature. Vicesindaco e assessore anziano è stato eletto Luciano Guglielmi, 33 anni, dipendente del Casinò di Sanremo, il solo di «*Nuova Civezza*» ad essere già stato consigliere comunale, sia pure dell'opposizione: l'altro effettivo è [illegible]o Ricca, [illegible] anni, agricoltore.

[illegible] assessori supplenti [illegible] Mario Proto, 42 anni, rappresentante della Fiat, e Augusto Garibaldi, 47 anni, autista della Stp-Riviera dei Fiori. «Nuova Civezza», con 112 voti, ha conquistato 12 seggi (gli altri consiglieri [illegible]o: Giovanni Amoretti, Armando Rosa, Giancarlo Frattini, Giuseppe Negro, Giuseppe Ricca, Innocente Ricca, Claudio Virgilli); [illegible] dc, con 79 voti, ne sono andati tre (i consiglieri sono: Sestilio Ricca, Cosimo Papone, Carlo Santambrogio).

Al via il torneo del Sacro Cuore

Ferrario [illegible] Cantieri le big [illegible] «Parodi»

I primi risultati e tutte le previsioni

SAVONA — Ottimo successo [illegible] pubblico e squadre di buon livello alla prima edizione del «Trofeo Parodi Coppa Centro Calcio», in notturna, al Sacro Cuore di Savona. Le [illegible] protagoniste, divise in due gironi, sono [illegible] giunte circa a metà delle eliminatorie e le favorite si sono messe in evidenza.

Nel girone A, [illegible] bene finora i Cantieri Campanella, che contano due successi su altrettante partite: 4 a 2 sul Denim After Shave, e 10 a 2 sul Bar Levratto; proprio queste due compagini sembrano le «cenerentole» del raggruppamento, avendo entrambe perduto i primi due confronti.

Alle spalle dei Campanella, l'Hotel Riviera Bar Mongrifone e la Carrozzeria Moretti di Vado, dopo aver impattato tra di loro (2 a 2) all'esordio, hanno favorevolmente impressionato al secondo turno, vincendo entrambe: in particolare, il successo della Moretti di Vado sullo Studio Tecnico Gronno (2 a 1), maturato nel finale, potrà essere molto utile ai «carrozzieri» per il successo finale.

[illegible] girone B, che [illegible] la sua vedette nelle Reti Ferrario, vincitrice dell'ultima edizione del Ghibaudo, vede alle spalle di Maffei e compagni una lotta apertissima. [illegible] Monte, Foto Service Bar Stadio, Autoscuola Mura e Autoriparazioni Raco Calzature Alba con le stesse chances di passaggio al secondo turno: saranno quasi sicuramente gli scontri diretti a decidere l'unica squadra esclusa dai quarti di finale. *(r. bg.)*

Loano — Lunedì inizierà anche il sesto torneo in notturna a 6 giocatori Sant'Agostino, organizzato dagli Amici dello Sport di Loano. Le [illegible] previste il 21 luglio. Parteciperanno 15 squadre. Premio per i vincitori 8 ciclomotori e l'ammissione [illegible] Supercoppa dell'Estate, orga[illegible] da La Stampa.

Albissola, Il Sanson è alle qualificazioni

ALBISSOLA — Il trofeo Sanson di calcio in notturna ad Albissola Mare è entrato nell'ultima settimana delle qualificazioni, [illegible] in tutti i gironi la lotta per le prime due piazze è ancora piuttosto aperta. Il primo raggruppamento, «vedovo» della Peugeot, ha praticamente già la[illegible] la Linea Nuova, che ha sempre dimostrato una superiorità alquanto netta nei confronti di Renato Sport e della Porta Pia. [illegible] due compagini che lottano per la seconda poltrona; sarà forse la differenza reti a decidere il duello.

Il girone B ha la sua grande protagonista [illegible] Bar Minerva, anch'esso a punteggio pieno, mentre alle spalle degli albissolesi è il Bar Ideal [illegible] maggiormente indiziato di qualificazione.

Grotta Marina superstar nel girone C, dove lottano strenuamente per il posto d'onore Casa e Studio [illegible] Gronno, appaiate a quattro punti: ma [illegible] autotrasportatori godono dei favori del pronostico, avendo un calendario più comodo degli avversari; potrebbe però decidere lo scontro diretto, [illegible] programma il 7 luglio.

L'ultimo raggruppamento appare il più equilibrato, [illegible] Aprile a sei punti, Tra[illegible] Plast a cinque, Grafiche Varazzesi a tre e Edilabor [illegible] due: la [illegible] Aprile ha le maggiori chances di successo finale, [illegible] dovrà guardarsi dai pegliesi del Trefil, i quali a loro volta devono temere le Grafiche di Teneggi e Cironis nella partita che concluderà le eliminatorie del decimo Sanson, l'8 luglio. **r. bg.**

Zunino e Becco migliori giocatori del turno

Panucci [illegible] quattro gol Sanson esordio d'eccezione [illegible] Finale

Buono l'avvio dei militari - Gol di Caffarena per le «Giostre»

FINALE [illegible] — Vittorio Panucci e la Sanson-Boutique Alessandro si sono subito presentati. Sotto i riflettori [illegible] campo [illegible] Finalborgo, [illegible] turno inaugurale del torneo, la squadra [illegible] Franco [illegible] rifilato quattro gol [illegible] Vespe Giarola-Daf, prima vittima di una lunga serie. [illegible] ha sbloccato il risultato, poi ci ha pensato Becco ad arrotondarlo con una tripletta grazie anche [illegible] un calcio di rigore.

Al suo esordio la Sanson ha confermato quello che già si era detto alla vigilia: è il sestetto da battere perchè dietro a Panucci [illegible] come Salvi, Padda, [illegible]. Davi (mezza Carcarese con «papà» Pastorino [illegible] tribuna insieme all'ex mister biancorosso Giancarlo Tonoli) più [illegible] giovane portiere [illegible] belle speranze come Canepa (Borgio Verezzi) e [illegible] De Sciora [illegible] Finale che ha sempre grosse doti di trascinatore.

Il portiere degli avversari, «Titto» Zunino (ha preso quello che ha potuto) e Becco sono stati premiati come migliori giocatori [illegible] serata. [illegible] perchè sofferto, anche l'esordio [illegible] Vabhor-Faema del [illegible] Stortini-Fera. C'è mancato poco che l'hotel Royal dei «vecchi» De Sciora Gian Marco e Aspesi non facesse il colpo [illegible]. Alla fine del primo tempo i gialli vincevano per uno a zero (gol proprio di De Sciora) ma nella ripresa sono [illegible] travolti dalla Vabhor trascinata da Ivaldo e Scozzari. Hanno segnato due [illegible] Pinocchio. Uno ciascuno Scozzari e Rocca.

Un pareggio ed un successo di misura negli altri due incontri inaugurali. Mobili Altafini di Borgio Verezzi e i militari del 16° battaglione Fanteria di Savona hanno chiuso sul due a due: gol di Bianchi e Baldoino per i giovani di Gianni Vignaroli e doppietta di Coriele per i «fanti».

Un solo pallone è finito in porta nello scontro tra Baby Market di Pietra Ligure e ortofrutticola Persico-Le Giostre di Finale. Dopo tante occasioni sciupate Aldo Caffarena ha trovato lo spiraglio giusto ed ha dato la vittoria alle «Giostre».

Ricordiamo la composizione dei due gironi. Nel primo vi sono: il 1° fanteria, mobili Altafini, ditta Parodi-Bar Graziano di Calice, ditta Baldi [illegible] Andora, Bar Roma-Inter club, hotel Royal. Nel secondo Vabhor Faema, Sanson, Baby market, Adec Diano Marina, Persico-Le Giostre. Questa sera scenderanno in campo Baby market - Vespe Giarola (ore 20,45) e Altafini-Royal (22). [illegible] con lo stesso orario, Giostre-Adec e 16° Fanteria-Baldi. Infine sabato [illegible] Vabhor Faema-Bar Roma e Sanson-Parodi. **p. p. c.**

Brondo arriva Zitta forse

SANREMO — Un altro nome nuovo per la Sanremese: è quello di Brondo, portiere non più giovanissimo, già dell'albese. [illegible] il portiere di riserva biancazzurro, dando per [illegible] la partenza di Lorenzetti. L'ingaggio di Brondo, che è proprietario del suo cartellino (costa, quindi, poco alle casse biancazzurre) è cosa fatta, anche se l'ultima parola spetta alle visite mediche che il giocatore compirà fra qualche giorno.

Avanzatissima, poi, la trattativa per il ritorno di Claudio Zitta alla Sanremese.

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: chiuso ferie.
Ariston: [illegible] erotica del piacere.
Astor: Io e Annie.
Augustus: Un uomo, una donna e una banca.
Gioiello: Sì... lo voglio.
[illegible] Quella sporca dozzina.
Lux: Viva Zapata.
Nuovo Palazzo: Tutti gli uomini [illegible] presidente.
Odeon: Suspiria.
Olimpia: Roba che sc[illegible].
Orfeo: chiuso per ferie.
Plaza: Harold e Maude.
Ritz: La caduta degli dei.
Rivoli: Il piccolo grande uomo.
Smeraldo: I racconti del latte.
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.

SAVONA

Astor: Porno detenute.
Diana: Bluff: storia di truffe e di imbroglioni.
Eldorado: Il segno degli Hannan.
Ars: riposo.
Olimpia: Porno teenager.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «[illegible]»; 14,15 Musica a richiesta a cura di Gianni; 16 Film, 17,30 Telefilm; 18,15 Giochi, 18,40 Telefilm dalla serie «Gatege»; 19,30 Notiziario e Borsa valori; 19,50 Previsioni del tempo, Oroscopo e notizie utili; 19,55 Film «Battaglia del [illegible]», 21,30 Auto italiana; 22,35 Telefilm, 23,05 Notiziario; 23,25 Film.

Jolly: Sessomania.
Filmstudio: Un tranquillo week-end di paura.
Salesiani: Il mistero della signora scomparsa.
Lux: nuovo programma.

ALASSIO

Colombo: Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective.
Ritz: Cappello di astrakan.
Capitol: Pan e dispari.
Moulin Rouge: Il laureato.
Excelsior: Il gatto venuto dallo spazio.
Don Bosco: Driver l'imprendibile.

ALBENGA

Ambra: Il la[illegible].
Astor: Amore al primo morso.
Cristallo: Butterfly erotica.
Giardino (estivo): Poliziotti.

ALBISSOLA CAPO

Leone: S.P.Y.S.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Mani di velluto.
Marconi (estivo): Zulu Dawn.

ANDORA

Rossini: Un maggiolino [illegible] matto.

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria (estivo): Le più grande avventure di Jeeg Robot.

BORGIO VEREZZI

Astra: Alien.

CAIRO

Cristallo: Confessioni di un commissario.

CERIALE

Odeon: Lo specchio delle allodole.

FINALE [illegible]

Ondina: Buon compleanno Topolino.
Ondina Estivo: Marito in prova.
Ideal: Temporale Rosy.
Vittoria: Rainy.
Lux: Mani di velluto.

[illegible]EGLIA

Corallo: 3 eroi [illegible] fuga.

[illegible]

[illegible] L'insegnante al mare [illegible] tutta la classe.
Loreto: «10».
Stella: Gli aristogatti.

PIETRA LIGURE

Comunale: nuovo programma.

SPOTORNO

Ariston: [illegible] liceale seduce i professori.
Astro: Guerrieri della notte.

[illegible]ZZE

Tabor: 2 superpiedi quasi piatti.
Verdi: Attimo per attimo.
Le Palme (estivo): Imbranato.

IMPERIA

Cavour: L'insegnante [illegible] con tutta [illegible] classe.
Centr: Attentato al Transamerican Express.
Odeon: serata danzante.

DIANO M[illegible]

Dianese: Attimo per attimo.
Pergola: Gli aristogatti.

BORDIGHERA

Olimpia: Lo [illegible] giorno, il prossimo anno.
Zeni: Città in fiamme.

RIVA LIGURE

Cordilo: La spada nella roccia.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: A noi due.
Centr: Inferno.

SANREMO

Ariston Teatro: Assassinio sul Nilo.
Ariston Ritz: Insaziabili notti di una ninfomane.
Centrale: Popeye.
Supercinema: Rocky II.

[illegible]

Europa: Erotismo dei sensi.

Vivace polemica a colpi di lettere

[illegible] professori [illegible]

CARCARE — Maestri e maestre delle scuole elementari di Carcare protestano per la severità degli insegnanti delle scuole medie che hanno bocciato un alto numero di alunni.

I docenti delle elementari [illegible] circolo di Carcare hanno affermato che la selezione degli alunni [illegible] non si deve fare nella scuola dell'obbligo che «*deve avere, [illegible] limiti del possibile, uguale durata per tutti e deve portare tutti al compimento del periodo [illegible] scuola obbligatoria*».

«*I docenti delle elementari* [illegible] *circolo di Carcare*», [illegible] legge in [illegible] nota inviata alle autorità scolastiche, «*sono convinti che una corretta selezione debba essere di competenza della scuola superiore e fanno rilevare che in* [illegible] *a tali considerazioni, le bocciature nella scuola elementare sono praticamente scomparse*».

«*Al contrario* — aggiungono — *il ritorno alla selezione che si è verificato nella scuola media può essere interpretato da una parte dell'opinione pubblica* [illegible] *me una equazione del genere "bocciatura uguale scuola seria"*».

I maestri del Carcarese ritengono invece che la serietà di una scuola si [illegible] in [illegible] alle capacità di programmare e realizzare interventi didattici opportuni per il recupero [illegible] alunni in difficoltà. Infine gli insegnanti propongono ai colleghi delle medie un incontro «*per concordare una strategia didattica* [illegible] *più possibile omogenea*».

Sulla posizione dei maestri non sembra concordare la preside [illegible] scuola media di Carcare [illegible] signora [illegible] Maria Canegallo Bellenda: «*Se l'allievo non raggiunge una preparazione minima per accedere alla classe superiore — dice — non mi sembra nè giusto nè opportuno promuoverlo*».

Ma, è vero che avete bocciato molti ragazzi? «*La percentuale* — risponde la professoressa Canegallo — *è stata del 18 per cento, un pochino superiore a quella degli* [illegible] *anni*». E il motivo? «*Perchè dalle elementari gli alunni ci giungono sempre meno preparati*». **n. a.**

Chiude la portiera e l'auto esplode

[illegible] — Chiude la portiera e l'auto prende fuoco. E' accaduto la scorsa notte a Daniela Abbo, 20 anni, figlia del dr. Enrico Abbo, un alto funzionario della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

La macchina incendiata: pare per un corto circuito.

Ha preso il via un ricchissimo programma di festeggiamenti [illegible] tante attrazioni

La grande estate di Ospedaletti

Si esibiranno molte vedettes - Sagre e manifestazioni folcloristiche - Gare per [illegible] i gusti: basket, tennis, ciclismo e bocce - In [illegible] opere di risanamento delle spiagge - «Una [illegible] all'insegna del divertimento» dicono [illegible] organizzatori

I nomi [illegible] big che si esibiranno sui palcoscenici di Ospedaletti

Serate gastronomiche, ballerini in pista e per chi vuole ridere c'è Beppe Grillo

Raul Casadei, I Dik Dik, I Milk and Coffee - Panini, pizzette, vino e birra a volontà in piazza

OSPEDALETTI — *Una manciata di case in [illegible] golfo protetto da una catena [illegible] montagnole, disposte [illegible] anfiteatro, che gli conferiscono un clima invidiabile, forse uno dei migliori del mondo.*

Quest'anno Ospedaletti si appresta a vivere l'estate in un modo diverso, con un programma di festeggiamenti tanto ricco da fare invidia a centri turistici più celebrati. Beppe Grillo, l'orchestra spettacolo [illegible] Raoul Casadei, il complesso dei Dik Dik, quello dei «Milk and Coffee», con il loro spettacolo musicale, sono i «big» dell'estate [illegible] di Ospedaletti.

Un'estate che è già cominciata, a guardare il calendario delle manifestazioni, da una quindicina [illegible] giorni. Il «via» è stato dato alle 21 di sabato 21 giugno in piazza Europa, scelta, assieme ad un piazzale sul mare opportunamente rubato alle acque, con una serata danzante gastronomica allietata dal complesso musicale «I Mirage».

C'è già stato un torneo provinciale di bocce a terne, [illegible] gare di motocross, ancora alcune altre serate danzanti e gastronomiche (nel piazzale [illegible] presci «stracciati» si [illegible] acquistare pizze, panini, vino e birra a volontà, oltre ad alcune specialità del luogo [illegible] rinfrancare le forze degli ospiti, con il complesso «La quinta stagione» e quello del «Mukumba». Il tutto finisce con il ferragosto.

«E' un'estate presentata all'insegna della pace e [illegible] divertimento per tutti, compresi i turisti italiani e stranieri — *dice Roberto Scalzi, presidente del comitato delle manifestazioni, proprietario di un ristorante ed infaticabile organizzatore* —. La nostra cittadina, con la guida dell'ex sindaco Eraldo Crespi, dopo aver realizzato alcune opere pubbliche di eccezionale validità, [illegible] appresta a farne delle altre, attraverso alcuni piani particolareggiati, uno dei quali, il più importante [illegible] profilo turistico, riguarda il risanamento [illegible] spiagge. Ed [illegible] proprio nel punto dove sono incominciati i lavori che noi trascorreremo in letizia la nostra estate [illegible]».

Ecco, per esteso, il calendario elaborato dalla commissione ai festeggiamenti: sabato 5 luglio e domenica 6 luglio: serate danzanti e gastronomiche con il complesso «I Makumba»; sabato 12, domenica 13 luglio, serate danzanti e gastronomiche con il complesso «Gli Epsilon»; sabato 19 serata danzante [illegible] il complesso «I folletti del liscio»; domenica 20 luglio: il complesso «I folletti del liscio» ed il comico genovese Beppe Grillo; venerdì 25 «Orchestra spettacolo Raoul Casadei»; sabato 26 serata danzante e gastronomica con il complesso «I Makumba»; domenica 27 sfilata degli sbandieratori di Asti.

Agosto: sabato 2: 11ª sagra «du Pignurin»; domenica 3 serata danzante e gastronomica con il complesso «I Mirage»; lunedì 4: terzo torneo internazionale juniores di pallacanestro; giovedì 7: spettacolo teatrale con il complesso dei Dik Dik; venerdì 8: gioco della tombola con primo premio un'auto Fiat Panda; sabato 9: serata danzante gastronomica con il complesso «Secondo e i Trovador»; lunedì 11: «Festival della magia»; martedì 12: concerto dell'orchestra «Paolo Soprani»; mercoledì 13: spettacolo con il complesso «Milk and Coffee». Da giovedì 14 a domenica 17 agosto serate danzanti con i complessi «La 5ª stagione» ed «I Mirage». Infine: venerdì 15 agosto: illuminazione del mare con lumini

Renato Olivieri

Funerali gratis a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Ad Ospedaletti «non costa nulla morire». E' forse la sola località d'Italia dove i funerali, per gli abitanti del luogo, sono gratuiti. Le agenzie di pompe funebri — a parziale compenso — sono state autorizzate dal comune a «ritoccare» in più ovviamente le tariffe [illegible] coloro che muoiono a Ospedaletti, ma devono essere trasportati nelle loro città di provenienza: i turisti insomma, coloro che dispongono della seconda casa e che risiedono altrove.

L'iniziativa è dell'ex sindaco Eraldo Crespi. «*Siamo tanto pochi — dice Crespi — per cui certe iniziative si possono adottare. L'amministrazione da me presieduta ha sempre tenuto in alta considerazione gli interessi dei cittadini che pagano le tasse qui da noi e che contribuiscono agli interessi più generali della collettività. Ad Ospedaletti la popolazione di fatto si raddoppia in tutti i mesi dell'anno: una metà è composta [illegible] ospedalettesi autentici, gli altri sono ospiti, graditi ospiti*».

(r. o.)

Gli appuntamenti del Casinò di Sanremo

Da Rascel alla Goggi e c'è anche la Parisi

SANREMO — E' stato reso noto ieri durante [illegible] una conferenza stampa il calendario completo delle manifestazioni organizzate al Casinò municipale per l'estate 1980.

Sabato [illegible] luglio: galà di apertura del Roof Garden: Renato Rascel Show con Giuditta Saltarini; venerdì 18: serata di gala con i «Platters», mercoledì 23: show con Daniela e Loretta Goggi; venerdì 25: serata di gala «magicamente nostri» [illegible] Pippo Baudo e Gianni Gasella; mercoledì 30: Enrico Beruschi.

Agosto. Venerdì 1: Ricetta [illegible] donna con Ornella Vanoni, [illegible] complesso e i pupi di Della Mantregazza; giovedì 7: Ella Fitzgerald e il suo quartetto; venerdì 8: Domenico Modugno; mercoledì 13: Don Lurio show con Cristina, Silvia, Lauretta e Laurie; giovedì 14: Io, io, io e voi [illegible] Heather Parisi; venerdì 15 serata di gala con Charles Aznavour; mercoledì 20: Gloria Gaynor e il suo complesso; venerdì 22 serata di gala con Gigi Sabani; venerdì 29: Cantare, cantare, cantare, con Gianni Morandi.

Da domenica sei luglio a domenica 14 settembre, tutte le sere show con Sergio Nanni e il suo complesso.

Il calendario comprende anche il tradizionale «trofeo estivo 1980» gare di chemin de fer in tre manches: la prima venerdì 25 e sabato [illegible] luglio; la seconda venerdì 22 e sabato 23 agosto; e la terza venerdì [illegible] e sa[illegible] [illegible] settembre. I premi in palio: lingotti d'oro da conto, 75, 50 e 25 grammi.

r. o.

Ospedaletti ok nelle bocce

OSPEDALETTI — Ospedaletti si è distinto nella gara provinciale bocciofila a [illegible] della categoria Propaganda. Tre giocatori, Carli, Brosasco e Arcuno, hanno vinto la gara disputata domenica sui campi dell'Unione bocciofila ospedalettese, di Ven[illegible]ia e di Imperia.

Al secondo posto si sono piazzati tre giocatori dell'Unione sportiva Ventimigliese: Verrando, Vallepiana e Dardano, al terzo posto si è classificata la rappresentativa del «Pietro Salvo» di Imperia e al quarto quella dell'Unione sportiva «Sanremo».

Niente riposo per lo sport

OSPEDALETTI — Basket, tennis, ciclismo e bocce: il panorama dello sport agonistico ad Ospedaletti, almeno per ora, offre questi capitoli. Poco o tanto per un centro, tutto sommato, abbastanza piccolo? I pareri sono discordi. Per alcuni è il massimo potenziale sportivo che può offrire la cittadina; per altri, invece, lo «sport agonistico» è tutto da incentivare [illegible] [illegible] necessario, «reinventare».

C'è una palestra in costruzione: i più ottimisti prevedono che sarà pronta ad ottobre. Oltre a potenziare il basket cittadino, potrebbe servire ad introdurre ad Ospedaletti altri sport come la pallavolo, la ginnastica, magari il tennis tavolo (il «TT Regina Sanremo», con perenni problemi di sede nella città dei fiori, ci avrebbe già fatto un pensierino).

Senz'altro servirà al basket, forse lo sport più decisamente inserito nelle tradizioni cittadine. Oggi il «Basket Club Ospedaletti» disputa un campionato di «promozione» con la squadra femminile ed ha un'intensa attività [illegible] minibasket, sia maschile che femminile.

C'era stata, in passato, addirittura l'idea, lanciata da Angelo Nicola Amato, ex presidente della Sanremese e «public relations man» di professione) di fare [illegible] Ospedaletti, nel caso fosse stato realizzato il progetto di un grosso palazzetto dello sport, addirittura la sede fissa di una squadra di Serie [illegible] disposta a trasferirsi in Liguria dalla Lombardia: ma poi il progetto, piuttosto fantascientifico, era rientrato. Ospedaletti, così, ha continuato la sua vicenda legata ad un basket soprattutto giovanile.

[illegible] altri sport cittadini sono il tennis, in grande sviluppo, con il «Circolo Tennis Ospedaletti» dotato [illegible] buoni impianti, le bocce che contano su campi coperti e scoperti per la «Bocciofila Ospedalettese» ed il ciclismo che ha una sua società, [illegible] «Società Ciclistica Ospedaletti».

Manca il calcio, un'assenza che balza subito all'occhio considerando che, anche in provincia [illegible] Imperia, centri più piccoli [illegible] Ospedaletti dispongono di una loro squadra. Invece ad Ospedaletti non c'è; il piccolo campo esistente è irregolare e serve solo per qualche torneo di secondaria importanza.

Nel foot-ball la cittadina è soprattutto tributaria di Sanremo: [illegible] molti i tifosi che ogni domenica, da Ospedaletti (dove esiste un «Sanremese Club») vanno a Sanremo a sostenere Scaburri e soci. Il progetto, accarezzato qualche anno fa, [illegible] costruire un campo [illegible] Ospedaletti nella zona del cimitero per ospitarvi gli allenamenti [illegible] Sanremese e le partite della «Berretti» biancoazzurra è rimasto in un cassetto.

Calcio a parte, comunque, lo sport ad Ospedaletti ha un bilancio abbastanza positivo. Basket, tennis, bocce e ciclismo assicurano [illegible] discreta attività agonistica; gli impianti [illegible] (campo [illegible] perto di pallacanestro in piazza Europa, campo da foot-ball sia pur irregolare, circolo tennis, [illegible] e la futura palestra) fanno [illegible] Ospedaletti, considerate le sue dimensioni, uno dei centri della provincia più dotati di impianti sportivi.

Un'unica nota stonata: [illegible] «Baseball Club Ospedaletti», che era arrivato a disputare la Serie C ha dovuto chiudere i battenti, un po' per difficoltà finanziarie e un po' per mancanza [illegible] un campo (giocava a Sanremo). E' un peccato, ma sono episodi che, purtroppo, accadono anche nelle migliori famiglie.

Bruno Monticone

Federico Cacciola succede a Crespi

Ancora [illegible] socialista sindaco a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Eraldo Crespi ha passato [illegible] mano. La ridente cittadina è [illegible] in altre mani. Gli succede Federico Cacciola, 48 anni, anche lui socialista, sposato padre di tre figli, direttore della «Standa» di Sanremo, conosciuto negli ambienti sportivi della Riviera per aver militato, come Crespi del resto (le analogie [illegible] molte), nella squadra di basket dell'Unione Sportiva di Ospedaletti. Crespi tenta invece la scalata alla Provincia. Cadute le speranze per la Regione (nei giorni scorsi la corte d'appello di Genova non è riuscita a reperire fra le schede nulle quella «mancata» di [illegible], che gli occorreva per [illegible]ere eletto) [illegible] esperti politici ritengono che egli possa aspirare alla carica di presidente della Provincia. Se il psi entrerà [illegible] maggioranza, quanto meno Crespi potrà essere assessore.

«*La Provincia si occupa soprattutto degli edifici scolastici* — dice Crespi — *e sono sempre stati la mia preoccupazione anche quando ero sindaco della città. La scuola sta attraversando una grave crisi di crescita*».

La Provincia sovrintende a tutte le strade [illegible] scorrimento che attraversano i vari Comuni. «*Occorre iniziare una politica di interesse quanto meno provinciale che esca* — dice Crespi — *dai confini ristretti dei vari Comuni*».

Figlio dell'ex capo stazione di Ospedaletti Federico Cacciola è [illegible] eletto nella lista socialista che ha ottenuto la maggioranza nelle ultime consultazioni amministrative. Per la prima volta entra a far parte della civica amministrazione. «*Sì, ma ritengo che sia la persona adatta per continuare quella politica di sviluppo seguita da cinque anni* — dice Crespi — *sia perché si tratta di un amministratore collaudato della società per la quale lavora che lo ha inviato in giro per l'Italia ad incrementare le varie filiali in "ombra"*».

r. o.

Varato anche il piano di una palestra

Nell'hotel Royal nascerà [illegible] pal[illegible] dei congressi

OSPEDALETTI — Ospedaletti si appresta a indossare l'abito della festa: già favorita dalla posizione che le garantisce un'estate quasi perenne, in questi giorni [illegible] varando un piano di ristrutturazione che porterà innegabili vantaggi al settore turistico.

L'amministrazione comunale, impostata dall'ex sindaco Eraldo Crespi, che [illegible] si era distinta per l'approvazione di un originale piano regolatore (se ne ha un solo esempio analogo in Francia) che prevede anche la cessione degli in[illegible] di fabbricabilità, ha dato il via al risanamento delle spiagge, attualmente formate da sassi e che diverranno tra breve distese di sabbia dorata. I lavori [illegible] già iniziati in prossimità della stazione ferroviaria, nel punto dove per tutta l'estate [illegible] svolgeranno le manifestazioni programmate.

Sempre in [illegible] di ristrutturazione delle attrezzature turistiche [illegible] Ospedaletti, [illegible] stata firmata [illegible] convenzione che prevede la costruzione, nell'ex albergo Royal, [illegible] un Palazzo dei congressi. Il giardino circostante [illegible] villa, con palme e piante secolari, sarà adibito a parco pubblico. Si è pensato anche allo sport per i giovani e giovanissimi: è infatti [illegible] costruzione una palestra necessaria per le esigenze degli studenti, così come sono già ormai ultimati [illegible] asilo e le scuole medie.

Per una cittadina [illegible] 3500 abitanti non [illegible] sicuramente [illegible]. Con queste iniziative Ospedaletti non solo mostra [illegible] saper soddisfare [illegible] esigenze dei suoi abitanti, [illegible] contribuisce a creare [illegible] [illegible] un'immagine valida e promettente.

r. o.

Agnesi è nato [illegible] Pontedassio

Gli spaghetti sono di casa

C'è anche [illegible] museo: raccoglie [illegible] arnesi e i macchinari per fabbricare la pasta

PONTEDASSIO — Per quanto alla popolazione questo fatto non sia probabilmente troppo gradito, Pontedassio è destinato anche in futuro a essere legato a filo doppio a Imperia. Il paese, il primo che si incontra risalendo la Valle Impero, è proprio alle spalle del capoluogo della provincia e, in un certo senso, ne patisce, forse ne subisce, la vicinanza, è condizionato da esso, come una sorta di parente povero (o meno ricco, se vogliamo).

Imperia non ha aree industriali, e ha già fatto sapere che le andrà a [illegible] fuori [illegible] proprio territorio, a Pontedassio, appunto. Il massimo teorico, infatti, è [illegible] ettari nella Valle Impero, e di circa 7 nella Valle Prino secondo una ricerca compiuta per conto del Comune dai tecnici dell'Italimpianti.

Ma per gli insediamenti produttivi, artigianali e commerciali e soprattutto industriali, ne occorrono molte, molte di più. «*Sarà quindi necessario, anzi indispensabile reperirne altre, di dimensioni maggiori, nel territorio di Pontedassio*» afferma l'amministrazione comunale di Imperia. Il destino del paese è dunque di diventare un grosso sobborgo industriale di Imperia.

Qualche avvisaglia la si è già avuta. Negli ultimi anni sono sorti l'oleificio Guardone, in via Nazionale: la raffineria d'olio d'oliva S. Lucia, una ditta di deposito e trasporto di frigoriferi (la Menconi, in regione [illegible]. Lucia), [illegible] centro latte Alberti, in regione Arbaga, la ditta di autotrasporti e spedizioni Duberti.

E altre aziende intendono installarsi qui, per incrementare ancor più le attività commerciali, piuttosto fiorenti. Una volta a Pontedassio era difficile fare acquisti, la gente andava per compere a [illegible]glia o a Porto Maurizio. Adesso, invece, anche in paese, di solito, trova tutto [illegible] di cui ha bisogno.

[illegible] Agnesi sono di qui. E' a Pontedassio che questa famiglia ha iniziato la lavorazione della pasta. Ma poi, quando la produzione [illegible] è fatta più imponente, [illegible] è trasferita a Imperia, dove ha trovato più spazio per lo stabilimento. Nella località d'origine, tuttavia, dove [illegible] Agnesi hanno case e terreni, hanno voluto lasciare un tangibile ricordo.

Si tratta del «Museo degli Spaghetti», [illegible] delle più [illegible]riose attrattive dell'intera provincia. Una raccolta di arnesi e macchinari per [illegible]care [illegible] pasta, dai più antichi, rudimentali, ai più moderni e sofisti[illegible]ti: e, soprattutto, un vastissimo campionario dei tipi di pasta, classificati e catalogati in bell'ordine.

Una rarità, che convince pullman di turisti, specialmente stranieri, a venire sin qui per visitarlo. Gli abitanti sono 1700, suddivisi fra il capoluogo e le tre frazioni: Bestagno, Villa Guardia, Villa Viani. Queste ultime due sono predilette dai francesi, che vi hanno fissato la residenza estiva.

La gente, [illegible] non si dedica all'agricoltura (ma i contadini sono sempre di meno), [illegible] al commercio, gravita su Imperia, dove ha trovato lavoro.

Vissuto qualche momento di notorietà e di allegria con il passaggio [illegible] «Giro d'Italia», il paese si aspetta qualche beneficio dal definitivo ampliamento della statale [illegible] (ora attuato soltanto in parte), la rotabile che collega la Riviera dei fiori al Piemonte. **s. d.**

Quest'anno sedici squadre iscritte [illegible] torneo

Il Mundial di Pontedassio un mese di svago e sport

La manifestazione incomincia [illegible] luglio - Le partite in [illegible] (alle 21 [illegible] alle 22,30) E' prevista [illegible] di duecento spettatori [illegible] sera, anche il doppio durante le finali

PONTEDASSIO — *Nel 1978, le squadre erano 16; quest'anno si spera di averne 16. Il torneo notturno di calcio [illegible] Pontedassio attende la definitiva consacrazione. Spiega Nicola Martini, uno degli organizzatori: «Se raggiungeremo questo numero, potremo suddividere le formazioni partecipanti in quattro gironi e applicare finalmente al torneo la stessa formula dei campionati europei e di quelli [illegible]diali, per renderlo più vivo, più interessante».*

Bruno, capocannoniere, miglior attaccante del torneo 1979

Ad iscriversi c'è tempo sino al 6 luglio. Le prime squadre ad avere aderito sono la Sala serramenti alluminio Imperia, l'Hobby calcio Imperia, Edicola cartoleria Ravotto, e, naturalmente, la Pro loco Pontedassio. Coraggio, dunque: ci sono [illegible] posti disponibili. Il sorteggio avverrà il 7 luglio alle ore 21,30 al Bar Ravieu di Pontedassio.

Il Torneo s'inizierà il 10 luglio e si concluderà per ferragosto. Un mese di calcio, [illegible] calcio distensivo e divertente, tanto per non perdere l'abitudine, e, magari, per dimenticare [illegible] scandali ed «europei». Vale la pena di provarci.

I premi sono allettanti: «Ma [illegible] possiamo garantire soltanto se ci saranno 16 concorrenti» si affrettano a precisare i dirigenti della Pro Loco Pontedassio: televisori a colori e in bianco e nero, macchine fotografiche, e poi targhe, coppe, medaglie. [illegible] Trofeo biennale consecutivo (ne è [illegible] stato messo in palio uno, se lo è portato via il bar di Giorgio Oliva «Il Corsaro», che ha vinto le edizioni d'esordio, quella del 1978 e quella del 1979) verrà consegnato alla prima classificata, è molto ambito, e l'anno scorso, per aggiudicarselo, il Bar Corsaro ha ingaggiato illustri nomi del calcio [illegible] ponente, avendo nelle sue file il «Nazionale» Roppi, Montini e Bianchi dell'Ades Dianese e «Jerry» Geremia, bomber già dell'Imperia adesso alla Ventimigliese, che aveva spadroneggiato come golcador nella fase eliminatoria.

Ogni squadra è composta da 9 giocatori [illegible] due riserve) ed anche in questo il Torneo di Pontedassio si differisce dagli altri che si svolgono sulla Riviera [illegible] Fiori e nell'entroterra, di solito a sei o, al massimo a sette. Ciascuna di esse riceverà una coppa o una targa di partecipazione. Vi sono anche premi individuali e, quest'anno, sono offerte da «La Stampa - Cronache della Liguria» tre coppe destinate al miglior giocatore, [illegible] miglior portiere e al miglior attaccante (nel '79, erano stati, rispettivamente, Calzia, Fiorucci e Bruno).

Si disputeranno due partite al giorno, con tempi di mezz'ora l'uno, la prima alle 21, la seconda alle 22,30. Sabato [illegible] domenica il torneo sarà sospeso. Una media [illegible] spettatori a sera, anche il doppio durante le finali: [illegible] gente [illegible] Pontedassio, i turisti della vallata (e, perché no?, della Riviera) hanno [illegible] che trascorrere il tempo. Il calcio «by night», d'estate, costituisce una attrazione in più, promette interesse e agonismo.

I gol fioccano a grappoli, le emozioni non mancano, il tifo esplode passionale, specie se alimentato da qualche «golto» [illegible] nostralino. «Nonostante il calore con cui gli incontri vengono seguiti, però, non si sono mai verificati incidenti, gli arbitri hanno dormito sonni tranquilli», assicura Martini.

Proprio lui è stato, tre anni fa, ad [illegible] l'iniziativa del Torneo, nato sotto la spinta di altri appassionati, come Giancarlo Risso, Walter Pollero e Luigi Panuccio, ancor oggi instancabili animatori della manifestazione. «Lo scopo — spiega Martini — era quello di far conoscere meglio questo splendido paese, che, forse, patisce un po' [illegible] vici[illegible] [illegible] Imperia, distante appena sette chilometri. Per centrare l'obbiettivo, e dirci che ci siamo riusciti, [illegible] abbiamo badato a sacrifici, abbiamo rinunciato volentieri a molto tempo libero».

Sul palcoscenico di Pontedassio, per più di trenta giorni, [illegible] alterneranno i giocatori delle squadre di promozione, prima e seconda categoria della provincia [illegible] Imperia. Una passerella ambita, ricercata anche da osservatori, tecnici, dirigenti: può sempre capitare l'occasione di compiere qualche buon affare, un acquisto o una cessione vantaggiosa. Un torneo sempre più importante, quindi, che merita il successo ottenuto. Lo ha confermato anche la presenza dell'azzurro Antonello Cuccureddu, che lo scorso [illegible] non si è fatto pregare per [illegible] il calcio d'inizio.

Stefano Delfino

La squadra di Pontedassio è sfuggita alla retrocessione in Terza

Dopo la salvezza in «zona Cesarini» vogliono dimenticare la grande paura

La formazione, allenata da Gandolfo, ha stentato più del previsto per rimanere in Seconda - I programmi per il futuro: «Una stagione tranquilla, non abbiamo i mezzi per salire»

PONTEDASSIO — La grande paura è passata. La Pro loco Pontedassio temeva la retrocessione [illegible] invece è giunta la salvezza. Proprio in «zona Cesarini», ma [illegible] arrivata. I dirigenti [illegible] società hanno tirato un sospiro di sollievo collettivo quando hanno avuto la conferma ufficiale dal comunicato del Comitato regionale ligure. Il documento precisava che a retrocedere dalla 2ª alla 3ª categoria sarebbero [illegible] soltanto le ultime due classificate del girone A, cioè Sant'Ampelio (31 punti) e Loca d'Albenga (19 punti).

La Pro loco Pontedassio, con i suoi 34 punti, racimolati con sette vittorie e dieci pareggi (le sconfitte [illegible]ono state 13, 35 i gol fatti e 50 quelli subiti), era invece al sicuro.

Il commento di Giancarlo Risso, uno dei più entusiasti dirigenti, gronda di soddisfazione: «*La decisione della Lega è proprio stata provvidenziale, ormai non ci speravamo più. E' bene precisare tuttavia che ha costituito una giusta ricompensa ai tanti sforzi che abbiamo compiuto durante quest'ultima sfortunata stagione*».

Secondo Risso, la classifica finale del Pontedassio è bugiarda. «*Avremmo meritato almeno quattro o cinque punti di più*», afferma convinto. Cosa ha influito sulla squadra, che ne ha provocato un rendimento non certo soddisfacente, tanto da sfuggire alla retrocessione solamente per il classico filo?

E' ancora Risso a rispondere: «*Una carente preparazione atletica e tecnica, innanzitutto. Quasi tutte le altre avversarie, sotto [illegible] profilo erano più a posto di noi. I nostri giocatori sia pure per ragioni diverse, si sono allenati pochissimo. Alle sedute che si tenevano un paio di giorni alla settimana, si presentavano di solito non più di quattro o cinque giocatori per [illegible]. A simili condizioni, era poi davvero difficile, alla domenica, riuscire a strappare punti alle rivali*».

C'è stata, poi, la «mazzata», costituita dalla pesante valanga di squalifiche, piovuta sulla Pro loco Pontedassio dopo l'incontro con il «Pietra Sport». «Da lì sono iniziati i nostri [illegible]», ammette Risso. La squadra, iscritta per la prima volta al campionato di Terza categoria nella stagione '75-'76, due anni dopo è riuscita a compiere [illegible] balzo e [illegible] salire in Seconda categoria, dove si trova tuttora.

Quest'anno, l'ossatura della formazione, guidata in panchina dall'allenatore Gandolfo, è stata composta da: Marco Calzia, Ezio Gazzano (fratello del difensore della Sanremese), Leonardo Massabò, Alvaro Milano, Aurelio Dell'Erba, Luca Bonjoan, Angelo Borgis, Dino Piano, Franco Ardizzone, Massimo Calzia, Giuseppe Grimberi.

Con loro si sono allenati Berro e Suisano. E il futuro? Quali sono i programmi della società? «*Non possiamo certamente puntare alla Prima categoria. Non abbiamo i mezzi e neppure le strutture: vogliamo però restare saldamente ancorati alla Seconda categoria [illegible] disputare dunque [illegible] campionato tranquillo, senza patemi. Per [illegible] ragione, ci daremo da fare sul mercato estivo, tenteremo di ingaggiare i quattro o cinque elementi necessari per rinforzare la squadra*», conclude Risso. **s. d.**

Il programma della stagione comincia [illegible] omaggio agli Anni Cinquanta

Nel calendario un'estate da «revival»

Nei prossimi giorni una serata con Achille Togliani - Una gara nazionale [illegible] bocce

PONTEDASSIO — *Il programma non è ancora stato completamente definito e verrà messo a punto nei prossimi giorni. Oltre al torneo notturno di calcio, comunque, il [illegible]lendario delle manifestazioni organizzate dalla Pro loco Pontedassio si apre sabato sera con uno spettacolo che è un po' un omaggio alla moda del «revival»: un concerto di Achille Togliani.*

Accompagnato dalla sua orchestra, il cantante in voga [illegible] Anni Cinquanta si esibirà alle 21 al campo sportivo comunale. E' prevista anche una gara nazionale di bocce, ma [illegible] data non è ancora sicura. Poi, forse, sagra, concerti, ed altre iniziative, per continuare l'assidua ricerca di diversivi da offrire alla gente del paese, per evitare che i divertimenti vadano a trovarseli in Riviera.

Ma non è solo questo il motivo che, nel 1968, ha spinto un gruppo di abitanti [illegible] Pontedassio a fondare la Pro Loco. L'ente turistico, infatti, non si è impegnato soltanto in un'opera di valorizzazione del paese, ma ha puntato anche a pungolare il comune per la realizzazione di alcune importanti infrastrutture.

E qualche eccellente risultato lo [illegible] è già ottenuto: [illegible] struzione del campo sportivo [illegible] calcio (per quanto non sia di dimensioni regolari, ha permesso alla società di partecipare al campionato di seconda categoria, senza essere esiliata altrove), e quella dei campi da bocce attigui, dotati di un buon impianto di illuminazione, che ha consentito, l'anno scorso, [illegible] ospitare a Pontedassio [illegible] campionato italiano [illegible] «petanque» a terne.

Nelle future intenzioni della Pro Loco, infine, figura non solo l'ampliamento del campo sportivo, ma anche la costruzione di un campo da tennis. **s. d.**

Monte premi eccezionale

PONTEDASSIO — Il montepremi del torneo di Pontedassio è cospicuo, giustifica le [illegible] lire di iscrizione. Alla prima classificata saranno assegnati, oltre al Trofeo, 11 apparecchi televisivi a colori da 14 pollici; [illegible] seconda, 11 televisori in bianco e nero e [illegible] trofeo; alla terza undici macchine fotografiche e un trofeo.

Sono in palio altre coppe, e targhe di partecipazione verranno consegnate a tutte le concorrenti. Vi sono anche premi individuali; per il miglior giocatore, il miglior portiere e il miglior attaccante: tre coppe, offerte da «La Stampa».

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Lunedì incontro a 5 per il Comune

Novara: appello del pci «Facciamo le giunte prima delle vacanze»

NOVARA — Conferenza stampa, ieri, del partito comunista sulle prospettive delle varie amministrazioni comunali della provincia (compresa quella del capoluogo) e sugli altri enti locali.

Dopo un lungo periodo [illegible] «silenzi» ufficiali e di trattative più o meno segrete, questa del pci novarese [illegible] una sortita allo scoperto densa di significati. *«Prima di andare in ferie* — ha detto Marco Bosio, segretario [illegible] federazione comunista di Novara — *bisogna definire le intese politiche* [illegible] *programmatiche per sciogliere i nodi relativi sia alle amministrazioni comunali che alla stessa Provincia»*.

Per [illegible] (e per il pci, ovviamente) oggi, ancora più che nel '75, è possibile consolidare [illegible] allargare i governi [illegible] sinistra già esistenti. Come? Mediante l'apporto, oltre che dei socialisti, anche dei psdi e del pri.

«A Novara non si è votato — ha aggiunto Bosio — *ma era evidente che ci voleva una verifica subito dopo le elezioni. Adesso abbiamo* [illegible] *nostra parte l'esperienza che definiamo positiva,* [illegible] *per le realizzazioni già fatte, sia per le prospettive aperte»*. Il pci, quindi, punta a «far presto» (oltre che «bene» dal suo [illegible]to di vista e cioè con il varo di giunte [illegible] sinistra quasi dappertutto). In questo [illegible], dalla conferenza stampa di ieri è sembrato emergere una specie di sollecitazione alle altre forze politiche dell'area delle possibili alleanze, dal psi al psdi, dal pri al pdup.

«In una [illegible] *noi comunisti siamo assolutamente indispensabili* — ha precisato Marco Bosio — *e cioè non accetteremo che altri partiti assumano posizioni* [illegible] *ruoli di intercambiabilità: dove i numeri lo permetteranno debbono* [illegible]*re formate giunte di sinistra»*. In altri termini i comunisti [illegible] tollereranno che un partito loro alleato, ad esempio, in Provincia, si schieri in maggioranze non di sinistra in un'altra amministrazione. Questo — sempre secondo il pci — perché il quadro degli enti locali deve essere coerente.

Proprio per «far presto», i comunisti hanno in programma per lunedì un incontro a cinque fra i partiti che [illegible]pongono l'attuale giunta municipale novarese (pci, psi e psdi), e i due «possibili» nuovi alleati: pri e pdup. Problemi per [illegible] giunta di sinistra al comune [illegible] Novara? *«Non ci risulta che ce ne siano* — conclude Bosio — *siamo riusciti a tirare avanti fino ad ora e non vedo perché debba cambiare qualcosa. Penso addirittura che dall'incontro di lunedì l'alleanza di sinistra potrebbe risultare allargata alle forze laiche»*.

Fin qui [illegible] segretario sezionale del pci. Ma la situazione dell'alleanza in Comune già da tempo [illegible] tutt'altro che [illegible]sea. *«Sì, lunedì siamo invitati ad un incontro a cinque* — afferma il repubblicano Giovanni Gramegna — *ma noi confermeremo in quella occasione la nostra posizione critica nei confronti di questa giunta di sinistra che non* [illegible] *mantenuto gli impegni presi al momento della programmazione».*

«Per cambiare opinione sull'attuale amministrazione — dice sempre Gramegna — *noi repubblicani chiediamo l'azzeramento totale. In pratica bisognerà rifare tutto daccapo, a cominciare dal sindaco. Quello attuale non ci sta bene perché non è stato garante degli accordi stilati a* [illegible] *tempo sul programma»*.

Senza mezzi termini, come si vede, i repubblicani affermano che [illegible] la giunta vuole il loro appoggio dovrà rimpastare l'attuale esecutivo.

Cambiare il sindaco, mantenendo in piedi l'alleanza che c'è già, è però definita una [illegible] «incomprensibile» dai socialdemocratici. Per loro sarebbe un atto di sfiducia difficilmente «digeribile». L'on. Franco Nicolazzi, [illegible]scusso «capo» del psdi novarese, ha parlato di [illegible]tezza», mentre il psi — ritenuto da molti «determinante» in questa delicata fase — mantiene ufficialmente una posizione distaccata. *«Siamo decisi a privilegiare, dove necessario, la governabilità* — dicono i socialisti — [illegible] *Novara? Per* [illegible] *momento ti* [illegible] *avanti; poi si vedrà»*.

m. s.

Presto nuova giunta

C'è [illegible] fra psi e pci a [illegible]

VERBANIA — *Ancora qualche settimana e i cittadini verbanesi potranno conoscere formule e volti della nuova giunta comunale. Anche se gli accordi sono ormai definiti nella sostanza, si trovano ancora ad una fase embrionale, soprattutto per quanto riguarda i punti programmatici. Si* [illegible] *che Verba*[illegible] *sarà* [illegible] *retta da una amministrazione di sinistra. Il psi ha deciso nuovamente di formare la giunta con i comunisti, raggiungendo in questo modo 23 seggi* [illegible] *socialisti, 15 comunisti), una coalizione numericamente uguale a quella che avrebbe potuto comprendere la dc, il psi, il psdi, il pri e il pli.*

La sinistra in totale ha perso a Verbania il 4% dei voti rispetto alle amministrative del '75 e i partiti laici di centro si sono fatti avanti per esamina[illegible] *la possibilità* [illegible] *una nuova maggioranza amministrativa che escluda il partito comunista. Le delegazioni del pri, del psdi e del pli si* [illegible] *incontrate con la dc su invito della stessa negli scorsi giorni. All'incontro era pure stato invitato il psi, che non ha accolto la proposta. Dice un comunicato delle quattro delegazioni:* «La nostra offerta politica [illegible] stata declinata preventivamente perché in contrasto con impegni di alleanza [illegible] assunti con il partito comunista già precedentemente alla campagna elettorale. I rappresentanti politici del psdi, pli, pri, dc — *conclude il comunicato* — hanno preso atto, pur nell'impegno comune, a lavorare per una maggioranza amministrativa con un nuovo orientamento politico».

Il quadro futuro pare dunque delineato, mentre fra i due partiti che formeranno la giunta si attendono i risultati di una verifica politica a livello zonale. D'altra parte, [illegible] *accordi dovranno concretizzarsi su di una convergenza relativa i punti programmatici sia comunisti sia socialisti. Giacomo Ramoni, socialista, ex capogruppo del psi, papabile alla carica* [illegible] *sindaco, dice:* «Occorre vedere gli orientamenti della sinistra sia in campo nazionale sia in quello comprensoriale per poi seder[illegible] a tavolino e confrontarci con il partito comunista sui punti messi in programma.

L. a.

Paura e [illegible] danno

S. [illegible] d'Opaglio 2 sparatorie

SAN MAURIZIO D'OPA[illegible] — La zona occidentale del lago [illegible] continua [illegible] teatro di op[illegible] che fanno [illegible]. Sono di ieri sera due sparatorie avvenute a San Maurizio d'Opaglio, a circa 5 chilometri da Gozzano.

Verso le 21,45, [illegible] un'auto (forse una 124 o [illegible] A112) che transitava [illegible] centro paese, venivano sparati alcuni colpi d'arma [illegible] fuoco, fortunatamente senza conseguen[illegible] che mettevano in apprensione gli abitanti della zona. La sparatoria si ripeteva 45 minuti dopo alla periferia Sud-Ovest del paese nelle vicinanze dell'edificio della scuola media nel cui campo da tennis, il quale è sistemato all'interno della palestra, alcuni ragazzi stavano giocando. Molto spavento ma nessun danno.

a.m.

Gozzano — I giovani del gruppo «Gim» hanno lanciato un'iniziativa per acquistare riso da inviare alle popolazioni affamate dell'Uganda. Installeranno una tenda in piazza Matteotti per raccogliere fondi. Domani alle 21, presso il «Ristoro Bemberg» la tragica situazione ugandese sarà illustrata in una conferenza del presidente di «Novara Center» Franco Restelli con delle diapositive.

Ieri i funerali nel piccolo cimitero della frazione di Omegna

L'ultimo saluto alla ragazza uccisa

Un rito semplice [illegible] cerimonie, voluto dalla madre testimone di Geova - Le indagini: [illegible] sparare è stata una pattuglia dei carabinieri di Arona - Il fidanzato, abbagliato dai fari della camionetta, [illegible] era spaventato partendo in auto a tutta velocità - In quel momento sono partiti i colpi che hanno raggiunto [illegible] sartina [illegible] Cireggio

Omegna. I familiari [illegible] Giuseppina Brogini seguono il feretro. A destra il fidanzato Armando Creola racconta come si è svolto l'episodio (Foto Piero Goletti)

OMEGNA — Ieri pomeriggio alle 15, Giuseppina Brogini [illegible] è stata sepolta nel piccolo cimitero di Cireggio senza alcuna cerimonia religiosa.

Cesarina Borgatta, la ma[illegible] della ragazza, è Testimone di Geova. *«Mia figlia non aveva le mie convinzioni* — dice — *ma la mia fede è questa e ho voluto che fosse sepolta come vuole* [illegible] *mia religione»*.

Giuseppina è stata semplicemente portata [illegible] cimitero dove sono state pronunciate alcune parole di circostanza e poi affidata alla «Terra».

Le indagini sono sempre coperte dal segreto istruttorio ma la dinamica [illegible] fatti (di cui parliamo in altra pagina) pare chiarita. I carabinieri della tenenza di Arona, [illegible] una Campagnola, sono in perlustrazione, verso la mezzanotte di domenica, nella zona [illegible] Cesara (messa sotto controllo [illegible] parte [illegible] forze dell'ordine dopo [illegible] episodi di criminalità che [illegible] sono verificati ultimamente e dove regna una grande tensione). Ad un certo punto i militari vedono un'auto ferma in una piazzuola non lontano dalla strada (la provinciale Omegna - Gozzano). Si avvicinano e le dirigono contro, sul lato destro, i fari abbaglianti; poi uno di essi scende e si avvicina. Armando Creola, che sta conversando con la fidanzata Giuseppina Brogini (i due erano seduti sui sedili posteriori della vettura, una Volkswagen targata Varese, di proprietà del fratello di lui), temendo una aggressione, si porta al posto di guida e fugge in direzione di Omegna.

E' in questo momento che i carabinieri sparano alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, uno dei quali finisce contro il lunotto della Volkswagen colpendo la ragazza alla testa.

La disperata [illegible] verso l'ospedale [illegible] Omegna di Armando Creola e verso quello di Novara dei volontari [illegible] soccorso [illegible] inutile. Giuseppina [illegible] prima di giungere a Borgomanero.

a. m.

(Servizio in altra pagina).

La tragica fine di una bambina di cinque anni in un parco a Cavallirio

È [illegible] al fratellino e ai compagni schiacciata dalla panchina che s'è [illegible]

Katia Vercelli, la piccola vittima. A destra (in alto) il fratello Gian Nicola e un compagno

CAVALLIRIO — "Doveva essere una giornata [illegible] allegria quella che Katya Vercelli [illegible] una bambina di 5 anni, stava trascorrendo con un gruppo di amici in un parco-giochi di Cavallirio. Per [illegible] tragica fatalità, invece, [illegible] trasformata in un pomeriggio di lutto. La piccola, che abitava in via Ferri 2 con il padre Ermanno, operaio [illegible] filatura di Grignasco e [illegible] madre, Antioca Ohiginu, i fratelli Gian Nicola [illegible] 10 anni [illegible] Daniele di 9, è stata schiacciata da una panchina in ferro. Forse, lei stessa l'ha fatta cadere ed [illegible] morta poco prima di essere ricoverata in ospedale per la frattura della base cranica.

«Era la prima volta che Katya andava [illegible] *giocare fuori dal cortile di* [illegible] — racconta la madre — *fino a martedì* [illegible] *le avevo mai permesso di lasciare l'isolato perché temevo che le potesse succedere qualcosa. Ma l'altro pomeriggio* [illegible] *tanto insistito e poi ero tranquilla perché la sapevo in compagnia di Gian Nicola e Daniele e di una decina* [illegible] *ragazzi e ragazze tutti più anziani di lei»*.

Erano, infatti, [illegible] undici i bambini che verso le 14,30 hanno raggiunto un prato di proprietà della famiglia Crespi, [illegible] periferia di Cavallirio, [illegible] appezzamento di terreno cintato, trasformato da tempo [illegible] parco-giochi, utilizzato soprattutto [illegible] campo di calcio e con [illegible] lati un paio di panchine [illegible] fissate al terreno. Mentre i maschi hanno iniziato a giocare un'accanita partita [illegible] pallone, le bambine si [illegible] sedute sui sedili in ferro.

Pochi istanti dopo, la bambina deve aver ondeggiato troppo, facendo capovolgere la panchina e rimanendo coinvolta nella caduta.

«Abbiamo sentito un grido — ricorda il fratello Gian Nicola — *ci siamo avvicinati a Katya che era riversa a terra schiacciata dalla panchina. "Alzati", le abbiamo detto, non far finta di star male.* [illegible] *lei se ne restava immobile, mentre dalla bocca* [illegible] *il sangue»*.

Qualcuno [illegible] i bambini ha allora intuito la tragedia ed ha chiesto aiuto. Sul posto si sono precipitati alcuni passanti, è stata fermata un'auto in transito e [illegible] piccola è stata trasportata all'ospedale di Gattinara. Ma la [illegible] è risultata vana: la bambina è spirata poco prima del suo arrivo al pronto soccorso.

r. c.

ECONOMICI

CAMPELLO elevatore elettrico compreso di batteria e radrizzatore da L. 1 milione 340 mila. Tel. 0321 [illegible]

Il documento della segreteria rompe ogni indugio

I socialisti di Arona [illegible] «no» a un possibile accordo con la dc

ARONA — *«L'alternativa alla democrazia cristiana* [illegible] *l'unico modo per realizzare un sostanziale cambiamento nella conduzione della città* [illegible] *un programma socialmente avanzato, e per scongiurare altri cinque anni di crisi* [illegible] *immobilismo»*. E ancora: *«I motivi per* [illegible] *il psi esclude in partenza qualsiasi giunta con la dc, non* [illegible] *dovuti* [illegible] *preconcetti politici o ideologici,* [illegible] *a considerazioni realistiche sulla composizione* [illegible] *prossimo consiglio comunale»*.

Questo documento, diffuso nei giorni scorsi dalla segreteria aronese del partito socialista, getta una doccia fredda sulle prospettive di chi si era illuso che sarebbe stato possibile creare una coalizione [illegible] dc e socialisti ed eventualmente anche altri partiti minori.

[illegible] contrario, [illegible] sembra che i socialisti aronesi abbia[illegible] spostato [illegible] una virgola l'atteggiamento di contrapposizione al partito di maggio[illegible] relativa, [illegible] quale si protrae ormai [illegible] una decina di [illegible]. Il perché [illegible] tutto questo è spiegato nel medesimo [illegible]cumento: *«Il psi* — si dice — *non è numericamente in grado* [illegible] *opporsi alla dc, che secondo la sua logica di potere lo scaricherebbe per costituire la vecchia giunta centrista. E' illusorio pensare che tre o quattro partiti insieme possano essere così uniti da contrastare la dc»*.

Questo, si commenta negli ambienti politici aronesi, si chiama parlar chiaro; ma ci si chiede anche quale proposta alternativa facciano i socialisti. Il documento della segreteria sostiene che *«non devono esserci* [illegible] *remore nell'applicare quel principio di alternanza alla guida* [illegible] *città da sempre invocato»*.

Opinione, questa, ovviamente condivisa dal pci, che in un documento del direttivo si augura *«un rapporto e un confronto nuovi* [illegible] *il psdi e il pri»*; mentre [illegible] comitato per l'unità delle sinistre in un ciclostilato sottoscritto da una ottantina di [illegible] *«sollecita le forze di sinistra e laiche ad estendere anche ad Arona un'esperienza di governo impegnata* [illegible] *difendere le masse popolari e i lavoratori»*.

La matematica però non consente troppe scelte. Socialisti e comunisti arrivano a 13 voti; non sufficiente l'eventuale apporto di un voto repubblicano restano i socialdemocratici [illegible] i loro tre seggi. *«Siamo stati invitati ad una riunione* — ha riferito il segretario politico [illegible] psdi Giovanni Celano — [illegible] *se avessimo saputo del contenuto del documento del psi non* [illegible] *saremmo nemmeno andati. Per noi* — ha aggiunto Celano — è [illegible] *escludere qualsiasi collaborazione, diretta* [illegible] *meno,* [illegible] *i comunisti aronesi»*.

Il segretario del psdi ha tuttavia lamentato che la democrazia cristiana novarese ten[illegible] un certo comportamento in sede provinciale e un altro in [illegible] *«In queste* [illegible] *diviso* — ha concluso — *noi possiamo benissimo stare a vedere cosa succederà»*, [illegible] ha lasciato intendere che sul problema della maggioranza ad Arona il psdi finirà per astenersi.

m. b.

Bambina tedesca salvata a Verbania stava annegando

VERBANIA — Una ragazzina tedesca di 10 anni, Adelma Gasloer in vacanza coi genitori e una sorella, ha rischiato di annegare nelle acque del lago davanti il «Ristorante Riviera» a Suna.

Entrata in acqua e nuotando verso il largo [illegible] stata colta da un improvviso malore, forse una congestione

E' stata vista dibattersi tra le onde, a circa sessanta metri dalla riva, da Renzo Ferrario, che [illegible] ha esitato a buttarsi in acqua.

Raggiunta la ragazzina quando stava ormai per sparire, Renzo Ferrario (meglio conosciuto come Johnny) l'ha portata a riva dove le ha prestato i primi soccorsi, meglio completati poi da un medico casualmente ospite del locale.

[illegible] altro salvataggio pressoché analogo (allora si trattava di un ragazzo olandese) era stato fatto dal Ferrario alcuni anni fa a Cannero Riviera.

(a. c.)

Entrerà in funzione entro il prossimo anno

Con il [illegible] depuratore il lago d'Orta torna oasi

[illegible] — Con l'entrata in funzione, entro la prima metà del prossimo anno, [illegible] depuratore di Lagna nella parte sudoccidentale del lago, entro il 1982, di quello [illegible] Brughiere a Nord di Omegna, la zona cusi[illegible] riavrà il [illegible] lago pulito.

Un'attrattiva turistica in più, ma anche una nuova fonte di reddito se la pesca ritornerà ai valori degli Anni Venti quando la fauna di questo specchio d'acqua costituiva una risorsa primaria per le popolazioni della zona.

Ma se la vita nell'ambiente acquario si è spenta distruggendo flora e fauna, anche [illegible] superficie i rischi per [illegible] sopravvivenza degli animali [illegible] sono pochi.

[illegible] tentativo di questi ultimi anni, dei comitati spontanei sorti a Orta e Omegna, di ripopolare il lago con cigni e germani reali è in gran parte fallito per l'inquinamento, che però non è stato l'unica causa. Il vandalismo, uccidere per il gusto [illegible] uccidere, ha infatti quasi estinto gli animali rimasti.

I comitati che hanno cura di essi, protetti dalle leggi che danno pene severe a chi trasgredisce, guardano con fidu[illegible] al futuro per quanto riguarda l'inquinamento, ma [illegible] preoccupati per gli atti di vandalismo che, secondo la passata esperienza, potrebbero continuare.

Le numerose nidiate che si sono avute quest'anno in più punti del lago, di 5 o di 7 piccoli, fanno sperare gli amanti [illegible] natura, in un ripopolamento dell'ambiente, ma [illegible] teme che ancora una volta [illegible] impegno sia osteggiato da persone che non trovano di meglio da fare che uccidere animali, un patrimonio che tutti dovrebbero tutelare.

a.m.

Ancora in vendita alcune cascine dell'ospedale

VIGEVANO — Il consiglio [illegible] amministrazione dell'ospedale, pur avendo ricevuto per tempo [illegible] risposta affermativa [illegible] due affittuari disposti ad acquistare le rispettive cascine alle condizioni loro indicate, ha deciso di vendere le aziende agricole [illegible] cui ancora dispone tramite [illegible] licitazione privata.

«E' caduto il presupposto della nostra scelta di cederle agli affittuari — ha detto [illegible] presidente Italo Maggioni — *perché gli stessi, per trattare questa soluzione, si* [illegible] *impegnati* [illegible] *inoltrare ricor*[illegible] *al Tribunale amministrativo regionale in merito alle precedenti aste. Abbiamo infatti accertato che l'impegno è stato disatteso. Gli affittuari comunque potranno esercitare il loro diritto di prelazione sulle cessioni tramite licitazione privata»*.

Le prossime vendite si svolgeranno entro luglio.

Si entra nel vivo delle vacanze: molti divertimenti [illegible] anche problemi

Negozi di Verbania aperti sino alle 22 per tutta l'estate?

E' una proposta del presidente dell'azienda di soggiorno per favorire il turismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — «Da noi sul lago il turismo non si sviluppa come potrebbe — dice Francesco Cairati, presidente dell'azienda autonoma di Verbania — Il primo nodo, quello annoso e mai risolto, è il problema della lunghezza della stagione: è assurdo che impianti ricettivi di prim'ordine vengano sfruttati soltanto per 3-4 mesi l'anno e rendano quindi circa al 40 per cento delle loro possibilità. Se invece si riuscisse di caricare sull'attività di quel ristretto periodo il recupero dei costi ed il profitto per l'intero annata, si riuscirebbe ugualmente, ma in modo più organico, ad ottenere l'equilibrio fra spese e ricavi».

Allargare la stagione turistica a tutto l'anno: questo è un problema vecchio e mai risolto nonostante le diverse proposte avanzate: il lago potrebbe essere ottimo per le vacanze degli anziani; sarebbe interessante creare scambi turistici [illegible] altre regioni e realizzare nella zona incontri e congressi. Tutto questo si potrebbe ottenere promuovendo la nascita di consorzi di piccoli e medi operatori turistici, calmierando costi e prezzi, utilizzando gli impianti ricettivi esistenti ed anche migliorando il progetto.

«Turismo vuol dire occupazione — continua Cairati — in questo settore [illegible] esiste praticamente meccanizzazione, un albergo, ad esempio, ha bisogno, proporzionalmente, di un numero maggiore di dipendenti rispetto a qualunque altro ramo produttivo. Inoltre sarebbe bene individuare attività economiche che hanno stagioni basse integrabili con quelle del turismo, procedendo così con un programma (e di conseguenza con una qualificazione del personale occupato) a doppio binario».

Intorno al turismo, sul lago come dovunque, gravitano altri settori, l'agricoltura, il commercio, l'artigianato. Quando aumenta il numero delle presenze, aumenta anche, ad esempio, la richiesta di generi alimentari; per creare pezzi di artigianato locale, poi, sono impegnati parecchi giovani, e coinvolti interi nuclei familiari.

Si potrebbe quindi dare incremento a questi settori insieme, e nello stesso tempo animare la vita di Verbania tenendo aperti i negozi fino alle 10 di sera, come già si fa all'estero ed in molte zone turistiche. Per determinati periodi dell'anno sarebbe positivo che si creassero delle isole pedonali sui lungolaghi di Pallanza e di Intra.

«E' molto triste, dice [illegible] Cairati — la mancanza di animazione della città nelle ore serali. I negozi aperti servirebbero molto a dare un altro aspetto. Intanto i commercianti potrebbero variare più volte, per un certo periodo, gli orari di chiusura e di apertura pomeridiani, alla ricerca della "fascia" migliore».

Dall'azienda di soggiorno viene un'ultima proposta: [illegible] delle strutture turistiche che coinvolgano ed unisano l'intero comprensorio: in questo modo tutta la zona (Verbano, Cusio e Ossola), ricca di un patrimonio naturale d'eccezione, potrebbe essere valorizzata, soprattutto nelle sue parti ora meno note. In modo più organico si accetterebbero nuovi insediamenti turistici, potenziando quelli già esistenti e creando le infrastrutture necessarie. Indispensabile comunque sarebbe seguire un'equa politica dei prezzi.

Le bellezze naturali ci sono, gli impianti ricettivi si possono migliorare, ma già ora non mancano, non resta che utilizzare nel modo più intelligente ciò che si ha a disposizione, senza sfruttarlo.

Alessandra Comazzi

Arona — Continua venerdì a Dormelletto la tradizionale festa al campo sportivo, che si concluderà il 13 luglio. Nel recinto del campo saranno allestite bancarelle con specialità gastronomiche, mentre sono già stati ingaggiati tre complessi folcloristici e di musica da ballo.

Vecchie carrozze, vino spose e fiori a Stresa

STRESA — Ventata di romanticismo alla belle époque a Stresa, per la manifestazione promossa dall'azienda autonoma di Soggiorno e turismo. Una trentina di vecchie carrozze (landò, birrocci, carri da passeggio e da trasporto, con uno, due, tre, quattro cavalli con tanto di cocchieri, gentiluomini in abiti da cerimonia, dame) si sono radunati sul lungolago.

Un successo di richiamo spettacolare, una vera occasione per i turisti soprattutto stranieri che già affollano gli alberghi, di scattare foto. C'era perfino un finto matrimonio orchestrato per dare un tocco in più di colore ad una giornata premiata dal sole.

A far atmosfera anche una mostra di rose e di migliaia di altri fiori (gladioli, garofani, calle, begonie, magnolie ecc.) allestita nella suggestiva chiesa di S. Ambrogio nel quadro dell'iniziativa dell'ente turistico stresiano che lancia l'allettante e indovinato slogan: «Stresa, una rosa una sposa». In due giorni l'hanno visitata in ventimila. Nei saloni del palazzo dei congressi la prima mostra [illegible] vini tipici del Piemonte ha riscosso un successo di partecipazione, ma più ancora di visitatori e assaggiatori. Accanto la rassegna antologica delle opere degli ultimi venticinque anni di attività del pittore e scultore milanese Antonio Carzanati. Entrambe resteranno aperte fino a domenica. **n.e.**

L'Aspan promette mezzi adeguati alle strade dell'entroterra

[illegible] dalle valli: [illegible] i pullman — Disagi per gli abitanti della Cannobina

Sono isolati i 100 abitanti di Finero

MALESCO — La zona dove balza agli occhi l'inadeguatezza del servizio pubblico di trasporti è l'alta Valle Cannobina, nel congiungimento [illegible] la Valle Vigezzo.

Finero, piccola frazione di Malesco, un centinaio di abitanti, amministrativamente in Vigezzo ma geograficamente in Cannobina, è praticamente isolata dal resto del mondo. Nessuna corriera la unisce al capoluogo dove si trovano gli uffici comunali, dottore e ufficio postale. Chi da Finero deve raggiungere il municipio di Malesco per un semplice certificato di residenza e non ha mezzi propri deve mettersi in cammino lungo la provinciale per raggiungere dopo 7 chilometri il capoluogo. Chi invece deve spedire una raccomandata volendo servirsi dell'ufficio postale più vicino, quello di Gurro, partendo con la corriera alle 6,20 può raggiungere in 30 minuti la Posta dopodiché è costretto ad aspettare la corsa di ritorno alle 19. **(l. a.)**

VERBANIA — Un'operazione costata oltre un miliardo e mezzo e un impegno notevole e costante del consorzio per lo sviluppo del Basso Toce. E il rilevamento della società di trasporti pubblici Autolinee Verbano-Intra una volta concessionaria della Verbania-Domodossola e Verbania-Brissago nel Canton Ticino.

L'Azienda servizi pubblici Alto Novarese, ramo dei trasporti del consorzio verbanese, ha rilevato il servizio dell'Avi a maggio dopo una serie di annose lamentele da parte della popolazione e dei paesi interessati al servizio, risolvendo nuovi problemi burocratici e finanziari.

«Da sempre il servizio trasporto pubblico dell'Alto Verbano è stato criticato dagli utenti che non hanno mai risolto le loro necessità — dice il presidente del consorzio Luigi Penna — così c'è stata la proposta dell'assorbimento della Fip (Fertume Intra Premeno) e lo scorso anno l'acquisizione dell'Autolinee Verbano».

Si è trattato di un salto nel buio nella convinzione di poter migliorare la situazione dal punto di vista sociale incrementando l'afflusso dei cittadini fruitori di un servizio pubblico statalizzato.

Ora da due mesi l'Aspan gestisce le nuove linee in una difficile situazione, sia per quanto riguarda la razionalizzazione degli orari, sia per il parco macchine prelevato dall'Avi.

«Abbiamo rilevato [illegible] una spesa di 315 milioni 35 automezzi e 26 impiegati» afferma Raffaele De Angelis, presidente dell'Aspan «ma subito siamo stati costretti a altre spese per la revisione delle macchine in special modo quelle che prestano servizio nelle valli dell'entroterra».

E' proprio nelle vallate che oggi continuano e nascono nuove proteste per l'inesistenza di un servizio secondo le [illegible] della popolazione.

«Inizialmente dopo l'onerosa operazione — dice il presidente Luigi Penna — abbiamo affrontato globalmente problemi quotidiani. Ora dobbiamo entrare nello specifico dove inseriamo i problemi della montagna che occorre difendere dallo spopolamento offrendo ai suoi abitanti un servizio ragionato e funzionale».

Oggi ci sono casi che rasentano l'assurdo. I valligiani della Cannobina, per poter raggiungere Torino o Novara, con i treni o con i pullman in partenza da Verbania debbono partire il giorno prima pernottando fuori.

«Questi gravi problemi — precisa Raffaele De Angelis — potranno risolversi solo quando la nostra operazione di rilevamento si sarà definitivamente conclusa con l'arrivo di adeguati mezzi per il trasporto nelle piccole strade dell'entroterra dell'Alto Verbano».

In proposito sia Penna sia De Angelis aprono un capitolo di non facile soluzione unito al problema trasporti: i collegamenti stradali fatti oggi di strade statali e provinciali dimenticate dagli alti organi amministrativi.

A distanza di soli due mesi dalla nuova gestione l'Aspan si dice soddisfatta dell'operazione definendola positiva dal punto di vista sociale mentre d'altra parte per contenere le notevoli spese che portano in rosso i bilanci (lo scorso anno fatto di un miliardo e 200 milioni) occorre ripristinare un adeguato servizio turistico e un piano di trasporti maggiormente coordinato con ferrovie e navigazione. **l. n.**

Crisi calzaturiera La Oddo licenzierà trentadue operai

VIGEVANO — La critica situazione occupazionale nel settore della calzatura a Vigevano e Lomellina rischia di accentuarsi.

Il calzaturificio Oddo di corso Novara, che fabbrica scarpe da donna di tipo medio fine, ha comunicato, infatti, prima al consiglio di fabbrica e poi, con una lettera, ai sindacati la decisione di licenziare 32 dei 180 dipendenti.

La maestranza è prevalentemente femminile.

«E' precipitata la richiesta di scarpe italiane sui mercati dove abitualmente esportiamo — dicono i fratelli Oddo — e in particolare nella Germania Federale».

La proprietà ritiene che non ci sia altra soluzione al momento. **(g. c. r.)**

Protestano con una lettera 30.000 soci del Touring club elvetico

Gli svizzeri: «Verremo con badili e picconi a riparare la nostra strada del Sempione»

DOMODOSSOLA — Verranno i soci del Touring Club svizzero con badili e picconi a sistemare la strada del Sempione? E' quel che minaccia la sezione vallesana del Touring Club d'oltralpe, che nel vicino cantone ha circa 30 mila associati.

Con un esposto firmato da Louis Tissonnier — un giornalista d'oltre confine, responsabile delle pubbliche relazioni della sezione vallesana —, l'organizzazione svizzera si è rivolta alla direzione centrale del Touring Club italiano e all'Automobile Club di Domodossola protestando formalmente per «lo stato deplorevole della strada internazionale del Sempione, particolarmente nel tratto fra Paglino e Varzo».

Il tratto sotto accusa è decisamente malagevole. Lo «choc» è aumentato dal fatto che chi entra in Italia dal valico, abbandona bruscamente una strada piena di opere imponenti, moderne e funzionali, per imboccare la «statale 33» che localmente viene indicata con altri termini, dei quali «il sentiero di Ho-ci-min» è il più benevolo.

Sul percorso svizzero, 43 chilometri da Briga al confine italiano, il governo di Berna ha realizzato negli anni scorsi un lavoro costato miliardi, che garantisce una circolazione rapida e sicura fino ai 2000 metri del passo in ogni mese dell'anno.

Dall'altra parte del confine, specie nei primi chilometri, la strada è più o meno quella tracciata da Napoleone, stretta e tortuosa, che mostra le ingiurie del tempo e della scarsa manutenzione: parapetti riparati alla meglio, cave di granito e di tumosi depositi di immondizie proprio ai bordi della strada, buche ecc.

«La collera ci prende quando utilizziamo questa strada» scrive il Tcs: «I nostri soci reclamano amaramente» e così chiedono la collaborazione degli enti italiani per sensibilizzare le autorità al miglioramento del tratto sul versante ossolano.

I vallesani sono anche disposti a dare una mano materialmente, sull'esempio dei vigezzini che qualche mese dopo l'alluvione del '78 si sono messi di buona lena con pala e piccone a ripulire le cunette della loro «statale» intasate da detriti e rifiuti.

«Per sensibilizzare le autorità responsabili — dice Tissonnier a nome dei 30 mila soci vallesani — noi potremmo eventualmente armarci di utensili e attrezzi da lavoro e fare ciò che i cantonieri non fanno...».

In ogni caso, dice il Tcs, bisogna fare qualcosa prima che gli automobilisti scelgano definitivamente altre vie di comunicazione.

Il riferimento al San Bernardo è evidente. Il valico tra il basso Vallese o la Valle d'Aosta ha registrato in questi ultimi anni un notevole aumento del traffico automobilistico e camionale.

Qui il versante italiano è subito sistemato a autostrada: da Martigny la «scalata» al passo è ricompensata da una rete viaria invidiabile che immette facilmente a Torino, Genova, Milano e da qui in tutta Italia.

Il Sempione accusa il colpo. Il traffico è in diminuzione. I «Tir» scelgono altre strade.

«Prima che sia troppo tardi facciamo qualcosa nel comune interesse» dicono gli automobilisti svizzeri, disposti a studiare o a mettere in pratica un'azione comune con gli enti turistici ossolani per uscire dal «sentiero di Ho-ci-min». **h. o.**

La polemica sui battelli del Verbano

VERBANIA — In merito alla polemica sui battelli in servizio sul Verbano il direttore della Navigazione Lago Maggiore, ingegner Paolo De Pascale, è intervenuto con una lettera: «Respingo con fermezza — dice — l'affermazione che ora sia diventato pericoloso viaggiare sul lago dopo decenni di regolare servizio svolto sotto l'attenta sorveglianza delle autorità e istituti preposti a tale compito. Per quanto riguarda poi il nuovo scalo di Intra tutti sanno, ed è stato chiaramente reso noto in occasione della consegna delle prime strutture, che esso sarà completato dopo questa stagione; non si è voluto però non utilizzare subito quella parte che è utilizzabile con indubbio vantaggio rispetto alle condizioni precedenti sia del servizio, e quindi dei passeggeri, che della viabilità del centro urbano di Intra».

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: [illegible]
Coccia: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo
Eldorado: Il trucido e lo sbirro
Excelsior: La ragazza col lecca lecca
Vittoria: Anzona campo 4.

ARONA

Lux: Il cavaliere elettrico
Moderno: Buio omega
Roma: Mogli supersexy

BORGOMANERO

Modernor Francese erotiche di una ninfomane.
Nuovo: La febbre erotica del piacere.

OMEGNA

Sociale: Squadra antidroga.

STRESA

Italia: Psicologia del sesso

VERBANIA

Vip: La banda del trucido.
Sociale (Pallanza): Super rapina a Milano

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il laureato
Astoria: Serafino

Cagnoni: Provaci ancora Sam.
Marconi: Tè per tre.
Colli Tibaldi: Butterfly mobca

GOZZANO

Sociale: Sex hard core

FARMACIE

Novara: Comunale, corso Risorgimento 90; Viale Roma, via Torelli 1; Bertoldi, corso Cavour 7
Arona: Negri, c. Repubblica
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale, p. [illegible] colli
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita
Verbania: Mameli, v. Mameli 114

Premiati i manifesti di Stresa

STRESA — I «manifesti-poster» di Stresa sono stati giudicati tra i migliori in campo internazionale ed hanno vinto il premio al Concorso Euroafroasiatico del manifesto turistico.

Si tratta dell'indovinato poster edito lo scorso anno col fraticello che se ne va a Stresa in bicicletta con un mazzo di fiori sul manubrio e dei due di questa primavera: uno con gli sposi, l'altro con un anziano che pensa a Stresa quale luogo di riposo.

Angera — Apre oggi per iniziativa del museo e della biblioteca la mostra «Chiese del Borgo e i fiori di Angera». La rassegna, che è allestita nell'ala viscontea della Rocca Borromea, resterà aperta sino alla fine di luglio.

In via Cavallotti a Novara

Ogni giorno [illegible] 300 al centro antidroga

E' in aumento il numero dei giovani che si sottopongono alle cure - Le testimonianze

NOVARA — Carenze affettive, la mancanza di una vera famiglia, dissidi tra padre e madre che spesso scaricano sui figli la loro incomprensione, incomunicabilità, l'assenza di uno scopo preciso: la soglia del tunnel della droga assume sempre i medesimi contorni.

«All'inizio — racconta Marco, un giovane di [illegible] anni che frequenta il centro tossico-dipendenti di via Cavallotti, uno dei pochi che è riuscito, da qualche mese, a liberarsi dalla schiavitù dell'eroina — si è sempre convinti di poter smettere quando si vuole. Ti "buchi" una prima volta, una seconda, una terza, poi di colpo ti accorgi di essere finito in un labirinto senza uscita. Cerchi di reagire, di dire "no" [illegible] necessità sempre più soffocante di farti una "pera" (una dose), [illegible] a poco a poco ti senti impazzire e allora sei costretto a cedere, a lasciarti andare».

«E' un baratro dove giorno dopo giorno si scivola sempre più in basso — prosegue Sandro, 22 anni — perché la tua vita è condizionata dalla ricerca della dose. All'inizio è semplice: impieghi il tuo denaro, prelevi i risparmi [illegible] conto corrente, inizi a "rubare" i soldi che circolano in casa. Dopo qualche settimana incominci a vendere gli oggetti preziosi, la catenina d'oro che porti al collo, un braccialetto di valore. Poi passi al motorino, all'auto se ne possiedi una, chiedi prestiti agli amici ben sapendo di non poterli restituire. Mentre in casa aumentano le incomprensioni, perché salti i pasti, sei scontroso, te la prendi per nulla e i genitori spesso ti guardano con occhi inquisitori».

Nel circondario novarese sono almeno 600 i ragazzi soggetti alla schiavitù della droga, con un'età media di vent'anni, ma con punte minime di sedici-diciassette anni. «Purtroppo questo fenomeno rispetto al passato è in costante espansione e sta toccando nuove fasce giovanili, anche [illegible] Novara; da quando è sorto il centro tossico-dipendenti è stato creato un muro protettivo contro il suo ampliamento».

E' una lotta di Davide contro Golia quella che è stata intrapresa dall'organismo comunale nei confronti di questa piaga sociale e che, nonostante le molteplici difficoltà, ha dato i primi incoraggianti risultati.

Sono circa trecento, infatti, i giovani che frequentano periodicamente o saltuariamente il centro di via Cavallotti. «Vengono qui — aggiunge Tartaglia — perché sanno di trovare un punto di appoggio e una mano amica che li aiuta a cercare una soluzione alternativa alla droga. Raccontano le loro storie, i loro guai; le loro vicende sempre uguali e sempre diverse. Prima o poi tutti cercano di smettere, [illegible] a riuscirci sono ancora in pochi».

«Comunque — prosegue l'assessore Tartaglia — qualcosa si è fatto per bloccare l'estendersi del fenomeno. Novara, infatti, era stata individuata quale nuovo centro di smistamento delle sostanze tossiche. Ma la costituzione del centro, il gran parlare che si è fatto, l'attenzione [illegible] cui il problema è seguito a tutti i livelli, ha fatto dirottare altrove i grossi spacciatori».

Il mercato, infatti, particolarmente fiorente a Trecate, Romentino e Oleggio, da qualche tempo si è spostato quasi completamente a Magenta, una cittadina alle porte di Milano. Nelle ultime settimane, inoltre, l'acquisto della droga si è fatto più difficile, non solo per la forte lievitazione dei prezzi (un grammo di eroina è venduto a 200 mila lire, quando dodici mesi fa non superava le 120-130 mila lire), ma soprattutto per la scadente qualità del prodotto.

«Ogni volta che mi faccio un buco — è il triste commento di Claudio — temo che possa essere l'ultimo, ma di una iniezione non riesco proprio a farne a meno, anche se so che la sostanza è stata tagliata con chissà quali porcherie».

Roberto Eynard

Borgomanero — Il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte, è intervenuto martedì sera a Santa Cristina di Borgomanero, dove al [illegible] sportivo è stata celebrata [illegible] Messa per il venticinquesimo di sacerdozio del parroco don Luciano Lilla.

Quest'anno alla fiera ci sono 120 espositori, che hanno allestito 180 stand

Fare mercato a Domodossola: tradizione che si ripete ormai da oltre 1000 anni

DOMODOSSOLA — Qui, parlare di «fiera» vuol dire avere sempre l'occhio idealmente rivolto alla targa murata sotto un portico dell'antica piazza Mercato. Con una punta di orgoglio la lapide ricorda che Berengario Primo, con diploma del 19 dicembre 917 — siamo prima dell'anno mille — riconosceva il diritto di tenere nel vecchio borgo il mercato settimanale del sabato. Un mercato che con l'andare dei secoli si è andato facendo più grande e importante, pittoresco sempre e che da qualche anno è preso d'assalto da comitive di svizzeri.

Ma già all'inizio del '900 ci si accorse che il vecchio mercato millenario non bastava più; bisognava fare conoscere i prodotti in un raggio più vasto.

Così nacque, sulla scia dell'entusiasmo seguito all'apertura del traforo del Sempione, la fiera italo-svizzera di Domodossola: prima edizione 1925, bel manifesto pubblicitario firmato Dardo Battaglini, oggi croce e delizia dei collezionisti, e l'intesa di rivedersi ogni 25 anni.

Puntuale, a segnare la ripresa del dopo-guerra, la seconda «expo» nel 1950, e la terza nel '75, cinque anni fa. Ma i tempi corrono sempre più in fretta, e nel tirare le somme della terza internazionale, commercianti e artigiani dell'Ossola hanno convenuto che venticinque anni tra una «expo» e l'altra sono un po' troppi.

Così hanno aderito all'offerta di una società specializzata nell'organizzare rassegne commerciali, la «Marco» di Novara, ed è nata questa prima campionaria di Domodossola.

Oltre 5.000 metri quadrati di superficie attorno allo stadio Curotti, il patrocinio del comune e delle associazioni di categoria, 120 espositori, 180 stands, una vasta gamma di prodotti in mostra, circa mille visitatori la prima sera di apertura, dopo che il vicesindaco dottor Biazzi con alcuni colleghi di giunta e il parroco del rione padre Michelangelo avevano tagliato il nastro della rassegna.

Gli espositori ossolani rappresentano il 70 per cento del totale, e hanno allestito stand decisamente interessanti. Scopo dichiarato della loro partecipazione è il rilancio dell'economia locale invogliando anche i colleghi a reclamizzare certi prodotti minori che potrebbero avere maggior diffusione, è una mostra-mercato, dove ci si fa conoscere, si imbastiscono affari, si cerca di vendere.

Ma è anche un po' lo specchio in cui gli ossolani si guardano scoprendo spesso attività sconosciute del vicino di casa, è un arengario per fare conoscere iniziative che non hanno niente di commerciale. Come hanno fatto i giovani dell'A.I.D.O., l'associazione dei donatori di organi, nata pochi giorni fa per collegare i 98 donatori già presenti in zona e il cui numero, grazie all'atmosfera un po' magica e coinvolgente della fiera, ha superato facilmente quota 100.

O come hanno fatto i volontari della Croce Rossa domese che all'ingresso della campionaria hanno trascinato col carro-attrezzi una delle loro cinque ambulanze con un vistoso cartello sul cofano: «motore fuso» per richiamare l'attenzione sulla situazione della Cri.

Quattro ambulanze che mostrano la corda quelle rimaste in circolazione, sei servizi fissi ogni settimana per i dializzati da portare a Borgomanero o al nuovo centro del «San Biagio» di Domo, oltre alla normale «routine» di pronto soccorso 24 ore su 24, solo tre autisti effettivi e il resto tutti volontari. «*E la buona volontà non basta*» dicono i giovani della Cri chiedendo l'aiuto di tutti per garantire a tutti un servizio valido e sicuro.

Paolo Bologna

Domodossola. Il vicesindaco Biazzi taglia il nastro all'inaugurazione della fiera campionaria

Domodossola. All'ingresso della fiera si trova l'ambulanza delle polemiche (Foto Falcioia)

Il taccuino della Fiera

Segreteria: via Binda 171 - Telef. 40.331.

Orario: Feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.

Ingressi: ordinario L. 1000; ridotto L. 500.

Chiusura: domenica 6 luglio.

Il pubblico accorre incuriosito

Il pubblico visita incuriosito gli stand allestiti alla mostra-mercato di quest'anno

Parla il segretario Mario Turba

Le cave rimangono il settore trainante

DOMODOSSOLA — I più grossi complessi industriali dell'Ossola sono in crisi. La forza occupazionale delle grandi e medie aziende è in costante diminuzione, ma c'è un settore che frena il crollo della nostra economia, facendo da «polmone» per gli operai che non trovano o perdono il lavoro.

E' quello dell'attività estrattiva della pietra o, più comunemente, delle cave. A ricordarci questa realtà è Mario Turba, segretario dell'assocave, l'Associazione di categoria che raggruppa tutti i cavatori e trasportatori della pietra in Valdossola.

Lo incontriamo alla «*I Fiera campionaria di Domodossola*», dove l'Assocave è presente con uno stand: «*E' vero: ormai siamo l'unica attività trainante della zona. Le sole aziende che non conoscono crisi e le cui maestranze non sono in cassa integrazione.*

Va però detto — precisa Turba — *che quello della ripresa delle cave e del loro sviluppo, è un fenomeno abbastanza recente, collegato al diffondersi delle nuove tecnologie che prevedono l'impiego di sofisticati mezzi meccanici e l'allargamento dei mercati e degli scambi. Per questo è necessario per i cavatori incontrarsi, conoscersi, uscire dall'isolamento e confrontare i problemi per cercare di risolverli. E' nata così l'Assocave, che oggi ha 124 ditte iscritte.*

«*Fra i nostri scopi* — continua Turba — *quello di far conoscere e valorizzare la qualità della pietra ossolana, ma anche di conservare quel patrimonio d'arte contenuto in questo antico lavoro. Per questo motivo partecipiamo a fiere, mostre nazionali, e internazionali. Fino a ieri molte persone credevano che il serizzo e la beola, come pure i graniti fossero unicamente di Verona e di Carrara, centri nazionali di distribuzione, senza sapere che invece vengono dall'Ossola.*

«*Milioni di tonnellate in blocchi di pietra sono usciti dalle nostre valli verso quelle destinazioni per essere trasformati e esportati. Anche adesso* — dice Turba — *solo il 20% della pietra estratta viene lavorata qui. Il nostro intento è quello di aumentare la quantità occupando così più personale. Sarebbe sufficiente lavorare in loco almeno il 40% della materia estratta. Per raggiungere questo abbiamo anche l'appoggio della regione da qualche tempo più sensibile ai nostri problemi*».

p. ben.

Lo ricorda una distilleria di Craveggia che produce liquori e profumi

Era di S. Maria Maggiore, si chiamava Feminis l'uomo che inventò la fragrante acqua di colonia

DOMODOSSOLA — *Come in tutte le fiere, anche a quella di Domodossola non mancano le curiosità. Una molto particolare è in uno stand accanto a quello della Valle Vigezzo. E' occupato dalla distilleria Ramponi di Craveggia, una fabbrica vigezzina di liquori e profumi con più di cento anni di attività.*

In questo padiglione, fatto davvero inconsueto in una mostra campionaria, campeggia un ritratto settecentesco di un austero signore dell'epoca con tanto di trine e parrucca. La presentatrice, Susi Balconi, pittrice, una dei dei proprietari della distilleria informa su chi è raffigurato.

E' Giovanni Paolo Feminis, inventore dell'acqua di colonia, nato a Crana, frazione di Santa Maria Maggiore nel 1666. Il Feminis, emigrato a Magonza in Germania nel 1688 e trasferitosi a Colonia nel 1693, si dedicò al commercio ambulante di chincaglierie e acque odorose. In questo periodo, secondo il racconto tradizionale, iniziò la fabbricazione di una «acqua admirabilis» a base di alcool ed essenze.

Pare che la formula gli sia stata fornita, attraverso un frate, da una suora del convento di Santa Maria Novella in Firenze.

Morendo, sempre secondo la tradizione, il Feminis fece parte del suo segreto il nipote Giovanni Maria Farina, il quale la divulgò nel mondo. Ormai tutti conoscono, in ogni continente, le virtù dell'acqua di colonia. Da allora si scatenarono violente polemiche per la proprietà dei marchi e ci furono persino emigrazioni a pagamento per i portatori del cognome Farina.

La distilleria Ramponi, per non fare torto ai suoi conterranei, quando all'inizio del secolo diede inizio alla produzione di una acqua di colonia, sull'etichetta fece apporre i medaglioni dei due vigezzini, Feminis e Farina, cioè l'inventore e il divulgatore. Accompagnò la confezione con un foglietto che contiene i cenni storici sull'acqua di colonia.

I due furono anche benefattori della loro terra. Oltre che come «valle dei pittori», la Valle Vigezzo è quindi anche «patria degli inventori dell'acqua di colonia».

p. ben.

La valle presenta i suoi prodotti caratteristici

Lo «stand» vigezzino con l'antico telaio

Irene Pasini e Anna Guerra vicino al telaio di legno dal sapore antico: lo stand vigezzino

DOMODOSSOLA — Anche la valle Vigezzo, la zona più colpita dall'alluvione dell'agosto '78, una delle più disastrose che la storia dell'Ossola ricordi, è presente con un suo stand [illegible] prima fiera campionaria di Domodossola.

Nonostante i danni ingenti prodotti alla loro economia dalla violenza del nubifragio, i vigezzini, a testimonianza della loro capacità di ripresa, non hanno voluto mancare all'appuntamento. Il padiglione è patrocinato dalla comunità montana valle Vigezzo, il cui presidente Albino Barazzetti, sindaco di Malesco, spiega i motivi della scelta.

«Abbiamo allestito questo stand per ricordare che insieme all'opera di ricostruzione del dopo-alluvione è importante ritrovare la voglia di ricominciare. Dobbiamo impedire con ogni mezzo che la situazione ristagni. Le possibilità del rilancio ci sono: tutto dipende dalla volontà dei vigezzini».

«La nostra presenza qui — conclude Barazzetti — *ha solo una funzione di stimolo ed iniziative che passano anche attraverso un recupero delle nostre tradizioni culturali ed artigianali».* Gran parte dello spazio dello stand è occupato da un antico telaio, in legno, ancora funzionante, manovrato con esperienza da Irene Pasini e Anna Guerra di Craveggia.

Il ritmo di lavoro della macchina ci riporta indietro nel tempo, quando le ragazze della valle preparavano con le loro mani il corredo da sposa. Adesso il telaio è attrezzato per fabbricare i caratteristici «pezzotti» vigezzini, tappeti tessuti con canapa e stoffe multicolori. I più pregiati sono in lino e velluto o lana. Vengono prodotti in diverse dimensioni e, secondo la loro grandezza sono impiegati come scendiletti o sottotavoli. La loro eleganza è tutta di sobrietà.

Alla destra della sala è collocata una sala da pranzo in noce, in stile rustico vigezzino, decorato con i tipici rosoni intagliati a mano. Il mobile è stato costruito da un artigiano di Toceno.

La produzione locale di mobili, fiorente nei secoli scorsi e che forniva splendidi esemplari di mobili rustici di stile vigezzino o francese, era quasi cessata nel decennio scorso. In valle era rimasto qualche buon restauratore che dedicava la sua attenzione soprattutto al ripristino dei mobili antichi. Recentemente si è assistito ad un rilancio del settore, favorito dal «boom del rustico», così i falegnami vigezzini sono tornati a produrre secondo la tradizione.

Non bisogna dimenticare che la valle Vigezzo è la patria dei Merzagora, *«maestri de' legnami»*, artisti della scultura lignea dal XV secolo. Più che mai significativa quindi, l'esposizione in fiera di un aspetto di questa attività.

Vengono posti in vendita anche originali «souvenir» della valle: riproduzioni in miniatura di oggetti rurali e popolari. Fra questi la «bascarióla», il recipiente dove vengono fatte cuocere le castagne; il «tripej», treppiede poggia-pentole; il «candele», piccolo candeliere in ferro battuto; il «tustin dal cafe», contenitore dove si tostava a fuoco il caffè. Non mancano i «peduj», tipiche pantofoline basse di stoffa o velluto. Molto particolari ed apprezzate le borse confezionate a telaio.

Lo stand va un po' stretto alle molteplici attività locali, ma è indubbiamente una presenza importante e significativa di questa «prima campionaria» ossolana.

Pietro Benacchio

Espongono i rappresentanti di 1520 ditte, suddivisi in tredici categorie

L'artigianato fa la parte del leone
Ci sono ceramisti, orefici, fabbri

DOMODOSSOLA — La parte del leone in questa fiera l'hanno fatta gli artigiani ossolani: uno stand di rappresentanza proprio all'ingresso principale, con il blasone sociale bene in vista; il nutrito elenco degli iscritti suddivisi per attività: 1520 ditte che rappresentano 13 categorie, e la nota secondo la quale i soci erano solo 418 nel 1948, quando nacque l'associazione.

Presidente degli artigiani è Stefano Clemente che conduce coi fratelli una torneria in legno. «Abbiamo messo in piedi uno stand — *dice Clemente* — perché vogliamo essere presenti. L'anno prossimo, se questa fiera si ripeterà, ne faremo uno più grande e inviteremo i nostri soci, specialmente i più piccoli, a farsi conoscere, a esporre le loro cose. Il nostro è un settore che, malgrado la crisi, tira bene, specie in certe attività come la pietra e il legno. Ma bisogna seminare oggi per raccogliere nel tempo».

Il padiglione che rappresenta 1520 ditte artigiane

Anche [illegible] *vicepresidente Carlo Bossi Socchi è dello stesso avviso:* «Già nella esposizione italo-svizzera di cinque anni fa la gente ha visto come lavoriamo, e da noi c'è una tradizione di puntualità e di precisione che non è mai venuta meno. Sentivamo la necessità di questa rassegna, punto di partenza per far conoscere sempre di più il prodotto tipico locale, gli installatori, tutta la vasta famiglia degli artigiani ossolani».

I vari stand ospitano un po' tutte le attività. Buona la presenza dei ceramisti, degli orefici, dei lavoratori del peltro, del ferro e del rame battuto. Oggi il mercato locale offre vasellame e metalli decorati con motivi ossolani, arredamenti in stile rustico, liquori che ripetono formule antiche o sono distillati con erbe e frutti di montagna: genepì, mirtilli, eccetera.

Notevole spazio in fiera è dato all'arredamento domestico e ai casalinghi. C'è il modesto sbucciatore che pela a fettine sottilissime mele, patate e carote e costa solo 500 lire, ma in mostra c'è anche il nuovo calcolatore della Olivetti, il BCS 2025, ultimo nato della casa d'Ivrea, 15 milioni di costo, una «memoria» di 3000 clienti e 7000 articoli di magazzino, un aggeggio poco ingombrante rivolto ai problemi di gestione della piccola e media azienda.

Sono presenti ditte che si occupano di giardinaggio, quelle che installano dispositivi di sicurezza e ci sono i mobilieri. Francesca Taglianetti, titolare con Cesare Praolato di un grosso emporio, dice: «Il volume di affari è sempre buono anche se non siamo più nel boom di qualche anno fa. In tutta l'Ossola siamo una sessantina di ditte a occuparci di questo settore, tra commercianti artigiani e falegnami. Si vende anche in Svizzera, grazie al buon prodotto e alla buona volontà. Ma si dice sempre che bisogna spingere l'esportazione per migliorare la bilancia dei pagamenti, ma in pratica questa strada è ricca di ostacoli a ogni livello».

Anche il titolare del mobilificio Soncini, una ditta che è sulla piazza di Omegna da mezzo secolo, è venuto alla fiera di Domo «perché questo è un balcone sulla Svizzera, cioè su un mercato che ci interessa molto e che ci apprezza per la qualità e il gusto dei mobili italiani».

Per chi non si interessa di prodotti artigiani, né di calcolatori e nemmeno di enciclopedie — in fiera sono presenti note case editrici con ottime pubblicazioni — tra uno stand di elettronica e uno di lampadari c'è pur sempre di che lasciarsi prendere per la gola. I sardi offrono i loro formaggi, «carta da musica» e vini saporosi, i piemontesi vini Doc, un siciliano trapiantato a Torino è presente con un assortimento di pasticceria, sfornata fresca, da fare capitolare il più cocciuto dei digiunatori.

b. o.

Non si vende niente, si invita a tornare alle tradizioni

Padiglione dove regna il dialetto

Valligiani in costume davanti allo stand in cui si invita a parlare il dialetto ossolano

DOMODOSSOLA — Alla fiera c'è anche uno stand dove non si vende niente. Ci sono esposte bambole artigianali vestite da paesanella, boccaline, «scufui» cioè le pedule-pantofole dei paesi di montagna, e altri prodotti dell'artigianato montanaro. Al massimo le ragazze addette allo stand, nei tradizionali costumi delle valli, riccamente decorati quelli di Anzasca o più severi quelli di Antigorio, chiedono un'offerta parlando in dialetto.

E' lo stand promozionale del «G.D.O.», il gruppo dialetti ossolani, un'associazione nata dai microfoni di Radio stereo 2000, un'emittente locale molto diffusa, che ha il suo box proprio accanto ai dialettologi.

Cassani, general manager e primo speaker della radio: *«Ai nostri microfoni si alternano spesso valligiani che rendono attuali le vecchie parlate locali. Sono trasmissioni che hanno avuto un successo superiore alle previsioni, tanto che vi dedichiamo ogni mercoledì sera. Dal notevole indice d'ascolto — circa 10.000 persone — è nata l'idea di costituire il "gruppo". Il G.D.O. è presente alla fiera per invitare tutti gli ossolani a riscoprire coi vecchi vocaboli il sapore delle cose di un tempo».*

Dice Remo Bettoli, un agricoltore di Macugnaga che è anche un dirigente [illegible] gruppo: *«Cerchiamo anche di reperire i fondi per compiere dei restauri, come si è fatto a Macugnaga e altrove ripulendo i vecchi forni del pane».*

Alla leadership del gruppo si alternano anche Bortolo Bignotti, «chef» del «buffet de la gare» a Briga e presidente della colonia italiana dell'Alto Vallese, Emilio Ricci di Caddo e «Jacom», indiscusso speaker della *«festa dell'uva»* di Masera, una festa rituale.

«La radio non deve trasformarsi in un juke-box per canzonette — aggiunge Mauro Cassani — *ma deve tentare anche un discorso culturale sia pure un cldare locale».*

Attorno al «G.D.O.» nascono o rivivono gruppi in costume, si recuperano delle tradizioni. In occasione di questa *«campionaria»* il gruppo ha anche pubblicato una breve antologia dei più noti poeti dialettali ossolani.

Vi sono rime di Giovanni Leoni (Toreloteia) di Mozzio e di Vittorio D'Avino di Varzo, ambedue vissuti tra il secolo scorso e l'attuale, e dei contemporanei Armando Virgilio di Antrona, Armando Tami di Villadossola.

b.o.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Discusso al Comitato permanente per la difesa dell'occupazione

Da più di due mesi senza paga i dipendenti Montefibre e Lidman

VERCELLI — Da più di due mesi, quasi 800 lavoratori della Montefibre e della Lidman non ricevono più la cassa integrazione. Dice Franco Coralli, segretario della Camera del Lavoro: «*Per alcuni la situazione è drammatica: non hanno i soldi per pagare l'affitto, vivono di espedienti*». Si attende una risposta dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi), ma tarda a venire nonostante le sollecitazioni ai vari ministeri fatte da tutti i partiti politici vercellesi. Per la verità, anche i partiti (pci escluso) non hanno dimostrato di dedicare un'attenzione particolare a questo gravissimo problema. Martedì pomeriggio, il sindaco ha convocato il comitato permanente per la difesa dell'occupazione: nella sala della giunta si sono riuniti, con Baiardi, i sindacalisti, il direttore dell'Associazione commercianti e solo due esponenti politici, entrambi del pci: il senatore Irmo Sassone ed il segretario della federazione, Pier Mario Bazzacco.

Eppure la riunione era importante perché si doveva ricercare una strategia comune per affrontare lo spinoso problema e per prepararsi al dopo 13 luglio, data in cui scade il periodo di amministrazione controllata della Montefibre. Su quest'ultima questione si sa ben poco.

I partiti hanno già sollecitato il governo ad annunciare un orientamento ma, anche in questo caso, non c'è stata fino a questo momento risposta alcuna. Osserva il segretario provinciale della Cisl, Nazzareno Di Criscio: «*Dire che siamo preoccupati è il minimo. Lo stabilimento di Vercelli ha le carte in regola per continuare la produzione, in modo particolare dopo l'accordo di ottimizzazione del lavoro raggiunto con la direzione aziendale. Dopo il 13 luglio, però, potrebbe succedere di tutto, anche che Montefibre dichiari il fallimento. Quindi siamo tutt'altro che tranquilli*».

Sempre sperando che il 13 luglio si trovi una soluzione (si pensa ad un consorzio di banche che possa garantire la prosecuzione dell'attività in tutti gli stabilimenti del gruppo), il problema più urgente resta quello della cassa integrazione. In attesa che il Cipi si decida a prendere una decisione, i sindacati hanno fatto due proposte per i lavoratori vercellesi: un contributo «una tantum» del Comune (5-6 milioni) per i casi più gravi e la richiesta di un anticipo agli istituti di credito cittadini: proprio in queste ore il sindaco sta esaminando le due ipotesi con le organizzazioni sindacali.

Non manca, a proposito di cassa integrazione, anche un'uscita polemica. Dice Coralli: «*Purtroppo a Vercelli si tende a generalizzare e a criminalizzare coloro che sono in cassa integrazione. Si dice che hanno tutti un altro lavoro. E' falso. Ci sono, è vero, dei casi di doppio lavoro, ma sono sporadici e sono stati causati dal continuo protrarsi di questa situazione che non è certo stata voluta dagli operai della Montefibre*».

Gli altri comparti però scricchiolano, e non poco. Le consociate Montefibre guardano con preoccupazione al 13 luglio. Una poi, la Lidman, è destinata a continuare la sua crisi anche se il fallimento del colosso milanese verrà scongiurato.

Enrico De Maria

Per tre settimane consecutive nel mese di luglio

Alla Pirelli altri 150 operai messi in cassa integrazione

LIVORNO FERRARIS — *Improvvisa svolta negativa per la vicenda della «cassa integrazione» alla «Pirelli» di Livorno Ferraris: verso la fine del primo turno di «cassa», che ha interessato 257 operai su un migliaio di dipendenti (da precisare però che i circa 250 impiegati non sono coinvolti nel provvedimento e continueranno quindi regolarmente il loro lavoro) nei reparti «cavi telefonici», «magazzini entrata ed uscita», «trafilatura», «forni fusione» e «servizi», la direzione aziendale ha comunicato al consiglio di fabbrica un nuovo calendario ed una nuova articolazione del provvedimento.*

«Mentre la richiesta iniziale — *hanno spiegato alcuni sindacalisti della "Pirelli"* — si riferiva ad un massimo di 300 operai per una settimana nei mesi di giugno, luglio, settembre, ottobre e novembre, la nuova richiesta prevede un aumento fino a 450 unità degli operai interessati, vale a dire quasi il 60 per cento di tutta la manodopera operaia in forza allo stabilimento, per tre settimane consecutive nel mese di luglio e per quattro giorni dal 18 al 22 agosto, al rientro dalle ferie e, quel che è peggio, è che per i mesi di settembre, ottobre e novembre non sono previsti al momento sintomi di ripresa».

La grave crisi dello stabilimento livornese deriva dal calo di ordinazioni da parte della Sip, che ha sconvolto l'intero «settore telefonico» ed il suo «indotto».

«Non può essere tuttavia un caso — *si sottolinea da parte sindacale* — che questa pesante richiesta sia stata avanzata proprio nel periodo in cui stiamo tirando le fila per concludere il nuovo contratto nazionale della gomma e della plastica, e trova puntuale riscontro negli analoghi provvedimenti adottati dalla Sit-Siemens, dalla "Otm" di Battipaglia, dalla "Alfa-Cavi" di Quattordio».

Praticamente, dal 7 luglio al 25 agosto, l'azienda conta di poter fare fronte alle richieste, con il materiale già «stoccato» in magazzino e con una produttività ridotta al 40 per cento. Per l'immediato, oltre ad un «rifiuto pregiudiziale» del provvedimento, il consiglio di fabbrica ha in «scaletta» una serie di incontri e di riunioni «per ottenere — hanno dichiarato i suoi esponenti — una rotazione fra il personale interessato in modo da contenere il più possibile gli effetti negativi del provvedimento».

w. ca.

Vercelli — Le domande d'iscrizione per i corsi sperimentali di scuola media per lavoratori devono essere presentate entro il 30 luglio nelle seguenti medie: Andorno Micca, Biella «Salvemini», Borgosesia «Magni», Gaglianico, Cossato, Trivero, Gattinara, Santhià, Trino, Cigliano, Crescentino, Vercelli «Verga». Ai corsi possono iscriversi lavoratori che abbiano compiuto, entro il 31 dicembre 1980, il 16° anno di età.

La tintarella pre-mare

VERCELLI — *Dalla fine della scorsa settimana è ritornato il bel tempo e numerosi vercellesi ne hanno approfittato per riaffollare le piscine ed il lido Sesia disertati negli ultimi giorni a causa delle pessime condizioni atmosferiche.*

Le destinazioni tradizionali dei biciclani alle prese con la tintarella pre-mare sono la piscina comunale (ex Enal) e le sponde della Sesia. Anche quest'anno, però, nel fiume è vietato fare il bagno a causa dell'inquinamento delle acque: lo ha disposto il sindaco con un'ordinanza che fa riferimento agli esami chimici e batteriologici compiuti al Lido Sesia dall'ufficio d'igiene. Balneazione dunque proibita (ma ormai non è più una novità) e multe salatissime.

Chi desidera fare il bagno non ha che da optare per la piscina. I prezzi di quella del Comune sono contenuti: l'ingresso è di 1.000 lire (500 per i bambini sotto i 14 anni); la cabina numerata costa 500 lire, la doccia calda 200, il ping pong 300 e le sedie a sdraio pure 300.

L'orario per il pubblico è dalle 10,30 alle 19 di tutti i giorni, festivi compresi. Fra le novità di quest'anno, il rifacimento della pavimentazione del terrazzo. Ci sono poi, infine, le piscine private, pure frequentate in questi giorni, specie domenica scorsa quando il caldo s'è fatto sentire, anche se la temperatura non ha ancora toccato punte di rilievo.

e. d. m.

Sei su 160 i «non licenziati»

Quasi tutti promossi alla media Avogadro

VERCELLI — Solo sei «non licenziati» su un totale di 160 studenti che hanno sostenuto l'esame di licenza media all'«Avogadro». Dei quattro privatisti che hanno sostenuto la prova due sono stati promossi.

Questo l'elenco dei «licenziati», classe per classe.

Sezione A — Anna Maria Chimenti, Gianfranco Cocozza, Lucia Conte, Marco Dentello, Francesco Guagliardo, Roberto Ivaldi, Roberto Lombardini, Grazia Malia, Roberto Martino, Maria Grazia Montruccoli, Marco Nigra, Gianluigi Nodaro, Maria Perazzo, Fabio Peroni, Mara Pescio, Arnalda Quaroni, Antonella Rampino, Riccardo Fanghino, Gianluca Seghizzi, Marco Tagliabò, Paolo Tommasino, Gianpaolo Violino. Non licenziati 1.

Sezione B — Bianca Biandrino, Vaerio Cipolli, Elisabetta Corbizzato, Gianluca Corona, Roberto Dello Vicario, Federica Ferreri, Fabrizio Gera, Concetta Puma, Grazia Rita Reggio, Laura Tuscano, Adriana Vasino, Fabio Zago, Annalisa Zini. Privatisti: Maria Costanza Basoccu, Renato Brocchi. Non licenziati 2.

Sezione C — Cristina Bertoldi, Silvana Cardolo, Emanuela Cinti, Paolo Coro, Simonetta Duffara, Giovanna Falcetta, Gianni Franchino, Patrizia Garda, Alessandro Gatto, Cristina Giuliani, Salvatore Giunta, Aldo Lalla, Fabio Marzi, Laura Mazzoli, Daniela Mognato, Carlo Rametta, Viviana Rossi, Barbara Testa, Vincenzo Tumminari.

Sezione D — Antonella Alfa, Elena Bensi, Simonetta Bo, Morena Caputo, Giovanni Cardano, Antonella Carena, Alessandra Carrara, Silvia Cerutti, Fausto Croci, Antonella Del Grosso, Roberta Fedozzi, Antonietta Fel, Germano Ghittino, Mario Ivaldi, Angelo Mastropasqua, Alessandra Pizzin, Giuseppina Segala, Maria Grazia Terrentin. Non licenziati 2.

Sezione E — Daniela Baldo, Marisa Berganion, Marco Bertarelli, Massimo Bor, Roberto Bursa, Rocco Casella, Paolo Cirio, Claudio Massimo Conforto, Eleonora Dogliotti, Gabriele Greppi, Marcellina Guarco, Raffaella Le Piane, Gianluca Mischiatti, Simona Oddo, Paola Pozzati, Pietro Pozzati, Claudia Provini, Fabiola Raschi, Claudia Salandin, Paolo Sarasso, Mario Vercellino, Cristina Zarino.

Sezione F — Paola Bellini, Maria Rita Bioicali, Daniela Boccato, Barbara Borgo, Vincenzo Calabrese, Elena Callendo, Maria Luisa Campanini, Adriano Carlo Carrai, Gianni Carrea, Piercaudio Degiuli, Maurizio Delpizzo, Alberto Ferrarotti, Massimo Fusetti, Luigi Genovese, Massimo Guido, Cristina Lago, Roberto Locca, Carminantonio Mastropasqua, Maria Novello, Gina Opezzo, Lucia Ruzzante.

Sezione G — Davide Artico, Alessandro Bertotto, Roberto Coggiola, Maria Grazia Da Pozzo, Fabrizio Fassone, Enrico Ferraris, Barbara Frascarolo, Alessandro Ghiaio, Daniela Greppi, Moreno Iacono, Maria Iannucci, Riccardo Ignatti, Monica Laveriero, Davide Marangon, Enrico Oddo, Davide Perotti, Immacolata Pollicino, Daniela Perna, Silvana Poma, Massimo Sandro, Mauro Trasente, Davide Treviso, Bruna Zella.

Sezione H — Monica Adami, Davide Belvisotti, Vittorio Cantarossa, Salvatore Cordaro, Filomena Corleto, Barbara Di Giacomantonio, Laura Fabbris, Marino Genesio, Tiziano Grecorin, Anna Maria Guala, Tiziana Longo Purità, Barbara Malinverni, Alessandro Nutolo, Stefano Romerio, Fabiola Sanna, Massimo Somaglino, Cristina Varalda. Non licenziati 1.

È un'anziana signorina

Teneva la città pulita Premio alla memoria

VERCELLI — *Un premio a una «benemerita» della città pulita. La singolare iniziativa è stata assunta dall'Amnu, su proposta di un gruppo di bambini della scuola elementare «Gozzano».*

Durante una visita ai nuovi impianti dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana gli scolari della terza «D» della Gozzano hanno detto ai responsabili dell'azienda: «Per tutta la vita l'anziana signorina Erminia Signorelli *(recentemente scomparsa - n.d.r.)* lungo i viali e i marciapiedi della città raccoglieva la carta e la depositava nei cestini. Purtroppo è stata derisa, invece di essere presa ad esempio. Non vi pare giusto un riconoscimento, un premio per quanto ha fatto?».

L'amministrazione e la direzione dell'Amnu hanno raccolto la proposta. E' stato così organizzato un rinfresco, al quale è stata invitata la sorella della signorina Erminia, Palmira Signorelli. Presenti gli scolari che avevano segnalato l'episodio e le loro insegnanti, i dirigenti dell'azienda hanno consegnato a Palmira Signorelli un regalo e una pergamena di ringraziamento intestata alla sorella.

L'iniziativa dei ragazzi della terza D è stata la prima tappa del rilancio della campagna «Vercelli più pulita». *L'Amnu, infatti, intende estendere l'innovazione «premiando (sia pure simbolicamente) quei cittadini che si siano distinti, nel loro comportamento, nel collaborare* alla realizzazione dell'obiettivo di una Vercelli sempre più decorosa e gradevole sotto il profilo igienico ed ecologico».

d. co.

Nell'80 ordinati solo 2 sacerdoti

GATTINARA — Nel Vercellese stanno scomparendo i sacerdoti: le ordinazioni sono sempre più rare, il seminario arcivescovile del capoluogo è pressoché deserto. La crisi delle vocazioni si è iniziata nel 1975. Nel '76 e nel '77 non ci sono state ordinazioni, nel '78 due vercellesi hanno preso i voti, nel '79 nessuno.

Il 1980 ha visto l'ordinazione di due nuovi preti: a Pasquetta, Luciano Pasteris è stato consacrato a Cigliano e, domenica scorsa, Renzo Del Corno ha preso i voti a Gattinara.

(s. c.)

Non sono ancora stati eseguiti provvedimenti forzosi

Nessuno, finora, è stato obbligato ad abbandonare la casa per sfratto

VERCELLI — *La tanto temuta «ondata di sfratti», dopo la scadenza della proroga, non è — per ora — arrivata. Nessun provvedimento forzoso è stato eseguito in questi giorni. Il sindaco, Ennio Baiardi, che si occupa personalmente del problema, ha dichiarato:* «Per il momento la situazione è calma. Abbiamo preso gli opportuni contatti con gli altri enti competenti per esaminare le possibili soluzioni da dare a casi che si potranno presentare prossimamente».

Si punta molto sulla «gradualità» dei provvedimenti, per evitare, per quanto possibile, improvvise crisi di impossibile soluzione. Cifre esatte su quanti potranno essere gli sfratti da eseguire ancora non ce ne sono. I provvedimenti per i quali è cessata la proroga sono stati assunti cinque anni fa, e in molti casi gli sfrattati hanno già trovato un'altra sistemazione. Ve ne sono, però, indubbiamente ancora parecchi (probabilmente alcune decine) per i quali l'incubo di uno sfratto ormai divenuto esecutivo è una spada di Damocle tuttora incombente.

In ogni caso una specie di proroga «di fatto» se non di diritto deriva dalla situazione di mancanza di personale negli uffici che dovrebbero eseguire i provvedimenti. La città dispone di un solo ufficiale giudiziario, che oltretutto viene a Vercelli, da Cuorgnè, due sole volte la settimana. E poiché uno sfratto forzoso, coi «mobili in strada», è pur sempre un provvedimento che richiede tempo, è impensabile che si riesca ad esaurire in breve tempo tutto il lavoro arretrato.

Alle difficoltà obiettive e alla cronica mancanza di personale degli uffici competenti si aggiunge inoltre l'avvicinarsi del periodo delle ferie estive che rende oltremodo difficile trovare i rincalzi che sarebbero necessari per provocare la non voluta «pioggia di sfratti».

d. co.

Malattie infettive sono in aumento

VERCELLI — Aumentano in provincia le malattie infettive. I casi denunciati sono saliti dal 1620 del 1974 ai 3105 del 1979. Il dato è stato reso noto dal presidente della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta della Società Italiana per lo studio delle malattie infettive, professor Di Nola, durante un convegno svoltosi nei giorni scorsi alla sala congressi «Pastore» della camera di commercio.

Il convegno era stato organizzato dalla stessa Società italiana per lo studio delle malattie infettive con la collaborazione della Divisione malattie dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

(d. co.)

Pci, psi pari con dc, pli, psdi e msi

E' difficile formare la giunta a Gattinara

GATTINARA — Situazione di stallo nelle trattative per il varo della nuova giunta comunale. Non si trovano, per ora, sbocchi che consentano la formazione di una maggioranza, e l'ipotesi della necessità di ricorrere al commissario prefettizio si fa sempre più incombente.

Formare una maggioranza non è una cosa facile. Comunisti e democristiani hanno 7 seggi a testa, i socialisti 3, uno ciascuno liberali, socialdemocratici e missini. Pci e psi, insieme, non raggiungono la metà più uno dei voti.

Ma l'ipotesi di una giunta diversa è venuta a cadere dopo che i responsabili del psi, in un incontro con la dc, hanno ribadito la loro volontà di appoggiare una maggioranza aperta al confronto con tutte le parti democratiche, ma che comunque comprenda il partito comunista.

Del resto era stata questa l'impostazione scelta dai socialisti, prima delle amministrative, durante la campagna elettorale. Un comportamento diverso verrebbe visto, da molti, come un inaccettabile voltafaccia.

Socialisti e comunisti, insieme, stanno ora cercando l'altro voto necessario alla formazione di una maggioranza. E' l'unica possibilità pare quella di cercare di ottenere l'appoggio del rappresentante socialdemocratico.

Per risolvere la situazione di stallo, insomma, si attende con ansia la decisione degli organi direttivi del psdi. Se sfumerà l'ipotesi di questo tipo di alleanza, non resterà che ricorrere al commissario prefettizio.

s. c.

CARISIO — Eletto, l'altra sera, anche il nuovo sindaco di Carisio. E' il socialista Luciano Paladini. La giunta sarà composta inoltre dall'assessore anziano Emilio Erbari, dall'assessore effettivo Michelangelo Calliera e dai supplenti Pier Paolo Vallera e Pasquale Caroselli.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Stroppiana — Ancora una giunta socialcomunista alla guida del paese. Dopo il ritiro dall'attività politica del sindaco uscente, Giovanni Ferraris, primo cittadino è stato nominato l'ex vice-sindaco, Giovanni Oppezzo. Assessore anziano è Francesco Oppezzo, assessore effettivo Vittorio Burocco, supplenti Walter Burocco e Piero Morisio.

San Germano — Riconferma per il sindaco uscente, Antonio Crivellari. La giunta (socialcomunista), è composta dall'assessore anziano Eugenio Bonisoli, dall'assessore effettivo Giuseppe Cagnone e dai supplenti Mario Conti e Franco Avento.

Vercelli — Per la rassegna «Piemonte estate», organizzata dall'assessorato alla cultura in collaborazione con la Regione, stasera, giovedì 3 luglio, alle 21,30, al teatro Civico, è in programma un concerto jazz con la partecipazione del «Sonny Grey Quintet». Il prezzo d'ingresso è di mille lire.

Vercelli — Sono in distribuzione all'Ufficio imposte e tasse del municipio i moduli per la denuncia prevista dalla legge 319 del '76 «Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento». Il termine ultimo per presentare la denuncia scade il 31 luglio.

Vercelli — Nel mese di luglio il consultorio comunale di via Bruzza rimarrà aperto dalle 15 alle 17 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Vercelli — Verranno diramati, in questi giorni, i regolamenti e le schede di partecipazione per la 18ª Sagra del riso.

NOTIZIE SPORTIVE

Hanno conquistato a Vigliano la prestigiosa Coppa Piemonte

I successi dei giovanissimi della Pro

VERCELLI — Mentre la prima squadra della Pro Vercelli arranca faticosamente in serie D, le sue formazioni giovanili continuano a farsi onore. Nella stagione che si è appena conclusa ha soprattutto impressionato il rendimento della squadra «giovanissimi». La formazione di Mario Laurenti, non paga di aver dominato il torneo di categoria, ha conquistato domenica scorsa a Vigliano la prestigiosa «Coppa Piemonte» superando, nel quadrangolare finale, il Sale di Alessandria, l'Aosta e l'Asti.

L'affermazione nella «Coppa Piemonte» è stata il naturale epilogo di una stagione entusiasmante. In campionato, i ragazzi di Laurenti non hanno avuto rivali: su 24 incontri disputati, ne hanno vinti 23 e pareggiato uno, hanno segnato 98 reti subendone solo 5. Un ruolino di marcia impressionante.

La formazione della Veloces, che pure si è comportata onorevolmente piazzandosi alle spalle dei bianchi, ha dovuto cedere alla Pro undici punti di distacco nella graduatoria finale. Capocannoniere dei bianchi è stato la punta Casalino con un attivo di ben 25 reti.

Ma all'affermazione in campionato, i giovanissimi della Pro hanno anche abbinato un prestigioso successo sulla Juventus nel trofeo «Alberico» (1 a 0, gol di Coppo), per poi essere eliminati, più che onorevolmente, dal Milan, trionfatore del torneo. Come se non bastasse, i terribili calciatori di Laurenti hanno partecipato al torneo organizzato dai veterani della Pro Vercelli e riservato agli allievi (categoria superiore): ebbene, l'hanno vinto superando la Veloces.

Ma torniamo al successo più prestigioso, la conquista della Coppa Piemonte. Alla finale accedono le vincitrici dei campionati. Sabato e domenica, a Vigliano, si è svolto il quadrangolare conclusivo.

Nella prima giornata, la Pro ha superato l'Asti per 4 a 1 (reti di Pellegrini, Coppo, Vigone e Rampon). Nella seconda, i vercellesi hanno battuto il Sale di Alessandria ai rigori: 5 a 4. Un successo prestigioso che premia gli sforzi dell'alacre settore giovanile presieduto da Lino Garavelli.

Concludiamo con gli organici della super squadra vercellese. Portieri Vercellone e Piantavigna. Difensori: Rigazio, Cianciolo, Tiozzo, Scaturro, Moreo, Arena, Mongiano, Tron e Debernardi. Centrocampisti: Vigone, Coppo, Pellegrini, Saglia. Attaccanti: Fontana, Casalino, Rampon, Finati e Giordano. Allenatore: Laurenti. Accompagnatori: Balocco, Mongiano e Debernardi.

f. l.

Vercelli. I «giovanissimi» della Pro che hanno vinto la Coppa Piemonte (Foto Greppi)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sturmtruppen.
Civico: per «Piemonte Estate» «Sonny Gray Quintet».
Nuovo Italia: Ed ora punto a capo.
Principe: Zio Adolf in arte Führer.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Frenzy.

GATTINARA

Italia: Shocking.

MUSEI

Borgogna: ore 14.30-16.30.
Leone: ore 15-17.30.

TV PRIVATE

STP (Canali 29-51 Uhf)

Ore 12: I sogni nel cassetto (replica); 13,20: Lettere alla sentimentale; 13,30: Telefilm della serie «Il Santo»; 14,30: I sogni nel cassetto (replica); 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Speciale Padano; 21,30: Telefilm; 22: Le stelle su di noi; 23: Telenotte: notiziario; 23.15: Film «Lollipop»; 0,15: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Salvare la faccia»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli sport; 20,30: Telefilm della serie «Police woman»; 21,30: Film «La tigre di Eschnapur»; 23: Film «Nudisti isola di Syl».

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/28.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.855.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.888.
Trino: 0161/829.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	18
Biella	23	12

Temperature il 2 luglio dell'anno scorso: Vercelli (23; 19); Biella (21; 16). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 54%. A Vercelli il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 21,16, a Biella sorge alle 5.38 e tramonta alle 21.15.
Le previsioni: cielo sereno, visibilità buona, temperatura in lieve aumento.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 15 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

La proposta della minoranza a Valle San Nicolao

Governiamo insieme?

I sei consiglieri vogliono partecipare alla nomina della giunta

VALLE SAN NICOLAO — Dalla riunione del consiglio comunale, riconvocato per questa sera, dovrebbe emergere la soluzione che consentirà ai sei consiglieri di minoranza, eletti nella lista indipendente, di governare sullo stesso piano della maggioranza.

Forti del minimo scarto di seggi ottenuti (6 su 9), hanno proposto una votazione unitaria per nominare il sindaco e gli assessori. Il primo incontro non ha dato esito ed in segno di protesta i sei consiglieri hanno abbandonato l'aula, facendo venire meno il numero legale (due terzi dei consiglieri).

Nell'ambiente della maggioranza, (socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra), la proposta di votazione unitaria equivarrebbe alla richiesta di entrare a far parte della giunta. La manovra è considerata normale, anzi, scontata. I consiglieri di minoranza sono Mario Botto Poala, Gian Mario Mongilardi, Dante Becchia, Luciano Balocco, Romano Bullio e Palmiro Gaudino.

«A dir la verità — spiega Tullio Ciolito, sindaco uscente, rieletto — *la proposta non ci ha sorpreso. Come primo punto la risposta per la partecipazione della minoranza alla giunta è negativa: sarà la maggioranza a nominare il sindaco e gli assessori. Premesso questo, però, non intendiamo arroccarci su posizioni di chiusura».*

A detta di Tullio Ciolito, la soluzione sta tutta nell'attribuire al consiglio comunale un ruolo diverso da quello di altri Comuni, dove la maggioranza dispone di 12 seggi, contro i 3 della minoranza. *«In questo caso* — afferma — *evidente che l'arbitro delle decisioni è la giunta. Noi intendiamo invertire le posizioni. La giunta sarà un organo esclusivamente esecutivo, ed il consiglio diventerà la sede naturale delle decisioni».* Gli altri consiglieri di maggioranza sono Franco Fontanella, Elviro Viglieno, Dolcino Colombo, Orestino Torello, Emilio Boda, Renzo Stupenengo, Nello Gallotto e Bruno Radossi.

d. ca.

Raccolta di firme in città e a Vallemosso

Preparata una proposta di legge contro il dilagare della droga

BIELLA — *Per cercare di contenere il dilagare della droga, drammatica realtà in atto nella zona, il Coordinamento operativo biellese contro le tossicodipendenze (è un organismo in cui confluiscono il Circolo Culturale Tramway, il Comitato di base tossicodipendenti, il Coordinamento studenti biellesi, la Federazione giovanile comunista, l'Arci, Democrazia proletaria) ha aderito all'iniziativa di raccogliere le firme per presentare al Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare sulla droga.*

Vi si può aderire firmando un apposito modulo fatto pervenire nei municipi. Le firme verranno inoltre raccolte pubblicamente a Vallemosso e in città sabato 5 luglio prossimo, durante una manifestazione. Una analoga raccolta è già avvenuta ieri a Cossato.

«Ricordiamo — *è scritto in un documento diffuso dall'organismo* — che tale proposta richiede la modifica di alcune parti della "legge 685". I punti fondamentali sono: la legalizzazione di hashish e marijuana, la distribuzione controllata dell'eroina al tossicodipendente riconosciuto tale e un'informazione scientifica che prevenga l'estendersi delle tossicodipendenze».

Le firme si raccoglieranno pure a Vigliano, Occhieppo Superiore ed Inferiore, Tollegno, Mosso Santa Maria, Lessona, Trivero, Pray, Coggiola, Crevacuore e Borgosesia. Possono firmare soltanto coloro che hanno raggiunto la maggiore età? «Inviteremo alle nostre iniziative — *prosegue il documento* — anche i minorenni affinché sottoscrivano una petizione in appoggio alla proposta di legge».

d. ca.

Bassa la percentuale degli studenti respinti

I promossi della terza media alla Guglielmo Marconi

BIELLA — Oggi oltre 500 studenti biellesi inizieranno gli esami di maturità affrontando la prova di italiano. Nelle scuole medie sono stati intanto resi noti i risultati degli esami di licenza. Alla «Marconi» i respinti non raggiungono la percentuale del 3,06. (6 su 196).

«GUGLIELMO MARCONI»

Sezione A — Luisa Arecchi, Teresa Barresi, Giovanni Bertini, Beatrice Bertone, Enrica Cinguino, Sonia De Cillis, Alessandra Destefanis, Marco Fogliatti, Fosca Giacobbe, Cristina Grosso, Renza Pozzo, Corrado Ravinetto, Elena Ronaldo, Martina Roccardi, Paolo Ricino, Alberto Robino, Paola Taverna, Filippo Vaglio Tessitore, Attilio Varvello, Alessandro Vigliani, Luca Zani.

Sezione B — Paola Barbera, Nicoletta Borio, Ernesto Botto Poala, Francesca Bullio, Maria Converso, Andrea Destefanis, Monica Ferraris, Andrea Ferrero, Federica Filippi, Massimo Gianolli, Arnaldo Janutolo Gros, Anita La Commare, Cristiana Mussetto, Cristiana Nicoletta, Elena Pessina, Andrea Pizzaguerra, Benedetta Pucini, Maria Vittoria Reda, Monica Rey, Loris Saramin, Marina Tamaroglio, Francesca Tarabbo, Alessandro Zappa, Elena Zignone.

Sezione C — Anna Chiara Albanese, Palmarosa Auletta, Roberto Bernobich, Paola Bonavigo, Mauro Bongiovanni, Alessandro Boriengo, Elena Coppa, Federica Corbellotti, Fausto Ferro, Paolo Gianese, Massimiliano Masserano, Silvia Mattotela, Paola Mazzacani, Claudio Piglia, Gabriele Poli, Fabrizio Raimondi, Gianni Ranieri, Roberta Rappoldi, Isabella Rovelli, Valeria Trogu.

Sezione D — Ornella Colombo, Roberto De Faveri, Enrico Gatti, Maria Rita Givone, Stefano Massa, Giuseppe Monterosso, Stefania Mosca, Antonio Papuzzo, Anna Perello, Marco Pinarello, Riccardo Siletti, Annamaria Tasca, Monica Terreo, Monica Testa, Lina Traversa, Paola Traversa, Cinzia Tricomi, Loredana Vallotto, Emanuela Vittino, Patrizia Zago, Luca Zanchetta.

Sezione E — Massimo Astore, Paolo Bellincioni, Elisabetta Bider, Gian Silvio Boggio Marzet, Fiorella Cosentino, Laura Cosentino, Lorena Crepaldi, Pasquale D'Ambrosio, Egidio Frongia, Guido Galassi, Annalisa Gemetto, Simona Givone, Marco Joriozo, Simonetta Pavanello, Mario Pichetto, Marcella Rama, Antonella Siciliano, Vincenza Taliento, Roberto Tamburelli, Monica Tommasi.

Sezione F — Cesare Allippe, Paola Azario, Roberta Bertella, Elisabetta Bertuzzi, Michela Bider, Elena Bonzanino, Alberto Caucino, Andrea Caucino, Patrizia Cilione, Giuliana Cirillo, Paola Franco, Andrea Fregato, Massimo Pringlia, Francesco Giannuzzi, Franco Monteleone, Giorgio Olliaro, Silvia Pasfare, Alberto Peretti, Anna Pretti, Gaetano Savarino, Mariella Tomalino, Laura Trivi, Roberta Zegna, Lorella Zia.

Sezione G — Gian Paolo Bonino, Paolo Buscaglia, Roberta Cangiano, Maria Luisa Chiappella, Monica Ferrarone, Giambruno Marrizio, Tiziana Gioloso, Massimo Giovannelli, Lorenzo Maccario, Monica Mantovani, Corrado Mello Rella, Grazia Mello Rella, Barbara Metallo, Luciana Mortarino, Anna Raviglione, Ombretta Roncaili, Anna Rossetti, Roberto Sartore, Mara Sicari, Anna Talamanca, Ubaldo Urban, Michele Zola.

Sezione H — Anna Bardone, Filippo Bau, Daniele Bozzonetti, Paola Catto, Lorena Diliddo, Sergio Gannio, Giorgio Gardini, Cristina Granal, Alessandro Guelpa, Antonella Leso, Antonella Lorenzon, Silvana Maffei, Raffaella Marega, Giuseppe Natale, Roberta Palmieri, Maurizio Panzanelli, Marco Prisciandaro, Rita Prisciandaro, Antonio Rizzi, Enrica Vaglio Barono, Paola Glorioso.

Sezione I — Giuseppe Acquadro, Oriella Banino, Massimo Bonino, Barbara Canuto, Matteo Cirillo, Daniele Comello, Michela Comello, Giacomo Delabiani, Maria Luisa Facchini, Roberto Fren, Marinella Ghibaldo, Monica Levis, Claudia Maffiotti, Roberto Macret, Paolo Monfrinotti, Maria Rita Monopoli, Alessandra Ottinetti, Alessandra Padovan, Maurizio Perratone, Simonetta Raise, Marco Sala, Barbara Sandretto.

d. ca.

L'elenco dei contribuenti con un reddito superiore ai tre milioni

I cossatesi più tassati del '77

COSSATO — Sono esposti gli elenchi dei redditi relativi all'anno 1977, denunciati nell'anno successivo dai contribuenti cossatesi. Il sindaco Elio Panozzo (pci) ha dichiarato un reddito di 3.224.000 lire; il vicesindaco Gino Comoglio (psi), 7.439.000, il capogruppo democristiano, Carlo Balosbino, 14.200.000. Fanno parte del consiglio comunale due geometri liberi professionisti: Sergio Sassi (pci), 3.118.000 e Mario Camandona (dc), 4.927.000.

Questi i redditi dei medici: Lucio Antonelli 17.410.000; Gianfranco Borio 9.958.000; Mario Gamberini 23.685.000; Giuseppe Malfitana 16.696.000; Umberto Moggio 16.500.000; Domenico Natale 20 milioni e 406 mila lire; Antonio Novelli 18.215.000; Giuseppe Ottobrelli 18.048.000.

Gli imponibili dichiarati dagli odontoiatri: Piero Mazzali 1.756.000; Piero Capella 2.648.000; Dante Chiovini 7.271.000; Mario Perrone 1.888.000; Gianfranco Dal Prà 3.179.000.

Fra gli imprenditori ci sono logicamente quasi tutti i maggiori contribuenti: Giacinto Aglietti 9.101.000; Giovanni Aglietti 30.095.000; Adriano Badà 11.337.000 (la moglie, Ornella Falla: 11.631.000); Annibale Vincenzo Baiguera 34.333.000; Bruno Bazzani 11.406.000; Dino Bazzani 11.394.000; Giuseppe Bazzani 11.731.000; Mario Bodo 17.574.000 (la moglie, Emma Selva: 14.201.000); Giuseppe Bolli 15.776.000; Fiorenzo Ceria 53.046.000 (la moglie, Ada Cassola: 16.933.000); Remigio Cibin 20.084.000; Umberto Drago 38.049.000 (la moglie Laura Spinei: 9.088.000).

Giancarlo Filippo 32.000.000; Nicola Fini 34.584.000 (la, moglie, Anna Volpe: 22.374.000); Dante Gaudino 142.240.000 (la moglie, Diliva Glietta: 20.809.000); Piero Gaudino 94.426.000; Pietro Gaudino 84.984.000 (moglie Evelina Bianco 43.265.000); Roberto Gaudino 84.359.000; Ermes Giavarra 14.501.000 (moglie, Valva Canepa 14.764.000); Giuseppe Lavino 16.028.000; Vincenzo Mattana 18.802.000 (moglie, Mariella Pichetti 14.628.000); Roberto Miniggio 34.285.000; Dante Mino 18.748.000 (moglie, Mariangela Mottotea 17.089.000); Marcello Mioni 34.184.000 (moglie, Adriana Curino 20.333.000); Ermanno Strobino 7.058.000; Roberto Tisa 40.088.000; Domenico Trivellato 21.031.800 (moglie, Redenta Mazzon 11.092.000); Giorgio Zegna Baruffa 106.282.000; Renzo Zerbo 49.111.000.

f. g.

Soggiorno estivo a villa Bellia

PETTINENGO — Ha preso l'avvio il servizio di autobus per portare a villa Bellia i bambini che frequentano il Centro di soggiorno estivo organizzato dalla Comunità montana Bassa valle Cervo e valle Oropa.

La partenza è fissata per le 7.40 da Tollegno, al villaggio Filatura. Le altre fermate sono a Pralungo Bivio (il passaggio è previsto qualche minuto dopo); Pralungo, piazza del municipio, 7,45; Tollegno, piazza Dante, 7,50; Miagliano, piazza Dante, 7,55; Andorno Micca, giardini, 8; Sagliano Micca, piazza Pietro Micca, 8,10; Ronco, piazza del municipio, 8,30; Ronco, cantone Veggio, 8,35; Zumaglia bivio, 8,40; Zumaglia, ufficio postale 8,45. L'arrivo dei bambini è previsto alle 9.

I partecipanti, alla sera, saranno riaccompagnati a casa tra le 18 e le 18,30. I genitori, o i parenti, potranno attenderli alle stesse fermate del mattino. Il Centro estivo è frequentato da quasi 90 bambini. La spesa a carico delle famiglie è di 35 mila lire, mentre il Comune di residenza ne pagherà 70 mila.

(d. ca.)

Contro le provvidenze ministeriali

Continua la protesta di insegnanti precari

BIELLA — I provvedimenti adottati dal ministro della pubblica istruzione Adolfo Sarti per porre fine alla protesta degli insegnanti sfociata nel blocco degli scrutini e degli esami, ha suscitato il disappunto del Coordinamento degli insegnanti precari biellesi. In un comunicato questi ultimi sottolineano l'intenzione di continuare la protesta poiché le loro richieste non sono state prese in considerazione.

«Il ministro — affermano nel documento — *ha ordinato ai presidi di sostituire gli insegnanti in sciopero con dei colleghi. In caso di rifiuto da parte di questi ultimi, i presidi sono stati autorizzati a nominare dei supplenti, anch'essi precari, cercando di dividere la categoria».* A detta del Coordinamento, il provvedimento è illegale perché viola l'articolo 39 della Costituzione, che garantisce a tutti i cittadini il diritto di sciopero.

«Il governo — conclude il comunicato — *preoccupato di trovare una soluzione al problema dell'anzianità pregressa, ha completamente evitato la questione del precariato, riproponendo un disegno di legge, ora approvato, sul quale da tempo il Coordinamento precari ha espresso parere sfavorevole».*

d. ca.

La manifestazione a Trivero si conclude il 23 agosto

In trentacinque partecipano alle «vacanze della chitarra»

TRIVERO — Le migliori giovani chitarre d'Europa si sono date convegno al palazzo Ipsi della Cauiera per l'ottava edizione delle «vacanze chitarristiche». La manifestazione, che si concluderà il 23 agosto, si svolge anche quest'anno con la organizzazione dell'Accademia di cultura ed arte «Renato Colombo» di Serravalle Sesia ed il patrocinio della Provincia. Comprende corsi di chitarra (docente Angelo Gilardino), liuto (Sandro Volta) e musica da camera con chitarra (flautista Antonmario Semolini e violinista Benedetto Fossati).

Alle «vacanze» partecipano trentacinque giovani che hanno deciso di intraprendere la carriera concertistica: arrivano dall'Irlanda, dall'Inghilterra, dalla Germania Ovest, dalla Svezia, dalla Norvegia e, per quanto riguarda l'Italia, da Avellino, Roma, Teramo, Genova, Brescia, Trento, Milano, Torino, Padova e, ovviamente, Vercelli.

Ce n'è a sufficienza per affermare che, ormai, Trivero è la capitale europea delle sei corde. Il merito del prestigio che via via le «vacanze chitarristiche» hanno assunto a livello nazionale ed internazionale, è del concertista e compositore vercellese Angelo Gilardino che le ha inaugurate nel 1973 a Roasio Sant'Eusebio.

Anno dopo anno, il criterio per l'ammissione si è fatto sempre più selettivo. Dice Gilardino: *«Non possiamo accogliere più di tante domande per ragioni di spazio; cerchiamo quindi di selezionare bene basandoci sulle credenziali dei vari conservatori ed istituti musicali».*

Ma l'importanza delle «vacanze» non sta solo nell'opportunità data ai giovani concertisti di tutto il mondo di entrare in contatto (e quindi di divulgare) la scuola chitarristica vercellese. C'è un aspetto pubblico della rassegna che è altrettanto rilevante: i concerti gratuiti che gli stessi insegnanti dei corsi ed i migliori allievi hanno programmato in tutta la provincia.

Fra i protagonisti di queste serate, che l'amministrazione provinciale ha distribuito abbastanza equamente fra Vercellese, Biellese e Valsesia, troviamo, oltre a Volta, Fossati e Semolini, l'affermatissimo Marco De Santi ed il promettente duo Alberto Bocchino - Antonello Ghidoni che ha esordito nel migliore dei modi a Biella.

Per quei due mesi, dunque, la chitarra sarà la regina delle serate musicali vercellesi e si può star certi che nelle sale da concerto si raduneranno anche i giovani che stravedono per il reggae e per il rock: lo strumento riscoperto da Segovia non è nuovo a miracoli di questo genere.

e. d. m.

Pagano l'antiquario con assegno a vuoto

BIELLA — La polizia ha «fermato», in attesa di ulteriori accertamenti, Gabriele Croci, 24 anni, e Francesco De Angeli, 30, che, a quanto risulta, avrebbero compiuto una truffa di 26 milioni a danno della Casa d'aste villa Rivetti, di Giuseppe Mattia.

Sono state inoltre denunciate a piede libero, per concorso nello stesso reato, Maria Gabriella Barbiero e Marisa Arsono, rispettivamente convivente e moglie di Croci e De Angeli.

I quattro hanno acquistato in due riprese oggetti per un valore complessivo di 26 milioni e li hanno pagati con un assegno a vuoto.

(p. m.)

Discussi all'Unione Industriale

Nuovi investimenti del gruppo tessile

BORGOSESIA — *Un giudizio positivo sui programmi futuri del gruppo tessile Zegna Baruffa Lane Borgosesia è stato espresso dalle organizzazioni sindacali Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil della Valsesia e dai consigli di fabbrica interessati. Nei giorni scorsi a Biella si è svolto nella sede dell'Unione industriale un primo incontro di gruppo, per un esame della situazione delle aziende dell'intero complesso.*

L'argomento, di particolare interesse perché coinvolge 825 dipendenti a Borgosesia, 450 a Vallemosso e 100 a Lessona, è stato dibattuto tenendo conto dei diversi aspetti riguardanti il futuro della zona dal punto di vista dell'occupazione. Nel documento dell'azienda è previsto il mantenimento per il 1980 dell'attuale numero di dipendenti.

Gli investimenti, che dal 1971 al 1979 sono stati complessivamente di circa 10 miliardi, nel 1980 toccheranno la cifra di un miliardo, indirizzata principalmente al rinnovo del macchinario e al completamento degli impianti di depurazione delle acque.

Inoltre nei vari stabilimenti è stata effettuata o è in atto una razionalizzazione della produzione: a Vallemosso avviene la lavorazione di filati per maglieria intima e la tessitura; a Lessona vengono prodotti filati speciali e fantasia e a Borgosesia, entro il gennaio dell'81, la produzione darà totalmente rivolta ai filati industriali.

«Per attuare questo programma — *hanno dichiarato le organizzazioni sindacali* — si è concordato uno spostamento di macchinario da Borgosesia a Roma e viceversa ed un periodo di cassa integrazione speciale per i lavoratori interessati (66 a Borgosesia), con il graduale riassorbimento di tutti a partire dal prossimo settembre. La cassa integrazione sarà anticipata dall'azienda nella misura del 50 per cento».

«Durante questo periodo — *hanno concluso i sindacati* — i lavoratori interessati seguiranno dei corsi di riqualificazione finanziati dal fondo sociale europeo».

m. p.

Vallemosso — I carabinieri hanno arrestato Gian Mario Zapparolo, 21 anni, di Biella e A.N., un minorenne, mentre tentavano di «succhiare» benzina da una pompa del distributore, in via Roma, gestito da Lorena Guelpa, 44 anni.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sexovibration.
Mazzini: Taxi girl.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: John travolto... da un insolito destino.

COGGIOLA

Ebolo: La pome palla.

CREVACUORE

Aurora: Licenza d'uccidere.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.887.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 58/A, tel. 94.153.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 93.28.21; Mongrando: 66.89.129.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 8,30: Chicchirichì; 9,30: Telefilm; 10: Film; 11,30: Tuttifrutti; 12: I venerdì di Telebiella; 12,15: Telefilm; 12,45: Tuttifrutti; 13: E3 informa: TG del Piemonte; 13,20: Film; 15: Questo è...; 16: Tuttifrutti; 16,10: Telefilm; 16,40: Tuttifrutti; 16,50: Telefilm; 17,20: Tuttifrutti; 17,30: Telefilm; 18: Tuttifrutti; 18,15: Noi bambini; 19,15: Telefilm; 19,45: E3 informa; TG del Piemonte a cura AGP; 20,05: Telefilm; 20,30: Film; 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm; 23,45: Film.

APPUNTAMENTI

Candelo — nel quadro delle manifestazioni «Luglio al Ricetto», nel medioevale borgo fortificato stasera alle 21 andrà in scena uno spettacolo di Paolo Pieri, con la regia di Paolo Poli, intitolato «Ho quasi pronto un volume di versi, sareste disposti a prenderlo?». Verranno presentati sonetti, novelle di Gabriele D'Annunzio.

Biella — Un invalido di 52 anni, Alessandro Mosca, è stato stroncato da un attacco cardiaco mentre stava percorrendo via Galileo a bordo della sua automobile. Colto da malore ha appena avuto il tempo di accostare l'auto al marciapiede, e spegnendo il motore si è accasciato sul volante. La vettura ha proseguito in «folle» per un breve tratto di strada, arrestandosi contro il muro di una casa.

Biella — La giunta regionale ha concesso un contributo di 8 milioni alla Società per azioni Città studi di Biella per finanziare corsi di aggiornamento professionale.

NOTIZIE SPORTIVE

Sesta giornata del trofeo Debernardi

Gli undici di Claudio vincono a Sandigliano

SANDIGLIANO — Nella sesta giornata del «Trofeo Debernardi» sono sorti alcuni problemi per gli arbitraggi. La Lega calcio di Biella ha ostacolato l'operato delle «casacche nere» federali e di conseguenza si è dovuto ricorrere ad un «volenteroso», che ha diretto entrambi gli incontri in programma.

La prima gara è stata disputata fra le squadre «Claudio» e «Lunardelli». E' stata una partita piacevole, in cui si è imposto «Claudio» per 2 a 1 dopo un primo tempo giocato con molta accortezza e terminato a reti inviolate. Marcatori: Politi e La Rocca (Claudio Sport); Sarteur (Lunardelli); Zoltola, Bordetto e Barbero (Baralis); Falciani (Oriano).

«Claudio»: Murania, Brocca, Zerbola, Marino, Rossi, Polito e Della Rocca.

«Lunardelli»: Seno, Rizzato, Grisi, Sarteur, Barana, Losito e Caccavo.

La squadra «Baralis» nel secondo incontro ha surclassato l'«Oriano» per 3 a 1. E' bastato il primo tempo per decidere una gara deludente sotto il profilo del gioco, con il «Baralis» che conduceva per 2 a 0.

«Baralis»: Drago, Barbero, Feder, Bordetto, Biginato, Zottola, Mondin.

«Oriano»: Perri, Modolerri, Briglia, Falciani, Rosso, Avezono e De Lazzari.

g. s.

Ciclismo a Pecetto Vince Brignolo

BIELLA — Luciano Brignolo, atleta della S.C. Gervasio di Biella ha ripetuto a Pecetto il successo ottenuto a Trofarello nella quinta prova del campionato regionale di ciclismo per amatori dell'Udace-Csen di prima e seconda categoria.

E' una vittoria che gli dovrebbe assicurare, salvo imprevedibili sorprese, il titolo di campione regionale della categoria. Brignolo ha preceduto di 15" il compagno di squadra Italo Gotta, che si è imposto nella volata del gruppo.

Con questi due ottimi piazzamenti la Gervasio ha consolidato il suo primato. Il più valido antagonista di Brignolo alla conquista del campionato regionale, Letterio Lo Galbo, del gruppo sportivo San Salvatore, è giunto quinto con lo stesso tempo di Gotta.

Pallacanestro

Il Trofeo di Ghemme alla Gatto

BIELLA — *Con quattro punti di scarto nella finalissima (89-85) la squadra di pallacanestro della Lana Gatto di Biella ha sconfitto la Società cestistica ghemmese, aggiudicandosi il tradizionale trofeo di Ghemme di fine campionato.*

Con un'ottima prestazione il quintetto di Flaborea si è imposto senza troppe difficoltà su una squadra a tratti deludente. Nella prima fase della gara la Lana Gatto ha surclassato i rivali con una formazione di titolari. Il punteggio al termine dei 20' effettivi di gioco era di 50 a 25: un netto margine di vantaggio che ha consentito ai biancorossi di disputare una ripresa alquanto rilassata.

Flaborea ha inserito nel secondo tempo tutti i giovani a sua disposizione (Briga, Zambon, Sisto, Gibin e Mattei Sergio). Nel finale, per evitare il peggio ha nuovamente mandato in campo Barbieri, Morucci e Sarselli, che hanno consolidato la squadra spegnendo le ultime velleità di vittoria dei novaresi.